

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 2337 del 27/12/2022

Seduta Num. 53

Questo martedì 27 **del mese di** Dicembre
dell' anno 2022 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Priolo Irene	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Lori Barbara	Assessore
8) Mammi Alessio	Assessore
9) Taruffi Igor	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2022/2450 del 20/12/2022

Struttura proponente: SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Assessorato proponente: VICEPRESIDENTE ASSESSORE ALLA TRANSIZIONE ECOLOGICA,
CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, AMBIENTE, DIFESA DEL
SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE

Oggetto: L.R. 4/2018, ART. 20: PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA
COMPENSIVO DEL PROVVEDIMENTO DI VIA RELATIVO AL PROGETTO
DI "NUOVO LAYOUT DELLA DITTA TRS ECOLOGIA S.R.L. IN LOCALITÀ
CAORSO (PC)" PROPOSTO DALLA TRS ECOLOGIA S.R.L

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Cristina Govoni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

PREMESSO CHE:

il giorno 17/02/2020, il proponente TRS Ecologia S.r.l., con sede legale nel Comune di Caorso (PC), via 1° Maggio 34, ha presentato alla Regione Emilia-Romagna istanza per avviare il Procedimento Autorizzatorio Unico di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) volontaria, ai sensi del Titolo III della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale", del progetto "Nuovo layout della ditta TRS Ecologia s.r.l. in località Caorso (PC)";

l'istanza è stata assunta agli atti della Regione Emilia-Romagna al protocollo PG.2020.137364 del 17/02/2020 e da ARPAE ai protocolli n. 25578 del 17/02/2020, n. 26195 del 18/02/2020 e n. 27656 del 20/02/2020;

il progetto ricade nella categoria, di cui agli allegati della L.R. 4/2018, A.2 e B.2:

B.2.60) Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2). La modifica riguarda un'installazione ascrivibile ai seguenti punti degli allegati A.2 e B.2 alla L.R. n. 4/2018:

A.2.3) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11 e all'allegato C, lettera R1 della Parte IV del D.lgs. 152/2006;

B.2. 45) impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o di ricondizionamento preliminari con capacità massima complessiva superiore a 20 tonnellate al giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14, della Parte IV del D.lgs. 152/2006);

B.2. 47) Impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 metri cubi oppure con capacità superiore a 40 tonnellate al giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15, della Parte IV del D.lgs. 152/2006);

inoltre vengono richieste nuove attività che rientrano nei seguenti punti:

B.2.49) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15 ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della Parte IV del D.lgs. 152/2006;

B.2.50) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10

tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006;

il progetto ricadente fra gli interventi sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale con istruttoria ARPAE, è oggetto di procedura di VIA su richiesta del proponente ai sensi dell'art. 4, comma 2, della L.R. n. 4/18;

a far data dal 1° gennaio 2016, in applicazione dell'art. 15, comma 4, della legge regionale 30 luglio 2015, n.13 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni) di riordino istituzionale, come recepito nell'art. 7, comma 2, della L.R. n. 4/2018 le competenze per tale tipologia di progetti sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna, previa istruttoria della Struttura ARPAE;

il progetto riguarda il nuovo layout della Ditta TRS Ecologia Srl, installazione soggetta ad A.I.A., sita in Comune di Caorso, Provincia di Piacenza, Via 1° Maggio n. 34.

In sintesi, il progetto prevede:

- Demolizione dell'edificio esistente denominato "Edificio A", danneggiato dall'incendio avvenuto tra il 28 e il 29 Giugno del 2018, durante il quale una parte del capannone adibito allo stoccaggio e trattamento dei rifiuti è divenuta inagibile;
- Realizzazione di un nuovo capannone (denominato "Edificio B") sul lotto adiacente di proprietà, destinato allo stoccaggio e alla lavorazione (selezione, cernita, triturazione e separazione, ecc.) di rifiuti pericolosi e non pericolosi infiammabili (rifiuti liquidi e solidi);
- Realizzazione di un nuovo edificio (denominato "Edificio C") sul medesimo lotto adiacente di proprietà, destinato allo stoccaggio e alla lavorazione di rifiuti liquidi e reagenti e realizzazione di un nuovo Parco Serbatoi destinati ai rifiuti liquidi infiammabili e non;
- Aumento del quantitativo di stoccaggio istantaneo senza la modifica del quantitativo annuo di trattamento pari a 160.000 t;
- Inserimento di nuove attività di recupero e smaltimento:

recupero bancali mediante riparazione (operazione R3);
recupero estintori a polvere mediante svuotamento dalle polveri (operazione R12), funzionale al recupero del contenitore metallico (R4);

recupero mediante lavaggio di fusti metallici usati (operazione R4) e di cisternette in plastica (operazione R3);

recupero di metalli e composti metallici che potrà comprendere operazioni di cernita preliminare, demolizione, compattazione mediante pressa, ecc. (operazione R4);

addensamento di miscele mediante aggiunta di composti organici ed inorganici (operazione D13);

inertizzazione di miscele destinate a discarica (operazione D9);

- Inserimento di nuovi codici EER ed eliminazione codici EER autorizzati, non utilizzati;
- Revisione delle tabelle delle miscele di cui all'Allegato B della Determinazione n. n.DET-AMB-2021-6453 del 20/12/2021 di riesame per adeguamento alle BAT;
- Revisione del sistema degli scarichi idrici a seguito del nuovo layout con contestuale realizzazione di un vaso di laminazione per le acque meteoriche;
- Installazione di impianti di trattamento delle emissioni e messa in esercizio di due nuovi punti emissivi a servizio dell'Edificio B (punto Emissivo E21) e dell'Edificio C, del Parco Serbatoi e del Lavaggio Contenitori (punto Emissivo E22);

A seguito della verifica di completezza, la documentazione richiesta da ARPAE con nota prot. n.46340 del 26/03/2020, è stata trasmessa alla Regione Emilia-Romagna - Settore Tutela dell'ambiente ed Economia Circolare - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni e ad ARPAE di Piacenza dalla proponente ditta "TRS Ecosistemi s.r.l." con nota acquisita agli atti dell'ARPAE prot. n. 70318 del 14/05/2020;

ARPAE ha comunicato al proponente e agli Enti interessati l'esito positivo della verifica di completezza e l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, con nota prot.n.103152 del 17/07/2020;

considerato che il procedimento comprende la modifica sostanziale dell'AIA, la Variante sostanziale alla domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee per i due pozzi a servizio dell'installazione e la Variante allo strumento urbanistico (LR.20/2000, art.21 LR.4/2018 e art.12 Dlgs.387/2003), l'avviso al pubblico è stato pubblicato sul BURERT n. 275 del 5 agosto 2020, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>) e all'Albo Pretorio del Comune di Caorso;

a partire da tale data è iniziato a decorrere il periodo di sessanta (60) giorni per la presentazione di osservazioni

da parte dei soggetti interessati, ai sensi della normativa vigente;

con prot. n. 158439 del 03/11/2020, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 4/2018, ARPAE Piacenza ha richiesto integrazioni relativamente al Provvedimento di VIA e alle autorizzazioni, concessioni, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati assegnando al proponente un termine di 30 giorni per la presentazione delle stesse;

il proponente, con lettera pervenuta il 24/11/2020 al protocollo ARPAE n. 169958, ha richiesto una proroga di 90 giorni del termine di presentazione delle integrazioni, proroga concessa con nota protocollo ARPAE n. 172247 del 27/11/2020;

il proponente ha successivamente inviato le integrazioni richieste, acquisite al protocollo regionale n. PG.2021.186943 del 04/03/2021 e al protocollo Arpae n. 34105;

nel periodo dalla data di pubblicazione sul BURET e sul web al sessantesimo giorno (05/10/2020) sono state presentate le osservazioni riportate di seguito:

- OSS. 1 inviata dal Consorzio Bonifica acquisita al protocollo regionale al PG.2020.627122 del 30/09/2020;
OSS. 2 inviata dal Gruppo Consiliare Caorso più Insieme acquisita al protocollo regionale in PG.2020.636166 del 05/10/2020;

OSS. 3 inviata dal Gruppo Consiliare il patto per Caorso acquisita al protocollo regionale al PG.2020.636169 del 05/10/2020;

OSS. 4 inviata dal Comune di San Pietro in Cerro acquisita al protocollo regionale al PG.2020.636174 del 05/10/2020;

oltre il sessantesimo giorno di pubblicazione è pervenuta l'osservazione n.5 inviata da Antonella Codazzi per Gruppo Caorso Centrosinistra acquisita al protocollo regionale al PG.2020.643756 del 07/10/2020;

le osservazioni sono state pubblicate sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna; la sintesi di tali osservazioni è contenuta nell'Allegato A del Verbale Conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1 ed è parte integrante e sostanziale; il proponente non ha ritenuto di inviare le proprie controdeduzioni; la Conferenza ha risposto a tali osservazioni con le valutazioni contenute nell'Allegato C dell'Allegato 1;

la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 19 della L.R. n. 4/2018 è quindi stata convocata da ARPAE di Piacenza con nota prot.39676 del 12/03/2021, riunitasi in prima seduta in data 25 marzo 2021;

DATO ATTO CHE:

la Conferenza di Servizi, convocata da ARPAE SAC di Piacenza per conto della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 4/2018, Autorità Competente in materia, è preordinata all'espressione del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ed ai titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto, che di seguito si elencano:

AUTORIZZAZIONE/PROVVEDIMENTO/PARERE	AUTORITA' COMPETENTE
Provvedimento di VIA - L.R. 4/2018	ARPAE Piacenza, come delegata con determina Dirigenziale n. 11273 del 13 luglio 2018 dalla Regione Emilia-Romagna
Parere sull'impatto ambientale L.R. 4/2018	Comune di Caorso
Parere sanitario L.R. 4/2018	Azienda AUSL di Piacenza
Modifica Sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (comprensiva delle autorizzazioni relative a Emissioni in atmosfera, Emissioni scarichi idrici, Stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali e speciali pericolosi e permesso di costruire) D.Lgs. 152/2006 - L.R. 21/2004	ARPAE SAC PC
Titolo edilizio (SCIA ORDINARIA) L.R. 15/2013	Comune di Caorso
Parere di conformità in materia di prevenzione incendi D.P.R. 151/2011	Vigili del Fuoco Comando di Piacenza
Variante urbanistica del PSC e del RUE per rettifica di errore materiale nella cartografia L.R. 20/2000	Comune di Caorso
Parere sulla variante urbanistica L.R. n. 20/2000 e L.R. 24/2017	Provincia di Piacenza
Concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee per i due pozzi a servizio dell'installazione R.R. 41/2001	ARPAE SAC PC con parere: - Provincia di Piacenza - ATERSIR

Variazione della concessione n. 1091/2003 del Consorzio di Bonifica di Piacenza per il recapito degli scarichi nel Canale Rovere-Varano	Consorzio di Bonifica
Prevalutazione di incidenza (VINCA) D.G.R. 1191/2007	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale

la Conferenza di Servizi è quindi formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti ed Amministrazioni:

Regione Emilia-Romagna;
 ARPAE;
 Consorzio di Bonifica;
 Comune di Caorso;
 Vigili del Fuoco;
 Provincia di Piacenza;
 AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica di Piacenza;
 Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale;
 ATERSIR - Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti - presso ATO di Piacenza.

Al fine di acquisire informazioni utili all'istruttoria del procedimento, sebbene non titolari di autorizzazioni o atti comunque denominati, è stata convocata alla Conferenza dei Servizi a scopo istruttorio anche RFI- Rete Ferroviaria Italiana.

CONSIDERATO CHE:

ai sensi dell'art. 7, comma 2, della L.R. n. 4/2018 e dell'articolo 15, comma 4, della L.R. n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni", la competenza in ordine alla procedura di valutazione ambientale in esame è esercitata dalla Regione previa istruttoria di ARPAE;

RICHIAMATE:

la propria deliberazione n. 1071 del 2018 "Disposizioni organizzative relative al procedimento di autorizzazione unica di cui all'articolo 27-bis del Decreto legislativo n. 152/2006 come attuato dalla legge regionale n. 4/2018";

la determina Dirigenziale n. 11273 del 2018 "Disposizioni relative ai compiti nell'ambito del procedimento unico di cui all'articolo 27-bis del d.lgs. n. 152 del 2006 come attuato dalla legge regionale n. 4/2018";

DATO ATTO CHE:

nel presente procedimento il Responsabile dell'istruttoria nonché il Rappresentante unico della Regione ai fini dell'espressione della posizione dell'amministrazione sulle decisioni da assumersi nell'ambito della conferenza di servizi è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Piacenza;

il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Piacenza con nota prot. 201585/2022 del 07/12/2022, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al PG.2022.1215547 del 7/12/2022, ha inviato il Verbale conclusivo della Conferenza di Servizi e i relativi allegati che costituiscono parte sostanziale e integrante del PAUR;

la Posizione Organizzativa con deleghe dirigenziali dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni ha provveduto alla redazione della proposta di delibera da presentare alla Giunta Regionale;

i rappresentanti unici degli Enti partecipanti ai lavori della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 22 settembre 2022, le cui deleghe sono acquisite agli atti d'ufficio, sono stati:

ARPAE e Regione Emilia-Romagna	Callegari Anna
Comune di Caorso	Gianluca Bergonzi
Provincia di Piacenza	Elena Fantini
AUSL di Piacenza	Anna Maria Roveda
Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale	Stefano Porta

il proponente è stato convocato e ha partecipato ai lavori della Conferenza di Servizi, come previsto dalla L.R. n. 4/2018;

i lavori della Conferenza di Servizi sono stati così svolti:

- prima riunione in data 25 marzo 2021;
- seconda riunione in data 21 febbraio 2022;
- riunione conclusiva in data 29 settembre 2022;

la Conferenza di Servizi ha ritenuto il SIA e gli elaborati depositati nonché le integrazioni prodotte dalla Società "TRS Ecologia s.r.l." relativa al progetto di "Nuovo layout della ditta TRS Ecologia s.r.l. in località Caorso (PC)" sufficientemente approfonditi per consentire un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente

connessi alla realizzazione del progetto al fine dell'espressione del Provvedimento di VIA, nonché per l'acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente;

la Conferenza di Servizi ha, quindi, ritenuto all'unanimità il progetto relativo all'installazione AIA della ditta TRS Ecologia sita in Comune di Caorso nel complesso ambientalmente compatibile in quanto:

il proponente ha adeguato il progetto iniziale sulla base delle risultanze dei lavori della Conferenza, superando i motivi ostativi di carattere urbanistico emersi;

il progetto così come adeguato è conforme alla pianificazione territoriale regionale, provinciale e comunale;

lo studio presentato, così come adeguato, ha preso in considerazione tutte le matrici ambientali interessate;

l'ampliamento previsto interessa un'area con destinazione produttiva e non interessa suoli di pregio, né territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità;

il progetto, che prevede:

- la costruzione di due nuovi Edifici B e C
- la demolizione dell'edificio A
- nuove attività di trattamento rifiuti (R3, R4, D9)
- l'aumento del quantitativo di stoccaggio istantaneo senza modifica del quantitativo annuo di trattamento
- l'inserimento di 14 nuovi codici EER ed eliminazione di 19 codici EER
- la revisione delle tabelle di miscelazione di cui all'Allegato B
- la revisione del sistema degli scarichi con vasca di laminazione
- l'installazione di impianti di trattamento delle emissioni (E21 ed E22),

consentirà di gestire le attività dell'installazione in condizioni di maggiore sicurezza per rispondere alle criticità evidenziate durante l'evento incidentale avvenuto nel 2018. La modifica dell'AIA consente di migliorare, altresì, in modo significativo gli impatti sulle matrici aria e acqua come previsto anche dalle BAT di settore; le attività richieste e le modifiche apportate ai codici EER dei rifiuti non determinano una variazione significativa degli impatti;

le opere di mitigazione proposte in merito alla realizzazione di una barriera verde perimetrale contribuiranno a ridurre l'impatto visivo e la propagazione degli odori verso l'esterno;

la Valutazione d'Incidenza si è conclusa favorevolmente: l'intervento proposto è risultato non presentare incidenze sugli habitat, sulle specie animali e vegetali di interesse comunitario presenti nel Sito Rete Natura 2000, denominato ZSC/ZPS IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio";

l'impianto non è classificato a Rischio di incidenti rilevanti e non ha interferenze con altri impianti RIR;

il contributo alla qualità dell'aria portato dal traffico della ditta TRS Ecologia S.r.l., alla luce del contesto in cui si inserisce l'attività prossima ad un importante polo logistico di carattere provinciale, viene valutato non significativo rispetto alla situazione esistente;

la Provincia di Piacenza, con Provvedimento del Presidente n. 118 del 28/09/2022 ha espresso l'intesa, con specifiche condizioni, in merito agli effetti di Variante al PSC e al RUE implicati dal progetto ed ha, inoltre, espresso parere sismico favorevole in merito alla medesima; nel suddetto Provvedimento è stato inoltre dato atto che la Variante al PSC e al RUE è esclusa, ai sensi dell'art. 19, comma 6, della L.R. n. 24/2017, dalla procedura di valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT);

il Comune di Caorso ha espresso il proprio parere positivo sull'impatto ambientale, nonché in merito al titolo edilizio e alla variante urbanistica, con nota acquisita al protocollo ARPAE n.157885 del 27/09/2022.

oltre alle opere di progetto e di mitigazione previste nel SIA e nelle successive integrazioni la Conferenza dei Servizi ha ritenuto necessario, al fine di minimizzare gli impatti attesi, che la realizzazione del progetto, la fase di esercizio e di monitoraggio, avvengano nel rispetto delle prescrizioni del provvedimento di VIA riportate nel verbale conclusivo che costituisce l'Allegato 1 ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera e integralmente trascritte nel deliberato;

gli Enti partecipanti ai lavori della Conferenza di Servizi hanno espresso le posizioni di seguito sintetizzate, condivise nella seduta conclusiva del 29 settembre 2022:

- il Comune di Caorso ha espresso parere favorevole in merito all'impatto ambientale, agli aspetti edilizi e alla variante urbanistica del PSC e del RUE per rettifica di errore materiale nella cartografia, con nota prot. n. 9610 del 27/09/2022, acquisita al protocollo ARPAE n. 157885 del 27/09/2022;

la Provincia di Piacenza con Provvedimento del Presidente n. 118 del 28/09/2022 ha espresso l'intesa, con specifiche condizioni, in merito agli effetti di Variante al PSC e al RUE implicati dal progetto ed ha, inoltre, espresso parere sismico favorevole in merito alla medesima; nel suddetto Provvedimento è stato inoltre dato

atto che la Variante al PSC e al RUE è esclusa, ai sensi dell'art. 19, comma 6, della L.R. n. 24/2017, dalla procedura di valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT);

il Consorzio di Bonifica ha rilasciato parere favorevole con prescrizioni per l'aggiornamento della Concessione n.1091/2003, con protocollo n. 2790 del 14/03/2022 acquisito al protocollo ARPAE n. 43504 del 16/03/2022;

l'AUSL di Piacenza, Dipartimento di Sanità Pubblica ha rilasciato parere igienico-sanitario favorevole con condizioni con nota protocollo n. 104812 del 03/03/2022 acquisito al protocollo ARPAE n. 35652 in pari data;

il Comando Provinciale Vigili del Fuoco Piacenza ha espresso la valutazione di conformità del progetto per gli aspetti di competenza con nota protocollo n. 2498 del 18/02/2022, acquisito al protocollo ARPAE n. 27789 in pari data;

l'ARPAE SAC Piacenza ha rilasciato gli atti di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea con atti nn. DET. AMB-2022-4740 del 19/09/2022 e DET. AMB-2022-4741 del 19/09/2022 e la Modifica sostanziale dell'AIA n. DET-AMB-2022-5195 del 11/10/2022;

ATERSIR ha espresso parere favorevole per le istanze di incremento dei volumi di emungimento pozzi con nota protocollo n. 5621 del 30/07/2020 acquisito al protocollo ARPAE n. 110332 in pari data;

il rappresentante dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale ha espresso, per gli aspetti di competenza, parere favorevole alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto nella seduta conclusiva della Conferenza di Servizi del 29/09/2022 ed ha sottoscritto il verbale conclusivo della stessa;

DATO, inoltre, ATTO CHE:

è stata acquisita la documentazione antimafia ai sensi del D.lgs. n. 159/2011, con esito positivo e che sono state correttamente pagate le spese istruttorie per il Provvedimento Autorizzatorio Unico di VIA ai sensi dell'art. 31 della L.R. 4/2018;

VISTO:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale su Città Metropolitana di Bologna, Province, comuni e loro Unioni;

RICHIAMATI:

la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 324 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale", con decorrenza dal 1 aprile 2022;

la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1 aprile 2022;

la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";

la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";

la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;

le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13/10/2017 PG/2017/0660476 e del 21/12/2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;

il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

la deliberazione di Giunta regionale 31 gennaio 2022 n. 111, "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024, di transizione al Piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021";

la deliberazione di Giunta regionale 2 novembre 2022 n. 1846, "Piano Integrato delle attività e dell'organizzazione 2022-2024";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile;

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

per le ragioni in premessa e con riferimento anche alle valutazioni contenute nel Verbale Conclusivo della Conferenza di Servizi sottoscritto in data 29 settembre 2022 che costituisce l'Allegato 1 ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera che qui si intendono sinteticamente richiamate:

a) di adottare ai sensi dell'art. 20, comma 2, della l.r. 4/2018 il Provvedimento Autorizzatorio Unico, recante la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi, che comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto "Nuovo layout della ditta TRS Ecologia s.r.l. in località Caorso (PC)" proposto da TRS Ecologia S.r.l. in Comune di Caorso (PC) via 1° Maggio n. 34;

di dare atto che il progetto esaminato risulta ambientalmente compatibile e realizzabile nel rispetto delle condizioni ambientali riportate nel verbale conclusivo della Conferenza di Servizi che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito riportate:

1. la ditta dovrà proporre un progetto ad ARPAE Piacenza e al Comune di Caorso, entro la fine dei lavori di realizzazione del nuovo lay out, per la produzione e/o l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili;

per la realizzazione delle quinte arboree di mitigazione andranno impiegate solo specie autoctone così come individuate nel paragrafo 2.C.15. - Proposte per misure di mitigazione e compensazione;

dovrà essere comunicata alla Regione Emilia-Romagna Settore Tutela dell'Ambiente ed Economia Circolare - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni la data di conclusione dei lavori del cantiere.

b) di dare atto che la verifica di ottemperanza per le precedenti prescrizioni del Provvedimento di VIA, nel rispetto delle modalità riportata nelle singole prescrizioni, spetta per quanto di competenza a:

1. ARPAE

Comune di Caorso

Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni

c) di dare atto che oltre alle prescrizioni riportate al precedente punto b) dovranno essere comunicata ad ARPAE SAC Piacenza e alla Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis, del d.lgs. 152/2006, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili;

d) di dare atto che in merito alla variante agli strumenti urbanistici visto l'assenso positivo espresso dal Comune di Caorso (Delibera Consiglio n. 43 del 26 ottobre 2022), del parere sulla variante espresso dalla Provincia di Piacenza con Atto del Presidente n. 118 del 28 settembre 2022, il Provvedimento Autorizzatorio unico costituisce variante agli strumenti urbanistici sopra indicati e la sua efficacia decorre dalla pubblicazione sul BURERT del presente provvedimento;

e) di dare, inoltre, atto che il Provvedimento Autorizzatorio Unico, come precedentemente dettagliato nella parte narrativa del presente atto, comprende i seguenti titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, che sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

1. Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale compreso nel Verbale del Provvedimento Autorizzatorio unico, sottoscritto dalla Conferenza di Servizi nella seduta conclusiva del 29 settembre 2022 e che costituisce **1'Allegato 1;**

Modifica Sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, che costituisce **1'Allegato 2;**

Titolo edilizio, che costituisce **1'Allegato 3;**

Variante urbanistica del PSC e del RUE per rettifica di errore materiale nella cartografia - L.R. 20/2000 Delibera del Consiglio Comunale di Caorso n. 43 del 26 ottobre 2022, che costituisce **1'Allegato 4;**

Parere sulla Variante urbanistica del PSC e del RUE per rettifica di errore materiale nella cartografia - L.R. 20/2000 e L.R. 24/2017 Provvedimento del

Presidente della Provincia di Piacenza n. 118 del 28/09/2022 che costituisce **l'Allegato 5;**

Concessioni di derivazione di acque pubbliche sotterranee per i due pozzi a servizio dell'installazione, che costituiscono gli **Allegati 6 e 7;**

Prevalutazione di incidenza VINCA, che costituisce **l'Allegato 8;**

Parere favorevole con prescrizioni del Consorzio di Bonifica all'aggiornamento della Concessione n. 1091/2003 (da perfezionarsi a seguito dell'esecuzione dei lavori interferenti con il reticolo idraulico di bonifica) protocollo n. 2790 del 14/03/2022 (protocollo ARPAE di Piacenza n. 43504 del 16/03/2022), che costituisce **l'Allegato 9;**

- f) di dare atto che i titoli abilitativi compresi nel Provvedimento autorizzatorio unico regionale sono assunti in conformità delle disposizioni del provvedimento di VIA e delle relative condizioni ambientali e che le valutazioni e le prescrizioni degli atti compresi nel Provvedimento Autorizzatorio Unico sono state condivise in sede di Conferenza di Servizi; tali prescrizioni sono vincolanti al fine della realizzazione e dell'esercizio del progetto e dovranno quindi essere obbligatoriamente ottemperate da parte del proponente; la verifica di ottemperanza di tali prescrizioni deve essere effettuata dai singoli enti secondo quanto previsto dalla normativa di settore vigente;
- g) di precisare che i termini di efficacia degli atti allegati alla presente delibera decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT del presente provvedimento;
- h) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- i) di trasmettere la presente deliberazione alla proponente Società TRS Ecologia S.r.l.;
- j) di trasmettere la presente deliberazione per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza ai partecipanti alla Conferenza di Servizi: ARPAE di Piacenza, Comune di Caorso, Provincia di Piacenza, Ausl Dipartimento di Sanità Pubblica di Piacenza, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Piacenza, Consorzio di Bonifica di Piacenza, Atersir;
- k) di pubblicare la presente deliberazione integralmente sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione

Emilia-Romagna e di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- l) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- m) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvede ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

r_emiro.Giunta - Prot. 07/12/2022.1215547.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da BERGONZI GIANLUCA, Callegeri Anna, PORT
A STEFANO

CONFERENZA DI SERVIZI
(ai sensi del capo III, art. 19 della L.R. 4/2018)
finalizzata al rilascio del Provvedimento di VIA e del Provvedimento Autorizzatorio
Unico

VERBALE CONCLUSIVO DELLA CONFERENZA DI SERVIZI
PER IL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO RELATIVO AL
“PROGETTO PER IL NUOVO LAYOUT DELLA Ditta TRS ECOLOGIA S.R.L.”-
FASCICOLO REGIONALE N. 7/2020(VIA)”.

LOCALIZZATO A CAORSO (PC)

PROPOSTO DA “TRS ECOLOGIA S.R.L.”

Piacenza, 29/09/2022

SOMMARIO

1. ITER DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA	5
1.A Fase iniziale	5
1.B. Integrazioni	7
1.C. Informazione e Partecipazione	8
1.D. Lavori della Conferenza di Servizi	9
1.E. Adeguatezza degli elaborati presentati	11
2. SINTESI DEL SIA	12
2.A. Quadro di riferimento programmatico	12
2.A.1. Pianificazione Territoriale Regionale (PTR, PTPR)	12
2.A.1.1 Piano Territoriale Regionale (PTR)	12
2.A.1.2 Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)	12
2.A.2. Pianificazione Regionale di Settore (PRGR, PAIR 2020, PRGA)	13
2.A.2.1. Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR)	13
2.A.2.2. Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020)	13
2.A.2.3. Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA)	14
2.A.3. Pianificazione Territoriale Provinciale (PTCP)	14
2.A.4. Pianificazione Provinciale di Settore (PPGR)	17
2.A.4.1. Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR)	17
2.A.5. Pianificazione comunale (PSC, RUE, POC, Zonizzazione acustica)	17
2.A.5.1. Piano Strutturale Comunale (PSC)	18
2.A.5.2. Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)	19
2.A.5.3. Piano Operativo Comunale (POC)	21
2.A.5.4. Piano di zonizzazione acustica	21
2.A.6. Sistema delle aree protette (Rete Natura 2000)	22
2.B. Quadro di riferimento progettuale	24
2.B.1. Premessa	24
2.B.2 Finalità del progetto	26
2.B.3. Descrizione del progetto	26
2.B.3.1 Edificio denominato B	26
2.B.3.2 Edificio denominato C e Nuovo Parco Serbatoi	28
2.B.3.3 Nuovi piazzali	31
2.B.3.4 Nuove Attività	32
2.B.3.5 Sostituzione codici EER	34
2.B.3.6 Variazione Miscelazioni Autorizzate	35
2.B.3.7 Aumento del quantitativo di rifiuti in stoccaggio istantaneo	35
2.B.3.8 Sintesi delle attività previste sui rifiuti	35
2.B.3.9 Scarichi idrici	36
2.B.3.10 Emissioni in atmosfera	36
2.B.4. Localizzazione del progetto	36
2.B.5. Descrizioni alternative progetto compresa alternativa zero	38
2.B.6. Cronoprogramma delle fasi realizzative e gestione del periodo transitorio	39
2.B.7. Piano di Utilizzo terre rocce da scavo	40
2.B.8. Descrizione della dismissione del progetto e ripristino ambientale	41
2.C. Quadro di riferimento ambientale	42
2.C.1. Aria e clima	42

2.C.1.1. Inquadramento meteo-climatico e qualità dell'aria (scenario di base)	42
2.C.1.2. Impatto sulla componente aria sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio	43
2.C.2 Suolo e sottosuolo	45
2.C.2.1. Inquadramento pedologico (scenario di base)	45
2.C.2.2. Inquadramento geologico (scenario di base)	45
2.C.2.3. Inquadramento idrogeologico (scenario di base)	45
2.C.2.4. Impatto dell'opera sul suolo e sottosuolo	45
2.C.3. Acque sotterranee e superficiali	46
2.C.3.1. Inquadramento delle acque sotterranee (scenario di base)	46
2.C.3.2. Inquadramento delle acque superficiali (scenario di base)	46
2.C.3.3. Impatto dell'opera sulle acque sotterranee e superficiali	47
2.C.4. Vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità	47
2.C.4.1. Caratteristiche della flora, della fauna e degli ecosistemi (scenario di base)	47
2.C.4.2. Impatto dell'opera su flora, fauna ed ecosistemi	47
2.C.5. Paesaggio	48
2.C.5.1. Inquadramento paesaggistico (scenario di base)	48
2.C.5.2. Impatto dell'opera sul paesaggio	48
2.C.6. Rumore	48
2.C.6.1. Inquadramento acustico (scenario di base)	48
2.C.6.2. Impatto dell'opera sul clima acustico	49
2.C.7. Vibrazioni	49
2.C.7.1. Impatto generato dall'opera	49
2.C.8. Radiazioni	50
2.C.8.1. Impatto generato dall'opera	50
2.C.9. Consumo di energia	50
2.C.9.1. Bilancio energetico previsto dal progetto specificando le fonti energetiche e i relativi consumi	50
2.C.10. Produzione di rifiuti	50
2.C.10.1. Impatto generato dalla produzione di rifiuti dell'opera	50
2.C.11. Beni materiali (patrimonio culturale architettonico e archeologico, agroalimentare, ecc.)	51
2.C.11.1. Inquadramento sui beni materiali tutelati o rilevanti (scenario di base)	51
Non si è ritenuto di approfondire la tematica in riferimento al contesto territoriale in cui è inserito il sito oggetto di intervento.	51
2.C.11.2. Impatto dell'opera sui beni materiali	51
2.C.12. Popolazione e salute pubblica	52
2.C.12.1. Inquadramento dell'opera sulla popolazione presente e sulla salute pubblica (scenario di base)	52
2.C.12.2. Impatto dell'opera sulla salute pubblica	52
2.C.13. Inquinamento luminoso	53
2.C.13.1. Impatto generato dall'opera	53
2.C.14. Impatti cumulativi e sinergici	53
2.C.15. Proposte per misure di mitigazione e compensazione	53
2.C.16. Proposte per misure di monitoraggio	54
3. VALUTAZIONI SULLA CONFORMITÀ/COERENZA ALLA PIANIFICAZIONE	55
3.A. Valutazioni in merito al quadro di riferimento programmatico	55
3.A.1 Pianificazione Territoriale e Regionale (PTR, PRGR/PRRB)	55
3.A.2 Pianificazione Regionale di Settore (PPGR, PAIR 2020, PRGA)	55

3.A.3 Pianificazione Territoriale Provinciale (PTCP)	55
3.A.4 Pianificazione Comunale (PSC, RUE, POC e zonizzazione acustica)	56
3.B Valutazione Ambientale Territoriale.	57
4. PROVVEDIMENTI COMPRESI NEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO	59
4. A. Provvedimento di VIA	59
4.A.1 Valutazioni progettuali	59
4.A.2 Valutazioni ambientali	59
4.A.2.1 Valutazione dell'impatto sull'aria e sul clima	59
4.A.2.2 Valutazione dell'impatto sul suolo e sul sottosuolo	61
4.A.2.3 Valutazione dell'impatto sulle acque sotterranee e superficiali	61
4.A.2.4 Valutazione dell'impatto acustico	62
4.A.2.5 Valutazione dell'impatto sulla popolazione e sulla salute pubblica	63
4.A.2.6 Valutazione sul consumo di energia	63
4.A.2.7 Valutazione dell'impatto sul paesaggio	63
4.A.2.8 Valutazione degli impatti cumulativi e sinergici	64
4.A.2.9 Valutazione delle mitigazioni e compensazioni	64
4.A.2.10 Misure per il monitoraggio degli impatti ambientali (non inclusi in altri provvedimenti compresi nel PAUR)	64
4.B. Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)	64
4.C Concessione alla derivazione di acqua pubblica sotterranea	64
4.D. Variante urbanistica al PSC e al RUE del Comune di Caorso	65
4.F VINCA	66
5. CONCLUSIONI	67
ALLEGATI	69
Sintesi osservazioni pervenute	69
Controdeduzioni del proponente	69
Controdeduzioni della Conferenza di Servizi	69

1. ITER DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA

1.A Fase iniziale

La Ditta TRS Ecologia S.r.l. ha presentato domanda di attivazione del procedimento autorizzatorio unico di VIA ai sensi dell'art. 15 della legge regionale del 20 aprile 2018, n.4, relativa al progetto per il nuovo layout della propria installazione AIA sita in Comune di Caorso provincia di Piacenza, acquisita agli atti della Regione Emilia Romagna in data 17/02/2020 al protocollo PG.2020.137364;

Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui agli allegati A.2 e B.2 della Legge Regionale 4/2018:

B.2.60) Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2).

La modifica riguarda un'installazione ascrivibile ai seguenti punti degli allegati A.2 e B.2 alla L.R. n. 4/2018:

- A.2.3) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11 e all'allegato C, lettera R1 della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006;
- B.2. 45) impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o di ricondizionamento preliminari con capacità massima complessiva superiore a 20 tonnellate al giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006);
- B.2. 47) Impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 metri cubi oppure con capacità superiore a 40 tonnellate al giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006);

inoltre vengono richieste nuove attività che rientrano nei seguenti punti:

- B.2.49) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15 ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006.
- B.2.50) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Il progetto viene assoggettato a VIA su base volontaria.

Lo Studio di Impatto Ambientale è stato realizzato da ALGEBRA S.r.l. (BS)

A far data dall'01/01/2016, in applicazione dell'art. 15, comma 4, della L.R. 13/2015 di riordino istituzionale, come recepito nell'art. 7, comma 2, della L.R. 4/2018, le competenze sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna, previa istruttoria di Arpa.

Il progetto riguarda il nuovo layout della Ditta TRS Ecologia S.r.l., installazione soggetta ad A.I.A., sita in Comune di Caorso, Provincia di Piacenza, Via Primo Maggio n. 34.

L'area oggetto di intervento è ubicata accanto all'area produttiva della Ditta TRS Ecologia S.r.l. attualmente autorizzata all'attività IPPC 5.1 Smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi con capacità > 10 Mg al giorno con il ricorso ad una delle attività con Determina n. n.DET-AMB-2021-6453 del 20/12/2021 di riesame per adeguamento alle BAT.

L'Autorità competente, Arpae Servizi Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Piacenza, dopo aver verificato l'avvenuto pagamento del contributo dovuto ai sensi dell'art. 31 della L.R. 4/2018, ha inviato in data 28/02/2020 (protocollo n. 32727), agli Enti interessati la richiesta di verifica di completezza della documentazione presentata per la procedura di VIA in oggetto. La documentazione è stata ritenuta incompleta ai fini dell'avvio del procedimento e pertanto con nota protocollo n. 46340 del 26/03/2020 sono stati richiesti i documenti mancanti.

Il Proponente ha inviato la documentazione per la completezza, acquisita al protocollo Arpae n. 70318 del 14/05/2020 (successiva trasmissione del CD protocollo n. 72032 del 18/05/2020).

Dal 5 agosto 2020, presso l'Albo Pretorio Informatico del Comune di Caorso, sull'apposito sito web della Regione Emilia Romagna nonché sul BURERT n. 275, è stato pubblicato l'avviso di deposito della documentazione di progetto e del relativo studio di impatto ambientale.

Il progetto iniziale, acquisito al protocollo regionale in data 17/02/2020, PG.2020.137364, a seguito delle risultanze della prima seduta della Conferenza di Servizi che aveva evidenziato criticità in merito ad aspetti urbanistici, è stato modificato dal Proponente, come esplicitato dalla documentazione acquisita agli atti della Regione Emilia Romagna protocollo n. PG.2021.1182395 (e altri) del 23/12/2021.

In particolare, è stata avanzata una proposta di adeguamento che ha portato ad una riduzione del progetto iniziale e che ha trovato il riscontro favorevole della Conferenza di Servizi.

L'impianto vedrà quindi un nuovo assetto rispetto al precedente, mantenendo particolare attenzione alla sicurezza ambientale, in termini di impatto verso le matrici esterne e verso il personale addetto.

In sintesi, il progetto prevede:

- Demolizione dell'edificio esistente denominato "Edificio A", danneggiato dall'incendio avvenuto tra il 28 e il 29 Giugno del 2018, durante il quale una parte del capannone adibito allo stoccaggio e trattamento dei rifiuti è divenuta inagibile;
- Realizzazione di un nuovo capannone (denominato "Edificio B") sul lotto adiacente di proprietà, destinato allo stoccaggio e alla lavorazione (selezione, cernita, triturazione e separazione, ecc...) di rifiuti pericolosi e non pericolosi infiammabili (rifiuti liquidi e solidi);
- Realizzazione di un nuovo edificio (denominato "Edificio C") sul medesimo lotto adiacente di proprietà, destinato allo stoccaggio e alla lavorazione di rifiuti liquidi e reagenti e realizzazione di un nuovo Parco Serbatoi destinati ai rifiuti liquidi infiammabili e non;
- Aumento del quantitativo di stoccaggio istantaneo (dall'esistente 2438 t a 6438 t), senza modifica del quantitativo annuo di trattamento pari a 160.000 t ed eliminazione della prescrizione relativa alla capacità massima di trattamento del trituratore mobile;
- Inserimento delle seguenti nuove attività di recupero e smaltimento:
 - recupero bancali mediante riparazione (operazione R3);
 - recupero estintori a polvere mediante svuotamento dalle polveri (operazione R12), funzionale al recupero del contenitore metallico (R4);

- recupero mediante lavaggio di fusti metallici usati (operazione R4) e di cisternette in plastica (operazione R3);
- recupero di metalli e composti metallici che potrà comprendere operazioni di cernita preliminare, demolizione, compattazione mediante pressa, ecc (operazione R4);
- addensamento di miscele mediante aggiunta di composti organici ed inorganici (operazione D13);
- inertizzazione di miscele destinate a discarica (operazione D9);

- Inserimento dei seguenti 14 nuovi codici EER:
 - 01 03 10* Fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina contenenti sostanze pericolose, diversi da quelli di cui alla voce 010307;
 - 04 02 17 Tinture e pigmenti diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16;
 - 07 04 01* Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri;
 - 07 04 03* Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri;
 - 07 04 04* Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri;
 - 07 04 07* Fondi e residui di reazione, alogenati;
 - 07 04 08* Altri fondi e residui di reazione;
 - 07 04 09* Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati;
 - 07 04 10* Altri residui di filtrazione ed assorbenti esauriti;
 - 07.04.13* Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose;
 - 07.04.99 Rifiuti non specificati altrimenti;
 - 10 01 09* Acido solforico;
 - 16 03 07* Mercurio metallico;
 - 19 13 08* Mercurio parzialmente stabilizzato.
- Eliminazione dei seguenti 19 codici EER autorizzati, non utilizzati e non presenti nelle tabelle di miscelazione: 020199, 020299, 020499, 020599, 020699, 020799, 040199, 060199, 060499, 060899, 061099, 100299, 100499, 100699, 100999, 101099, 101299, 110299, 190599;
- Revisione delle tabelle delle miscelazioni di cui all'Allegato B della Determinazione n. n.DET-AMB-2021-6453 del 20/12/2021 di riesame per adeguamento alle BAT;
- Revisione del sistema degli scarichi idrici dell'impianto, in particolare per quanto concerne lo scarico SC2 (scarico delle acque meteoriche delle coperture degli edifici B, C, della tensostruttura, delle tettoie di pertinenza e delle scaffalature coperte), le cui acque saranno sottoposte preliminarmente a laminazione. È prevista l'eliminazione dello scarico SC3 e di conseguenza sarà opportunamente potenziato lo scarico SC1 in riferimento alla depurazione del refluo di origine civile;
- Installazione di impianti di trattamento delle emissioni e messa in esercizio di due nuovi punti emissivi a servizio dell'Edificio B (punto Emissivo E21) e dell'Edificio C, del Parco Serbatoi e del Lavaggio Contenitori (punto Emissivo E22), che convogliano le potenziali emissioni derivanti dalle attività ubicate al loro interno.

1.B. Integrazioni

Il SAC dell'Arpa di Piacenza, con nota protocollo n. PG/2020/144190 del 07/10/2020, ha richiesto agli Enti coinvolti nel procedimento i rispettivi contributi per la redazione della richiesta di integrazioni alla Ditta. Sulla scorta di quanto acquisito, con nota protocollo n. 158439 del 03/11/2020, ha inviato al Proponente la richiesta di integrazioni ai sensi del comma 5 dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

il Proponente con lettera, pervenuta il 24/11/2020 al protocollo Arpae n. 169958, ha richiesto una proroga del termine di presentazione delle integrazioni, per un periodo di 90 giorni (nuova scadenza al 03/03/2021), proroga concessa con nota protocollo Arpae n. 172247 del 27/11/2020;

in data 04/03/2021 al protocollo Regionale n. PG.2021.186943 (e altri) nonché in data 03/03/2021 al protocollo Arpae n. 34105 (e altri) sono state acquisite le integrazioni trasmesse dal Proponente;

con lettera protocollo Arpae n. 39676 del 12/03/2021 il SAC di Piacenza ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria per il giorno 25/03/2021: in tale seduta sono emerse criticità in merito alla conformità alla strumentazione urbanistica;

a seguito delle risultanze della Conferenza di Servizi, il Proponente in data 07/07/2021 ha comunicato di non ravvisare motivi ostativi a protrarre oltre i 120 giorni le tempistiche dei lavori della Conferenza di servizi per consentire ulteriori valutazioni e approfondimenti soprattutto con l'Amministrazione Comunale e la Provincia al fine di superare le criticità urbanistiche emerse;

il Proponente, al fine di superare le succitate criticità, ha prodotto ulteriore documentazione per il prosieguo dell'istruttoria, acquisita ai protocolli Arpae nn. 198445, 198449, 198452, 198456, 198460, 198463, 198466, 198468, 198471, agli atti della Regione Emilia Romagna protocollo n. PG.2021.1182395 (e altri) del 23/12/2021, limitando le richieste rispetto al progetto inizialmente presentato;

con PEC del 10 gennaio 2022 (protocollo Arpae n. 2107) la Ditta ha trasmesso il parere dei Vigili del Fuoco rispetto alla variante al progetto già precedentemente favorevolmente valutato;

in data 04/03/2022 (protocolli Arpe nn. 36174 e 36232) il Proponente ha trasmesso ulteriore documentazione a seguito di quanto emerso nella seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 21/02/2022; successivamente il Proponente ha inviato precisazioni con i seguenti invii:

- del 09/09/2022, acquisito al protocollo Arpae n.147950 del 12/09/2022;
- del 19/09/2022, prot. Arpae n. 152810;
- del 21/09/2022 prot. Arpae n. 154521.

1.C. Informazione e Partecipazione

Relativamente all'informazione ed alla partecipazione dei soggetti interessati va dato atto che:

- a) è stato data pubblicazione dell'avviso e degli elaborati, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web della Regione Emilia-Romagna delle Valutazioni Ambientali all'indirizzo <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>;
- b) dal 5 agosto 2020, presso l'Albo Pretorio Informatico del Comune di Caorso, sull'apposito sito web della Regione Emilia Romagna nonché sul BURERT n. 275, è stato pubblicato l'avviso di deposito della documentazione di progetto e del relativo studio di impatto ambientale;
- c) a seguito della pubblicazione sono pervenute le seguenti osservazioni:
 - Consorzio Bonifica (Protocollo Regionale PG.2020.627122 del

30/09/2020);

- Gruppo Consiliare Caorso più Insieme (Protocollo Regionale PG.2020.636166 del 05/10/2020);
- Gruppo Consiliare il patto per Caorso (Protocollo Regionale PG.2020.636169 del 05/10/2020);
- Comune di San Pietro in Cerro (Protocollo Regionale PG.2020.636174 del 05/10/2020);
- Antonella Codazzi per Gruppo Caorso Centrosinistra (Protocollo Regionale PG.2020.643756 del 07/10/2020);

1.D. Lavori della Conferenza di Servizi

Ai sensi della L.R. 4/2018, secondo quanto richiesto dal proponente, l'emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprende le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati nella seguente tabella

AUTORIZZAZIONE/PROVVEDIMENTO/ PARERE	AUTORITA' COMPETENTE
Provvedimento di VIA - L.R. 4/2018 - <i>Parere sull'impatto ambientale - art. 19, comma 7, L.R. 4/2018</i> - <i>Parere sanitario - art.23 L.R. 4/2018</i>	Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni con istruttoria di Arpae, Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Piacenza <i>Comune di Caorso</i> <i>Azienda AUSL di Piacenza</i>
Modifica Sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (comprensiva delle autorizzazioni relative a Emissioni in atmosfera, Emissioni scarichi idrici, Stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali e speciali pericolosi e permesso di costruire) - D.Lgs 152/2006 - L.R. 21/2004	Arpae SAC PC <i>con contributo istruttorio: Arpae APA Ovest, ST di Piacenza</i>
Titolo edilizio (SCIA ORDINARIA) - L.R. 15/2013 - <i>Parere di conformità in materia di prevenzione incendi ai sensi del D.P.R. 151/2011</i>	Comune di Caorso <i>Vigili del Fuoco Comando di Piacenza</i>
Variante urbanistica del PSC e del RUE per rettifica di errore materiale nella cartografia - L.R. 20/2000 - <i>Parere sulla variante urbanistica L.R. n. 20/2000 e L.R. 24/2017</i>	Comune di Caorso <i>Provincia di Piacenza</i>
Concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee per i due pozzi a servizio dell'installazione - R.R. 41/2001	Arpae SAC PC con parere: - <i>Provincia di Piacenza</i> - <i>Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti</i>
Variante della concessione n. 1091/2003 del Consorzio di Bonifica di Piacenza per il recapito degli scarichi nel Canale Rovere-Varano	Consorzio di Bonifica
Prevalutazione di incidenza (VINCA) - D.G.R. 1191/2007	Regione Emilia Romagna, Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna ora Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale

La Conferenza di Servizi è quindi formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti ed Amministrazioni:

- Regione Emilia-Romagna /Arpae SAC PC;
- Arpae SAC di Piacenza;
- Consorzio di Bonifica;
- Comune di Caorso;
- Vigili del Fuoco;
- Provincia di Piacenza;
- AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica di Piacenza;
- Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale;
- ATERSIR - Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti - presso ATO di Piacenza.

Va dato atto che RFI- Rete Ferroviaria Italiana (per una possibile interferenza con la fascia di rispetto di pertinenza ferroviaria) e Arpae - APA Ovest, Servizio Territoriale di Piacenza sono stati convocati alla Conferenza dei Servizi a scopo istruttorio.

Il rappresentante dell'Arpae SAC, responsabile del procedimento istruttorio, ai sensi della Determina Dirigenziale del 13 luglio 2018, n. 11273 è anche il Rappresentante unico della Regione ai fini dell'espressione della posizione dell'amministrazione sulle decisioni da assumersi nell'ambito della relativa Conferenza di Servizi in coerenza anche con quanto previsto dall'articolo 14-ter della legge n. 241 del 1990;

Il rappresentante dell'Arpae SAC, responsabile del procedimento istruttorio, ai sensi della Determina Dirigenziale del 13 luglio 2018, n. 11273 è la dott.ssa Anna Callegari.

I rappresentanti dei vari Enti partecipanti ai lavori della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, di cui le deleghe sono acquisite agli atti d'ufficio, sono:

Arpae	Anna Callegari
Comune di Caorso	Gianluca Bergonzi
Provincia di Piacenza	Elena Fantini
AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica di Piacenza	Anna Maria Roveda
Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale	Stefano Porta

Va dato atto che la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 4/18, ha organizzato i propri lavori come di seguito specificato:

- si è insediata il giorno 25 marzo 2021;
- ha effettuato delle sedute intermedie in data 21/02/2022;
- ha programmato la riunione conclusiva dei lavori per il giorno 29/09/2022.

Durante i lavori della Conferenza sono pervenuti i seguenti pareri:

- parere favorevole per le istanze di incremento dei volumi di emungimento pozzi di ATERSIR (contributo istruttorio protocollo n. 5621 del 30/07/2020 e protocollo Arpae n. 110332 in pari data);
- parere favorevole del Comando Provinciale Vigili del Fuoco Piacenza protocollo n. 2498 del 18/02/2022 (protocollo Arpae n. 27789 in pari data);

- parere igienico-sanitario favorevole con condizioni dell'Ausl di Piacenza, Dipartimento di Sanità Pubblica protocollo n. 104812 del 03/03/2022 (protocollo Arpae di Piacenza n. 35652 in pari data);
- parere favorevole con prescrizioni del Consorzio di Bonifica protocollo n. 2790 del 14/03/2022 (protocollo Arpae di Piacenza n. 43504 del 16/03/2022);
- parere favorevole del Comune di Caorso (protocollo Arpae di Piacenza n. 157885 del 27/09/2022) in merito a: Parere sull'impatto ambientale - art. 19, comma 7, L.R. 4/2018, Titolo edilizio (SCIA ORDINARIA) - L.R. 15/2013 e Variante urbanistica del PSC e del RUE per rettifica di errore materiale nella cartografia - L.R. 20/2000;
- Determinazione Amministrazione Provinciale n. 118 del 28/09/2022 in merito alla variante urbanistica L.R. n. 20/2000 e L.R. 24/2017;

Il proponente è stato convocato e ha partecipato ai lavori della Conferenza di Servizi, come previsto dalla L.R. 4/18, nella persona di Matteo Savi.

1.E. Adeguatezza degli elaborati presentati

La Conferenza di Servizi ritiene che lo SIA e gli elaborati depositati nonché le integrazioni prodotte dalla Ditta TRS Ecologia S.r.l. relativa al progetto di “**NUOVO LAYOUT DELLA Ditta**” siano sufficientemente approfonditi per consentire un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto al fine dell'espressione del Provvedimento di VIA, nonché per l'acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente.

2. SINTESI DEL SIA

2.A. Quadro di riferimento programmatico

Rispetto al quadro di riferimento programmatico è stata ritenuta pertinente, per l'intervento in oggetto, l'analisi dei seguenti strumenti.

Pianificazione di livello regionale:

- Piano Territoriale Regionale (PTR);
- Piano Territoriale Regionale Paesistico (PTRP);
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PPGR);
- Piano Aria – PAIR 2020,
- Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PRGA).

Pianificazione di livello provinciale:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR);

Pianificazione di livello comunale;

- Piano Strutturale Comunale (PSC);
- Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE);
- Piano Operativo Comunale (POC);
- Piano di zonizzazione acustica.

Sistema delle aree protette: PRE-VALUTAZIONE ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

2.A.1. Pianificazione Territoriale Regionale (PTR, PTPR)

2.A.1.1 Piano Territoriale Regionale (PTR)

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) – rif. Art. 40 LR 24/17 - è lo strumento di programmazione con il quale la Regione definisce gli obiettivi per assicurare lo sviluppo e la coesione sociale, accrescere la competitività del sistema territoriale regionale, garantire la riproducibilità, la qualificazione e la valorizzazione delle risorse sociali ed ambientali.

Il PTR vigente è stato approvato dall'Assemblea legislativa con delibera n. 276 del 3 febbraio 2010, ai sensi della legge regionale n. 20 del 24 marzo 2000.

Il PTR è uno strumento di programmazione e pianificazione che non fornisce prescrizioni di dettaglio sulle singole aree, pertanto non si rilevano elementi di rilievo ai fini del presente studio.

2.A.1.2 Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), parte tematica del PTR, si pone come riferimento centrale della pianificazione e della programmazione regionale dettando regole e obiettivi per la conservazione dei paesaggi regionali. Il PTPR influenza le strategie e le azioni di trasformazione del territorio sia attraverso la definizione di un quadro normativo di riferimento per la pianificazione provinciale e comunale, sia mediante singole azioni di tutela e di valorizzazione paesaggistico-ambientale.

Il PTPR della Regione Emilia-Romagna è stato approvato con Delibera del Consiglio

Regionale n. 1388 del 28/01/1993. La Regione è attualmente impegnata insieme al MiBAC nel processo di adeguamento del PTPR vigente al Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004). In particolare, l'attività di adeguamento del Piano Paesaggistico si sta concentrando nella prima fase sulla corretta individuazione delle aree tutelate, in base alle definizioni ope legis dell'art. 142 e soprattutto sulla base dei provvedimenti emanati nel tempo per individuare le aree di notevole interesse oggi tutelate dall'art. 136 del Codice dei Beni Culturali.

Dall'analisi del PTPR emerge che l'area oggetto del presente studio non ricade in alcuna area disciplinata dal PTPR.

2.A.2. Pianificazione Regionale di Settore (PRGR, PAIR 2020, PRGA)

2.A.2.1. Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR)

L'Assemblea Legislativa, con deliberazione n. 67 del 3 maggio 2016, ha approvato il Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR) con pubblicazione sul BURERT n. 140 del 13/05/2016. Come previsto dalla dall'art. 25, comma 5, della Legge Regionale n. 20/2000, il PRGR è entrato in vigore il 6 maggio 2016, data di pubblicazione dell'avviso di approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione (BURERT n.129 del 06.05.2016).

Secondo quanto previsto all'Art. 1 delle Norme Tecniche di Attuazione (Allegato D), il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti dà attuazione agli obiettivi e alle disposizioni contenute nella parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006 e smi.

Il Piano propone una distinzione fra la non ammissibilità di attività e impianti riconducibili al ciclo dei rifiuti all'interno di taluni dei sistemi e invece l'ammissibilità condizionata in altri, collegata sostanzialmente alla loro previsione in uno strumento di pianificazione nazionale, regionale o sub-regionale.

All'art. 21 delle Norme Tecniche di Attuazione, il Piano specifica quanto segue:

1. I criteri per la localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento [...] hanno valore di direttiva con particolare riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).
2. La realizzazione e l'ampliamento e degli impianti ed operazioni di recupero rifiuti nelle zone di ammissibilità condizionata [...] è consentita qualora sia stato approvato il relativo progetto ai sensi dell'articolo 208 del D.Lgs. n. 152 del 2006.

Le Province, in attuazione dei criteri regionali, individuano con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) le zone non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti nonché le zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti.

2.A.2.2. Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020)

Il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) della Regione Emilia-Romagna è stato approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa DAL n. 115 dell'11 aprile 2017 ed è entrato in vigore il 21 aprile 2017 e prevede di raggiungere entro il 2020, importanti obiettivi di riduzione delle emissioni dei principali inquinanti (rispetto al 2010 è prevista la riduzione del 47% per le polveri sottili (PM10), del 36% per gli ossidi di azoto, del 27% per ammoniaca e composti organici volatili e del 7% per l'anidride solforosa) che permetteranno di ridurre del 63% la popolazione esposta al rischio di superamento dei limiti consentiti per il PM10, riducendola di fatto al solo 1%.

Secondo quanto previsto dalla zonizzazione del territorio per la qualità dell'aria (art. 3 D.Lgs. n. 155/2010 - Allegato 2A della Relazione Generale del PAIR), il Comune di Caorso appartiene alla zona IT0892 – Pianura Ovest.

Secondo quanto riportato nell'Allegato 2 - A – Cartografia delle aree di superamento (DAL 51/2011, DGR 362/2012) - anno di riferimento 2009, il Comune di Caorso è classificato nelle aree con superamento del PM10.

2.A.2.3. Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA)

Il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) è un Piano introdotto dalla Direttiva comunitaria 2007/60/CE (cd. 'Direttiva Alluvioni') con la finalità di costruire un quadro omogeneo a livello distrettuale per la valutazione e la gestione dei rischi da fenomeni alluvionali, al fine di ridurre le conseguenze negative nei confronti della vita e salute umana, dell'ambiente, del patrimonio culturale, delle attività economiche e delle infrastrutture strategiche.

Dall'analisi della Mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti (Art. 6 della Direttiva 2007/60/CE e art. 6 del D. lgs. 49/2010), con particolare riferimento all'ambito territoriale "Reticolo Secondario di Pianura" contenuti nel "Piano di gestione del rischio di alluvioni" della Regione Emilia Romagna (Tavola 162SE – MONTICELLI D'ONGINA), si rileva che l'area interessata dal progetto è stata classificata in uno Scenario di pericolosità "P2 – M: Alluvioni poco frequenti. Tempo di ritorno tra 100 e 200 anni – media probabilità".

2.A.3. Pianificazione Territoriale Provinciale (PTCP)

Il Piano di Coordinamento Provinciale (PTCP) rappresenta il principale strumento di pianificazione di Area Vasta previsto dalla legislazione vigente. Il PTCP si configura come documento strategico di programmazione incentrato sul tema dello sviluppo organizzato del territorio, dove obiettivi, scelte e progetti sono ispirati a una sintesi equilibrata tra la competitività del sistema territoriale e la sostenibilità ambientale e sociale dei processi di crescita.

Il Piano di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Piacenza è stato approvato con atto C.P. n. 69 del 2 luglio 2010, modificato con variante specifica approvata con atto C.P. n. 8 del 6 aprile 2017.

Secondo quanto previsto all'art. 6 della L.R. n. 20/2000, il Piano territoriale di coordinamento provinciale svolge tre compiti principali:

- definire l'assetto del territorio - con riferimento agli interessi sovracomunali e all'articolazione delle linee di azione della programmazione regionale;
- raccordare e verificare le politiche settoriali della Provincia;
- indirizzare e coordinare la pianificazione comunale;

Per quanto concerne l'analisi del sistema ambientale, sono stati analizzati gli elaborati cartografici del PTCP e le relative eventuali prescrizioni contenute all'interno delle NTA:

tav. A1 - Tutela ambientale, paesistica e storico-culturale

L'area oggetto della presente analisi è ubicata nella fascia fluviale di rispetto identificata come zona C1, ovvero "Zona extrarginale o protetta da difese idrauliche". Per tali aree, l'art. 13, comma 4 del PTCP stabilisce che "sono ammessi [...] gli interventi e le attività non altrimenti localizzabili e compatibili con un uso razionale del suolo, purché non comportino alterazioni dell'equilibrio idrogeologico delle acque superficiali e sotterranee o modificazioni rilevanti dei caratteri geomorfologici del territorio, [...]";

tav. A2 - Assetto vegetazionale

L'area oggetto della presente analisi mostra l'assenza di elementi di tipo vegetazionale (quali ad es. fustaie, cedui, arbusteti). Si rileva la presenza di formazioni lineari nei pressi dell'area oggetto di analisi (in particolare, sul confine

del mappale 8, foglio 33);

tav. A3 - Carta del dissesto

L'area oggetto della presente analisi è classificata come deposito alluvionale terrazzato (dissesti potenziali). Tale area è disciplinata dall'art 31 comma 8 delle NTA del PTCP, che stabilisce quanto segue:

“è facoltà dei Comuni, attraverso la formazione e adozione del PSC o della variante di adeguamento al presente Piano, la regolamentazione delle attività consentite nell'ambito di tali aree, a condizione che esse riguardino limitate previsioni e che ne sia dettagliatamente motivata la necessità e l'impossibilità di alternative localizzative, subordinatamente ad una verifica di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente e di possibile evoluzione ai sensi dei precedenti commi 3, 4 e 5, condotta in coerenza con i criteri di cui all'art. 18 delle Norme del PAI e relative disposizioni attuative, volta a dimostrare la non influenza negativa sulle condizioni del dissesto e l'assenza di rischio per la pubblica incolumità, prevedendo eventuali opere di consolidamento e di riduzione del rischio”.

tav. A4 - Carta delle aree suscettibili di effetti sismici locali

L'area oggetto della presente analisi è caratterizzata dalla presenza di depositi detritici, depositi alluvionali ghiaiosi, limosi o indifferenziati, substrato roccioso con $Vs30 < 800$ m/s e assimilati. Inoltre, secondo quanto riportato nell'allegato N10 - Elenco delle zone sismiche, delle aree a rischio idrogeologico molto elevato e degli abitati da consolidare/trasferire il Comune di Caorso è classificato come Zona 4, zona a minor pericolosità sismica.

tav. A5 - Tutela delle risorse idriche

nell'area oggetto della presente analisi non sono presenti punti di prelievo delle acque ad uso potabile acquedottistico, zone di protezione delle acque superficiali e sotterranee, zone di riserva e aree critiche. Nelle vicinanze dell'area oggetto della presente analisi si rileva la presenza di zone di vulnerabilità intrinseca alta, elevata ed estremamente elevata dell'acquifero superficiale.

tav. A6 - Schema direttore rete ecologica

nell'area oggetto della presente analisi non sono presenti elementi funzionali né elementi naturali particolari. Nel Comune di Caorso si rileva la presenza di corridoi ecologici fluviali primari, di ambiti destrutturati, di nodi ecologici e di biotipi umidi.

Per quanto concerne l'analisi del sistema territoriale, sono stati analizzati gli elaborati cartografici del PTCP:

- Tavola T1 - Ambito di riferimento delle unità di paesaggio provinciali

Il Comune di Caorso è caratterizzato dall'unità di paesaggio della bassa pianura piacentina.

- Tavola T2 - Vocazioni territoriali e scenari di progetto

L'area in cui è collocata attualmente la Ditta TRS Ecologia S.r.l. è classificata come Attuazione della pianificazione urbanistica per attività produttive, turistico ricreativo e direzionale-terziario. L'area limitrofa è classificata come Ambiti ad alta vocazione produttiva-agricola.

Per quanto concerne l'analisi della Gestione Rifiuti, sono stati analizzati gli elaborati cartografici del PTCP e le relative eventuali prescrizioni contenute all'interno delle NTA:

- Tavola vR1 - Aree non idonee per ogni tipo di impianto di gestione rifiuti

L'area oggetto della presente analisi non è ricompresa all'interno di aree non idonee per ogni tipo di impianto di gestione rifiuti.

▪ Tavola vR2 - Aree non idonee per tipologia di impianto di gestione rifiuti

L'area oggetto della presente analisi è classificata come Fascia C – fascia di esondazione per piena catastrofica.

A tali aree viene applicato il criterio escludente, salvo esito positivo della verifica di accettabilità del rischio idraulico ai sensi dei commi 10 e 11 dell'art. 10 delle NTA del PTCP. Secondo tali commi *“il Comune procede ad una valutazione delle condizioni di rischio idraulico locale [...] secondo i criteri definiti dalle direttive di settore, in particolare dalla deliberazione della Giunta regionale n. 126/2002 e dalla deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 16/2003, come coordinati e specificati dalle Linee guida approvate dalla Giunta provinciale. La valutazione deve considerare tutte le informazioni reperibili presso gli Enti a vario titolo competenti, con riguardo ai dati relativi alle opere di difesa esistenti, al loro stato di adeguatezza e agli interventi idraulici programmati per la difesa del territorio, e deve concludersi con l'indicazione delle misure, a carattere strutturale e non strutturale, necessarie alla mitigazione degli impatti; per le misure strutturali dovrà essere indicato il soggetto attuatore, per quelle non strutturali dovranno essere previsti opportuni adeguamenti dei piani e programmi di protezione civile. Devono essere individuati i necessari accorgimenti tecnico-costruttivi da assumere quali condizioni per garantire la compatibilità degli interventi di trasformazione urbanistica”*.

Il Capo 2° del Titolo III delle NTA del PTCP definisce le aree non idonee per la localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti. In particolare, per gli impianti di trattamento e stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi, l'art. 44 definisce aree non idonee quelle riportate nella Tavola vR2 e quelle risultanti dalle descrizioni contenute nell'allegato R9 del PTCP.

Relativamente all'Allegato R, dal Prospetto 3 “Distanze” si evince che l'area interessata sia dall'attività esistente, sia dall'ampliamento previsto ricade:

- entro la distanza di 5 km dalla centrale nucleare di Caorso;
- entro la distanza di 5 km da altri impianti di trattamento rifiuti (Furia S.r.l., ubicato in Comune di Caorso);
- entro la distanza di 2000 m da edifici sensibili: RIC 1 = scuola elementare di Caorso, RIC 2 = Asilo nido, RIC 3 = Casa di riposo “La Madonnina”;
- entro la distanza di 1500 m da centri abitati e da case sparse;

Secondo quanto riportato all'art. 38 delle NTA del PTCP (Aree non idonee ad ogni tipo di impianto): *Non sono idonee alla localizzazione di impianti di gestione dei rifiuti le aree riportate nella Tav. vR1 – “Aree non idonee per ogni tipo di impianto di gestione dei rifiuti” e risultanti dall'applicazione dell'allegato R alle presenti Norme, fatti salvi:*

a. casi di ampliamento di impianti per rifiuti urbani già autorizzati nell'ambito di aree perimetrate dal previgente Piano Rifiuti e confermate dal PPGR;

[...]

c. specifiche e motivate deroghe previste dal PPGR per le zone omogenee produttive esistenti nonché per altre specifiche situazioni;

Nel SIA si ritiene che l'area in esame possa rientrare nella casistica di cui all'art. 10 delle NTA del PPRG (Disciplina degli impianti esistenti di discarica, di trattamento anche ai fini del recupero, di smaltimento e di stoccaggio dei rifiuti speciali).

2.A.4. Pianificazione Provinciale di Settore (PPGR)

2.A.4.1. Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR)

Secondo quanto riportato nella Relazione Generale del PRGR della Regione Emilia-Romagna, “Il PRGR comporta il superamento della Pianificazione provinciale dei rifiuti e si avvale, per gli aspetti inerenti la localizzazione impiantistica, delle individuazioni delle zone non idonee effettuate con i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)”. Restano vigenti le NTA del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR) della Provincia di Piacenza, approvato con atto C.P. n. 98 del 22 novembre 2004.

Nel SIA si richiamano:

- art.6 - Principio di prossimità relativamente alla gestione dei rifiuti speciali;
 - art. 10 - Disciplina degli impianti esistenti di discarica, di trattamento anche ai fini del recupero, di smaltimento e di stoccaggio dei rifiuti speciali;
- evidenziando che l'impianto era esistente alla data di adozione del PPGR.

Viene altresì svolta un'analisi in merito al sistema dei vincoli presenti in un'area di indagine avente raggio di 2 km e con centro il sito di TRS Ecologia S.r.l. (Tavola A26 allegata al PPGR) dalla quale emerge la presenza di:

- Un'area identificata come “dominio delle alluvioni affioranti del Po”;
- Zone di elementi di interesse storico-archeologico;
- Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua;
- Zone caratterizzate dalla presenza di un sistema forestale boschivo e da ambiti di riequilibrio ecologico;
- Zone rientranti nella fascia A e fascia B del PAI.

Si segnala che il sito attualmente occupato da TRS Ecologia S.r.l. e il sito oggetto dell'ampliamento non sono interessati da nessuno dei suddetti vincoli.

2.A.5. Pianificazione comunale (PSC, RUE, POC, Zonizzazione acustica)

Il Comune di Caorso è dotato di Piano Strutturale Comunale (PSC), Piano Operativo Comunale (POC) e Regolamento Urbanistico (RUE), approvati rispettivamente:

- PSC, con Delibera di Consiglio Comunale n. 13 del 22/06/2012, successivamente modificato con:
 - o Variante approvata con atto C.C. n. 11 del 24/02/2017;
- POC, con Delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 19/08/2013;
- RUE, con Delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 28/11/2013, successivamente modificato con le seguenti varianti:
 - o Variante approvata con atto C.C. n. 13 del 30.04.2014;
 - o Variante approvata con atto C.C. n. 20 del 28.04.2015;
 - o Variante approvata con atto C.C. n. 25 del 28.07.2017;
- Piano di Classificazione Acustica regolarmente approvato con Adozione C.C. n.29 del 28/07/2015;

2.A.5.1. Piano Strutturale Comunale (PSC)

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) – rif. Art. 28 LR 20/2000, ovvero lo strumento di pianificazione urbanistica generale che deve essere predisposto dal Comune, con riguardo a tutto il proprio territorio, per delineare le scelte strategiche di assetto e sviluppo e per tutelare l'integrità fisica ed ambientale e l'identità culturale dello stesso.

Dall'analisi del PSC del Comune di Caorso sono stati individuati degli errori materiali che sono oggetto di correzione con la presente procedura.

Di seguito si riportano le destinazioni urbanistiche corrette.

- Dall'analisi della tavola Ambiti Territoriali (Variante n.1 Adozione CC n. 29 del 28/07/2016 – Intesa n. 23 del 30/06/2016) del PSC del Comune di Caorso emerge che l'area in cui è ubicata la Ditta TRS Ecologia S.r.l. è classificata come APC₃ Ambito specializzato per attività produttive - comunale (art.92);
- Dall'analisi della tavola PSC02 – Territorio Urbanizzato, Urbanizzabile e Rurale (Variante n.1 Adozione CC n. 29 del 28/07/2016 – Intesa n. 23 del 30/06/2016) l'area oggetto del presente studio è classificata come territorio rurale (Titolo V del PSC).
- Dall'analisi della tavola PSC03 – Aree di trasformazione (Variante n.1 Adozione CC n. 29 del 28/07/2016 – Intesa n. 23 del 30/06/2016) emerge che l'area attualmente occupata dalla Ditta TRS Ecologia S.r.l. e il mappale 108 del foglio 33 su cui è prevista la realizzazione dei nuovi edifici sono classificati come "Aree disciplinate dal POC e dal RUE", Tali aree sono disciplinate dall'Art. 10 del PSC.
- Dall'analisi della tavola PSC04 – Aspetti strutturali del territorio (Variante n.1 Adozione CC n. 29 del 28/07/2016 – Intesa n. 23 del 30/06/2016) emerge che l'area oggetto della presente analisi è classificata come Area disciplinata dal POC e dal RUE. Tali aree sono disciplinate dall'Art. 10 del PSC.
- Dall'analisi della tavola PSC05 – Rete Ecologica (Variante n.1 Adozione CC n. 29 del 28/07/2016 – Intesa n. 23 del 30/06/2016) emerge che l'area oggetto della presente analisi non è interessata da nessun elemento di interesse, ad eccezione del mappale 8 del foglio 33 su cui è presente una Fascia di ambientazione delle infrastrutture ferroviarie;
- Dall'analisi della tavola PSC06 – Dotazioni territoriali (Variante n.1 Adozione CC n. 29 del 28/07/2016 – Intesa n. 23 del 30/06/2016) emerge che l'area oggetto della presente analisi non è interessata da nessun elemento di interesse. Si rileva nell'area limitrofa alla Ditta una fascia di ambientazione della rete elettrica (cavo aereo). Sul mappale 8 del foglio 33 si rileva la presenza della Fascia di ambientazione delle infrastrutture ferroviarie.
- Dall'analisi della tavola PSC07 – Unità di paesaggio (Variante n.1 Adozione CC n. 29 del 28/07/2016 – Intesa n. 23 del 30/06/2016) emerge che l'area oggetto della presente analisi è caratterizzata dall'Unità di paesaggio della bassa pianura piacentina.
- Dall'analisi della tavola PSC_V08 Carta dei vincoli idrografici e idrogeologici (Variante n.1 Adozione CC n. 29 del 28/07/2016 – Intesa n. 23 del 30/06/2016) emerge che l'area oggetto della presente analisi è classificata come Zona C1 (fascia di

tutela dei caratteri ambientali e laghi, bacini e corsi d'acqua), disciplinata dall'art. 55 del PSC del Comune di Caorso. Nell'area si rileva, inoltre, la presenza di dissesti potenziali – deposito alluvionale terrazzato, disciplinato dall'art. 31 del PTPC della Provincia di Piacenza e dall'art. 49 del PSC del Comune di Caorso.

- Dall'analisi della tavola PSC_V09 Carta dei vincoli strutturali (Variante n.1 Adozione CC n. 29 del 28/07/2016 – Intesa n. 23 del 30/06/2016) emerge che l'area oggetto della presente analisi è interessata dalla presenza di fasce di rispetto stradali – extraurbane secondarie di interesse provinciale e sul mappale 8 del foglio 33 di una fascia di rispetto ferroviario.
- Dall'analisi della tavola PSC_V10 Carta dei vincoli e delle tutele storiche, paesaggistiche ed ambientali (Variante n.1 Adozione CC n. 29 del 28/07/2016 – Intesa n. 23 del 30/06/2016) emerge che l'area oggetto della presente analisi non è interessata da nessun elemento di interesse.
- Dall'analisi della tavola PSC.V.11 Aree non idonee per impianti di gestione rifiuti emerge che l'area oggetto della presente analisi ricade in un'area posta entro 2000 m da edifici indicati come sensibili, entro 5000 m dalla Centrale Nucleare di Caorso.
- Dall'analisi della tavola PSC.V.12 Localizzazione impianti di energia elettrica da fonti rinnovabili (Variante n.1 Adozione CC n. 29 del 28/07/2016 – Intesa n. 23 del 30/06/2016) emerge che l'area oggetto della presente analisi non è interessata da nessun elemento di interesse.

2.A.5.2. Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)

Il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) – rif. Art. 29 LR 20/2000, ovvero lo strumento che contiene norme attinenti alle attività di costruzione, di trasformazione fisica e funzionale e di conservazione delle opere edilizie, ivi comprese le norme igieniche di interesse edilizio, nonché la disciplina degli elementi architettonici e urbanistici, degli spazi verdi e degli altri elementi che caratterizzano l'ambiente urbano.

Dall'analisi del RUE del Comune di Caorso sono stati individuati degli errori materiali che sono oggetto di correzione con la presente procedura.

Di seguito si riportano le destinazioni urbanistiche corrette.

- Dall'analisi della Tavola RUE 09 “Disciplina Urbanistico edilizia dei centri urbani e del territorio rurale”, l'area oggetto della presente analisi (sia l'area attualmente occupata dalla Ditta, sia dall'area destinata all'ampliamento) è classificata come APC2 - Aree specializzate per attività produttive ed assetto urbanistico consolidato esterne alla zona urbana (art. 52 RUE). Tale tavola deve essere corretta adeguando la campitura dell'installazione alla effettiva proprietà della Ditta.

Il progetto si configura come impianto di gestione rifiuti ed è, pertanto, disciplinato dall'art. 57 Impianti per la gestione di rifiuti delle NTA del RUE:

1. Nel territorio comunale non è consentita la realizzazione di nuovi impianti, anche se risultano di trasferimento di altre attività già esistenti nel territorio comunale, per lo stoccaggio provvisorio per conto terzi e per il trattamento dei rifiuti speciali anche tossici e nocivi e in generale impianti privati che effettuano operazioni di recupero o smaltimento di rifiuti speciali.

2. Per gli impianti esistenti alla data di adozione del PPGR (atto C.P. n. 43 del 14 aprile 2003) sono sempre ammessi, nell'ambito dei quantitativi autorizzati, interventi di Manutenzione Ordinaria (MO), Manutenzione Straordinaria (MS) nonché la modifica delle tipologie di rifiuti stoccati e trattati e dei relativi processi di trattamento fermo restando per queste ultime l'acquisizione dei titoli autorizzativi necessari. Sono pure consentiti, nel rispetto degli indici degli strumenti di pianificazione comunale, interventi di Nuova Costruzione (NC), anche in deroga alla classificazione delle aree non idonee di cui all'art. 38 delle Norme del PTCP purché non determinino un incremento delle quantità di rifiuti trattati o stoccati e siano volti al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie e organizzative dell'impianto stesso nel rispetto delle normative ambientali.

3. Laddove sia richiesto un aumento delle quantità di rifiuti da trattare o da stoccare è di competenza del Consiglio Comunale (CC) la preliminare approvazione di un progetto di massima che sia conforme alle disposizioni degli strumenti di pianificazione comunale e sovraordinata (PTCP e PPRG) fermo restando la possibile deroga alla classificazione delle aree non idonee di cui all'art. 38 delle Norme del PTCP; sono fatte salve, comunque, le valutazioni e gli atti di assenso degli enti competenti in materia ambientale, secondo le procedure previste per legge.

- Dall'analisi della Tavola RUE V.01 - Carta dei vincoli idraulici e idrogeologici l'area in cui è attualmente ubicata la Ditta TRS Ecologia S.r.l. e l'area su cui è prevista la realizzazione dei nuovi edifici sono classificate come "Aree disciplinate dal RUE". Su tutte le aree sono presenti aree interessate da rischio di dissesto idrogeologico, con particolare riferimento ai dissesti potenziali – deposito alluvionale terrazzato. Tale tavola deve essere corretta adeguando la campitura dell'installazione alla effettiva proprietà della Ditta.
- Dall'analisi della Tavola RUE V.02 - Carte dei vincoli strutturali l'area in cui è attualmente ubicata la Ditta TRS Ecologia S.r.l. e l'area su cui è prevista la realizzazione dei nuovi edifici sono classificate come "Aree disciplinate dal RUE". Tale tavola deve essere corretta adeguando la campitura dell'installazione alla effettiva proprietà della Ditta.
- Dall'analisi della Tavola RUE V.03 - Carta dei vincoli e delle tutele storiche paesaggistiche ed ambientali l'area in cui è attualmente ubicata la Ditta TRS Ecologia S.r.l. e l'area su cui è prevista la realizzazione dei nuovi edifici sono classificate come "Aree disciplinate dal RUE". Tale tavola deve essere corretta adeguando la campitura dell'installazione alla effettiva proprietà della Ditta.
- Dall'analisi della Tavola RUE V.04 - Localizzazione impianti di energia elettrica da fonti rinnovabili l'area in cui è attualmente ubicata la Ditta TRS Ecologia S.r.l. e l'area su cui è prevista la realizzazione dei nuovi edifici sono classificate come "Aree disciplinate dal RUE". Tale tavola deve essere corretta adeguando la campitura dell'installazione alla effettiva proprietà della Ditta.
- Dall'analisi della Tavola RUE V.05 - Unità di paesaggio l'area in cui è attualmente ubicata la Ditta TRS Ecologia S.r.l. e l'area su cui è prevista la realizzazione dei nuovi edifici sono classificate come "Aree disciplinate dal RUE". Tale tavola deve essere corretta adeguando la campitura dell'installazione alla effettiva proprietà della Ditta.

- Dall'analisi della Tavola RUE V.06 - Aree non idonee per impianti gestione rifiuti l'area attualmente occupata dalla Ditta TRS Ecologia S.r.l. e quella su cui è prevista la realizzazione dei nuovi edifici (mappale 108 del foglio 33) ricadono in un'area posta entro 2000 m da edifici indicati come sensibili, entro 5000 m dalla Centrale Nucleare di Caorso.

2.A.5.3. Piano Operativo Comunale (POC)

Il Piano Operativo Comunale (POC) – rif. Art. 30 LR 20/2000, ovvero lo strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni. Dall'analisi delle tavole allegate e delle norme tecniche del POC non emergono aspetti rilevanti connessi all'area oggetto di analisi.

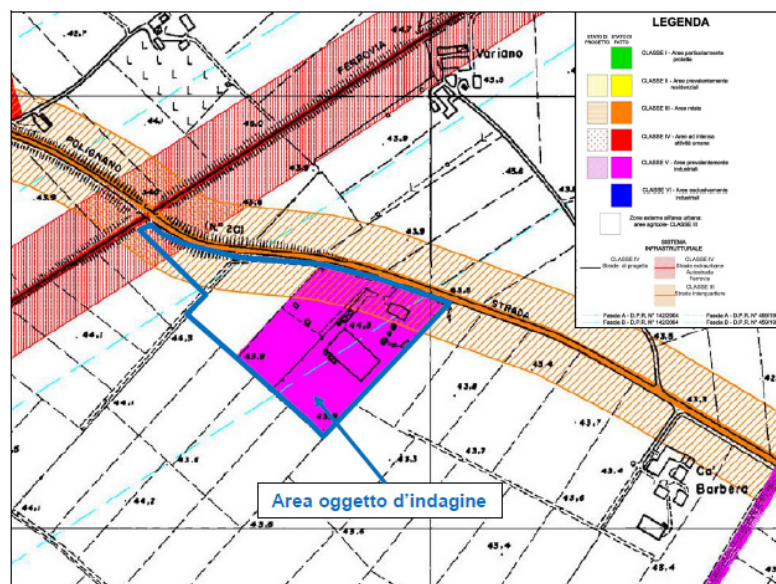
2.A.5.4. Piano di zonizzazione acustica

Con il D.P.C.M. 01 marzo 1991 “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno”, si è proceduto alla fissazione, in via transitoria, dei limiti di accettabilità dei livelli di rumore da applicare su tutto il territorio nazionale, in attesa dell'approvazione di una legge quadro in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico.

Il Decreto sopra citato prevedeva che i Comuni adottassero la classificazione delle aree del proprio territorio e, conseguentemente, individuassero i relativi livelli massimi assoluti di rumore in relazione alla effettiva destinazione d'uso dello stesso.

La Legge 447/95 “Legge Quadro sull'inquinamento acustico” dispone che i Comuni adottino per il proprio territorio di competenza, un piano di classificazione acustica redatto in conformità con quanto stabilito dalla normativa stessa. Il Comune di Caorso dispone di un Piano di Classificazione Acustica regolarmente approvato con Adozione C.C. n.29 del 28/07/2015.

Classificazione	Limite diurno Leq-dB(A)	Limite notturno Leq-dB(A)
Classe III – Aree di tipo misto	60	50
Classe IV – Aree di intensa attività umana	65	55
Classe V – Aree prevalentemente industriali	70	60



l'area dove è ubicato l'insediamento dell'impresa TRS Ecologia S.r.l. risulta classificata in Classe V "Aree prevalentemente industriali" mentre i ricettori sensibili più vicini risultano in Classe III "Aree miste".

Ai sensi del Dpcm 14/11/1997, per tale zona in caso di presenza di ricettori, sono stabilite anche le seguenti differenze da non superare tra il livello equivalente del rumore ambientale e quello del rumore residuo (criterio differenziale):

- 5 dB(A) per il Leq(A) durante il periodo diurno
- 3 dB(A) per il Leq(A) durante il periodo notturno

2.A.6. Sistema delle aree protette (Rete Natura 2000)

Nel SIA viene analizzata la potenziale interazione tra il progetto e il sito Rete Natura 2000.

Il Sito interessato, IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio", si estende per una superficie di 6151ha e ricade nei Comuni di Calendasco, Caorso, Castel San Giovanni, Castelvetro Piacentino, Monticelli d'Ongina, Piacenza, Rottofreno, Sarmato, Villanova sull'Arda, in Provincia di Piacenza.

Rispetto ai 6151ha occupati dal sito, la superficie interessata nei limiti amministrativi del Comune di Caorso concerne circa 880ha.

La valutazione degli effetti del nuovo layout della Ditta TRS Ecologia S.r.l. sul Sito Rete Natura 2000 IT4010018 è stata effettuata verificando le possibili interferenze del progetto con gli habitat e le specie presenti.

Le analisi sono state effettuate considerando:

1. I possibili effetti connessi alla componente atmosfera;
2. I possibili effetti connessi alla componente acqua e suolo;
3. I possibili effetti connessi all'impatto acustico.

L'analisi è focalizzata sullo scenario che caratterizza la configurazione impiantistica futura



r_emiro.giunta - Prot. 07/12/2022.1215547.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da BERGONZI GIANLUCA, Callegeri Anna, PORT
A STEFANO

(“stato di progetto”), ovvero lo scenario in cui risultano attivi l’Edificio B, l’Edificio C, il nuovo Parco Serbatoi e demolito l’Edificio A.

I potenziali effetti associati alle fasi di realizzazione cantieristica del progetto (scenari “cantieristico preliminare”, “costruzione edificio B e C”, “demolizione edificio A”) si ritiene che possano essere considerati trascurabili, in considerazione della reversibilità e della temporaneità delle perturbazioni indotte e degli accorgimenti progettuali adottati (misure precauzionali per il contenimento delle stesse).

Gli esiti ottenuti evidenziano che il progetto non comporta un’incidenza negativa rispetto agli habitat e alle componenti biotiche e abiotiche del Sito Rete Natura 2000. Pertanto, non si ritiene necessario procedere alla fase di valutazione di incidenza.

2.B. Quadro di riferimento progettuale

2.B.1. Premessa

L'area oggetto delle presenti analisi è ubicata in Via 1° Maggio, n. 34 del Comune di Caorso (PC).

L'area produttiva della Ditta TRS Ecologia S.r.l. attualmente autorizzata all'attività IPPC 5.1 "Smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi con capacità > 10 Mg/giorno" con il ricorso ad una delle attività previste dall'autorizzazione n. DET-AMB-2021-6453 del 20/12/2021 di riesame per adeguamento alle BAT dell'A.I.A.. In particolare, dal punto di vista catastale, il lotto su cui è attualmente ubicato l'impianto risulta identificato al Catasto Terreni del Comune di Caorso al foglio 33, particelle 75 e 66.

Il lotto che la Ditta TRS Ecologia S.r.l. intende includere nel confine IPPC è costituito dal mappale 108, sul quale verranno realizzate le nuove opere edili (edifici B e C e nuovo parco serbatoi). L'impresa ha in disponibilità anche i mappali 106 e 8, che attualmente hanno destinazioni urbanistiche agricole; essi non entreranno a far parte del perimetro IPPC. Verrà utilizzato parte del mappale 8 per la realizzazione dell'invaso di laminazione, la cui necessità è conseguenza dell'edificazione dei nuovi fabbricati.

Per una migliore comprensione si riporta di seguito l'estratto di mappa catastale, nel quale è indicato in rosso il perimetro dell'attuale impianto e in arancio quello del mappale sul quale sorgeranno i nuovi fabbricati e che costituirà, insieme al sedime attuale, l'intero complesso IPPC.



Il progetto presentato prevede sinteticamente:

- Demolizione dell'“Edificio A”, danneggiato dall'incendio;
- Realizzazione di un nuovo capannone (Edificio B) sul lotto adiacente di proprietà, destinato allo stoccaggio e alla lavorazione (selezione, cernita, triturazione e separazione, ecc...) di rifiuti pericolosi e non pericolosi infiammabili (rifiuti liquidi e solidi);

- Realizzazione di un nuovo edificio (Edificio C) sul lotto adiacente di proprietà (stesso lotto dell'Edificio B), destinato allo stoccaggio e alla lavorazione di rifiuti liquidi e reagenti e realizzazione di un nuovo Parco Serbatoi destinati ai rifiuti liquidi infiammabili e non.
- Diminuzione, rispetto al primo progetto, del richiesto quantitativo di stoccaggio istantaneo (da 9.200 t a 6438 t), senza modifica del quantitativo annuo di trattamento pari a 160.000 t ed eliminazione della prescrizione relativa alla capacità massimo di trattamento del trituratore mobile;
- Inserimento delle seguenti nuove attività di recupero e smaltimento:
 - recupero bancali mediante riparazione (operazione R3);
 - recupero estintori a polvere mediante svuotamento dalle polveri (operazione R12), funzionale al recupero del contenitore metallico (R4);
 - recupero mediante lavaggio di fusti metallici usati (operazione R4) e di cisternette in plastica (operazione R3);
 - recupero di metalli e composti metallici; il recupero potrà comprendere operazioni di cernita preliminare, demolizione, compattazione mediante pressa, ecc (operazione R4);
 - addensamento di miscele mediante aggiunta di composti organici ed inorganici (operazione D13);
 - inertizzazione di miscele destinate a discarica (operazione D9);
- Inserimento dei seguenti 14 nuovi codici EER:
 - 01 03 10* Fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina contenenti sostanze pericolose, diversi da quelli di cui alla voce 010307;
 - 04 02 17 Tinture e pigmenti diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16;
 - 07 04 01* Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri;
 - 07 04 03* Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri;
 - 07 04 04* Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri;
 - 07 04 07* Fondi e residui di reazione, alogenati;
 - 07 04 08* Altri fondi e residui di reazione;
 - 07 04 09* Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati;
 - 07 04 10* Altri residui di filtrazione ed assorbenti esauriti;
 - 07.04.13* Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose;
 - 07.04.99 Rifiuti non specificati altrimenti;
 - 10 01 09* Acido solforico;
 - 16 03 07* Mercurio metallico;
 - 19 13 08* Mercurio parzialmente stabilizzato.
- Eliminazione dei seguenti 19 codici EER autorizzati, non utilizzati e non presenti nelle tabelle di miscelazione: 020199, 020299, 020499, 020599, 020699, 020799, 040199, 060199, 060499, 060899, 061099, 100299, 100499, 100699, 100999, 101099, 101299, 110299, 190599;
- Revisione delle tabelle delle miscele di cui all'Allegato B della Determinazione n.DET-AMB-2021-6453 del 20/12/2021 di riesame per adeguamento alle BAT;
- Revisione del sistema degli scarichi idrici dell'impianto, in particolare per quanto concerne lo scarico SC2 (scarico delle acque meteoriche delle coperture degli edifici B, C, della tensostruttura, delle tettoie di pertinenza e delle scaffalature coperte), le cui acque saranno sottoposte preliminarmente a laminazione. Lo scarico SC3, verrà eliminato e di conseguenza sarà opportunamente potenziato lo scarico SC1 in riferimento alla depurazione del refluo di origine civile;
- Installazione di impianti di trattamento delle emissioni e messa in esercizio di due nuovi

punti emissivi a servizio dell'Edificio B (punto Emissivo E21) e dell'Edificio C, del Parco Serbatoi e del Lavaggio Contenitori (punto Emissivo E22), che convogliano le potenziali emissioni derivanti dalle attività ubicate al loro interno.

2.B.2 Finalità del progetto

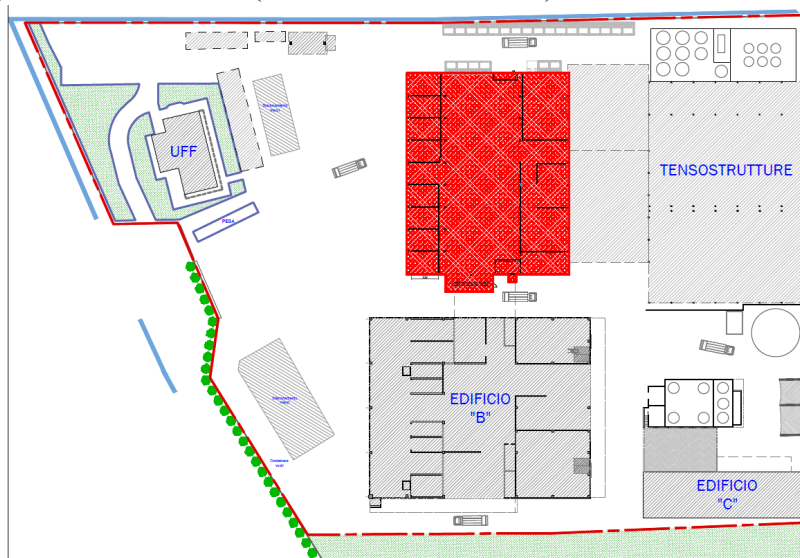
Il progetto per il nuovo layout della Ditta TRS Ecologia S.r.l. nasce dall'esigenza di dover modificare l'assetto impiantistico a seguito dell'incendio avvenuto tra il 28 e il 29 Giugno del 2018, durante il quale una parte del capannone adibito allo stoccaggio e trattamento dei rifiuti è divenuta inagibile.

Di conseguenza, la Ditta TRS Ecologia S.r.l., in un'ottica di razionalizzazione e miglioramento dell'impianto sotto l'aspetto gestionale, della sicurezza e delle prestazioni ambientali, ha predisposto un progetto di riorganizzazione complessiva dell'attività aziendale, che prevede l'utilizzo dell'area adiacente di proprietà ove ridistribuire e ridefinire le attività di recupero e smaltimento rifiuti.

L'impianto vedrà quindi un nuovo assetto rispetto al precedente, progettato con particolare attenzione alla sicurezza ambientale, in termini di impatto verso le matrici esterne e verso il personale addetto.

2.B.3. Descrizione del progetto

Di seguito si riporta la planimetria con indicati i nuovi edifici e in colore rosso retinato l'edificio oggetto di demolizione (denominato Edificio A)

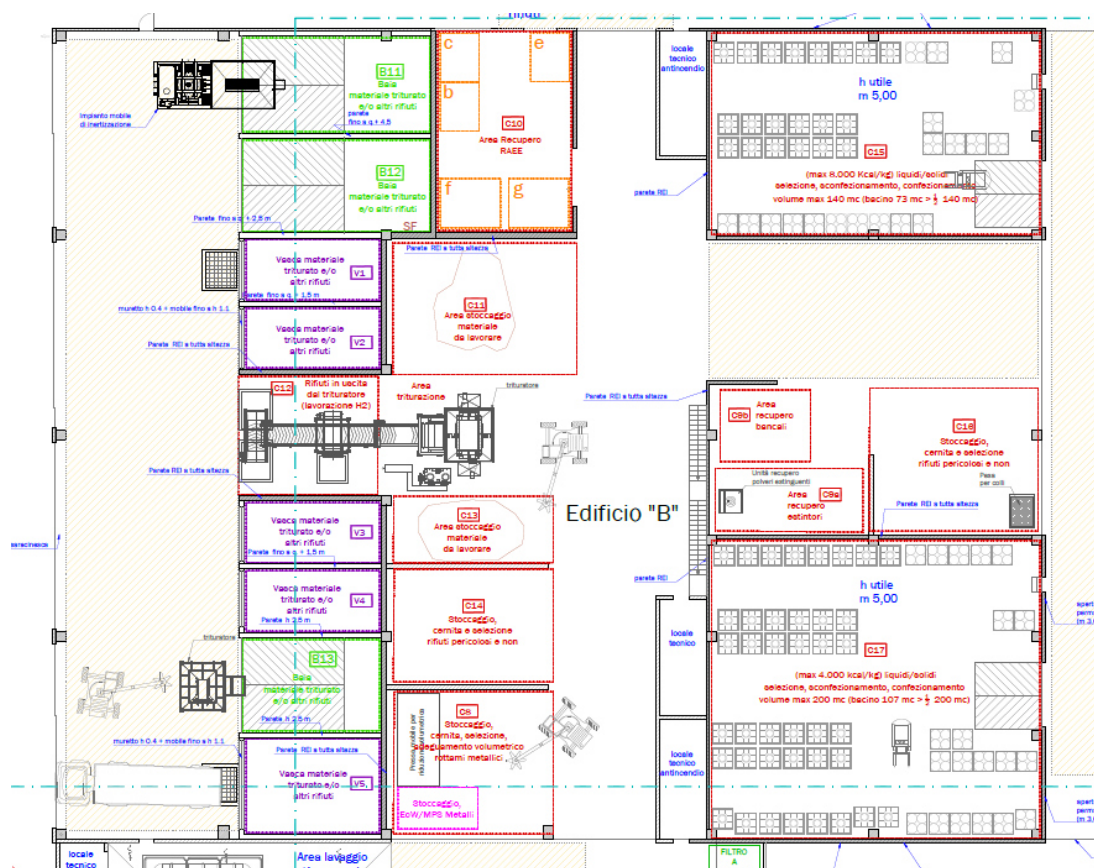


2.B.3.1 Edificio denominato B

In sostituzione dell'edificio che verrà demolito (denominato Edificio A) in quanto danneggiato dall'incendio verranno realizzate le strutture di seguito descritte.

Nel lotto in cui è previsto l'ampliamento, il progetto prevede l'edificazione di una nuova costruzione, denominata edificio B.

Si tratta di un capannone industriale, costruito in elementi prefabbricati, di superficie pari a 2.900 mq circa, altezza utile interna pari a circa 10 m e complessiva al colmo di circa 11m.



L'edificio sarà allestito, nella parte prospiciente l'ingresso dell'impianto, con una zona di baie e vasche, destinate tutte ai rifiuti in forma sfusa (sia derivante da triturazione che tal quale all'ingresso in impianto). Questa zona di baie e vasche sarà rientrata rispetto ai pilastri perimetrali in quanto preceduta da un'area a tettoia, al di sotto della quale si svolgeranno le operazioni di carico/scarico e altre operazioni (triturazione, inertizzazione): in questo modo esse potranno essere effettuate al coperto. Inoltre, a chiusura di tutta quest'area saranno installati dei portoni a saracinesca.

Al centro dell'area baie/vasche, sarà invece installato un gruppo industriale di triturazione e separazione, destinato alla riduzione volumetrica e al trattamento dei rifiuti pericolosi sfusi, per il successivo stoccaggio nelle baie/vasche.

Il sistema nel suo complesso si compone di:

- trituratore industriale bialbero ad alimentazione elettrica da 110 kw (2 motori da 55 kw), gestito da PLC; è dotato di tramoggia di carico con spintore idraulico (senza griglia). Gli alberi sono esagonali, con lame in acciaio speciale ad alto tenore di cromo, forgiate a caldo, studiate per consentire ripetute affilature, nastro trasportatore in gomma, su ruote, per l'estrazione del materiale a valle della camera di taglio;
- nastro trasportatore in gomma con tratto magnetico, per il trasporto del materiale;
- separatore magnetico per metalli ferrosi;
- nastro trasportatore in gomma, reversibile bidirezionale, per lo stoccaggio del materiale in cassone.

A supporto del trituratore sono presenti all'interno del capannone aree che potranno essere utilizzate sia per materiale sfuso che confezionato, che potrà preliminarmente essere sottoposto anche ad altre lavorazioni.

Nell'area antistante le baie e vasche sarà inoltre presente un trituratore mobile per attività di

adeguamento volumetrico di rifiuti destinati poi alle baie/vasche. Inoltre, nell'area delle baie verrà posizionato, quando necessario, un impianto mobile scarrabile di inertizzazione.

Sempre all'interno dell'edificio B sono presenti due aree destinate specificatamente allo stoccaggio e lavorazione (selezione, sconfezionamento, confezionamento) dei rifiuti infiammabili, liquidi e/o solidi. Si tratta di due zone compartimentate, tipo "bunker", con altezza utile di 5 m (diversamente dal resto dell'edificio che arriva a 10 m), e ribassate rispetto al piano campagna di 30 cm in maniera da costituire bacino di contenimento per eventuali sversamenti; il fondo dei bunker è raccordato al piano di campagna mediante rampa percorribile dai muletto. Le due aree si suddividono in base al PCI dei rifiuti stoccabili e sono identificate come:

- area C17, destinata ai rifiuti infiammabili liquidi o solidi con PCI max di 4.000 kcal/kg con quantità massima stoccabile è pari a 200 m³
- area C15, destinata ai rifiuti infiammabili liquidi o solidi con PCI max di 8.000 kcal/kg con quantità massima stoccabile è pari a 140 m³.

Al di sopra della zona C17 sarà prevista l'installazione di una parte dei sistemi di trattamento delle emissioni, ovvero di due scrubber orizzontali e di due filtri a carbone; inoltre sarà posizionata una cisterna per l'accumulo di parte delle acque meteoriche e per la raccolta degli spurghi provenienti dagli scrubber. Tali acque potranno essere riutilizzate all'interno del ciclo produttivo oppure, all'occorrenza, smaltite come rifiuto.

Al di fuori dell'edificio B, sul lato a nord, è prevista la realizzazione di un'area di lavaggio per automezzi/autobotti e cisterne, posta al di sotto di una pensilina. Le acque del lavaggio saranno raccolte mediante una canalina grigliata centrale che recapita in una sottostante vasca interrata da 10 m³: tali reflui verranno trattati come rifiuti e periodicamente svuotati.

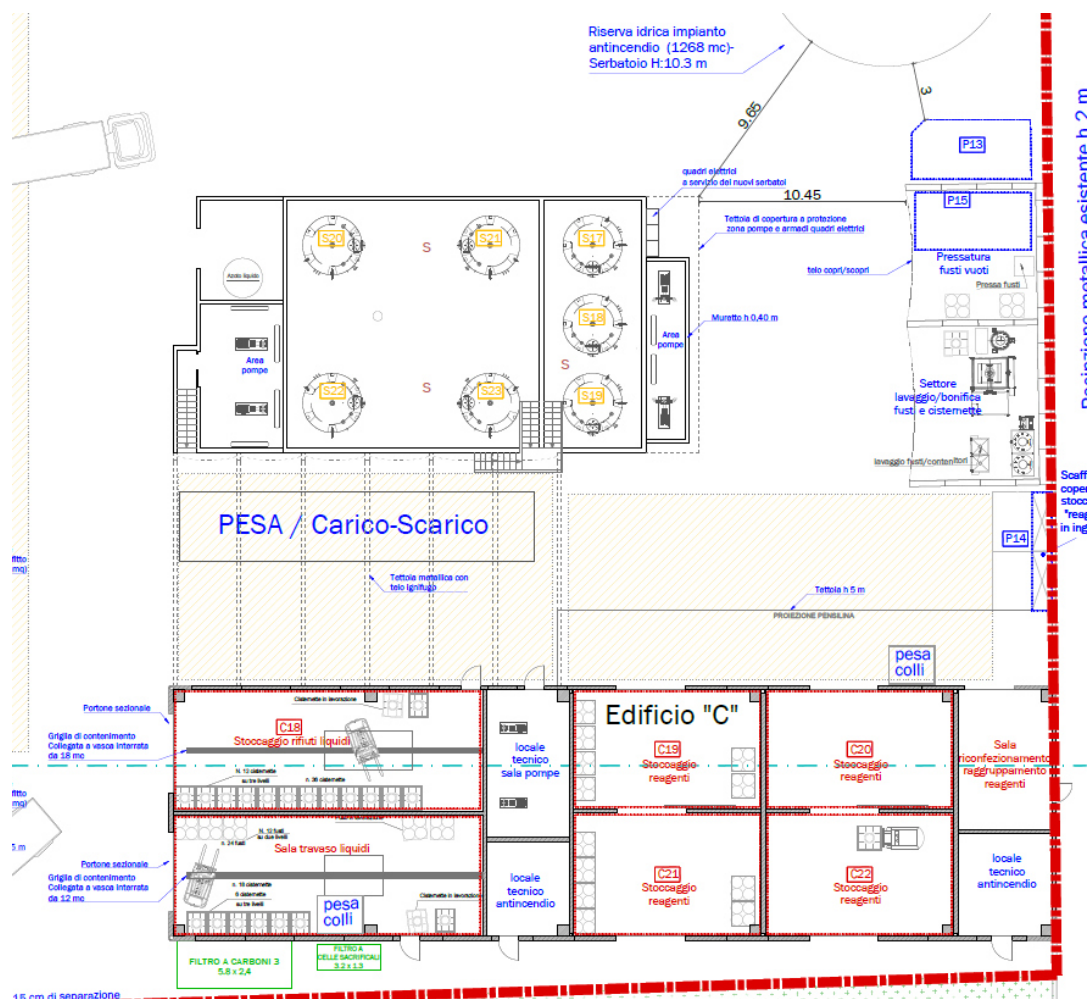
A completamento dell'edificio sono previste:

- una pensilina sul lato ovest, in modo che le operazioni di carico e scarico delle aree C15 e C17 possano essere effettuate al coperto;
- una tettoia di collegamento con l'edificio A di altezza pari a 6,5 m, all'altezza dell'area C10.

2.B.3.2 Edificio denominato C e Nuovo Parco Serbatoi

Sempre all'interno del nuovo lotto sarà realizzato un ulteriore nuovo edificio denominato "C" e il nuovo parco serbatoi, destinato allo stoccaggio e alla lavorazione di rifiuti liquidi e reagenti.

L'edificio C sarà realizzato in calcestruzzo, con elementi prefabbricati, per un'altezza utile di 6 m circa e di 7 m al colmo e una superficie pari a 580 mq circa. Tale edificio sarà destinato alle attività di trattamento dei rifiuti liquidi e quindi opererà come supporto al nuovo parco serbatoi.



Il nuovo parco serbatoi sarà un'area di circa 300 mq, comprendente 7 nuovi serbatoi da 60 m³ ciascuno di capacità geometrica (54 m³ capacità effettiva), destinati ai rifiuti liquidi infiammabili (4 su 7: S20, S21, S22, S23) e non infiammabili a base acquosa (S17, S18, S19). Vista la diversa tipologia di liquidi contenuta, i serbatoi sono suddivisi in due bacini di contenimento differenti. Inoltre, per i serbatoi destinati ai rifiuti infiammabili è stata garantita la distanza minima di 5 m l'uno dall'altro. Sul muro di contenimento, dal lato pesa, saranno collocate le postazioni di carico/scarico per gli automezzi, suddivise per liquidi infiammabili e non.

Le operazioni disponibili nel parco serbatoi saranno:

- aspirazione da serbatoio infiammabili e carico su automezzo;
- aspirazione da automezzo e carico in uno dei serbatoi dedicati ai liquidi infiammabili;
- travaso fra serbatoi destinati ai liquidi infiammabili all'interno del parco;
- aspirazione da serbatoio a base acquosa e carico su automezzo;
- aspirazione da automezzo e carico in uno dei serbatoi dedicati ai rifiuti a base acquosa;
- travaso fra serbatoi rifiuti a base acquosa all'interno del parco.

Sui serbatoi per il contenimento dei liquidi infiammabili sarà inoltre installato un sistema ad ugelli alimentati ad acqua atto a controllare la temperatura superficiale del serbatoio stesso e a

contenere la temperatura del prodotto presente all'interno. Il sistema sarà attivato da sonde di temperatura poste opportunamente sul fasciame del serbatoio.

Per aumentare ulteriormente la sicurezza dell'impianto è stato previsto anche un sistema di inertizzazione in azoto, destinato ai serbatoi dei rifiuti infiammabili, che consente di bloccare la formazione di vapori infiammabili all'interno del serbatoio stesso.

Funzionalmente connesso al parco serbatoi, l'edificio C invece sarà composto:

- da aree destinate allo stoccaggio di rifiuti di tipologia reagente (acidi, basi, reagenti e loro soluzioni), stoccati in contenitori,
- dalla sala riconfezionamento e raggruppamento reagenti,
- al di fuori dell'edificio, lato serbatoi, sarà presente una pensilina per poter effettuare le operazioni di carico e scarico al coperto.

Di fianco sarà presente un'area di stoccaggio (P14) destinata agli stessi rifiuti delle aree C18, C19, C20, C21.

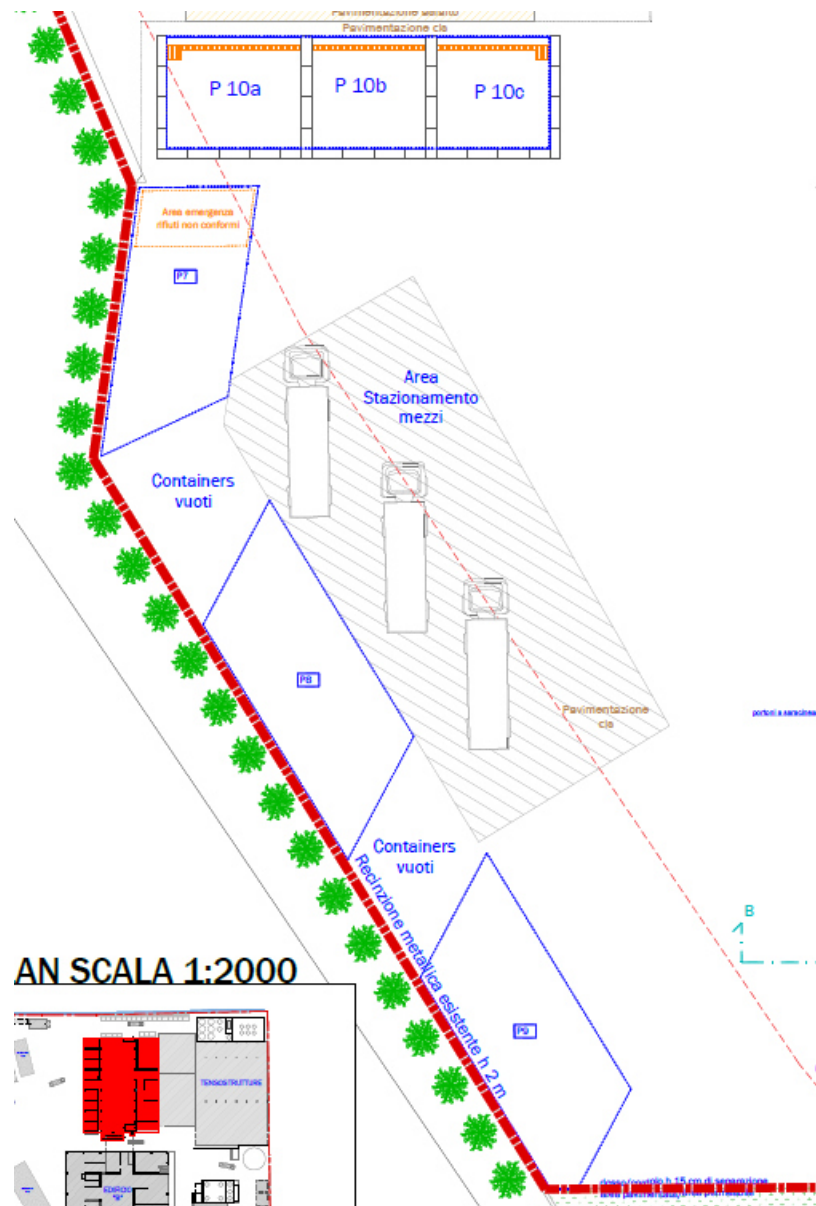
Per quanto riguarda invece le altre parti, queste saranno destinate:

- Area (C18) destinata allo stoccaggio per un volume massimo di 36 m³ di rifiuti liquidi, sia infiammabili che non infiammabili, che potranno essere confezionati in fusti, cisternette e altri contenitori; l'area sarà dotata di una canalina grigliata, collegata ad una vasca interrata da 18 m³, che fungerà da bacino di contenimento nel caso di eventuali sversamenti.

Tale area sarà destinata sia al deposito che alla lavorazione (travasamento) dei rifiuti liquidi stoccati. Nello specifico, per poter effettuare le operazioni di trasferimento dei rifiuti sarà allestita idonea impiantistica mediante la quale si potranno svolgere le operazioni di:

- aspirazione da cisternetta/fusto/altro contenitore per carico diretto su mezzo posizionato all'esterno nell'area della "Pesa / Carico-Scarico";
- aspirazione da cisternetta e carico diretto in serbatoio destinato ai liquidi infiammabili o in serbatoio destinato ai liquidi non infiammabili (nuovo parco serbatoi).
- Sala travasi: destinata alle operazioni di travaso dei rifiuti liquidi, sia infiammabili che non infiammabili, sia tra contenitori che verso l'esterno (serbatoi o autocisterne). Nell'area è previsto un volume massimo stoccabile di 23 m³ (18 cisternette da 1 m³ e 24 fusti da 200 l) Sarà dotata di canalina centrale grigliata, collegata ad una vasca interrata sottostante da 12 m³ che fungerà da bacino di contenimento nel caso di eventuali sversamenti. In questo locale sarà possibile effettuare:
 - aspirazione e travaso liquidi per cambio contenitore da cisternetta a fusto o da fusto/fustini a cisternetta;
 - aspirazione da contenitore (cisternetta/fusto) per carico diretto su mezzo posizionato all'esterno nell'area della "Pesa / Carico-Scarico";
 - aspirazione da contenitore (cisternetta/fusto) e carico diretto in serbatoio destinato ai liquidi infiammabili o in serbatoio destinato ai liquidi non infiammabili.

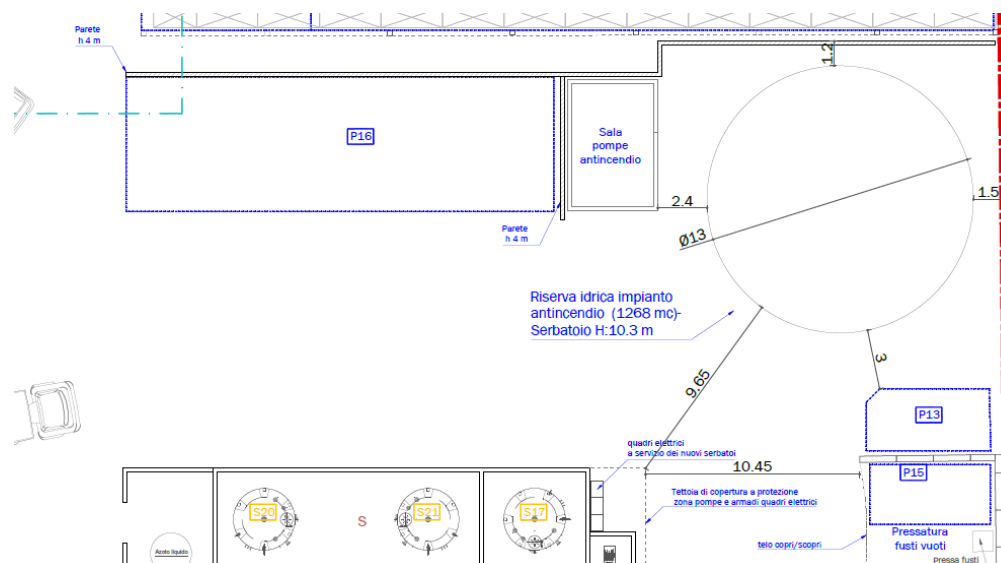
2.B.3.3 Nuovi piazzali



Dato l'ampliamento dell'area d'impianto, sono previste anche nuove aree di stoccaggio nei piazzali, oltre a quelle esistenti (perimetro dell'attuale impianto).

Le aree P7, P8 e P9 sono aree di stoccaggio in cassoni poste sul piazzale, su pavimentazione in cls, a destra subito dopo l'ingresso, lungo il confine dell'impianto.

Altre aree di stoccaggio saranno realizzate in prossimità del nuovo parco serbatoi, in posizione tergale rispetto alla tensostruttura P1: si tratta delle aree P16, e P13; la P13Q sarà destinata alla quarantena dei rifiuti non conformi e sarà posizionata invece nel sedime dell'attuale piazzale, al lato dell'area P11.



Si segnala inoltre che, sempre in prossimità del nuovo parco serbatoi, sarà realizzata la riserva idrica per l'impianto antincendio, costituito da un serbatoio da 1268 litri in acciaio.

Inoltre, in prossimità del serbatoio per la riserva idrica, sarà realizzata una struttura a tettoia, destinata alle seguenti attività:

- settore per il lavaggio e la bonifica di contenitori, mediante idonea attrezzatura;
- area di pressatura fusti vuoti;
- area P15: stoccaggio fusti pressati.

Si segnala infine che nell'area del vecchio parco serbatoi sarà allestita un'area di ricarica per carrelli elevatori elettrici.

2.B.3.4 Nuove Attività

Le attività svolte all'interno dell'impianto subiranno modifiche legate ai nuovi spazi nei quali verranno effettuate le operazioni già autorizzate (stoccaggio / confezionamento / riconfezionamento, selezione, adeguamento volumetrico, raggruppamenti, miscele, ecc).

La Ditta TRS Ecologia S.r.l. intende inoltre implementare nuove attività di recupero rifiuti volte alla produzione di EoW all'interno delle aree previste dal nuovo layout.

Tali attività saranno avviate a completamento dei lavori delle aree previste dal nuovo layout.

- Recupero bancali danneggiati (operazione R3) consistente nell'attività di riparazione degli stessi, all'interno di un'ideale area dell'edificio B. L'attività di riparazione dei bancali è un'attività di recupero che può essere ascritta alla "preparazione per il riutilizzo". Il recupero dei bancali non è un recupero di materia (legno) ma un recupero dell'oggetto bancale, volto al "reimpiego" dell'oggetto per il medesimo scopo per il quale è stato progettato. La "preparazione per il riutilizzo" viene definita dal legislatore, all'art. 183, comma 1, lettera q) del D. Lgs. 152/06, come "le operazioni di controllo, pulizia, smontaggio e riparazione attraverso cui prodotti o componenti di prodotti diventati rifiuti sono preparati in modo da poter essere reimpiegati senza altro pretrattamento".
- Recupero mediante lavaggio di fusti e cisternette (operazioni R4/R3) tale attività è previsto che venga svolta nell'area posta lungo il confine ovest dell'impianto, in prossimità dell'edificio C e del nuovo parco serbatoi. Si tratta di una zona realizzata con setti di divisione, sulla pavimentazione impermeabile in calcestruzzo, posta sotto

tettoia metallica. Dalle attività di lavaggio deriveranno contenitori in plastica (cisternette) e in metallo (fusti) che potranno essere riutilizzate da TRS Ecologia S.r.l. per lo scopo originario. Anche l'attività di lavaggio di fusti e cisternette è dunque un'attività di recupero che può essere ascritta alla "preparazione per il riutilizzo".

- Recupero metalli da estintori (operazione R12/R4) tale attività è prevista all'interno dell'Edificio B; verranno trattati estintori portatili e carrellati, con la finalità di separare, mediante svuotamento delle carcasse metalliche, la polvere estinguente esaurita e di recuperare la carcassa e altre parti metalliche .

Il trattamento degli estintori a polvere (Codice EER 160505) verrà realizzato mediante un aspiratore elettrico che trasporta le polveri in un contenitore intermedio dotato di filtro e successivamente scaricate all'interno del sacco di recupero di tipo Big-Bag. Le polveri recuperate, qualora tecnicamente possibile, previa verifica di compatibilità in laboratorio, potranno essere utilizzate internamente quale addensante in alcune specifiche miscele al fine di controllare meglio la miscelazione ottimizzandone lo stato fisico (solidificazione) ai fini del trasporto e del recupero/smaltimento. Qualora tecnicamente non recuperabili e/o riutilizzabili nei cicli produttivi aziendali, saranno invece avviate ad impianti che effettuano ulteriori operazioni di recupero (ad es. per la produzione di conglomerati bituminosi, fertilizzanti, ecc.) altrimenti saranno avviate ad impianti di smaltimento. L'estintore, una volta svuotato della polvere estinguente, potrà essere disassemblato al fine di ottenere rifiuti e/o materiali.

- Recupero metalli ferrosi e non ferrosi (operazioni R4/R12) al fine di ottenere prodotti EoW conformi alle disposizioni dei regolamenti Reg. 333/2011 e 715/2013. La lavorazione, che verrà svolta nell'area C8, comprenderà operazioni di controllo visivo, cernita, eliminazione delle impurità, adeguamento volumetrico mediante pressa mobile scarrabile e selezione in base alle tipologie di rottame commercializzabili. Qualora invece il materiale non superi i necessari controlli o non siano stati effettuati tutti i trattamenti necessari per il recupero definitivo, le operazioni di trattamento effettuate verranno inquadrare come R12.

Una volta autorizzata, la Ditta implementerà il sistema di gestione (che andrà ad integrarsi con quelli già presenti), per il rispetto dei Regolamenti 333/2011 e 715/2013, sottoponendosi alla necessaria verifica ispettiva al fine del rilascio dei necessari certificati.

- Gestione rifiuti costituiti da RAEE (operazioni R12-R4) ovvero apparecchiature dismesse verrà effettuata all'interno dell'edificio B nell'area C10, al coperto e su pavimentazione impermeabile. La lavorazione consisterà in operazioni preliminari di selezione e cernita, smontaggio e recupero (R4) della componente ferrosa. Sia il rottame ferroso che il rifiuto non recuperabile potranno essere sottoposti a triturazione mediante il trituratore mobile, operante nelle baie e vasche dell'edificio B. In relazione alle tipologie di apparecchiature che potranno essere trattate all'interno dell'impianto si specifica che:
 - per i raggruppamenti di RAEE R1 (Apparecchiature per lo scambio di temperatura) ed R5 (Sorgenti Luminose) saranno effettuate operazioni di selezione, cernita e raggruppamento per destinarle a recupero presso altri impianti; (operazioni R13-R12),
 - per i raggruppamenti R2 (Grandi Apparecchiature), R3 (TV e Monitor) e R4 (IT e Consumer electronics) saranno effettuate le operazioni di selezione e cernita, smontaggio, selezione dei rottami ferrosi da destinare al recupero con eventuale

adeguamento volumetrico con trituratore (operazioni R12-R4).

- Aspirazione di rifiuti a diversa matrice/stato fisico (operazioni R12/D13) da effettuarsi nella nuova Sala Travasi. L'operazione consiste nel separare da una matrice di rifiuti una frazione che può essere merceologicamente e/o chimicamente differente oppure semplicemente avere stato fisico differente. Vi è anche il caso di aspirazione a più fasi applicata a rifiuti con diverso stato fisico (solido/liquido/fangoso), che prevedono anche una diversa gestione degli stati fisici differenti. Tale attività consiste in una prima fase di aspirazione della parte liquida del rifiuto e in una seconda di gestione della parte fangosa/solida.
- Triturazione e contestuale miscelazione di rifiuti (operazioni R12/D13) da effettuarsi mediante l'ausilio di due trituratori, uno fisso l'altro mobile, che saranno presenti rispettivamente nell'area C12 dell'edificio B e nella zona antistante le baie e vasche dell'edificio B.
- Addensamento miscele destinate a smaltimento (operazione D13/R12). L'attività consiste nell'additivazione di sostanze inerti addensanti che non agiscano sullo stato chimico della miscela, ma consentono unicamente un abbassamento del tenore di umidità della stessa, per ottenere un composto più stabile e sicuro nelle fasi di movimentazione e trasporto. L'attività prevederà l'aggiunta di due tipi di addensanti:
 - di tipo organico (quali segatura, fibra di cocco, ecc) destinati ai materiali da termodistruzione,
 - di tipo inorganico (quali cemento, argilla, polveri estinguenti recuperate dagli estintori) destinati alla miscela ovvero fanghi, polveri e scorie industriali.
 Tali attività saranno eseguite direttamente nelle baie e vasche, previste nell'edificio B, mediante l'aggiunta manuale della sostanza addensante e l'ausilio di benna scavatrice che provvederà a miscelare ed omogeneizzare il materiale con la sostanza immessa al fine di ottenere un composto eterogeneo.
- Inertizzazione miscele per discarica (operazione D9) consistente nell'aggiunta alla miscela di leganti idraulici (quali cemento portland, silicati, calce idrata, solfuri, bentonite, argille) al fine di intrappolare gli inquinanti all'interno della matrice risultante, ed evitarne quindi la lisciviazione in discarica. L'attività verrà svolta all'interno delle baie B11 e B12 e delle vasche V1 e V2 mediante l'ausilio di un sistema mobile costituito da una tramoggia e una coclea, che consentono l'aggiunta degli ulteriori elementi alla miscela per produrre la matrice inertizzata.

2.B.3.5 Sostituzione codici EER

L'impresa intende richiedere l'introduzione di 14 nuovi rifiuti contraddistinti dai seguenti codici EER:

- 01 03 10* - Fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina contenenti sostanze pericolose, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07;
- 04 02 17 - Tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16
- 07 04 01* - Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri;
- 07 04 03* - Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri;
- 07 04 04* - Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri;
- 07 04 07* - Fondi e residui di reazione, alogenati;
- 07 04 08* - Altri fondi e residui di reazione;
- 07 04 09* - Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati;
- 07 04 10* - Altri residui di filtrazione ed assorbenti esauriti;
- 07.04.13* - Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose;
- 07.04.99 - Rifiuti non specificati altrimenti;

- 10 01 09* - Acido solforico
- 16 03 07* - Mercurio metallico;
- 19 03 08* - Mercurio parzialmente stabilizzato.

Contestualmente si richiede la rinuncia ai seguenti codici 19 codici EER attualmente autorizzati:

- 02 01 99- rifiuti non altrimenti specificati
- 02 02 99- rifiuti non altrimenti specificati
- 02 04 99- rifiuti non altrimenti specificati
- 02 05 99- rifiuti non specificati altrimenti
- 02 06 99- rifiuti non specificati altrimenti
- 02 07 99- rifiuti non specificati altrimenti
- 04 01 99- rifiuti non specificati altrimenti
- 06 01 99- rifiuti non specificati altrimenti
- 06 04 99- rifiuti non specificati altrimenti
- 06 08 99- rifiuti non specificati altrimenti
- 06 10 99- rifiuti non specificati altrimenti
- 10 02 99- rifiuti non specificati altrimenti
- 10 04 99- rifiuti non specificati altrimenti
- 10 06 99- rifiuti non specificati altrimenti
- 10 09 99- rifiuti non specificati altrimenti
- 10 10 99- rifiuti non specificati altrimenti
- 10 12 99- rifiuti non specificati altrimenti
- 11 02 99- rifiuti non specificati altrimenti
- 19 05 99- rifiuti non specificati altrimenti

2.B.3.6 Variazione Miscelazioni Autorizzate

Altra modifica che la Ditta TRS Ecologia S.r.l. intende richiedere è relativa a modifiche sulle miscelazioni autorizzate e l'introduzione di nuovi codici EER. Il rifiuto destinato ad attività di miscelazione /raggruppamento, nel rispetto delle tabelle di cui all'allegato B dell'AIA (tabelle miscelazioni/raggruppamenti), viene preventivamente valutato dal punto di vista documentale mediante verifica della scheda di omologa, analisi chimica di classificazione e/o eventuale scheda di sicurezza. Inoltre vengono fatte ulteriori valutazioni preliminari della miscela.

Per i criteri di valutazione preliminari delle miscele si rimanda al capitolo sviluppato nell'AIA.

2.B.3.7 Aumento del quantitativo di rifiuti in stoccaggio istantaneo

Dato il progetto di revisione del layout aziendale di cui alla presente istanza, la Ditta intende richiedere una revisione dei quantitativi di stoccaggio istantaneo, senza modificare il quantitativo annuo di trattamento pari a 160.000 ton.

Il quantitativo richiesto è pari a 6.438 m³, ovvero un aumento di 4.000 m³ rispetto ai 2.438 m³ attualmente autorizzati.

Ipotizzando un peso medio di circa 1 ton/m³, il quantitativo massimo stoccato corrisponderà a 6.438 ton.

2.B.3.8 Sintesi delle attività previste sui rifiuti

- R13: messa in riserva dei rifiuti funzionale al successivo recupero degli stessi, che potrà avvenire nell'impianto TRS Ecologia S.r.l. o in altri centri autorizzati;
- R12: comprende le operazioni preliminari al recupero, ovvero i pretrattamenti, nel caso dell'impianto TRS Ecologia S.r.l. il codice R12 indica le attività di:

- a) cernita e separazione;
- b) adeguamento volumetrico;
- c) sconfezionamento / riconfezionamento dei rifiuti solidi;
- d) raggruppamento o miscelazione;
- e) sconfezionamento/riconfezionamento dei rifiuti liquidi mediante aspirazione/travasato;
- f) demolizione;
- g) triturazione;
- R4: riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici. Il recupero può comprendere operazioni di cernita preliminare, compattazione, demolizione, nel caso di fusti la lavorazione prevede anche il lavaggio, mentre per i contenitori metallici degli estintori il processo prevede il preventivo svuotamento;
- R3: recupero delle sostanze organiche, ovvero nello specifico la Ditta TRS Ecologia S.r.l. intende effettuare il recupero dei bancali usati e delle cisternette usate mediante bonifica e lavaggio;
- D15: deposito preliminare dei rifiuti funzionale al successivo smaltimento;
- D13: raggruppamento preliminare, prima delle seguenti operazioni:
cernita e separazione;
 - a) adeguamento volumetrico;
 - b) sconfezionamento/riconfezionamento dei rifiuti liquidi mediante aspirazione/travasato;
 - c) sconfezionamento/riconfezionamento dei rifiuti solidi;
 - d) demolizione;
 - e) raggruppamento o miscelazione;
 - f) addensamento miscele destinate a smaltimento;
- D9: trattamento chimico-fisico di rifiuti destinati allo smaltimento, che nel caso dell'impianto TRS Ecologia S.r.l. riguarda l'attività di:
 - a) inertizzazione con leganti idraulici dei rifiuti destinati alla discarica;

2.B.3.9 Scarichi idrici

Relativamente alla rete scarichi idrici dell'impianto sono previste delle modifiche dovute al nuovo assetto impiantistico. Rimarrà invariata la destinazione degli scarichi, ovvero in Corpo Idrico Superficiale denominato Canale Rovere Varano, verrà eliminato uno scarico (SC3, derivante dai vecchi spogliatoi), cambieranno le linee e le superfici collettate ai vari scarichi ed inoltre sarà prevista la realizzazione di una vasca di laminazione per le acque provenienti dalle coperture di tutti gli edifici industriali (B, C, tensostruttura e tettoie varie).

Si prevede di implementare lo scarico SC1 passando da una potenzialità di 25 AE ad una di 50 AE.

2.B.3.10 Emissioni in atmosfera

Con l'ampliamento dell'impianto è prevista la messa in esercizio di due nuovi punti di emissione, denominati E21, a servizio dell'Edificio B ed E22, a servizio dell'Edificio C e del nuovo Parco Serbatoi e dell'area di Lavaggio Contenitori.

2.B.4. Localizzazione del progetto

L'impianto TRS Ecologia S.r.l. è situato a Sud-Est della strada provinciale n. 10, e ad Est del centro abitato del comune di Caorso. L'area è inserita nella fascia centro – occidentale della Pianura Padana che presenta una morfologia piatta e una bassa pendenza verso il fiume Po.

L'area di riferimento è posta ad una altitudine di 43 metri s.l.m. e la zona ha una escursione variabile fino ai 48 metri s.l.m.



Il territorio potenzialmente interessato dal progetto in esame è caratterizzato da una spiccata vocazione agricola, come testimoniato dalle numerose aree coltivate; in riferimento alle evidenze residenziali, il sito oggetto dell'intervento è posizionato tra il centro abitato di Caorso, distante circa 1000 m in direzione nord-ovest e di Polignano, quest'ultimo a una distanza di circa 700 m in direzione sud-est.

Elemento di rilievo nel contesto territoriale esaminato è l'Autostrada A21, la quale si snoda in direzione est-ovest a nord della Loc. Rotta, separando quest'ultima dalla Zona Produttiva Nord del Comune di Caorso.

A nord del Comune di Caorso si rileva la presenza del Fiume Po, in prossimità del quale è locata la Centrale Termonucleare di Caorso, non più in attività.

Nel fiume Po confluisce anche il T. Chiavenna, che attraversa il centro abitato di Caorso e si trova ad una distanza di circa 1200 m dal sito interessato dal progetto in esame.

Dal punto di vista catastale, l'area risulta identificata al Catasto Terreni del Comune di Caorso al foglio 33.

Nello specifico:

- il lotto dell'impianto esistente è identificato dalle particelle 75 e 66;
- il lotto che la Ditta TRS Ecologia S.r.l. intende includere nel confine IPPC è costituito dal mappale 108, sul quale verranno realizzate le nuove opere edili (edifici B e C e nuovo parco serbatoi) e da parte del mappale 8 limitatamente alla vasca di laminazione delle acque fluviali.



Figura 1 - Inquadramento catastale del progetto

2.B.5. Descrizioni alternative progetto compresa alternativa zero

Il sito di progetto risulta autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale con Determinazione Arpa n.DET-AMB-2021-6453 del 20/12/2021 di riesame per adeguamento alle BAT.

Il normale svolgersi delle attività aziendali è stato influenzato nel 2018 dall'incendio verificatosi in data 28/06/2018, che aveva creato l'impossibilità di utilizzare alcuni spazi e pertanto la Ditta aveva richiesto tra l'altro di poter posizionare n. 10 cassoni di fronte alle baie B1-B8, utilizzando l'attuale zona pavimentata individuata per le attività di carico e scarico mezzi e di poter utilizzare l'area precedentemente occupata dal vecchio locale spogliatoio e laboratorio, demoliti per motivi di sicurezza, mediante estensione dell'area T2. Tali richieste avevano avuto esito favorevole con il rilascio di apposita modifica non sostanziale dell'AIA.

A fronte di quanto accaduto la Ditta evidenzia che la mancata realizzazione del progetto comporterebbe il proseguimento dell'attività aziendale in condizioni di emergenza. Questa situazione di emergenza ha determinato la necessità, per questioni legate sia alla sicurezza degli operatori che alla funzionalità dello stabilimento, di realizzare una soluzione progettuale in grado di migliorare le attuali condizioni operative.

Tali esigenze riguardano, in particolare:

- demolire le strutture danneggiate nel corso dell'incendio e di realizzarne di nuove in loro sostituzione, con dotazioni impiantistiche che ne garantiscano l'usabilità da parte degli operatori e una maggior sicurezza antincendio;
- garantire la sicurezza per gli operatori che svolgono le loro mansioni nello stabilimento produttivo: ad oggi, le condizioni strutturali dei capannoni impiegati, seppur consolidati strutturalmente, potrebbero risentire maggiormente (rispetto a strutture di nuova edificazione) di eventi meteorologici intensi, che è cautelativo attendersi in un prossimo futuro, sia in riferimento alla stagione invernale che alle stagioni primaverile ed estiva (precipitazioni nevose, venti sostenuti...);

- realizzare una struttura impiantistica in grado di gestire il previsto aumento del numero di operatori presenti nell'impianto. Il progetto per il nuovo layout consentirebbe di rispondere alle esigenze rilevate, in particolare, grazie alla realizzazione delle strutture coperta da realizzarsi in parte della superficie attualmente impiegata come parcheggio per i mezzi pesanti, di proprietà della Ditta TRS Ecologia S.r.l. (Edificio B, Edificio C), in grado di migliorare l'operatività aziendale e di consentire agli attuali e futuri dipendenti di operare in condizioni di maggior benessere e sicurezza sul luogo di lavoro, rispetto alle attuali condizioni che risentono ancora degli effetti dell'incendio occorso in data 28/02/2018. Alla futura funzionalità impiantistica contribuirà inoltre anche il nuovo Parco Serbatoi.

L'alternativa zero è rappresentata dalla mancata realizzazione del progetto in esame. Alla luce di quanto sopra esposto appare evidente che la non realizzazione porterebbe al proseguimento delle attività dell'installazione in condizioni di emergenza con criticità in materia di sicurezza; tale ipotesi appare non praticabile. La soluzione progettuale presentata, tenendo conto che non appaiono rilevanti le modificazioni al contesto territoriale potenzialmente derivanti dalla realizzazione del progetto in esame, corrisponde a quella più sostenibile anche dal punto di vista ambientale utilizzando un impianto già esistente e pertanto anche quella ritenuta migliore dal punto di vista localizzativo.

2.B.6. Cronoprogramma delle fasi realizzative e gestione del periodo transitorio

Per la realizzazione complessiva del progetto sono previsti 4 step funzionali e successivi, in un arco temporale complessivo di 5 anni a partire dal secondo semestre 2023, senza dovere interrompere l'attività dell'installazione in essere.

CRONOPROGRAMMA	ANNO				
	2023	2024	2025	2026	2027
Step 1					
Step 2					
Step 3					
Step 4					

Si riportano le principali attività che verranno svolte nel corso dei tre step:

PRIMO STEP

Il primo step di durata annuale prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- Opere di sbancamento, livellamento e preparazione dell'area;
- Realizzazione delle fondazioni e dei plinti dei capannoni B e C;
- Realizzazione delle vasche interrato e delle baie all'interno dell'Edificio B;
- Costruzione e montaggio dei capannoni B e C;
- Installazione nuovo serbatoio antincendio e realizzazione locale tecnico per pompe antincendio;

- Realizzazione scavi e posa sottoservizi tra cui: linee acque reflue, linee interrate antincendio, linee per cavidotti elettrici, linee distribuzione acqua pozzi ecc.
- Realizzazione linee interrate antincendio per rete idranti ed impianti a diluvio/sprinkler;
- Realizzazione vasche/serbatoi interrati previsti nell'area lavaggio e nell'edificio C (sala travasi, area stoccaggio C18);
- Realizzazione vasca di laminazione.

SECONDO STEP

Il secondo step di durata annuale prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- Realizzazione pavimentazione in calcestruzzo all'interno dei capannoni e nel piazzale esterno;
- Realizzazione strutture edili e relativa copertura dell'area pressatura fusti vuoti e settore lavaggio/bonifica fusti e cisternette;
- Realizzazione impianto elettrico;
- Realizzazione impianto di aspirazione e trattamento aria nell'edificio B (emissione E21);
- Realizzazione impiantistica antincendio all'interno dell'edificio B;
- Installazione e collegamento nuovi gruppi antincendio.

TERZO STEP

Il terzo step della durata di sei mesi prevede la realizzazione delle seguenti attività:

- Fornitura, installazione e posa nuovo parco serbatoi;
- Realizzazione impiantistica idraulica ed elettrica a servizio del nuovo parco serbatoi e sala travasi;
- Realizzazione linea di inertizzazione ad azoto a servizio del nuovo parco serbatoi;
- Realizzazione impianto antincendio Edificio C;
- Realizzazione impianto di aspirazione e trattamento aria nell'edificio C (emissione E22)
- Posa e installazione porte e portoni a servizio degli edifici B e C;
- Posizionamento, installazione e collegamento del nuovo trituratore;
- Posizionamento, installazione e collegamento dell'impianto di lavaggio fusti e cisternette;
- Esecuzione dei collaudi strutturali e impiantistici.

QUARTO STEP

- Demolizione Edificio A

2.B.7. Piano di Utilizzo terre rocce da scavo

Come riportato nelle Integrazioni fornite dall'impresa via pec in data 03/03/2022, gli interventi di cui al progetto aggiornato prevedono la realizzazione di diversi fabbricati e opere accessorie; pertanto, è prevista la produzione di terre e rocce da scavo. Nello specifico la produzione di terre sarà dovuta a:

- Fondazioni edificio B – 5.600 m³;
- Fondazioni edificio C – 900 m³;
- Scavo vasca di laminazione – 600 m³;
- Livellamento quote piazzale e altro – 1.500 m³

Il volume stimato di terre e rocce provenienti dai suddetti lavori ammonta a circa 8.600 m³, considerate le superfici interessate e un'altezza media di scavo pari a 1,5 m. Sui terreni dei nuovi lotti interessati dal progetto (compreso il lotto stralciato, originariamente adibito a parcheggio) erano stati condotti dei rilievi analitici preliminari per accertare l'assenza di passività ambientali. Dagli stessi era stato possibile accertare che i terreni analizzati risultano tutti conformi ai limiti per zona industriale di cui alla colonna B della Tabella 1 dell'Allegato V alla Parte IV del D.Lgs. 152/06. Inoltre, era emerso che, tranne per il parametro idrocarburi ed in un solo campione, i valori sono conformi anche alla colonna A della Tabella 1 dell'Allegato V alla Parte IV del D.Lgs. 152/06. Pertanto, dalle risultanze delle analisi condotte è possibile ipotizzare di riutilizzare le terre come sottoprodotto ai sensi del DPR 120/17, qualora non sia possibile riutilizzare tutto il materiale in situ. L'impresa presenterà agli Enti competenti la documentazione di cui al DPR 120/17 secondo le tempistiche previste dal suddetto decreto, prima dell'inizio dei lavori. In caso non sia possibile trovare un sito per il riutilizzo, l'impresa non esclude di gestire le terre come rifiuti.

2.B.8. Descrizione della dismissione del progetto e ripristino ambientale

Come già riportato nell'ultima autorizzazione rilasciata all'impresa (DD n. 6453 del 20/12/2021), non si esclude che la dismissione di questo tipo di impianto possa richiedere un piano di caratterizzazione e bonifica del sito, anche se dalla valutazione condotta per la verifica della presenza di passività ambientali, redatta nell'ambito del presente procedimento, si è potuto verificare come i terreni analizzati risultassero tutti conformi ai limiti per zona industriale di cui alla colonna B della Tabella 1 dell'Allegato V alla Parte IV del D.Lgs. 152/06. All'atto della dismissione pertanto la Ditta presenterà un piano di dismissione che preveda una demolizione/riconversione dei manufatti esistenti e/o un eventuale ulteriore piano di caratterizzazione dei suoli ed eventualmente delle acque, condizione da verificare con gli Enti preposti.

2.C. Quadro di riferimento ambientale

2.C.1. Aria e clima

2.C.1.1. Inquadramento meteo-climatico e qualità dell'aria (scenario di base)

Vengono riportati il quadro consuntivo dei dati rilevati dalla centralina meteo-climatica installata presso il territorio comunale. La centralina è stata installata in data 13/02/2018 e i dati sono registrati con dettaglio orario. I parametri meteorologici acquisiti sono: temperatura, radiazione solare, direzione e velocità del vento, pressione atmosferica, precipitazioni e umidità relativa.

Il dispositivo di monitoraggio è stato impiegato per valutare i potenziali impatti atmosferici inerenti il progetto in esame.

Si sono impiegati i dati relativi al periodo 01/01/2020-01/01/2021.

Temperatura

Si riportano il valore medio, il valore massimo e il valore minimo dei dati di temperatura

Valore medio 2020	14.86 °C
Valore massimo 2020	35.71 °C
Valore minimo 2020	-7.35 °C

Umidità relativa

si riportano il valore medio, il valore massimo e il valore minimo dei dati di umidità relativa

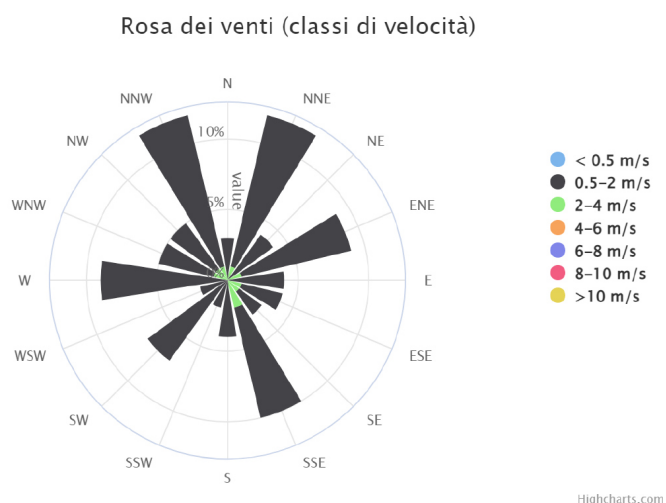
Valore medio 2020	76.06 %
Valore massimo 2020	99.95 %
Valore minimo 2020	10.74 %

Direzione e Velocità del Vento

si riportano il valore medio, il valore massimo e il valore minimo dei dati di velocità

Valore medio 2020	0.82 m/s
Valore massimo 2020	8.43 m/s
Valore minimo 2020	0 m/s

Si riporta la rosa dei venti e classi di velocità oraria registrate dalla centralina comunale di Caorso nel 2020.



Pressione atmosferica

si riportano il valore medio, il valore massimo e il valore minimo dei dati di pressione atmosferica

Valore medio 2020	1008.07 hPa
Valore massimo 2020	1036.89 hPa
Valore minimo 2020	977.81 hPa

Precipitazioni

si riportano il valore medio, il valore massimo e il valore minimo dei dati di precipitazione

Valore medio 2020	0.09 mm/h
Valore massimo 2020	18.4 mm/h
Valore minimo 2020	0 mm/h

Radiazione solare

si riportano il valore medio, il valore massimo e il valore minimo dei dati di radiazione solare

Valore medio 2020	154.87 W/m2
Valore massimo 2020	942.37 W/m2
Valore minimo 2020	3.63 W/m2

2.C.1.2.Impatto sulla componente aria sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio

Il nuovo layout proposto dalla Ditta prevede la realizzazione di nuove strutture e l'inserimento di nuove attività. A fronte di quanto sopra, la Ditta ha previsto anche l'implementazione dei presidi volti al contenimento delle emissioni in atmosfera, nello specifico per quanto riguarda gli edifici B, C e il nuovo parco serbatoi. In ogni capannone è stato progettato un sistema per captare le sorgenti emissive provenienti dalle attività svolte e dalle baie/vasche, che convoglierà in un unico condotto generando rispettivamente due nuovi punti emissivi, rispettivamente E21(capannone B) ed E22 (capannone C) provvisti di opportuni impianti di abbattimento. Tali sistemi sono stati progettati per essere parzializzati e adattati grazie a valvole di intercettazione e di deviazione, in base al contenuto di inquinante presente nelle arie esauste. I principali inquinanti generati dall'installazione sono composti organici volatili, acidi organici ed inorganici, ammoniaca e polveri. Si rimanda all'allegato "Condizioni dell'AIA" per il dettaglio di progettazione.

Inoltre l'edificio B, nella parte anteriore alle baie/vasche sarà dotata di portoni richiudibili che resteranno aperti durante lo scarico/carico dei rifiuti, ma saranno chiusi durante le lavorazioni, per assicurare l'efficienza di aspirazione.

Per quanto invece le emissioni diffuse generate all'interno dell'installazione TRS Ecologia S.r.l., esse sono legate a:

- Aree di transito dei mezzi;
- Movimentazione all'interno dell'installazione;

L'applicazione delle buone pratiche di conduzione dell'impianto e l'impiego di appositi accorgimenti gestionali, consentono di ridurre le possibili emissioni diffuse presso l'impianto. In particolare, le procedure applicate sono:

- le vie di transito e le aree di deposito sono regolarmente pulite, in particolare nel periodo primaverile ed estivo, mediante il passaggio di apposita spazzatrice;

- per limitare la produzione di polveri per le attività svolte in baia i rifiuti sono preventivamente bagnati mediante l'utilizzo di acqua e per attenuare degli odori molesti, irrorati con prodotti odorizzanti, tramite cannone nebulizzatore mobile.

Le emissioni fuggitive sono riconducibili alle emissioni gassose di sostanze organiche volatili, conseguenti alle perdite fisiologiche e non accidentali degli elementi di tenuta degli impianti chimici e petrolchimici.

Questa tipologia di emissioni, per la Ditta TRS Ecologia S.r.l., può essere conseguente solo ad eventuali perdite delle tubazioni e delle pompe adibite al carico/scarico dei rifiuti liquidi del parco serbatoi esistente.

Per prevenire queste emissioni, la Ditta ha previsto una manutenzione ordinaria delle pompe ed una verifica periodica della tenuta delle flange delle tubazioni di collegamento, in applicazione delle procedure operative, ambientali e di qualità allo scopo predisposte.

In relazione alle emissioni odorigene, non vengono gestiti in maniera sistematica rifiuti putrescibili e/o marcescibili. Tuttavia vengono ritirati rifiuti che possono avere una certa componente olfattiva. Le attività che possono produrre una maggiore emissione di odore derivano da operazioni condotte in baia, e da operazioni di travaso. Per quanto riguarda le operazioni condotte in baia, le tipologie di rifiuti che presentano maggiori problematiche olfattive saranno gestite all'interno dell'edificio B, che è dotato di aspirazione e trattamento delle arie esauste. Infine le operazioni di travaso, eseguite con l'impiantistica dedicata della Sala Travasi, sono aspirate e convogliate al sistema di trattamento costituito dal Filtro a Carboni.

Relativamente all'impatto dovuto al traffico la stima effettuata sui mezzi carichi porta a considerare che per quanto riguarda il traffico medio giornaliero, in ingresso all'impianto giungono mezzi più piccoli, provenienti ad esempio da microraccolta, spurgo, ecc mentre in uscita ci sono mezzi più grandi per i quali è possibile ottimizzare il trasporto.

		Stato di fatto		Stato di progetto	
		Feriale	Prefestivo	Feriale	Prefestivo
Automezzi	Ingresso	35	5	44	7
	Uscita	10	0	13	3
	Totale	45	5	57	10
Autovetture	Dipendenti	35	11	50	22
	Visitatori	3	1	0	2
	Totale	38	12	50	25

Dal confronto tra i potenziali impatti diretti nella matrice aria ascrivibili alle attività della Ditta "TRS Ecologia S.r.l." negli scenari "stato di fatto" e "stato di progetto", emergono i seguenti risultati:

1. nella configurazione di progetto (scenario "stato di progetto"), rispetto all'attuale configurazione (scenario "stato di fatto") della Ditta "TRS Ecologia S.r.l.", possono ritenersi sostanzialmente contenuti i potenziali aumenti in termini di impatti diretti associati a: SO₂, VOC, CO₂, CO, CH₄.

Questo risultato si motiva considerando sia l'entità delle sorgenti emissive modellate nei due

scenari modellistici, che l'attenzione posta dalla Ditta "TRS Ecologia S.r.l." nel configurare l'impianto in progetto (scenario "stato di progetto"), dotandolo degli accorgimenti impiantistici e gestionali necessari a ridurre al massimo (tecnicamente ed economicamente sostenibile) le potenziali emissioni derivanti dall'attività produttiva;

2. nella configurazione di progetto (scenario "stato di progetto"), rispetto all'attuale configurazione (scenario "stato di fatto") della Ditta "TRS Ecologia S.r.l.", si rilevano potenziali aumenti in termini di impatti diretti associati a: CIV, NO_x, N₂O, NH₃, HCl, HF, PM_{2.5}, PM₁₀, PTS.

Questo risultato si motiva considerando che la modellazione del progetto in esame presenta i potenziali esiti al massimo delle proprie potenzialità sia in termini di profilo temporale che di operatività aziendale. Sono infatti stati massimizzati i contributi in termini di ore di funzionamento, flussi di materiali, concentrazioni emesse, portate emesse; questo al fine di modellare i potenziali impatti ambientali diretti nella matrice aria nelle condizioni impiantistiche di massima conservatività.

2.C.2 Suolo e sottosuolo

2.C.2.1. Inquadramento pedologico (scenario di base)

Facendo riferimento alla "Carta dei suoli di pianura, basso e medio Appennino emiliano-romagnolo, scala 1:50.000 Ed. 2018", il suolo oggetto dell'intervento appartiene alla Delineazione 7053 ed in particolare all'Unità cartografica dei suoli denominati FIENILI argillosi il cui uso prevalente risulta essere a seminativi avvicendati e prati avvicendati.

2.C.2.2. Inquadramento geologico (scenario di base)

Considerazioni di interesse in relazione agli aspetti geologici del territorio oggetto di indagine sono disponibili nel portale della Regione Emilia-Romagna, sezione "Ambiente - Geologia, sismica e suoli" riporta dei dettagli di interesse circa le formazioni geologiche che caratterizzano la Pianura Padana in ambito regionale.

La zona oggetto di indagine è caratterizzata dalla presenza di strutture geologiche ricadenti nelle categorie "canale fluviale e argine" e "piana inondabile".

La sua configurazione attuale dipende dalla storia geologica dell'intera regione nord-italiana. Le catene montuose delle Alpi e degli Appennini, sollevandosi per le spinte tettoniche che le hanno generate, hanno progressivamente allontanato il mare dall'antico golfo padano. Questo braccio di mare, oggi scomparso, si è riempito di sedimenti portati dai fiumi a partire da circa 600.000 anni fa, fino a formare l'odierna pianura alluvionale.

2.C.2.3. Inquadramento idrogeologico (scenario di base)

Il regime delle acque superficiali (regime idrologico) è caratterizzato principalmente dalla modesta pendenza del terreno, sono canali e cunette stradali a regolare i deflussi superficiali. La permeabilità è moderata data la presenza di limi nei primi metri.

Dal punto di vista della salvaguardia idrogeologica, l'area è interessata da rispetto fluviale C1 con protezione lineare dell'area." La circolazione idrica sotterranea (regime idrogeologico) è instaurata entro le formazioni litologiche maggiormente permeabili (sabbie e soprattutto ghiaie), che si possono trovare a differenti profondità dal piano di campagna. Le prove eseguite hanno evidenziato la presenza di acqua di circolazione sotterranea a 2, dal piano piazzale".

2.C.2.4. Impatto dell'opera sul suolo e sottosuolo

Il progetto non comporta un nuovo consumo di suolo "vergine", in quanto interessa aree di

proprietà della Ditta TRS Ecologia S.r.l. già sfruttate in connessione allo svolgimento delle usuali operazioni aziendali.

Per la tutela del suolo, l'Azienda dispone di presidi tecnici e impiantistici di tutela dell'ambiente, quali quelli di seguito indicati. All'interno dell'impianto, le potenziali sorgenti di contaminazione del suolo sono rappresentate dai serbatoi interrati, dai serbatoi e dagli stoccaggi fuori terra, anche per lo stato di progetto.

Tutte le superfici delle aree destinate al deposito di rifiuti sono impermeabilizzate.

L'edificio B, baie e vasche saranno dotate di pozzetti ciechi di raccolta di eventuali percolamenti e colaticci, mentre l'area antistante le baie sarà presidiata da una canalina grigliata recapitante in un pozzetto a tenuta da 4 m³. Ulteriori griglie di raccolta confluenti in pozzetti a tenuta saranno realizzate nell'area C10, al di sotto del trituratore e a presidio delle altre aree di stoccaggio e lavorazione.

La pavimentazione all'interno dei capannoni sarà realizzata in cemento; per quanto riguarda i due bunker destinati ai rifiuti infiammabili dell'edificio B (C15 e C17) essi saranno costruiti come bacini di contenimento, in quanto verrà realizzato un dislivello di 25 cm.

Per la pavimentazione delle vasche e delle baie dell'edificio B verrà utilizzato un calcestruzzo di classe C 25/30, spessore 30 cm, additivato per resistere agli agenti chimici e trattato superficialmente con resina bicomponente; al di sotto della pavimentazione, per proteggere il terreno sottostante, verrà realizzata un'impermeabilizzazione con telo bentonitico.

Tutti i serbatoi fuori terra saranno inseriti in bacino di contenimento a cielo aperto, con muretto perimetrale in calcestruzzo.

Si ricorda che, per quanto riguarda l'area di piazzale, la linea di raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia è provvista di una vasca di accumulo a tenuta del volume di 12,5 m³, nella quale convogliare eventuali sversamenti accidentali, tramite l'azionamento di un'elettrovalvola a comando elettrico con pulsante installato nel piazzale stesso.

2.C.3. Acque sotterranee e superficiali

2.C.3.1. Inquadramento delle acque sotterranee (scenario di base)

Per quanto concerne il monitoraggio delle risorse idriche sotterranee nel SIA vengono riportati i dati estratti dal monitoraggio effettuato da Arpaie ai sensi del D. Lgs 30/2009, che recepisce le Dir. 2000/60/CE e 2006/118/CE32 mediante la propria rete.

In prossimità dell'area oggetto di indagine sono presenti due stazioni facenti parte della suddetta rete una posizionata ad ovest dell'abitato di Caorso (codice "PC-09-01"), mentre la seconda posizionata ad est della località Polignano (codice "PC F05-00").

Le stazioni effettuano sia il monitoraggio chimico che quantitativo delle acque sotterranee, volto a verificare il raggiungimento degli obiettivi di "stato buono", secondo quanto previsto dalla Dir. 2000/60/CE che prevede il monitoraggio dei corpi idrici per la definizione sia dello stato quantitativo sia di quello chimico, attraverso 2 apposite reti di monitoraggio:

- rete per la definizione dello stato quantitativo;
- rete per la definizione dello stato chimico.

2.C.3.2. Inquadramento delle acque superficiali (scenario di base)

Il sito interessato è inserito in un contesto idrografico caratterizzato, in particolare dalla presenza del Fiume Po.

All'interno di un'area di raggio 3000 m dal sito il Fiume Po si presenta con un'ansa al confine tra il Comune di Caorso e quello di Monticelli d'Ongina. In corrispondenza di quest'ansa, si nota la confluenza del Torrente Chiavenna con il Fiume Po, nonché del canale che si diparte dalla Centrale Termonucleare di Caorso.

Alla sinistra idrografica del Torrente Chiavenna affluisce un ulteriore corpo idrico, il Torrente Riglio, all'altezza del ponte sulla Strada Provinciale 30 nel tratto che collega Caorso a Chiavenna Landi.

Un altro corpo idrico si rileva, sempre in sinistra orografica del Torrente Chiavenna, tra Zerbio e Caorso. Dalle immagini satellitari, in questo corpo idrico che appare piuttosto antropizzato (canalizzazione) si denota anche la presenza di un'opera di regolazione in corrispondenza del Torrente Chiavenna.

Dall'analisi dei dati riferiti al T. Chiavenna, nell'ambito degli studi effettuati da Arpa e riportati nel documento di SIA, si può ritenere la situazione in merito ai parametri indagati in linea con il contesto di pianura antropizzata e sfruttata a livello agricolo-produttivo in cui è inserito il territorio del Comune di Caorso.

Il territorio in esame ha una forte vocazione agricola, le cui esigenze sono soddisfatte tramite una rete di canalette irrigue disposte capillarmente sul territorio, ma che non hanno utilizzo, dimensione e rilevanza tale da essere inserite nel reticolo idrografico principale. Tuttavia, sono una componente importante del ciclo idrico locale.

2.C.3.3. Impatto dell'opera sulle acque sotterranee e superficiali

Lo svolgimento delle usuali attività aziendali nello scenario "stato di progetto", alla luce della piena operatività di tutte le nuove dotazioni impiantistiche della Ditta "TRS Ecologia S.r.l." previste in progetto, comporterà un maggior fabbisogno idrico modellato come segue:

- un emungimento da acquedotto annuale costante h8d240 di circa $2.1e-04$ m³/s;
- un prelievo costante dal pozzo 1 con profilo h8d240 di circa $9.31e-04$ m³/s;
- un prelievo costante dal pozzo 2 con profilo h8d240 di circa $2.66e-04$ m³/s.

Il fabbisogno idrico associato alle necessità dei 50 dipendenti previsti è coperto dalla rete acquedottistica, mentre i pozzi presenti sopperiscono alle diverse esigenze aziendali:

- pozzo 1: emungimento attualmente destinato alle necessità dell'installazione, dei mezzi operativi (in particolare degli autospurghi), dell'impianto antincendio e alle operazioni di lavaggio e pulizia dei mezzi e dei contenitori;
- pozzo 2: emungimento attualmente destinato alle necessità dell'installazione, del controlavaggio in automatico dei filtri dell'impianto di trattamento acque di prima pioggia e per il rifornimento di acqua pulita per gli autospurghi.

2.C.4. Vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità

2.C.4.1. Caratteristiche della flora, della fauna e degli ecosistemi (scenario di base)

Il contesto in cui si posiziona l'area interessata dal progetto è caratterizzato da una vocazione principalmente agricola. L'agricoltura intensiva e l'urbanizzazione hanno profondamente modificato nel corso dei secoli il paesaggio rurale, la fauna e le comunità vegetali del territorio della pianura.

L'area non presenta particolari zone ad unità ecosistemiche con rilevante funzione ecologica, in tal senso l'impatto dovuto all'impianto ha rilievo solo a livello di scala locale.

2.C.4.2. Impatto dell'opera su flora, fauna ed ecosistemi

Il progetto prevede l'adozione di una serie di misure precauzionali per il contenimento delle emissioni rispetto alle diverse matrici ambientali, in particolare la conduzione delle attività è prevista avvenga con modalità tali da non arrecare disturbo alla fauna degli agrosistemi locali.

2.C.5. Paesaggio

2.C.5.1. Inquadramento paesaggistico (scenario di base)

Dall'analisi degli strumenti di pianificazione vigenti emerge che con riferimento alle Unità di Paesaggio del Piano paesistico regionale l'area oggetto di indagine fa parte di due Unità di Paesaggio, la "Pianura Piacentina" e la "Fascia fluviale del Po". Il contesto in cui si posiziona l'area interessata dal progetto è caratterizzato da una vocazione principalmente agricola e non soggiace a nessuna particolare zona di tutela.

2.C.5.2. Impatto dell'opera sul paesaggio

Rispetto alla fase di cantiere sono da escludersi effetti ascrivibili tali da produrre rischi per il paesaggio, in riferimento al contesto territoriale in cui è inserito il sito oggetto di indagine, alla luce della natura transitoria delle operazioni cantieristiche ed in considerazione del fatto che la realizzazione della vasca di laminazione prevede una semplice riprofilazione del terreno che verrà mantenuto con l'attuale destinazione d'uso "suolo agricolo". Si prevede inoltre che possa essere sfruttato per fienagione come avviene attualmente.

La realizzazione dell'"Edificio B" e dell'"Edificio C", nonché del nuovo "Parco Serbatoi", pur interessando un sedime già sfruttato per le proprie esigenze aziendali dalla Ditta "TRS Ecologia S.r.l.", implica potenziali effetti di natura transitoria sul paesaggio locale. A tal fine sono stati redatti dei rendering 3d, nelle condizioni potenzialmente più impattanti da un punto di vista percettivo, inerenti la realizzazione delle strutture "Edificio B", "Edificio C" e nuovo "Parco Serbatoi", nella configurazione impiantistica definitiva da cui emerge che non si rilevano potenziali rischi particolarmente impattanti per il paesaggio ascrivibili alla realizzazione del progetto, in riferimento al contesto territoriale in cui è inserito il sito oggetto di indagine.

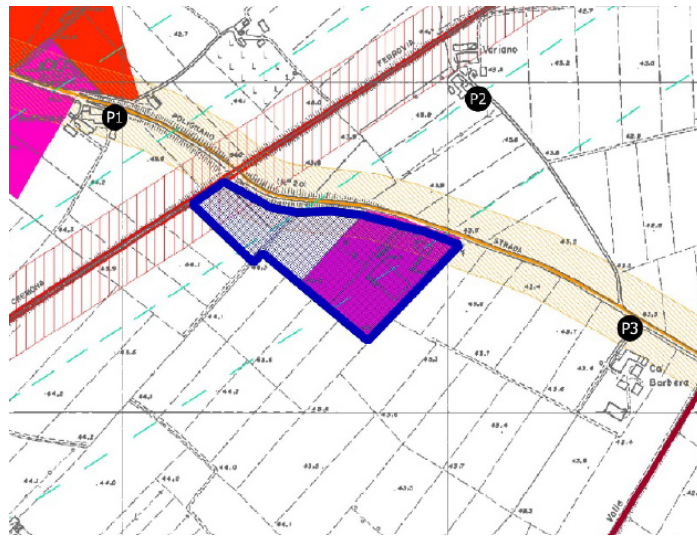
2.C.6. Rumore

2.C.6.1. Inquadramento acustico (scenario di base)

E' stato prodotto il documento "Valutazione Previsione di Impatto Acustico" in cui viene trattata la tematica acustica in relazione alle modifiche apportate dal progetto rispetto all'attività in essere.

Per caratterizzare il clima acustico allo Stato di Fatto, nei pressi dell'impianto in oggetto, sono state eseguite 3 misurazioni su punti di misura selezionati:

- P1 – unione di via I Maggio con SP20, frontale ricettore sensibile.
- P2 – strada sterrata privata, frontale ricettore sensibile.
- P3 – strada privata, frontale ricettore sensibile



stralcio del piano di zonizzazione acustica comunale da cui si evince la zona interessata classificata in classe V

Successivamente sono stati presi in considerazione le attività e gli impianti esistenti, ed è stato fatto un confronto con lo stato di progetto.

Allo stato di fatto la rumorosità ai ricettori non risulta dovuta all'attività aziendale ma la stessa è imputabile al traffico veicolare ed alla ferrovia. La variabilità di 1/2 dB(A) risulta intrinseca in base al traffico veicolare transitante nel periodo di misura. Infatti:

- Nei punti P2 e P3 il rumore ad azienda spenta è superiore a quello ad azienda accesa.
- Nel punto P1 la rumorosità ad azienda attiva risulta superiore a quella ad azienda spenta, ma si rispetta comunque il criterio differenziale dato che la differenza tra le due misure è di soli 2 dB(A). Anche in questo caso se si guarda il livello massimo di rumore presente per almeno il 90% del tempo di misura, risulta più elevato ad azienda spenta rispetto a quello ad azienda attiva, questo perché la componente principale del rumore nell'area è il traffico veicolare.

2.C.6.2. Impatto dell'opera sul clima acustico

Dal modello previsionale di impatto acustico, con riferimento ai punti di misura selezionati è emerso che ;

- Nei punti P1 e P3 di calibrazione del modello non vi è aumento sostanziale di livello di rumorosità, avendo un aumento di 0,1 dB(A) che rientra nell'ipotetico errore strumentale.
- Nei punti P1 e P3, il non rispetto del valore limite di immissione non può essere imputato alle modifiche apportate dall'azienda poiché l'aumento di 0,1 dB(A) non è un aumento sostanziale, e rientra nell'ipotetico errore strumentale. Inoltre lo stesso valore limite di immissione non viene rispettato ante-operam né ad azienda accesa, né ad azienda spenta e come spiegato precedentemente non è imputabile all'attività aziendale.
- Nel punto P2 vi è aumento di rumorosità di 0,8 dB(A). Nonostante ciò si rispetta il valore di immissione al ricettore ed il criterio differenziale di 5 dB(A) tra azienda accesa post operam (come da modello) ed azienda spenta. Tale valore è di 0,3 dB(A).

2.C.7. Vibrazioni

L'analisi del ciclo produttivo e dell'operatività impiantistica attualmente autorizzate, che caratterizzano la Ditta "TRS Ecologia S.r.l." non evidenziano, in riferimento allo scenario "stato di fatto", potenziali emissioni di natura vibrazionale.

2.C.7.1. Impatto generato dall'opera

Nella fase di cantiere le potenziali ripercussioni in termini di vibrazioni sono riferibili alle

lavorazioni condotte dalle macchine operatrici utilizzate per la movimentazione terra.

Il progetto prevede l'adozione di una serie di misure precauzionali per il contenimento delle stesse, in particolare, l'impiego mezzi di cantiere conformi alle più recenti norme di omologazione definite dalle direttive europee, nonché la conduzione delle attività in modalità tali da non arrecare disturbo alla popolazione limitrofa e alla fauna degli agrosistemi locali.

2.C.8. Radiazioni

2.C.8.1. Impatto generato dall'opera

L'attività di controllo radiometrico è eseguita dall'azienda secondo le indicazioni contenute nel manuale operativo per la "Sorveglianza radiometrica" redatto nel rispetto delle prescrizioni del Decreto legislativo 31-07-2020 n. 101 dall'Esperto in Radioprotezione. All'ingresso dell'installazione è posizionato un sistema di rilevazione a portale per il controllo radiometrico dei veicoli e dei rifiuti conferiti all'impianto. Il portale installato è conforme alla norma UNI 10897:2016.

Tale sistema di rilevazione è finalizzato a garantire la protezione dei lavoratori e del pubblico dal rischio derivato dalla potenziale presenza di sorgenti radioattive nei materiali in ingresso e in uscita dall'impianto. Il monitoraggio radiometrico è dunque eseguito su tutti i carichi in transito. In caso di una eventuale anomalia radiometrica confermata, è prevista la messa in sicurezza dell'automezzo in apposita area per consentire le opportune verifiche da parte dell'Esperto in radioprotezione.

2.C.9. Consumo di energia

2.C.9.1. Bilancio energetico previsto dal progetto specificando le fonti energetiche e i relativi consumi

In relazione ai consumi energetici connessi all'attività di TRS Ecologia S.r.l. la seguente tabella li riassume in base alla tipologia:

Anno	Energia elettrica (KWh)	GPL (mc)
2012	137.391	3.026
2013	151.753	3.086
2014	158.427	2.294
2015	157.771	2.799
2016	150.965	2.873
2017	158.959	2.927
2018	174.067	2.547
2019	200.454	2149
2020	214.734	2682

Per lo scenario dello Stato di Progetto si prevede un deciso incremento del fabbisogno energetico, nello specifico elettrico. Il fabbisogno è stato quantificato in circa 554.710 kWh/anno.

2.C.10. Produzione di rifiuti

2.C.10.1. Impatto generato dalla produzione di rifiuti dell'opera

I rifiuti prodotti nell'esecuzione dell'attività dell'impianto sono gestiti con le stesse modalità adottate per l'attività di stoccaggio dei rifiuti in ingresso. I rifiuti autoprodotti vengono contabilizzati come produzione interna e di norma si individuano le seguenti tipologie:

- Acque di lavaggio attrezzature, contenitori e piazzale;
- Acque da manutenzione impianto di prima pioggia;
- Oli, filtri e batterie da manutenzione dei mezzi d'opera;
- Fanghi settici da manutenzione della fossa biologica.

I rifiuti prodotti/generati dall'installazione all'interno del ciclo produttivo aziendale si stima rimangano invariati a seguito del progetto e dai dati rilevati dai report annuali si hanno i seguenti valori:

Codice EER	Descrizione	Quantitativo annuo in Kg
06.13.02	CARBONE ATTIVO ESAURITO	190
15.02.02.	MATERIALE ASSORBENTE E INDUMENTI PROTETTIVI (DP) CONTAMINATI DA SOSTANZE PERICOLOSE	362
16.05.04	BOMBOLE DA MANUTENZIONE LINEE LABORATORIO	185
16.10.01	RIFIUTI LIQUIDI ACQUOSI CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE (POZZETTONE AREA LAVAGGIO, POZZETTI RACCOLTA BAIE, REFLUI LABORATORIO, ACQUE GENERATE DA INTERVENTI DI LAVAGGIO E PULIZIA LINEA ACQUE REFLUE E IMPIANTO PRIMA PIOGGIA A SEGUITO REAZIONE ACIDI SU AUTOSPURGO)	192.163
17.04.07	ROTTAMI METALLICI DA DEMOLIZIONE SERBATOIO	1.200
18.01.03	DPI PROTETTIVI PER EMERGENZA CORONAVIRUS	105
20.01.01	CARTA	940
20.01.39	PLASTICA	1.020
20.03.04	ASPIRAZIONE FOSSE SETTICHE AZIENDALI E IMPIANTO A FANGHI ATTIVI	4.000

I rifiuti generati dalle fasi di cantiere saranno gestiti in conformità alle normative vigenti in materia.

2.C.11. Beni materiali (patrimonio culturale architettonico e archeologico, agroalimentare, ecc.)

2.C.11.1. Inquadramento sui beni materiali tutelati o rilevanti (scenario di base)

Non si è ritenuto di approfondire la tematica in riferimento al contesto territoriale in cui è inserito il sito oggetto di intervento.

2.C.11.2. Impatto dell'opera sui beni materiali

Sono da escludersi effetti ascrivibili allo scenario cantieristico tali da produrre rischi per il patrimonio culturale, in riferimento al contesto territoriale in cui è inserito il sito oggetto di intervento.

2.C.12. Popolazione e salute pubblica

2.C.12.1. Inquadramento dell'opera sulla popolazione presente e sulla salute pubblica (scenario di base)

Per la redazione dell'approfondimento sulla salute sono state prese in considerazione le indicazioni fornite dal recente aggiornamento introdotto dal Rapporto ISTISAN 19/9 e la stima del rischio (sia per le sostanze tossiche, sia per le sostanze cancerogene) è stata ottenuta prendendo come riferimento le Linee Guida ISPRA n. 133/2016. Le analisi sono state condotte considerando la configurazione impiantistica definitiva (scenario "stato di progetto") e calcolando i rischi nelle condizioni di massima operatività aziendale (es. massime portate e concentrazioni degli inquinanti, massimo funzionamento per il quale si richiede l'autorizzazione). Le analisi sono state effettuate impiegando i seguenti approcci:

1. Approccio tossicologico – Human Health Risk Assessment (RA); Tale approccio è stato impiegato per la valutazione dei parametri ammoniaca, acido cloridrico e COV e ha previsto il calcolo del Quoziente di Pericolo (Hazard Quotient – HQ) per le sostanze tossiche non cancerogene e il calcolo del Rischio per le sostanze cancerogene. Le analisi sono state focalizzate sulla sola esposizione inalatoria.

2. Approccio epidemiologico – Human Impact Assessment (HIA). Tale approccio è stato impiegato per la valutazione del parametro polveri (PM10, PM2.5) e ha previsto il calcolo dei casi attribuibili ai differenti livelli di concentrazione rispetto ai dati sanitari di background disponibili (dato analizzato: tumore al polmone).

2.C.12.2. Impatto dell'opera sulla salute pubblica

Si riportano gli esiti della stima del rischio (sia per le sostanze tossiche, sia per le sostanze cancerogene) prendendo come riferimento le Linee Guida ISPRA n. 133/2016

Approccio tossicologico

Gli esiti delle analisi condotte sulle sostanze tossiche (per inalazione) non cancerogene (ammoniaca, acido cloridrico, toluene, xilene e metanolo) hanno evidenziato valori del quoziente di rischio (HQ) inferiori a 1 (rischio accettabile). Gli esiti delle analisi condotte sulle sostanze cancerogene (benzene e cloroformio) hanno evidenziato valori del rischio (R) compreso nell'intervallo di accettabilità 10-4-10-6 (interventi discrezionali)

Approccio epidemiologico

La stima dei casi attribuibili ai differenti livelli di concentrazione degli inquinanti connessi alla realizzazione del nuovo layout rispetto ai dati sanitari di background disponibili ha evidenziato i seguenti esiti:

CASI ATTRIBUIBILI ANNUI TOTALI – parametro PM10 (nell'incidenza del tumore al polmone)	0.01265
CASI ATTRIBUIBILI ANNUI TOTALI – parametro PM2.5 (nell'incidenza del tumore al polmone)	0.00733

Sono da escludersi effetti ascrivibili al progetto tali da produrre rischi sul lungo periodo per la salute umana dei residenti nelle vicinanze del sito oggetto di indagine.

2.C.13. Inquinamento luminoso

2.C.13.1. Impatto generato dall'opera

Nell'area d'intervento non sono presenti attività notturne, allo scopo di garantire le operazioni di controllo da parte della vigilanza vengono mantenute accese le luci perimetrali a led, senza tuttavia creare impatti significativi.

2.C.14. Impatti cumulativi e sinergici

Gli impatti connessi con l'attuazione del progetto risultano del tutto non significativi, quindi non possono costituire cumulo con ulteriori e diversi progetti in previsione sull'area di interesse.

2.C.15. Proposte per misure di mitigazione e compensazione

Le misure di mitigazione e compensazione dei potenziali impatti paesaggistici sono affidate alla realizzazione di quinte arboree.

L'analisi dell'area non ha evidenziato emergenze floristiche e vegetazionali meritevoli di particolare attenzione. L'impianto insiste in un contesto principalmente agricolo ove le componenti vegetazionali arboreo/arbustive sono scarse.

Il progetto generale di sistemazione degli spazi aperti e delle aree a verde propone l'integrale rinverdimento di tutte le superfici permeabili non utilizzate e funzionali all'organismo impiantistico-infrastrutturale dell'impianto, cercando di realizzare il massimo sviluppo di aree permeabili e di riqualificare le valenze paesaggistico-ambientali di tali aree.

La copertura vegetale finale prevista dovrebbe armonizzarsi per disegno con il paesaggio dei luoghi e per tipologia con le espressioni di vegetazione naturale spontanea della pianura padana.

Tali aree filtro possono, inoltre, contribuire in modo sinergico all'abbattimento di ulteriori categorie di impatto, oltre a quelle di natura percettiva, quali: polveri, odori, rumori.

In termini di mitigazione appare proponibile la realizzazione di barriere di chiusura lungo la maggior parte del perimetro dell'impianto, senza produrre situazioni di criticità di natura paesaggistico-percettiva, per tale motivo appare ottimale proporre la previsione progettuale per la localizzazione di essenze a pronto effetto.

L'intervento di mitigazione ambientale può quindi portare, ove possibile, un miglioramento della situazione dello stato di fatto del luogo attraverso l'aumento delle biodiversità, il mantenimento delle linee tipiche della tradizione agricola della pianura (come già detto filari arboreo/arbustivi, siepi,)

Le linee base del progetto del verde per l'ampliamento dell'impianto rilevano le seguenti componenti:

- Filari lineari arborei: 200 m lineari circa
- Siepi arbustive: 200 m lineari circa

La maglia principale del progetto del verde si sviluppa secondo elementi geometrici, che vogliono riprendere, nella loro linearità, le caratteristiche del territorio circostante, date dai filari e dai canali che tracciano le regolarità dell'ecomosaico tipico della pianura.

Questi elementi sono infatti costituiti da singoli filari di Carpino bianco var. pyramidalis (*Carpinus betulus pyramidalis*), Noccioli (*Corylus avellana*) e Scotani o albero della nebbia (*Cotinus coggygria*) intervallati e arricchiti da specie arbustive rustiche e a fioritura scalare quali *Buddleia davidii*, *Viburnum opulus*, *Cornus sanguinea*, *Euonymus europaeus*.

Questa struttura fornirà una schermatura verde non eccessiva, ma ricca di profumi e colori da aprile a novembre.



2.C.16. Proposte per misure di monitoraggio

Lo scenario “stato di progetto” è rappresentativo del layout finale associato al progetto in esame, in cui risultano realizzate ed operative tutte le strutture aziendali all’interno dell’area di proprietà della Ditta “TRS Ecologia S.r.l.”.

Esso vede la piena operatività delle strutture realizzate: “Edificio B”, “Edificio C” e “Parco Serbatoi”.

Tali strutture consentiranno l’esecuzione di parte delle attività aziendali in condizioni operative ottimali rispetto a quanto contenuto nella Determina n. 6453 del 20/12/2021 e smi, con la quale è autorizzata la Ditta “TRS Ecologia S.r.l.”.

Rispetto a quanto già previsto nel piano di monitoraggio dell’AIA per quanto concerne la tematica sulla salute pubblica, alla luce degli esiti ottenuti nello studio di VIS, al fine di monitorare l’andamento degli impatti, la Ditta propone di integrare il Piano di monitoraggio annuale analizzando oltre alle componenti ambientali, anche le componenti sanitarie; tale analisi verrà integrata nel Sistema di Gestione della Sostenibilità (SGS), attivo presso la Ditta dal 2017. In particolare, si prevede la redazione di un report consuntivo annuale sull’andamento degli impatti e dei rischi ambientali e sanitari presso i ricettori sensibili (calcolato sulla base dei dati gestionali rilevati) e la condivisione con gli stakeholder principali mediante la piattaforma di gestione della sostenibilità.

3.VALUTAZIONI SULLA CONFORMITÀ/COERENZA ALLA PIANIFICAZIONE

3.A. Valutazioni in merito al quadro di riferimento programmatico

3.A.1 Pianificazione Territoriale e Regionale (PTR, PRGR/PRRB)

A livello regionale, così come definito dal SIA, non si ravvisano elementi di non conformità con gli strumenti di pianificazione vigenti, anche in considerazione del fatto che il progetto in esame prevede l'edificazione di due nuovi capannoni (denominati B e C) in un'area già in disponibilità del proponente e con destinazione d'uso produttivo.

3.A.2 Pianificazione Regionale di Settore (PPGR, PAIR 2020, PRGA)

Il Progetto per il nuovo layout della Ditta TRS Ecologia S.r.l., come sopra riportato, prevede l'edificazione di due nuovi capannoni (denominati B e C) in un'area già in disponibilità del proponente e con destinazione d'uso produttivo, inoltre l'impianto era esistente alla data di adozione del PPGR.

Relativamente alla conformità del progetto rispetto alla pianificazione regionale di settore presa in considerazione, si ritengono condivisibili le conclusioni del SIA con i seguenti approfondimenti in merito al PAIR 2020.

Considerato che l'installazione è collocata nel territorio del Comune di Caorso che, ai sensi del PAIR, è classificato nelle aree con superamento del PM10, il progetto per aderire alle finalità di tale pianificazione dovrà tendere ad un miglioramento delle prestazioni emissive dell'installazione e prevedere misure idonee a mitigare o compensare l'effetto delle emissioni introdotte.

Si valuta positivamente, pertanto, la proposta progettuale che prevede la captazione delle emissioni generate dall'attività tramite un sistema convogliante in due nuovi punti emissivi dotati di opportuni sistemi di abbattimento e la proposta di piantumazione perimetrale atta a mitigare gli impatti emissivi.

3.A.3 Pianificazione Territoriale Provinciale (PTCP)

L'analisi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) è stata condotta con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla Parte Seconda, Titolo III, Capo 2° "Aree non idonee per la localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti" delle Norme".

In riferimento alla tipologia di impianto, l'ambito oggetto del progetto, oltre a ricadere in area non idonea ai sensi dell'art. 44 del PTCP, come si rileva dalla Tav. vR2.1 "Aree non idonee per tipologia di impianto di gestione dei rifiuti del PTCP", è soggetto anche ad alcuni fattori escludenti di cui all'Allegato R alle Norme dello stesso Piano provinciale, come tra l'altro indicato anche negli elaborati del progetto in esame. Di conseguenza la valutazione di quanto proposto con il progetto è stata effettuata in riferimento alle disposizioni di cui all'art. 38 comma 1 lett. c. del PTCP, considerata la classificazione urbanistica (zona produttiva esistente) dell'attuale insediamento che svolge attività di trattamento rifiuti che rimanda all'art. 10 del PPGR.



La Ditta TRS Ecologia S.r.l. è stata autorizzata per la prima volta nel 1998.

Rispetto al PPGR, il Titolo III delle NTA disciplina i rifiuti speciali; in particolare, l'art. 10 delle NTA definisce ciò che è ammesso per gli impianti localizzati in zona omogenea produttiva esistente alla data di adozione dello stesso, per la quale il PRG vigente all'epoca non prevedeva espressamente l'insediabilità di funzioni relative alla gestione dei rifiuti speciali e ubicati in area classificata non idonea in base al PTCP.

La disciplina di cui al comma 2 dell'art. 10 consente la permanenza dell'impianto e ammette, oltre ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, anche eventuali interventi di ristrutturazione e rifacimento che non comportino incremento della potenzialità sia con riferimento ai volumi edificati, sia con riferimento alla superficie complessivamente occupata, incluse eventuali aree scoperte e alla capacità di stoccaggio già autorizzata. La suddetta disciplina individua inoltre la possibilità di ampliamento una tantum della potenzialità degli impianti nella misura del 5%, alle condizioni stabilite dall'art. 10, comma 1, lettera b), punto b1.

Si ritiene condivisibile quanto espresso nel SIA che l'area in esame possa rientrare nella casistica di cui all'art. 10 delle NTA del PPGR (*Disciplina degli impianti esistenti di discarica, di trattamento anche ai fini del recupero, di smaltimento e di stoccaggio dei rifiuti speciali*) e che il Progetto per il nuovo layout della Ditta TRS Ecologia S.r.l. sia compatibile con gli strumenti di pianificazione sovraordinata. Alla luce di quanto evidenziato, non si ravvisano elementi di incongruenza tra quanto proposto con la procedura in oggetto e le previsioni del PTCP.

In merito alla Variante urbanistica si evidenzia che le modifiche al PSC e al RUE del Comune inizialmente proposte con il progetto, ossia l'ampliamento della vigente classificazione urbanistica relativa all'insediamento produttivo esistente, sono state stralciate dagli elaborati, e che l'attuale proposta di variante al PSC e al RUE, essendo finalizzata alla correzione di errori materiali presenti nei medesi Piani, non presenta alcun profilo di contrasto con la pianificazione provinciale ed è esclusa, ai sensi dell'art. 19 comma 6 della L.R. 24/2017, dalla procedura di valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT).

La Provincia di Piacenza con Provvedimento del Presidente n. 118 del 28/09/2022 ha espresso l'intesa ai sensi dell'art. 21, comma 2, della L.R. n. 4/2018, in merito agli effetti di variante al PSC e al RUE del Comune di Caorso implicati dal progetto, subordinatamente a specifiche condizioni e ha espresso parere sismico favorevole ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008.

3.A.4 Pianificazione Comunale (PSC, RUE, POC e zonizzazione acustica)

Verificato che, a seguito della modifica al progetto volontariamente presentata dalla società proponente in data dicembre 2021, l'intervento previsto può ora essere classificato come intervento di "Ristrutturazione Edilizia" ai sensi dell'art. 3 comma 1 lettera d) del DPR 380/2001, e non più come intervento di "Nuova Costruzione" ai sensi dell'art. 3 comma 1 lettera e) dello stesso DPR 380/2001. Conseguentemente, si ritiene che vengano a cadere le condizioni ostative alla realizzazione dell'intervento precedentemente rilevate rispetto alla strumentazione urbanistica comunale e sovracomunale vigente, con riguardo, in particolare, a quanto definito con la Deliberazione del Consiglio Comunale di Caorso n. 14 del 23/06/2020 di interpretazione autentica dell'art. 57 del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del

Comune stesso. Si rileva infine che, a seguito della modifica al progetto viene a cadere la necessità di procedere alla Variante Urbanistica inizialmente prevista nel corso della procedura, potendosi ritenere che la realizzazione del progetto sia ora conforme alla Normativa urbanistica vigente.

Durante i lavori istruttori della Conferenza di servizi è emerso che negli elaborati di PSC e di RUE vigente l'insediamento esistente, per mero errore materiale, non risulta correttamente individuato; è stato necessario apportare le opportune correzioni mediante un'apposita variante.

In particolare

1. per il PSC sono state aggiornate:
 - Tav. PSC01 Carta degli Ambiti: al fine di coordinare i contenuti di PSC con quelli di RUE, individuazione dell'insediamento esistente come "Ambito specializzato per attività produttive – Comunale (art.92)", caratterizzandolo come APC3; di conseguenza l'elaborato "Schede d'ambito territoriale" deve essere integrato con una nuova scheda per l'ambito APC3 relativa all'insediamento esistente che rimanda alla disciplina di RUE;
 - Tav. PSC03 Aree di trasformazione. L'area relativa all'insediamento esistente deve essere individuata come Area disciplinata dal POC e dal RUE (art. 10);
 - Tav. PSC04 Aspetti strutturali del territorio. L'area relativa all'insediamento esistente deve essere individuata come Area disciplinata dal POC e dal RUE (art. 10);
2. per il RUE si evidenziano differenze tra il perimetro dell'area identificativa della Ditta TRS Ecologia S.r.l. e il perimetro rappresentativo dell'effettiva proprietà, pertanto sono state adeguate le campiture delle seguenti tavole: RUE.V.01, RUE.V.02, RUE.V.03, RUE.V.04, RUE.V.05, RUE.V.09

Il progetto in variante è stato messo a disposizione anche in apposita sezione del sito web istituzionale del Comune interessato.

A livello comunale, non si ravvisano elementi di non coerenza con le previsioni degli strumenti di pianificazione, anche in considerazione del fatto che il progetto in esame non prevede variazioni di destinazione d'uso.

3.B Valutazione Ambientale Territoriale.

Sulla base di quanto evidenziato al paragrafo precedente, non sono stati rilevati dalle amministrazioni competenti, Provincia di Piacenza, Comune di Caorso, elementi ostativi agli interventi in progetto, né sotto il profilo ambientale, né sotto il profilo territoriale.

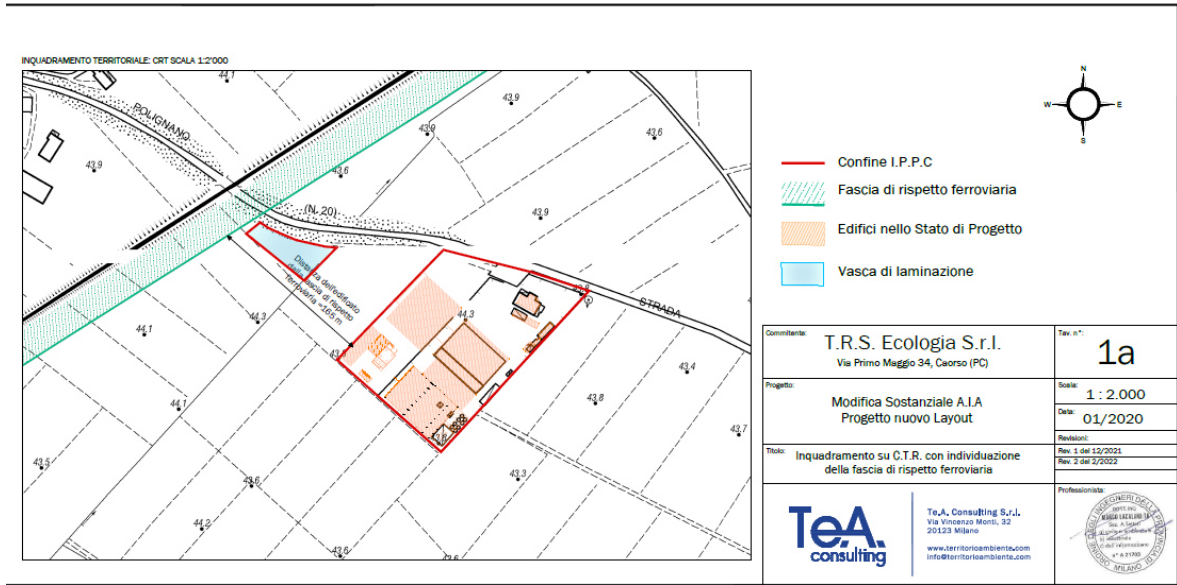
In relazione alla realizzazione della vasca di laminazione si rileva che con la documentazione integrativa è stato evidenziato che la stessa non interferisce con la fascia di rispetto della ferrovia.



A STEFANO

r_emiro.Giunta - Prot. 07/12/2022.121547.E

Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da BERGONZI GIANLUCA, Callegari Anna, PORT



Il Comune di Caorso ha espresso il proprio parere di competenza, acquisito con prot. Arpae n. 157885 del 27/09/2022.

4. PROVVEDIMENTI COMPRESI NEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO

4. A. Provvedimento di VIA

Le valutazioni sul provvedimento di VIA comprendono le valutazioni progettuali e le valutazioni ambientali.

4.A.1 Valutazioni progettuali

La Ditta TRS Ecologia S.r.l., gestisce il centro di stoccaggio e di trattamento di rifiuti pericolosi e non, sita in Comune di Caorso, Provincia di Piacenza, Via Primo Maggio n. 34, installazione soggetta ad A.I.A., autorizzata all'attività IPPC 5.1 Smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi con capacità > 10 Mg al giorno con il ricorso ad una delle attività approvate con Determina n.DET-AMB-2021-6453 del 20/12/2021 di riesame per adeguamento alle BAT.

Il progetto iniziale, a seguito delle risultanze della prima seduta della Conferenza di Servizi che aveva evidenziato criticità in merito ad aspetti urbanistici, è stato adeguato dal Proponente. La soluzione progettuale, proposta in sede di integrazioni volontarie in data 23/12/2021, è stata valutata nella seconda seduta della Conferenza di Servizi superando le criticità di tipo urbanistico-edilizio emerse.

In particolare sono state stralciate le seguenti attività:

- ricostruzione Edificio denominato A;
- annessione nel perimetro IPPC di due lotti contigui (destinati a parcheggio) per i quali era stata richiesta la variante urbanistica;
- installazione impianto fotovoltaico su Edificio denominato A.

E' previsto che nel periodo transitorio, tra le fasi di cantiere per la "costruzione edifici B e C" nonché del nuovo "Parco Serbatoi" e la demolizione dell'"Edificio A", le attività IPPC dell'installazione proseguiranno come già autorizzato in sede di riesame per non interrompere l'operatività aziendale.

La Conferenza di Servizi ritiene pertanto che il "Progetto per il nuovo layout della Ditta TRS Ecologia s.r.l.", sia nel complesso ambientalmente compatibile, nel rispetto delle condizioni dell'AIA, riportata come Allegato 2 della DGR di PAUR, a cui si rimanda per i dettagli.

Si precisa che le prescrizioni di AIA non costituiscono condizioni di VIA assoggettate all'art. 28 del D.lgs 152/06 e smi.

4.A.2 Valutazioni ambientali

4.A.2.1 Valutazione dell'impatto sull'aria e sul clima

In merito all'inquinamento atmosferico si prende atto e si condividono le dichiarazioni espresse nei documenti depositati e nelle successive integrazioni.

Alla conclusione della realizzazione del progetto, le principali attività che possono produrre emissioni sono riconducibili a:

- transito dei mezzi;
- movimentazione dei rifiuti all'interno dell'impianto;
- movimentazione di rifiuti solidi in baie;
- miscelazione/raggruppamento all'interno delle baie;
- aspirazione/travaso di rifiuti liquidi;
- triturazione dei rifiuti;
- sfiati dei vari serbatoi, nonché dai camini a servizio del laboratorio interno
- movimentazione dei materiali all'interno dell'installazione;
- movimentazione dei mezzi operanti presso l'installazione;
- movimentazione dei mezzi di trasporto che conferiscono il rifiuto da e verso l'installazione.

Nel periodo transitorio che prevede la realizzazione dei due edifici B e C e demolizione dell'edificio A, considerando che l'attività IPPC non verrà sospesa, è necessario considerare il contributo alle emissioni delle seguenti attività:

- fase di cantiere (costruzione Edifici B e C, parco serbatoi, vasca di laminazione e riprofilazione terreno);
- fase di demolizione Edificio A;

Con il nuovo layout dell'impianto è prevista la messa in esercizio di due nuovi punti di emissione, denominati E21, a servizio dell'Edificio B ed E22, a servizio dell'Edificio C, del nuovo Parco Serbatoi e dell'area di Lavaggio Contenitori.

Per l'Edificio B, è prevista la predisposizione di un sistema di aspirazioni localizzate per diverse aree, presidiate da sistemi di trattamento, che faranno confluire le emissioni nel punto E21; è altresì prevista l'installazione di portoni a saracinesca.

Le baie interne e il nuovo trituratore saranno presidiati da sistemi di aspirazione destinati ad arie esauste potenzialmente contenenti composti inorganici e organici volatili e polveri, che saranno interamente trattate.

In questo edificio saranno gestite le tipologie di rifiuti che presentano maggiori problematiche olfattive.

Per l'Edificio "C" destinato allo stoccaggio e alla lavorazione di rifiuti liquidi e di reagenti, per il nuovo "Parco Serbatoi" e per il Lavaggio Contenitori, è stato previsto un sistema di aspirazione dedicato, presidiato da sistemi di trattamento.

In merito all'impatto sulla matrice aria si richiamano le modalità di gestione operativa individuate con alcune ulteriori prescrizioni di AIA, tutte tese al contenimento delle emissioni:

- i serbatoi, le vasche e i cassoni di stoccaggio di rifiuti saranno posizionati all'interno del capannone oppure dotati di sistema di chiusura;
- le operazioni di miscelazione saranno condotte seguendo rigorosamente le procedure di verifica di compatibilità mediante miscelazione di prova su campione rappresentativo della miscela prevista;
- i punti di emissione convogliata in atmosfera saranno equipaggiati con idoneo sistema di abbattimento degli inquinanti;
- saranno attuate tutte le misure volte al contenimento delle emissioni diffuse originate da attività e da macchine a motore.

Il rispetto delle modalità di gestione sopra richiamate garantisce un adeguato contenimento e

mitigazione degli impatti emissivi.

L'area tra il Comune di Monticelli d'Ongina e Caorso negli ultimi anni, visti l'apertura del casello autostradale sulla A21 e il conseguente sviluppo logistico di rango provinciale, ha subito un importante incremento di traffico veicolare totale sulle infrastrutture di collegamento.

All'interno del SIA e suoi aggiornamenti, viene analizzato il contributo alla qualità dell'aria portato dal traffico della ditta TRS Ecologia S.r.l., in particolare l'incremento stimato dello stesso risulta inferiore al 0,5%, pertanto si condivide la valutazione riguardo alla non significatività dell'impatto rispetto alla situazione esistente.

Si rimanda per il dettaglio della gestione delle emissioni convogliate e diffuse alle considerazioni, alle prescrizioni e ai monitoraggi espressi nei predisposti paragrafi dell'AIA.

4.A.2.2 Valutazione dell'impatto sul suolo e sul sottosuolo

Il progetto in esame prevede la costruzione dei due edifici denominati B e C in un'area di proprietà della Ditta e già destinata ad attività produttiva, pertanto si considera non significativo l'impatto associato al consumo di risorsa suolo.

All'interno dell'impianto, le potenziali sorgenti di contaminazione del suolo sono rappresentate dai serbatoi interrati e non e dagli stoccaggi fuori terra.

In considerazione del fatto che:

- tutte le superfici delle aree destinate al deposito di rifiuti saranno impermeabilizzate,
 - per la realizzazione della pavimentazione delle vasche e delle baie dell'edificio B verrà utilizzato calcestruzzo di spessore 30 cm, additivato per resistere agli agenti chimici e trattato superficialmente con resina bicomponente,
 - saranno utilizzati telo bentonitico al di sotto della pavimentazione, per proteggere il terreno sottostante,
 - tutti i serbatoi fuori terra saranno inseriti in bacino di contenimento a cielo aperto, con muretto perimetrale in calcestruzzo,
- si ritiene che il progetto in esame, visti i presidi proposti e visto che non saranno aumentati i quantitativi di rifiuti trattati, non comporterà, rispetto all'assetto attuale, impatti significativi per la componente suolo e sottosuolo.

4.A.2.3 Valutazione dell'impatto sulle acque sotterranee e superficiali

Con riferimento alle acque superficiali, sono previste delle modifiche dovute al nuovo assetto impiantistico. Rimarrà invariata la destinazione degli scarichi, ovvero in corpo idrico superficiale denominato Canale Rovere Varano; cambieranno le linee e le superfici collettate ai vari scarichi ed inoltre sarà prevista la realizzazione di una vasca di laminazione per le acque provenienti dalle coperture di tutti gli edifici industriali (B, C, tensostruttura e tettoie varie). E' prevista l'implementazione dello scarico SC1 passando da una potenzialità di 25 AE ad una di 50 AE.

Per quanto riguarda i possibili effetti accidentali di sversamento liquidi inquinanti, le principali sorgenti di rischio sono rappresentate dai contenitori (fusti, cisterne, serbatoi,...) di stoccaggio e dalle operazioni di movimentazione dei rifiuti liquidi.

A tal proposito è previsto che l'intera area interessata al nuovo progetto sia pavimentata e dotata di canaline di raccolta e che le zone dedicate allo stoccaggio di rifiuti liquidi siano dotate di appositi bacini di contenimento o altri dispositivi di sicurezza.

La movimentazione e le eventuali operazioni sui rifiuti avverranno all'interno del capannone, in aree pavimentate e dotate di rete di raccolta in grado di captare eventuali sversamenti accidentali.

Con riferimento alle acque sotterranee si rilasciano, all'interno del presente provvedimento, le concessioni di derivazione di acque pubbliche sotterranee per i due pozzi a servizio dell'installazione.

In considerazione delle modalità di gestione delle acque reflue, dei presidi per la gestione di eventuali sversamenti accidentali nell'impianto, si può ritenere non significativo l'impatto sul sistema acque.

4.A.2.4 Valutazione dell'impatto acustico

Per quanto riguarda tale componente dal documento di Valutazione di Impatto acustico redatto dalla Ditta nell'anno 2018 si evince che ci sono unità abitative a distanze superiori rispettivamente a 200 e 300 metri dal confine di proprietà della Società; inoltre al 2018, l'abitazione lungo la Strada Provinciale risultava disabitata e schermata dall'interposizione di edifici non residenziali.

L'area interessata dal presente progetto è collocata in un contesto essenzialmente rurale, influenzato solo dal traffico veicolare leggero e pesante sulla prospiciente Strada Provinciale n. 20, dal traffico veicolare in lontananza sull'autostrada A21, dai transiti ferroviari sulla linea Caorso-Cremona e dall'impiego, soprattutto in periodo estivo, di macchine operatrici nei terreni agricoli circostanti.

Le rilevazioni del rumore ambientale (a cui si rimanda nel dettaglio ai paragrafi dell'AIA), effettuate durante la normale attività della Società, indicano che l'attività di trattamento rifiuti della Società TRS Ecologia S.r.l. rispetta sia il limite assoluto di immissione diurno previsto dalla classificazione acustica comunale, sia le condizioni di non applicabilità del limite massimo differenziale di immissione diurno di 5 dB(A) previsto dal D.P.C.M. 14/11/97 e pertanto non costituisce causa di disturbo all'interno delle unità abitative considerate.

Per quanto riguarda il nuovo layout è stata condotta una nuova Valutazione Previsionale di Impatto Acustico che tiene conto delle sorgenti di rumore aggiuntive, rappresentate da:

- Edificio B:
 1. trituratore mobile e fisso;
 2. impianto mobile per attività di inertizzazione;
 3. sistemi di trattamento arie, costituiti da 2 scrubber, due filtri a carbone e un filtro a maniche;
- Edificio C e Nuovo Parco Serbatoi:
 1. Sistema di travaso (pompe);
 2. Filtro a carboni;
 3. Pressa-fusti;
 4. Sistema lavaggio fusti e cisternette
- Attrezzature quali carrelli elevatori, un nuovo ragno meccanico e un escavatore.

La valutazione previsionale, individua nel traffico veicolare la principale componente della matrice rumore prevedendo che saranno rispettati i valori limite di immissione previsti dalla normativa vigente in materia.

Alla luce delle valutazioni acquisite, non si rilevano criticità per quanto riguarda tale componente in quanto le modifiche proposte non sono tali da modificare le emissioni sonore rilevate nel corso della precedente campagna di monitoraggio del 2018.

Si condivide la proposta della Ditta di condurre un'indagine fonometrica in ambiente esterno al fine di valutare l'effettivo rispetto dei limiti di legge a progetto realizzato.

Si rimanda alla sezione D3.2 dell'allegato dell'AIA per il monitoraggio di tale matrice.

4.A.2.5 Valutazione dell'impatto sulla popolazione e sulla salute pubblica

In merito a tali componenti l'impianto, con il nuovo lay out, non modifica l'attività principale di recupero e smaltimento rifiuti pericolosi e non pericolosi. In Conferenza di servizi non sono pervenute osservazioni o criticità a tal proposito. Alla luce di quanto valutato, non si rilevano impatti significativi e negativi.

4.A.2.6 Valutazione sul consumo di energia

Per quanto riguarda il bilancio energetico, presso l'impianto vi è consumo prevalentemente di energia elettrica; il consumo di energia termica, sotto forma di acqua calda e vapore, è limitata all'uso nei locali a servizio dei dipendenti (uffici, spogliatoi, laboratorio).

Analizzando le fasi di cantiere qui di seguito elencate:

- realizzazione della vasca di laminazione,
- realizzazione delle strutture "Edificio B", "Edificio C" e nuovo "Parco Serbatoi" -
- demolizione della struttura "Edificio A"

si può valutare che i potenziali impatti in termini di fabbisogno energetico saranno legati allo svolgimento delle operazioni cantieristiche.

Nella gestione dell'installazione, così come già autorizzata da riesame AIA per adeguamento alle BAT di settore, il consumo medio di energia elettrica è stimato in circa 215.000 kWh circa 2700 mc di GPL; per lo scenario dello Stato di Progetto si prevede un deciso incremento del fabbisogno energetico, nello specifico elettrico quantificato in circa 550.000 kWh/anno. Tale aumento è giustificato dalle diverse tecnologie utilizzate.

La Ditta per quanto riguarda il piano di efficienza energetica, monitora già da diversi anni i consumi energetici in base alle diverse fonti, e registra i dati, correlandoli anche alla quantità di rifiuti trattati, ottenendo un indicatore del consumo specifico di energia. Si rimanda al predisposto paragrafo dell'AIA per l'applicazione della BAT-Efficienza Energetica e al piano di monitoraggio per i dettagli su monitoraggio e controllo degli indicatori di performance.

In merito alla mitigazione di consumo energetico, la Ditta in sede di presentazione dell'istanza aveva proposto la realizzazione di un impianto fotovoltaico a tetto sull'Edificio A; con l'adeguamento del progetto originale in cui è prevista la demolizione di tale edificio viene a decadere tale intervento che non è realizzabile nemmeno nei nuovi edifici per ragioni di sicurezza. Si ritiene comunque opportuno che la Ditta, entro la fine dei lavori di realizzazione del nuovo lay out, provveda a proporre, ad Arpa e al Comune di Caorso, un progetto per la produzione e/o l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili.

4.A.2.7 Valutazione dell'impatto sul paesaggio

L'installazione in oggetto e l'area in cui verranno edificati i nuovi capannoni sono ubicate in

area destinata produttiva. La vasca di laminazione prevede la sola riprofilazione del terreno mantenendo a destinazione agricola dell'area in cui è inserita.

Tenuto conto che la caratteristica dominante del paesaggio è quella agricola e che non sono individuati vincoli paesaggistici o ambientali, né elementi di particolare interesse storico culturale ed che è altresì prevista la mitigazione dell'intervento con quinte arboree lungo il perimetro; si valuta che il progetto ha un impatto non significativo sul paesaggio. Si condivide la scelta del proponente di impiegare solo specie vegetali autoctone.

4.A.2.8 Valutazione degli impatti cumulativi e sinergici

Gli impatti connessi con l'attuazione del progetto risultano non significativi, quindi non costituiscono cumulo con ulteriori e diversi progetti in previsione sull'area di interesse.

4.A.2.9 Valutazione delle mitigazioni e compensazioni

Si condividono le considerazioni del proponente. In particolare la realizzazione di quinte arboree come misure di mitigazione e di compensazione dei potenziali impatti paesaggistici, che consentono altresì di contribuire in modo sinergico all'abbattimento di ulteriori categorie di impatto, oltre a quelle di natura percettiva, quali: polveri, odori, rumori.

La Ditta, già autorizzata con riesame AIA per adeguamento alle BAT di settore, si è impegnata all'applicazione delle migliori tecniche atte a minimizzare gli impatti ambientali. Tali BAT saranno aggiornate alla luce della modifica sostanziale legata alla realizzazione del nuovo layout.

4.A.2.10 Misure per il monitoraggio degli impatti ambientali (non inclusi in altri provvedimenti compresi nel PAUR)

Non si ritengono necessari ulteriori monitoraggi relativi a potenziali impatti ambientali. Si valuta positivamente il piano di monitoraggio presentato nell'ambito della modifica sostanziale di AIA a cui si rimanda.

Per quanto sopra analiticamente espresso, la Conferenza di Servizi ritiene il progetto ambientalmente compatibile, nel rispetto delle prescrizioni impartite dagli Enti partecipanti.

4.B. Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

La bozza del documento "Condizioni dell'AIA", in cui sono contenute le prescrizioni e il piano di monitoraggio, al fine della preventiva condivisione, è stata inviata con la nota di convocazione della seduta conclusiva ai partecipanti della Conferenza, nonché alla Ditta ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 21/2004 e s.m.i..

Arpa SAC di Piacenza rilascerà tempestivamente l'atto di modifica sostanziale dell'AIA a seguito della chiusura della presente Conferenza di Servizi, sulla base di quanto discusso e condiviso durante la seduta stessa.

Tale atto verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

Non si ritiene che le prescrizioni contenute nell'Autorizzazione Integrata Ambientale abbiano carattere ambientale rilevante tale da essere assunte come condizioni di VIA e assoggettate all'art. 28 del D.lgs 152/06 e s.m.i.

4.C Concessione alla derivazione di acqua pubblica sotterranea

Arpa SAC Piacenza ha rilasciato gli atti di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, che saranno allegati alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR:

- DAMB-2022-4740 del 19/09/2022, Reg. reg. n° 41/01 art. 5 e seguenti - TRS Ecologia S.r.l. Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Caorso (PC) ad uso industriale ed igienico ed assimilati (antincendio) - Proc. PC02A0078 - sinadoc 12797/2020.
- DAMB-2022-4741 del 19/09/2022, Reg. reg. n° 41/01 art. 5 e seguenti - TRS Ecologia S.r.l. Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Caorso (PC) ad uso industriale ed igienico ed assimilati (antincendio) - Proc. PC01A0694 - Sinadoc 12793/2020.

4.D. Variante urbanistica al PSC e al RUE del Comune di Caorso

Il rappresentante del Comune di Caorso, verificato che, a seguito della modifica al progetto volontariamente presentata dalla società proponente nel dicembre 2021, ritiene che l'intervento previsto può ora essere classificato come intervento di "Ristrutturazione Edilizia" ai sensi dell'art. 3 comma 1 lettera d) del DPR 380/2001, e non più come intervento di "Nuova Costruzione" ai sensi dell'art. 3 comma 1 lettera e) dello stesso DPR 380/2001. Conseguentemente, si ritiene che vengano a cadere le condizioni ostative alla realizzazione dell'intervento precedentemente rilevate rispetto alla strumentazione urbanistica comunale e sovracomunale vigente, con riguardo, in particolare, a quanto definito con la Deliberazione del Consiglio Comunale di Caorso n. 14 del 23/06/2020 di interpretazione autentica dell'art.57 del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune stesso. Si rileva infine che, a seguito della modifica al progetto viene a cadere la necessità di procedere alla Variante Urbanistica inizialmente prevista nel corso della procedura, potendosi ritenere che la realizzazione del progetto sia ora conforme alla Normativa urbanistica vigente.

Il Consiglio Comunale del Comune di Caorso nella prima seduta utile ratificherà tale parere. Tale atto verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

La Provincia di Piacenza con Provvedimento del Presidente n. 118 del 28/09/2022 ha disposto:

- di esprimere l'intesa, ai sensi dell'art. 21, comma 2, della L.R. n. 4/2018 e s.m.i., in merito agli effetti di Variante al PSC e al RUE del Comune di Caorso implicati dal progetto della ditta "TRS Ecologia S.r.l.", all'esame della Conferenza dei Servizi al fine del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale da parte della Regione Emilia-Romagna, nel rispetto delle seguenti condizioni: "al fine del coordinamento dei contenuti degli elaborati di PSC e della corretta applicazione della disciplina del medesimo Piano all'area oggetto del progetto in esame, venga predisposta, integrando l'elaborato "NR. 02 Schede d'ambito territoriale", una nuova scheda per l'ambito APC03 che non contenga nuovi contenuti ma che costituisca un mero richiamo alle norme di cui all'art. 52 di RUE.";
- di dare atto dell'esclusione dalla procedura di valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT), ai sensi dell'art. 19, comma 6 della L.R. n. 24/2017, degli effetti di Variante al PSC e al RUE del Comune di Caorso implicati dal progetto;
- di esprimere parere sismico favorevole, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, relativamente agli effetti di Variante al PSC e al RUE del Comune di Caorso implicati dal progetto.

4.E Titolo Edilizio

Si prende atto del parere favorevole rilasciato dal Comune di Caorso in data 27/09/2022, prot. 9610 inerente gli aspetti edilizi per la realizzazione delle opere, riportato in allegato al parere dello stesso Comune di Caorso sull'impatto ambientale. Tale atto verrà allegato alla Delibera

di Giunta di approvazione del PAUR.

4.F VINCA

In esito alle verifiche d'ufficio, si precisa che gli interventi in oggetto proposti dalla Ditta TRS Ecologia S.r.l. su propri impianti e infrastrutture situati in comune di Caorso (PC), ricadono fisicamente al di fuori del territorio appartenente al sistema delle Aree Protette di competenza di questo Ente (costituiti da Parchi e Riserve Regionali e Siti di Rete Natura 2000).

In qualità di Ente gestore avente competenza in materia di valutazione di incidenza sul Sito di Rete Natura 2000 denominato ZSC/ZPS IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio", tenuto conto della rilevante distanza tra l'area di intervento e quella del Sito, stimata in circa 2,0 km, e della tipologia di intervento e attività previste, si ritiene di escludere interferenze e/o incidenze, dirette e/o indirette, permanenti e/o temporanee su habitat e specie di interesse comunitario ivi presenti.

Pertanto si ritiene di potere concludere favorevolmente la valutazione di incidenza in merito agli interventi proposti dalla Ditta TRS Ecologia S.r.l. previsti nel proprio sito produttivo in comune di Caorso, in quanto si ritiene che non determinino una incidenza su habitat e specie di interesse comunitario presenti nel Sito di Rete Natura 2000 denominato ZSC/ZPS IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio".

L'Ente gestore rilascerà la valutazione di competenza immediatamente a seguito della chiusura della presente Conferenza di Servizi, conformemente a quanto espresso nella seduta conclusiva.

4.G Variazione della concessione n. 1091/2003 del Consorzio di Bonifica di Piacenza

Il Consorzio di Bonifica ha rilasciato parere favorevole con prescrizioni, con protocollo n. 2790 del 14/03/2022, che sarà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR; nel medesimo è precisato che l'aggiornamento della Concessione n.1091/2003 in essere rilasciata dal Consorzio di Bonifica sarà perfezionato solo dopo regolare esecuzione dei lavori interferenti con il reticolo idraulico di bonifica.

5. CONCLUSIONI

Al termine delle valutazioni contenute nel presente verbale conclusivo della Conferenza di Servizi ai punti 3 e 4, indetta al fine del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale che comprende il Provvedimento di VIA e tutti gli atti necessari alla realizzazione del progetto, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 4/2018, convocata la prima riunione per il giorno 25 marzo 2021, effettuata una seduta intermedia in data 21/02/2022, nella seduta conclusiva del giorno 29 settembre 2022 la Conferenza di Servizi ritiene che il "PROGETTO PER IL NUOVO LAYOUT DELLA Ditta TRS ECOLOGIA S.R.L.", in Comune di Caorso proposto da TRS Ecologia S.r.l., sito in Comune di Caorso (PC) **sia nel complesso ambientalmente compatibile e realizzabile** in quanto:

- il proponente ha adeguato il progetto iniziale sulla base delle risultanze dei lavori della Conferenza, superando i motivi ostativi di carattere urbanistico emersi;
- il progetto così come adeguato è conforme alla pianificazione territoriale regionale, provinciale e comunale;
- lo studio presentato, così come adeguato, ha preso in considerazione tutte le matrici ambientali interessate;
- l'ampliamento previsto interessa un'area con destinazione produttiva e non interessa suoli di pregio, né territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità;
- il progetto, che prevede:
 - la costruzione di due nuovi Edifici B e C,
 - la demolizione dell'edificio A,
 - nuove attività di trattamento rifiuti (R3, R4, D9),
 - aumento del quantitativo di stoccaggio istantaneo senza modifica del quantitativo annuo di trattamento,
 - inserimento di 14 nuovi codici EER ed eliminazione di 19 codici EER,
 - revisione delle tabelle di miscelazione di cui all'Allegato B,
 - revisione del sistema degli scarichi con vasca di laminazione,
 - installazione di impianti di trattamento delle emissioni (E21 ed E22),consentirà di gestire le attività dell'installazione in condizioni di maggiore sicurezza per rispondere alle criticità evidenziate durante l'evento incidentale avvenuto nel 2018. La modifica dell'AIA consente di migliorare, altresì, in modo significativo gli impatti sulle matrici aria e acqua come previsto anche dalle BAT di settore; le attività richieste e le modifiche apportate ai codici EER dei rifiuti non determinano una variazione significativa degli impatti;
- le opere di mitigazione proposte in merito alla realizzazione di una barriera verde perimetrale contribuiranno a ridurre l'impatto visivo e la propagazione degli odori verso l'esterno;
- la Valutazione d'Incidenza si è conclusa favorevolmente: l'intervento proposto è risultato non presentare incidenze sugli habitat, sulle specie animali e vegetali di interesse comunitario presenti nel Sito Rete Natura 2000, denominato ZSC/ZPS IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio";
- l'impianto non è classificato a Rischio di incidenti rilevanti e non ha interferenze con altri impianti RIR;
- il contributo alla qualità dell'aria portato dal traffico della ditta TRS Ecologia S.r.l., alla luce del contesto in cui si inserisce l'attività prossima ad un importante polo logistico di carattere provinciale, viene valutato non significativo rispetto alla situazione esistente;

- la Provincia di Piacenza, con Provvedimento del Presidente n. 118 del 28/09/2022 ha espresso l'intesa, con specifiche condizioni, in merito agli effetti di Variante al PSC e al RUE implicati dal progetto ed ha, inoltre, espresso parere sismico favorevole in merito alla medesima; nel suddetto Provvedimento è stato inoltre dato atto che la Variante al PSC e al RUE è esclusa, ai sensi dell'art. 19, comma 6, della L.R. 24/2017, dalla procedura di valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT);
- il Comune di Caorso ha espresso il proprio parere positivo sull'impatto ambientale, nonché in merito al titolo edilizio e alla variante urbanistica, con nota acquisita al protocollo Arpae n.157885 del 27/09/2022.

Il Provvedimento Autorizzatorio Unico, visti gli assensi dei titolari dei piani da variare, costituirà variante agli strumenti urbanistici comunali.

Oltre alle opere di progetto e di mitigazione previste nel SIA e nelle successive integrazioni e sinteticamente riportate nell'ambito del presente verbale, al fine di minimizzare gli impatti attesi si ritiene necessario che la realizzazione del progetto, la fase di esercizio e di monitoraggio, avvengano nel rispetto delle seguenti prescrizioni ambientali che costituiscono le condizioni ambientali del Provvedimento di VIA:

1. la Ditta dovrà proporre un progetto ad Arpae e al Comune di Caorso, entro la fine dei lavori di realizzazione del nuovo lay out, per la produzione e/o l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili;
2. per la realizzazione delle quinte arboree di mitigazione andranno impiegate solo specie autoctone così come individuate nel paragrafo 2.C.15. - Proposte per misure di mitigazione e compensazione;
3. dovrà essere comunicata alla Regione Emilia-Romagna Settore Tutela dell'Ambiente ed Economia Circolare – Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni la data di conclusione dei lavori del cantiere.

La verifica di ottemperanza per le precedenti prescrizioni del Provvedimento di VIA, nel rispetto delle modalità riportate nelle singole prescrizioni, spetta per quanto di competenza a:

1. Arpae
2. Comune di Caorso
3. Regione Emilia-Romagna

Al fine dell'ottemperanza delle prescrizioni, si ricorda che il proponente è tenuto al rispetto dell'art. 28, comma 3, del d.lgs. 152/06.

In caso gli enti preposti verificano la non ottemperanza di prescrizioni del Provvedimento di VIA, dovranno procedere alla comunicazione alla Regione Emilia – Romagna, Settore Tutela dell'Ambiente ed Economia Circolare – Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, che procederà come previsto dall'art. 29 del d.lgs. 152/06 in termini di diffida e sanzioni.

Il proponente è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni vincolanti contenute nel Provvedimento di VIA e delle autorizzazioni che saranno allegate alla Delibera di Giunta Regionale di approvazione del PAUR che avverrà successivamente alla conclusione della presente Conferenza di Servizi. La verifica di ottemperanza delle prescrizioni contenute negli atti allegati alla DGR, ai sensi della normativa vigente, spetta all'Ente che ha rilasciato l'atto.

Si fa presente che le valutazioni e le prescrizioni degli atti necessari alla realizzazione del progetto comprese nel PAUR sono state discusse e condivise dai partecipanti della Conferenza di Servizi nella seduta conclusiva del 29/09/2022.

Il proponente non ha evidenziato osservazioni in merito.

Si precisa che nel caso di modifiche gestionali o modifiche dell'opera, il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) dovrà essere attivato solo nel caso in cui queste possano determinare impatti negativi e significativi sull'ambiente.

La proposta del presente verbale conclusivo è stata anticipata via e-mail ai componenti della Conferenza di Servizi per una verifica preliminare ai fini della condivisione dei contenuti e della successiva sottoscrizione nella seduta conclusiva.

Il presente verbale è sottoscritto con apposizione della firma digitale dai rappresentanti unici opportunamente delegati degli Enti partecipanti alla seduta della Conferenza di Servizi del 29/09/2022, svolta in modalità telematica, come di seguito riportato, che hanno, in conclusione di Conferenza, all'unanimità espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto in relazione agli atti o pareri comunque denominati e alla variante agli strumenti urbanistici comunali riportati nella tabella del presente verbale al paragrafo 1.D.

L'atto firmato digitalmente da tutti i rappresentanti unici sarà depositato presso la Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni.

Si specifica che Savi Matteo, rappresentante di TRS Ecologia S.r.l. non firma il presente verbale in forma digitale in quanto non titolare di una firma elettronica, ma sottoscrive il verbale con la propria firma autografa in calce ed allega un documento di riconoscimento (depositato agli atti d'ufficio della Regione Emilia-Romagna).

Amministrazione	Rappresentante
Arpae come delegato LR 13/15 per PUA di VIA dalla Regione Emilia - Romagna	Anna Callegari
Arpae	
Provincia di Piacenza	Elena Fantini
Comune di Caorso	Gianluca Bergonzi
AUSL	Anna Maria Roveda
Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale	Stefano Porta

Per presa visione

per il proponente TRS Ecologia S.r.l., Matteo Savi _____
(firma olografa agli atti, insieme al relativo documento di identità)

ALLEGATI

- 1. Sintesi osservazioni pervenute**
- 2. Controdeduzioni del proponente**
- 3. Controdeduzioni della Conferenza di Servizi**

ALLEGATO A
SINTESI DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

A. Consorzio Bonifica acquisita al protocollo regionale n. PG.2020.627122 del 30/09/2020;

Rif.	Contenuto
1 A	Relativa a eventuali “sversamenti accidentali” sulle superfici interne all’attività. Si rileva che occorre integrare il sistema idraulico del comparto con adeguate attrezzature di protezione del reticolo ricettore da eventuali “sversamenti accidentali” che possono interessare le superfici interne all’attività produttiva al fine di tutelare la qualità dei corpi idrici di bonifica anche in relazione all’uso irriguo della risorsa idrica veicolata.
2 A	Relativa alla protezione della nuova area di intervento dalle acque di monte. Occorre integrare il sistema idraulico del comparto con un adeguato sistema di protezione dell’area produttiva dalle acque di monte. Ciò al fine di evitare che eventuali esondazioni in concomitanza di eventi meteorici intensi producano effetti di dilavamento di superfici produttive esposte a rischio di “sversamenti accidentali” e conseguenti immissioni di carichi inquinanti nel reticolo ricettore di bonifica.

B. Gruppo Consiliare Caorso più Insieme acquisita al protocollo regionale n. PG.2020.636166 del 05/10/2020;

Rif.	Contenuto
1 B	La proposta di intervento prevede l’insediamento di attività impattanti sul territorio comunale e una consistente variante urbanistica (da agricola a produttiva). Tale trasformazione di territorio, da agricolo a industriale, andrebbe collocata in una più ampia fase di aggiornamento della pianificazione comunale generale che permetta di fare una valutazione ambientale strategica generale di tutte le componenti del Comune di Caorso.
2 B	Il progetto presentato analizza i dettagli del ciclo di costruzione dell’ampliamento proposto e della gestione delle attività che si insiederebbero, ma non affronta, in modo approfondito, l’esame dei rischi che potrebbero manifestarsi in situazioni di malfunzionamento degli stessi impianti, rotture o sversamenti accidentali soprattutto con riferimento alle matrici aria e acqua.
3 B	Le aree oggetto di variante urbanistica, necessaria alla realizzazione del progetto, sono comprese in fascia C -fascia inondazione per piena catastrofica. [...] l’Azienda dichiara nella sua istanza che la mancata riclassificazione urbanistica delle aree, oggi ad alta vocazione produttiva agricola, impedirebbe di realizzare quel layout progettuale capace di garantire la sicurezza degli operatori e la funzionalità dello stabilimento. [...] Si ritiene che un progetto di tale natura possa essere considerato e valutato solo nell’ambito di una fase di completo aggiornamento della pianificazione comunale ...

r_emiro_Giunta - Prof. 07/12/2022.121547.E
A STEFANO

Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da BERGONZI GIANLUCA, Callegeri Anna, PORT

C. Gruppo Consiliare il patto per Caorso acquisita al protocollo regionale n. PG.2020.636169 del 05/10/2020;

Rif.	Contenuto
1 C	Il luogo dove si trova l'attuale impianto TRS è vicinissimo al centro abitato di Polignano e al centro abitato di Caorso e si osserva possa avere un impatto significativo sulla qualità della vita del territorio che interessa sia in termini ambientali che economici/immobiliari. si osserva altresì che la reale posizione delle abitazioni che formano il centro abitato di Caorso iniziano a soli 400 mt dalla recinzione dell'attuale stabilimento e non a 1500 (sede del Municipio)
2 C	Il luogo dove si trova l'attuale impianto TRS è classificato dal PSC vigente area agricola di pregio. Tale uso del territorio dovrebbe rispettare alcuni parametri di salubrità dell'ambiente in modo che le emissioni non entrino negli alimenti coltivati nelle immediate vicinanze e di conseguenza attraverso la catena alimentare entrino poi velocemente nella catena biologica della vita. Non ci risulta esista e né sia progettata nessuna area di rispetto o di salvaguardia coltivata con essenze a lunga vita che limitino l'ingresso di sostanze pericolose nella catena alimentare. [...]
3 C	L'intervento che il proponente nei fatti configura è un rifacimento pare incrementale della piattaforma aziendale ad eccezione della palazzina uffici
4 C	Perché non è stata presa in considerazione un'allocazione più consona alla mitigazione degli impatti ambientali sia dal punto di vista delle emissioni derivanti dall'attività che quelle derivante dai trasporti [...] Nonostante tutto ciò il PSC del comune di Caorso prevede un'area di ulteriore sviluppo residenziale a meno di 500 mt dallo stabilimento.
5 C	La nuova configurazione del sito e le nuove attività che sono state richieste contemplerebbero la presenza e la lavorazione di elementi e materiali pericolosi tra cui mercurio e il recupero di metalli e composti metallici genericamente indicati. [...] l'insieme di tutte le attività di questa tipologia già esposte in premessa porta sul territorio una concentrazione del rischio in quantità e qualità difficilmente gestibile sia in condizioni di normale esercizio che in condizioni emergenziali.
6 C	Oltre 20 anni fa era stata fatta una valutazione degli impatti ambientali sul territorio, mai più ripetuta, per poter monitorare la concentrazione delle esposizioni dirette ed indirette a tutti gli agenti che vengono trattati durante le varie lavorazioni. Nel documento VALSAT (PSC) nel capitolo "definizioni delle componenti ambientali e relativi riferimenti" al punto 1 (aria), 2(rumore), 11 industria si prevedono le cose richieste dagli osservanti (consultare tabella C pag 18 doc valsat).
7 C	Sempre nel documento di VALSAT viene riportato che in alcune zone del territorio comunale (vedi da pag 24 a pag 30) ci sono forti presenze di aldeidi soprattutto nelle immediate vicinanze dei centri abitati. Se osserviamo i diagrammi delle direzioni prevalenti dei venti troviamo che tutte le industrie ad elevato impatto ambientale si trovano sull'asse della prevalenza dei venti pertanto è intuibile che le emissioni siano in molti punti cumulative.

D. Comune di San Pietro in Cerro acquisita al protocollo regionale n. PG.2020.636174 del 05/10/2020;

Rif.	Contenuto
1 D	ODORI MOLESTI .La collocazione dell'azienda in prossimità dell'abitato di Polignano, anche per l'assenza di barriere fisiche tra gli impianti e l'abitato, è causa di frequente presenza di odori molesti, che hanno portato a numerose segnalazioni e richieste di intervento all'Amministrazione Comunale da parte dei cittadini.
2 D	RISCHI AMBIENTALI In considerazione della vicinanza delle aree di trattamento dei materiali con l'abitato di Polignano, in seguito al già evidenziato verificarsi di inconvenienti ambientali quali incendi, e possibili sversamenti di materiali inquinanti, si chiede che venga posta particolare attenzione alla sicurezza delle procedure utilizzate, considerando anche di prevedere anticipatamente procedure ed azioni volte al contenimento dei danni ambientali ed alla tutela della popolazione, al verificarsi di inconvenienti, tenendo conto anche della presenza, a distanza ulteriormente ridotta rispetto al centro abitato, di abitazioni residenziali. Un ulteriore particolare attenzione deve essere dedicata al rischio di contaminazione delle falde acquifere superficiali presenti nella zona in caso di incidente, in merito si evidenzia che il pozzo idrico che rifornisce l'acquedotto comunale della frazione di Polignano si trova nelle vicinanze dell'insediamento.
3 D	AUMENTO DEL TRAFFICO STRADALE La frazione di Polignano è attualmente gravata da un intenso traffico veicolare in transito sulla strada Provinciale, si chiede pertanto che in fase di Valutazione di Impatto Ambientale venga approfondito l'eventuale aumento di traffico che potrebbe gravare su una situazione locale già critica. Considerato il forte impatto sul territorio circostante delle infrastrutture di cui alla procedura di VIA si chiede che vengano prese in considerazioni eventuali compensazioni ambientali da prevedere per il territorio della frazione di Polignano.

E. Codazzi per Gruppo Caorso Centrosinistra acquisita al protocollo regionale n. PG.2020.643756 del 07/10/2020;

Rif.	Contenuto
1 E	... è possibile ipotizzare che l'Azienda aumenti notevolmente anche la sua capacità massima di rifiuti introitabili in ingresso, mentre finora ha raggiunto un quantitativo annuo massimo di rifiuti in ingresso pari a 35000 t, cioè ad 1/4 del massimo fissato a 160000 t/anno. Ma si pensi anche alla richiesta di incrementare di n. 14 unità i codici EER trattabili dall'azienda così come le tipologie di attività di recupero e lavorazione dei rifiuti ora ammesse.
2 E	Le richieste di incremento dello stoccaggio istantaneo e l'abolizione del quantitativo massimo di triturazione giornaliero fissati dall'A.I.A. vigente, entrano in contrasto con le condizioni poste dall'art. 57 del RUE/Comune di Caorso.
3 E	La variante urbanistica richiesta da TRS ECOLOGIA srl per trasformare in APC2 la classificazione urbanistica dei mappali 106 e 8 [...] concorre quindi in modo decisivo non solo all'ampliamento quantitativo dell'estensione dell'IPPC ma anche all'incremento

	quantitativo della sua capacità di stoccare e lavorare rifiuti, in contrasto con le norme comunali e sovracomunali vigenti.
4 E	Rilevanti appaiono le conseguenze dell'ampliamento della potenza produttiva dell'impianto TRS ECOLOGIA srl sul traffico veicolare (pesante e leggero) in un territorio già oberato dalla presenza di una Centrale Nucleare, di insediamenti sottoposti a IPPC perchè potenzialmente inquinanti e di un Polo Produttivo di rilevanza Territoriale Sovracomunale.
5 E	Il nuovo layout dell'azienda TRS ECOLOGIA srl, ubicata in una zona contigua al PPST San Nazario-Caorso. aggraverebbe a ns parere ulteriormente la situazione, incrementando - pur se entro i valori limite di legge e OMS -, le emissioni di PM10, PM2,5, COV, NOx, SO2, come è evidente dai dati forniti dal MODELLO CONCETTUALE dell'azienda/SCENARIO FASE3.
6 E	ai sensi della pianificazione provinciale il potenziamento proposto nell'attività dell'azienda TRS ECOLOGIA srl, con tutte le ricadute ambientali evidenziate, segnatamente sul traffico e l'inquinamento atmosferico, è incompatibile con una già precaria e fragile situazione del territorio comunale.

ALLEGATO B
CONTRODEDUZIONI DEL PROPONENTE

Il Proponente non ha ritenuto di presentare alcuna controdeduzione.

r_emiro.Giunta - Prot. 07/12/2022.1215547.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da BERGONZI GIANLUCA, Callegeri Anna, PORT
A STEFANO

ALLEGATO C
CONTRODEDUZIONI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

Rif.	Sintesi del contenuto		Riferimento al verbale
1 A	Accolta	<p>Nel progetto così come integrato si prevede la realizzazione di sistemi di protezione da eventuali “sversamenti accidentali” che possono interessare le superfici interne all’attività produttiva connesse al canale di bonifica Rovere Variano, al fine di tutelare la qualità dei corpi idrici consortili anche in relazione all’uso irriguo della risorsa idrica veicolata, conseguita mediante “vasca a tenuta” allocata all’interno del sistema di trattamento delle acque di “prima pioggia”.</p> <p>Si richiama il parere del Consorzio di Bonifica protocollo n. 2790 del 14/03/2022.</p>	<p>2.B.3.9 2.C.2.4. 4.A.2.3.</p>
2 A	Accolta	<p>Nel progetto così come integrato si prevede la protezione perimetrale dell’insediamento dalle acque provenienti dalle aree di monte (sud), al fine di evitare che eventuali esondazioni in concomitanza di eventi meteorici intensi producano effetti di dilavamento di superfici produttive esposte a rischio di “sversamenti accidentali” e conseguenti immissioni di carichi inquinanti nel reticolo ricettore di bonifica, conseguita mediante recinzione perimetrale in muratura oltre al rialzo esistente del piano dell’insediamento di circa 30 cm rispetto al limitrofo piano agricolo.</p> <p>Si richiama il parere del Consorzio di Bonifica protocollo n. 2790 del 14/03/2022.</p>	<p>2.B.3.9 2.C.2.4. 4.A.2.3.</p>
1 B	Accolta	<p>A seguito dell’adeguamento del progetto la variante agli strumenti urbanistici si limita alla correzione di errori cartografici</p>	3.A.5
2 B	Parzialmente accolta	<p>Si richiama il parere del Consorzio di Bonifica protocollo n. 2790 del 14/03/2022.</p>	4 C

		Il progetto di captazione delle emissioni consente il contenimento dell'impatto sulla matrice aria.	
3 B	accolta	a seguito dell'adeguamento del progetto la variante agli strumenti urbanistici si limita alla correzione di errori cartografici	3.A.5
1 C	respinta	L'installazione della ditta TRS Ecologia era già esistente da anni. La ristrutturazione dell'installazione viene motivata anche da esigenze di sicurezza.	2.B.2. 2.B.5.
2 C 3 C 4 C	parzialmente accolta	Il progetto, così come modificato a seguito dei lavori istruttori, consiste nella realizzazione di nuovi edifici in sostituzione di quello che verrà demolito e si configura come ristrutturazione edilizia. L'intervento interessa un'area a destinazione produttiva di proprietà dell'Azienda. Il progetto prevede misure di contenimento degli impatti in particolare sulle matrici aria e acqua. Al fine di mitigare l'impatto visivo e creare una barriera verso le aree agricole è prevista una quinta arborea lungo il perimetro.	2.B. 4.A.2.7. 4.A.2.9. 4.B.
5 C	respinta	L'Azienda è già in possesso dell'autorizzazione integrata ambientale AIA per la gestione dello stabilimento adeguata alle BAT di settore. Pertanto la Ditta si è dotata di tecniche atte a garantire bassi livelli di emissione di inquinanti, ottimizzando i consumi di materie prime, prodotti, acqua ed energia e l'implementazione di adeguate procedure per la prevenzione degli incidenti.	2.B. 4.B.
6 C	Accolta	con le integrazioni fornite è stata tolta la variante urbanistica	3.A.5
7 C	Accolta	con le integrazioni fornite è stata tolta la variante urbanistica	3.A.5
1 D	Accolta	Presso l'impianto non vengono gestiti in maniera sistematica rifiuti putrescibili e/o marcescibili. Tuttavia vengono ritirati rifiuti che hanno una	2.C.1.2 2.C.15 4.B.

		certa componente olfattiva. La Ditta ha predisposto procedure atte a contenere tale problematiche sia nella fase gestionale dell'attività sia tramite la creazione di barriere vegetali.	
2 D	Accolta	Sono da escludersi effetti ascrivibili al progetto tali da produrre rischi sul lungo periodo per la salute umana dei residenti nelle vicinanze del sito oggetto di indagine al fine è stato redatto uno studio di approfondimento. Si prevede la realizzazione di sistemi di protezione da eventuali "sversamenti accidentali" che possono interessare le superfici interne all'attività produttiva Si richiama Osservazione del Consorzio di Bonifica riferimento 1A	2.B.3.9 2.C.2.4. 2.C.12 4.A.2.3.
3 D	respinta	l'incremento di traffico stimato non risulta significativo rispetto alla rete stradale esistente in quanto sulla base di quanto riportato nel SIA e suoi aggiornamenti la percentuale di traffico aggiuntivo rispetto all'esistente è inferiore allo 0,5%.	2.C.1.2. 2.C.6.1. 4.A.2.1. 4.A.2.4.
1 E	respinta	Il progetto, così come modificato a seguito dei lavori istruttori, consiste nella realizzazione di nuovi edifici in sostituzione di quello che verrà demolito e non prevede incremento del quantitativo annuo di rifiuti.	2.B.
2 E	respinta	Non si è rilevata incompatibilità con la strumentazione urbanistica vigente in quanto non varia il quantitativo annuo di stoccaggio e trattamento..	2.A.5.1 3.A.5.
3 E	accolta	Il progetto, così come modificato a seguito dei lavori istruttori non prevede una variante urbanistica sui mappali indicati.	2.B.
4 E	respinta	l'incremento di traffico stimato non risulta significativo rispetto alla rete stradale esistente in quanto sulla base di quanto riportato nel SIA e suoi aggiornamenti la percentuale di traffico aggiuntivo rispetto all'esistente è inferiore allo 0,5%.	2.C.1.2. 2.C.6.1. 4.A.2.1. 4.A.2.4.

5 E	respinta	il progetto prevede misure di contenimento degli impatti in particolare sulle matrici aria e acqua. nel documento di AIA sono espressamente illustrate le modalità gestionali di conduzione dell'attività in adeguamento alle BATc di settore.	4.B.
6 E	superata	l'adeguamento del progetto non prevede ampliamenti. i quantitativi annui rimangono invariati.	2.B.3.7



r_emiro.Giunta - Prot. 07/12/2022.1215547.E
A STEFANO
Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da BERGONZI GIANLUCA, Callegeri Anna, PORT

LA PRESENTE COPIA E' CONFORME ALL'ORIGINALE DEPOSITATO.

Elenco firme associate al file con impronta SHA1 (hex):

92-14-59-17-EB-78-5F-27-F3-AB-57-32-9B-86-4A-A8-1C-B7-45-E0

CAdES 1 di 1 del 29/09/2022 17:43:17



Soggetto: ROVEDA ANNA MARIA RVDNMR67P51G388Y

Validità certificato dal 18/02/2020 02:00:00 al 18/02/2023 01:59:59

Rilasciato da ArubaPEC S.p.A. NG CA 3, ArubaPEC S.p.A., IT con S.N. 56A4 737F 5E11 A764 138C 6C

Commento: firma con funzioni vicariali



ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-5195 del 11/10/2022
Oggetto	ditta TRS Ecologia s.r.l.- Installazione sita in Comune di Caorso (PC) Via 1° Maggio n. 34 - Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) per l'impianto di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (operazioni D13-D15-D9 e R3-R4-R12-R13 di cui agli allegati B e C alla Parte Quarta del D.L.gs. n.152/2006) di cui al punto 5.1 dell'Allegato VIII alla parte seconda del D. LGS. 152/2006. MODIFICA SOSTANZIALE.
Proposta	n. PDET-AMB-2022-5441 del 10/10/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza
Dirigente adottante	ANNA CALLEGARI

Questo giorno undici OTTOBRE 2022 presso la sede di Via XXI Aprile, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza, ANNA CALLEGARI, determina quanto segue.

OGGETTO: ditta TRS Ecologia s.r.l.– Installazione sita in Comune di Caorso (PC) Via 1° Maggio n. 34 - Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) per l'impianto di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (operazioni D13-D15-D9 e R3-R4-R12-R13 di cui agli allegati B e C alla Parte Quarta del D.L.gs. n.152/2006) di cui al punto 5.1 dell'Allegato VIII alla parte seconda del D. LGS. 152/2006. MODIFICA SOSTANZIALE.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Richiamate:

- la Legge 07.04.2014 n. 56, art. 1, comma 89, "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e fusioni di Comuni*";
- la Legge Regionale 30.07.2015 n. 13 "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*", con cui la Regione Emilia Romagna ha riformato il sistema di governo territoriale (e le relative competenze) in coerenza con la Legge 07.04.2014, n. 56, "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e sulle unioni e fusioni di Comuni*", attribuendo le funzioni autorizzatorie di competenza provinciale in capo, dall'01.01.2016, all'Agenzia Regionale Prevenzione, Ambiente ed Energia (ARPAE) ed in particolare alla Struttura (oggi Servizio) Autorizzazione e Concessioni (SAC).

Visti:

- il Decreto Legislativo 03.04.2006, n. 152 (Norme in Materia Ambientale) e s.m.i., che disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali;
- la Legge Regionale n. 21 del 05.10.2004 che attribuisce alle Province le funzioni amministrative relative al rilascio delle A.I.A.;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1198 del 30.07.2007 con la quale sono stati emanati indirizzi alle autorità competenti e all'A.R.P.A. (oggi ARPAE) per lo svolgimento del procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi della normativa IPPC;
- la Circolare della Regione Emilia Romagna, prot. n. 187404 dell' 01.08.2008, inerente le indicazioni per la gestione delle A.I.A. rilasciate;
- il Decreto Ministeriale 24.04.2008 "*Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D. Lgs. 18.02.2005, n. 59, recante attuazione integrale alla Direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*";
- la Deliberazione di Giunta Regionale 17.11.2008, n. 1913 "*Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC). Recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D. Lgs. n. 59/2005*";
- la Deliberazione di Giunta Regionale 16.02.2009, n. 155 "*Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC). Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti da D. Lgs. n. 59/2005*";
- la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativa alle emissioni industriali;
- la Deliberazione di G.R. 27.07.2011, n. 1113 "*Attuazione della normativa IPPC – indicazioni per i gestori degli impianti e le Amministrazioni Provinciali per i rinnovi delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.)*";
- la Circolare regionale del 22.01.2013, prot. n. PG. 2013.16882, recante "*Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - atto di indirizzo e coordinamento per la gestione dei rinnovi delle autorizzazioni integrate ambientali (A.I.A.) e nuovo schema di A.I.A. (sesta circolare IPPC)*";
- la Circolare regionale del 27.09.2013 avente per oggetto "*Prime indicazioni in merito alla Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*";
- il Decreto Legislativo 04.03.2014, n. 46, "*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 27/L del 27.03.2014;
- il Decreto Legislativo 13.11.2014, n. 272 "*Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'art.5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006,*

- n. 152", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 4 del 07.01.2015;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 245 del 16.03.2015 "Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) - Disposizioni in merito alle tempistiche per l'adempimento degli obblighi connessi alla relazione di riferimento";
 - la Delibera di Giunta Regionale n. 1795 del 31.10.2016 avente per oggetto "Direttiva per svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, A.I.A. e AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015";
 - il Decreto Interministeriale 06.03.2017, n. 58 "Regolamento recante le modalita', anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonche' i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis";
 - le Circolari del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Mare del 27.10.2014, prot. 22295 GAB, del 17.06.2015, prot. 12422 GAB, e del 14.11.2016, prot. n. 27569 GAB, recanti criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs 04.03.2014, n. 46;
 - la Delibera di Giunta Regionale n. 2124 del 10.12.2018 "Piano regionale di ispezione per le installazioni con autorizzazione integrata ambientale (AIA) e approvazione degli indirizzi per il coordinamento delle attività ispettive".
 - il Decreto Legislativo 15.04.2019, n. 95 "Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis), del D.Lgs 03.04.2006, n.152", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 199 del 26.08.2019.

Ricordato che in capo alla ditta TRS Ecologia s.r.l. risultano rilasciati da parte del SAC dell'ARPAE di Piacenza i seguenti provvedimenti:

- ✓ DET-AMB-2021-6453 del 20.12.2021 di riesame per adeguamento alle BAT dell'A.I.A.;
- ✓ DET-AMB-2022-3891 del 01.08.2022 di modifica non sostanziale relativa alla proroga della tempistica di applicazione della valutazione di assoggettabilità al D.Lgs. 105/2015;

Vista l'istanza di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla Ditta TRS Ecologia S.r.l., avente sede legale in comune di Caorso (PC), Via 1° Maggio n. 34 (P.I. n. 01103640338), trasmessa tramite portale regionale IPPC-AIA e assunta al protocollo dell'ARPAE di Piacenza n. 25531 del 17.02.2020, nell'ambito del del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 4/18, alla Regione Emilia – Romagna ed all'ARPAE - SAC di Piacenza, intesa ad ottenere la modifica sostanziale dell'AIA per l'attività di per l'attività di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito a Caorso – Via 1° Maggio, n. 34;

Considerato che i principali contenuti di tale istanza, ricompresa nel procedimento di PAUR, si sostanziano in:

- Demolizione dell'edificio esistente denominato "Edificio A", danneggiato dall'incendio del 2018;
- Realizzazione di due nuovi capannoni sul lotto adiacente, denominati "Edificio B" ed "Edificio C";
- Attività previste nei due nuovi capannoni:
 - Edificio B: stoccaggio e trattamento (selezione, cernita, triturazione e separazione, ecc... mediante l'utilizzo di nuovi impianti, autorizzati ai sensi dell'art. 208, di cui uno mobile - "Ecotec" modello Pronar MRW e uno fisso "Forrec" - mod. TB1800/110H) di rifiuti pericolosi e non pericolosi infiammabili (rifiuti liquidi e solidi);
 - Edificio C: stoccaggio e lavorazione di rifiuti liquidi e reagenti e realizzazione di un nuovo Parco Serbatoi destinati ai rifiuti liquidi infiammabili e non;
- Aumento del quantitativo di stoccaggio istantaneo (dall'esistente 2438 t a 6438 t), senza modifica del quantitativo annuo di trattamento pari a 160.000 t ed eliminazione della prescrizione relativa alla capacità massima di trattamento del trituratore mobile;
- Inserimento di nuove attività di recupero e smaltimento;
- Inserimento di 14 nuovi codici EER ed eliminazione di 19 codici EER autorizzati, non utilizzati e non presenti nelle tabelle di miscelazione;
- Revisione delle tabelle delle miscelazioni di cui all'Allegato B dell'AIA vigente;
- Revisione del sistema degli scarichi idrici dell'impianto;
- Installazione di un impianto di trattamento delle emissioni a servizio dell'Edificio B (con generazione di un nuovo punto Emissivo E21) e convogliamento delle potenziali emissioni derivanti dalle attività

ubicata all'interno dell'Edificio C e del Parco Serbatoi e del Lavaggio Contenitori (con generazione di un nuovo punto Emissivo E22).

Dato atto che lo sviluppo procedimentale relativo all'istanza di modifica sostanziale A.I.A. si è svolto congiuntamente al procedimento istruttorio di VIA nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs 152/2002 e della L.R. 4/2018 e loro ss.mm.ii., come di seguito:

- nota del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'ARPAE di Piacenza del 28.02.2020, prot. n. 32727, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 4/2018 e dell'art. 27-bis, commi 2 e 3 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. relativa alla verifica di completezza documentale;
- nota del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'ARPAE di Piacenza del 26.03.2020, prot. n. 46340 di richiesta integrazioni alla Ditta sulla base dei contributi pervenuti ai fini della completezza dell'istanza;
- trasmissione della Ditta della documentazione completa a seguito delle integrazioni richieste (acquisita al prot. ARPAE n. 70318 del 14.05.2020);
- pubblicazione sul BURERT n. 275 del 05.08.2020 dell'avviso di deposito della documentazione di progetto e del relativo studio di impatto ambientale;
- lettera, protocollo ARPAE n. 39676 del 12.03.2021, con la quale il SAC di Piacenza ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria per il giorno 25.03.2021;
- documentazione acquisita agli atti della Regione Emilia Romagna protocollo n. PG.2021.1182395 e altri del 23.12.2021, con cui il Proponente, a seguito delle risultanze della prima seduta della Conferenza di Servizi che aveva evidenziato criticità in merito ad aspetti urbanistici, ha modificato il progetto originale avanzando una proposta di adeguamento che ha portato ad una riduzione del progetto iniziale;
- in data 04.03.2022 (protocolli Arpe nn. 36174 e 36232) il Proponente ha trasmesso ulteriore documentazione a seguito di quanto emerso nella seduta di Conferenza di Servizi;
- pec della Ditta del 06.07.2021 (protocollo ARPAE n. 105948 del 07.07.2021) in cui non si rilevano motivi ostativi al protrarsi delle tempistiche del procedimento al fine di consentire alla Ditta di effettuare valutazioni e approfondimenti;
- trasmissione da parte della Ditta della documentazione di progetto revisionata, acquisita ai protocolli ARPAE nn. 198445, 198449, 198452, 198456, 198460, 198463, 198466, 198468, 198471 (agli atti della Regione Emilia Romagna protocollo n. PG.2021.1182395 e altri del 23.12.2021);
- convocazione della seduta di Conferenza di Servizi con nota del SAC dell'ARPAE di Piacenza prot. n. 18286 del 03.02.2022 per il giorno 21.02.2022;
- invio da parte della Ditta, in data 04.03.2022 (protocolli ARPAE nn. 36174 e 36232) di ulteriore documentazione a seguito di quanto emerso nella seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 21.02.2022;
- invio da parte della Ditta, in data 19.09.2022 (protocollo ARPAE n.152810) di ulteriore documentazione a precisazione;
- pec del 21.09.2022, protocollo ARPAE n. 154362, con la quale la SAC di Piacenza ha indetto la seduta conclusiva della Conferenza di Servizi decisoria per il giorno 29.09.2022;
- seduta della Conferenza di Servizi tenutasi in data 29.09.2022 in cui sono state discusse, nell'ambito del procedimento di PAUR, le integrazioni fornite dalla Ditta e si è condiviso il documento "Condizioni dell'AIA" ed acquisite le osservazioni da parte della Ditta; cui il medesimo era stato trasmesso ai sensi dell'art. 10 c.3 L.R. 21/04.

Rilevato che a seguito della pubblicazione sul BURERT n.275 del 05.08.2020 sono pervenute le seguenti osservazioni:

- Gruppo Consiliare Caorso più Insieme (Protocollo Regionale PG.2020.636166 del 05.10.2020);
- Gruppo Consiliare il patto per Caorso (Protocollo Regionale PG.2020.636169 del 05.10.2020);
- Comune di San Pietro in Cerro (Protocollo Regionale PG.2020.636174 del 05.10.2020);
- Antonella Codazzi per Gruppo Caorso Centrosinistra (Protocollo Regionale PG.2020.643756 del 07.10.2020);
- Consorzio Bonifica (Protocollo Regionale PG.2020.627122 del 30.09.2020);

Dato atto altresì che il Gestore:

- ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute;
- è in possesso di Certificato di conformità ai requisiti della norma per il Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001:2015;

Visto il documento predisposto dall'ARPAE di Piacenza (SAC e ST), revisionato a seguito delle osservazioni presentate dalla Ditta in sede di ultima seduta della Conferenza di Servizi (tenutasi in data 29.09.2022), costituito dall'allegato "Condizioni dell'A.I.A." quale atto tecnico contenente tutte le condizioni di esercizio dell'impianto in oggetto, unito alla presente come parte integrante e sostanziale e denominato "Allegato 1";

Considerato altresì che per quanto non dettagliato nell'allegato "Condizioni dell'A.I.A." trova applicazione il D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

Ritenuto che sussistano, pertanto, le condizioni per il rilascio della modifica sostanziale dell'A.I.A. intestata alla ditta TRS Ecologia S.r.l. conseguente alla conclusione dei lavori della Conferenza di Servizi avvenuta in data 29.09.2022, determinazione che avrà efficacia subordinatamente alla deliberazione di Giunta Regionale relativa all'adozione della determinazione motivata di conclusione positiva della Conferenza di Servizi che, ai sensi dell'articolo 27-bis, comma 7 del D.Lgs. n. 152 del 2006 e dell'art. 20 della L.R. n.4/2018, costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) per l'intervento di cui trattasi;

Dato atto altresì che è fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.);

Reso noto che:

- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n. 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è la sottoscritta Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE di Piacenza;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'articolo 13 del D. Lgs. n. 196/2003 sono contenute nella "*Informativa per il trattamento dei dati personali*", consultabile sul sito web dell'Agenzia www.ARP AE.it;
- alla sottoscritta Dirigente del SAC di Piacenza - ARPAE compete l'adozione del presente provvedimento amministrativo, sulla base delle attribuzioni conferite con Deliberazioni del Direttore Generale di ARPAE n.ri 70/2018, 78/2020, 103/2020 e 39/2021;
- sulla base della Determinazione Dirigenziale n. DET-2021-672 del 15.09.2021, la Responsabile del procedimento, titolare dell'incarico di funzione "Autorizzazioni complesse (PC)" del SAC di Piacenza, è la dott.ssa Claudia Salati;
- la Responsabile del procedimento e la sottoscritta, in riferimento al procedimento relativo al presente provvedimento, attestano l'assenza di conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della Legge n. 241/1990 come introdotto dalla Legge n. 190/2012;

Tutto ciò premesso su proposta della Responsabile di procedimento,

DISPONE

per quanto indicato in narrativa

1. di rilasciare la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta TRS Ecologia s.r.l ("*Gestore*"), con sede legale in Comune di Caorso (PC), Via 1° Maggio n. 34 (P.I. n. 01103640338), per l'intervento di realizzazione del nuovo layout della propria installazione di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (operazioni D13-D15-D9 e R3-R4-R12-R13 di cui agli allegati B e C alla Parte Quarta del D.L.gs. n.152/2006) di cui al punto 5.1 dell'Allegato VIII alla parte seconda del D. LGS. 152/2006;
2. di dare atto che la realizzazione delle opere e delle modifiche, elencate in premessa, dovrà avvenire secondo il cronoprogramma riportato nell'allegato "Condizioni dell'AIA" e il Gestore dovrà inviare ad ARPAE di Piacenza e al Comune di Caorso una comunicazione riportante la data di inizio e fine dei lavori autorizzati e con frequenza semestrale relazionare sullo stato di avanzamento degli STEP previsti nel citato cronoprogramma;

3. che il presente provvedimento sostituisce l'Autorizzazione Integrata Ambientale, già di titolarità della Ditta TRS Ecologia S.r.l., per l'installazione di che trattasi, rilasciata dal SAC dell'ARPAE di Piacenza con atto n.DET-AMB-2021-6453 del 20.12.2021 e la successiva modifica in premessa specificata;
4. di stabilire che l'efficacia della presente autorizzazione è subordinata alla deliberazione di Giunta Regionale relativa all'adozione della determinazione motivata di conclusione positiva della Conferenza di Servizi che, ai sensi dell'articolo 27-bis, comma 7 del D.Lgs. n. 152 del 2006 e dell'art. 20 della L.R. n.4/2018, costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) per l'intervento di cui trattasi;
5. che l'ALLEGATO 1, parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, sostituisce il documento "Condizioni dell'A.I.A." unito alla determinazione n. DET-AMB-2021-6453 del 20.12. 2021 come successivamente modificata (vedi richiami di cui in premessa), con cui era stato rilasciato il riesame dell'A.I.A. per l'installazione di cui trattasi;
6. di stabilire che la presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - 6.1. l'installazione dovrà essere condotta con le modalità previste nel presente provvedimento e nell'Allegato 1 denominato "Condizioni dell'A.I.A.";
 - 6.2. per quanto non dettagliato nel suddetto allegato "Condizioni dell'A.I.A" trovano applicazione le disposizioni di cui al D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i.;
 - 6.3. il Gestore dell'impianto dovrà attuare il "*Piano di Monitoraggio e controllo*" dell'allegato "*Condizioni dell'A.I.A.*";
 - 6.4. il Gestore dell'impianto dovrà fornire l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria come previsto dall'art. 29 - decies comma 5 del D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i.;
 - 6.5. il Gestore sarà in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;
 - 6.6. il Gestore dovrà presentare la relazione annuale prevista nel Piano di Monitoraggio entro il 30 aprile, secondo le modalità previste dalla determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa n. 1063 del 02.02.2011 della Regione Emilia Romagna;
 - 6.7. il corrispettivo economico relativo alle attività del Piano di Monitoraggio e Controllo verrà valutato in base alle tariffe stabilite dal Decreto Interministeriale 24.04.2008 per tale attività; in mancanza di riferimento a parametri specifici verrà utilizzato il tariffario delle prestazioni di ARPAE Emilia Romagna;
 - 6.8. il presente provvedimento ha durata pari ad anni 12 dalla data del rilascio - ai sensi dell'art. 29-octies comma 9 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. - e sarà soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dal medesimo articolo. In tal senso il Gestore è tenuto a trasmettere copia delle Registre ISO ottenute dagli Organi competenti, ad ARPAE di Piacenza, in occasione di ogni nuovo rilascio a seguito di scadenza della relativa validità;
 - 6.9. nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore ne dovranno dare comunicazione entro 30 giorni alla SAC ARPAE di Piacenza, anche nelle forme dell'autocertificazione ai fini della volturazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 29-nonies comma 4 del D,Lgs 152/2206 e s.m.i.);
 - 6.10. fatto salvo quanto specificato nell'allegato "*Condizioni dell'A.I.A.*", in caso di modifica degli impianti, il Gestore dovrà comunicare all'ARPAE ed al SUAP del Comune interessato le modifiche progettate dell'installazione. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 29 - nonies del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
 - 6.11. la presente autorizzazione deve essere mantenuta sino al completamento delle procedure previste per la gestione del fine vita dell'impianto;
7. ai sensi dell'art. 208, comma 11 - lettera g) del D. Lgs. n. 152/2006 – il titolare della presente autorizzazione dovrà prestare una garanzia a copertura dei costi di smaltimento e/o recupero degli eventuali rifiuti rimasti all'interno dell'installazione o di bonifica che si rendesse necessaria dell'area e

delle installazioni fisse e mobili, ivi compreso lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle operazioni anzidette, nel periodo di validità della garanzia stessa. Tale garanzia dovrà essere pari alla durata dell'autorizzazione maggiorata di 2 anni (art.6 deliberazione G.R. n.1991 del 13.10.2003) e che, nel caso la garanzia finanziaria venga prestata per un periodo inferiore alla validità dell'A.I.A. maggiorata di due anni (come previsto), la mancata presentazione di una nuova garanzia entro la scadenza di quella già prodotta comporterà l'automatica decadenza dell'A.I.A. stessa. Tale garanzia dovrà:

- 7.1. essere aggiornata entro tre mesi dal presente atto con riferimento ai nuovi dati autorizzativi mantenendo per il periodo transitorio gli attuali importi;
 - 7.2. successivamente all'avvenuta realizzazione del nuovo layout aziendale come da apposita comunicazione della Ditta, andrà, entro tre mesi, adeguata in relazione alle attività ed ai quantitativi aggiornati;
8. di rendere noto che:
- 8.1. il Servizio Autorizzazioni Concessioni (SAC) dell'ARPAE di Piacenza esercita i controlli di cui all'art. 29 - decies del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., avvalendosi del supporto tecnico, scientifico ed analitico della competente Sezione (APA OVEST - Servizio Territoriale di Piacenza), al fine di verificare la conformità dell'impianto alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione;
 - 8.2. il SAC, ove rilevi situazioni di non conformità alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione, provvederà secondo le disposizioni previste dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia;
9. di dare atto che il presente provvedimento:
- 9.1. è conforme agli obiettivi e alle direttive assegnate;
 - 9.2. non comporta spese né riduzione di entrata;
10. di precisare che avverso il presente atto è possibile proporre ricorso nei modi di legge alternativamente al TAR dell'Emilia Romagna o al Capo dello Stato, rispettivamente nei termini di 60 o 120 giorni stabiliti dalla legge;
11. di rendere noto inoltre che:
- 11.1. ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2022 - 2024 di ARPAE;
 - 11.2. il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2022 - 2024 di ARPAE.

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Anna Callegari

Documento firmato digitalmente ai sensi
dell'art. 24 del d.lgs. n. 82/2005 s.m.i.



SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.

r_emi.ro.Giunta - Prot. 07/12/2022.1215547.F



ALLEGATO 1

CONDIZIONI DELL'A.I.A.

DITTA T.R.S. ECOLOGIA S.R.L.

Gli allegati, tabelle, planimetrie e schede, indicati nel presente rapporto, si riferiscono agli Allegati della documentazione tecnica predisposta dall'Azienda a corredo dell'istanza di modifica dell'AIA, presentata all'interno del procedimento autorizzatorio unico di VIA di cui ai sensi dell'art. 15 della legge regionale del 20 aprile 2018, n.4, inoltrato in data 17/02/2020 tramite portale regionale IPPC-AIA e alle successive integrazioni.

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

DITTA TRS. ECOLOGIA S.R.L.

- Sede Legale: Via I° Maggio, n. 34 – Caorso (PC)
- Installazione: Via I° Maggio, n. 34 – Caorso (PC)
- Stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (operazioni D13-D15 e R12-R13 di cui agli allegati B e C del D.L.gs. n.152/2006;

CONDIZIONI DELL'A.I.A.	1
A SEZIONE INFORMATIVA	5
A1 DEFINIZIONI	5
A2 INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE	5
A3 ITER ISTRUTTORIO	7
A4 AUTORIZZAZIONI E COMUNICAZIONI SOSTITUITE E/O INTEGRATE	8
A5 ALTRE CERTIFICAZIONI	8
B SEZIONE FINANZIARIA	10
B1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE	10
B2 CALCOLO FIDEIUSSIONI	10
C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	12
C1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO	12
C1.1 Inquadramento territoriale e programmatico	12
C1.2 Inquadramento ambientale	15
C1.3 Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico	18
C1.3.1 Analisi del ciclo produttivo	18
C1.3.2 Assetto impiantistico	19
C1.3.3 Stoccaggio provvisorio	20
C1.3.4 Sconfezionamento / Riconfezionamento	22
C1.3.5 Selezione	23
C1.3.6 Adeguamento volumetrico	23
C1.3.7 Separazione per stati fisici/Aspirazione a più fasi	24
C1.3.8 Raggruppamento / Miscelazione	25
C1.3.9 Mezzi operativi	29
C1.3.10 Piazzali e pavimentazioni	29
C1.3.11 Serbatoi interrati	29
C1.3.12 Altri sistemi interrati	30
C1.3.13 Serbatoi fuori terra	30
C1.3.14 Impianto travasi	30

C1.3.15	Locale laboratorio	31
C1.3.16	Locale spogliatoio	32
C2	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, CRITICITA' INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE E PROPOSTE DEL GESTORE.	33
C2.1	Aspetti generali	33
C2.2	Emissioni atmosferiche	33
C2.3	Consumi idrici e scarichi idrici	36
C2.3	Scarichi idrici	36
C2.4	Produzione di rifiuti	39
C2.5	Protezione del suolo e acque sotterranee	39
C2.6	Emissioni sonore	40
C2.7	Valutazione integrata dei consumi energetici	41
C2.8	Controllo radiometrico	41
C2.9	Prevenzione incendi-PEI-Direttiva "Seveso"	42
C2.10	Gestione delle emergenze	42
C3	VARIAZIONI RISPETTO ALL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO RICHIESTE IN SEDE DI PAUR (FASCICOLO REGIONALE N. 7/2020 - protocollo regionale del 17/02/2020 n. PG.2020.137364)	44
C3.1	Realizzazione opere edili	44
C3.2	Introduzione nuove attività	48
C3.3	Sostituzione codici EER e variazioni delle miscelazioni	71
C3.4	Revisione e implementazione del sistema di emissioni	76
C3.4.1	Scarichi idrici	76
C3.4.2	Emissioni in atmosfera	77
C3.4.3	Emissioni di Rumore	80
C3.5	Revisione consumi	81
C3.5.1	Consumi energetici	81
C3.5.2	Consumi idrici	81
C3.6	Protezione del suolo e acque sotterranee	81
C3.7	Cronoprogramma delle fasi realizzative e gestione del periodo transitorio	82
C4	CONFRONTO CON LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI - BAT conclusions	84
C4.1	Valutazione e posizionamento BAT	84
D	SEZIONE DI MIGLIORAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO	105
D1	PIANO DI MIGLIORAMENTO DELL'IMPIANTO E SUA CRONOLOGIA, CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI.	105
D1.1	Miglioramento e prescrizioni	105
D2	CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE	106
D2.1	Finalità	106
D2.2	Condizioni relative alla gestione dell'installazione	106
D2.3	Comunicazioni e requisiti di notifica generali	106
D2.4	Emissioni in atmosfera	108
D2.5	Emissioni acque meteoriche e domestiche	113
D2.6	Emissioni sonore	116



D2.7 Gestione dei rifiuti	116
D2.8 Gestione del fine vita dell'impianto e piano di dismissione del sito	122
D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO	122
D3.1 Indicazioni di carattere generale	122
D3.2 Quadri sinottici delle attività di monitoraggio e controllo	123
D3.2.1 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI RIFIUTI	124
D3.2.2 MONITORAGGIO E CONTROLLO END of WASTE OTTENUTI - Applicabile a far data dal completamento del nuovo layout.	125
D3.2.2 MONITORAGGIO E CONTROLLO RISORSE IDRICHE	126
D3.2.3 MONITORAGGIO E CONTROLLO ENERGIA E COMBUSTIBILI	126
D3.2.4 MONITORAGGIO E CONTROLLO EMISSIONI IN ATMOSFERA	127
D3.2.5 MONITORAGGIO E CONTROLLO EMISSIONI ACQUE REFLUE	128
D3.2.6 MONITORAGGIO E CONTROLLO EMISSIONI SONORE	129
D3.2.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI INDICATORI DI PERFORMANCE	130

A SEZIONE INFORMATIVA

A1 DEFINIZIONI

A.I.A.

Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.): il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all'articolo 4, comma 4, lettera c), o di parte di essa a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis ai fini dell'individuazione delle soluzioni più idonee al perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 4, comma 4, lettera c); (la presente autorizzazione). I riferimenti normativi sono il D.lgs n. 152/2006 e s.m.i..

Autorità competente

La pubblica amministrazione cui compete il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale che autorizza l'esercizio (Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Piacenza).

Organo di controllo

Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente ed Energia (Arpae), tramite i competenti servizi dell'Area Prevenzione Ambientale, incaricati dall'Autorità competente (Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Piacenza) di partecipare, ove previsto, e/o accertare la corretta esecuzione del Piano di monitoraggio e controllo e la conformità dell'installazione alle prescrizioni contenute nell'AIA.

Gestore

Gestore: qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi.

Installazione

Installazione: unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento.

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

A2 INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE

Il territorio in cui è inserita l'installazione della Ditta TRS Ecologia Srl è caratterizzato da una spiccata vocazione agricola, confermata anche dalla classificazione riportata nel Piano Territoriale di coordinamento Provinciale (PTCP), che definisce le aree limitrofe come "Ambiti ad alta vocazione produttiva-agricola" e dalla classificazione riportata nel Piano Strutturale Comunale (PSC), che nella tavola PSC02 definisce le aree limitrofe come "Territorio rurale".

Il sito oggetto dell'intervento è posizionato tra il centro abitato di Caorso, distante circa 1000 m in direzione nord-ovest (si noti anche Loc. Rotta a circa 600 m di distanza) e di Polignano, quest'ultimo a una distanza di circa 700 m in direzione sud-est.



L'area sede dell'installazione TRS Ecologia è censita al Nuovo Catasto Edilizio Urbano presso il Comune di Caorso al foglio n. 33 mappali n. 66 -75.

Si affaccia sulla Strada Provinciale n. 20 che collega Caorso a Polignano ed è situata all'estremità dell'area produttiva nella parte Nord - Est del Comune di Caorso. Il lotto su cui è insediato ed autorizzato il centro di stoccaggio rifiuti occupa una superficie di circa 15.500 mq. Elemento di rilievo nel contesto territoriale esaminato è l'Autostrada A21, la quale si snoda in direzione est-ovest a nord della Loc. Rotta, separando quest'ultima dalla Zona Produttiva Nord del Comune di Caorso.

L'installazione è separata dall'esterno mediante una recinzione costituita da profilati metallici di acciaio sul fronte strada, da muro in calcestruzzo alto 2.5 m sul lato posto a Sud-Est e da rete metallica plastificata sui rimanenti lati.

Al fianco dell'area occupata dall'installazione la Società TRS Ecologia dispone della piena proprietà di un lotto di terreno, parte del quale in ghiaia, recintato con rete elettrosaldata tipo orso-grill

L'area in parola è caratterizzata dalla presenza dei seguenti sistemi/impianti interrati, funzionali all'attività:

- due serbatoi di accumulo da 12.500 litri per accumulo acqua del pozzo;
- 7 serbatoi da 12.500 litri, 1 desolatore da 8.000 litri e 1 serbatoi da 5000 litri che costituiscono l'impianto di prima pioggia;
- Impianto a fanghi attivi non più in uso a servizio dei vecchi spogliatoi che erano presenti all'interno del capannone (demoliti per motivi di sicurezza a seguito dell'incendio del 28-06-2018) composto da un sistema di equalizzazione costituito da un serbatoio avente capacità pari a 6 mc e una vasca a fanghi attivi con capacità pari a 2 metri cubi;
- linee interrate a servizio dell'impianto di prima pioggia e fanghi attivi.

Con l'istanza presentata la Ditta intende includere nel confine IPPC il lotto costituito dal mappale 108, sul quale verranno realizzate le nuove opere edili (edifici B e C e nuovo parco serbatoi). L'impresa ha in disponibilità anche i mappali 106 e 8, che attualmente hanno destinazioni urbanistiche agricole; essi non entreranno a far parte del perimetro IPPC. Verrà utilizzato parte del mappale 8 per la realizzazione dell'invaso di laminazione, la cui necessità è conseguenza dell'edificazione dei nuovi fabbricati. Per una migliore comprensione si riporta di seguito l'estratto di mappa catastale, nel quale è indicato in rosso il perimetro dell'intero complesso IPPC.



A3 ITER ISTRUTTORIO

- presentazione della domanda di attivazione del procedimento autorizzatorio unico di VIA ai sensi dell'art.15 della legge regionale del 20 aprile 2018, n.4, relativa al progetto per il nuovo layout della propria installazione AIA sita in Comune di Caorso provincia di Piacenza, acquisita agli atti della Regione Emilia Romagna in data 17/02/2020 al protocollo PG.2020.137364;
- nota del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'Arpae di Piacenza del 28/02/2020, prot. n. 32727, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 4/2018 e dell'art. 27bis, commi 2 e 3 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. relativa alla verifica di completezza documentale;
- nota del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'Arpae di Piacenza del 26/03/2020, prot. n. 46340 di richiesta integrazioni alla Ditta sulla base dei contributi pervenuti ai fini della completezza dell'istanza;
- trasmissione della Ditta della documentazione completa a seguito delle integrazioni richieste (acquisita al prot. Arpae n. 70318 del 14/05/2020);
- pubblicazione sul BURERT n. 275 del 05/08/2020 dell'avviso di deposito della documentazione di progetto e del relativo studio di impatto ambientale;
- lettera, protocollo Arpae n. 39676 del 12/03/2021, con la quale il SAC di Piacenza ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria per il giorno 25/03/2021;
- documentazione acquisita agli atti della Regione Emilia Romagna protocollo n. PG.2021.1182395 e altri del 23/12/2021, con cui il Proponente, a seguito delle risultanze della prima seduta della Conferenza di servizi che aveva evidenziato criticità in merito ad aspetti urbanistici, ha modificato il progetto originale avanzando una proposta di adeguamento che ha portato ad una riduzione del progetto iniziale;
- in data 04/03/2022 (protocolli Arpae nn. 36174 e 36232) il Proponente ha trasmesso ulteriore documentazione a seguito di quanto emerso nella seduta di conferenza di servizi;
- pec della Ditta del 06/07/2021 (protocollo Arpae n. 105948 del 07/07/2021) in cui non si rilevano motivi ostativa al portarsi delle tempistiche del procedimento al fine di consentire alla Ditta di effettuare valutazioni e approfondimenti;

- trasmissione da parte della Ditta della documentazione di progetto revisionata, acquisita ai protocolli Arpae nn. 198445, 198449, 198452, 198456, 198460, 198463, 198466, 198468, 198471 (agli atti della Regione Emilia Romagna protocollo n. PG.2021.1182395 e altri del 23/12/2021);
- convocazione della seduta di conferenza di servizi con nota del SAC dell'Arpae di Piacenza prot. n. 18286 del 03/02/2022 per il giorno 21/02/2022;
- invio da parte della Ditta, in data 04/03/2022 (protocolli Arpae nn. 36174 e 36232) di documentazione a seguito di quanto emerso nella seduta di conferenza di servizi tenutasi in data 21/02/2022;
- invio da parte della Ditta, in data 09/09/2022 (protocollo Arpae n. 297 del 12/09/2022) di ulteriore documentazione integrativa e chiarimenti;
- invio da parte della Ditta, in data 19/09/2022 (protocollo Arpae n. 152810 pari data) di ulteriori precisazioni;
- pec del 29/09/2022, protocollo Arpae n. 159817, con la quale la SAC di Piacenza ha indetto la seduta conclusiva della Conferenza di Servizi decisoria per il giorno 29/09/2022;
- seduta della conferenza di servizi tenutasi in data 29/09/2022 in cui sono state discusse, nell'ambito del procedimento di PAUR, le integrazioni fornite dalla Ditta e si è condivisa la bozza del documento "Condizioni dell'AIA" ed acquisite le osservazioni da parte della Ditta.

In ragione di quanto sopra si sono riscontrati tutti gli elementi per procedere al rilascio della modifica dell'Autorizzazione e alla predisposizione della pubblicazione del relativo avviso sul BURET della Regione Emilia Romagna, a cura dello Sportello Unico del Comune di Caorso.

A4 AUTORIZZAZIONI E COMUNICAZIONI SOSTITUITE E/O INTEGRATE

Il presente provvedimento sostituisce le seguenti autorizzazioni:

- ✓ DET-AMB-2021-6453 del 20/12/2021 di riesame per adeguamento alle BAT dell'A.I.A.;
- ✓ DET-AMB-2022-3891 del 01/08/2022 di modifica non sostanziale relativa alla proroga della tempistica di applicazione della valutazione di assoggettabilità al D.Lgs. 105/2015.

L'Autorizzazione Integrata Ambientale che viene rilasciata con il presente riesame sostituisce e comprende le seguenti autorizzazioni:

- Emissioni in atmosfera (art. 269 D.Lgs. 152/06 – parte V),
- Scarico di acque reflue in corpo idrico superficiale (art. 124 D.Lgs. 152/06 – parte III)
- Stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali e speciali pericolosi (autorizzazione ex art. 208 del D. Lgs. 152/2006 - parte IV - per le operazioni D15/D13/D9 e R13/R12 di cui agli allegati B e C del medesimo Decreto).

A5 ALTRE CERTIFICAZIONI

La ditta è in possesso delle seguenti attestazioni:

Certificato di conformità ai requisiti della norma per il Sistema di Gestione Qualità UNI EN ISO 9001:2015:

- CERT-10758-2002-AQ-MIL-SINCERT, rilasciato da DNV GL – Business Assurance;
- Validità: 06 giugno 2022 - 05 giugno 2025.

Certificato di conformità ai requisiti della norma per il Sistema di Gestione Ambientale ISO14001:2015:

- CERT-1197-2005-AE-MIL-SINCERT, rilasciato da DNV GL – Business Assurance;
- Validità: 29 dicembre 2019 - 28 dicembre 2022;

Certificato di conformità ai requisiti della norma per il Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro: ISO45001:2018:

- 10000457310-MSC-ACCREDIA-ITA, rilasciato da DNV GL – Business Assurance;
- Validità: 10 settembre 2021 – 9 settembre 2024.



r_emi.ro.Giunta - Prot. 07/12/2022.1215547.F

Attestazione SOA di qualificazione all'esecuzione di lavori pubblici n. 46205/17/00 rilasciata il 28/02/2022 e valida fino al 27/02/2027.

B SEZIONE FINANZIARIA

B1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE

Gli oneri economici dovuti per le procedure di Valutazione d'Impatto Ambientale-PAUR sono determinati nello 0,03% valore dell'opera per un minimo di 1.000€.

Nel caso specifico l'importo del progetto è stato determinato in 5.565.000 euro (si allega computo metrico di dettaglio); pertanto il valore dello 0,03 % di 5.565.000 risulta pari a 1.669,50 euro. A tale valore va applicata una riduzione del 10 % vista la contemporaneità delle tariffe da versare per la variante sostanziale AIA, per cui gli oneri ammontano a 1.502,55 euro. Per quanto riguarda invece la determinazione della tariffa istruttoria per la modifica sostanziale dell'AIA, emerge un costo complessivo di 21.380 euro. Anche a tale valore va applicata la medesima riduzione del 10% visti gli oneri della VIA-PAUR: pertanto il versamento effettuato è pari a 19.242 euro.

B2 CALCOLO FIDEIUSSIONI

B2.1 ai sensi dell'art. 208, comma 11- lettera g) del D. Lgs. n. 152/2006 – il titolare della presente autorizzazione dovrà prestare una garanzia a copertura dei costi di smaltimento e/o recupero degli eventuali rifiuti rimasti all'interno dell'installazione o di bonifica che si rendesse necessaria dell'area e delle installazioni fisse e mobili, ivi compreso lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle operazioni anzidette, nel periodo di validità della garanzia stessa;

B2.2 la garanzia finanziaria di cui sopra è quantificata, a termini della D.G.R. n. 1991 del 13.10.2003 come di seguito:

per il periodo transitorio fino alla completa realizzazione del nuovo layout aziendale:

- attività di stoccaggio di rifiuti speciali e speciali pericolosi D15/R13 (punti 5.1 e 5.2 della deliberazione G.R. n. 1991/2003), capacità istantanea pari a t. 2.438 x 250,00 €/t = € 609.500,00;
 - attività di miscelazione e raggruppamento di rifiuti speciali e speciali pericolosi D13/R12 (punti 5.1 e 5.2 della deliberazione G.R. n. 1991/2003), capacità annua t. 160.000 x 15,00 €/t = € 2.400.000,00;
- € 609.500,00 + € 2.400.000,00 = € 3.009.500,00 (tariffa ridotta al 40% ai sensi della L. n. 1/2011 in quanto la Ditta risulta in possesso di certificazione ambientale UNI EN ISO 14001), € 3.009.500,00 – 1.203.800,00 (40%) = **€ 1.805.700,00**

successivamente all'avvenuta realizzazione del nuovo layout aziendale (come da apposita comunicazione della Ditta) la fidejussione in essere andrà adeguata in relazione alle attività e ai quantitativi aggiornati. Secondo quanto di seguito riportato.

- attività di stoccaggio di rifiuti speciali e speciali pericolosi D15/R13 (punti 5.1 e 5.2 della deliberazione G.R. n. 1991/2003), capacità istantanea pari a t. 6.438 x 250,00 €/t = € 1.609.500,00;
 - attività di miscelazione e raggruppamento di rifiuti speciali e speciali pericolosi D13/R12 (punti 5.1 e 5.2 della deliberazione G.R. n. 1991/2003), capacità annua t. 160.000 x 15,00 €/t = € 2.400.000,00;
- € 1.609.500,00 + € 2.400.000,00 = € 4.009.500,00 (tariffa ridotta al 40% ai sensi della L. n. 1/2011 in quanto la Ditta risulta in possesso di certificazione ambientale UNI EN ISO 14001), € 4.009.500,00 – 1.603.800,00 (40%) = **€ 2.405.700,00**

specificando che la garanzia stessa potrà essere costituita nei seguenti modi, così come previsto dall'art. 1 della L. 10.06.1982, n. 348:

- da reale e valida cauzione in numerario o in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/05/1924 n. 827 e successive modificazioni, da versare presso la Tesoreria di Arpae gestita dall'UNICREDIT S.p.A. - Via Ugo Bassi 1- Bologna;

- da fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D.L. 12/03/1936, n. 375, e successive modificazioni;
- da polizza assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione autorizzate al rilascio di polizze fideiussorie a garanzia di obbligazioni verso Enti Pubblici ed operanti nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi ed iscritte all'Albo IVASS;
- la fideiussione potrà essere costituita anche tramite apposita appendice a quella attualmente già in essere.

B2.3 la scadenza della garanzia finanziaria dovrà essere pari alla durata dell'autorizzazione maggiorata di 2 anni (art. 6 deliberazione G.R. n. 1991 del 13.10.2003); nel caso la garanzia finanziaria venga prestata per un periodo inferiore alla validità dell'A.I.A. maggiorata di due anni (come previsto), la mancata presentazione di una nuova garanzia entro la scadenza di quella già prodotta comporterà l'automatica decadenza dell'A.I.A. stessa;

B2.4 si precisa che qualora si verifichi l'utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di questa Agenzia, la garanzia stessa, in caso di continuazione dell'attività, dovrà essere ricostituita a cura della Ditta autorizzata, nella stessa entità di quella originariamente determinata;

B2.5 questa Agenzia si riserva la facoltà di chiedere, prima della scadenza dei termini di cui al precedente punto B2.3, il prolungamento della validità della garanzia medesima qualora emergano, a seguito delle verifiche attuate dalle autorità di controllo, effetti ambientali direttamente connessi alla suddetta attività di smaltimento/recupero.

B2.6 la Ditta sarà tenuta a presentare l'adeguamento delle garanzie finanziarie, ai sensi dell'art. 29 sexies - comma 9-septies - del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., **entro 12 mesi** dalla data dell'emanazione dei criteri per la determinazione dell'importo da parte del MITE, a copertura dei costi delle misure necessarie per rimediare ad eventuali inquinamenti e riportare il sito allo stato attestato con la relazione di riferimento redatta ai sensi dell'art. 29 sexies, comma 9-quinquies del medesimo decreto.

C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

C1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

C1.1 Inquadramento territoriale e programmatico

L'area sulla quale è situata l'installazione della ditta TRS Ecologia Srl è situata a Sud-Est della strada provinciale n. 10, lungo la S.P. 20, e ad Est del centro abitato del comune di Caorso. L'area è inserita nella fascia centro – occidentale della Pianura Padana che presenta una morfologia piatta e una bassa pendenza verso il fiume Po. L'area di riferimento è posta ad una altitudine di 43 metri s.l.m. e la zona ha una escursione variabile fino ai 48 metri s.l.m.

La verifica di compatibilità è riferita ai seguenti strumenti di pianificazione del territorio:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)
- PSC approvato con delibera del Consiglio Comunale n.13 del 22/06/2012, successivamente modificato con:
 - ✓ Variante approvata con atto C.C. n. 11 del 24.02.2017
- RUE approvato con delibera del Consiglio Comunale n.36 del 28/11/2013 successivamente modificato con le seguenti Varianti
 - ✓ Variante approvata con atto C.C. n.13 del 30.04.2014;
 - ✓ Variante approvata con atto C.C. n.20 del 28.04.2015;
 - ✓ Variante approvata con atto C.C. n.25 del 28.07.2017;
- POC approvato con delibera del Consiglio Comunale n.21 del 19/08/2013
- Zonizzazione acustica approvata in allegato al PSC
- Viabilità
- Pianificazioni settoriali rifiuti (PRGR- PPGR)
- Stato della qualità dell'aria

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

Il Piano di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Piacenza è stato approvato con atto C.P. n. 69 del 2 luglio 2010, modificato con variante specifica approvata con atto C.P. n. 8 del 6 aprile 2017.

Per quanto concerne l'analisi del sistema ambientale, sono stati analizzati gli elaborati cartografici del PTCP e le relative eventuali prescrizioni contenute nelle NTA.

Dall'analisi della Tavola A1 "Tutela ambientale, paesaggistica e storico culturale" si evince che l'area occupata dall'installazione si trova nella fascia fluviale di rispetto dell'ambito fluviale identificata come zona C1, ovvero "zona extrarginale o protetta da difese idrauliche". Per tali aree, l'art. 13, comma 4 delle Norme del PTCP stabilisce che "sono ammessi [...] gli interventi e le attività non altrimenti localizzabili e compatibili con un uso razionale del suolo, purché non comportino alterazioni dell'equilibrio idrogeologico delle acque superficiali e sotterranee o modificazioni rilevanti dei caratteri geomorfologici del territorio, [...]". Non sono presenti ulteriori elementi di particolare interesse.

L'analisi della Tavola A2 "Assetto vegetazionale" mostra l'assenza di elementi di tipo vegetazionale (quali ad es. fustaie, cedui, arbusteti) sull'area occupata da TRS Ecologia S.r.l.

La Tavola A3 "Carta del dissesto" definisce l'area in esame come deposito alluvionale terrazzato. L'art.31 comma 8 delle NTA del PTCP definisce che "è facoltà dei Comuni, attraverso la formazione e adozione del PSC o della variante di adeguamento al presente Piano, la regolamentazione delle attività consentite nell'ambito di tali aree, a condizione che esse riguardino limitate previsioni e che ne sia dettagliatamente motivata la necessità e l'impossibilità di alternative localizzative, subordinatamente ad una verifica di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente e di possibile evoluzione ai sensi dei precedenti

commi 3, 4 e 5, condotta in coerenza con i criteri di cui all'art. 18 delle Norme del PAI e relative disposizioni attuative, volta a dimostrare la non influenza negativa sulle condizioni del dissesto e l'assenza di rischio per la pubblica incolumità, prevedendo eventuali opere di consolidamento e di riduzione del rischio".

La Tavola A4 "Carta delle aree suscettibili di effetti sismici locali" mostra che l'area occupata dall'installazione è caratterizzata dalla presenza di depositi alluvionali, depositi alluvionali ghiaiosi, limosi o indifferenziati, substrato roccioso con $Vs_{30} < 800$ m/s e assimilati.

Secondo quanto rappresentato nella Tavola A5 "Tutela delle risorse idriche", sull'area non sono presenti punti di prelievo delle acque ad uso potabile acquedottistico, zone di protezione delle acque superficiali e sotterranee, zone di riserva e aree critiche. Relativamente a queste ultime, si segnala la presenza nelle immediate vicinanze di una zona di vulnerabilità intrinseca alta, elevata ed estremamente elevata dell'acquifero superficiale, nonché la presenza di un pozzo ad uso idropotabile nel Comune di S. Pietro in Cerro, fraz. Polignano.

Dall'analisi della Tavola A6 "Schema direttore rete ecologica" emerge che nel sito non sono presenti elementi funzionali né elementi naturali particolari. Nel territorio del Comune si rileva la presenza di corridoi ecologici fluviali primari, di ambiti destrutturati, di nodi ecologici e di biotipi umidi.

In relazione alla verifica delle aree non idonee per gli impianti di gestione rifiuti si riporta quanto segue.

Dall'analisi della Tavola vR1 "Aree non idonee per ogni tipo di impianto di gestione dei rifiuti", approvata con C.P. n. 8 del 06.04.2017, emerge che l'impianto non ricade in area escludente, per generico impianto.

Dall'analisi della Tavola vR2 "Aree non idonee per tipologia di impianto di gestione rifiuti", approvata sempre con C.P. n. 8 del 06.04.2017, emerge che l'impianto TRS Ecologia Srl è riconducibile alla tipologia di cui alla lettera "e" della tabella riportata in legenda; se ne deduce che l'area ricade nella Fascia C - fascia di esondazione per piena catastrofica, alla quale viene applicato il criterio escludente, salvo esito positivo della verifica di accettabilità del rischio idraulico ai sensi dei commi 10 e 11 dell'art. 10 delle NTA del PTCP.

Relativamente all'Allegato R, dal Prospetto 2 "Fattori escludenti di tipo normativo/descrittivo" non emergono fattori escludenti; dal Prospetto 3 "Distanze", colonna "e" si evince che il territorio ricadrebbe entro la distanza di 5 km dalla centrale nucleare di Caorso, entro la distanza di 5 km da altri impianti rifiuti (Furia Srl); entro la distanza di 1,5 km dai centri abitati e di 2 km da recettori sensibili. L'impianto TRS risultava esistente alla data di approvazione del PTCP.

Piano Strutturale Comunale (PSC)

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) – rif. Art. 28 LR 20/2000, ovvero lo strumento di pianificazione urbanistica generale che deve essere predisposto dal Comune, con riguardo a tutto il proprio territorio, per delineare le scelte strategiche di assetto e sviluppo e per tutelare l'integrità fisica ed ambientale e l'identità culturale dello stesso.

Dall'analisi degli elaborati cartografici del PSC vigente (variante del 24.02.2017) si desume quanto segue.

- Tavola PSC_01 – Ambiti Territoriali del PSC del Comune di Caorso : l'area in cui è inserita la Ditta è classificata come APAn Ambito ad alta vocazione Produttiva Agricola.
- Tavola PSC_02 – Territorio Urbanizzato, Urbanizzabile e rurale del PSC del Comune di Caorso: l'area in cui è inserita la Ditta è classificata come Territorio Rurale (Titolo V PSC).
- Tavola PSC_03 – Aree di Trasformazione del PSC del Comune di Caorso: l'area in cui è inserita la Ditta è classificata come Ambiti Territoriali (artt. 88-88 PSC).
- Tavola PSC_04 – Aspetti strutturali del territorio del PSC del Comune di Caorso: l'area in cui è inserita la Ditta è classificata come Ambito ad alta vocazione produttiva agricola (art. 84 PSC).
- Tavola PSC_05 – Rete Ecologica del PSC del Comune di Caorso: l'area in cui è inserita la Ditta non è interessata, dalla presenza di Fasce di ambientazione delle infrastrutture ferroviarie.
- Tavola PSC_06 – Dotazioni Territoriali del PSC del Comune di Caorso: l'area in cui è inserita la Ditta non è interessata, dalla presenza di Fasce di ambientazione delle infrastrutture ferroviarie.
- Tavola PSC_07 – Unità di paesaggio del PSC del Comune di Caorso: l'area in cui è inserita la Ditta è classificata come Unità di paesaggio della bassa pianura piacentina.
- Tavola PSC_V08 Carte dei vincoli idrografici ed idrogeologici del PSC del Comune di Caorso. l'area in cui è inserita la Ditta è classificata come Zona C1 (fascia di tutela dei caratteri ambientali e laghi, bacini e corsi d'acqua), disciplinata dall'art. 55 del PSC del Comune di Caorso. Nell'area si rileva,

inoltre, la presenza di dissesti potenziali – deposito alluvionale terrazzato, disciplinato dall'art. 31 del PTPC della Provincia di Piacenza e dall'art. 49 del PSC del Comune di Caorso.

- Tavola PSC_V09 Carta dei vincoli strutturali del PSC del Comune di Caorso: l'area in cui è inserita la Ditta è interessata dalla presenza di fasce di rispetto stradali – extraurbane secondarie di interesse provinciale.
- Tavola PSC_V10 Carta dei vincoli e delle tutele storiche, paesaggistiche ed ambientali del Comune di Caorso: l'area in cui è inserita la Ditta non presenta vincoli connessi alle tutele storiche, paesaggistiche ed ambientali.
- Tavola PSC 11 "Aree non idonee per impianti di gestione rifiuti" del PSC del Comune di Caorso: l'area in cui è inserita la Ditta è già dedicata all'attività di gestione rifiuti.
- Tavola PSC 12 "Localizzazione impianti di energia elettrica da fonti rinnovabili" del PSC del Comune di Caorso: l'area in cui è inserita la Ditta non è caratterizzata dalla presenza di vincoli.
- Zonizzazione Acustica: L'area in cui è inserita la Ditta è attualmente classificata come "Aree prevalentemente industriali – CLASSE V".

Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)

Il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) disciplina l'attività urbanistica ed edilizia nel territorio comunale, nell'osservanza della legislazione nazionale e regionale in materia di governo del territorio ed in coerenza con le previsioni del PSC e della pianificazione sovraordinata.

Il RUE del Comune di Caorso è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 28.11.2013, successivamente modificato con le seguenti varianti:

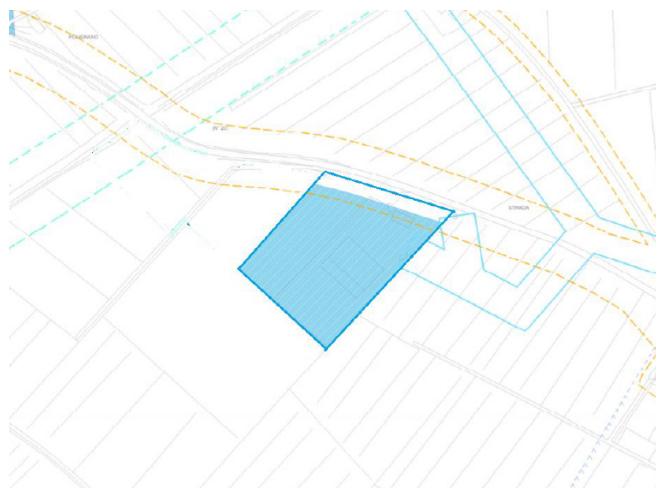
o Variante approvata con atto C.C. n. 13 del 30.04.2014;

o Variante approvata con atto C.C. n. 20 del 28.04.2015;

o Variante approvata con atto C.C. n. 25 del 28.07.2017.

Dall'analisi della Tavola RUE 09 "Disciplina Urbanistico edilizia dei centri urbani e del territorio rurale", emerge che l'area occupata dalla ditta TRS Ecologia Srl è classificata come APC2 – Aree specializzate per attività produttive ed assetto urbanistico consolidato esterne alla zona urbana, disciplinate dall'art. 52 delle NTA del RUE. Si tratta di aree a prevalente destinazione produttiva esistenti, esterne al centro edificato le quali, in quanto già urbanizzate, non comportano la necessità di intervento mediante Piano Urbanistico Attuativo. Tra gli usi previsti dall'art. 52 vi è al punto e.5 - Attività di rottamazione e/o recupero di rifiuti speciali.

L'installazione si configura quale impianto di gestione rifiuti ed è, pertanto, disciplinato dall'art. 57 delle NTA del RUE.



Piano Operativo Comunale (POC)

Il Piano Operativo Comunale (POC) è lo strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni.

Dall'analisi delle tavole allegata e delle norme tecniche del POC non emergono aspetti rilevanti connessi all'attività svolta nell'installazione di TRS Ecologia Srl.

Piano Regionale Gestione Rifiuti - PRGR

L'Assemblea Legislativa, con deliberazione n. 67 del 3 maggio 2016, ha approvato il Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR).

In attuazione dell'articolo 196 comma 1, lettere n) e o) del D.Lgs. n. 152 del 2006 la Regione definisce con il Piano (articolo 199, comma 3 lettera l) i criteri per l'individuazione da parte delle Province, delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti nonché, anche in attuazione delle proprie competenze in materia di governo del territorio, i criteri per l'individuazione dei luoghi adatti allo smaltimento e al recupero dei rifiuti.

Pertanto i suddetti criteri sono stati ripresi nella Pianificazione Provinciale attraverso il PTCP.

Piano Provinciale gestione rifiuti - PPGR

Il PRGR di cui sopra ha comportato il superamento della Pianificazione provinciale dei rifiuti poiché si avvale, per gli aspetti inerenti alla localizzazione impiantistica, delle individuazioni delle zone non idonee effettuate con i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP). Restano comunque vigenti le NTA del PPGR approvato nel 2004 con particolare riferimento agli articoli inerenti alla realizzazione di nuovi impianti di trattamento rifiuti.

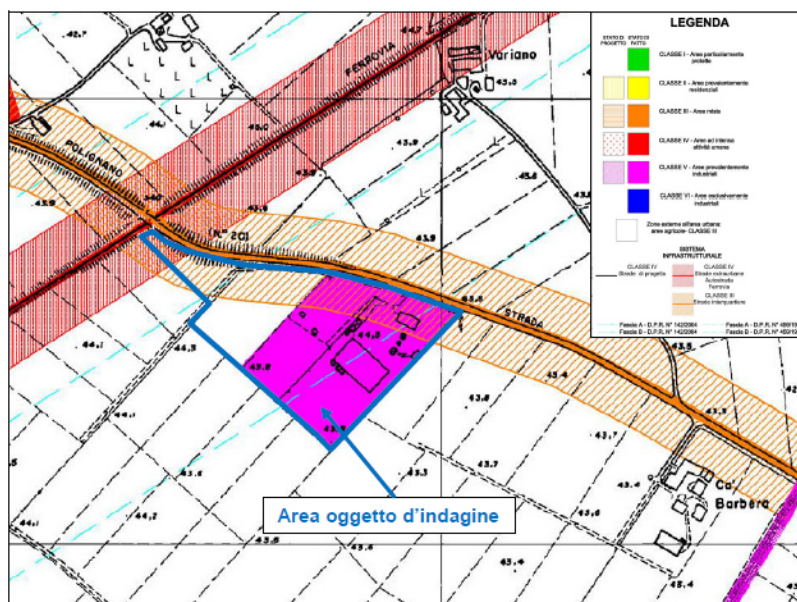
Il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR) della Provincia di Piacenza è stato approvato con atto C.P. n. 98 del 22 novembre 2004. Il Titolo III delle NTA disciplina i rifiuti speciali; in particolare, l'art. 10 delle NTA, "Disciplina degli impianti esistenti di discarica, di trattamento anche ai fini del recupero, di smaltimento e di stoccaggio dei rifiuti speciali", definisce ciò che è ammesso "per gli impianti localizzati all'interno di zone produttive o di servizi tecnologici ed equivalenti esistenti alla data di adozione del PPGR.

L'installazione di TRS Ecologia risulta esistente ed individuata nella Cartografia di Piano nella Tavola A26 nella quale viene segnalato l'impianto in oggetto (impianto 38).

C1.2 Inquadramento ambientale**Zonizzazione acustica**

Il Comune di Caorso ha adottato la classificazione acustica nella sua forma definitiva, come allegato al PSC approvato con delibera del Consiglio Comunale n.13 del 22/06/2012, attribuendo all'area dello stabilimento la Classe Acustica V.

Classificazione	Limite diurno Leq-dB(A)	Limite notturno Leq-dB(A)
Classe III – Aree di tipo misto	60	50
Classe IV – Aree di intensa attività umana	65	55
Classe V – Aree prevalentemente industriali	70	60



Dal documento di Valutazione di Impatto acustico redatto dalla Ditta nell'anno 2018 deriva che le unità abitative considerate, si trovano a distanze superiori rispettivamente a 200 e 300 metri dal confine di proprietà della Società, inoltre alla data del 2018 l'abitazione lungo la Strada Provinciale risultava disabitata e schermata dall'interposizione di edifici non residenziali.

L'area interessata è collocata in un contesto essenzialmente rurale, influenzato solo dal traffico veicolare leggero e pesante sulla prospiciente Strada Provinciale n. 20, dal traffico veicolare in lontananza sull'autostrada A21, dai transiti ferroviari sulla linea Caorso-Cremona e dall'impiego, soprattutto in periodo estivo, di macchine operatrici nei terreni agricoli circostanti.

Le rilevazioni del rumore ambientale sono state effettuate durante la normale attività della Società.

Rispetto a tali abitazioni e al contesto sono riportati i dati delle misurazioni effettuate

Punti di misura	Rumore ambientale misurato (L_{eq} - dB(A))	Differenziale atteso (dB(A))
7 Abit. A	42.5 (Allegato 7)	n.a.
8 Abit. B	44.5 (Allegato 8)	n.a.

Dall'analisi dei dati riportati in Tabella si osserva che il limite differenziale diurno non è applicabile, ai sensi della lettera a, comma 2, art. 4 del D.P.C.M. 14/11/97, in quanto il valore del rumore ambientale misurato (a finestre aperte) risulta minore a 50 dB(A) di giorno.

A fronte delle rilevazioni fonometriche effettuate nelle postazioni di misura indicate, si può considerare che:

♦ i livelli del rumore ambientale misurato rispettano, in tutte le postazioni individuate sul perimetro di proprietà della Società oggetto d'indagine, il limite assoluto di immissione diurno in cui ricade l'area in base alla classificazione acustica comunale;

♦ il limite differenziale di immissione previsto per il periodo diurno non è applicabile ai sensi della lettera a, comma 2, art. 4 del D.P.C.M. 14/11/97, in quanto il valore del rumore ambientale misurato (a finestre aperte) risulta minore a 50 dB(A) di giorno in corrispondenza delle abitazioni considerate.

Pertanto l'attività di trattamento rifiuti della Società T.R.S. Ecologia S.r.l. rispetta sia il limite assoluto di immissione diurno previsto dalla classificazione acustica comunale, sia le condizioni di non applicabilità del limite massimo differenziale di immissione diurno di 5 dB(A) previsto dal D.P.C.M. 14/11/97 e pertanto non costituisce causa di disturbo all'interno delle unità abitative considerate.

Piano Aria Integrato Regionale – PAIR 2020

Il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) della Regione Emilia-Romagna è stato approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa DAL n. 115 dell'11 aprile 2017 ed è entrato in vigore il 21 aprile 2017 e prevedeva di raggiungere entro il 2020, importanti obiettivi di riduzione delle emissioni dei principali inquinanti. Secondo quanto previsto dalla zonizzazione del territorio per la qualità dell'aria (art. 3 D.Lgs. n. 155/2010 - Allegato 2A della Relazione Generale del PAIR), il Comune di Caorso appartiene alla zona IT0892 – Pianura Ovest.

Secondo quanto riportato nell'Allegato 2 - A – Cartografia delle aree di superamento (DAL 51/2011, DGR 362/2012) - anno di riferimento 2009, il Comune di Caorso è classificato nelle aree con superamento del PM10.

Viabilità

Lo stabilimento della ditta TRS Ecologia è posto in fregio alla Strada Provinciale n. 20 che collega Caorso a Polignano.

Le principali reti viarie poste nelle immediate vicinanze dell'installazione sono: la ex Strada Statale n.10 - Padana Inferiore che collega Piacenza a Cremona a circa 2 Km, l'Autostrada A21 Piacenza –Brescia a circa 2,5 Km, e la Strada Provinciale n.41 che collega San Pietro in Cerro a Cremona.

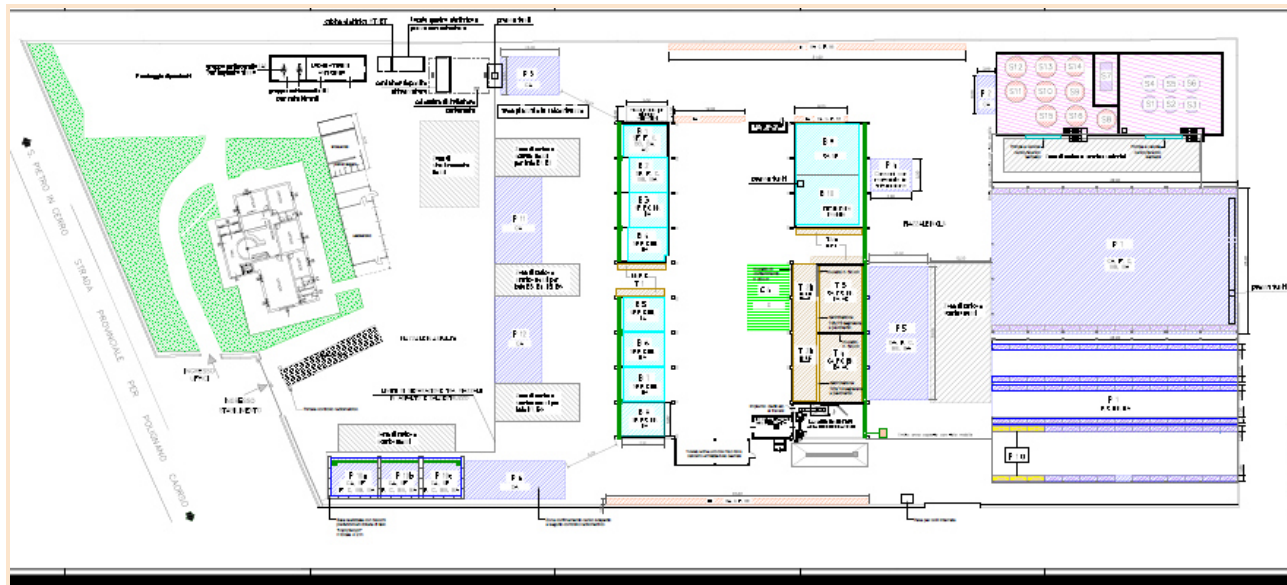
Il traffico medio giornaliero, sulla base dei dati relativi agli anni 2019-2020, considerando l'apertura dell'installazione dal lunedì al venerdì, è pari a circa n. 35-37 automezzi in ingresso e n. 10 automezzi in uscita; a tale dato vanno aggiunte 35 autovetture dei dipendenti e mediamente 3 autovetture di visitatori.

La differenza nel numero di mezzi tra l'ingresso e l'uscita è dovuta alla tipologia di mezzi e dal loro carico. In ingresso all'impianto infatti giungono più frequentemente mezzi più piccoli, anche provenienti da microraccolta, spurgo, ecc mentre in uscita ci sono mezzi più grandi per i quali è stato dunque ottimizzato il trasporto, ad esempio autobotti, vasche, centine, pianali che effettuano carichi maggiori. Ad esempio:

- n. 3 autospurghi da 10 mc in ingresso costituiscono 1 autobotte da 30 mc in uscita;
- n. 3 cassoni scarrabili da 10 ton costituiscono 1 vasca da 30 ton in uscita.

C1.3 Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico

L'assetto impiantistico di seguito descritto è quello in essere.



C1.3.1 Analisi del ciclo produttivo

Le attività dell'impresa TRS Ecologia, comprendono le fasi di raccolta, trasporto e smaltimento/recupero dei rifiuti. Nello specifico, le attività sono:

- Raccolta e trasporto rifiuti: ovvero raccolta dei rifiuti presso i clienti, compresa la microraccolta, effettuata con mezzi propri, anche dotati di attrezzature meccaniche per il carico, che generalmente vengono conferiti all'impianto. Solo alcuni rifiuti raccolti vengono conferiti direttamente agli impianti di smaltimento finale senza passare dall'impianto. In alcuni casi è previsto il ritiro e conferimento in impianto di cassoni scarrabili in noleggio presso i clienti.
- Bonifiche ambientali: nel caso di bonifiche di piccola entità (bonifiche serbatoi interrati, incidenti stradali ecc.) i rifiuti prodotti nelle attività di campo sono conferiti nell'impianto TRS. Per bonifiche dove è prevista una produzione importante di terreni o acque contaminate generalmente il rifiuto viene conferito direttamente all'impianto finale, senza transitare in TRS.
- Sanificazione: l'attività di sanificazione è svolta presso i clienti con apposite macchine e prodotti; questi ultimi sono depositati in altra unità locale dell'impresa. I rifiuti generati da questa attività sono di modesta entità e costituiti da dispositivi di protezione individuale di scarto utilizzati dai lavoratori e dai contenitori vuoti dei suddetti prodotti. Essi vengono raccolti in appositi sacchi, trasportati in impianto e caricati sul registro dell'impianto come produzione terza.

Un'ulteriore attività esercitata dall'impresa, ma che non ha connessione funzionale con l'installazione AIA, è l'intermediazione rifiuti senza detenzione: il rifiuto non viene trasportato con mezzi TRS e viene direttamente conferito ad impianto terzo.

All'interno del centro le attività autorizzate sono così riepilogabili:

- Lo stoccaggio (operazione D15 e R13) presso l'installazione nelle apposite aree.
- Lo sconfezionamento ed il riconfezionamento di rifiuti mediante operazioni D13 o R12, finalizzato ad ottimizzarne le modalità di imballo per consentirne la successiva fase di trasporto e smaltimento / recupero presso gli impianti di destinazione.
- La separazione per stati fisici mediante operazioni D13 o R12, riservata a rifiuti liquido/fangosi aventi

diverse stratificazioni o sedimenti, al fine di separare frazioni recuperabili e/o permettere la corretta gestione su impianti terzi delle singole frazioni del rifiuto.

- Attività di selezione e cernita mediante operazioni D13 o R12, riservata a rifiuti solidi, al fine di separare frazioni recuperabili e/o permettere la corretta gestione su impianti terzi delle singole frazioni del rifiuto.
- Adeguamento e/o riduzione volumetrica mediante operazioni D13 o R12 per mezzo di impianto di triturazione e/o di una pressa compattatrice scarrabile e/o una pressa mobile per fusti, al fine di agevolare ed ottimizzare le successive fasi di lavorazione, trasporto, recupero o smaltimento.
- La miscelazione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, mediante operazione D13 o R12 al fine di ottimizzare le successive fasi di smaltimento e/o recupero dei rifiuti; l'elenco dei raggruppamenti e delle miscele che possono essere effettuate è contenuto nell'Allegato B alle Condizioni dell'AIA.

Tutte le attività condotte vengono annotate sui registri aziendali previsti nel presente documento.

C1.3.2 Assetto impiantistico

L'area autorizzata di proprietà TRS è composta da:

- una palazzina adibita ad uffici, con annessa area adibita a parcheggio per maestranze e visitatori;
- una pesa interrata con portale radiometrico;
- una struttura contenente il gruppo antincendio, una cabina elettrica, una tettoia al di sotto della quale si trovano un container per il deposito di attrezzature e la colonnina del distributore di carburante interno;
- un laboratorio analisi posto in box container prefabbricato;
- un modulo prefabbricato con la funzione di spogliatoio e servizi igienici per gli addetti all'impianto e gli autisti;
- un capannone coperto composto da un corpo centrale e da due tettoie, una anteriormente e l'altra posteriormente, al di sotto delle quali è presente un tritatore;
- una pressa mobile per adeguamento volumetrico posizionata nell'angolo nord-est del capannone;
- un'area serbatoi per lo stoccaggio di rifiuti liquidi e oli/emulsioni oleose;
- una tensostruttura coperta dotata di scaffalature per lo stoccaggio di rifiuti confezionati;
- un'area di lavaggio contenitori contenente un impianto travasi (funzionanti alternativamente) posta all'interno di una delle baie posteriori del capannone;
- una struttura metallica coperta con telo utilizzata per il deposito attrezzature cantieri individuata come tunnel;
- un piazzale con aree di stoccaggio in baie, cassoni e scaffalature (dotate di copertura costituita da struttura con telo mobile);
- un'area di manovra automezzi;
- zona confinamento carico sospetto a seguito controllo radiometrico, denominata come P6.

Il capannone costituisce l'area di stoccaggio dei rifiuti confezionati in colli; è stato concepito e costruito come bacino di contenimento per poter fronteggiare eventuali fuoriuscite accidentali ovvero è dotato di cordoli rialzati ad ogni apertura. In prossimità di ogni pilastro è presente un pozzetto di raccolta di dimensioni pari a 40x40x40 cm.

Nella parte anteriore e posteriore del fabbricato sono realizzate due tettoie aperte sui tre lati con struttura in c.a. prefabbricato. La tettoia anteriore presenta specifiche baie utilizzate per lo stoccaggio sia di materiali sfusi di vario genere tra cui rifiuti ferrosi, materiali palabili, terre e fanghi pericolosi e non, ecc. che dei materiali confezionati. La tettoia posteriore presenta una baia adibita allo stoccaggio dei rifiuti assimilabili agli urbani, una dedicata ad un tritatore, aree destinate allo stoccaggio di rifiuti liquidi confezionati e un'area dedicata all'attività di lavaggio contenitori sporchi. All'interno di quest'ultima è presente l'impianto per i travasi di rifiuti liquidi; le due attività pertanto (lavaggio e travasi) sono realizzate alternativamente.

La pavimentazione delle baie, sia anteriori che posteriori, è stata concepita e realizzata con un sistema di

pendenze tali da dirigere eventuali liquidi verso apposite canaline munite di griglia, che permettono il convogliamento dei liquidi in pozzetti ciechi, evitando che gli stessi possano raggiungere il piazzale scoperto.

L'area serbatoi è costituita da 6 serbatoi autorizzati della capacità complessiva autorizzata pari a 162 mc (27 mc ciascuno), identificati dalle sigle da S1 a S6, inseriti in bacino di contenimento a cielo aperto, con muretto perimetrale in c.a. e altezza pari a due metri, utilizzati per lo stoccaggio di oli ed emulsioni oleose. A servizio dei 6 serbatoi è presente, nelle immediate vicinanze, un ulteriore serbatoio di capacità pari a 10 mc, identificato dalla sigla S7, installato in apposito bacino di contenimento, a disposizione per confinare eventuali "prodotti contaminati".

Di fianco a questi sono posizionati n. 9 ulteriori serbatoi, mobili fuori terra, identificati dalle sigle da S8 a S16, adibiti allo stoccaggio di rifiuti liquidi, della capacità di 30 mc ciascuno, collocati anch'essi in idoneo bacino di contenimento a cielo aperto, con muretto perimetrale in c.a. e altezza pari a due metri.

All'interno del piazzale sono presenti aree di stoccaggio di rifiuti in cassoni, sia nell'area antistante il capannone che in quella retrostante. Inoltre, sempre all'interno del piazzale è presente un'area di stoccaggio in baie, dotata di telo mobile copri-scopri con canalina antistante per la raccolta di eventuali percolati; inoltre di fianco vi è un'area di stoccaggio in cassoni che può essere utilizzata quale area di confinamento in caso di rinvenimento di materiale radioattivo.

Sempre all'interno dei piazzali sono individuate diverse aree di carico scarico dei mezzi diretti alle varie aree di stoccaggio (sia per le baie, che per la tensostruttura che per i serbatoi).

La zona piazzale sita nell'area retrostante al capannone, è utilizzata secondo due modalità:

- come deposito per contenitori pronti per il trasporto;
- come area per la movimentazione e il deposito di rifiuti solidi confezionati.

l'installazione è dotata altresì di attrezzature per la movimentazione di rifiuti quali:

- 4 Caricatori gommati a polipo;
- 2 Pale gommate
- 8 Carrelli elevatori;
- Automezzi scarrabili.

C1.3.3 Stoccaggio provvisorio

Lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti è la fase basilare e preliminare all'attività dell'impianto, punto di partenza di tutte le lavorazioni condotte all'interno dell'installazione.

Il rifiuto viene stoccato in attesa di un successivo trattamento in impianto oppure di un avvio tal quale alla successiva fase di recupero o smaltimento. L'ottimizzazione dell'attività di stoccaggio ha come fine il mantenimento di alcuni requisiti base, quali:

A. Controllo. È la prima attività condotta in impianto e viene eseguita su tutte le tipologie di rifiuti in ingresso. Può consistere in un semplice controllo visivo (si pensi ai RAEE o ad un carico di imballaggi misti) oppure può richiedere il coinvolgimento del laboratorio interno per eseguire una eventuale verifica analitica su alcuni dei parametri significativi che caratterizzano il rifiuto. L'attività di controllo è la base dell'ottimizzazione della vita dello stoccaggio, in quanto:

- Serve a garantire gli standard di sicurezza, verificando che il rifiuto sia stabile e non presenti elementi di rischio per la salute dei lavoratori e per l'ambiente (esotermia, imballi danneggiati, ecc.);
- Assicura il rispetto dei criteri di omologa sui quali è stata costruita la proposta commerciale, anche al fine di riscontrare eventuali "non conformità" da addebitare al cliente;
- Determina alcuni parametri sui quali è indicizzata l'offerta economica, quali ad esempio il valore di Cloro in un solvente oppure il COD di un refluo;

B. Pianificazione. Regolamentare lo stoccaggio dei rifiuti cercando di riunire nella stessa area rifiuti affini

per composizione o famiglia di appartenenza, al fine di favorirne la tracciabilità.

C. Tracciabilità. I contenitori ed i cassoni all'interno del centro sono identificati mediante l'apposizione di etichette recanti gli estremi di ingresso quali ad esempio EER, data, produttore, frasi HP. Per quanto riguarda le aree "S - Serbatoi" e "B - Baie", dove sono gestiti i rifiuti sfusi liquidi e solidi, è presente una cartellonistica che riporta EER e descrizione della tipologia di rifiuto contenuta.

D. Garanzia. Si adottano criteri di stoccaggio che assicurino il mantenimento delle condizioni ottimali di imballaggio, attraverso una razionale scelta delle aree in funzione della loro natura (ad esempio stoccando al coperto imballi di cartone). Inoltre si adottano principi di sicurezza base quale, ad esempio, lo stoccaggio in aree separate di basi ed acidi.

I rifiuti possono essere conferiti all'impianto sia confezionati in colli (fusti, bancali, big-bags, cisternette, cassonetti) sia sfusi (cisterne, cassoni scarrabili). Nelle singole aree di stoccaggio sono inoltre indicate le tipologie di contenitori che possono essere depositati secondo la seguente nomenclatura:

- SF: rifiuto sfuso;
- F: rifiuto confezionato in fusti;
- BB: rifiuto confezionato in big bag;
- BA: rifiuto confezionato in bancali;
- C: rifiuto confezionato in cisternette/cassonetti;
- CA: rifiuto in cassoni;
- AC: rifiuto confezionato in altri contenitori idonei;
- S: Serbatoi.

Le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti nell'impianto TRS sono così contraddistinte:

- Area Baie identificata con la lettera "B";
- Area Capannone identificata con la lettera "C";
- Area Tettoie identificata con la lettera "T";
- Area Piazzale identificata con la lettera "P";
- Area Serbatoi identificata con la lettera "S".

In particolare nell'impianto sono collocate le seguenti zone:

- Area P1: adibita allo stoccaggio di cassoni e rifiuti confezionati in fusti, big-bags, cisternette ed altri contenitori idonei chiusi e/o in pallets. Zona posta al di sotto della struttura con telo mobile, attrezzata con scaffalature;
- Area P2: utilizzata per stoccaggio di rifiuti depositati in cassoni;
- Area P3: utilizzata per stoccaggio di rifiuti depositati in cassoni;
- Area P4: contenente due cassoni adibiti allo stoccaggio del materiale da sottoporre alle operazioni di triturazione;
- Area P5: adibita allo stoccaggio di cassoni e di rifiuti confezionati in fusti, big-bags, cisternette ed altri contenitori idonei chiusi e/o in pallets. Zona posta al di sotto della struttura con telo mobile;
- Area P6: utilizzata per stoccaggio di rifiuti depositati in cassoni; potrà essere utilizzata quale area di quarantena nel caso di esito positivo del controllo radiometrico (carico sospetto);
- Area P7: utilizzata per stoccaggio di rifiuti depositati in big-bags, fusti e cisternette zona attrezzata con scaffalatura coperta in lamiera e sistema per la raccolta delle acque piovane;
- Area P8: utilizzata per stoccaggio di rifiuti depositati in big-bags, fusti e cisternette zona attrezzata con scaffalatura coperta in lamiera e sistema per la raccolta delle acque piovane;
- Area P9: adibita allo stoccaggio di rifiuti confezionati in fusti, big-bags e cisternette zona attrezzata con scaffalatura coperta in lamiera e sistema per la raccolta delle acque piovane;
- Aree P10a P10b e P10c: realizzate accanto all'area P6 mediante il posizionamento di blocchi cementizi prefabbricati di altezza pari a m. 4,2 - utilizzate per lo stoccaggio di rifiuti in cassoni e rifiuti in forma sfusa e deposito di rifiuti confezionati in colli (cisternette, fusti, bancali, big bags). Zone dotate di copertura con telo copri/scopri;

- Area P1Q: adibita alla “quarantena” dei rifiuti di dubbia provenienza confezionati in colli. Zona posta al di sotto della struttura con telo mobile, attrezzata con scaffalature;
- Aree P11 e P12: aree di stoccaggio in cassoni sul piazzale antistante il capannone, adibite al posizionamento di n. 10 cassoni da collocare di fronte alle baie B1-B8;
- Baie da n. 1 a n. 8: adibite allo stoccaggio di rifiuti in forma sfusa, in fusti, cisternette, big-bags, su bancali. Zone poste al di sotto di tettoia;
- Baia B9: adibita allo stoccaggio di rifiuti in forma sfusa e in cassoni;
- Baia B10: nella quale è posizionato solitamente il trituratore;
- Area T1: posizionata tra le baie B4 e B5, adibita allo stoccaggio di rifiuti in big-bags, fusti e cisternette. Zona posta al di sotto di tettoia;
- Area T2/A: posizionata tra la baia B10 e l'area T3 adibita allo stoccaggio di rifiuti in big-bags, fusti e cisternette, zona posta al di sotto di tettoia;
- Area T2/B: posizionata nell'area precedentemente occupata dal vecchio locale spogliatoio e laboratorio in adiacenza alle Aree T3 e T4 e adibita allo stoccaggio di rifiuti confezionati in cisternette, fusti, big bags e su bancali;
- Aree T3 e T4: adibite allo stoccaggio di rifiuti in fusti, cisternette, big-bags, su bancali, in cassoni ed altri contenitori idonei. Zone poste al di sotto di tettoia;
- Serbatoi da S1 a S16: zona adibita allo stoccaggio di rifiuti liquidi attrezzata con n. 6 serbatoi fissi numerati da S1 a S6 di capacità singola pari a 29 m³ utilizzati per lo stoccaggio di oli esausti ed emulsioni oleose, n.1 serbatoio S7 di capacità pari a 10 m³ adibito ad “area di quarantena” e n. 9 Serbatoi mobili numerati da S8 a S16, di capacità singola pari a 30 m³, serbatoio S10 adibito ad area di quarantena
- Area C4: area posta all'interno del capannone e adibita allo stoccaggio di rifiuti in cisternette senza scaffalature

C1.3.4 Sconfezionamento / Riconfezionamento

Questa fase produttiva ha per oggetto quei rifiuti che necessitano di una modifica delle condizioni di imballaggio al fine di consentirne la successiva fase di recupero/smaltimento.

Le motivazioni alla base di queste lavorazioni possono essere diverse, ad esempio:

- Attività di sconfezionamento per avviare come sfuso il materiale a destinazione;
- Confezionamento di materiale ritirato sfuso;
- Necessità specifiche da parte dell'impianto di destinazione, non solo in termini di tipologia di imballo ma anche di quantità contenuta;
- Sostituzione di imballi o sovraimballi danneggiati o non conformi alle specifiche di trasporto;
- Omogeneizzazione degli imballi al fine di ottimizzare le operazioni di trasporto.

Si compone fondamentalmente di due macro processi, e precisamente:

- Sconfezionamento: dal confezionato si passa allo sfuso;
- Confezionamento: da sfuso si passa a confezionato.

Durante il riconfezionamento è possibile siano autoprodotti alcuni rifiuti, quali:

- stracci
- materiale assorbente
- acque di lavaggio finale di contenitori
- lavaggio delle aree di lavorazione
- rifiuti suddivisi per fasi fisiche generate dalla permanenza nel contenitore (es. filtri olio e olio; liquidi da verniciatura e morchie).

Nel caso l'attività di riconfezionamento venga eseguita su rifiuti a rischio odorigeno o che comunque presentano problematiche chimico – fisiche particolari (ad esempio acidi), l'attività prevede l'impiego dell'impianto travasi.

I rifiuti prodotti all'interno dell'installazione vengono annotati nel registro di carico-scarico aziendale, e smaltiti unitamente ad altri rifiuti avente identica classificazione.

Le attrezzature impiegate in questa fase sono le seguenti:

- Carrelli elevatori;
- Pale gommate;
- Caricatori industriali gommato a polipo;
- Impianto travasi.

C1.3.5 Selezione

Costituisce una fase propedeutica alle diverse lavorazioni successive quali: miscelazione/raggruppamento, adeguamento/volumetrico, confezionamento/riconfezionamento.

La selezione riguarda la separazione di frazioni merceologicamente distinte all'interno di un rifiuto misto e può essere fatta manualmente oppure mediante l'ausilio di mezzi meccanici quali ragno caricatore. Le frazioni separate possono essere poi oggetto di riduzione volumetrica mediante pressatura o triturazione per agevolarne il trasporto verso le destinazioni finali.

Il materiale viene fatto oggetto di selezione manuale o meccanica per estrarre le frazioni recuperabili (carta, legno, plastica, ecc.), attraverso l'impiego di un caricatore a benna valve e quindi inviate a destino. Queste vengono quindi raccolte in cassoni scarrabili, successivamente possono essere pressate o frantumate, per diminuirne l'ingombro.

Nel caso di selezione di materiale sfuso che presenta rischio di percolamenti, questo può essere scaricato in baia dove la griglia di raccolta capta eventuali reflui decadenti.

C1.3.6 Adeguamento volumetrico

Il processo di adeguamento volumetrico è composto da due attività principali:

- Triturazione: l'attività consiste nella riduzione volumetrica del materiale con l'impiego di un trituratore alimentato da un caricatore o da un muletto. Le finalità sono diverse e precisamente:
 - Ottimizzare i trasporti in uscita, riducendo il volume del materiale;
 - Demolizione di piccole confezioni contenenti materiale liquido (es. detersivi per la persona);
 - Consentire una successiva eventuale fase di miscelazione per la preparazione di miscele da avviare poi agli impianti di smaltimento o recupero.

Il materiale viene inserito nel trituratore nell'apposita tramoggia di carico; sotto il corpo lame viene posizionato un cassone metallico da circa 2 mc per la raccolta del materiale. Il cassone può essere dotato anche di una griglia al fine di separare eventuali frazioni liquide presenti nel collettame che, tramite un'apposita valvola di scarico, vengono poi scaricate in contenitori oppure avviate al parco serbatoi. Il materiale così ottenuto può poi essere avviato tal quale ad impianti di smaltimento o recupero oppure avviato a successive lavorazioni in impianto, prevalentemente ad operazioni di miscelazione/raggruppamento.

Il trituratore di proprietà dell'impresa stessa, opera unicamente all'interno dell'impianto e solitamente nella baia B10. Esso risulta fissato al terreno per ragioni di stabilità della macchina stessa.

- Pressatura: l'operazione può avvenire mediante l'impiego di:
 - La pressa scarrabile è un'apparecchiatura mobile che può essere movimentata tramite autocarro dotato di sistema scarrabile, che al momento opera solo all'interno dell'impianto TRS nell'area di fianco alla baia B1. Essa viene utilizzata per ridurre volumetricamente i rifiuti per le successive fasi di trasporto. All'occorrenza la pressa può essere usata anche nell'area B10 autorizzata all'adeguamento volumetrico.

La pressa scarrabile non è di proprietà della TRS Ecologia, bensì è oggetto di un contratto di noleggio "a caldo" con la ditta Ancarano Recuperi (proprietaria della macchina)

- o Una pressa mobile per fusti posizionata nei pressi dell'area P3 e a protezione della stessa è stata realizzata una struttura leggera in tubolari di ferro e copertura con lastre tipo "onduline" in pvc. La pressa mobile per fusti, di proprietà dell'impresa TRS Ecologia, opera esclusivamente all'interno dell'impianto TRS e può essere utilizzata nelle seguenti aree:
 - di fianco all'area P3;
 - nell'area P1;
 - all'interno della baia B10.

Essa è utilizzata per la sola compressione con movimento verticale di fusti metallici di latta leggera e di taniche/contenitori di plastica, a condizione che siano vuoti; gli eventuali liquidi che dovessero fuoriuscire dall'operazione di compattazione vengono convogliati in un'apposita vasca di raccolta, posta al di sotto del piano di lavoro, facilmente ispezionabile, estraibile e che sarà pulita al termine delle lavorazioni per evitare il ristagno dei reflui.

C1.3.7 Separazione per stati fisici/Aspirazione a più fasi

Consiste nel separare da una matrice di rifiuti una frazione che può essere chimicamente differente oppure semplicemente avere stato fisico differente. Le due frazioni in tal caso possono/devono essere destinate a due differenti tipologie di recupero/smaltimento.

In tal caso rientra ad esempio l'aspirazione a più fasi ovvero quando un rifiuto si trova costituito da più fasi, le quali seguono percorsi differenti: si tratta di un'operazione che può essere definita come "separazione di due stati fisici del rifiuto".

Tale attività consiste in una prima fase di aspirazione della parte liquida del rifiuto e una seconda di gestione della parte fangosa/solida. Entrambe le fasi sono poi oggetto di miscelazione/raggruppamento e, per la fase solido/fangosa, può anche essere necessaria una fase di triturazione prima di gestire il rifiuto in baia.

L'aspirazione a più fasi è prevista sia per i rifiuti che presentano due stati fisici differenti (liquido/solido, liquido/fangoso) che per i rifiuti liquidi stratificati.

Per i rifiuti che presentano stati fisici differenti l'attività si compone di due sotto fasi:

1. Aspirazione della fase liquida del rifiuto eseguita con pompe carrellate con ausilio dell'impianto travasi e invio ad altro contenitore idoneo;
2. Gestione della fase fangosa/solida in miscelazione/raggruppamento in baia con eventuale fase preliminare di triturazione. Il rifiuto, dopo aver superato le prove di compatibilità, è trasferito e ribaltato in baia con carrello elevatore, omogeneizzato con caricatore a benne a valve o escavatore. Il contenitore iniziale, dopo essere stato svuotato, può essere sottoposto all'operazione di riduzione volumetrica (pressatura, triturazione).

Per i rifiuti liquidi stratificati è prevista l'aspirazione delle due fasi separatamente eseguita con pompe carrellate ed ausilio dell'impianto travasi per inviarlo in altro contenitore idoneo.

L'attività di separazione delle diverse frazioni dei rifiuti (aspirazioni a più fasi) viene svolta nelle seguenti aree:

- Area "Lavaggio – Area ricondizionamento" con il supporto dell'impianto travasi per la gestione della parte liquida del rifiuto;
- Nelle baie per la gestione della parte solida/fangosa;
- Con il trituratore/pressa fusti/pressa scarrabile per gestione del contenitore.
- Per quanto concerne il codice EER del rifiuto oggetto di trattamento e quelli derivanti dall'operazione si propone la seguente modalità di gestione:
 - se conferito con indicazione "liquido" sul FIR, la fase di aspirazione della parte liquida rimane con il EER originario e alla fase fangosa o solida viene assegnato un codice EER appartenente alla famiglia dei 19.XX.XX;
 - se conferito con indicazione "liquido" sul FIR, ma il rifiuto si presenta "stratificato" a causa della differenza di densità, le due fasi verranno gestite come segue:
 - separazione emulsione da oli: alla parte oleosa del rifiuto sarà attribuito il EER utilizzato

- per il conferimento, mentre all'emulsione sarà assegnato il EER 130802*;
- separazione oli da emulsioni: alla parte oleosa del rifiuto sarà attribuito il EER 130205* o 130208*, mentre all'emulsione sarà assegnato il EER utilizzato per il conferimento;
 - rifiuti liquidi con due fasi separabili: entrambe le fasi saranno gestite con il EER utilizzato dal produttore per il conferimento; se conferito con indicazione "fangoso" o "solido" sul FIR, alla fase di aspirazione dell'eventuale parte liquida viene assegnato un codice EER appartenente alla famiglia dei 19.XX.XX e la parte "fangosa" e/o "solida" viene gestita con il EER originario, ad esclusione dei filtri olio per i quali la fase oleosa liquida viene gestita con il EER 130205* o il 130208*;
 - al contenitore generato da rifiuto non pericoloso può essere assegnato il codice EER: 150106, 191202 o 191212;
 - al contenitore generato da rifiuto pericoloso può essere assegnato il codice EER: 150110* o 191211*;
 - al bancale pulito e recuperabile il codice EER 191207, mentre al bancale contaminato il codice EER 191211*.

C1.3.8 Raggruppamento / Miscelazione

L'attività di raggruppamento è volta all'accorpamento di rifiuti che posseggono la medesima natura merceologica. L'attività di miscelazione è eseguita anche su rifiuti non aventi la stessa natura merceologica, al fine di renderne più sicuro il recupero e lo smaltimento dei rifiuti; nello specifico le attività di miscelazione sono volte alla:

- Ottimizzazione dei costi di gestione
- Ottimizzazione dei tempi di stoccaggio
- Ottimizzazione della logistica e della sicurezza

Le attività di miscelazione e raggruppamento che la ditta TRS può effettuare sono disciplinate all'interno dell'Allegato B all'AIA, che comprende tutte le miscele e i raggruppamenti autorizzati, i rifiuti che possono essere inseriti all'interno della miscela/raggruppamento e il codice finale da attribuire alla miscela/raggruppamento.

Il rifiuto per il quale è prevista la miscelazione viene preventivamente testato (prove di compatibilità) e, in caso di esito negativo delle prove, lo stesso viene avviato tal quale allo smaltimento. I rifiuti oggetto della miscelazione possono essere, sia quelli "tal quale" scaricati in impianto che quelli che hanno subito un preventivo processo di sconfezionamento, cernita o adeguamento volumetrico.

Il passaggio preliminare consiste in una prova di compatibilità tra i rifiuti oggetto del processo; detta compatibilità viene valutata preventivamente già nella fase commerciale. Al momento del conferimento del rifiuto presso l'installazione viene controllata la corrispondenza dello stesso rispetto a quanto definito in fase di pre-accettazione e dal contratto stipulato, allo scopo di rilevare eventuali difformità quali-quantitative. In seguito, a discrezione del capo impianto ed in base alla sua destinazione futura, il rifiuto può subire un campionamento per l'esecuzione di analisi di laboratorio per il controllo di alcuni parametri chimico – fisici e per eventuali prove di compatibilità e miscelazione con altri rifiuti.

Una volta accettato il rifiuto in impianto e reperita la parte documentale che lo riguarda con le valutazioni fatte in sede di trattativa commerciale, se destinato alla miscelazione vengono seguiti iter diversi a seconda della tipologia del rifiuto. Data infatti l'eterogeneità dei EER gestiti, in termini di prove di miscelazione non è possibile individuare un'unica procedura operativa valida per tutte le tabelle proposte. Si possono individuare 3 procedure basate sia sulla natura dei rifiuti interessati che sulla tipologia di impianti finali a cui sono destinati:

- a) **Rifiuti valutati "ictu oculi"**: rifiuti la cui identificazione avviene istantaneamente tramite prevalentemente un esame visivo.
- b) **Rifiuti industriali destinati a discarica / trattamento / recupero**: rifiuti la cui destinazione successiva è rappresentata da una discarica o da impianti di trattamento, ivi compresi quelli di recupero. I controlli che vengono eseguiti su questi rifiuti, esclusa qualsiasi problematica legata all'inflammabilità, sono quindi prevalentemente finalizzati alla verifica della compatibilità di alcuni loro parametri chimico-fisici con i criteri di accettazione degli impianti a cui sono destinati.

Nel caso dei rifiuti liquidi, verificati i parametri base si avvia il rifiuto alla lavorazione. In alcuni casi, per rifiuti più particolari o collegati a frasi H particolari può comunque essere eseguita una prova di miscelazione per testare eventuali reazioni che potrebbero portare ad un peggioramento della qualità del rifiuto.

Per quanto concerne i rifiuti solidi, le prove di miscelazione vengono condotte per evidenziare eventuali reazioni esotermiche o presenza di determinati metalli.

Nel registro delle analisi di laboratorio e delle prove di miscelazione verranno riportati:

1. Dati della tracciabilità:

- Produttore
- Numero FIR
- EER e descrizione
- Data ingresso
- Stato fisico
- Percentuale per ciascun rifiuto, rappresentativa della composizione della miscela finale

2. Dati analitici (prove eseguite presso il laboratorio interno di TRS Ecologia)

Si riportano di seguito le valutazioni eseguite per le specifiche destinazioni.

i. Solidi da termodistruzione:

- Prova di miscelazione e compatibilità eseguita su un campione da 30 kg rappresentativo della miscela e omogeneo, previa verifica di MSDS, schede di omologa e eventuali analisi dei vari componenti;
- Verifica della stabilità e della compatibilità, controllo della formazione di vapori e gas, osservazione di eventuali reazioni esotermiche;
- Il campione è tenuto sotto osservazione per un tempo congruo alla valutazione di variazioni;
- Prove di laboratorio: pH, PCS, zolfo e alogeni totali, punto di infiammabilità.

ii. Liquidi da termodistruzione:

- Prova di miscelazione e compatibilità eseguita su un campione da 30 l rappresentativo della miscela e omogeneo, previa verifica di MSDS, schede di omologa e eventuali analisi dei vari componenti;
- Verifica della stabilità e della compatibilità; controllo della formazione di fondame, di materiale flocculato o galleggiante; osservazione di eventuali reazioni esotermiche e di sviluppo di vapori e gas;
- Prove di laboratorio: pH, PCS, zolfo e alogeni totali, punto di infiammabilità, contenuto d'acqua.

iii. Solidi da trattamento:

- Prova di miscelazione e compatibilità eseguita su un campione da 30 kg rappresentativo della miscela e omogeneo, previa verifica di MSDS, schede di omologa e eventuali analisi dei vari componenti;
- Verifica della stabilità e della compatibilità, controllo della formazione di vapori e gas, osservazione di eventuali reazioni esotermiche;
- Prove di laboratorio: pH, punto di infiammabilità, prova di reazione esotermica in soda, determinazione ione ammonio sull'eluato, contenuto organico.

iv. Liquidi da trattamento:

- Prova di miscelazione e compatibilità eseguita su un campione da 30 l rappresentativo della miscela e omogeneo, previa verifica di MSDS, schede di omologa e eventuali analisi dei vari componenti;
- Verifica della stabilità e della compatibilità; controllo della formazione di fondame, di materiale flocculato o galleggiante; osservazione di eventuali reazioni esotermiche e di sviluppo di vapori e gas;
- Prove di laboratorio: pH, punto di infiammabilità, prove di reattività acido/base, contenuto organico, anioni.

v. Solidi da recupero:

- Commissione di un'analisi di caratterizzazione completa ad un laboratorio esterno;
 - Ogni miscela e/o ogni lotto di rifiuto destinato a recupero viene classificato e omologato singolarmente.
- vi. Liquidi da trattamento tabelle n. 14, 15:
- Commissione di un'analisi di caratterizzazione completa ad un laboratorio esterno;
 - Ogni miscela e/o ogni lotto di rifiuto viene classificato e omologato singolarmente.
- c) **Rifiuti industriali destinati ad incenerimento/distillazione:** le prove sono essenzialmente finalizzate ad analizzare l'impatto delle caratteristiche di pericolo proprie del rifiuto nei cicli di lavorazione ai quali è destinato in impianto. La finalità delle prove di laboratorio è quella di accertarsi che le caratteristiche di pericolo non siano incompatibili tra di loro e/o che producano una miscela instabile o che possa dare origine a qualsiasi tipo di effetti indesiderati (vapori o fumi, forti maleodoranze, autocombustione, ecc). Qualora le prove di laboratorio diano esito positivo la partita di rifiuto sarà considerata liberalizzata per la miscelazione.
- I rifiuti, componenti di una miscela, che possiedono caratteristiche di pericolo che possano dare origine a fenomeni di incompatibilità, prima della prova di miscelazione svolta sulla miscela finale, vengono preventivamente sottoposti a prove di reattività intermedie sulle singole partite. I parametri oggetto dei controlli sono: pH, reattività acido/base, osservazione di reazioni esotermiche e/o di sviluppo di vapori o gas.

Successivamente, il rifiuto viene stoccato nelle aree individuate in attesa di essere sottoposto a lavorazione.

Le linee principali che compongono il processo produttivo in questione sono le seguenti:

- **Linea liquidi:** la miscelazione avviene tramite pompa travasatrice o direttamente nella fase di carico attraverso depressore o pompa dell'autospurgo. Per i reflui potenzialmente in grado di dare origine ad emissioni (es. solventi o acidi), il processo avviene all'interno del nuovo impianto "dei travasi" il cui posizionamento viene previsto nella zona esistente denominata "lavaggio contenitori – area ricondizionamento" dotata di idoneo sistema di captazione e trattamento dei fumi (prefiltro abbattitore con zeoliti e abbattitore a carboni attivi) generante l'emissione E15. Nelle operazioni di travaso è obbligatorio utilizzare l'impianto di aspirazione e filtrazione aria privilegiando il posizionamento dei contenitori sotto cappa, in alternativa è possibile impiegare il braccio aspirante mobile avendo cura di collocarlo sull'apertura del contenitore. Le fasi di carico sul mezzo di trasporto (nel caso di cisterna) avvengono in zona confinata, sulla baia destinata al lavaggio attrezzata con una griglia di raccolta per eventuali percolazioni;
- **Linea solidi:** il processo di miscelazione avviene o in baia o direttamente nei cassoni a tenuta con i quali avverrà il trasporto. È un processo meccanico, eseguito con l'impiego del caricatore o di pala gommata. Nel caso di materiale polveroso, è prevista una umidificazione tramite nebulizzazione di acqua attinta dall'impianto idrico;
- **Linea fanghi:** anche in questo caso, la miscelazione avviene in cassoni scarrabili a tenuta oppure in baia dove griglie di raccolta convogliano eventuali percolazioni in pozzetti ciechi. Questi vengono quindi svuotati o tramite spurghi o con pompa di travaso e le acque raccolte sono poi smaltite con altri reflui uguali o compatibili.

Tutte le operazioni di cui sopra, con indicazione delle singole partite di rifiuto coinvolte ed i quantitativi e le tipologie di rifiuti ottenute dalle lavorazioni, sono dettagliatamente descritte in un apposito registro.

Si rappresenta di seguito una tabella esemplificativa riportante le modalità di svolgimento di tutte le possibili tipologie di miscele (liquidi, solidi, fanghi ...) con identificazione delle strutture/aree e delle attrezzature/mezzi che si prevede di impiegare.

Miscelazione	Tipologia rifiuto	Modalità di esecuzione	Strutture/Area	Attrezzature/mezzi
Liquidi	Pericolosi / Non pericolosi Oli/emulsioni	Verifica di compatibilità del rifiuto effettuando prove di miscelazione sui rifiuti. Aspirazione da contenitori di liquidi di vari volumi e travaso eseguito con pompe in fusti, fustini o cisternette. Successivamente aspirazione e carico del rifiuto su autobotte Lavaggio pompe e tubazione con acqua al termine delle operazioni.	Area "lavaggio – area ricondizionamento"	Impianto travasi Pompa carrellata centrifuga solventi Atex Pompa carrellata acidi Atex Pompa volumetrica a lobi per rifiuti a base acquosa
	Pericolosi / Non pericolosi	Verifica di compatibilità del rifiuto effettuando prove di miscelazione sui rifiuti. Svuotamento dei contenitori con i rifiuti di vari volumi nella vasca di rilancio per il carico in serbatoi. Scarico di autobotte direttamente in serbatoi o in vasca di rilancio	Serbatoi da S8-S16	Pompe volumetriche per carico/scarico a servizio del parco serbatoi Pompa volumetrica carrellata
	Oli/emulsioni	Verifica di compatibilità del rifiuto effettuando prove di miscelazione sui rifiuti. Svuotamento dei contenitori con i rifiuti di vari volumi nella vasca di rilancio per il carico in serbatoi. Scarico di autobotte direttamente in serbatoi o in vasca di rilancio per il successivo avvio ai serbatoi	Serbatoi da S1-S7	Pompe volumetriche per carico/scarico a servizio del parco serbatoi Pompa volumetrica carrellata
Solidi	Pericolosi / Non pericolosi	Controllo di compatibilità eseguito per le miscele previste. I rifiuti preventivamente verificati vengono scaricati in baia e/o cassone. Omogeneizzazione con caricatore gommato con benna a polipo	Baie B1-B10 Baia P10a, P10b, P10c solo per materiale che non originano percolazioni Cassoni scarrabili: P2, P3, P5, P6, P10a, P10b, P10c	Caricatore gommato con benne a valve Pala gommata Carrello elevatore con girevole Cannoni nebulizzatori baie B1-B8
Fanghi	Palabili	Controllo di compatibilità eseguito per le miscele previste. I rifiuti preventivamente verificati vengono scaricati in baia e/o cassone. Omogeneizzazione con caricatore gommato con benna a polipo	Baie B1-B10 Cassoni scarrabili: P2, P3, P5, P6, P10a, P10b, P10c	Caricatore gommato con benne a valve Pala gommata Carrello elevatore con girevole Cannoni nebulizzatori
	Pompabili	Verifica di compatibilità del rifiuto effettuando prove di miscelazione sui rifiuti. Svuotamento dei contenitori con i rifiuti di vari volumi nella vasca di rilancio per il carico in serbatoi. Scarico di autobotte direttamente in serbatoi o in vasca di rilancio.	Area "lavaggio – area ricondizionamento" Serbatoi da S8-S16	Impianto travasi Pompa volumetrica a lobi per rifiuti a base acquosa Pompe volumetriche per carico/scarico a servizio del parco serbatoi

C1.3.9 Mezzi operativi

Oltre ai mezzi utilizzati per le attività svolte nell'impianto e già descritti, la Ditta TRS Ecologia, per l'esecuzione dei servizi e delle attività di raccolta e trasporto, dispone di diverse attrezzature e mezzi operativi, quali: autospurghi, furgoni, mezzi con cisterna per raccolta oli usati, cassoni dotati di caricatore con benna a valve, cassoni compattatori, cassoni e cassonetti di varia cubatura, anche a tenuta.

Nello specifico sono presenti:

- 8 Carrelli elevatori;
- 2 Pale gommate;
- 4 Caricatori gommati semoventi a benne a valve.

C1.3.10 Piazzali e pavimentazioni

Nel suo complesso l'area di proprietà di TRS Ecologia S.r.l. è predisposta secondo due tipologie di pavimentazione:

- l'area di ingresso all'installazione è pavimentata con asfalto e circonda la prima parte della struttura adibita al transito dei mezzi;
- a metà piazzale tra la palazzina uffici ed il capannone, la pavimentazione diventa in cemento e si mantiene fino alle estremità posteriori del piazzale retrostante il capannone.

La pavimentazione all'interno del capannone è realizzata in cemento ed è stata concepita e costruita come bacino di contenimento, pertanto le aperture sono dotate di cordoli rialzati e in prossimità di ogni pilastro è presente un pozzetto di raccolta, per eventuali sversamenti accidentali, di dimensioni pari a 40x40x40 cm.

I setti e le baie adibite allo stoccaggio dei rifiuti sono stati realizzati con basamento in cemento di spessore medio pari a 16-18 centimetri e la loro separazione è ottenuta con muri in calcestruzzo di altezza pari a circa 2 metri realizzati con cemento speciale, additivato con idonee sostanze resistenti agli agenti aggressivi.

L'impermeabilizzazione è stata ottenuta con vernici epossidiche distribuite con pennello; questa soluzione consente di mantenere le caratteristiche di impermeabilizzazione richieste nelle prescrizioni autorizzative.

C1.3.11 Serbatoi interrati

Nell'installazione TRS Ecologia S.r.l. sono presenti i seguenti serbatoi interrati:

1. un serbatoio da 10000 litri con funzione di accumulo dell'acqua prelevata dal pozzo interno; l'acqua è utilizzata per il sistema antincendio, per le esigenze dell'impianto e per il rifornimento delle cisterne degli autospurghi;
2. un serbatoio del tipo a doppia camicia con capacità 9200 litri adibito al deposito di gasolio per autotrazione munito di apposita colonnina di distribuzione;
3. un serbatoio da 1650 litri per GPL che alimenta la caldaia dello spogliatoio; attualmente vuoto e non utilizzato
4. un serbatoio da 5000 litri per GPL che alimenta le caldaie della palazzina uffici;
5. n. 3 cisterne da 40 mc e n. 2 cisterne da 15 mc per un totale di 150 mc quale riserva idrica antincendio;
6. n. 1 dissabbiatore/disoleatore di capacità pari a 5 mc a servizio della raccolta delle acque del parcheggio auto delle maestranze;
7. n. 1 impianto di depurazione delle acque di scarico degli uffici composto da un sistema di pre-trattamento formato da n. 3 serbatoi aventi capacità singola pari a 2 mc e da una vasca a fanghi attivi con capacità pari a circa 3 mc.

I serbatoi di cui ai punti 2, 3, 4 e 5 sono inseriti nel Certificato Prevenzione Incendi.

Nell'area sterrata adiacente all'impianto sono installati:

- due serbatoi da 12.500 litri per l'accumulo dell'acqua del pozzo;
- sette serbatoi da 12.500 litri, un disoleatore da 8.000 litri e un serbatoio da 5.000 litri che costituiscono l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia;
- un impianto di depurazione delle acque di scarico dello spogliaio composto da un sistema di equalizzazione costituito da n. 1 serbatoio aventi capacità pari a 6 mc e da una vasca a fanghi attivi con capacità pari a circa 2 mc.

Nell'impianto di stoccaggio sono inoltre presenti:

- un pozzetto cieco in prossimità dell'area di lavaggio avente capacità pari a circa 4 mc;
- una canalina con pozzetto cieco nell'area utilizzata per il carico e scarico del parco serbatoi;
- quattro pozzetti a tenuta aventi capacità singola pari a circa 1 mc, con relative canaline, per la raccolta dei residui liquidi provenienti dalle baie di stoccaggio.

I liquidi raccolti da tali sistemi vengono prelevati mediante autosurgo o pompa a vite e correttamente avviate allo smaltimento.

C1.3.12 Altri sistemi interrati

L'installazione di stoccaggio è dotata di apposite linee interrate per la raccolta delle acque di scarico e nello specifico:

- linea di raccolta delle acque dei pluviali e degli scarichi della palazzina uffici e delle acque provenienti dal parcheggio autoveicoli maestranze;
- linea di raccolta delle acque provenienti dai pluviali del capannone e dalle tettoie esistenti. A questa linea sono convogliate le acque raccolte dalla struttura con telo mobile;
- linea di raccolta delle acque di scarico dello spogliaio;
- linea di raccolta delle acque di prima pioggia derivanti dalle aree scoperte adibite al transito dei mezzi.

Le linee di raccolta sono realizzate con tubazioni interrate e con diversi pozzetti uniformemente distribuiti, comprendenti anche la canalina grigliata realizzata all'ingresso della tensostruttura P1.

Le tubazioni sono posate a circa 40-45 cm dal piano di calpestio e hanno la pendenza minima necessaria al regolare deflusso delle acque.

C1.3.13 Serbatoi fuori terra

Il parco serbatoi adibito allo stoccaggio dei rifiuti liquidi è costituito da:

- sei serbatoi di capacità singola pari a 29 mc inseriti in bacino di contenimento di 475 mc utilizzati per il deposito di oli usati ed emulsioni oleose (S1 – S2 - S3 - S4 - S5 – S6);
- un serbatoio (S7), limitrofo a quello degli oli usati, di capacità pari a 10 mc, per lo stoccaggio di eventuali oli contaminati (quarantena), dotato di specifico bacino di contenimento da 76 mc;
- nove serbatoi non fissi (da S8 a S16), della capacità di 30 mc ciascuno, inseriti in bacino di contenimento di 374 mc, destinati a fanghi e acque industriali di cui il serbatoio S10 adibito ad area di quarantena.

Le superfici del bacino di contenimento sono appositamente trattate con vernici impermeabilizzanti.

C1.3.14 Impianto travasi

L'impianto travasi sostituisce la vecchia sala travasi, che era ubicata all'interno del capannone, nella zona prospiciente il lavaggio, ed era stata danneggiata durante l'incendio del 28-06-2018 e non più ripristinata.

Il nuovo impianto travasi è collocato all'interno dell'area lavaggio contenitori/area ricondizionamento, dotata di pavimentazione in calcestruzzo e di griglia di raccolta di eventuali percolazioni/sversamenti collegata a pozzetto cieco, avente capacità di circa 4 mc.

L'area verrà utilizzata prioritariamente per il travaso dei liquidi, e secondariamente per il lavaggio/ricondizionamento.

Nello specifico il nuovo impianto è costituito da:

- Linea di aspirazione che prevede una cappa aspirante fissa in acciaio inox, e un braccio aspirante, per l'aspirazione localizzata sui contenitori non sotto cappa e per la protezione dei lavoratori;
- Gruppo di filtrazione composto da:
un primo stadio costituito da un filtro a 6 cartucce caricato a zeolite (160 kg), che permette l'abbattimento dell'ammoniaca-NH₃;
un secondo stadio filtrante costituito da 6 cartucce caricate a carbone attivo (150 kg) per l'abbattimento degli altri composti volatili. All'interno di ogni cartuccia sarà presente una manica filtrante in poliestere antistatico con funzione di pre-filtro per abbattere eventuali polveri che potrebbero danneggiare i carboni.
- Aspirazione e relativo camino di emissione in atmosfera
- Vasca di contenimento posizionata di sotto della cappa, atta al contenimento di eventuali sversamenti di liquidi, dotata di un grigliato zincato.

La miscelazione dei rifiuti liquidi potenzialmente in grado di dare origine ad emissioni (es. solventi o acidi), avviene pertanto all'interno del nuovo impianto travasi dotato di idoneo sistema di captazione e trattamento dei fumi generante l'emissione E15.

Nelle operazioni di travaso è obbligatorio utilizzare l'impianto di aspirazione e filtrazione aria privilegiando il posizionamento dei contenitori sotto cappa, in alternativa è possibile impiegare il braccio aspirante mobile avendo cura di collocarlo sull'apertura del contenitore. Le fasi di carico sul mezzo di trasporto (nel caso di cisterna) avvengono in zona confinata, sulla baia destinata al lavaggio attrezzata con una griglia di raccolta per eventuali percolazioni.

C1.3.15 Locale laboratorio

Il laboratorio interno è adibito all'analisi dei rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto di stoccaggio.

All'interno sono collocate tutte le attrezzature di seguito elencate:

- una cappa a flusso laminare verticale con filtri a carboni attivi e scarichi all'esterno [Punto di emissione E16], certificata per l'uso previsto (UNI EN 14175);
- cappa aspirante che genera l'emissione E19
- aspirazione sullo strumento ICP ottico presente nel laboratorio interno, che dà origine all'emissione E20
- banchi a parete;
- gruppo lavaggio in polipropilene;
- armadi di sicurezza per lo stoccaggio di prodotti infiammabili e prodotti chimici.

Il laboratorio non dispone di servizi igienici; è presente unicamente un lavabo utilizzato per le operazioni di pulizia e detersione degli strumenti di laboratorio. Tale scarico verrà collettato ad un contenitore di raccolta (cisternetta o fusto), posizionato fuori terra nei pressi della struttura, posto all'interno di un'idonea vasca/bacino di contenimento in ferro o calcestruzzo.

Il contenitore verrà svuotato al suo riempimento e i reflui verranno gestiti come rifiuti e conferiti presso impianti autorizzati.



C1.3.16 Locale spogliatoio

Il locale spogliatoio è posizionato anch'esso all'interno di un modulo prefabbricato posto accanto all'esistente palazzina uffici, di fianco al locale laboratorio.

Il trasferimento degli spogliatoi è reso necessario in quanto i vecchi locali precedentemente ubicati all'interno del capannone, risultavano danneggiati e resi inutilizzabili a seguito dell'incendio sviluppatosi nel mese di giugno 2018.

Si tratta di monoblocchi affiancati di tipo prefabbricato a struttura metallica ad uso spogliatoio, docce/bagni e ristoro per il personale operativo dell'azienda (operatori di piazzale e autisti).

Gli scarichi dei bagni sono collettati ad una nuova fossa biologica e poi, unitamente agli scarichi delle docce/lavandini, inviati ad un pozzetto da cm 80x80, attrezzato con una pompa di rilancio, per essere recapitati nella rete di scarico a servizio della palazzina uffici, dotata di sistema di depurazione a fanghi attivi dimensionato per 25 A.E. (abitanti equivalenti) a monte del recapito in corpo idrico superficiale.

C2 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, CRITICITA' INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE E PROPOSTE DEL GESTORE.

C2.1 Aspetti generali

Per la valutazione degli aspetti ambientali sono state analizzate tutte le attività gestite da TRS Ecologia. In particolare, le attività riguardano:

- Raccolta e Trasporto di rifiuti speciali, pericolosi e non;
- Spurghi civili e industriali;
- Servizi di emergenza ambientali (incendi e sversamenti ecc.);
- Stoccaggio di rifiuti e operazioni di cernita;
- Separazione per diverse fasi
- Operazioni di riconfezionamento;
- Adeguamento Volumetrico;
- Attività di miscelazione.

L'azienda è dotata di un sistema di gestione integrato, Qualità Ambiente e Sicurezza (QSA) con specifiche procedure per tutte le attività svolte.

C2.2 Emissioni atmosferiche

Le emissioni in atmosfera dell'impianto allo stato di fatto possono essere generate dalle diverse attività condotte nell'impianto, riconducibili a:

- transito dei mezzi;
- movimentazione dei rifiuti all'interno dell'impianto;
- movimentazione di rifiuti solidi in baia;
- miscelazione/raggruppamento all'interno delle baie;
- aspirazione/travaso di rifiuti liquidi;
- triturazione dei rifiuti all'interno della baia B10.

Ulteriori emissioni derivano dagli sfiati dei vari serbatoi, nonché dai camini a servizio del laboratorio interno.

Emissioni puntuali

L'attività di TRS Ecologia comporta le seguenti emissioni riportate graficamente nella planimetria Tavola 3 Rev.1 del 3/2021:

- E1-E7: sfiati serbatoi oli ed emulsioni oleose;
- E8-E14, E17-E18: sfiati serbatoi mobili;
- E15: Impianto travasi;
- E16 ed E19: cappe laboratorio interno;
- E20 ICP ottico (strumento del laboratorio interno).

Tali emissioni sono sinteticamente descritte nel quadro riassuntivo di seguito riportato.

Punto di emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Durata della emissione (h/d)	Temperat. (°C)	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione (mg/Nmc)	Altezza di emissione dal suolo (m)	Area sezione emissione (m ²)	Tipo di impianto di abbattimento
E1...E7	Sfiati serbatoi oli			Amb.	Composti organici volatili (COT)			0,0050	Carboni attivi
E8...E14 E17 - E18	Sfiati serbatoi stoccaggio rifiuti liquidi			Amb.	Composti organici volatili (COT)			0,0050	Carboni attivi
E15	Area Travasi	5400	4	Amb.	Composti organici volatili	50	10	0,069	Assorbimento multistrato
					H ₂ SO ₄	5			
					H ₃ PO ₄	5			
					HNO ₃	5			
					HCl	5			
					CH ₃ COOH	5			
					HF	5			
NH ₃	5								
E16	Laboratorio interno	525	8	Amb.			4	0,0490	Carboni attivi.
E19	Laboratorio interno (cappa aspirante n.2)	486	8	Amb.			4	0,0490	Carboni attivi
E20	ICP Ottico (strumento del laboratorio interno)	443	8	Amb.			4	0,012	//

Rispetto a tali emissioni si segnala che:

- per le emissioni da E1 ad E14, E17 ed E18 non sono fissati valori limite di concentrazione degli inquinanti;
- per i camini di emissione dal laboratorio (E16, E19 ed E20) non sono fissati limiti di emissione.

In aggiunta alle emissioni sopra riportate sono inoltre presenti n. 3 camini per le caldaie ad uso domestico utilizzate per il riscaldamento e la produzione di acqua calda negli uffici, aventi

L'area uffici dispone di tre caldaie, una per piano, aventi potenza termica nominale utile, rispettivamente, di kw 31, kw 23, kw 31.

Le caldaie sono alimentate con combustibile GPL stoccato in serbatoi interrati.

Emissioni diffuse

Le emissioni diffuse generate all'interno dell'installazione T.R.S. Ecologia S.r.l. sono prodotte dalla movimentazione dei mezzi e dei materiali all'interno dell'installazione.

In particolare, tali emissioni sono legate a:

- o Movimentazione dei materiali all'interno dell'installazione;
- o Movimentazione dei mezzi operanti presso l'installazione;
- o Movimentazione dei mezzi di trasporto che conferiscono il rifiuto da e verso l'installazione;
- o Possibili emissioni dal sistema di triturazione operante presso l'installazione.

Per le emissioni diffuse derivanti dalle attività di movimentazione e raggruppamento/miscelazione dei rifiuti nelle baie saranno adottate misure contenitive consistenti nella nebulizzazione, mediante cannoni mobili, dei rifiuti sia con sola acqua che con sostanze deodorizzanti al fine di abbattere anche eventuali emissioni odorigene.

Movimentazione dei materiali all'interno dell'installazione

L'applicazione delle buone pratiche di conduzione dell'impianto e l'impiego di appositi accorgimenti gestionali, consentono di ridurre le possibili emissioni diffuse presso l'impianto. In particolare, le procedure applicate sono quelle di seguito indicate:

- le vie di transito e le aree di deposito sono regolarmente pulite, in particolare nel periodo primaverile ed estivo, mediante il passaggio di apposita spazzatrice.
- per limitare la produzione di polveri, i rifiuti sono preventivamente umidificati mediante l'utilizzo di acqua e per attenuare degli odori molesti, irrorati con prodotti odorizzanti. Infatti all'interno dell'installazione è presente un cannone nebulizzatore mobile allo scopo di abbattere eventuali polveri/odori (emissioni diffuse) che possono generarsi in particolari circostanze in prossimità delle baie durante le operazioni di carico/scarico e lavorazione dei rifiuti. La ditta, a supporto dell'attività, ha acquistato anche un secondo cannone nebulizzatore mobile, con le medesime funzioni.

Emissioni fuggitive

Le emissioni fuggitive sono riconducibili alle emissioni gassose di sostanze organiche volatili, conseguenti alle perdite fisiologiche e non accidentali degli elementi di tenuta degli impianti chimici e petrolchimici.

Questa tipologia di emissioni, per la ditta TRS Ecologia, può essere conseguente unicamente ad eventuali perdite delle tubazioni e delle pompe adibite al carico/scarico dei rifiuti liquidi del parco serbatoi e delle pompe utilizzate per le operazioni di travaso.

Per prevenire queste emissioni, la ditta ha previsto una manutenzione ordinaria delle pompe ed una verifica periodica della tenuta delle flange delle tubazioni di collegamento, in applicazione delle procedure operative, ambientali e di qualità allo scopo predisposte.

Emissioni odorigene

Le attività di routine dell'installazione non generano emissioni significative di odori. Alcune categorie di rifiuti (quali i rifiuti particolarmente putrescibili) vengono gestite all'interno di cassoni scarrabili dotati di copertura, per evitare al massimo le emissioni molestie.

Le operazioni che possono produrre una maggiore emissione di odore sono quelle di riconfezionamento, miscelazione e stoccaggio nelle baie. Per le operazioni in baia, allo scopo di limitare la formazione di odori molesti, verrà utilizzato un cannone nebulizzatore. Il cannone infatti, oltre al classico effetto nebulizzante delle micro-particelle d'acqua può anche irrorare specifici prodotti in grado di attenuare gli odori (il cannone è dotato di dosatore per il prodotto odorizzante), a tale scopo potranno essere utilizzati additivi specifici a seconda della tipologia di rifiuto (solitamente si tratta di prodotti neutralizzanti a base di oli essenziali, essenze vegetali e/o componente enzimatica naturale).

La ditta, a supporto dell'attività, ha acquistato un secondo cannone nebulizzatore mobile, con le medesime funzioni.

A seguito della realizzazione del nuovo impianto travasi, le operazioni di riconfezionamento e miscelazione di rifiuti liquidi invece avvengono in un'area dotata di un sistema di captazione e trattamento dei fumi.

Le emissioni odorigene possono svilupparsi da talune tipologie di rifiuti oggetto di stoccaggio / movimentazione / miscelazione nelle baie, in particolare dalle baie da B5 a B8, B9 e B10; in tali casi si provvederà all'utilizzo dei cannoni nebulizzatori con l'aggiunta di sostanze deodorizzanti. In misura minore le emissioni potrebbero provenire anche dalle baie da B1 a B4, per le quali si adotteranno le stesse misure di deodorizzazione.

Altre categorie di rifiuti (quali i rifiuti particolarmente putrescibili) possono essere gestite all'interno di cassoni scarrabili dotati di copertura, per evitare al massimo le emissioni moleste; per tali casi potrebbero svilupparsi emissioni fuggitive odorigene dalle aree P2, P3, P4, P6, P10, P11, e P12.

C2.3 Consumi idrici e scarichi idrici

Scarichi idrici

Per l'approvvigionamento idrico la struttura TRS usa sia l'acquedotto pubblico che pozzi privati. L'acquedotto serve esclusivamente la palazzina uffici e lo spogliatoio. Di seguito i consumi degli anni 2015-2020:

ACQUA PUBBLICA – PERIODO 2015/2020	
Anno	Metri cubi
2015	696
2016	975
2017	1781
2018	565
2019	948
2020	1582

Per le altre necessità impiantistiche (lavaggi, antincendio, ecc.) invece viene utilizzata l'acqua di due pozzi, entrambi dotati di contaltri. I due pozzi sono stati regolarmente denunciati alla Regione Emilia Romagna in data 1 Luglio 2002 ed al Servizio Provinciale Difesa del Suolo Risorse Idriche e Forestali di Piacenza. I consumi per l'emungimento da pozzo degli anni 2015-2020 sono riportati nella tabella seguente:

Anno	Pozzo 1 (mc)	Pozzo 2 (mc)	Totale (mc)
2015	2231	0	2231
2016	3890	0	3890
2017	4825	0	4825
2018	5229	0	5229
2019	4481	0	4481
2020	4130	0	4130

Gli scarichi attivi sono stati identificati con la sigla SC e con una numerazione progressiva.

Dalla planimetria si evince la separazione delle reti di raccolta mediante l'utilizzo delle seguenti linee:

- Linea acque di scarico fognatura, pluviali e parcheggio maestranze/clienti palazzina uffici (SC1);
- Linea acque raccolte dai pluviali del capannone, delle tettoie, dalla struttura per telo mobile e dalle scaffalature coperte (SC2);
- Linea acque di scarico provenienti dai servizi igienici e dalle docce dello spogliatoio interno al capannone (SC3);

- D) Linea di raccolta acque di scarico delle superfici scoperte (SC4), in tale linea sono state convogliate anche le acque della canalina di raccolta delle acque del piazzale antistante la zona P1 per evitare che le stesse, a causa della pendenza della pavimentazione esistente, raggiungano le aree che sono state coperte dal telo mobile.

Le acque raccolte dalle linee di cui sopra sono convogliate (dopo gli eventuali trattamenti di cui si dirà appresso) in un unico scarico/collettore in corpo idrico superficiale nel canale denominato "Canale Rovere-Variano" gestito dal Consorzio di Bonifica dei Bacini Piacentini di Levante, che recapita le proprie acque nel torrente Chiavenna.

Linea acque di scarico fognatura, pluviali e parcheggio maestranze/clienti palazzina uffici (SC1)

I reflui provenienti dai servizi igienici degli uffici sono convogliati a quattro fosse biologiche dislocate attorno al perimetro della palazzina.

Le fosse biologiche sono tra loro collegate e il refluo è inviato all'impianto di trattamento costituito da nr. 4 moduli prefabbricati in polietilene dislocati in serie che eseguono la funzione di raccolta, sedimentazione e ossidazione.

L'impianto sopradescritto è dimensionato per un'utenza massima di 25 abitanti equivalenti, idoneo nel caso quindi a servire 75 unità.

Le acque provenienti dai pluviali della palazzina uffici sono raccolte da una rete dedicata e convogliate allo scarico.

Le acque del parcheggio e della strada di ingresso agli uffici sono raccolte da apposita linea e inviate a un dissabbiatore, deoliatore e filtro oleoassorbente dopodiché convogliate allo scarico.

Le linee e gli impianti di depurazione a servizio della zona uffici, di cui sopra, confluiscono in un unico punto di scarico identificato in pianta con la sigla SC1.

Linea acque raccolte dai pluviali del capannone, delle tettoie, dalla struttura per telo mobile e dalle scaffalature coperte (SC2)

Le acque raccolte dai pluviali del capannone, dalle tettoie esistenti, dalla struttura per telo mobile e dalle scaffalature coperte previste nella zona P8-P9 dell'impianto confluiscono in una linea dedicata e sono immesse direttamente allo scarico nel corpo idrico Rovere Variano.

I pluviali posizionati sulle scaffalature coperte previste nella zona P7 sono convogliati direttamente allo scarico.

Linea acque di scarico provenienti dai servizi igienici dello spogliatoio interno al capannone (SC3)

I reflui provenienti dai servizi igienici e dalle docce dello spogliatoio sono convogliati a una fossa biologica e successivamente inviati ad un impianto di trattamento a fanghi attivi.

L'impianto era stato dimensionato per un'utenza di 15 abitanti equivalenti.

Il refluo in uscita dall'impianto di depurazione confluiva nel punto di scarico identificato con la sigla SC3. Allo stato attuale la fossa biologica è stata tombata; l'impianto a fanghi attivi (e il relativo scarico SC3) sono presenti ma non utilizzati.

Linea di raccolta acque di scarico delle superfici scoperte (SC4)

La linea di raccolta delle acque di scarico del piazzale si compone di n. 17 caditoie atte a ricevere le acque piovane delle superfici scoperte adibite al transito degli automezzi e delle macchine operatrici dell'impianto. A valle della tubazione finale, nell'area sterrata adiacente alla piattaforma di stoccaggio è installato l'impianto per il trattamento delle acque di prima pioggia.

L'ingresso all'impianto è rappresentato dall'ultimo pozzetto della linea di raccolta, che è in realtà un "pozzetto scolmatore" che convoglia le acque di prima pioggia nelle vasche di accumulo dell'impianto aventi una capacità complessiva pari a 75 metri cubi. Al riempimento delle vasche, il pozzetto scolmatore provvede per

gravità ad immettere direttamente le acque allo scarico, senza alcun trattamento, fino all'esaurimento dell'evento meteorico.

Nel pozzetto scolmatore è inoltre presente una valvola elettromeccanica che consente di convogliare i liquidi in una vasca a tenuta di capacità pari a 12.5 mc. Questa vasca costituisce il sistema di sicurezza come bacino di accumulo per eventuali sversamenti accidentali. La valvola viene azionata con apposito pulsante di emergenza posizionato sul piazzale dell'impianto in zona facilmente accessibile.

L'impianto di trattamento acque di prima pioggia è dimensionato per gestire le acque provenienti da una superficie scolante di 15.000 mq ed è così composto:

- Pozzetto scolmatore con elettrovalvola;
- 6 vasche interrate del volume di 12,5 mc/cad per una capacità complessiva di accumulo pari a 75 mc completa di elettropompa temporizzata;
- Disoleatore
- Pozzetto con materiale oleoassorbente;
- Filtrazione in pressione su filtro sabbia/carbone attivo.

I reflui da depurare vengono convogliati alle vasche di accumulo dove subiscono una prima forma di trattamento di tipo fisico (dissabbiatura e sedimentazione delle sostanze grossolane).

Il contenuto delle vasche, dopo una permanenza di circa 24 ore e ad evento pioggia presumibilmente concluso, viene estratto dall'elettropompa e da questa mandato in testa al disoleatore. Dal disoleatore l'acqua defluisce in un pozzetto con materiale oleoassorbente e, per gravità perviene al bacino di accumulo dell'impianto di filtrazione, dal quale viene aspirato a mezzo pompa e inviato al filtro in pressione per il trattamento con sabbia e carboni attivi.

Riassumendo, le acque di prima pioggia subiscono tre trattamenti:

- Trattamento fisico di dissabbiatura e separazione di grassi e oli (vasca di accumulo);
- Trattamento fisico – chimico di cattura degli oli e dei grassi (deoliatore);
- Trattamento di filtrazione su sabbia e carboni attivi (filtro a sabbia e carboni).

Allo stato di fatto l'impianto non è in funzione e le acque raccolte vengono gestite come rifiuti (aspirati con autobotte).

Implementazione impianto di depurazione

Al fine di poter attivare l'impianto ed evitare la gestione delle acque come rifiuto, l'Azienda prevede di sostituire la parte di filtrazione esterna attualmente costituita da filtro a sabbia e carbone attivo in pressione con un nuovo modulo allestito in apposito container con le caratteristiche tecniche di seguito descritte:

- sistema di filtrazione finale del tipo di "disidratazione fanghi" a cui verrà inviata l'acqua prelevata dal fondo della vasca con maggior sedimento (la prima dopo il pozzetto scolmatore), con una pompa fanghi da 5 mc/h.
- l'acqua in uscita dai sacchi filtranti verrà fatta ricadere nella stessa vasca da cui è stato fatto il prelievo, e/o in quella adiacente; così facendo i filtri finali a sabbia/carbone, che precedono lo scarico in acque superficiali, non verranno sovraccaricati di solidi sospesi evitando il possibile intasamento. Il sistema di filtrazione verrà messo in funzione dopo 1-2 ore dalla fine dell'evento meteorico o dal completo riempimento delle vasche dell'impianto. Al loro riempimento i sacchi filtranti verranno smaltiti.
- le acque di prima pioggia raccolte dalle vasche interrate verranno inviate con apposita pompa di rilancio al deoliatore e per caduta al pozzetto oleoassorbente ed infine alla vasca di accumulo finale;
- dalla vasca di accumulo finale le acque verranno prelevate con apposita pompa per essere inviate direttamente al filtro a sabbia e successivamente nel filtro a carboni attivi;
- l'acqua così depurata verrà avviata allo scarico.

Il nuovo sistema di filtrazione, a differenza del filtro attuale, prevede quindi due filtri in serie:

- il primo a sabbia, ovviamente rigenerabile, con lo scopo di trattenere i solidi sospesi ancora presenti. La rigenerazione del filtro a sabbia confluirà nella prima vasca, in modo che i solidi presenti nel controlavaggio possano qui sedimentare, per essere eliminati e poi smaltiti nei filtri a sacco;
- in serie a questo sarà installato un sistema filtrante a carbone attivo, dotato di sistema di rigenerazione, per allontanare eventuali solidi passati dal primo filtro, che ridurrebbero la capacità di assorbimento.

L'impianto di trattamento acque di prima pioggia è fornito premontato su skid, in box chiuso coibentato contenente tutte le apparecchiature necessarie da posizionare fuori terra in prossimità delle vasche interrate: regolatori e controllo di livello, filtro a sacco, filtro a sabbia, filtro a carbone attivo, compressore, centralina pneumatica, quadro elettrico, plc di controllo, manometri vari, contatore volumetrico per contabilizzazione delle acque scaricate.

L'impianto sarà del tipo 4.0 con possibilità di controllo da remoto sul regolare funzionamento, invio di allarmi/anomalie e trasmissione/lettura a distanza dei dati di gestione preimpostati (ad esempio contatore acque scaricate).

C2.4 Produzione di rifiuti

I rifiuti prodotti nell'esecuzione dell'attività dell'impianto sono gestiti con le stesse modalità adottate per l'attività di stoccaggio dei rifiuti in ingresso. I rifiuti autoprodotti vengono contabilizzati come produzione interna e di norma si individuano le seguenti tipologie:

- Acque di lavaggio attrezzature, contenitori e piazzale;
- Acque da manutenzione impianto di prima pioggia;
- Fanghi settici da manutenzione della fossa biologica e impianto a fanghi attivi;
- Oli, filtri e batterie da manutenzione dei mezzi d'opera;
- Carbone attivo esaurito
- Materiali assorbenti
- ecc.

C2.5 Protezione del suolo e acque sotterranee

L'Azienda, con nota del 29/05/2014, ha trasmesso la Relazione di riferimento sul suolo e sulle acque sotterranee, ai sensi di quanto previsto dall'art. 22, comma 2 della Direttiva 2010/75/UE e dal p. 3 della Circolare della Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Ambiente n. PG/2013/0236414 del 27/09/2013.

I monitoraggi effettuati sui terreni e sulle acque sotterranee di cui alla citata relazione, evidenziano, per gli inquinanti ricercati, valori di concentrazione inferiori alle corrispondenti soglie di contaminazione per siti ad uso commerciale e industriale, di cui al Titolo V della parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i.

Dalla documentazione fornita in sede di rinnovo AIA, si rileva che l'Azienda dispone di presidi tecnici e impiantistici di tutela dell'ambiente, quali quelli di seguito indicati.

All'interno dell'impianto, le potenziali sorgenti di contaminazione del suolo sono rappresentate dai serbatoi interrati, dai serbatoi e dagli stoccaggi fuori terra.

Le superfici delle aree destinate al deposito di rifiuti sono impermeabilizzate, la pavimentazione delle baie è stata concepita e realizzata con un sistema di pendenze tali da dirigere eventuali liquidi verso apposite canaline, munite di griglia, che permettono il convogliamento dei liquidi in pozzetti ciechi, evitando che gli stessi possano raggiungere il piazzale scoperto.

La pavimentazione all'interno del capannone è realizzata in cemento ed è stata costruita come bacino di contenimento, pertanto le aperture di accesso sono dotate di cordoli rialzati e in prossimità di ogni pilastro è presente un pozzetto di raccolta, per eventuali sversamenti accidentali.

Tutti i serbatoi fuori terra sono inseriti in bacino di contenimento a cielo aperto, con muretto perimetrale in calcestruzzo.

Per quanto riguarda l'area di piazzale, la linea di raccolta delle acque è provvista di una vasca di accumulo a tenuta del volume di 12,5 mc, nella quale convogliare eventuali sversamenti accidentali, tramite l'azionamento di un'elettrovalvola a comando elettrico con pulsante installato nel piazzale stesso.

C2.6 Emissioni sonore

Per quanto riguarda le emissioni di rumore le potenziali sorgenti allo stato attuale sono:

- 1 Trituratore;
- 1 Pressa compattatrice scarrabile;
- 1 Pressa fusti;
- 8 Carrelli elevatori;
- 2 Pale gommate;
- 4 Caricatori gommati semoventi a benne a valve;
- 2 Cannoni nebulizzatori;
- Automezzi vari presenti sull'installazione per le attività di carico/scarico dei rifiuti.

Sulla base delle rilevazioni fonometriche effettuate si evince che l'attività di trattamento rifiuti della Società T.R.S. Ecologia S.r.l. non costituisce causa di disturbo all'interno delle unità abitative considerate nell'indagine stessa, in quanto:

- I livelli di rumore ambientale misurato rispettano, in tutte le postazioni individuate sul perimetro di proprietà della TRS Ecologia, il limite assoluto di immissione diurno in cui ricade l'area in base alla classificazione acustica comunale;
- Il limite differenziale di immissione previsto per il periodo diurno non è applicabile ai sensi della lettera a, comma 2, art. 4 del D.P.C.M. 14/11/97, in quanto il valore del rumore ambientale misurato (a finestre aperte) risulta minore a 50 dB(A) di giorno, in corrispondenza delle abitazioni considerate.

La valutazione sull'impatto acustico è prescritta con frequenza quinquennale dal piano di controllo e monitoraggio dell'AIA; l'ultima valutazione è stata eseguita in data 25 settembre 2018 a cura del Tecnico Competente in acustica.

La suddetta valutazione sull'impatto acustico conferma che l'attività di stoccaggio rifiuti della società T.R.S. Ecologia S.r.l. rispetta sia il limite assoluto di immissione diurno previsto per dalla classificazione acustica comunale, sia le condizioni di non applicabilità del limite massimo differenziale di immissione diurno di 5 dB(A) previsto dal D.P.C.M. 14/11/97.

Nel corso dell'anno 2019 inoltre sono state svolte sulle attrezzature e macchine operatrici operanti nell'installazione le manutenzioni ordinarie prescritte dai libretti d'uso e manutenzioni delle case costruttrici e non si sono resi necessari interventi di manutenzione straordinari per quanto concerne problemi e/o aspetti legati alle emissioni sonore.

C2.7 Valutazione integrata dei consumi energetici

Il presente paragrafo sintetizza i consumi di risorse di TRS Ecologia connessi allo svolgimento delle attività.

La tabella seguente riassume i consumi di fonti primarie (carburante, energia elettrica, gas) effettuati dall'azienda.

Anno	En. Elettrica	GPL
	[kWh]	[mc]
2015	157.771	2.799
2016	150.965	2.873
2017	158.959	2.927
2018	174.067	2.547
2019	200.454	2.149
2020	214.734	2.682

C2.8 Controllo radiometrico

All'ingresso dell'installazione è posizionato un sistema di rilevazione a portale per il controllo radiometrico dei veicoli e dei rifiuti conferiti all'impianto, ai sensi del D.Lgs. 101 del 31/07/2020.

Il portale installato è conforme alla norma UNI 10897:2016.

Tale sistema di rilevazione è finalizzato a garantire la protezione dei lavoratori e del pubblico dal rischio derivato dalla potenziale presenza di sorgenti radioattive nei materiali in ingresso e in uscita dall'impianto. Il monitoraggio radiometrico è dunque eseguito su tutti i carichi in transito.

In caso di una eventuale anomalia radiometrica confermata, è prevista la messa in sicurezza dell'automezzo in apposita area per consentire le opportune verifiche da parte dell'Esperto in radioprotezione. Questi è tenuto all'intervento entro una giornata lavorativa.

Nella configurazione di fatto, l'area di "confinamento carico sospetto" è individuata nell'area identificata nella planimetria rifiuti come P6.

Successivamente al confinamento del carico, è previsto quanto segue:

In caso di rilevamento di rifiuti contenenti residui radioattivi, il personale addetto procede secondo rispettiva procedura operativa redatta a cura dal tecnico esperto in radioprotezione, tenuta a disposizione in Azienda.

- Il controllo del carico con strumentazione portatile da parte dell'Esperto di radioprotezione;
- Il prelievo di campione significativo da sottoporre ad analisi radiometrica presso laboratorio accreditato;
- L'emissione a cura dell'Esperto di Radioprotezione di rapporto d'indagine relativo alle modalità per la gestione del materiale ed alle prescrizioni di radioprotezione ed alla stima preventiva delle dosi desunte per i lavoratori;
- L'attivazione delle comunicazioni previste dall'art. 204 comma 4 del Decreto Legislativo 31-07-2020 n. 101.

Si precisa inoltre che in fase di omologa dei rifiuti viene richiesto formalmente al produttore di indicare se il materiale è soggetto alle prescrizioni del Decreto Legislativo 31-07-2020 n. 101, in particolare per gli artt. 20 e 204. In caso affermativo, il produttore dovrà fornire adeguato rapporto dell'Esperto di radioprotezione o rapporto di misura di un Laboratorio radiometrico accreditato, dove risultino le attività dei radionuclidi significativi espresse in Bq/g o kBq/kg. Tali informazioni consentiranno apposita valutazione preliminare da parte dell'Esperto di Radioprotezione incaricato da TRS riguardo la possibilità di accettazione del rifiuto.

C2.9 Prevenzione incendi-PEI-Direttiva “Seveso”

L'azienda è in possesso di CPI (Certificato Prevenzione Incendi) rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Piacenza avente scadenza 23/02/2023.

L'impianto è dotato di un presidio H24 e di una rete idrica antincendio con riserva da 150 mc.

Il sistema antincendio è composto dai seguenti presidi:

- n. 2 gruppi di pressurizzazione antincendio
- linea antincendio UNI 45 e UNI 70
- Impianto antincendio fisso ad azionamento manuale sulle zone B1-B10, trituratore e zone T2-T3-T4 con centralina di azionamento posta all'ufficio pesa e all'esterno del locale valvole antincendio;
- Estintori a polveri portatili e carrellati.
- n. 5 monitori su ruote con schiumogeno da 500 litri da collegare alla rete idranti

In riferimento all'art. 26 bis del decreto legge 4 ottobre 2018 n° 113, introdotto dalla legge 1° Dicembre 2018 n° 132 in data 04/03/2019 è stato inviato alla Prefettura di Piacenza il documento contenente le informazioni relative al Piano di Emergenza Interno previste per i gestori degli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, elaborato secondo le indicazioni della circolare del Ministero dell'Interno n. 2730 del 13/02/2019, al fine dell'elaborazione del Piano di Emergenza Esterno (PEE).

Relativamente alla normativa sui rischi da incidente rilevante l'azienda ha eseguito una valutazione di assoggettabilità dalla quale emerge che non rientra nel campo di applicazione.

C2.10 Gestione delle emergenze

I sistemi di rilevazione/controllo adottati sull'installazione TRS sono:

- Sistema di sorveglianza con videocamere a circuito chiuso collegata alla centrale operativa dell'istituto di vigilanza con registrazione da remoto e conservazioni immagini per 7 giorni;
- Sistema di allarme acustico per la gestione emergenze costituito da sirena con due segnali differenti per identificare la situazione di emergenza in corso o evacuazione.
- n. 3 Termocamere a radiazione infrarossa per la rilevazione e il controllo delle temperature all'interno delle baie di stoccaggio e lavorazione rifiuti (B1-B4, B5-B8, B9-B10) con segnalazione di pre-allarme e allarme in funzione delle temperature preimpostate collegata a monitor di sicurezza posizionati nell'ufficio pesa (sala controllo interna) e alla centrale operativa dell'istituto di vigilanza con registrazione da remoto.

All'interno dell'ufficio pesa è stata realizzata la “sala controllo” interna dove sono presenti i seguenti dispositivi:

- monitor di controllo dell'impianto videosorveglianza;
- monitor di controllo delle temperature rilevate dall'impianto delle termocamere dotato di sistema acustico di segnalazione temperature anomale rispetto ai valori soglia preimpostati;
- quadro di comando delle elettrovalvole di azionamento dell'impianto idrico;
- centralina di gestione degli allarmi di emergenza in corso e pulsante di attivazione del segnale di evacuazione dello stabilimento;
- monitor e computer per la registrazione del controllo radiometrico dei mezzi in ingresso/uscita.

La sala controllo è presidiata dal personale dell'ufficio pesa negli orari di apertura dell'impianto e dal personale della vigilanza negli orari di chiusura e nei festivi.

L'Azienda ha provveduto ad elaborare un piano di emergenza interno, nel quale sono riportate:

- La struttura organizzativa per la gestione dell'emergenza;
- Le modalità di segnalazione degli allarmi in caso di emergenza (incendio, sversamento ecc.);
- Le modalità di intervento, i compiti e le azioni del personale appartenente alla squadra di emergenza;
- Le procedure di evacuazione;
- I comportamenti a cui deve attenersi il personale aziendale e i visitatori presenti;
- Le modalità di segnalazione dell'evacuazione e il punto di raccolta.

L'Azienda ha provveduto a individuare una squadra di emergenza interna e alla sua formazione con personale adibito alla lotta antincendio e al primo soccorso

Le attrezzature, i sistemi di emergenza e le vie di fuga sono state segnalate posizionando l'ideale cartellonistica di sicurezza, inoltre sono stati installati, nelle apposite aree, i segnali con i divieti in essere.

Sono presenti n° 11 pulsanti di allarme, dislocati nelle varie zone impianto, che possono essere attivati manualmente in caso di emergenza (incendio, infortunio, sversamento ecc.). Il sistema segnala alla centralina posta in sala controllo (ufficio pesa) la zona oggetto dell'evento e attiva il segnale acustico. Tutti i pulsanti di emergenza sono segnalati con cartelli su sfondo rosso "Allarme antincendio".

All'interno del piano di emergenza è inoltre presente una specifica procedura con le indicazioni per il personale della vigilanza adibito al controllo nelle ore di chiusura dell'impianto.

In impianto sono disponibili kit di primo intervento in caso di sversamenti costituiti da materiale granulare assorbente e dispositivi quali panni oleo-assorbenti, salsicciotti assorbenti, ecc.

Al fine di ulteriore garanzia per il corpo idrico superficiale si propone di realizzare una nuova cameretta a valle del pozzetto scolmatore dove posizionare una elettrovalvola di sicurezza che consenta in caso di emergenza la ciecatura della tubazione di scarico verso il canale.

L'elettrovalvola di sicurezza verrà azionata mediante lo stesso pulsante di emergenza già previsto per la vasca degli sversamenti; con questa modalità premendo il pulsante si apre la valvola a servizio della vasca degli sversamenti e si chiude la valvola sulla tubazione di scarico verso il canale. Questa soluzione permette di scongiurare la fuoriuscita di liquidi all'esterno dell'area dell'impianto evitando il coinvolgimento del corpo idrico superficiale.

Per realizzare questo intervento occorrono eseguire le seguenti opere:

- deviare la tubazione esistente a valle dell'impianto prima pioggia alla nuova cameretta;
- realizzare una cameretta di dimensione pari a circa 1,5x1,5 metri;
- posizionare l'elettrovalvola sulla tubazione ed eseguire il collegamento elettrico;
- sostituire l'attuale tubazione di collegamento dalla cameretta al canale con nuova tubazione in PVC
- posizionare valvola clapet di non ritorno.

C3 VARIAZIONI RISPETTO ALL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO RICHIESTE IN SEDE DI PAUR (FASCICOLO REGIONALE N. 7/2020 - protocollo regionale del 17/02/2020 n. PG.2020.137364)

Il progetto prevede la demolizione del capannone A esistente, danneggiato dall'incendio del 28-06-2018; in sostituzione verranno realizzate altre strutture consistenti nell'edificio B, nell'edificio C e nel nuovo parco serbatoi che verranno realizzati nel lotto adiacente al sedime attualmente autorizzato, ampliando di fatto il perimetro dell'impianto.

L'impianto implementerà presidi di sicurezza, riguardanti sia le misure antincendio che un sistema di captazione e trattamento dell'aria.

Nel seguito vengono descritte nel dettaglio le modifiche progettate, sia dal punto di vista strutturale che gestionale.

C3.1 Realizzazione opere edili

Demolizione attuale edificio "A"

L'attuale edificio nel quale sono svolte le attività della ditta TRS verrà demolito una volta terminata l'edificazione degli edifici "B" e "C". Il serbatoio interrato di GPL da 1650 litri, originariamente a servizio della caldaia del vecchio spogliatoio, verrà dismesso.

Edificio "B"

Nel lotto in cui è previsto l'ampliamento, il progetto prevede l'edificazione di una nuova costruzione, denominata edificio B.

Si tratta di un capannone industriale, costruito in elementi prefabbricati, di superficie pari a 2.900 mq circa, altezza utile interna pari a circa 10 m e complessiva al colmo di circa 11 m (v. Tavola 3 - planimetria dell'impianto stato di progetto-rifiuti).

L'edificio B sarà allestito, nella parte prospiciente l'ingresso dell'impianto, con una zona di baie e vasche, destinate tutte ai rifiuti in forma sfusa (sia derivante da triturazione che tal quale all'ingresso in impianto). Questa zona di baie e vasche sarà rientrata rispetto ai pilastri perimetrali in quanto preceduta da un'area a tettoia, al di sotto della quale si svolgeranno le operazioni di carico/scarico e altre operazioni (triturazione, inertizzazione): in questo modo esse potranno essere effettuate al coperto. Inoltre, a chiusura di tutta quest'area saranno installati dei portoni a saracinesca.

Le baie saranno realizzate con pavimentazione in pendenza verso il fondo mentre le vasche saranno realizzate con fondo a -2 m dal piano campagna.

Le vasche V1 e V5 sono dotate di un piccolo bacino grigliato per lo scarico dei rifiuti per cui è necessario realizzare una sgrigliatura preliminare. Inoltre, le vasche V2 e V5 sono dotate di un muretto di contenimento verso l'esterno di 40 cm, che può essere ulteriormente rialzato mediante paratia mobile fino a 1,1 m.

Al centro dell'area baie/vasche, nell'area denominata C12 sarà invece installato un gruppo industriale di triturazione e separazione, destinato alla riduzione volumetrica e al trattamento dei rifiuti pericolosi sfusi, per il successivo stoccaggio nelle baie/vasche.

Il sistema nel suo complesso si compone di:

- trituratore industriale bialbero ad alimentazione elettrica da 110 kw (2 motori da 55 kw), gestito da PLC; è dotato di tramoggia di carico con spintore idraulico (senza griglia). Gli alberi sono esagonali, con lame in acciaio speciale ad alto tenore di cromo, forgiate a caldo, studiate per consentire ripetute affilature,
- nastro trasportatore in gomma, su ruote, per l'estrazione del materiale a valle della camera di taglio;
- nastro trasportatore in gomma con tratto magnetico, per il trasporto del materiale;
- separatore magnetico per metalli ferrosi;
- nastro trasportatore in gomma, reversibile bidirezionale, per lo stoccaggio del materiale in cassone.

A supporto del trituratore sono presenti all'interno del capannone le aree C11 e C13, che potranno essere utilizzate sia per materiale sfuso che confezionato, il quale potrà preliminarmente essere sottoposto anche ad altre lavorazioni.

Le aree C14 e C16 sono aree di stoccaggio (sfuso e/o confezionato) e lavorazione (selezione, cernita, ecc) per rifiuti pericolosi e non.

Nell'area antistante le baie e vasche sarà inoltre presente un trituratore mobile, per attività di adeguamento volumetrico di rifiuti destinati poi alle baie/vasche. Inoltre, sempre nella medesima area, verrà posizionato, quando necessario, un impianto mobile scarrabile di inertizzazione.

Per quanto riguarda l'area C10, essa è destinata alla lavorazione dei rifiuti costituiti da RAEE, che sarà allestita mediante sotto-aree come previsto dal D.Lgs. 49/2014.

Sempre all'interno dell'edificio B sono presenti due aree destinate specificatamente allo stoccaggio e lavorazione (selezione, sconfezionamento, confezionamento) dei rifiuti infiammabili, liquidi e/o solidi. Si tratta di due zone compartimentate, tipo "bunker", con altezza utile di 5 m e ribassate rispetto al piano campagna di 30 cm in maniera da costituire bacino di contenimento per eventuali sversamenti; il fondo dei bunker è raccordato al piano di campagna mediante rampa percorribile dai muletti. Le due aree si suddividono in base al PCI dei rifiuti stoccabili in:

- area C17, destinata ai rifiuti infiammabili liquidi o solidi con PCI max di 4.000 Kcal/kg; la quantità massima stoccabile è pari a 200 mc;
- area C15, destinata ai rifiuti infiammabili liquidi o solidi con PCI max di 8.000 kcal/kg; la quantità massima stoccabile è pari a 140 mc.

I rifiuti nelle due aree saranno stoccati in contenitori (fusti, cisternette, big-bag, bancali e altri contenitori), disposti al massimo su 3 livelli per le cisternette e su due per i bancali con fusti.

I bunker saranno dotati nella parte alta dei muri perimetrali di aperture di ventilazione, necessarie ad impedire la formazione di atmosfere sature.

Per tali aree inoltre sono previsti idonei presidi antincendio.

Al di sopra della zona C17 sarà prevista l'installazione di due scrubber orizzontali e di due filtri a carbone ed una cisterna per l'accumulo di parte delle acque meteoriche e per la raccolta degli spurghi provenienti dagli scrubber. Tali acque potranno essere riutilizzate all'interno del ciclo produttivo oppure, all'occorrenza, smaltite come rifiuto.

Al di fuori dell'edificio B, sul lato a nord, è prevista la realizzazione di un'area di lavaggio per automezzi/autobotti e cisterne, posta al di sotto di una pensilina di 3,8 m di sbalzo. Le acque di lavaggio saranno raccolte mediante una canalina grigliata centrale che recapita in una vasca interrata da 10 mc che verrà periodicamente svuotata e le acque trattate come rifiuti. Essa verrà realizzata mediante una struttura prefabbricata in cemento, verniciata con vernice antiacido, che fungerà da vasca di contenimento della cisterna di raccolta vera e propria, che sarà realizzata invece in vetroresina. La vasca sarà dunque dotata di segnalatore di livello per consentirne lo svuotamento al raggiungimento del livello prestabilito.

A completamento dell'edificio è prevista una pensilina sul lato ovest, in modo che le operazioni di carico e scarico delle aree C15 e C17 possano essere effettuate al coperto.

Edificio "C" e Nuovo Parco Serbatoi

Sempre all'interno del nuovo lotto sarà realizzato un ulteriore nuovo edificio denominato "C" e il nuovo parco serbatoi, destinato allo stoccaggio e alla lavorazione di rifiuti liquidi e reagenti.

L'edificio C sarà realizzato in calcestruzzo, con elementi prefabbricati, per un'altezza utile di 6 m circa e di 7 m al colmo e una superficie pari a 580 mq circa. Tale edificio sarà destinato alle attività di trattamento dei rifiuti liquidi e quindi opererà come supporto al nuovo parco serbatoi.

Il nuovo parco serbatoi sarà un'area di circa 300 mq, comprendente 7 nuovi serbatoi da 60 mc ciascuno di capacità geometrica (54 mc capacità effettiva), destinati ai rifiuti liquidi infiammabili (4 su 7) e non infiammabili a base acquosa (S17, S18, S19).

Il carico e lo scarico dei serbatoi saranno effettuati mediante un sistema automatizzato, che prevede la possibilità di un carico/scarico diretto dagli automezzi, che dai locali dell'edificio C (area C18 e sala travasi).

Vista la diversa tipologia di liquidi contenuta, i serbatoi sono suddivisi in due bacini di contenimento differenti. Inoltre, per i serbatoi destinati ai rifiuti infiammabili (S20, S21, S22, S23) è stata garantita la distanza minima di 5 m uno dall'altro. Sul muro di contenimento, dal lato pesa, saranno collocate le postazioni di carico/scarico per gli automezzi, suddivise per liquidi infiammabili e non.

Le operazioni disponibili nel parco serbatoi saranno:

- aspirazione da serbatoio infiammabili e carico su automezzo;
- aspirazione da automezzo e carico in uno dei serbatoi dedicati ai liquidi infiammabili;
- travaso fra serbatoi destinati ai liquidi infiammabili all'interno del parco;
- aspirazione da serbatoio a base acquosa e carico su automezzo;
- aspirazione da automezzo e carico in uno dei serbatoi dedicati ai rifiuti a base acquosa;
- travaso fra serbatoi rifiuti a base acquosa all'interno del parco.

In generale il sistema fornito è composto da:

- un parco serbatoi costituito da serbatoi con capacità geometrica di 60 mc, destinati sia allo stoccaggio dei prodotti infiammabili che non infiammabili, in acciaio AISI 316;
- un complesso di tubazioni in acciaio inossidabile AISI 316, prevalentemente saldato e, a tratti, flangiato, atto al collegamento delle varie postazioni di prelievo, aspirazione e conferimento dei liquidi;
- un insieme di valvole a sfera pneumatiche, dotate di box di finecorsa Atex per segnalare la posizione della valvola stessa;
- un sistema di inertizzazione in azoto;
- un sistema di protezione dei serbatoi con nebulizzazione d'acqua;
- un insieme di strumentazioni Atex atte al controllo dello stato dell'impianto (sonde di livello, livelli a ultrasuoni, finecorsa di sicurezza, pressostati);
- pompe di movimentazione dei liquidi di tipo centrifugo, classificate Atex, idonee all'utilizzo di liquidi infiammabili e non, con portata compresa fra 15 mc/h e 80 mc/h;
- un sistema di supervisione e controllo, governato da un PLC di ultima generazione, atto al controllo e al comando dell'impianto sopra descritto, dotato di pagine grafiche per facilitare l'operatore nelle scelte che gli vengono proposte e impedirgli scelte non possibili.

Sui serbatoi per il contenimento dei liquidi infiammabili sarà inoltre installato un sistema ad ugelli alimentati ad acqua atto a controllare la temperatura superficiale del serbatoio stesso e a contenere la temperatura del prodotto presente all'interno. Il sistema sarà attivato da sonde di temperatura poste opportunamente sul fasciame del serbatoio.

Per aumentare ulteriormente la sicurezza dell'impianto è stato previsto anche un sistema di inertizzazione in azoto, destinato ai serbatoi dei rifiuti infiammabili, che consente di bloccare la formazione di vapori infiammabili all'interno del serbatoio stesso.

Durante le operazioni di carico del serbatoio, opportune valvole di sovrappressione evacuano l'azoto contenuto o, se l'automezzo lo consente, inviano l'azoto al camion, realizzando così una sorta di circuito chiuso. Al contrario, durante le operazioni di scarico del serbatoio, la sonda di pressione sopra descritta provvederà ad attivare un'elettrovalvola atta a ripristinare la pressione dell'azoto all'interno del serbatoio stesso.

Funzionalmente connesso al parco serbatoi, l'edificio C sarà composto dalle aree C19, C20, C21, C22 che saranno destinate allo stoccaggio di rifiuti di tipologia reagente (acidi, basi, reagenti e loro soluzioni), stoccati in contenitori, e dalla sala riconfezionamento e raggruppamento reagenti (identificata con l'operazione Y4 nella tabella descrittiva delle singole lavorazioni, riportata alla fine del capitolo C3.3 del presente documento).

Al di fuori dell'edificio C, lato serbatoi, sarà presente una pensilina per poter effettuare le operazioni di carico e scarico al coperto. Di fianco sarà presente un'area di stoccaggio (P14) destinata agli stessi rifiuti delle aree C18, C19, C20, C21.

Le altre aree dell'edificio sono individuate come:

- area (C18), destinata allo stoccaggio di un volume massimo di 36 mc di rifiuti liquidi, sia infiammabili che non infiammabili, che potranno essere confezionati in fusti, cisternette e altri contenitori e sarà

dotata di una canalina grigliata, collegata ad una vasca interrata da 18 mc, che fungerà da bacino di contenimento. In tale area sarà anche previsto sia il deposito che la lavorazione (travaso) dei rifiuti liquidi stoccati. Nello specifico, per poter effettuare le operazioni di trasferimento dei rifiuti sarà allestita idonea impiantistica mediante la quale si potranno svolgere le operazioni di:

1. aspirazione da cisternetta/fusto/altro contenitore per carico diretto su mezzo posizionato all'esterno nell'area della "Pesa / Carico-Scarico";
 2. aspirazione da cisternetta e carico diretto in serbatoio destinato ai liquidi infiammabili o in serbatoio destinato ai liquidi non infiammabili (nuovo parco serbatoi);
- sala travasi: destinata alle operazioni di travaso dei rifiuti liquidi, sia infiammabili che non infiammabili, sia tra contenitori che verso l'esterno (serbatoi o autocisterne). Nell'area è previsto un volume massimo stoccabile di 23 mc (18 cisternette da 1 mc e 24 fusti da 200 l). Sarà dotata di canalina centrale grigliata, collegata ad una vasca interrata sottostante da 12 mc che fungerà da bacino di contenimento nel caso di eventuali sversamenti. In questo locale, mediante idonea impiantistica sopra descritta, sarà possibile effettuare:
 1. aspirazione e travaso liquidi per cambio contenitore da cisternetta a fusto o da fusto/fustini a cisternetta;
 2. aspirazione da contenitore (cisternetta/fusto) per carico diretto su mezzo posizionato all'esterno nell'area della "Pesa / Carico-Scarico";
 3. aspirazione da contenitore (cisternetta/fusto) e carico diretto in serbatoio destinato ai liquidi infiammabili o in serbatoio destinato ai liquidi non infiammabili.

L'area della Pesa/Carico-Scarico sarà dotata di una tettoia metallica, dotata di telo ignifugo, al di sotto della quale passeranno le tubazioni di trasferimento dei liquidi tra i serbatoi e l'edificio C.

Nuove aree sui piazzali

Sono previste nuove aree di stoccaggio nei piazzali, oltre a quelle esistenti (perimetro dell'attuale impianto). Le aree P7, P8 e P9 sono aree di stoccaggio in cassoni poste sul piazzale, su pavimentazione in cls, a destra subito dopo l'ingresso, lungo il confine dell'impianto.

Altre aree di stoccaggio saranno realizzate in prossimità del nuovo parco serbatoi, in posizione tergale rispetto alla tensostruttura P1: si tratta delle aree P16, e P13. La P13Q sarà destinata alla quarantena dei rifiuti non conformi e sarà posizionata invece nel sedime dell'attuale piazzale, al lato dell'area P11.

In prossimità del nuovo parco serbatoi, sarà realizzata la riserva idrica per l'impianto antincendio, costituito da un serbatoio da 1268 litri in acciaio (raggio 12 m, altezza 10,3 m) ed in prossimità dello stesso sarà realizzata una struttura a tettoia, in cui saranno presenti:

- un settore per il lavaggio e la bonifica di contenitori, mediante idonea attrezzatura;
- un'area di pressatura fusti vuoti;
- un'area P15 per lo stoccaggio fusti pressati.

Nell'area del vecchio parco serbatoi sarà allestita un'area di ricarica per carrelli elevatori elettrici.

Confine attività IPPC

Il confine dell'attività IPPC di progetto sarà quello riportato nell'inquadramento territoriale, ovvero comprendente, oltre allo stato di fatto, anche il mappale 108 del Foglio 33 del Catasto Terreni del Comune di Caorso, sul quale verranno realizzati i nuovi fabbricati.

Il mappale 8 invece, che risulta in disponibilità dell'impresa, resterà al di fuori del confine IPPC ma verrà utilizzato per la realizzazione della vasca di laminazione per le acque meteoriche provenienti dagli edifici, tettoie e tensostrutture dell'impianto.

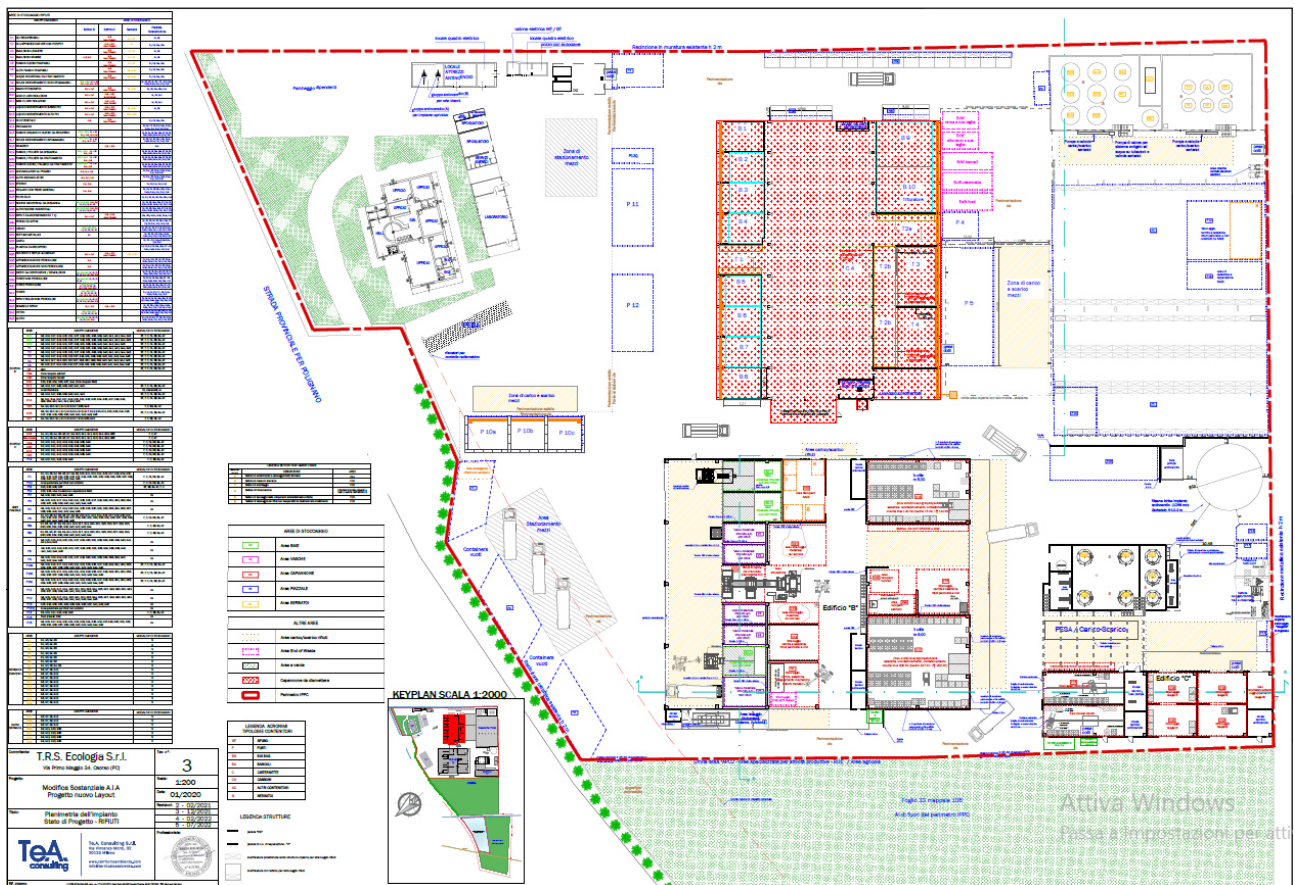
C3.2 Introduzione nuove attività

Le attività svolte all'interno dell'impianto subiranno modifiche legate ai nuovi spazi nei quali verranno effettuate le operazioni già autorizzate (stoccaggio confezionamento/riconfezionamento, selezione, adeguamento volumetrico, raggruppamenti, miscelazioni, ecc).

La ditta TRS intende inoltre implementare nuove attività di recupero rifiuti volte alla produzione di EoW all'interno delle aree previste dal nuovo layout.

Tali attività saranno avviate a completamento dei lavori delle aree previste dal nuovo layout.

Si riporta di seguito la planimetria dell'installazione, dove vengono evidenziate con colore fucsia le aree adibite allo stoccaggio dei materiali prodotti dal processo EoW (Tav. 3 - Planimetria dell'impianto. Stato di progetto - RIFIUTI rev 5 - 07/2022).



EoW n. 1 - EoW n. 2- EoW n. 3: Recupero metalli ferrosi e non ferrosi – R4 / R12

La ditta intende implementare questa tipologia di recupero per i metalli ferrosi e non ferrosi fino ad arrivare all'ottenimento di prodotti EoW conformi alle disposizioni dei regolamenti Reg. 333/2011 e Reg. 715/2013.

Al fine di poter dichiarare la conformità ai suddetti Regolamenti comunitari la ditta intraprenderà il processo di implementazione del sistema di gestione, come prescritto dalle due norme, che verrà integrato nelle procedure dei sistemi esistenti.

La lavorazione, che verrà svolta nell'area C8, comprenderà operazioni di controllo visivo, cernita, eliminazione delle impurità, adeguamento volumetrico mediante pressa mobile scarrabile e selezione in base alle tipologie di rottame commercializzabili.

Il ciclo di lavorazione comprenderà le seguenti fasi:

- il materiale in ingresso è soggetto alle procedure di pre-verifica e di accettazione presso gli uffici all'ingresso dell'impianto, che comprendono anche il controllo radiometrico effettuato mediante portale installato nei pressi della pesa;
- stoccaggio in area C8 (sfuso o in cassoni) o nelle aree di piazzale;
- controllo visivo del materiale scaricato da parte del personale addetto per accertare la presenza di materiale estraneo e/o non ammissibile (presenza di oli e/o emulsione oleose e/o vernici, ossidi metallici in eccesso, materiale estranei, contenitori a pressione non sufficientemente aperti; ecc)
- esecuzione delle operazioni di trattamento all'interno dell'area C8, consistenti in ulteriore controllo visivo, cernita, allontanamento delle frazioni estranee eventualmente coadiuvate da mezzi meccanici quali caricatori a ragno, pale meccaniche, ecc ed adeguamento volumetrico effettuato mediante la pressa mobile scarrabile;
- selezione del materiale in base alle categorie di rottame accettato in acciaieria/fonderia (es. rottame leggero, rottame pesante-pantografo, demolizione speciale, tornitura, profili, torniture, radiatori, ecc)
- verifica della conformità ai requisiti previsti in Allegato III del Regolamento 333/2011 e in Allegato II del Regolamento 715/2013 e stesura della dichiarazione di conformità.

Qualora il materiale non superi i necessari controlli o non siano stati effettuati tutti i trattamenti necessari per il recupero definitivo, le operazioni di trattamento effettuate verranno inquadrate come R12.

I materiali EoW in uscita saranno stoccati nelle aree predisposte nell'area C8.

Una volta autorizzata la ditta implementerà il sistema di gestione (che andrà ad integrarsi con quelli già presenti), per il rispetto dei Regolamenti 333/2011 e 715/2013, sottoponendosi alla necessaria verifica ispettiva al fine del rilascio dei necessari certificati.

EoW n. 1 – ROTTAMI DI FERRO E ACCIAIO			
PROVENIENZA E CARATTERISTICHE DELL'EOW	Codici EER	<i>Elenco dei codici EER ammissibili in entrata ai fini dell'operazione di recupero. Per quanto concerne gli eventuali codici EER XXYY99 vanno dettagliate le caratteristiche chimico fisiche e merceologiche del rifiuto che si intende accettare e la provenienza con riferimento al processo che ha generato il rifiuto</i>	Codici EER: 02 01 10 12 01 01 15 01 04 15 01 06 16 01 12 16 01 16 16 01 17 16 01 18 16 01 22 16 02 14 16 02 16 17 04 05 17 04 07 19 01 02 19 10 01 19 12 02 20 01 36 20 01 40 20 03 07
	Tipologia	<i>Descrizione materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero secondo la voce "Tipologia" del DM 05/02/98 o del DM 161/02 o del DM 269/05 quando applicabili</i>	Rifiuti contenenti ferro o acciaio recuperabile secondo quanto previsto al punto 2 dell'Allegato I al Regolamento 333/2011;
	Provenienza	<i>Definizione della provenienza dei rifiuti ammissibili all'impianto ai fini dell'operazione di recupero secondo la voce "Provenienza" del DM 05/02/98 o del DM 161/02 o del DM 269/05 quando applicabili</i>	Non specificato all'interno del Regolamento 333/2011.
	Caratteristiche dell'EoW	<i>Definizione delle caratteristiche (anche chimico-fisiche), eventuali limiti analitici di accettabilità dei rifiuti ammissibili all'impianto ai fini dell'operazione di recupero per il raggiungimento degli standard tecnici ed ambientali necessari per la produzione dell'EoW secondo la voce "Caratteristiche del rifiuto" del DM 05/02/98 o del DM 161/02 o del DM 269/05 quando applicabili</i>	Rispondenti alle caratteristiche del punto 1 dell'Allegato I al Regolamento 333/2011

PROCESSI E TECNICHE DI TRATTAMENTO CONSENTITI	Attività di recupero	<i>Specificare a quali delle attività di recupero elencate nel DM 05/02/98 o del DM 161/02 o del DM 269/05 si intende destinare l'EoW prodotto. Specificare eventualmente se l'attività di recupero non rientra nelle casistiche delle norme sopracitate</i>	Rispondenti alle caratteristiche del punto 3 dell'Allegato I al Regolamento 333/2011
	Descrizione della tecnologia di recupero	<i>Descrizione delle tecniche di recupero applicate in impianto.</i>	
CRITERI DI QUALITA' DELL'EoW NORME DI PRODOTTO APPLICABILI	Descrizione secondo la singola voce "Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti" come definito dal DM 05/02/98 o del DM 161/02 o del DM 269/05 quando applicabili.	<i>Norme di prodotto applicabili (Standard tecnici ed ambientali applicabili)</i>	Rispondenti alle caratteristiche del punto 1 dell'Allegato I al Regolamento 333/2011
REQUISITI DEI SISTEMI DI GESTIONE PER IL RISPETTO DEI CRITERI DELL'EoW	Tipologia di Sistema di Gestione (Esempio ISO 9001 / ISO 14001)	<i>Documentazione prodotta a dimostrazione del rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo qualità</i>	Conforme all'art. 6 del Regolamento 333/2011
DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'	Dimensioni del lotto	<i>Definizione delle dimensioni del lotto</i>	Il lotto sarà pari a un cassone scarrabile. Tempistica massima di permanenza EOW in impianto: 12 mesi Destino finale EoW: commercianti di rottami, fonderia
	Verifiche di conformità sull'EoW	<i>Definizione della documentazione a corredo della Dichiarazione di Conformità dell'EoW Per ogni lotto prodotto definire le indagini analitiche. Esempio: rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove previsti.</i>	Non sono previste analitiche ma solo la verifica dei criteri di cui punto 1 dell'Allegato I al Regolamento 333/2011. La dichiarazione di conformità verrà redatta in conformità all'art. 5, ovvero in conformità al modello di cui all'Allegato III al Reg. 333/2011



	<p>Assoggettabilità ai Regolamenti REACH e CLP</p>	<p><i>Definire se l'EoW è assoggettabile ai Regolamenti</i></p>	<p>In riferimento all'articolo 3, paragrafo 1, del Regolamento REACH l'End of Waste "FERRO" è considerato una sostanza, in quanto è composto principalmente da una singola sostanza ben definita, il ferro.</p> <p>L'End of Waste "ACCIAIO" è considerato una lega speciale secondo le sopra citate Linee Guida dell'ECHA, pertanto, in riferimento all'articolo 3, paragrafo 2, del Regolamento REACH, è considerato una miscela.</p> <p>Le tipologie di End of Waste "FERRO" e "ACCIAIO" sono escluse dalla registrazione secondo l'articolo 2, paragrafo 7, lettera d), del Regolamento REACH.</p> <p>In particolare, soddisfano:</p> <ul style="list-style-type: none">• Art. 2 (7) d) i), ovvero la sostanza ferro risulta già registrata a norma del titolo II IUPAC name: iron CAS no.: 7439-89-6 la sostanza carbonio risulta già registrata a norma del titolo II IUPAC name: carbon CAS no.: 7440-44-0• Art. 2 (7) d) ii), ovvero presso l'impianto sono presenti le informazioni in merito agli End of Waste. <p>Inoltre, in merito alla registrazione e valutazione ai sensi dell'art.14 si precisa che gli EOW sono esenti dal titolo II del REACH.</p> <p>Le tipologie di End of Waste "FERRO" e "ACCIAIO" sono considerate non pericolose a norma del Regolamento CLP.</p>
--	--	---	--

EoW n. 2 – ROTTAMI DI ALLUMINIO E SUE LEGHE			
PROVENIENZA E CARATTERISTICHE DELL'EOW	Codici EER	<i>Elenco dei codici EER ammissibili in entrata ai fini dell'operazione di recupero. Per quanto concerne gli eventuali codici EER XXY99 vanno dettagliate le caratteristiche chimico fisiche e merceologiche del rifiuto che si intende accettare e la provenienza con riferimento al processo che ha generato il rifiuto</i>	Codici EER: 02 01 10 12 01 03 15 01 04 15 01 06 16 01 16 16 01 18 16 01 22 16 02 14 16 02 16 17 04 02 17 04 07 17 04 11 19 10 02 19 12 03 20 01 36 20 01 40 20 03 07
	Tipologia	<i>Descrizione materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero secondo la voce "Tipologia" del DM 05/02/98 o del DM 161/02 o del DM 269/05 quando applicabili</i>	Rifiuti contenenti alluminio o leghe di alluminio recuperabili secondo quanto previsto al punto 2 dell'Allegato II al Regolamento 333/2011.
	Provenienza	<i>Definizione della provenienza dei rifiuti ammissibili all'impianto ai fini dell'operazione di recupero secondo la voce "Provenienza" del DM 05/02/98 o del DM 161/02 o del DM 269/05 quando applicabili</i>	Non specificato all'interno del Regolamento 333/2011.
	Caratteristiche dell'EoW	<i>Definizione delle caratteristiche (anche chimico-fisiche), eventuali limiti analitici di accettabilità dei rifiuti ammissibili all'impianto ai fini dell'operazione di recupero per il raggiungimento degli standard tecnici ed ambientali necessari per la produzione dell'EoW secondo la voce "Caratteristiche del rifiuto" del DM 05/02/98 o del DM 161/02 o del DM 269/05 quando applicabili</i>	Rispondenti alle caratteristiche del punto 1 dell'Allegato II al Regolamento 333/2011
PROCESSI E TECNICHE DI TRATTAMENTO CONSENTITI	Attività di recupero	<i>Specificare a quali delle attività di recupero elencate nel DM 05/02/98 o del DM 161/02 o del DM 269/05 si intende destinare l'EoW prodotto. Specificare eventualmente se l'attività di recupero non rientra nelle casistiche delle norme sopracitate</i>	Rispondenti alle caratteristiche del punto 3 dell'Allegato II al Regolamento 333/2011
	Descrizione della tecnologia di recupero	<i>Descrizione delle tecniche di recupero applicate in impianto.</i>	

CRITERI DI QUALITA' DELL'EoW NORME DI PRODOTTO APPLICABILI	Descrizione secondo la singola voce "Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti" come definito dal DM 05/02/98 o del DM 161/02 o del DM 269/05 quando applicabili.	<i>Norme di prodotto applicabili (Standard tecnici ed ambientali applicabili)</i>	Rispondenti alle caratteristiche del punto 1 dell'Allegato II al Regolamento 333/2011
REQUISITI DEI SISTEMI DI GESTIONE PER IL RISPETTO DEI CRITERI DELL'EoW	Tipologia di Sistema di Gestione (Esempio ISO 9001 / ISO 14001)	<i>Documentazione prodotta a dimostrazione del rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo qualità</i>	Conforme all'art. 6 del Regolamento 333/2011
DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'	Dimensioni del lotto	<i>Definizione delle dimensioni del lotto</i>	Il lotto sarà pari a un cassone scarrabile. Tempistica massima di permanenza EOW in impianto: 12 mesi Destino finale EoW: commercianti di rottami, fonderia.
	Verifiche di conformità sull'EoW	<i>Definizione della documentazione a corredo della Dichiarazione di Conformità dell'EoW Per ogni lotto prodotto definire le indagini analitiche. Esempio: rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove previsti.</i>	Non sono previste analitiche ma solo la verifica dei criteri di cui punto 1 dell'Allegato II al Regolamento 333/2011. La dichiarazione di conformità verrà redatta in conformità all'art. 5, ovvero in conformità al modello di cui all'Allegato III al Reg. 333/2011.
	Assoggettabilità ai Regolamenti REACH e CLP	<i>Definire se l'EoW è assoggettabile ai Regolamenti</i>	In riferimento all'articolo 3, paragrafo 1, del Regolamento REACH l'End of Waste "ALLUMINIO" è considerata una sostanza, in quanto è composto principalmente da una singola sostanza ben definita, l'alluminio. La tipologia di End of Waste "ALLUMINIO" è esclusa dalla registrazione secondo l'articolo 2, paragrafo 7, lettera d), del Regolamento REACH. In particolare, la materia prima soddisfa: • Art. 2 (7) d) i), ovvero o la sostanza alluminio risulta già registrata a norma del titolo II IUPAC name: Aluminium CAS no.: 7429-90-5 • Art. 2 (7) d) ii), ovvero presso l'impianto sono presenti le informazioni in merito agli End of Waste. Inoltre, in merito alla registrazione e valutazione ai sensi dell'art.14 si precisa che l'EoW è esente dal titolo II del REACH. La tipologia di End of Waste "ALLUMINIO" è considerata non pericolosa a norma del Regolamento CLP.

EoW n. 3 – ROTTAMI DI RAME E SUE LEGHE			
PROVENIENZA E CARATTERISTICHE DELL'EOW	Codici EER	<i>Elenco dei codici EER ammissibili in entrata ai fini dell'operazione di recupero. Per quanto concerne gli eventuali codici EER XXY99 vanno dettagliate le caratteristiche chimico fisiche e merceologiche del rifiuto che si intende accettare e la provenienza con riferimento al processo che ha generato il rifiuto</i>	Codici EER: 02 01 10 12 01 03 15 01 04 15 01 06 16 01 18 16 01 22 16 02 14 16 02 16 17 04 01 17 04 07 17 04 11 19 10 02 19 12 03 20 01 36 20 01 40 20 03 07
	Tipologia	<i>Descrizione materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero secondo la voce "Tipologia" del DM 05/02/98 o del DM 161/02 o del DM 269/05 quando applicabili</i>	Rifiuti contenenti rame o leghe di rame recuperabili secondo quanto previsto al punto 2 dell'Allegato I al Regolamento 715/2013.
	Provenienza	<i>Definizione della provenienza dei rifiuti ammissibili all'impianto ai fini dell'operazione di recupero secondo la voce "Provenienza" del DM 05/02/98 o del DM 161/02 o del DM 269/05 quando applicabili</i>	Non specificato all'interno del Regolamento 715/2013.
	Caratteristiche dell'EoW	<i>Definizione delle caratteristiche (anche chimico-fisiche), eventuali limiti analitici di accettabilità dei rifiuti ammissibili all'impianto ai fini dell'operazione di recupero per il raggiungimento degli standard tecnici ed ambientali necessari per la produzione dell'EoW secondo la voce "Caratteristiche del rifiuto" del DM 05/02/98 o del DM 161/02 o del DM 269/05 quando applicabili</i>	Rispondenti alle caratteristiche del punto 1 dell'Allegato I al Regolamento 715/2013
PROCESSI E TECNICHE DI TRATTAMENTO CONSENTITI	Attività di recupero	<i>Specificare a quali delle attività di recupero elencate nel DM 05/02/98 o del DM 161/02 o del DM 269/05 si intende destinare l'EoW prodotto. Specificare eventualmente se l'attività di recupero non rientra nelle casistiche delle norme sopracitate</i>	Rispondenti alle caratteristiche del punto 3 dell'Allegato I al Regolamento 715/2013
	Descrizione della tecnologia di recupero	<i>Descrizione delle tecniche di recupero applicate in impianto.</i>	

CRITERI DI QUALITA' DELL'EoW NORME DI PRODOTTO APPLICABILI	Descrizione secondo la singola voce "Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti" come definito dal DM 05/02/98 o del DM 161/02 o del DM 269/05 quando applicabili.	<i>Norme di prodotto applicabili (Standard tecnici ed ambientali applicabili)</i>	Rispondenti alle caratteristiche del punto 1 dell'Allegato I al Regolamento 715/2013
REQUISITI DEI SISTEMI DI GESTIONE PER IL RISPETTO DEI CRITERI DELL'EoW	Tipologia di Sistema di Gestione (Esempio ISO 9001 / ISO 14001)	<i>Documentazione prodotta a dimostrazione del rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo qualità</i>	Conforme all'art. 5 del Regolamento 715/2013
DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'	Dimensioni del lotto	<i>Definizione delle dimensioni del lotto</i>	Il lotto sarà pari a 5 mc (stoccati in casse, cassoni o altri contenitori). Tempistica massima di permanenza EoW in impianto: 12 mesi. Destino finale EoW: commercianti di rottami, fonderia.
	Verifiche di conformità sull'EoW	<i>Definizione della documentazione a corredo della Dichiarazione di Conformità dell'EoW Per ogni lotto prodotto definire le indagini analitiche. Esempio: rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove previsti.</i>	Non sono previste analitiche ma solo la verifica dei criteri di cui punto 1 dell'Allegato I al Regolamento 715/2013. La dichiarazione di conformità verrà redatta in conformità all'art. 4, ovvero in conformità al modello di cui all'Allegato II al Reg. 715/2013
	Assoggettabilità ai Regolamenti REACH e CLP	<i>Definire se l'EoW è assoggettabile ai Regolamenti</i>	In riferimento all'articolo 3, paragrafo 1, del Regolamento REACH l'End of Waste "RAME" è considerata una sostanza, in quanto è composto principalmente da una singola sostanza ben definita, il rame. La tipologia di End of Waste "RAME" è esclusa dalla registrazione secondo l'articolo 2, paragrafo 7, lettera d), del Regolamento REACH. In particolare, la materia prima soddisfa: <ul style="list-style-type: none"> • Art. 2 (7) d) i), ovvero <ul style="list-style-type: none"> o la sostanza alluminio risulta già registrata a norma del titolo II IUPAC name: Copper CAS no.: 7440-50-8 • Art. 2 (7) d) ii), ovvero presso l'impianto sono presenti le informazioni in merito agli End of Waste. Inoltre, in merito alla registrazione e valutazione ai sensi dell'art.14 si precisa che l'EOW è esente dal titolo II del REACH. La tipologia di End of Waste "RAME" è considerata non pericolosa a norma del Regolamento CLP.

Per quanto riguarda invece gli EoW prodotti come preparazione per il riutilizzo, essi possono essere inquadrati come "EoW" caso per caso.

La preparazione per il riutilizzo viene eseguita mediante operazioni di controllo, pulizia, smontaggio e riparazione attraverso cui prodotti o componenti di prodotti diventati rifiuti sono preparati in modo da poter essere reimpiegati senza altro pretrattamento.

EoW n. 4: Recupero bancali – R3 (Preparazione per il riutilizzo)

La ditta TRS ha richiesto di poter effettuare il recupero dei bancali danneggiati, consistente in attività di riparazione degli stessi, all'interno di un'adeguata area dell'edificio B.

L'attività di riparazione dei bancali è un'attività di recupero che può essere ascritta alla "preparazione per il riutilizzo" ovvero "le operazioni di controllo, pulizia, smontaggio e riparazione attraverso cui prodotti o componenti di prodotti diventati rifiuti sono preparati in modo da poter essere reimpiegati senza altro pretrattamento". La riparazione verrà effettuata manualmente o con l'utilizzo di alcune attrezzature quali seghe elettriche e sparachiodi. Si provvederà all'eliminazione di eventuali listelli e/o piedini rotti o danneggiati e alla sostituzione con altri integri, in modo da ricostruire la struttura del bancale originario per poter essere nuovamente riutilizzato.

I bancali verranno sottoposti all'operazione R3, intesa come preparazione per il riutilizzo.

Riassumendo le caratteristiche del recupero:

- i flussi verranno gestiti in modo da assicurare la tracciabilità;
- i componenti in legno rotti o danneggiati, scartati durante l'operazione di recupero del bancale, vengono stoccati come rifiuti all'interno delle aree predisposte per il gruppo G31;
- i bancali riparati verranno riutilizzati anche dalla ditta TRS stessa come supporto di rifiuti stoccati in contenitori, quali cisternette, fusti, big-bags, ecc.

EoW n. 4 – BANCALI RECUPERATI			
PROVENIENZA E CARATTERISTICHE DELL'EOW	Codici EER	<i>Elenco dei codici EER ammissibili in entrata ai fini dell'operazione di recupero. Per quanto concerne gli eventuali codici EER XXYY99 vanno dettagliate le caratteristiche chimico fisiche e merceologiche del rifiuto che si intende accettare e la provenienza con riferimento al processo che ha generato il rifiuto</i>	Codici EER: <ul style="list-style-type: none"> • 150103 • 170201 • 191207 • 200138 (per tutti i codici limitatamente ai bancali di legno), oppure: rifiuti costituiti da bancali utilizzati per il trasporto dei rifiuti in ingresso all'impianto (che arrivano con differenti codici EER). L'attività di recupero verrà effettuata sugli elementi che all'atto del controllo visivo non risultino sporchi e/o contaminati da residui contaminanti (oli, pitture, vernici, ecc).
	Tipologia	<i>Descrizione materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero secondo la voce "Tipologia" del DM 05/02/98 o del DM 161/02 o del DM 269/05 quando applicabili</i>	Non previsto da DM. Trattasi dei bancali utilizzati per il trasporto dei rifiuti in ingresso all'impianto o arrivati con i codici EER di cui sopra provenienti da attività di tipo artigianale, commerciale o industriale.
	Provenienza	<i>Definizione della provenienza dei rifiuti ammissibili all'impianto ai fini dell'operazione di recupero secondo la voce "Provenienza" del DM 05/02/98 o del DM 161/02 o del DM 269/05 quando applicabili</i>	Non previsto da DM. (Vedi riga precedente)
	Caratteristiche dell'EoW	<i>Definizione delle caratteristiche (anche chimico-fisiche), eventuali limiti analitici di accettabilità dei rifiuti ammissibili all'impianto ai fini dell'operazione di recupero per il raggiungimento degli standard tecnici ed ambientali necessari per la produzione dell'EoW secondo la voce "Caratteristiche del rifiuto" del DM 05/02/98 o del DM 161/02 o del DM 269/05 quando applicabili</i>	Non previsto da DM. Trattasi di bancali nelle forme disponibili sul mercato
PROCESSI E TECNICHE DI TRATTAMENTO CONSENTITI	Attività di recupero	<i>Specificare a quali delle attività di recupero elencate nel DM 05/02/98 o del DM 161/02 o del DM 269/05 si intende destinare l'EoW prodotto. Specificare eventualmente se l'attività di recupero non rientra nelle casistiche delle norme sopracitate</i>	Non rientra nelle casistiche delle norme citate

	Descrizione della tecnologia di recupero	<i>Descrizione delle tecniche di recupero applicate in impianto.</i>	<p>Controllo e riparazione effettuata manualmente o con l'utilizzo di alcune attrezzature quali martelli, seghetti elettrici e sparachiodi; si provvederà all'eliminazione di eventuali listelli e/o piedini rotti o danneggiati e alla sostituzione con altri integri. Nello specifico il processo prevederà le seguenti fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Rimozione, tramite abrasione meccanica o ricopertura con vernice indelebile di eventuali marchi o etichette (marchi, etichette e loghi ISPM impressi su vari elementi che costituiscono il bancale) al fine di rendere evidente la non rispondenza del manufatto allo standard FAO/ISPM 15; 2. Selezione: i pallet vengono distinti in pallet riutilizzabili subito, senza alcuna riparazione in quanto in perfetto stato di conservazione, in quelli da riparare e infine in quelli non riparabili o non conformi alle norme di utilizzo dei pallet. Il controllo viene effettuato visivamente da parte di personale formato. 3. Riparazione: il processo di riparazione, consiste nella rimozione e sostituzione degli elementi difettati, rotti o danneggiati (assi, listelli, piedini ecc) e nel fissaggio corretto o sostituzione delle diverse parti. Tali operazioni, condotte al fine di ricostruire la struttura del bancale originario in modo che possa essere nuovamente riutilizzato, vengono effettuate manualmente e con l'utilizzo di alcune attrezzature quali seghetti elettrici, sega circolare e sparachiodi. <p>Si precisa che per quanto riguarda la gestione dei bancali utilizzati per il trasporto dei rifiuti, verrà utilizzata la seguente procedura per il registro di carico/scarico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Caricamento peso del rifiuto con bancale; • Scarico con codice R12 del peso del bancale dal totale; • Ricarico del rifiuto con il medesimo codice d'ingresso; • Carico del bancale come imballaggio 150103.
CRITERI DI QUALITA' DELL'EoW NORME DI PRODOTTO APPLICABILI	Descrizione secondo la singola voce "Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti" come definito dal DM 05/02/98 o del DM 161/02 o del DM 269/05 quando applicabili.	<i>Norme di prodotto applicabili (Standard tecnici ed ambientali applicabili)</i>	La Ditta non adotta procedure previste da FAO/ISPM 15. I bancali rispondono agli standard di qualità per il marchio EUR/EPAL 8 standard di qualità UIC 435/2-435/4) oppure alla norma UNI EN ISO 18613:2014 (per i "bancali bianchi" si fa anche riferimento alla norma UNI 8611-2).
REQUISITI DEI SISTEMI DI	Tipologia di Sistema di Gestione (Esempio ISO	<i>Documentazione prodotta a dimostrazione del rispetto dei</i>	In relazione a questa attività di recupero verrà implementato e adeguato il Sistema

GESTIONE PER IL RISPETTO DEI CRITERI DELL'EoW	9001 / ISO 14001)	<i>criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo qualità</i>	di Gestione attuale con specifiche istruzioni/procedure operative e report specifici sulla conformità degli EoW prodotti.
DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'	Dimensioni del lotto	<i>Definizione delle dimensioni del lotto</i>	Il lotto sarà pari a 100 pezzi. Tempistica massima di permanenza EOW in impianto: 12 mesi Destino finale EoW: commercianti e/o rivenditori di bancali, consegna diretta ai clienti.
	Verifiche di conformità sull'EoW	<i>Definizione della documentazione a corredo della Dichiarazione di Conformità dell'EoW Per ogni lotto prodotto definire le indagini analitiche. Esempio: rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove previsti.</i>	Non sono previsti controlli analitici. La Ditta non adotta procedure previste da FAO/ISPM 15. Sarà apposto un bollino/marchiatura attestante che il bancale è stato oggetto del presente percorso di recupero. Il bollino/marchiatura riporterà almeno le seguenti informazioni: logo aziendale, dicitura "prodotto sottoposto a EoW". Le succitate informazioni dovranno essere riportate sulla dichiarazione di conformità del prodotto per ciascun lotto generato.
	Assoggettabilità ai Regolamenti REACH e CLP	<i>Definire se l'EoW è assoggettabile ai Regolamenti</i>	Non assoggettabile in quanto trattasi di articolo e non sostanza/miscela.

EoW n. 5 - EoW n. 6 : Recupero mediante lavaggio di fusti e di cisternette – R4/R3 (Preparazione per il riutilizzo)

All'interno dell'area posta lungo il confine ovest dell'impianto, in prossimità dell'edificio C e del nuovo parco serbatoi verrà realizzata un'area per la bonifica e il lavaggio di contenitori. Si tratta di una zona realizzata con setti di divisione, sulla pavimentazione impermeabile in calcestruzzo, posta sotto tettoia metallica.

Dalle attività di lavaggio deriveranno contenitori in plastica (cisternette) e in metallo (fusti) che potranno essere riutilizzate da TRS per lo scopo originario o commercializzati. L'attività di lavaggio di fusti e cisternette è un'attività di recupero che può essere ascritta alla "preparazione per il riutilizzo". L'attività di lavaggio avverrà attraverso attrezzature specifiche che rendono il processo controllato, sicuro per l'ambiente e per gli addetti. I reflui sono gestiti come rifiuti e pertanto non vi sono scarichi connessi e le possibili emissioni derivanti dall'attività saranno aspirate e convogliate al sistema di abbattimento (filtro a carboni) con punto di emissione E22. L'operazione di recupero potrà essere contraddistinta dall'operazione R3 per le cisternette in plastica ed R4 per i fusti in metallo, intesa come preparazione per il riutilizzo.

Riassumendo le caratteristiche del recupero:

Materiali ammissibili	Rifiuti costituiti da fusti e cisternette utilizzate per il trasporto dei rifiuti in ingresso all'impianto
Processi e tecniche di trattamento consentiti	Controllo e pulizia mediante acqua effettuata dagli impianti di lavaggio.
Criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto	Gli stessi standard applicati dal produttore dei contenitori che li ha immessi per la prima volta sul mercato.
Operazione	R4/R3 consistente unicamente nella "preparazione per il riutilizzo"

Si provvederà a registrare i flussi gestiti in maniera da assicurare la tracciabilità.

L'impianto per il lavaggio di fusti e cisternette prevede due fasi, quella di lavaggio e quella di risciacquo è pensato per riutilizzare l'acqua derivante sia dalle fasi di lavaggio che di risciacquo. La macchina lavora con due serbatoi da 1000 litri, quello per il lavaggio (serbatoio A di acqua recuperata) e quello per il risciacquo (serbatoio B di acqua pulita). Per il lavaggio il sistema pesca l'acqua dal serbatoio A. I primi reflui derivanti dal lavaggio, sia delle cisternette che dei fusti, rappresentano la quota di acque più sporca e potranno essere gestiti in due modi alternativi:

- mediante collegamento diretto con i serbatoi (S17, S18 ed S19);
- mediante l'utilizzo di una cisternetta da 1.000 litri.

L'utilizzo dell'una o dell'altra modalità sarà decisa in base sia alla quantità di reflui prodotti, nonché alla tipologia di inquinanti che si intendono rimuovere. La scelta della destinazione dei reflui avverrà mediante una valvola che potrà indirizzarli nelle due direzioni. Segue la fase del lavaggio e i successivi reflui vengono filtrati e riciclati nuovamente al serbatoio A. Terminato il tempo del lavaggio, si avvicenda la fase del risciacquo. In quest'ultimo caso l'acqua pulita viene pescata dal serbatoio B e i reflui, dopo filtrazione, vengono inviati nuovamente al serbatoio A, reintegrando così la quota dei primi reflui trasferiti (alla cisternetta o ai serbatoi) con acqua più pulita. Pertanto, il lavaggio è realizzato utilizzando acqua recuperata (serbatoio A), il risciacquo con acqua pulita (serbatoio B).

L'impianto di lavaggio delle cisterne in plastica è composto da una struttura metallica in tubolare sotto alla quale viene posizionato il contenitore da lavare. Un carrello di scorrimento posto sulla colonna permette di posizionare il cono in acciaio inox alla bocca della cisternetta ai fini di evitare la fuoriuscita dei liquidi durante il ciclo di lavaggio. La pedana su cui viene posizionato il contenitore è dotata di un dispositivo basculante a comando pneumatico per creare un piano inclinato in modo da facilitare lo svuotamento del contenitore dopo il lavaggio. Il liquido utilizzato per il lavaggio è immesso da una testina rotante di spruzzamento. La testa è mossa da un motore elettrico ed è movimentata dall'alto verso il basso tramite un comando di processo. Il tempo medio per completare le operazioni è di circa 5 minuti. Il consumo di acqua è pari a c.ca 30÷50 lt per contenitore a seconda delle dimensioni e del tipo/quantità di prodotto da rimuovere. La macchina sarà collegata al sistema di aspirazione ed abbattimento delle emissioni in atmosfera (E22).

L'impianto di lavaggio fusti (da 25 a 200 l) sfrutta la tecnologia dell'impianto EW100, che viene collegato ad una postazione di lavaggio per fusti, ed è costituito da una cabina di lavaggio a doppia postazione, realizzata in ferro verniciato e studiata per la bonifica interna di fusti o contenitori a tappo senza scarico sul fondo.

L'impianto consente il lavaggio di un contenitore per volta con la sequenza cicli gestita dal processore logico programmabile dell'impianto. I reflui di lavaggio e risciacquo prodotti, vengono raccolti dall'apposito scolo posto sul fondo della cabina, filtrati e riportati al proprio contenitore di stoccaggio. Il tetto della cabina sarà predisposto per il collegamento al sistema di aspirazione e trattamento, che confluisce nel punto emissivo E22.

EoW n. 5 – FUSTI RECUPERATI			
PROVENIENZA E CARATTERISTICHE DELL'EOW	Codici EER	<i>Elenco dei codici EER ammissibili in entrata ai fini dell'operazione di recupero. Per quanto concerne gli eventuali codici EER XXYY99 vanno dettagliate le caratteristiche chimico fisiche e merceologiche del rifiuto che si intende accettare e la provenienza con riferimento al processo che ha generato il rifiuto</i>	Codici EER: <ul style="list-style-type: none"> • 150104 • 170405 • 191202 • 200140 Fusti metallici e fusti metallici utilizzati per il trasporto di rifiuti in ingresso all'impianto. Preliminarmente all'avvio al recupero verrà verificato lo stato di sporcizia dei fusti, escludendo quelli che presentino morchie/fondi e/o residui non eliminabili con il solo utilizzo di acqua.
	Tipologia	<i>Descrizione materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero secondo la voce "Tipologia" del DM 05/02/98 o del DM 161/02 o del DM 269/05 quando applicabili</i>	Non previsto da DM. Fusti metallici.
	Provenienza	<i>Definizione della provenienza dei rifiuti ammissibili all'impianto ai fini dell'operazione di recupero secondo la voce "Provenienza" del DM 05/02/98 o del DM 161/02 o del DM 269/05 quando applicabili</i>	Non previsto da DM. Rifiuti costituiti da fusti utilizzati per il trasporto dei rifiuti in ingresso all'impianto
	Caratteristiche dell'EoW	<i>Definizione delle caratteristiche (anche chimico-fisiche), eventuali limiti analitici di accettabilità dei rifiuti ammissibili all'impianto ai fini dell'operazione di recupero per il raggiungimento degli standard tecnici ed ambientali necessari per la produzione dell'EoW secondo la voce "Caratteristiche del rifiuto" del DM 05/02/98 o del DM 161/02 o del DM 269/05 quando applicabili</i>	Non previsto da DM. Trattasi di fusti metallici nelle forme disponibili sul mercato
PROCESSI E TECNICHE DI TRATTAMENTO CONSENTITI	Attività di recupero	<i>Specificare a quali delle attività di recupero elencate nel DM 05/02/98 o del DM 161/02 o del DM 269/05 si intende destinare l'EoW prodotto. Specificare eventualmente se l'attività di recupero non rientra nelle casistiche delle norme sopracitate</i>	Non rientra nelle casistiche delle norme citate.
	Descrizione della tecnologia di recupero	<i>Descrizione delle tecniche di recupero applicate in impianto.</i>	Controllo del grado di sporcizia per ammetterle al recupero e pulizia mediante acqua effettuata dagli impianti di lavaggio.
CRITERI DI QUALITA' DELL'EOW NORME DI PRODOTTO APPLICABILI	Descrizione secondo la singola voce "Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti" come definito dal DM 05/02/98 o del DM 161/02 o del DM 269/05 quando	<i>Norme di prodotto applicabili (Standard tecnici ed ambientali applicabili)</i>	Decreto Legislativo 3 settembre 2020, n. 116, che recepisce la Direttiva UE 2018/852 Norme tecniche di cui alla Direttiva 94/62/CE Norme UNI EN: 13427:2005, 13428:2005, 13429:2005, 13430:2005, 13431:2005,

	applicabili.		13432:2002
REQUISITI DEI SISTEMI DI GESTIONE PER IL RISPETTO DEI CRITERI DELL'EoW	Tipologia di Sistema di Gestione (Esempio ISO 9001 / ISO 14001)	<i>Documentazione prodotta a dimostrazione del rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo qualità</i>	In relazione a questa attività di recupero verrà implementato e adeguato il Sistema di Gestione attuale con specifiche istruzioni/procedure operative e report specifici sulla conformità degli EoW prodotti.
DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'	Dimensioni del lotto	<i>Definizione delle dimensioni del lotto</i>	Il lotto sarà pari a 50 fusti. Tempistica massima di permanenza EOW in impianto: 12 mesi. Destino finale EoW: commercianti e/o rivenditori di fusti, consegna diretta ai clienti.
	Verifiche di conformità sull'EoW	<i>Definizione della documentazione a corredo della Dichiarazione di Conformità dell'EoW Per ogni lotto prodotto definire le indagini analitiche. Esempio: rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove previsti.</i>	Non sono previste verifiche analitiche; non è prevista documentazione aggiuntiva. Sarà apposto un bollino attestante che il fusto è stato oggetto del presente percorso. Il bollino riporterà almeno le seguenti informazioni: logo aziendale, dicitura "prodotto sottoposto a EoW". Le succitate informazioni dovranno essere riportate sulla dichiarazione di conformità del prodotto per ciascun lotto generato.
	Assoggettabilità ai Regolamenti REACH e CLP	<i>Definire se l'EoW è assoggettabile ai Regolamenti</i>	Non assoggettabile in quanto trattasi di articolo e non sostanza/miscela

EoW n. 6 – CISTERNETTE e FUSTI PLASTICI RECUPERATI				
PROVENIENZA E CARATTERISTICHE DELL'EOW	Codici EER		<i>Elenco dei codici EER ammissibili in entrata ai fini dell'operazione di recupero. Per quanto concerne gli eventuali codici EER XXYY99 vanno dettagliate le caratteristiche chimico fisiche e merceologiche del rifiuto che si intende accettare e la provenienza con riferimento al processo che ha generato il rifiuto</i>	<p>Codici EER:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 150102 • 170203 • 191204 • 200139 <p>Rifiuti costituiti da cisternette e fusti plastici utilizzati per il trasporto dei rifiuti in ingresso all'impianto.</p> <p>Preliminarmente all'avvio al recupero verrà verificato lo stato di sporcizia dei fusti/cisternette, escludendo quelli che presentino morchie/fondi e/o residui non eliminabili con il solo utilizzo di acqua.</p>
	Tipologia		<i>Descrizione materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero secondo la voce "Tipologia" del DM 05/02/98 o del DM 161/02 o del DM 269/05 quando applicabili</i>	Non previsto da DM. Cisternette/fusti in plastica

	Provenienza		<i>Definizione della provenienza dei rifiuti ammissibili all'impianto ai fini dell'operazione di recupero secondo la voce "Provenienza" del DM 05/02/98 o del DM 161/02 o del DM 269/05 quando applicabili</i>	Non previsto da DM. Rifiuti costituiti da cisternette e fusti plastici utilizzati per il trasporto dei rifiuti in ingresso all'impianto.
	Caratteristiche dell'EoW		<i>Definizione delle caratteristiche (anche chimico-fisiche), eventuali limiti analitici di accettabilità dei rifiuti ammissibili all'impianto ai fini dell'operazione di recupero per il raggiungimento degli standard tecnici ed ambientali necessari per la produzione dell'EoW secondo la voce "Caratteristiche del rifiuto" del DM 05/02/98 o del DM 161/02 o del DM 269/05 quando applicabili</i>	Non previsto da DM. Trattasi di cisternette/fusti plastici nelle forme disponibili sul mercato.
PROCESSI E TECNICHE DI TRATTAMENTO CONSENTITI	Attività di recupero		<i>Specificare a quali delle attività di recupero elencate nel DM 05/02/98 o del DM 161/02 o del DM 269/05 si intende destinare l'EoW prodotto. Specificare eventualmente se l'attività di recupero non rientra nelle casistiche delle norme sopracitate</i>	Non rientra nelle casistiche delle norme citate.
	Descrizione della tecnologia di recupero		<i>Descrizione delle tecniche di recupero applicate in impianto.</i>	Controllo del grado di sporcizia per ammetterle al recupero e pulizia mediante acqua effettuata dagli impianti di lavaggio.
CRITERI DI QUALITA' DELL'EoW NORME DI PRODOTTO APPLICABILI	Descrizione secondo la singola voce "Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti" come definito dal DM 05/02/98 o del DM 161/02 o del DM 269/05 quando applicabili.		<i>Norme di prodotto applicabili (Standard tecnici ed ambientali applicabili)</i>	Decreto Legislativo 3 settembre 2020, n. 116, che recepisce la Direttiva UE 2018/852 Norme tecniche di cui alla Direttiva 94/62/CE Norme UNI EN: 13427:2005, 13428:2005, 13429:2005, 13430:2005, 13431:2005, 13432:2002.
REQUISITI DEI SISTEMI DI GESTIONE PER IL RISPETTO DEI CRITERI DELL'EoW	Tipologia di Sistema di Gestione (Esempio ISO 9001 / ISO 14001)		<i>Documentazione prodotta a dimostrazione del rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo qualità</i>	In relazione a questa attività di recupero verrà implementato e adeguato il Sistema di Gestione attuale con specifiche istruzioni/procedure operative e report specifici sulla conformità degli EoW prodotti.

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'	Dimensioni del lotto		<i>Definizione delle dimensioni del lotto</i>	Il lotto sarà pari a: 25 cisternette e 25 fusti plastici Tempistica massima di permanenza EoW in impianto: 12 mesi Destino finale EoW: commercianti e/o rivenditori di cisternette e fusti, consegna diretta ai clienti.
	Verifiche di conformità sull'EoW		<i>Definizione della documentazione a corredo della Dichiarazione di Conformità dell'EoW Per ogni lotto prodotto definire le indagini analitiche. Esempio: rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove previsti.</i>	Non sono previste verifiche analitiche; non è prevista documentazione aggiuntiva. Sarà apposto un bollino attestante che la cisternetta e/o il fusto in plastica è stato oggetto del presente percorso. Il bollino riporterà almeno le seguenti informazioni: logo aziendale, dicitura "prodotto sottoposto a EoW" Le succitate informazioni dovranno essere riportate sulla dichiarazione di conformità del prodotto per ciascun lotto generato.
	Assoggettabilità ai Regolamenti REACH e CLP		<i>Definire se l'EoW è assoggettabile ai Regolamenti</i>	Non assoggettabile in quanto trattasi di articolo e non sostanza/miscela

Recupero metalli da estintori – R12/R4

La Ditta intende effettuare all'interno dell'Edificio B il trattamento degli estintori a polvere (operazione di recupero R12 ed R4), sia portatili che carrellati, finalizzato: alla separazione mediante svuotamento delle carcasse metalliche dalla polvere estinguente esaurita; al recupero della carcassa e di altre parti metalliche, all'interno del processo di produzione dell'EoW n. 1 – ROTTAMI DI FERRO E ACCIAIO, dell' EoW n. 2 – ROTTAMI DI ALLUMINIO E SUE LEGHE e dell' EoW n. 3 – ROTTAMI DI RAME E SUE LEGHE.

Il trattamento degli estintori a polvere (Codice EER 160505) verrà realizzato mediante un aspiratore elettrico che trasporta le polveri in un contenitore intermedio dotato di filtro e successivamente scaricate all'interno del sacco di recupero di tipo Big-Bag.

Le polveri recuperate, qualora tecnicamente possibile, previa verifica di compatibilità in laboratorio, potranno essere utilizzate internamente quale addensante in alcune specifiche miscele al fine di controllare meglio la miscelazione ottimizzandone lo stato fisico (solidificazione) ai fini del trasporto e del recupero/smaltimento. Qualora tecnicamente non recuperabili e/o riutilizzabili nei cicli produttivi aziendali, saranno invece avviate ad impianti che effettuano ulteriori operazioni di recupero (ad es. per la produzione di conglomerati bituminosi, fertilizzanti, ecc.) altrimenti saranno avviate ad impianti di smaltimento.

L'estintore, una volta svuotato della polvere estinguente, potrà essere disassemblato al fine di ottenere:

- materiale ferroso EoW derivante dalla carcassa previa verifica delle condizioni del Reg. 333/2011 – Allegato I – operazione R4;
- materiale non ferroso (valvole, ecc.) derivante da componenti dell'estintore, previa verifica delle condizioni del
- rifiuti in uscita EER 191202 - qualora la carcassa dell'estintore e gli altri componenti in metalli ferrosi (valvole, supporti, ecc.) non rispettino i requisiti richiesti dal suddetto regolamento;
- rifiuto EER 191203 - altri componenti in metalli non ferrosi (valvole, ecc.);
- rifiuto EER 191204 - componenti in gomma: manichette, guarnizioni, ruote (nel caso di estintori carrellati), ecc.;
- rifiuto EER 191212 - polvere estinguente.

Le polveri estinguenti contenute negli estintori, principalmente a base di bicarbonato di sodio, solfato d'ammonio e fosfato d'ammonio e cloruro di sodio anidro, una volta rimosse, possono essere destinate a:

- riutilizzo, sia internamente all'impianto che c/o terzi, quali addensanti per miscele. Nello specifico, all'interno dell'impianto TRS potranno essere utilizzate per l'addensamento della miscela di cui alle Tabelle 1a, 1b, 1c dell'Allegato B all'AIA, che è costituita da rifiuti a media/alta umidità, che potranno raggiungere quindi uno stato fisico fangoso palabile/solido. L'aggiunta delle polveri sarà preventivamente valutata in laboratorio;
- smaltimento in discarica.

Verranno valutate preventivamente in laboratorio eventuali reazioni esotermiche, sviluppo di gas, sviluppo di odori e fenomeni di autocombustione. Le verifiche saranno effettuate su campioni rappresentativi della miscela e per un tempo idoneo alla valutazione tecnica.

Gestione rifiuti costituiti da RAEE (R12-R4)

La gestione delle apparecchiature dismesse verrà effettuata all'interno dell'edificio B nell'area C10, al coperto e su pavimentazione impermeabile. La lavorazione consisterà in operazioni preliminari di selezione e cernita, smontaggio e recupero (R4) della componente metallica. Sia il rottame ferroso che il rifiuto non recuperabile potranno essere sottoposti a triturazione mediante il trituratore mobile, operante nelle baie e vasche dell'edificio B.

In conformità al D. Lgs 49/2014 sono stati individuati:

- a. settore di conferimento e stoccaggio RAEE dismessi: il conferimento e lo stoccaggio delle apparecchiature pericolose e non, avverrà mediante deposito nell'area P1a principalmente e nelle altre aree indicate nella Planimetria Rifiuti (gruppi omogenei G36 e G37);
- b. settore di messa in sicurezza: sarà realizzato mediante un banco di lavoro nell'area C10;
- c. settore di smontaggio: sarà realizzato mediante un banco di lavoro in area C10;
- d. settore di frantumazione: le parti in ferro smontate potranno essere avviate a triturazione mediante il trituratore mobile (Ecotec), che lavorerà con il supporto delle baie e delle vasche dell'edificio B;
- e. settore di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche: all'interno di C10;
- f. settore di stoccaggio del materiale recuperabile: all'interno di C10;
- g. settore di stoccaggio dei rifiuti non recuperabili da destinarsi allo smaltimento: all'interno di C10.

In relazione alle tipologie di apparecchiature che potranno essere trattate all'interno dell'impianto:

- Per i raggruppamenti di RAEE R1 (Apparecchiature per lo scambio di temperatura) ed R5 (Sorgenti Luminose) saranno effettuate operazioni di selezione, cernita e raggruppamento per destinarle a recupero presso altri impianti (operazioni R13-R12);
- Per i raggruppamenti R2 (Grandi Apparecchiature), R3 (TV e Monitor) e R4 (IT e Consumer electronics) saranno effettuate le operazioni di selezione e cernita, smontaggio, selezione dei rottami ferrosi da destinare al recupero con eventuale adeguamento volumetrico con trituratore (operazioni R13-R12-R4).

Aspirazione di rifiuti a diversa matrice/stato fisico R12/D13

Con la creazione della nuova Sala Travasi e della tecnologia di cui è dotata, sarà possibile continuare ad effettuare l'attività di separazione di rifiuti con diversa matrice (chimica o per stato fisico), di seguito descritta. L'operazione consiste nel separare da una matrice di rifiuti una frazione che può essere merceologicamente e/o chimicamente differente oppure semplicemente avere stato fisico differente. Un esempio di rifiuto a diversa matrice chimica ma a medesimo stato fisico liquido può essere quello di un'aspirazione a più fasi tra una fase oleosa surnatante sopra una soluzione acquosa: in tal caso l'olio aspirato viene gestito insieme agli oli, la soluzione acquosa tra i rifiuti liquidi.

Le due frazioni in tal caso possono/devono essere destinate a due differenti tipologie di recupero/smaltimento.

Inoltre, vi è anche il caso di aspirazione a più fasi applicata a rifiuti con diverso stato fisico (solido/liquido/fangoso), che prevedono anche una diversa gestione degli stati fisici differenti.

Gestione rifiuto a più fasi (solido/liquido/fangoso) R12/D13

L'aspirazione a più fasi è prevista sia per i rifiuti che presentano due stati fisici differenti che per i rifiuti liquidi stratificati. Per i rifiuti liquidi stratificati è prevista l'aspirazione separata delle due fasi, che viene eseguita in sala travasi con la relativa impiantistica. Ciascuna fase potrà essere inviata in altro contenitore idoneo o al parco serbatoi. Per i rifiuti che presentano invece stati fisici differenti l'attività si compone di due sottofasi:

- aspirazione della fase liquida del rifiuto eseguita all'interno della Sala travasi con la relativa impiantistica e invio ad altro contenitore idoneo o al parco serbatoi;
- gestione della fase fangosa/solida in miscelazione/raggruppamento in baia con eventuale fase preliminare di triturazione. L'attività di gestione in baia può a sua volta essere effettuata in due modi differenti, a seconda della recuperabilità del contenitore iniziale:
 - 1) Se il contenitore del rifiuto è recuperabile ed ancora idoneo, allora si procede ad effettuare le prove di compatibilità in laboratorio sul contenuto (fondame solido/fangoso di cui sopra). Superati i controlli, il rifiuto può essere trasferito e ribaltato in baia mediante carrelli elevatori, e quindi omogeneizzato/miscelato con caricatore a benne a valve o escavatore; il contenitore iniziale, dopo essere stato svuotato, può essere sottoposto all'operazione di lavaggio con l'impianto di lavaggio fusti/cisternette.
 - 2) Se il contenitore non è separabile o comunque non recuperabile, allora il rifiuto comprensivo passa dal trituratore dell'edificio B e, previa verifica di compatibilità, viene trasferito in baia.

Triturazione dei rifiuti R12/D13

L'attività di triturazione per la riduzione e/o adeguamento volumetrico dei rifiuti verrà eseguita per mezzo di due impianti:

- trituratore fisso Forrec, posto nell'area C12 dell'edificio B;
- trituratore mobile Ecotec posto nella zona antistante le baie e vasche dell'edificio B.

Il rifiuto dopo essere stato tritato può essere sottoposto, nelle baie e vasche dell'Edificio B, all'attività di miscelazione/raggruppamento, eseguita nel rispetto delle tabelle di miscelazione/raggruppamento di cui all'Allegato B, assegnando il relativo codice finale EER previsto dalla relativa tabella di riferimento.

L'attività di triturazione viene eseguita per singolo codice EER, pertanto il rifiuto in uscita dalla fase di triturazione manterrà lo stesso codice EER del rifiuto iniziale.

Il trituratore fisso bialbero marca Forrec mod. TB1800/110H è alimentato con due motori elettrici ed è costituito dai seguenti principali elementi:

- Struttura metallica di supporto/sostegno da ancorare al pavimento con barre filettate;
- Tramoggia di carico;
- Spintore idraulico;
- Gruppo di taglio composto da camera di taglio con due alberi su cui sono montate le lame;
- Motori elettrici e pompe;
- Nastri trasportatori elettrici con tappeti in gomma a moduli su ruote;
- Separatore magnetico (deferrizzatore) per cernita rifiuti ferrosi;
- Quadro elettrico di gestione e controllo della macchina.

Il trituratore mobile birotore primario cingolato marca ECOTEC, modello Pronar MRW 2.85g è dotato di tramoggia di carico con sistema di nebulizzazione incorporato che copre la tramoggia e le zona di lavorazione, gruppo di taglio con due alberi su cui sono montate le lame, nastro trasportatore dotato separatore magnetico (deferrizzatore) per cernita rifiuti ferrosi, motore diesel, quadro elettrico di gestione e controllo della macchina, radiocomando per consentire il funzionamento e controllo a distanza. La macchina è provvista di attacco per il collegamento alla rete idrica necessario al funzionamento del sistema di nebulizzazione.

I codici EER che possono essere sottoposti a triturazione sono quelli appartenenti ai seguenti gruppi omogenei: G1, G2, G3, G4, G5, G6, G7, G8, G9, G12, G15, G17, G31, G32, G33, G34, G36, G37, G38, G41, G42, G44, G45; ovvero i gruppi omogenei che riportano il codice della lavorazione H2 "triturazione" all'interno della tabella dell'allegato D.

Il quantitativo massimo giornaliero dei rifiuti che possono essere sottoposti all'attività di triturazione mediante entrambi gli impianti può raggiungere le 400 ton/giorno.

Addensamento miscele destinate a smaltimento D13/R12

La ditta TRS è autorizzata ad operazioni di raggruppamento e miscelazione D13/R12 sulle miscele di cui all'Allegato B dell'autorizzazione vigente e per alcune miscele, richiede la possibilità di effettuare un'additivazione di sostanze inerti addensanti che non agiscano sullo stato chimico della miscela. Lo scopo dell'attività è unicamente consentire un abbassamento del tenore di umidità della miscela, per ottenere un composto più stabile e sicuro nelle fasi di movimentazione e trasporto.

L'attività prevederà l'aggiunta di due tipi di addensanti:

- di tipo organico - quali segatura, fibra di cocco (ovvero sottoprodotti vari della lavorazione del cocco), ecc. - destinati ai materiali da termodistruzione, ovvero le tabelle 13a,b,c dell' allegato B alla presente AIA;
- di tipo inorganico (quali cemento, argilla, polveri estinguenti recuperate dagli estintori) destinati alla miscela di cui alla tabella 1 del medesimo allegato B, ovvero fanghi, polveri e scorie industriali.

Tali attività saranno eseguite direttamente nelle baie e vasche mediante l'aggiunta manuale della sostanza addensante e l'ausilio di benna escavatrice che provvederà a miscelare ed omogeneizzare il materiale con la sostanza immessa al fine di ottenere un composto eterogeneo.

Dalle baie e vasche il materiale così trattato verrà quindi caricato sui mezzi per raggiungere la destinazione finale.

L'attività di addensamento è volta a ridurre l'umidità di alcune tipologie di rifiuti, affinché queste possano essere movimentate e trasportate in modo più stabile e sicuro in modo da ridurre il rischio di percolo, evaporazione, ecc. La quantità delle sostanze addensanti è funzione del grado di umidità della miscela. L'aggiunta di sostanza addensante sarà volta ad ottenere una % di sostanza secca della miscela pari almeno al 40%.

Le tipologie di rifiuti da sottoporre a tale attività saranno:

- G8: solidi da incenerimento non infiammabili;
- G16: fanghi organici o oleosi da recupero;
- G17: solidi incenerimento infiammabili;
- G19: fanghi / polveri da discarica;
- G20: fanghi / polveri da trattamento;
- G21: fanghi oleosi / palabili da trattamento;
- G39: terre non pericolose;
- G40: terre pericolose.

Gruppi omogenei	Descrizione	Area	Lavorazioni svolte sui rifiuti	Operazioni
G8	SOLIDI INCENERIMENTO NON INFIAMMABILI	V1-V2-V3-V4-V5-B11-B12-B13 C11-C13-C14-C16 P1-P2-P3-P4-P5-P7-P8-P9-P10a-P10b-P10c-P11-P12-P16	Y1-Y2-Y3-Y4-W1-W2-H1-H2-X2	R13-R12 D15-D13
G16	FANGHI ORGANICI O OLEOSI DA RECUPERO	V1-V2-V3-V4-V5 B11-B12-B13 C11-C13-C14-C16 P1-P3-P4-P5-P6a-P6b-P7-P8-P9-P10a-P10b-P10c-P11-P12-P16	Y1-Y2-Y3-Y4-W1-W2-X1-X2	R13-R12 D15-D13
G17	SOLIDI INCENERIMENTO INFIAMMABILI	V1-V2-V3-V4-V5 B6-B7-B8 C11-C13-C14-C16-C15-C17 P1-P3-P4-P5-P6a-P6b-P7-P8-P9-P10a-P10b-P10c-P11-P12-P16	Y1-Y2-Y3-Y4-W1-W2-H1-H2-X2	R13-R12 D15-D13

G19	FANGHI / POLVERI DA DISCARICA	B1-B2-B3-B4-B5-B6-B7V1-V2-V3-V4-V5-B8C1-C2-C5-C6-C9V1-V2-V3-V4-V5B11-B12-B13C14-C16P1-P3-P4-P5-P6a-P6b-P7-P8-P9-P10a-P10b-P10c-P11-P12-P16	Y1-Y2-Y4-W1-W2-N2-K1-K2-X1-X2	R13-R12D15-D13-D9
G20	FANGHI / POLVERI DA TRATTAMENTO	B1-B2-B3-B4-B5-B6-B7V1-V2-V3-V4-V5-B8C1-C2-C5-C6-C9 V1-V2-V3-V4-V5B11-B12-B13 C14-C16P1-P3-P4-P5-P6a-P6b-P7-P8-P9-P10a-P10b-P10c-P11-P12-P16	Y1-Y2-Y4-W1-W2-N2-K1-K2-X1-X2	R13-R12 D15-D13-D9
G21	FANGHI OLEOSI / PALABILI DA TRATTAMENTO	B1-B2-B3-B4-B5-B6-B7V1-V2-V3-V4-V5-B8C1-C2-C5-C6-C9 V1-V2-V3-V4-V5B11-B12-B13C14-C16P1-P3-P4-P5-P6a-P6b-P7-P8-P9-P10a-P10b-P10c-P11-P12-P16	Y1-Y2-Y4-W1-W2-N2-K1-K2-X1-X2	R13-R12 D15-D13-D9
G39	TERRE NON PERICOLOSE	B11-B12-B13 V1-V2-V3-V4-V5P1-P3-P4-P5-P6a-P6b-P7-P8-P9-P10a-P10b-P10c-P11-P12- P16	Y1-Y2-Y4-W1-W2-H1-N2	R13-R12 D15-D13
G40	TERRE PERICOLOSE	B11-B12-B13 V1-V2-V3-V4-V5C11-C13-C14-C16P1-P3-P4-P5-P6a-P6b-P7-P8-P9-P10a-P10b-P10c-P11-P12- P16	Y1-Y2-Y4-W1-W2-H1-N2	R13-R12 D15-D13

Le aree utilizzate saranno tutte le baie e tutte le vasche dell'edificio B.

L'attività è inquadrata come operazione D13, come un'estensione dell'attività di miscelazione autorizzata.

Inertizzazione miscele per discarica D9

L'attività di inertizzazione verrà eseguita mediante impianto mobile allestito su un telaio idoneo ad essere movimentato mediante camion dotato di braccio scarrabile.

L'impianto prevede tre isole distinte nelle quali vengono stoccati e dosati i prodotti necessari al processo e da un mescolatore bialbero nel quale questi prodotti confluiscono per essere mescolati e, infine, espulsi attraverso la bocca di scarico del mescolatore stesso.

Vengono di seguito descritte le varie parti dell'inertizzatore mobile scarrabile, costruttore SABE IMPIANTI S.r.l, modello IMS.21013:

1. Sistema di stoccaggio e dosaggio del rifiuto da inertizzare composto da:
 - tramoggia di ricevimento della capacità geometrica di 5 mc, provvista di ugelli nebulizzatori per abbattere le polveri generate durante l'alimentazione mediante pala meccanica;
 - estrattore multicoclea allo scarico della tramoggia;
 - sistema di pesatura per il dosaggio del rifiuto da inertizzare, realizzato con celle di carico.
2. Sistema di stoccaggio e dosaggio del legante idraulico composto da:
 - stazione per lo svuotamento di sacconi da 1 mc, caricata mediante carrello elevatore e provvista di petali ad azionamento pneumatico per lo scuotimento del saccone;
 - estrattore a coclea allo scarico della stazione svuota big-bag;
 - sistema di pesatura per il dosaggio del legante idraulico, realizzato con celle di carico.
3. Sistema di stoccaggio e dosaggio di acqua è realizzato con i seguenti componenti
 - cisterna di accumulo da 1000 litri;
 - linea di adduzione completa di pompa con inverter, valvola modulante e misuratore di portata;

4. Mescolatore continuo bialbero costituito da due coclee controrotanti e montato su carrello motorizzato per traslare dalla posizione estesa (per lo scarico in vasca) a quella retratta (per la movimentazione dell'impianto su camion);
5. Compressore che ha la funzione di produrre l'aria compressa necessaria all'azionamento dei petali dello svuota big-bag e al funzionamento degli ugelli nebulizzatori installati sulla tramoggia;
6. Quadro elettrico di comando che alimenta le varie utenze e gestisce il funzionamento dell'impianto attraverso il software di automazione. Per l'interfaccia uomo-macchina è previsto un intuitivo display installato a fronte quadro, grazie al quale l'operatore è in grado di monitorare istantaneamente il funzionamento dei vari componenti dell'impianto e rilevare prontamente eventuali anomalie.

L'impianto viene posizionato in adiacenza al muretto perimetrale delle vasche/baie da un camion dotato di braccio scarrabile, utilizzando il gancio predisposto sul telaio di supporto dell'impianto stesso. Successivamente il mescolatore viene traslato attraverso il carrello motorizzato. Una volta che esso ha raggiunto la posizione di scarico, il soffietto telescopico che carica il mescolatore si abbassa e l'impianto è pronto per essere alimentato.

A questo punto vengono caricati i vari prodotti necessari al processo di inertizzazione: il rifiuto solido sfuso da inertizzare viene caricato nella tramoggia con una pala meccanica e/o caricatore ragno, il saccone contenente il legante idraulico viene posizionato sulla stazione riempi big-bag mediante un carrello elevatore e la cisterna contenente l'acqua viene riempita utilizzando una pompa esterna all'impianto o mediante il collegamento alla rete idrica di stabilimento.

Il processo di inertizzazione consiste nell'aggiunta di leganti idraulici (quali cemento portland, silicati, calce idrata, solfuri, bentonite, argille) a rifiuto al fine di intrappolare gli inquinanti all'interno della matrice risultante, ed evitarne quindi la lisciviazione in discarica.

Tale matrice è ottenuta dunque dai rifiuti, dai leganti idraulici sopra detti e da acqua e/o rifiuti liquidi acquosi compatibili che permettono ai leganti di reagire e inglobare gli inquinanti.

L'attività verrà svolta all'interno delle baie e delle vasche dell'Edificio B mediante l'ausilio dell'impianto mobile precedentemente descritto necessario a produrre la matrice inertizzata.

La percentuale di legante idraulico e di liquido sarà tale da non produrre una miscela "monolitica", ma bensì un rifiuto solido, non polverulento o fangoso, in grado di inglobare e fissare gli inquinanti convertendoli in forme meno solubili, meno mobili e meno tossiche.

Trattandosi di un trattamento fisico-chimico sui rifiuti destinati a smaltimento, l'operazione è inquadrata con il codice D9.

L'attività di inertizzazione verrà svolta sui rifiuti appartenenti ai gruppi omogenei G19, G20 e G21 che sono destinati a discarica, ovvero sui EER e i raggruppamenti/miscelazioni delle tabelle 1A, 1B, 1C e 2 dell'allegato B.

L'attività consiste nell'aggiunta ai rifiuti di leganti idraulici con proprietà inertizzanti, quali:

- Cemento portland o prodotto simile quale legante idraulico con percentuale indicativamente compresa tra il 5 e il 15%;
- Calce idrata fiore come inertizzante con una percentuale indicativamente compresa tra il 5 e il 15%.
- Se necessario, acqua per umidificazione con percentuale indicativamente compresa tra il 5 e il 15%.

L'aggiunta degli additivi verrà fatta in funzione soprattutto del tenore di sostanza secca dei materiali da sottoporre a inertizzazione e della concentrazione dei contaminanti (metalli pesanti) presenti nella matrice. Inoltre, l'aggiunta di acqua potrebbe essere sostituita dall'aggiunta di rifiuti liquidi acquosi compatibili; i codici EER che possono essere utilizzati sono quelli appartenenti al gruppo omogeneo G3, G5, G6 e G7.

Il quantitativo massimo giornaliero che può essere lavorato dall'impianto di inertizzazione è pari a 120 ton/giorno.

C3.3 Sostituzione codici EER e variazioni delle miscele

Sostituzione EER

L'impresa richiede l'introduzione di 14 nuovi rifiuti contraddistinti dai seguenti codici EER:

- 01 03 10* - Fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina contenenti sostanze pericolose, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07;
- 04 02 17 - Tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16;
- 07 04 01* - Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri;
- 07 04 03* - Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri;
- 07 04 04* - Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri;
- 07 04 07* - Fondi e residui di reazione, alogenati;
- 07 04 08* - Altri fondi e residui di reazione;
- 07 04 09* - Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati;
- 07 04 10* - Altri residui di filtrazione ed assorbenti esauriti;
- 07 04 13* - Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose;
- 07 04 99 - Rifiuti non specificati altrimenti;
- 10 01 09* - Acido solforico;
- 16 03 07* - Mercurio metallico;
- 19 03 08* - Mercurio parzialmente stabilizzato.

I rifiuti sopra detti saranno sottoposti alle operazioni di cui all'Allegato A della presente AIA, che è stato rivisto ed ampliato includendo, per ciascun rifiuto identificato da un codice EER, anche i gruppi omogenei di appartenenza.

Contestualmente a quanto sopra, l'Azienda rinuncia ai 19 seguenti codici di rifiuti attualmente autorizzati:

- 02 01 99- rifiuti non altrimenti specificati;
- 02 02 99- rifiuti non altrimenti specificati;
- 02 04 99- rifiuti non altrimenti specificati;
- 02 05 99- rifiuti non specificati altrimenti;
- 02 06 99- rifiuti non specificati altrimenti;
- 02 07 99- rifiuti non specificati altrimenti;
- 04 01 99- rifiuti non specificati altrimenti;
- 06 01 99- rifiuti non specificati altrimenti;
- 06 04 99- rifiuti non specificati altrimenti;
- 06 08 99- rifiuti non specificati altrimenti;
- 06 10 99- rifiuti non specificati altrimenti;
- 10 02 99- rifiuti non specificati altrimenti;
- 10 04 99- rifiuti non specificati altrimenti;
- 10 06 99- rifiuti non specificati altrimenti;
- 10 09 99- rifiuti non specificati altrimenti;
- 10 10 99- rifiuti non specificati altrimenti;
- 10 12 99- rifiuti non specificati altrimenti;
- 11 02 99- rifiuti non specificati altrimenti;
- 19 05 99- rifiuti non specificati altrimenti.

Variazioni miscele autorizzate

La ditta TRS richiede modifiche sulle miscele autorizzate e l'introduzione di nuovi codici EER. Il rifiuto destinato ad attività di miscelazione /raggruppamento, nel rispetto delle tabelle di cui all'allegato B (tabelle miscele/raggruppamenti), viene preventivamente valutato dal punto di vista documentale mediante verifica della scheda di omologa, analisi chimica di classificazione e/o eventuale scheda di sicurezza. Inoltre vengono fatte ulteriori valutazioni preliminari della miscela.

Valutazioni preliminari miscela

La valutazione del rifiuto viene eseguita durante la fase preventiva di omologa considerando il ciclo produttivo di origine del rifiuto, la provenienza, il suo profilo chimico-fisico (analisi chimica di caratterizzazione e/o scheda di sicurezza) e sulla base di campioni rappresentativi forniti dal produttore, sui quali vengono eseguiti dei test preliminari per verificarne l'eventuale reattività (verifica comportamento in ambiente acido e alcalino, verifica presenza di ossidanti, reattività con acqua), la possibilità di miscelazione con altri rifiuti compatibili e l'individuazione degli impianti di smaltimento/recupero a cui inviare il rifiuto. Sulla base degli esiti riscontrati nella fase preliminare di omologa viene stabilito se il rifiuto può essere gestito in impianto e in caso positivo viene definita la linea di lavorazione/gestione e la quotazione al produttore, in caso negativo il rifiuto non viene omologato e pertanto non viene offerto.

Al conferimento del rifiuto viene effettuata una ulteriore fase di controllo per verificare se il rifiuto è conforme all'omologa, altrimenti viene respinto. Se il rifiuto è soggetto all'attività di miscelazione/raggruppamento, prima di effettuare la lavorazione, viene sottoposto al test di controllo previsto per la relativa tabella di riferimento dell'allegato B, secondo le indicazioni già riportate nelle note tecniche dell'allegato stesso.

Quando sul singolo rifiuto le prove previste non hanno evidenziato criticità si procede in laboratorio alla realizzazione di una miscela pilota, generata in quantità proporzionale con i rifiuti costituenti la miscela, finalizzata alla valutazione della stabilità chimico-fisica della medesima. Le aliquote della miscela pilota sono generalmente costituite considerando un rapporto tra miscela pilota e miscela su scala reale pari a 1 kg a 1000 kg o 1 litro a 1000 litri.

Durante l'esecuzione delle prove di miscelazione su scala pilota, qualsiasi reazione che possa generare fenomeni di endotermia, esotermia, sviluppo di schiume, vapori, gas ed effervescenze, che possano evidenziare una problematica nella cinetica della miscelazione, determinerà una valutazione negativa con relativo diniego da parte del laboratorio per l'effettuazione della miscela su scala reale. Al termine della preparazione della miscela pilota se non si sono verificate le situazioni anomali, si procede ad effettuare il test di controllo previsto per la relativa tabella di riferimento dell'allegato B, secondo le indicazioni già riportate nelle note tecniche dell'allegato stesso. Se le prove hanno esito positivo la miscelazione viene autorizzata, altrimenti viene valutata una nuova miscela pilota con altre partite di rifiuti.

Data l'eterogeneità dei codici EER gestiti, non è possibile individuare un'unica procedura operativa finalizzata alla verifica di compatibilità dei rifiuti che andranno a comporre la miscela che risulti valida per tutte le tabelle proposte, pertanto, come riassunto nella tabella test miscele di cui all'Allegato E alla presente AIA, si procede tramite:

- Test 1 - Rifiuti valutati "ictu oculi" - Tabelle 5, 6, 7, 8, 9, 10, 16, 17, 18: si tratta di rifiuti la cui identificazione avviene istantaneamente tramite esame visivo;
- Test 2 - Rifiuti Liquidi da Trattamento - Tabelle 11a, 11b, 11c, 14, 15: per verificare la compatibilità dei reflui che verranno miscelati, il laboratorio interno esegue i seguenti test:
 - a) sul singolo refluo vengono determinati, pH, conducibilità, comportamento in ambiente acido e/o basico e presenza di ossidanti;
 - b) se sul singolo refluo le prove, precedentemente esplicitate, non hanno evidenziato criticità, allora si procede in laboratorio, alla realizzazione di una "miscela pilota" generata in quantità proporzionali, con i reflui che costituiranno la miscela finale destinata ad impianti di depurazione/trattamento.

La finalità di generare la "miscela pilota" è quella valutare la compatibilità dei rifiuti da miscelare per poter escludere fenomeni di reattività, esotermie, endotermie, generazione di gas, aumento di pressione, sviluppo di odori, fenomeni di addensamento della miscela o formazione di fango.

L'esito delle prove eseguite è annotato sul registro di laboratorio.

- Test 3 - Rifiuti Liquidi da Incenerimento/Recupero - Tabella 12 A e 12 B, 14: per verificare la compatibilità dei reflui che verranno miscelati, il laboratorio interno esegue i seguenti test:
 - a) sul singolo refluo vengono determinati, pH, percentuale di acqua, punto di infiammabilità, comportamento in ambiente acido/basico e presenza di ossidanti. Se dalla descrizione del

ciclo produttivo del rifiuto fornita dal cliente si evince la possibile presenza di alogeni e/o zolfo, allora si procederà ricercando i medesimi;

- b) se la percentuale di acqua risulta essere inferiore al 20% allora si prosegue determinando il potere calorifico del refluo per valutare se il rifiuto potrà essere il costituente di una miscela solventata ad "alto potere" da destinare a termovalorizzazione o distillazione per il recupero e la rettifica delle frazioni solventate; diversamente verrà utilizzato per costituire miscele a "basso potere" destinate a termodistruzione;
- c) se sul singolo refluo le prove, precedentemente descritte, non hanno evidenziato criticità, allora si procede in laboratorio alla realizzazione di una "miscela pilota" generata in quantità proporzionali, con i reflui che costituiranno la miscela, finalizzata alla valutazione della stabilità chimico/fisica della stessa.

L'esito delle prove eseguite è annotato sul registro di laboratorio.

- Test 4 - Rifiuti Solidi da Trattamento/Recupero – Tabella 1A, 1B, 1C, 2, 3, 4: per verificare la compatibilità dei rifiuti che verranno miscelati in laboratorio interno esegue le seguenti verifiche:
 - a) sul singolo rifiuto vengono determinati, pH, peso specifico, comportamento in ambiente acido/alcalino, presenza di ossidanti e reattività con acqua;
 - b) se sul singolo rifiuto le prove precedentemente descritte non hanno evidenziato criticità, allora si procede in laboratorio alla realizzazione di una "miscela pilota" generata in quantità proporzionali, con i rifiuti costituenti la miscela, finalizzata alla valutazione della stabilità chimico/fisica della medesima.

L'esito delle prove eseguite è annotato sul registro di laboratorio.

- Test 5 - Rifiuti Solidi da Incenerimento/Recupero – Tabella 13A - 13B - 13C: per verificare la compatibilità dei rifiuti che verranno miscelati, il laboratorio interno esegue le seguenti verifiche:
 - a) sul singolo rifiuto vengono determinati, pH, peso specifico, comportamento in ambiente acido/alcalino, presenza di ossidanti, reattività con acqua e punto d'inflammabilità (discriminante di accesso per impianti che gestiscono materiali infiammabili);
 - b) se sul singolo rifiuto le prove precedentemente descritte non hanno evidenziato criticità, allora si procede in laboratorio alla realizzazione di una "miscela pilota" generata in quantità proporzionali, con i rifiuti costituenti la miscela, finalizzata alla valutazione della stabilità chimico/fisica della medesima; inoltre sulla miscela finale viene nuovamente verificato il flash point e il potere calorifico per valutare la congruità del rifiuto con le specifiche tecniche dell'impianto di destino.

L'esito delle prove eseguite è annotato sul registro di laboratorio.

Sono esclusi dalle verifiche di compatibilità i codici EER riguardanti le tabelle n. 19 e n. 20 in quanto oggetto solo di attività di raggruppamento.

Aumento del quantitativo di rifiuti in stoccaggio

A layout terminato, la ditta richiede una revisione dei quantitativi di stoccaggio istantaneo, senza modificare il quantitativo annuo di trattamento pari a 160.000 ton.

Il quantitativo richiesto è pari a 6.438 mc rispetto ai 2.438 mc attualmente autorizzati. Ipotizzando un peso medio di circa 1 ton/mc, il quantitativo massimo stoccato corrisponderà a 6.438 ton.

Rifiuti, codici EER e operazioni svolte

Al fine di sintetizzare al meglio le attività previste sui rifiuti, si riporta uno schema, all'interno del quale, per ciascun gruppo omogeneo individuato, si identificano le aree in cui saranno stoccati e trattati i rifiuti, le lavorazioni e le operazioni richieste ai sensi degli allegati B e C della parte quarta del D.lgs 152/06:

In merito alle suddette operazioni, si specifica per ciascuna operazione quali attività vengono ricomprese:

- R13: messa in riserva dei rifiuti funzionale al successivo recupero degli stessi, che potrà avvenire nell'impianto TRS o in altri centri autorizzati (codice lavorazione Y1 per i solidi, K1, K2, per i liquidi);

- R12: comprende le operazioni preliminari al recupero, ovvero i pretrattamenti, nel caso dell'impianto TRS il codice R12 indica le attività di:
 - a) cernita e separazione (codice lavorazione Y2);
 - b) adeguamento volumetrico (codice lavorazione Y3);
 - c) sconfezionamento/riconfezionamento dei rifiuti solidi (codice lavorazione Y4);
 - d) raggruppamento o miscelazione (codice lavorazione W1);
 - e) sconfezionamento/riconfezionamento dei rifiuti liquidi mediante aspirazione/travaso (codici lavorazione X1 e X2);
 - f) demolizione (codice lavorazione H1);
 - g) triturazione (codice lavorazione H2);
- R4: riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici. Il recupero può comprendere operazioni di cernita preliminare (Y2), compattazione (Y3), demolizione (H1), nel caso di fusti la lavorazione prevede anche il lavaggio, mentre per i contenitori metallici degli estintori il processo prevede il preventivo svuotamento;
- R3: recupero delle sostanze organiche, ovvero nello specifico la ditta TRS intende effettuare il recupero dei bancali usati e delle cisternette usate mediante bonifica e lavaggio;
- D15: deposito preliminare dei rifiuti funzionale al successivo smaltimento (codici lavorazione Y1, K1, K2,);
- D13: raggruppamento preliminare, che comprende anche le operazioni di:
 - a) cernita e separazione (codice lavorazione Y2);
 - b) adeguamento volumetrico (codice lavorazione Y3);
 - c) sconfezionamento/riconfezionamento dei rifiuti liquidi mediante aspirazione/travaso (codici lavorazione X1 e X2);
 - d) sconfezionamento/riconfezionamento dei rifiuti solidi (codice lavorazione Y4);
 - e) demolizione (codice lavorazione H1);
 - f) triturazione (codice lavorazione H2);
 - g) raggruppamento o miscelazione (codice lavorazione W1);
 - h) addensamento miscele destinate a smaltimento (codice lavorazione W2);
- D9: trattamento chimico-fisico di rifiuti destinati allo smaltimento, che nel caso dell'impianto TRS riguarda l'attività di:
 - a) inertizzazione con leganti idraulici dei rifiuti destinati alla discarica (codice lavorazione N2).

Per la codifica delle operazioni svolte sui diversi rifiuti e gruppi omogenei si riporta di seguito la tabella descrittiva delle singole lavorazioni.

Codice	Lavorazione	Descrizione
Y1	STOCCAGGIO	Deposito dei rifiuti nelle varie aree dell'impianto. I rifiuti confezionati in colli vengono posizionati sulle scaffalature e/o a terra. I rifiuti sfusi solidi raccolti in cassone possono essere scaricati in baia o il cassone può essere allocato nella specifica area in impianto.
Y2	CERNITA	Un rifiuto composto da singole tipologie miscelate tra di loro viene diviso, manualmente o con l'impiego di attrezzature, in tali singole frazioni ai fini di favorirne il recupero o consentirne l'avvio alla corretta forma di smaltimento.
Y3	COMPATTAZIONE	Il rifiuto è ridotto volumetricamente mediante compattazione eseguita con apposita pressa e/o cassone compattatore.

Y4	SCONFEZIONAMENTO - RICONFEZIONAMENTO	L'attività prevede la risistemazione o sostituzione di imballaggi o perchè danneggiati o poiché occorre conformarsi alle specifiche di conferimento degli impianti di destinazione. Rifiuti costituiti da reagenti: i diversi flaconi vengono separati a mano e messi in appositi fustini. Rifiuti costituiti da lana di roccia: il materiale viene posizionato con caricatore a benne a valve in big bags. Eternit: i pacchi rotti e/o danneggiati vengono riconfezionati con nuovo film da imballaggio.
W1	RAGGRUPPAMENTO - MISCELAZIONE	L'operazione consiste nel raggruppamento o nella miscelazione dei rifiuti nel rispetto delle miscele Autorizzate in AIA. La miscelazione dei rifiuti solidi avviene in baia con l'impiego di caricatore a benne a valve. La miscelazione dei liquidi può essere eseguita: - direttamente in serbatoio; - in fase di aspirazione di cisternette tra di loro compatibili eseguita con impianto travasi dell'edificio C (Sala travasi e area C18) o eseguita con autospurgo/autocisterna; Per alcune miscele è necessario il preventivo controllo e la preventiva autorizzazione del laboratorio.
W2	ADDENSAMENTO MISCELE	L'operazione consiste nell'aggiunta di frazioni granulari organiche (quali segatura, midollo/fibra di cocco, ecc.) o inorganiche (argilla, cemento, polveri estinguenti prelevate dagli estintori, ecc) al solo fine di regolare il tenore di umidità nella miscela e consentire una migliore movimentazione ai fini del trasporto. L'addensamento viene effettuato nelle baie, mediante rivoltamento con benna escavatrice.
H1	DEMOLIZIONE	L'attività si riferisce a quei trattamenti effettuati su materiali voluminosi o di grossa pezzatura per ridurne la grandezza. Per effettuarli possono essere utilizzate attrezzature specifiche quali pinze demolitrici o trince montate agli escavatori, seghetti, seghe circolari, ecc. A titolo di esempio è possibile citare: <ul style="list-style-type: none"> • la riduzione volumetrica di materiali cementizi di grossa pezzatura (frantumazione con pinza, ecc); • la riduzione volumetrica di rifiuti metallici di grandi dimensioni (taglio dei tubi con trancia, ecc) Anche la dismissione delle cisternette-rifiuto viene denominata "demolizione" in quanto occorre separare la base in legno e la parte plastica dalla struttura metallica, la quale viene tagliata mediante gli attrezzi sopra citati.
H2	TRITURAZIONE	Il rifiuto è ridotto volumetricamente mediante l'impiego di trituratore. Il materiale derivante dalla lavorazione è raccolto in apposito cassonetto. Il cassonetto è prelevato con carrello elevatore e ribaltato in baia e/o cassone scarrabile.
N2	INERTIZZAZIONE	L'operazione consiste nell'aggiunta di leganti idraulici inorganici operata all'interno delle baie B6-B7 e nelle vasche V1-V2 mediante un impianto mobile costituito da una tramoggia e una coclea.
K1	SCARICO IN SERBATOIO	Scarico dei rifiuti liquidi raccolti e/o conferiti con autospurgo/autocisterna nei parchi serbatoi. I rifiuti sono scaricati in apposita vasca di filtrazione e inviati al serbatoio di stoccaggio con apposita pompa per il parco serbatoi sud (esistente) oppure scaricati mediante l'idonea impiantistica del nuovo parco serbatoi.
K2	SCARICO IN CISTERNETTE/FUSTI	Scarico dei rifiuti liquidi raccolti e/o conferiti con autospurgo/autocisterna in cisternette/fusti; l'operazione viene svolta nella sala travasi. Al termine dello scarico le cisternette/fusti vengono depositati nelle specifiche aree dell'impianto con l'impiego di carrelli elevatori.
X1	ASPIRAZIONE	L'aspirazione dei rifiuti liquidi conferiti in colli (cisternette, fusti, fustini, altri contenitori per liquidi) è svolta nella sala travasi (edificio C) con la relativa impiantistica. L'attività consente di aspirare il liquido dal contenitore iniziale per inviarlo in altro contenitore idoneo, al parco serbatoi oppure al carico su autobotte.

X2	ASPIRAZIONE A PIU' FASI	L'attività può essere svolta secondo due modalità: - rifiuto costituito da due liquidi stratificati: aspirazione delle due fasi separatamente eseguita con impiantistica dedicata in sala travasi; - rifiuto costituito da liquido e da fondame: aspirazione del liquido all'interno della sala travasi; ribaltamento in baia mediante carrello elevatore del fondo residuo; demolizione e/o recupero mediante impianto di lavaggio della cisternetta e/o del fusto
----	-------------------------	---

C3.4 Revisione e implementazione del sistema di emissioni

C3.4.1 Scarichi idrici

Relativamente alla rete scarichi idrici dell'impianto sono previste delle modifiche dovute al nuovo assetto impiantistico.

Rimarrà invariata la destinazione degli scarichi, ovvero in Corpo Idrico Superficiale denominato Canale Rovere Varano, verrà eliminato uno scarico (SC3, derivante dai vecchi spogliatoi), cambieranno le linee e le superfici collettate ai vari scarichi ed inoltre sarà prevista la realizzazione di una vasca di laminazione per le acque provenienti dalle coperture di tutti gli edifici industriali (B, C, tensostruttura e tettoie varie).

Si prevede di implementare lo scarico SC1 passando da una potenzialità di 25 AE ad una di 50 AE.

Nello specifico, allo stato di progetto sarà presente la seguente configurazione:

SC1: scarico di tipo prevalentemente domestico per i reflui provenienti da:

- acque dei bagni della palazzina uffici e del nuovo modulo spogliatoio, sottoposte a trattamento mediante un impianto a fanghi attivi dimensionato per 50 A.E.;
- acque delle coperture della palazzina uffici;
- acque del parcheggio dipendenti e strada di accesso previo passaggio in un disoleatore;
- acque di copertura del locale antincendio di fianco alla palazzina uffici;

SC2: scarico delle acque meteoriche delle coperture di:

- a) edificio B;
- b) edificio C;
- c) tensostruttura;
- d) tettoie di pertinenza;
- e) scaffalature coperte;

le quali verranno raccolte in tre linee che conducono a pozzetti di scarico parziale denominato SC2/a, SC2/b e SC2/c i quali conducono le acque raccolte in un vaso di laminazione e quindi nel corpo idrico superficiale;

SC3: (ex SC4) scarico delle acque meteoriche provenienti da:

- a) acque delle coperture della cabina elettrica, della tettoia carburante e dei box laboratorio e spogliatoio posti di fianco alla palazzina uffici;
- b) acque di prima pioggia delle aree scoperte di piazzali e vie interne di transito, sottoposte preliminarmente a trattamento mediante dissabbiatura in un sistema di vasche di volumetria totale pari a 75 mc.

La volumetria dell'accumulo di prima pioggia resta invariata rispetto alla situazione già autorizzata.

Verrà inserito un sistema intermedio di filtrazione a sacco, in grado di abbattere ulteriormente il contenuto di solidi sospesi, evitando il possibile intasamento dei filtri a sabbia e carbone posti a valle del disoleatore.

Il nuovo sistema di filtrazione a sacco lavorerà in pressione, azionato mediante pompe collocate all'interno delle prime due vasche di sedimentazione.

Il refluo filtrato verrà rilanciato all'interno del disoleatore, da dove proseguirà secondo lo schema attuale.

L'area di lavaggio mezzi sarà dotata di una canalina grigliata centrale per la raccolta delle acque che verranno gestite come reflui e fatte confluire in una vasca interrata di raccolta da 10 mc che verrà svuotata periodicamente.

Lo schema della nuova rete acque è rappresentato in Tavola 5 dell'istanza di PAUR.

C3.4.2 Emissioni in atmosfera

Con il nuovo layout dell'impianto è prevista la messa in esercizio di due nuovi punti di emissione, denominati E21, a servizio dell'Edificio B ed E22, a servizio dell'Edificio C, del nuovo Parco Serbatoi e dell'area di Lavaggio Contenitori.

Le aree di trattamento che prevedono la movimentazione di liquidi potranno dare origine a flussi di aeriformi contenenti Composti Organici Volatili (COV) e Composti Inorganici Volatili (CIV), ad esempio Ammoniaca o vapori acidi/basici. Le operazioni che comportano triturazione, movimentazione di solidi e sconfezionamento/riconfezionamento, potranno produrre emissione di polveri.

Per le diverse campagne di trattamento dei rifiuti e per gli inquinanti da trattare sarà garantita la captazione alle varie sorgenti.

Emissioni provenienti da Edificio "B" – E21

Il progetto prevede l'edificazione di una nuova costruzione, denominata edificio B, per il quale è prevista la predisposizione di un sistema di aspirazioni localizzate per diverse aree, presidiate da diversi sistemi di trattamento, e che faranno confluire le emissioni nel punto E21.

L'edificio B sarà allestito, nella parte prospiciente l'ingresso dell'impianto, con una zona di baie e vasche, destinate tutte ai rifiuti in forma sfusa. A chiusura di tutta quest'area saranno installati dei portoni a saracinesca. Le baie B11, B12 e B13 e le vasche V1, V2, V3, V4, V5 saranno presidiate da un sistema di aspirazione perimetrale, per una portata di 60000 m³/h destinato ad arie esauste potenzialmente contenenti composti inorganici e organici volatili e polveri, che potrà essere interamente trattata da due scrubber in parallelo e da filtri a carbone attivo. L'intera linea è posta in depressione per mezzo di un ventilatore centrifugo posizionato a valle degli scrubber e a monte dei carboni attivi.

Al centro dell'area baie/vasche sarà installato un gruppo industriale di triturazione e separazione, destinato alla riduzione volumetrica e separazione dei rifiuti pericolosi sfusi, per il successivo stoccaggio nelle baie/vasche. Il trituratore sarà presidiato da una cappa dedicata, in grado di captare una portata di 8000 m³/h, la linea di trattamento prevede un filtro a maniche dimensionato per l'intera portata e la possibilità di inviare il flusso verso i presidi a valle, costituiti da due scrubber in parallelo (denominati Scrubber 1 e 2) e da due filtri a carboni attivi in parallelo (denominati Filtro carboni 1 e 2), utilizzati anche per il trattamento dei flussi provenienti dalle baie/vasche.

Emissioni provenienti da Edificio "C", Nuovo Parco Serbatoi e Lavaggio Contenitori – E22

Anche per il nuovo edificio denominato "C" destinato allo stoccaggio e alla lavorazione di rifiuti liquidi e reagenti e per il nuovo parco serbatoi, è stato previsto un sistema di aspirazione dedicato, come di seguito descritto.

Dalla sala travaso liquidi e dalla sala di stoccaggio liquidi (Area C18) saranno generate due portate di aeriforme per mezzo di due ventilatori centrifughi con portata pari a 9300 m³/h cad che invieranno il flusso di aria verso il presidio di trattamento costituito da un filtro a carboni attivi (denominato Filtro carboni 3), utilizzato in comune per tutte le emissioni descritte al presente paragrafo.

Dal Locale Tecnico Sala Pompe e dall'area pompe a servizio del parco serbatoi saranno generati due ulteriori flussi con portata rispettivamente pari a 3200 m³/h e 1600 m³/h. Il sistema di aspirazione in questi due locali ha una finalità di sicurezza per evitare la formazione di una potenziale atmosfera esplosiva.

Nella sala travaso liquidi, nella sala di stoccaggio liquidi (Area C18), nel Locale Tecnico Sala Pompe e nell'area pompe a servizio del parco serbatoi sono previsti, oltre che i sistemi di aspirazione, anche i sistemi di mandata dell'aria necessari ad assicurare una adeguata ventilazione e ricambio di aria.

Due flussi di minore importanza sono generati dagli sfiati dei serbatoi dei liquidi infiammabili, (200 m³/h) e dal lavaggio dei contenitori in fusti e cisternette (rispettivamente 800 m³/h e 200 m³/h). La portata complessiva di 1000 m³/h è inviata al trattamento per mezzo del filtro a carboni attivi (Filtro carboni 3).

Il locale di riconfezionamento reagenti può occasionalmente dare origine a portate contenenti una piccola percentuale di polveri: per questo motivo la portata di 3600 m³/h generata dal ventilatore dedicato, prima di essere inviata al Filtro carboni 3, sarà depolverata da un filtro a celle sacrificali.

Si riporta di seguito una breve descrizione delle possibili direzioni che possono seguire le linee di trattamento arie, che convogliano all'emissione E22:

- sala pompe e locale tecnico, vengono portati direttamente a E22 senza trattamento;
- sala travasi e C18, se privi di inquinanti, vanno in E22 senza trattamento;
- sala travasi e C18, se presentano CIV o COV, possono essere deviati a filtro a carboni 3, E22;
- sfiati dei serbatoi/lavaggi fusti e cisternette: filtro a carboni 3, E22;
- per riconfezionamento reagenti: filtro a celle sacrificali, filtro a carboni 3, E22.

L'impianto per lavaggio fusti (da 25 a 200 l), posizionato sotto tettoia nelle vicinanze del capannone C, ha il tetto del cabinato predisposto per il collegamento al sistema di aspirazione e trattamento, che convoglierà l'aria aspirata al filtro a carboni C3 e quindi nel punto emissivo E22. La portata prevista sarà pari a 800 mc/h.

Impianti di trattamento delle emissioni

- Scrubber orizzontali (Scrubber 1 e 2): ciascuno scrubber in progetto, a presidio delle aspirazioni provenienti dall'intera area Edificio B, è ad elevata efficienza di filtrazione, dimensionato per una portata di gas da trattare di 34.000 m³/h, con una velocità di passaggio del gas nello scrubber di 1,4 m/sec. All'interno dello scrubber i flussi aria e acqua hanno direzioni ortogonali tra loro. Il flusso di aria corre orizzontalmente e il flusso di acqua verticalmente. Ciascun scrubber sarà provvisto di una pompa centrifuga per il ricircolo e la distribuzione dell'acqua allo scrubber. Il sistema di reintegro dell'acqua di lavaggio attingerà dalla rete idrica collegata ai pozzi in concessione alla Ditta TRS. Lo spurgo continuo sarà invece collegato con la cisterna di accumulo posizionata al di sopra della zona C17 e le acque raccolte potranno essere riutilizzate all'interno del ciclo produttivo o smaltite come rifiuto. Per la deumidificazione del flusso d'acqua in uscita dalla torre di lavaggio è stato previsto un separatore di gocce ad elevata efficienza.
- Filtri a carbone attivo (Filtro carbone 1 e 2): sono dimensionati per una portata d'aria da trattare massima di 34.000 m³/h, aventi forma parallelepipedica e costruiti in lamiera di acciaio zincato e acciaio al carbonio. Ogni filtro sarà composto da un corpo filtrante costruito in acciaio zincato e/o acciaio al carbonio opportunamente rinforzato.
- Filtro a carbone attivo (Filtro carbone 3): dimensionato per una portata d'aria da trattare massima di 19.000 m³/h, aventi forma parallelepipedica e costruiti in lamiera di acciaio zincato e acciaio al carbonio.
- Filtro a maniche autopulenti (Filtro a maniche 1): a presidio del trituratore, dimensionato per una portata d'aria da trattare massima di 8000 m³/h, costituito da n. 108 maniche filtranti, dotato di centralina elettronica completa di economizzatore per il controllo della pulizia delle maniche e di un pressostato differenziale atto a misurare il Delta P tra l'ingresso e l'uscita del filtro (funzione di economizzatore).
- Depolveratore a celle sacrificali di tipo monoblocco: a presidio dell'aspirazione proveniente dal locale di riconfezionamento reagenti, è una unità al cui interno sono presenti diversi setti filtranti a grado di efficienza progressiva (n°2 celle filtranti a maglia metallica, n°2 celle filtranti in feltro sintetico, n°2

celle filtranti a tasche rigide), dotato di n°3 pressostati per segnalazione "intasamento setto filtrante" installati a cavallo di ciascuno step di filtrazione.

Le rese di abbattimento degli impianti a servizio delle emissioni E21 ed E22 dichiarate dal progettista sono stimate in circa il 90%.

L'assetto emissivo futuro è riportato nel seguente quadro riassuntivo.

Punto di emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Durata della emissione (h/d)	Temperat. (°C)	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione (mg/Nmc)	Altezza di emissione dal suolo (m)	Area sezione emissione (m ²)	Tipo di impianto di abbattimento
E1...E7	Sfiati serbatoi oli			Amb.	TVOC			0,0050	Carboni attivi
E8...E14 E17 - E18	Sfiati serbatoi rifiuti liquidi			Amb.	TVOC			0,0050	Carboni attivi
E16	Laboratorio interno (cappa aspirante n.1)	525*	8	Amb.			4	0,0310	Carboni attivi.
E19	Laboratorio interno (cappa aspirante n.2)	486*	8	Amb.			4	0,0490	Carboni attivi
E20	ICP Ottico (strumento del laboratorio interno)	443*	8	Amb.			4	0,0120	//
E21	Trituratore, baie B11, B12, B13, vasche V1, V2, V3, V4 e V5	65000	15	Amb.	Polveri	5	13	0,785	Filtro a maniche, scrubber 1-2 filtri a carboni attivi 1-2
					TVOC	20			
					HCl	5			
					HNO ₃	5			
					H ₂ SO ₄	5			
					HF	5			
					H ₃ PO ₄	5			
NH ₃	5								
E22	Sala travasi, C18 e locali tecnici, sfiati serbatoi, lavaggio fusti/cisternette riconfezionam. reagenti	27000	13	Amb.	Polveri	5	13	0,450	Filtro a celle sacrificali, filtro a carboni attivi 3
					TVOC	20			
					HCl	5			
					HNO ₃	5			
					H ₂ SO ₄	5			
					HF	5			
					H ₃ PO ₄	5			
NH ₃	5								

*: il dato indicato è relativo al valore rilevato con prova strumentale svolta nel giugno 2019.

Emissioni diffuse

Con la realizzazione del nuovo progetto, le tipologie di rifiuti che presentano maggiori problematiche olfattive saranno gestite all'interno dell'edificio B, che è dotato di aspirazione e trattamento delle arie esauste, mentre le operazioni di travaso, eseguite nella Sala Travasi, sono aspirate e convogliate al sistema di trattamento costituito dal Filtro a Carboni 3.

In particolare, si precisa che:

- a - L'attività di separazione delle diverse frazioni dei rifiuti (aspirazioni a più fasi) sono eseguite nelle seguenti aree dotate e presidiate con impianto di aspirazione e filtrazione dell'aria (E21 ed E22):
- sala travasi dell'edificio C, gestione della parte liquida del rifiuto (aspirata, trattata e convogliata ad E22);

- nelle baie/setti dell'edificio B, gestione della parte fangosa (aspirata, trattata e convogliata ad E21);
- con il trituratore dell'edificio B, gestione della parte solida e dell'eventuale contenitore non recuperabile (aspirato, trattato e convogliato ad E21);
- con l'impianto di lavaggio per il recupero e/o riutilizzo del contenitore (aspirata, trattata e convogliata ad E22).

b - La miscelazione e lo stoccaggio dei rifiuti liquidi da destinare ad impianti di depurazione/trattamento potranno essere gestiti attraverso la nuova impiantistica, ovvero Sala travasi/Nuovo Parco Serbatoi oppure mediante il parco serbatoi esistente, in base anche alla modalità con la quale giungono in impianto i rifiuti liquidi, ovvero:

1. nella sala travasi dell'edificio C, nella quale può avvenire la gestione dei rifiuti confezionati in colli che possono da lì essere inviati al parco serbatoi, al carico diretto su automezzo o al travaso in contenitori di volumetrie differenti;
2. mediante operazioni di carico/scarico di autobotti attraverso il nuovo parco serbatoi;
3. mediante carico/scarico di autobotti nel parco serbatoi mobili esistenti.

Per i punti 1 e 2 le emissioni sono collegate all'impianto di aspirazione e filtrazione dell'aria (emissione E22), mentre nel terzo caso i serbatoi sono dotati di filtro a carbone attivo direttamente sugli sfiati (emissioni E8-E14 ed E17-E18 già autorizzate).

c - La gestione di rifiuti a forte matrice organica liquida è eseguita in sala travasi o nel nuovo parco serbatoi in quanto dotato di sistema di carico/scarico a circuito chiuso e presidiato con impianto di aspirazione e filtrazione dell'aria (Emissione E22) mentre quelli solidi sono gestiti nelle baie/vasche dell'edificio B dotato di impianto di aspirazione e filtrazione dell'aria (Emissione E21);

d - Il recupero della polvere estinguente dagli estintori avviene a circuito chiuso; quindi, non vi sono emissioni in atmosfera, né diffuse né convogliate. La polvere estratta dall'estintore, stoccata nel contenitore intermedio, finisce nel big-bag di raccolta senza dispersione di polvere nell'ambiente in quanto il big-bags è sigillato alla valvola di scarico. Il filtro che viene installato serve unicamente a protezione dell'aspiratore;

e - L'attività di additivazione avviene mediante l'aggiunta manuale delle sostanze addensanti e l'omogeneizzazione con benna. Si tratta di un'attività non continua, che potrà eventualmente generare delle emissioni diffuse durante la prima fase di miscelazione tra rifiuto e sostanza addensante. Tali emissioni saranno oggetto di aspirazione, se svolte all'interno delle baie e vasche dell'edificio B;

f - Gli impianti di lavaggio saranno entrambi in aspirazione. Per l'impianto di lavaggio fusti sarà previsto un collegamento diretto con un canale di aspirazione. Per l'impianto delle cisternette sarà realizzata invece una cabina di contenimento dell'apparecchio, che sarà dotata anch'essa di punto in alto di aspirazione. Entrambi sono collegati all' E22 previo passaggio nel filtro a carboni.

C3.4.3 Emissioni di Rumore

Per quanto riguarda il nuovo layout è stata condotta una nuova Valutazione Previsionale di Impatto Acustico che tiene conto delle sorgenti di rumore aggiuntive, rappresentate da:

- Edificio B:
 1. trituratore Forrec;
 2. trituratore Ecotec
 3. sistema inertizzazione scarrabile Sebe impianti modello IMS 21013
 4. sistemi di trattamento arie, costituiti da 2 scrubber, due filtri a carbone e un filtro a maniche;
- Edificio C e Tettoia Sud:
 1. Sistema di travaso (pompe);
 2. Filtro a carboni;

3. Pressa-fusti;
4. Sistema lavaggio fusti e cisternette

Sono inoltre previsti 5 nuovi carrelli elevatori, un nuovo ragno meccanico e un escavatore.

La valutazione, eseguita mediante rilievi strumentali condotti in prossimità dei recettori e modellazione previsionale, ha portato alla conclusione che la componente principale del rumore nell'area è dovuto al traffico veicolare, il quale ha una forte ripercussione sui valori misurati al perimetro dato che l'impianto si affaccia sulla provinciale.

Tuttavia l'Azienda, rispetto alle modifiche apportate, rispetterà i valori limiti d'immissione previsti dalla normativa vigente in materia.

Ciononostante, a valle dell'autorizzazione alle modifiche in progetto, l'Azienda condurrà un'indagine fonometrica in ambiente esterno al fine di valutare l'effettivo rispetto dei limiti di legge.

C3.5 Revisione consumi

C3.5.1 Consumi energetici

Si prevede un incremento del fabbisogno energetico, nello specifico elettrico. Il fabbisogno è stato quantificato in circa 554.710 KWh/anno.

C3.5.2 Consumi idrici

Nell'ambito del procedimento di autorizzazione del nuovo progetto, la ditta ha richiesto l'aumento della concessione idrica per entrambi i pozzi già in uso, precisamente:

per il pozzo 1 di passare da 4.000 mc. annui a 7.000 mc;

per il pozzo 2 di passare dagli attuali 800 a 2.000 mc. annui.

C3.6 Protezione del suolo e acque sotterranee

All'interno dell'impianto, le potenziali sorgenti di contaminazione del suolo sono rappresentate dai serbatoi interrati, dai serbatoi e dagli stoccaggi fuori terra, anche per lo stato di progetto. Tutte le superfici delle aree destinate al deposito di rifiuti saranno impermeabilizzate.

L'edificio B, baie e vasche saranno dotate di pozzetti ciechi di raccolta di eventuali percolamenti e colatici, mentre l'area antistante le baie sarà presidiata da una canalina grigliata recapitante in un pozzetto a tenuta da 4 mc. Ulteriori griglie di raccolta confluenti in pozzetti a tenuta saranno realizzate nell'area C10, al di sotto del trituratore e a presidio delle altre aree di stoccaggio e lavorazione.

La pavimentazione all'interno dei capannoni sarà realizzata in cemento; per quanto riguarda i due bunker destinati ai rifiuti infiammabili dell'edificio B (C15 e C17) essi saranno costruiti come bacini di contenimento, in quanto verrà realizzato un dislivello di 25 cm.

Per la pavimentazione delle vasche e baie dell'edificio B verrà utilizzato calcestruzzo di spessore 30 cm, additivato per resistere agli agenti chimici e trattato superficialmente con resina bicomponente; al di sotto della pavimentazione, per proteggere il terreno sottostante, verrà realizzata un'impermeabilizzazione con telo bentonitico.

Tutti i serbatoi fuori terra saranno inseriti in bacino di contenimento a cielo aperto, con muretto perimetrale in calcestruzzo.

Nel mese di novembre 2020 è stata condotta, per conto dell'Azienda, un'indagine ambientale con lo scopo di verificare lo stato qualitativo del suolo, sottosuolo e delle acque di falda sottostanti l'area.

In particolare si è proceduto all'esecuzione di:

n. 9 sondaggi distribuiti uniformemente sull'area ed approfonditi sino alla quota di circa 3.0 m dal piano campagna, con prelievo di 19 campioni di terreno, su ciascuno dei quali sono stati determinati i seguenti parametri: Arsenico, Cadmio, Cobalto, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, Mercurio, Cromo totale, Cromo VI,

idrocarburi pesanti (C>12), idrocarburi leggeri (C<12), IPA, BTEX, Alifatici clorurati non cancerogeni, Alifatici clorurati cancerogeni e Amianto;

n. 1 campione di matrice di riporto medio composito sottoposto al Test di cessione DM 05/02/1998 applicando come limiti quelli della Tabella 2, Parte IV, D.lgs. 152/2006 e perforazione di n.3 piezometri approfonditi sino a -11 metri da piano campagna, di cui uno ubicato sul monte e gli altri ubicati a valle idrogeologico del sito, con prelievo successivo di n. 3 campioni di acqua; su ciascuno dei campioni di acqua prelevati sono stati determinati i seguenti parametri: Antimonio, Arsenico, Berillio, Cadmio, Cobalto, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Tallio, Zinco, Mercurio, Cromo totale, Cromo VI, Fluoruri, Azoto nitrico, Solfati, Idrocarburi totali, Composti organici aromatici e Alifatici clorurati cancerogeni.

I campioni di terreno prelevati sono risultati conformi ai limiti di riferimento rispetto all'attuale destinazione d'uso (D.lgs. 152/06, Allegato 5, Tabella 1, Colonna B "Commerciale e industriale").

Il campione di riporto prelevato è risultato conforme ai limiti di cui alla Tabella 2 Allegato V, Titolo V del D.lgs. 152/2006 "Concentrazione soglia di contaminazione nelle acque sotterranee".

I 3 campioni di acqua di falda prelevati sono risultati conformi ai limiti di cui alla Tabella 2, Allegato V, Titolo V del D.lgs. 152/2006 "Concentrazione soglia di contaminazione nelle acque sotterranee".

Prevenzione incendi

Il progetto di revisione del layout della ditta TRS prevede una forte implementazione dei presidi presenti ma soprattutto l'installazione di nuove linee destinate alle aree più a rischio. Tale progetto è stato sottoposto all'esame del competente Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Piacenza.

C3.7 Cronoprogramma delle fasi realizzative e gestione del periodo transitorio

Per la realizzazione complessiva del progetto sono previsti 3 step funzionali e successivi, ciascuno di durata annuale, in un arco temporale di 3 anni, senza dovere interrompere l'attività dell'installazione nell'area autorizzata.

Al completamento della realizzazione del nuovo layout è inoltre previsto un ulteriore step relativo alla demolizione del fabbricato esistente.

A seguito del rilascio del PAUR, la Ditta TRS provvederà ad assegnare gli incarichi per la progettazione esecutiva edile ed impiantistica finalizzata all'elaborazione del computo metrico complessivo dell'opera, dopodiché sarà eseguita la gara per l'assegnazione dei lavori; la durata di questa fase è stimata in 6/8 mesi. La ditta assegnataria dovrà avviare il cantiere entro massimo 4 mesi dalla sottoscrizione del contratto.

Sulla base delle tempistiche sopra indicate, l'inizio dei lavori è fissato entro 12 mesi dal rilascio dell'autorizzazione PAUR.

Considerate le attuali condizioni del mercato correlate alle difficoltà di approvvigionamento delle materie prime e dei materiali necessari alla realizzazione complessiva dell'opera, alcune delle attività previste nei vari step potranno subire variazioni ed essere anticipati e/o posticipati.

L'obiettivo dell'azienda è quello di concludere la realizzazione del progetto del nuovo layout entro tre anni dalla data di inizio lavori, eventuali proroghe rispetto al cronoprogramma previsto saranno preventivamente comunicate.

Per ognuno degli Step di seguito descritti sono riportate le principali fasi esecutive, all'interno delle quali potranno essere previste ulteriori sottofasi.

Con frequenza semestrale l'azienda si impegna ad inviare ad Arpa di Piacenza e al Comune di Caorso una comunicazione relativa allo stato di avanzamento degli step, precisando eventuali scostamenti temporali e/o variazioni rispetto alla pianificazione preventivata.

PRIMO STEP

Il primo step di durata annuale prevede la realizzazione delle seguenti opere:

Opere di sbancamento, livellamento e preparazione dell'area;

Realizzazione delle fondazioni e dei plinti dei capannoni B e C;

Realizzazione delle vasche interrato e delle baie all'interno dell'Edificio B;

Costruzione e montaggio dei capannoni B e C;
 Installazione nuovo serbatoio antincendio e realizzazione locale tecnico antincendio per pompe antincendio;
 Realizzazione scavi e posa sottoservizi tra cui: linee acque reflue, linee interrato antincendio, linee per cavidotti elettrici, linee distribuzione acqua pozzi ecc.
 Realizzazione linee interrato antincendio per rete idranti ed impianti a diluvio/sprinkler;
 Realizzazione vasche/serbatoi interrati previsti nell'area lavaggio e nell'edificio C (sala travasi, area stoccaggio C18);
 Realizzazione vasca di laminazione.

SECONDO STEP

Il secondo step di durata annuale prevede la realizzazione delle seguenti opere:
 Realizzazione pavimentazione in calcestruzzo all'interno dei capannoni e nel piazzale esterno;
 Realizzazione strutture edili e relativa copertura dell'area pressatura fusti vuoti e settore lavaggio/bonifica fusti e cisternette;
 Realizzazione impianto elettrico;
 Realizzazione impianto di aspirazione e trattamento aria nell'edificio B (emissione E21);
 Realizzazione impiantistica antincendio all'interno dell'edificio B;
 Installazione e collegamento nuovi gruppi antincendio.

TERZO STEP

Il terzo step di durata annuale prevede la realizzazione delle seguenti attività:
 Fornitura, installazione e posa nuovo parco serbatoi;
 Realizzazione impiantistica idraulica ed elettrica a servizio del nuovo parco serbatoi e sala travasi;
 Realizzazione linea di inertizzazione ad azoto a servizio del nuovo parco serbatoi;
 Realizzazione impianto antincendio Edificio C;
 Realizzazione impianto di aspirazione e trattamento aria nell'edificio C (emissione E22)
 Posa e installazione porte e portoni a servizio degli edifici B e C;
 Posizionamento, installazione e collegamento del nuovo trituratore;
 Posizionamento, installazione e collegamento dell'impianto di lavaggio fusti e cisternette;
 Esecuzione dei collaudi strutturali e impiantistici.

QUARTO STEP

Il quarto step prevede la demolizione del fabbricato esistente, che verrà eseguita dopo aver completato la realizzazione del nuovo layout e avviato le attività di gestione rifiuti nei nuovi fabbricati B e C.
 La conclusione del quarto step è prevista entro il 30/06/2027.

La tempistica prevista per la realizzazione del progetto viene di seguito rappresentata graficamente.

CRONOPROGRAMMA	ANNO				
	2023	2024	2025	2026	2027
Step 1					
Step 2					
Step 3					
Step 4					

Le nuove emissioni E21 ed E22 verranno attivate solo dopo avere comunicato, con un preavviso di almeno 15 gg, le relative date di messa in esercizio.

La messa a regime delle emissioni E21 ed E22 sarà effettuata entro 3 mesi dalla data di messa in esercizio.

C4 CONFRONTO CON LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI - BAT conclusions

C4.1 Valutazione e posizionamento BAT

Viene di seguito riportato lo stato di applicabilità delle BAT del Complesso IPPC in base a quanto indicato nel "Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatment Industries" con riferimento alla Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018.

Nelle tabelle seguenti viene riportato il confronto tra le migliori tecnologie disponibili (BAT) e le tecniche/procedure attuate in impianto.

n.	APPLICAZIONE BAT ALL'INSTALLAZIONE TRS ECOLOGIA SRL	
	Prestazione ambientale complessiva (1.1)	
1	BAT	<p>Istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente le caratteristiche seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> I. Impegno da parte della direzione II. Definizione di una politica ambientale III. Pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi IV. Attuazione delle procedure V. Controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive VI. Riesame del sistema di gestione ambientale VII. Attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite VIII. Attenzione agli impatti ambientali durante il ciclo di vita dell'impianto e anche dovuti ad un eventuale smantellamento IX. Svolgimento di analisi comparative settoriali X. Gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2) XI. Inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3) XII. Piano di gestione dei residui (cfr sez. 6.5), XIII. Piano di gestione in caso di incidente (cfr sez. 6.5), XIV. Piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12), XV. Piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).
	STATO DI APPLICAZIONE	APPLICATA

	NOTE	<p>TRS Ecologia risulta in possesso di un sistema di certificazione integrato rispetto alle seguenti normative:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sistema di Gestione Qualità UNI EN ISO 9001:2015; ▪ Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001:2015; ▪ Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza ISO 45001:2018 <p>Il sistema integrato di cui sopra nel suo sviluppo tiene conto di tutti gli aspetti compresi tra il punto I e VI, nonché di tutti gli aspetti ambientali</p> <p>Per il punto VIII, in caso di dismissione dell'impianto la ditta è già tenuta alla presentazione di un piano di demolizione/riconversione dei manufatti esistenti e/o un piano di caratterizzazione dei suoli ed eventualmente delle acque.</p> <p>Per l'analisi dei successivi punti si vedano le sezioni specifiche.</p>
	BAT	<p>Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, utilizzare le seguenti tecniche:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti, b. Predisporre e attuare procedure di accettazione, c. Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti d. Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita e. Garantire la segregazione dei rifiuti, f. Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura g. Cernita dei rifiuti solidi in ingresso
	STATO DI APPLICAZIONE	APPLICATA
2	NOTE	<p>a) La ditta, già nella fase commerciale, provvede a reperire dal produttore le informazioni necessarie alla caratterizzazione del rifiuto: viene preventivamente valutato dal punto di vista documentale mediante verifica della scheda di omologa, analisi chimica di classificazione e/o eventuale scheda di sicurezza. In caso di necessità, è inoltre possibile effettuare il controllo analitico a campione sul rifiuto in ingresso mediante il laboratorio interno.</p> <p>b) Il controllo sui rifiuti in ingresso è eseguito in modo sistematico, sia sui rifiuti sfusi che su quelli in colli, e consiste:</p> <ul style="list-style-type: none"> · nella verifica visiva del rifiuto; · nella corretta etichettatura dei colli; · nella pesatura del carico; · nell'accertare la conformità del rifiuto rispetto alla scheda di omologa e al contratto; · nella verifica dei dati contenuti nel formulario di identificazione. <p>Per i rifiuti in piccole confezioni (sacchi, barattoli, tanichette) il controllo visivo è svolto a campione ed il resto del carico viene verificato confrontando le etichettature delle singole confezioni per assicurarsi della sua omogeneità. Nel caso venga rilevata una non conformità sul rifiuto conferito questa viene registrata dal personale aziendale mediante uno specifico modulo del Sistema Integrato Qualità Sicurezza e Ambiente.</p> <p>c) La ditta è dotata di idonei strumenti informatici, di supporto al sistema integrato di certificazione, che garantisce la tracciabilità di ogni carico di rifiuti in ingresso, dall'ingresso all'uscita. Tutti i dati sui rifiuti sono elaborati e conservati negli archivi aziendali. Mediante tali sistemi è possibile conoscere in tempo reale l'ubicazione dei rifiuti e la loro consistenza.</p> <p>d) L'impresa, con il nuovo layout, propone anche alcune attività di recupero rifiuti volte alla produzione di End of Waste. Per quel che riguarda i metalli ferrosi e non ferrosi (limitatamente ad alluminio e rame) il recupero avverrà nel rispetto dei Regolamenti Comunitari che disciplinano la materia, ovvero il Reg. 333/2011 e 715/2013, per i quali l'impresa otterrà idonea certificazione da parte di Ente accreditato. Le procedure e le istruzioni relative al sistema di qualità ai sensi dei suddetti regolamenti saranno integrati all'interno del sistema esistente. Parimenti, per gli ulteriori End of Waste (costituiti da bancali, fusti e cisternette) saranno predisposte opportune procedure che assicurino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto e che comprendano il</p>

		<p>controllo e il monitoraggio della qualità dei prodotti in uscita al fine di rispettare i criteri EoW previsti per ciascun caso.</p> <p>e) o stoccaggio dei rifiuti viene effettuato perseguendo gli obiettivi di controllo, pianificazione, tracciabilità e garanzia.</p> <p>f) Le operazioni di miscelazione/raggruppamento sono svolte dopo aver preventivamente verificato la compatibilità dei rifiuti oggetto di lavorazione. Per la gestione della compatibilità dei rifiuti prima della miscelazione, la ditta procede con modalità diverse a seconda della miscela. Le miscelazioni/raggruppamenti di cui alle tabelle autorizzate 12a, 12b, 13a, 13b e 13c (Allegato B) sono sempre oggetto di preventiva verifica analitica da parte del laboratorio interno. Le prove eseguite e il relativo esito sono annotate sul registro delle analisi di laboratorio e delle prove di miscelazione.</p> <p>g) Su ogni partita di rifiuti in ingresso vengono effettuate operazioni di cernita, al fine di verificare sia l'assenza di materiale indesiderato che la corrispondenza con quanto dichiarato dal produttore. Il controllo è prettamente visivo; le operazioni di selezione e cernita sono svolte manualmente e con mezzi meccanici quali ragni caricatori, pale meccaniche, ecc.</p>
	BAT	<p>Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, istituire e mantenere un inventario dei flussi che comprenda le caratteristiche seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> Caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti Informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue Informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi
	STATO DI APPLICAZIONE	APPLICATA
3	NOTE	<p>Relativamente a quanto richiesto dalla BAT si precisa che nel caso specifico l'impianto è di tipologia piuttosto semplice, sia dal punto di vista del flusso di acque reflue (non vi sono reflui di processo), sia dal punto di vista emissivo, data l'attuale configurazione impiantistica. Di seguito si riporta il dettaglio dei dati attualmente raccolti rispetto a quanto richiesto.</p> <p>a) Come esplicitato alla BAT n.2, TRS monitora le caratteristiche dei rifiuti in ingresso mediante la documentazione richiesta al produttore in fase commerciale e di pre-accettazione costituita dalla scheda di omologa del rifiuto, dall'analisi di caratterizzazione e/o da eventuali schede di sicurezza. I rifiuti in ingresso sono poi verificati mediante la procedura di accettazione che consiste nel controllo visivo/speditivo del rifiuto, della corretta etichettatura, della conformità del rifiuto rispetto alla scheda di omologa e al contratto, della verifica dei dati contenuti nel formulario di identificazione. Tutti i dati sopra riportati sono conservati negli archivi aziendali, anche mediante l'ausilio di idonei strumenti informatici, di supporto al sistema di gestione integrato qualità, sicurezza e ambiente, con cui l'impresa garantisce la tracciabilità di ogni carico di rifiuti, dall'ingresso all'uscita. Inoltre, sempre mediante i sistemi informativi a disposizione dell'impresa, che comprendono anche la tenuta dei previsti registri di carico e scarico, i registri di laboratorio e di miscelazione, viene tenuta traccia dei processi di trattamento effettuati sui rifiuti.</p> <p>Tutto quanto riportato risponde alle indicazioni fornite dal Piano di Monitoraggio dell'AIA, le cui registrazioni sono annualmente trasmesse agli Enti competenti. Inoltre nel corrispondente paragrafo dell'AIA è descritta l'origine delle emissioni (principalmente diffuse) e le principali misure per il contenimento.</p> <p>b) Gli scarichi di acque reflue dell'impianto TRS non sono di tipo industriale (acque di processo), ma si tratta unicamente di scarichi civili, di acque meteoriche raccolte dai tetti e di prima pioggia provenienti dalle superfici impermeabilizzate e scoperte dell'impianto. Il piano di monitoraggio dell'AIA prevede, sulle acque di prima pioggia, sia il controllo dei volumi in uscita mediante misurazione con contatore, che verifica analitica delle caratteristiche dello scarico, con frequenza stabilita. Fino ad oggi l'azienda ha gestito le acque reflue meteoriche come rifiuto, rilevando quindi i dati quantitativi mediante peso sui formulari.</p> <p>Le informazioni di cui sopra sono registrate e trasmesse annualmente agli Enti competenti. Per applicare il piano di controllo previsto si rimanda a quanto indicato al punto 20.</p>

		c) Per quanto riguarda i flussi emissivi, la verifica delle caratteristiche dei flussi in uscita è prevista dal piano di monitoraggio per i punti emissivi E15, E21 ed E22. Con la cadenza prevista vengono effettuate le verifiche, sia in termini di portata, che di concentrazioni e flusso di massa degli inquinanti richiesti, con registrazione degli esiti, che sono oggetto di verifica nei controlli periodici svolti sull'installazione.
4	BAT	Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, utilizzare le tecniche indicate di seguito: a. Ubicazione ottimale del deposito b. Adeguatezza della capacità del deposito c. Funzionamento sicuro del deposito d. Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati
	STATO DI APPLICAZIONE	APPLICATA
	NOTE	a) Le ubicazioni delle aree di deposito non presentano vicinanza con recettori sensibili, corsi d'acqua, ecc. All'interno dell'impianto sono definite aree specifiche per lo stoccaggio dei rifiuti, di dimensione adeguata al quantitativo, e suddivise in modo da tenere separati i rifiuti dalle differenti caratteristiche di pericolosità e di destino. E' ridotto al minimo lo spostamento dei rifiuti da un'area all'altra dell'impianto. b) Il valore della capacità massima di stoccaggio istantaneo viene monitorato grazie al software aziendale, in relazione alla capacità massima fisica del deposito e del limite stabilito dall'autorizzazione. Le aree previste sono sufficienti a gestire il quantitativo richiesto in sicurezza c) Ogni rifiuto è chiaramente identificato da etichette e/o cartellonistica mobile. A seconda delle caratteristiche e della sensibilità ambientale (calore, luce, aria, acqua, ecc.) dei rifiuti viene scelto il deposito idoneo (scoperto/coperto, tipologia contenitore, ecc.). Le aree di stoccaggio sono impermeabilizzate e dotate di idonee misure di contenimento di eventuali sversamenti. d) Sono state individuate le idonee modalità di stoccaggio per ciascuna tipologia di rifiuti in ingresso (sfusi solidi, liquidi, in cassoni, in baie/vasche, in scaffalature, coperte/scoperte). In ogni momento è possibile conoscere il luogo dello stoccaggio di ciascun rifiuto presente in impianto.
5	BAT	Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, attuare procedure specifiche.
	STATO DI APPLICAZIONE	APPLICATA
	NOTE	Le operazioni di carico, scarico e movimentazione dei contenitori avviene secondo procedure interne scritte. Sono individuate apposite aree per lo stoccaggio dei contenitori, di cui alcune dotate di scaffalature. L'etichettatura apposta sui contenitori riporta il gruppo omogeneo del rifiuto e l'area in cui stoccare il materiale all'interno dell'installazione. L'area di stoccaggio del materiale viene individuata prima dell'ingresso del rifiuto e comunicata agli operatori di piazzale, che sono edotti sulle norme comportamentali da applicare nella gestione delle varie tipologie di rifiuti. La movimentazione interna dei rifiuti viene eseguita solo dietro disposizioni del responsabile operativo di piazzale o responsabile impianto. Per le operazioni di carico/scarico di rifiuti liquidi sarà presente idonea impiantistica di travaso automatizzata, e dotata di griglia e vasca di contenimento in caso di sversamenti. Per i rifiuti scaricati in vasca o baia sarà presente griglia di raccolta di eventuali percolamenti, collettata a pozzetti a tenuta. Per le operazioni di miscelazione sono individuate aree idonee, dotate di sistema di aspirazione e trattamento delle aree esauste, così come per l'attività di triturazione. Per limitare le fuoriuscite vengono applicate le seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Per lo scarico dei liquidi vengono usate tubazioni flessibili ad alta resistenza; ▪ La movimentazione dei fluidi nei serbatoi avviene tramite pompa a lobi;

		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Per i serbatoi da S8 a S16 è previsto un sistema di controllo che blocca il funzionamento della pompa di travaso in fase di riempimento in caso di raggiungimento della soglia di sicurezza; ▪ Le aree di travaso liquidi sono cordolate e perimetrate da griglie di captazione dei fluidi e sono costantemente mantenute pulite ed in efficienza; ▪ I mezzi in scarico che presentano percolazione del carico vengono posizionati in baia o sull'area lavaggio per confinare le perdite. Se la perdita è relativa a un collo, questo viene posizionato nell'area lavaggio per eseguire il riconfezionamento. Si esegue l'eventuale pulizia e/o bonifica del piano di carico del mezzo e/o delle zone interessate dalla fuoriuscita/perdita. <p>Alle operazioni di carico/scarico/miscelazioni/movimentazione dei rifiuti sono applicate le seguenti procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica preliminare dell'integrità dei contenitori (cisternette/fusti/fustini); ▪ Presenza di 2 operatori nelle fasi di carico e scarico cisterne; ▪ Movimentazione dei fusti eseguita con mezzi meccanici; ▪ Fissaggio dei fusti su bancali con regge o pellicola film termoretraibile; ▪ Il personale operante in piazzale è addestrato e formato all'uso dei mezzi di movimentazione; ▪ Utilizzo di bancali integri e sostituzione di quelli danneggiati; ▪ Verifica della capacità dell'area di stoccaggio o del serbatoio prima dell'inizio delle operazioni di scarico; ▪ Movimentazioni interne rifiuti eseguite solo dietro disposizioni del responsabile operativo di piazzale o responsabile impianto; ▪ Per le operazioni di miscelazione sono individuate aree idonee, dotate di sistema di aspirazione e trattamento delle aree esauste, così come per l'attività di triturazione.
Monitoraggio (1.2)		
6	BAT	Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue, la BAT prevede di monitorare i principali parametri di processo nei punti fondamentali.
	STATO DI APPLICAZIONE	NON APPLICABILE
	NOTE	Non sono previste, sia nella configurazione attuale che in quella di progetto, emissioni di processo in acqua. Le uniche acque scaricate sono i reflui civili e le acque meteoriche trattate dall'impianto di prima pioggia. Si veda quanto riferito alla BAT n.3.
7	BAT	I monitoraggi delle emissioni nell'acqua dovranno essere effettuati almeno con la frequenza indicata nelle BAT conclusions in conformità con le norme EN, oppure norme ISO o nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.
	STATO DI APPLICAZIONE	NON APPLICABILE
	NOTE	La ditta non ha scarichi di acque di processo derivanti dal trattamento dei rifiuti.
8	BAT	I monitoraggi delle emissioni convogliate in atmosfera dovranno essere effettuati almeno con la frequenza indicata nelle BAT conclusions in conformità con le norme EN, oppure norme ISO o nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.
	STATO DI APPLICAZIONE	APPLICATA

	NOTE	Vengono effettuati i controlli analitici indicati nel piano di monitoraggio per le emissioni in atmosfera.
9	BAT	Il monitoraggio delle emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, deve avvenire almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate: Misurazione, Fattori di emissione o Bilancio di massa
	STATO DI APPLICAZIONE	NON APPLICABILE
	NOTE	Presso l'impianto non vengono effettuate le operazioni di trattamento sui solventi indicate.
10	BAT	Il monitoraggio degli odori deve avvenire periodicamente utilizzando norme EN o ISO, con frequenza determinata nel piano di gestione dedicato (cfr. BAT 12).
	STATO DI APPLICAZIONE	APPLICATA
	NOTE	In data 16/03/2022 l'azienda ha trasmesso il piano di gestione degli odori contenente: <ul style="list-style-type: none"> ● protocollo monitoraggio degli odori; ● protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati; ● programma di prevenzione e riduzione degli odori.
11	BAT	Il monitoraggio dei consumi annui di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue deve essere effettuata almeno una volta all'anno.
	STATO DI APPLICAZIONE	APPLICATA
	NOTE	Come da Piano di monitoraggio, vengono monitorati i consumi di acqua ed energia e la produzione di rifiuti in uscita e di acque reflue.
Emissioni nell'atmosfera (1.3)		
12	BAT	Per prevenire le emissioni di odori o se non è possibile, per ridurle, è necessario predisporre, attuare e riesaminare un piano di gestione degli odori (cfr. BAT 10).
	STATO DI APPLICAZIONE	APPLICATA
	NOTE	Presso l'impianto non vengono gestiti in maniera sistematica rifiuti putrescibili e/o marcescibili. Tuttavia vengono ritirati rifiuti che hanno una certa componente olfattiva. Le emissioni odorigene possono svilupparsi da determinate categorie di rifiuti, all'atto soprattutto della movimentazione in baia, del travaso o del riconfezionamento. Per le operazioni condotte in baia, le tipologie di rifiuti che presentano maggiori problematiche olfattive saranno gestite all'interno dell'edificio B, che è dotato di aspirazione e trattamento delle arie esauste. Anche le operazioni di travaso, eseguite con l'impiantistica dedicata della Sala Travasi, sono aspirate e convogliate al sistema di trattamento costituito dal Filtro a Carboni 3; stesso avviene per il riconfezionamento dei reagenti, che sarà

		<p>presidiato da cappa aspirante con successivo trattamento di adsorbimento su carboni attivi, per cui non vi è diffusione nell'ambiente di emissioni olfattive moleste. Attualmente la ditta ha realizzato un piano di gestione degli odori (come stabilito dalla BAT 10) il cui documento contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● protocollo monitoraggio degli odori; ● protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati; ● programma di prevenzione e riduzione degli odori. <p>Le campagne di monitoraggio verranno eseguite sia durante la stagione estiva che quella invernale.</p>
13	BAT	<p>Per prevenire le emissioni di odori o se non è possibile, per ridurle, applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. Ridurre al minimo i tempi di permanenza b. Uso di trattamento chimico c. Ottimizzare il trattamento aerobico
	STATO DI APPLICAZIONE	APPLICATA
	NOTE	Sono state adottate misure volte a prevenire e limitare la formazione di odori molesti - Vedi punto 12
14	BAT	<p>Al fine di prevenire o ridurre le emissioni diffuse in atmosfera, applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse b. Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità c. Prevenzione della corrosione d. Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse e. Bagnatura f. Manutenzione g. Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti h. Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, <i>Leak Detection And Repair</i>)
	STATO DI APPLICAZIONE	APPLICATA
	NOTE	<ul style="list-style-type: none"> ● L'azienda durante le fasi di carico, scarico e/o lavorazione dei rifiuti solidi sfusi in baia, attenua la formazione di polveri e di odori molesti mediante cannone nebulizzatore con l'utilizzo di acqua ed apposito prodotto odorizzante; ● per la lavorazione in baia di rifiuti con possibili caratteristiche odorigene, si prediligono le prime ore della mattina e si limita la loro permanenza all'interno dell'impianto allo stretto necessario oppure una volta terminata la lavorazione degli stessi il materiale viene depositato in cassoni scarrabili a tenuta con coperchio; ● con il nuovo progetto le operazioni di travaso dei rifiuti liquidi verranno effettuate in area dedicata dotata di impianto di aspirazione e trattamento aria; ● verrà effettuata la manutenzione periodica dei sistemi filtranti e abbattimento dell'impianto; ● attivazione del sistema di nebulizzazione posto a servizio del trituratore dei rifiuti.
15	BAT	<p>La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. Corretta progettazione degli impianti b. Gestione degli impianti
	STATO DI APPLICAZIONE	NON APPLICABILE

	NOTE	L'impianto TRS non utilizza la combustione in torcia.
16	BAT	Per prevenire o ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito: a. Corretta progettazione dei dispositivi di combustione in torcia b. Monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia
	STATO DI APPLICAZIONE	NON APPLICABILE
	NOTE	L'impianto TRS non utilizza la combustione in torcia.
Rumore e vibrazioni (1.4)		
17	BAT	Per prevenire o ridurre le emissioni di rumore e vibrazioni, predisporre, attuare e riesaminare un piano di gestione che includa gli elementi riportati di seguito: a. Protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate; b. Protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni; c. Protocollo di risposta in caso di eventi registrati; d. Un programma di riduzione identificando le fonti, misurando/stimando l'esposizione e applicando misure di prevenzione.
	STATO DI APPLICAZIONE	APPLICATA
	NOTE	Le emissioni di rumore all'interno dell'impianto sono dovute per lo più agli automezzi in transito, e ai mezzi operativi, fonti che possono definirsi più o meno continue durante l'orario di lavoro. Con minor frequenza invece sono utilizzate fonti rumorose quali il trituratore o le presse compattatrici. Nel corso dell'anno 2019 è stato incrementato il parco attrezzature dell'impianto con l'acquisto di una pressa fusti e di un cannone nebulizzatore, approvati con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2019-2336. Pertanto le sorgenti rumorose presenti all'interno dell'installazione nell'anno 2019 sono costituite da: <ul style="list-style-type: none"> ▪ 8 Carrelli elevatori; ▪ 1 Pala gommata; ▪ 4 Caricatori gommati semoventi a benne a valve; ▪ 1 Trituratore mobile; ▪ 1 Pressa compattatrice; ▪ 1 Pressa fusti; ▪ 2 Cannoni nebulizzatori; ▪ Automezzi vari presenti sull'installazione per le attività di carico/scarico dei rifiuti. <p>Nel corso dell'anno 2019 sono state svolte sulle attrezzature e macchine operatrici operanti nell'installazione le manutenzioni ordinarie prescritte dai libretti d'uso e manutenzioni delle case costruttrici e non si sono resi necessari interventi di manutenzione straordinari per quanto concerne problemi e/o aspetti legati alle emissioni sonore.</p> <p>Il piano di monitoraggio prevede verifiche quinquennali del rumore mediante indagine fonometrica, pertanto la valutazione dovrà essere ripetuta entro il 30/09/2023. Tuttavia le verifiche regolarmente eseguite hanno rilevato che non vi è disturbo ai recettori sensibili circostanti (unità abitative). La ditta inoltre è dotata di un piano di monitoraggio delle vibrazioni, quale adempimento della certificazione.</p> <p>Con la realizzazione del nuovo progetto saranno presenti sorgenti di rumore aggiuntive, rappresentate da: Edificio B:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● N. 2 trituratori; ● sistema inertizzazione scarrabile;

		<ul style="list-style-type: none"> ● sistemi di trattamento arie, costituiti da 2 scrubber, due filtri a carbone e un filtro a maniche. <p>Edificio C e Tettoia Sud:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● sistema di travaso (pompe); ● filtro a carboni; ● pressa-fusti; ● sistema lavaggio fusti e cisternette. <p>Sono inoltre previsti 5 nuovi carrelli elevatori, un nuovo ragno meccanico e un escavatore.</p>
18	BAT	<p>Per prevenire o ridurre le emissioni di rumore e vibrazioni, applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <ol style="list-style-type: none"> Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici Misure operative Apparecchiature a bassa rumorosità Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni Attenuazione del rumore
	STATO DI APPLICAZIONE	APPLICATA
	NOTE	<p>Per quanto riguarda l'adeguata ubicazione delle apparecchiature, come indicato alla BAT 17, le principali fonti di rumore sono date dagli automezzi in transito e dai mezzi operativi all'interno dell'impianto: tali fonti non possono essere ricollocate per loro natura.</p> <p>Le altre fonti hanno una minore frequenza di utilizzo e tuttavia le verifiche in campo hanno sempre dimostrato il rispetto dei limiti di legge.</p> <p>Viene eseguita la necessaria manutenzione delle apparecchiature prescritte dai libretti d'uso e manutenzioni delle case costruttrici. Non si prevedono lavorazioni notturne.</p>
Emissioni nell'acqua (1.5)		
19	BAT	<p>Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nell'acqua, utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:</p> <ol style="list-style-type: none"> Gestione dell'acqua Ricircolo dell'acqua Superficie impermeabile Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti La segregazione dei flussi di acque Adeguate infrastrutture di drenaggio Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite Adegua capacità di deposito temporaneo
	STATO DI APPLICAZIONE	APPLICATA

	NOTE	<p>a)-b) L'utilizzo dell'acqua in TRS è destinato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - uso civile per bagni/spogliatoi; - lavaggio mezzi/contenitori; - riempimento cisterne per autospurgo - cannoni nebulizzatori. <p>La ditta allo stato attuale già provvede al monitoraggio dei consumi idrici in ingresso e in uscita, e quindi provvede ad effettuare un bilancio di massa idrico, dal quale è possibile identificare i consumi per i diversi utilizzi.</p> <p>Le forme di risparmio idrico che la ditta implementerà riguardano l'utilizzo di sistemi per il lavaggio di mezzi/contenitori con regolatore di flusso, in grado di gestire meglio l'approvvigionamento. Non è possibile invece agire sull'acqua destinata ai cannoni nebulizzatori in quanto utilizzati per l'abbattimento delle emissioni diffuse. Allo stesso modo non è possibile agire in modo significativo sull'approvvigionamento delle cisterne per l'autospurgo.</p> <p>Per quanto riguarda invece le forme di riutilizzo allo stato attuale <u>non sono</u> presenti forme di ricircolo, in quanto per la raccolta delle acque sarebbe necessario agire strutturalmente sul capannone per l'installazione di cisterne di raccolta, intervento che non è affrontabile dalla struttura allo stato di fatto.</p> <p>c)-d) Per quanto riguarda le forme di riduzione del rischio di emissioni in acqua la superficie dell'impianto risulta impermeabilizzata. I serbatoi sono dotati di sensori di troppo pieno e sono collocati in idonei bacini di contenimento. Nel pozzetto scolmatore è presente una valvola elettromeccanica che consente di convogliare i liquidi in una vasca a tenuta di capacità pari a 12.5 mc: questa vasca costituisce il sistema di sicurezza per eventuali sversamenti accidentali. La valvola può essere azionata con apposito pulsante di emergenza posizionato sul piazzale dell'impianto in zona facilmente accessibile.</p> <p>e) Le aree di stoccaggio e trattamento dei rifiuti sfusi risultano per lo più coperte o dotate di sistemi mobili di copertura; i rifiuti stoccati all'aperto sulle scaffalature sono generalmente confezionati e messi sotto tettoia.</p> <p>f)-g) Le linee delle varie tipologie di acque (reflui civili, acque coperture, acque piazzali, pluviali) sono raccolte e trattate separatamente tra loro. Le acque non contaminate (coperture) che non necessitano di trattamento sono separate dalle altre tipologie di acque reflue, sottoposte invece a trattamento. Inoltre sono raccolti in maniera separata eventuali reflui e colaticci provenienti dalle baie, che sono dotate di griglia antistante e pozzetti di raccolta a tenuta.</p>
20	BAT	<p>Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito</p> <ol style="list-style-type: none"> a. <i>Trattamento preliminare e primario</i> (Equalizzazione, Neutralizzazione, Separazione fisica) b. <i>Trattamento fisico-chimico</i> (Adsorbimento, Distillazione/rettificazione, Precipitazione, Ossidazione chimica, Riduzione chimica, Evaporazione, Scambio di ioni, Strippaggio) c. <i>Trattamento biologico</i> (Trattamento a fanghi attivi, Bioreattore a membrana) d. <i>Denitrificazione</i> (Nitrificazione/denitrificazione quando il trattamento comprende un trattamento biologico) e. <i>Rimozione dei solidi</i> (Coagulazione e flocculazione, Sedimentazione, Filtrazione, Flottazione) <p>Verificare i limiti di emissione diretti ed indiretti di cui alle Tabelle 6.1 e 6.2 delle BAT conclusions.</p>
	STATO DI APPLICAZIONE	APPLICATA
	NOTE	<p>In funzione della tipologia di acque trattate, ovvero acque meteoriche di prima pioggia, si ritiene idoneo il sistema adottato, ovvero costituito da una fase di sedimentazione, una di disoleatura e una filtrazione finale a due stadi, su sabbia e carboni attivi. E' stata inoltre implementata una ulteriore fase di filtrazione a sacco.</p> <p>I limiti allo scarico sono rappresentati dai parametri della Tab 3 - All. 5 D.Lgs. 152/06.</p>
Emissioni da inconvenienti e incidenti (1.6)		

21	BAT	Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, utilizzare le tecniche indicate di seguito: a. Misure di protezione b. Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti c. Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti
	STATO DI APPLICAZIONE	APPLICATA
	NOTE	<p>a) L'impianto è dotato di CPI rilasciato con validità dal 23/03/2018 al 23/03/2023. Durante il giorno, l'impianto è sorvegliato dal personale aziendale e durante l'orario di chiusura è presente un servizio di vigilanza. Presenza due gruppi di pressurizzazione, rete antincendio con idranti, rete idrica a diluvio sulle baie di stoccaggio/lavorazione rifiuti con elettrovalvole per l'attivazione delle varie zone, estintori portatili e carrellati, carrellati a schiuma da 200 litri a servizio del parco serbatoi oli, monitori carrellati schiumogeni da 500 litri da collegare agli idranti dislocati nelle varie aree dell'impianto. Termocamere a radiazione per la rilevazione e il controllo delle temperature all'interno delle baie di stoccaggio. Sistema di allarme acustico per segnalazione emergenza ed evacuazione. Sala di controllo individuata nell'ufficio pesa per il presidio dei sistemi di videosorveglianza, monitoraggio, allarme. Piano di emergenza interno. Squadra di emergenza interna con addetti alla lotta antincendio e al primo soccorso.</p> <p>b) Nel pozzetto scolmatore è presente una valvola elettromeccanica che consente di convogliare i liquidi in una vasca a tenuta di capacità pari a 12.5 mc: questa vasca costituisce il sistema di sicurezza per eventuali sversamenti accidentali. La valvola può essere azionata con apposito pulsante di emergenza posizionato sul piazzale dell'impianto in zona facilmente accessibile.</p> <p>c) E' presente all'interno delle procedure del sistema di gestione integrato, una modalità di registrazione degli incidenti e di valutazione degli stessi al fine di attuare misure correttive. In caso di incidenti ambientali con effetti all'esterno dello stabilimento comunicazione telefonica ad Arpa e entro 24 ore segnalazione scritta all'Autorità Competente ed Arpa.</p> <p>Il progetto di revisione del layout della ditta TRS prevede una forte implementazione dei presidi presenti ma soprattutto l'installazione di nuove linee destinate alle aree più a rischio. Tale progetto è stato sottoposto all'esame del competente Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Piacenza.</p>
Efficienza nell'uso dei materiali (1.7)		
22	BAT	Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, sostituire i materiali con rifiuti
	STATO DI APPLICAZIONE	IN FASE DI APPLICAZIONE
	NOTE	All'interno dell'installazione non è attualmente previsto per nessun processo la sostituzione di materiali con rifiuti. Con la realizzazione del nuovo progetto, l'Azienda prevede di utilizzare le polveri degli estintori per l'addensamento delle miscele; per l'attività di inertizzazione potranno essere utilizzati reflui acquosi presenti in impianto, previa verifica della compatibilità chimica.
Efficienza energetica (1.8)		
	BAT	Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, applicare entrambe le tecniche indicate di seguito: a. Piano di efficienza energetica b. Registro del bilancio energetico
	STATO DI APPLICAZIONE	APPLICATA

	NOTE	<p>Per quanto riguarda il piano di efficienza energetica, l'azienda monitora già da diversi anni i consumi energetici in base alle diverse fonti, e registra i dati, correlandoli anche alla quantità di rifiuti trattati, ottenendo un indicatore del consumo specifico di energia.</p> <p>Per quanto riguarda l'energia elettrica, l'azienda si è posta come obiettivo di rimanere al di sotto dei 6 kWh per ton di rifiuti lavorati.</p> <p>Come anticipato e previsto dal Piano di monitoraggio, l'impresa registra i consumi energetici, suddivisi per fonte energetica e con correlazione sui rifiuti trattati.</p>
Riutilizzo degli imballaggi (1.9)		
24	BAT	Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, riutilizzare al massimo gli imballaggi.
	STATO DI APPLICAZIONE	APPLICATA
	NOTE	<p>Sui contenitori (fusti, contenitori IBC.), quando sono in buone condizioni di integrità, viene eseguita un'attività di bonifica e di lavaggio, per essere poi riutilizzati per il contenimento di altri rifiuti</p> <p>Per i contenitori (fusti, contenitori IBC.), quando sono in buone condizioni di integrità e a seguito dell'attività di bonifica e di lavaggio, è stato proposto la possibilità di riutilizzo. Lo stesso dicasi dei pallets, per i quali è stata proposta un'attività di recupero mediante eventuale riparazione e riutilizzo degli stessi.</p>
Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti (2.1)		
	BAT	<p>Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili (cfr. BAT 14d), utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. Ciclone b. Filtro a tessuto c. Lavaggio a umido d. Iniezione d'acqua nel frantumatore <p>Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.3 delle BAT conclusions.</p>
	STATO DI APPLICAZIONE	IN FASE DI APPLICAZIONE

	<p>NOTE</p>	<p>Allo stato di fatto le attività meccaniche condotte sui rifiuti non sono oggetto di emissioni convogliate; tali attività possono includere l'adeguamento volumetrico, la miscelazione/raggruppamento e la selezione/cernita in baie.</p> <p>Per quanto riguarda i trattamenti condotti nelle baie (raggruppamenti/miscelazioni/selezione/cernita), le possibili emissioni diffuse vengono abbattute mediante nebulizzazione di acqua attraverso un cannone nebulizzatore.</p> <p>Per quanto riguarda invece le operazioni di adeguamento volumetrico esse vengono condotte mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pressa compattatrice, che per la tipologia di attività non genera il risollevarimento di discrete quantità di polveri; ▪ Trituratore bialbero a lame a bassa velocità (10-12 giri al minuto), che consente di ridurre volumetricamente il materiale ad una pezzatura grossolana (minima di 5x20 cm, massima 8x25 cm); tale operazione, producendo frazioni grossolane, non comporta il risollevarimento di polveri. <p>Pertanto, data la tipologia di operazioni condotte, non sono state previste misure di contenimento delle polveri di tipo convogliato. Potranno eventualmente essere utilizzate le misure di contenimento per le polveri diffuse (nebulizzazione).</p> <p>Per le possibili forme di nebulizzazione, sono da escludere ugelli posti direttamente sul trituratore, in quanto, data la tipologia di lavorazione e di rifiuti in triturazione, questi verrebbero frequentemente danneggiati e risulterebbero spesso ostruiti. In alternativa potrebbe essere prevista l'installazione di ugelli nebulizzatori sotto la tettoia, in modo da investire l'area di triturazione, eventualmente anche con l'aggiunta di prodotti deodorizzanti.</p> <p>Con la realizzazione del nuovo progetto, le emissioni derivanti dall'attività di triturazione, e dalle lavorazioni condotte nelle baie/vasche saranno convogliate ad un sistema combinato comprendente un filtro a tessuto e un successivo scrubber ad acqua.</p>
<p>Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento meccanico nei frantumatori di rifiuti metallici (2.2)</p>		
	<p>BAT</p>	<p>Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva e prevenire le emissioni dovute a inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14 g e tutte le seguenti tecniche:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. Attuazione di una procedura d'ispezione dettagliata dei rifiuti in balle prima della frantumazione; b. Rimozione e smaltimento in sicurezza degli elementi pericolosi presenti nel flusso di rifiuti in ingresso (ad esempio, bombole di gas, veicoli a fine vita non decontaminati, RAEE non decontaminati, oggetti contaminati con PCB o mercurio, materiale radioattivo); c. Trattamento dei contenitori solo quando accompagnati da una dichiarazione di pulizia.
	<p>STATO DI APPLICAZIONE</p>	<p>APPLICATA</p>

	NOTE	<p>Con la nuova configurazione d'impianto, sarà posizionato un trituratore mobile Ecotec che lavorerà nell'area prospiciente le baie/vasche; tale trituratore potrà essere utilizzato per la frammentazione delle parti metalliche derivanti dallo smontaggio delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE). Si precisa che si tratta di una macchina che lavora a bassa velocità. La lavorazione preliminare delle apparecchiature consisterà in operazioni preliminari di selezione, cernita, messa in sicurezza e smontaggio.</p> <p>a) Non saranno triturati rifiuti in balle, ma unicamente rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche che hanno subito i trattamenti preliminari di cui al D.Lgs. 49/2014.</p> <p>b) Sempre in riferimento al D.Lgs. 49/2014, i rifiuti costituiti da RAEE saranno preliminarmente sottoposti ai trattamenti di bonifica e messa in sicurezza, che prevedono la rimozione delle componenti pericolose necessarie al fine di rendere l'apparecchiatura ambientalmente sicura e pronta per le operazioni successive. La messa in sicurezza deve comprendere, preventivamente, la rimozione di tutti i fluidi e delle seguenti sostanze, preparati e componenti, quali: condensatori, componenti contenenti mercurio (quali interruttori), pile, cartucce di toner, tubi catodici, cavi elettrici esterni, ecc.</p> <p>c) Come riportato, "la frantumazione di rifiuti metallici" effettuata da TRS mediante il trituratore Ecotec riguarderà le parti metalliche derivanti da RAEE preventivamente sottoposti alle attività di verifica previste dal D.Lgs. 49/2014 (messa in sicurezza, verifica, smontaggio) ; non si prevede la frantumazione di contenitori.</p>
27	BAT	<p>Al fine di prevenire le deflagrazioni e ridurre le emissioni in caso di deflagrazione, applicare la tecnica «a» e una o entrambe le tecniche «b» e «c» indicate di seguito:</p> <ol style="list-style-type: none"> Piano di gestione in caso di deflagrazione Serrande di sovrappressione Pre-frantumazione
	STATO DI APPLICAZIONE	NON APPLICABILE
	NOTE	<p>In ragione della natura della macchina in questione e del tipo di materiale trattato, si ritiene che non siano applicabili le considerazioni espresse nella presente BAT.</p> <p>La macchina che intende installare TRS Ecologia è un trituratore bialbero con numero massimo di giri al minuto pari a 37 (bassa velocità).</p> <p>Pertanto, non si prevede il rischio di deflagrazione.</p>
28	BAT	Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, mantenere stabile l'alimentazione del frantumatore
	STATO DI APPLICAZIONE	APPLICATA
	NOTE	Il trituratore viene azionato solo quando si raggiunge una idonea quantità di rifiuti da ridurre volumetricamente. Si provvederà a tenere stabile l'alimentazione del trituratore.
Conclusioni sulle BAT per il trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC (2.3)		
29	BAT	<p>Al fine di prevenire o ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, applicare le BAT 14d e 14h e nell'utilizzare la tecnica «a» e una o entrambe le tecniche «b» e «c» indicate di seguito:</p> <ol style="list-style-type: none"> Eliminazione e cattura ottimizzate dei refrigeranti e degli oli Condensazione criogenica Adsorbimento <p>Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.4 delle BAT conclusions.</p>
	STATO DI APPLICAZIONE	NON APPLICABILE

	NOTE	Presso l'impianto verranno effettuate operazioni di trattamento sui RAEE, ma sono esclusi i trattamenti di rimozione di HFC e/o HCFC.
30	BAT	Per prevenire le emissioni dovute alle esplosioni che si verificano durante il trattamento di RAEE contenenti VFC e/o VHC, utilizzare una delle tecniche seguenti: a. Atmosfera inerte b. Ventilazione forzata
	STATO DI APPLICAZIONE	NON APPLICABILE
	NOTE	Presso l'impianto verranno effettuate operazioni di trattamento sui RAEE, ma sono esclusi i trattamenti di rimozione di HFC e/o HCFC.
Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico (2.4)		
31	BAT	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Adsorbimento b. Biofiltro c. Ossidazione termica d. Lavaggio a umido Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.5 delle BAT conclusions.
	STATO DI APPLICAZIONE	IN FASE DI APPLICAZIONE
	NOTE	Il trattamento meccanico di rifiuti con potere calorifico consiste nelle operazioni di miscelazione eventualmente precedute da una fase di triturazione. Le misure attualmente in atto prevedono la gestione delle emissioni diffuse, anche con riferimento ai composti organici volatili, mediante forme di contenimento consistenti nella nebulizzazione di acqua e di sostanze deodorizzanti, che abbattano la componente polverosa e odorigena delle emissioni diffuse. Non sono previste misure di convogliamento delle emissioni in quanto, allo stato di fatto, data la struttura degli attuali fabbricati (tettoia e capannone aperti), queste sarebbero poco performanti, poichè non garantirebbero un'efficace raccolta e trattamento dei composti in atmosfera, rischiando dunque di vanificarne l'installazione, sia in termini emissivi che di investimento economico inadeguato al miglioramento ottenuto. Come indicato alla BAT 14, la 14d è rilevante quanto più è elevato il rischio di emissioni diffuse in aria; tale condizione, nel caso di TRS va inquadrata nell'ambito dell'attività svolta, ma soprattutto del contesto territoriale. L'impresa si colloca all'esterno del centro abitato, in zona a prevalente destinazione agricola, in cui la presenza dei recettori esposti è di tipo sparso e non estremamente ravvicinata (il nucleo abitato dista 1 km circa). Con la realizzazione del nuovo progetto, il trattamento meccanico di rifiuti con potere infiammabile che consiste nelle operazioni di miscelazione e triturazione, che vengono effettuate in aree (Baie, Vasche, Area triturazione) sono presidiate da impianto di aspirazione delle arie esauste, trattate con lavaggio ad umido (scrubber). Il limite imposto per le emissioni di COV è 20 mg/Nm3
Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei RAEE contenenti mercurio (2.5)		
32	BAT	Al fine di ridurre le emissioni di mercurio nell'atmosfera, raccogliere le emissioni di mercurio alla fonte, inviarle al sistema di abbattimento e monitorarle adeguatamente. Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.6 delle BAT conclusions.
	STATO DI APPLICAZIONE	NON APPLICABILE

	NOTE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento su RAEE che comportino la rimozione di mercurio.
Conclusioni sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti (3.1)		
33	BAT	Per ridurre le emissioni di odori e migliorare la prestazione ambientale complessiva, selezionare i rifiuti in ingresso.
	STATO DI APPLICAZIONE	NON APPLICABILE
	NOTE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento biologico sui rifiuti
34	BAT	Per ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri, composti organici e composti odorigeni, incluso H ₂ S e NH ₃ , utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Biofiltro b. Filtro a tessuto c. Ossidazione termica d. Lavaggio a umido Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.7 delle BAT conclusions.
	STATO DI APPLICAZIONE	NON APPLICABILE
	NOTE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento biologico sui rifiuti
35	BAT	Al fine di ridurre la produzione di acque reflue e l'utilizzo d'acqua, utilizzare tutte le tecniche di seguito indicate: a. Segregazione dei flussi di acque b. Ricircolo dell'acqua c. Riduzione al minimo della produzione di percolato
	STATO DI APPLICAZIONE	NON APPLICABILE
	NOTE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento biologico sui rifiuti
Conclusioni sulle BAT per il trattamento aerobico dei rifiuti (3.2)		
36	BAT	Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi.
	STATO DI APPLICAZIONE	NON APPLICABILE
	NOTE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento aerobico di rifiuti
37	BAT	Per ridurre le emissioni diffuse di polveri, odori e bioaerosol nell'atmosfera provenienti dalle fasi di trattamento all'aperto, applicare una o entrambe le tecniche di seguito indicate: a. Copertura con membrane semipermeabili b. Adeguamento delle operazioni alle condizioni meteorologiche
	STATO DI APPLICAZIONE	NON APPLICABILE

	NOTE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento aerobico di rifiuti
Conclusioni sulle BAT per il trattamento anaerobico dei rifiuti (3.3)		
38	BAT	Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi.
	STATO DI APPLICAZIONE	NON APPLICABILE
	NOTE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento anaerobico di rifiuti
Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico biologico dei rifiuti (3.4)		
39	BAT	Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera, applicare entrambe le tecniche di seguito indicate: a. Segregazione dei flussi di scarichi gassosi b. Ricircolo degli scarichi gassosi
	STATO DI APPLICAZIONE	NON APPLICABILE
	NOTE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento meccanico biologico di rifiuti
Conclusioni sulle BAT per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi (4.1)		
40	BAT	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2)
	STATO DI APPLICAZIONE	IN FASE DI APPLICAZIONE
	NOTE	Per quanto riguarda il trattamento chimico fisico si precisa che si è ritenuto di considerare l'inertizzazione delle miscele per discarica quale trattamento chimico-fisico per rifiuti per solidi/fangosi/pastosi, attività che verrà avviata con il nuovo layout. Si tratta di un trattamento destinato alle tabelle di miscelazione 1A, 1B, 1C e 2, le quali come precedentemente illustrato sono soggette a procedure di preaccettazione e accettazione.
41	BAT	Per ridurre le emissioni di polveri, composti organici e NH ₃ nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Adsorbimento b. Biofiltro c. Filtro a tessuto d. Lavaggio a umido Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.8 delle BAT conclusions.
	STATO DI APPLICAZIONE	IN FASE DI APPLICAZIONE
	NOTE	Il trattamento di inertizzazione di rifiuti solidi e/o pastosi, che verrà avviata con il nuovo layout, verrà svolto nelle baie e vasche che saranno presidiate dal sistema di aspirazione e trattamento delle arie esauste, che prevede il passaggio in scrubber (lavaggio ad umido) e filtri a carboni (adsorbimento). Il limite di emissione per le polveri richiesto è di 5 mg/Nm ³ .
Conclusioni sulle BAT per la rigenerazione degli oli usati (4.2)		

42	BAT	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2).
	STATO DI APPLICAZIONE	NON APPLICABILE
	NOTE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di rigenerazione oli usati.
43	BAT	Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito: a. Recupero di materiali b. Recupero di energia
	STATO DI APPLICAZIONE	NON APPLICABILE
	NOTE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di rigenerazione oli usati. Trattamenti chimico-fisici
44	BAT	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Adsorbimento b. Ossidazione termica c. Lavaggio a umido
	STATO DI APPLICAZIONE	NON APPLICABILE
	NOTE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di rigenerazione oli usati. Trattamenti chimico-fisici
Conclusioni sulle BAT per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico (4.3)		
45	BAT	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Adsorbimento b. Condensazione criogenica c. Ossidazione termica d. Lavaggio a umido
	STATO DI APPLICAZIONE	IN FASE DI APPLICAZIONE
	NOTE	Per trattamento chimico-fisico di rifiuti con potere calorifico ci si riferisce alle operazioni di addensamento delle miscele e/o dei raggruppamenti svolte presso le baie/vasche, eventualmente preceduta da una fase di triturazione. L'attività di addensamento verrà avviata con il nuovo layout. Le operazioni condotte sui rifiuti con potere calorifico verranno effettuate nell'edificio B, che è quello designato ad ospitare questa tipologia di rifiuti, all'interno di baie e vasche, eventualmente previa triturazione. Tali aree saranno tutte presidiate dai sistemi di aspirazione e trattamento delle arie esauste, dotato di scrubber e di filtri a carbone.
Conclusioni sulle BAT per la rigenerazione dei solventi esausti (4.4)		
46	BAT	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva della rigenerazione dei solventi esausti, utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito: a. Recupero di materiali b. Recupero di energia

	STATO DI APPLICAZIONE	NON APPLICABILE
	NOTE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di rigenerazione solventi esausti.
47	BAT	<p>Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Ricircolo dei gas di processo in una caldaia a vapore b. Adsorbimento c. Ossidazione termica d. Condensazione o condensazione criogenica e. Lavaggio a umido <p>Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.9 delle BAT conclusions.</p>
	STATO DI APPLICAZIONE	NON APPLICABILE
	NOTE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di rigenerazione solventi esausti
Conclusioni sulle BAT per il trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato (4.5)		
48	BAT	<p>Per migliorare la prestazione ambientale complessiva del trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato, utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Recupero di calore dagli scarichi gassosi dei forni b. Forno a riscaldamento indiretto c. Tecniche integrate nei processi per ridurre le emissioni nell'atmosfera
	STATO DI APPLICAZIONE	NON APPLICABILE
	NOTE	Presso l'impianto non vengono effettuate le operazioni indicate.
49	BAT	<p>Per ridurre le emissioni di HCl, HF, polveri e composti organici nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Ciclone b. Precipitatore elettrostatico (ESP) c. Filtro a tessuto d. Lavaggio a umido e. Adsorbimento f. Condensazione g. Ossidazione termica
	STATO DI APPLICAZIONE	NON APPLICABILE

	NOTE	Presso l'impianto non vengono effettuate le operazioni indicate.
Conclusioni sulle BAT per il lavaggio del terreno escavato contaminato (4.7)		
50	BAT	Per ridurre le emissioni nell'atmosfera di polveri e composti organici rilasciati nelle fasi di deposito, movimentazione e lavaggio, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Adsorbimento b. Filtro a tessuto c. Lavaggio a umido
	STATO DI APPLICAZIONE	NON APPLICABILE
	NOTE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di lavaggio terreni contaminati
Conclusioni sulle BAT per la decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB (4.8)		
51	BAT	Per migliorare la prestazione ambientale complessiva e ridurre le emissioni convogliate di PCB e composti organici nell'atmosfera, utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito: a. Rivestimento delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti b. Attuazione di norme per l'accesso del personale intese a evitare la dispersione della contaminazione c. Ottimizzazione della pulizia delle apparecchiature e del drenaggio d. Controllo e monitoraggio delle emissioni nell'atmosfera e. Smaltimento dei residui di trattamento dei rifiuti f. Recupero del solvente, nel caso di lavaggio con solventi
	STATO DI APPLICAZIONE	NON APPLICABILE
	NOTE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di decontaminazione di apparecchiature contenenti PCB
Conclusioni sulle BAT per il trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa (5.1)		
52	BAT	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2)
	STATO DI APPLICAZIONE	APPLICATA
	NOTE	Presso l'impianto è svolto unicamente il raggruppamento e miscelazione di rifiuti liquidi a base acquosa. Sono previste procedure di pre-accettazione ed omologa dei rifiuti, nonché di verifica preliminare di compatibilità in laboratorio preliminarmente alla miscelazione.

53	BAT	<p>Per ridurre le emissioni di HCl, NH₃ e composti organici nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <ol style="list-style-type: none"> Adsorbimento Biofiltro Ossidazione termica Lavaggio a umido <p>Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.10 delle BAT conclusions.</p>
	STATO DI APPLICAZIONE	APPLICATA
	NOTE	<p>Presso l'impianto è svolto unicamente il raggruppamento e miscelazione di rifiuti liquidi a base acquosa. La miscelazione dei rifiuti liquidi a base acquosa è effettuata direttamente nei serbatoi o in cisternette mediante l'impiego delle attrezzature della sala travasi (pompe). Nella situazione esistente, le operazioni di travaso sono presidiate da apposito impianto di aspirazione e trattamento aria, che utilizza l'adsorbimento dei carboni attivi quale tecnica di abbattimento, che sfocia nell'emissione E15.</p> <p>Le operazioni di travaso nel nuovo layout saranno presidiate da un impianto di captazione e trattamento delle emissioni, che utilizza l'adsorbimento dei carboni attivi quale tecnica di abbattimento e sfocia nell'emissione E22.</p> <p>Allo stesso modo le emissioni dei serbatoi sono captate e trattate su sistemi a carboni attivi (a presidio di ogni sfiato per i vecchi serbatoi, con convogliamento al Filtro a Carboni 3 per i nuovi). L'emissione E22 sostituirà l'emissione E15 dell'attuale stato di fatto.</p> <p>Per i valori limite alle emissioni si precisa che saranno rispettati i BAT-AEL specifici.</p>

D SEZIONE DI MIGLIORAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO

D1 PIANO DI MIGLIORAMENTO DELL'IMPIANTO E SUA CRONOLOGIA, CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI.

D1.1 Miglioramento e prescrizioni

In riferimento a quanto nel "Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatment Industries" con riferimento alla Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018, il Gestore dovrà provvedere a:

- effettuare, nell'anno 2022, specifiche campagne di monitoraggio delle emissioni odorigene, sia durante la stagione estiva sia durante quella invernale; tale monitoraggio deve essere condotto tenendo conto della norma UNI EN 13725 e prevedendo il campionamento alle sorgenti più impattanti dell'installazione, effettuando ai confini della stessa un campionamento a monte ed uno a valle nella direzione prevalente dei venti. Le postazioni di prelievo e le modalità operative dovranno essere concordate con Comune di Caorso, AUSL e Arpae di Piacenza; Sulla base dei risultati delle campagne di misura che l'Azienda dovrà comunicare alla fine dei due monitoraggi a Comune di Caorso, AUSL e Arpae di Piacenza, si valuterà l'eventuale proseguimento dei monitoraggi (BAT 10);
- le opere dovranno essere realizzate come da documentazione prodotta nell'ambito dell'istanza di modifica sostanziale della presente AIA e nel rispetto di quanto contenuto nel cronoprogramma riportato al punto C3.7 della presente AIA;
- il Gestore dovrà comunicare al Comune di Caorso e all'Arpae la data di inizio e fine dei lavori autorizzati per ogni STEP; in caso di attivazione di nuove emissioni, le relative date di messa in esercizio e di messa a regime, adempimenti ai quali è subordinata la gestione dei rifiuti, l'aumento della capacità istantanea dello stoccaggio e l'inizio delle attività di recupero rifiuti volte alla produzione di EoW;
- in merito alle tempistiche di realizzazione delle opere, i vari STEP dovranno concludersi entro le seguenti date:

PRIMO STEP 31/12/2024;
SECONDO STEP 31/12/2025;
TERZO STEP 31/12/2026;
QUARTO STEP 30/06/2027

rispetto ai 4 STEP previsti, il Gestore ha facoltà di determinare ulteriori sottofasi, previa comunicazione ad Arpae e al Comune di Caorso;

- relativamente alla matrice rumore, al termine della realizzazione delle opere previste e ad impianti in esercizio, il Gestore dovrà eseguire le misure fonometriche, al fine di verificare il rispetto dei valori limite in coerenza con le stime previsionali prodotte.

A partire dal 01/04/2023, relativamente al D.Lgs. 105/2015 e s.m.i. riguardante i rischi da incidente rilevante, l'azienda dovrà effettuare la valutazione di assoggettabilità a tale normativa e tenere i risultati a disposizione degli Enti di controllo con la periodicità prevista dal piano di monitoraggio e controllo.

D2 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

D2.1 Finalità

La Ditta TRS Ecologia S.r.l è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente Sezione D. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06, così come modificato dal D. Lgs.128/10).

D2.2 Condizioni relative alla gestione dell'installazione

L'installazione dovrà essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Le eventuali modifiche all'impianto dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano:

- di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- di ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero dei materiali riciclabili;
- di diminuire le emissioni in atmosfera, in particolare di quelle odorigene;
- di ridurre la movimentazione dei rifiuti.

D2.3 Comunicazioni e requisiti di notifica generali

1. Il Gestore dell'installazione è tenuto a presentare annualmente entro il 30/4 una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
 - a) i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
 - b) un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
 - c) un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti) e in particolare, la relazione annuale dovrà contenere almeno le seguenti informazioni specifiche relative a:
 - Quantitativi e tipologia (E.E.R.) di rifiuti trattati, per schema di miscelazione e complessivamente;
 - Quantitativi e tipologia (E.E.R.) dei rifiuti prodotti;
 - Quantitativi e tipologia (E.E.R.) dei rifiuti in stoccaggio;
 - Risultati delle valutazioni e calcolo delle sostanze pericolose presenti ai sensi del D.Lgs. 105/2015 e s.m.i.;
 - Consumi di risorse idriche, suddivisi per tipologia di risorsa utilizzata, con bilancio di massa;
 - Consumi di materie prime e reagenti relativi all'intero processo;
 - Energia consumata, con bilancio energetico dell'impianto;
 - Consumo di gasolio relativo alle attività di impianto;
 - Monitoraggio delle emissioni acustiche;
 - Risultati dei controlli alle emissioni convogliate in atmosfera;
 - Resoconto degli aspetti ambientali significativi accaduti durante l'anno e relativa attività di prevenzione e controllo.
 - Ogni informazione inerente la sospensione e/o la revoca della certificazione ISO 14001/2015, relativamente all'installazione;
 - Variazioni dei documenti relativi alla norma ISO 14001/2015.

2. il Gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'installazione come definite dall'art. 5, comma 1, lettera l) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Tali modifiche saranno valutate dall'Autorità competente - Arpae - SAC di Piacenza - ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. La stessa Autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera l-bis) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ne dà notizia al Gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione. Decorso tale termine, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del Gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il Gestore deve inviare all'Autorità competente una nuova domanda di autorizzazione;
3. il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 24 ore successive all'evento), in modo scritto (pec) ad Arpae di Piacenza particolari circostanze quali:
 - le fermate degli impianti tecnologici;
 - malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio;
 - incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dello stabilimento (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'Arpae di Piacenza).

Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi. Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare la situazione autorizzata.

4. Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare e successivamente confermare all'Autorità competente - Arpae SAC di Piacenza e al Comune di Caorso la data prevista di termine dell'attività.
5. In caso di fermo impianto e/o sospensione dell'attività, che non consentano il rispetto del Piano di monitoraggio e Controllo, la Ditta dovrà concordare con Arpae di Piacenza quali verifiche/controlli debbano, comunque, essere eseguiti in tali periodi.

D2.4 Emissioni in atmosfera

Emissioni in atmosfera convogliate

Il quadro complessivo delle emissioni convogliate è il seguente:

Punto di emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Durata della emissione (h/d)	Tem p. (°C)	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione (mg/Nmc)	Altezza di emissione dal suolo (m)	Area sezione emissione (m2)	Tipo di impianto di abbattimento
E1...E7	Sfiati serbatoi oli			Amb	Composti organici volatili (TVOC)			0,0050	carboni attivi
E8...E14 E17 - E18	Sfiati serbatoi stoccaggio rifiuti liquidi			Amb	Composti organici volatili (TVOC)			0,0050	carboni attivi
E15*	Area Travasi	5400	4	Amb	Composti organici volatili (TVOC)	20	10	0,069	Assorbimento multistrato
					H ₂ SO ₄	5			
					H ₃ PO ₄	5			
					HNO ₃	5			
					HCl	5			
					CH ₃ COOH	5			
					NH ₃	5			
E16	Laboratorio interno		8	Amb			4	0,0490	carboni attivi
E19	Laboratorio interno (cappa aspirante n.2)		8	Amb			4	0,0490	carboni attivi
E20	ICP Ottico (strumento del laboratorio interno)		8	Amb			4	0,012	//
E21	Edificio B Trituratore Baie B11, B12 B13 e vasche V1, V2, V3, V4, V5	65000	15	Amb	Polveri	5	13	0,785	Filtro a maniche Scrubber 1e 2 Filtro a carboni 1 e 2
					TVOC	20			
					HCl	5			
					HNO ₃	5			
					H ₂ SO ₄	5			
					HF	5			
					H ₃ PO ₄	5			
NH ₃	5								
E22	Edificio C - Sala Travasi C18 e Locali Tecnici; -Sfiati serbatoi; -Lavaggio Fusti/Cisternette; -Riconfezionamento.reagenti	27000	13	Amb	Polveri	5	13	0,450	Filtro a celle sacrificali Filtro a carboni 3
					TVOC	20			
					HCl	5			
					HNO ₃	5			
					H ₂ SO ₄	5			
					HF	5			
					H ₃ PO ₄	5			
NH ₃	5								

*Con la realizzazione del nuovo progetto, verrà dismessa l'emissione E15 e installate le nuove emissioni E21 ed E22.

Relativamente alle emissioni convogliate provenienti dagli sfiati dei serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi denominati E1-E14, E17 e E18 non sono fissati valori limite di concentrazione degli inquinanti; il Gestore deve provvedere, con frequenza trimestrale, alla sostituzione dei filtri a carboni attivi, collocati a presidio delle emissioni sopra descritte.

Per i camini di emissione dal laboratorio (E16 -E19 ed E20) non sono fissati limiti di emissione.

Da parte della direzione dello stabilimento dovranno essere effettuati controlli all'emissione E15, con frequenza almeno annuale; l'orario, i risultati dei suddetti controlli, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi, dovranno essere annotati su apposito registro delle emissioni, con pagine numerate e vidimate a cura dell'Ente di controllo e firmate dal Responsabile dell'impianto, a disposizione dei competenti organi di controllo.

Su detto registro dovranno essere annotati inoltre:

- le operazioni di verifica e manutenzione degli impianti di abbattimento, comprese le attività di sostituzione dei carboni attivi e delle maniche filtranti;
- i guasti/anomalie di funzionamento degli impianti di aspirazione e dei relativi sistemi di abbattimento, oltre agli interventi effettuati per ripristinare il corretto funzionamento;
- i consumi dei reagenti di laboratorio, ai quali sono state assegnate le frasi di rischio H340, H341, H350, H351, H360 e H361 ai sensi della normativa vigente in materia di classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele.

Con la realizzazione del nuovo progetto, verrà dismessa l'emissione E15 e installate le nuove emissioni E21 ed E22, la cui data messa in esercizio è prevista durante la realizzazione degli interventi dello step 2 (E21) e dello step 3 (E22) nelle tempistiche fissate al precedente Capitolo D1, dovrà essere preventivamente comunicata ad Arpae con un preavviso di almeno 15 giorni.

Per tali emissioni dovranno essere effettuati, a cura della direzione dello stabilimento, autocontrolli con frequenza almeno trimestrale per il primo anno di funzionamento, in seguito semestrale. I risultati dei suddetti controlli, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi, dovranno essere annotati su apposito registro delle emissioni, con pagine numerate e vidimate a cura dell'Ente di controllo e firmate dal Responsabile dell'impianto, a disposizione dei competenti organi di controllo.

Su detto registro dovranno essere annotati inoltre:

- le operazioni di verifica e manutenzione degli impianti di abbattimento, comprese le attività di sostituzione dei carboni attivi, delle zeoliti e delle maniche filtranti in poliestere del pre-filtro;
- i guasti/anomalie di funzionamento degli impianti di aspirazione e dei relativi sistemi di abbattimento, oltre agli interventi effettuati per ripristinare il corretto funzionamento;
- i consumi dei reagenti di laboratorio, ai quali sono state assegnate le frasi di rischio H340, H341, H350, H351, H360 e H361 ai sensi della normativa vigente in materia di classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele.

Entro trenta giorni dalla data fissata per la messa a regime, il Gestore dovrà comunicare al SAC ed al ST di Arpae di Piacenza ed al Comune sede dello stabilimento i dati relativi ad almeno tre monitoraggi di ciascuna emissione effettuati, possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose, in tre giorni diversi in un periodo massimo di dieci giorni dalla data di messa a regime degli stessi. In questa fase, oltre alla determinazione analitica dei parametri per i quali sono fissati limiti di emissione, dovranno essere effettuate le seguenti determinazioni:

- Polveri a diametro minore di 10 micron (PM10),
- metalli Pb, Ni, Cd, Cu;
- Acido solfidrico (H₂S);
- COV (determinazione dei singoli composti);
- Ammine alifatiche;
- la determinazione della concentrazione di odore, espressa in unità olfattometriche/m³.

L'esito delle misure dovrà essere trasmesso ad Arpa di Piacenza, al fine di valutare eventuali ulteriori prescrizioni.

Dovranno essere effettuati i controlli alle emissioni con le modalità e le frequenze previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

I camini di emissione, identificati univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione, dovranno essere dotati di prese di misura posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificamente indicato dal metodo UNI EN 15259, e raggiungibili in sicurezza, secondo quanto previsto dalla Normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro, ai sensi del D.Lgs. 81/08.

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati: metodi UNI EN / UNI / UNICHIM, metodi normati e/o ufficiali, altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente; per la verifica dei valori limite di emissione fissati nella presente AIA, di seguito si individuano le metodiche di riferimento:

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017) UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Umidità - vapore acqueo	UNI EN 14790:2017
Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2017 UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici)
Polveri PM10 e/o PM2,5 (determinazione della concentrazione in massa)	UNI EN ISO 23210:2009 VDI 2066 parte 10 US EPA 201-A
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT) con esclusione del Metano	UNI EN 12619:2013 + UNI EN ISO 25140:2010
Ammoniaca (NH ₃)	US EPA CTM-027; UNI EN ISO 21877:2020 UNICHIM 632:1984
Acido Cloridrico (HCl) Cloro e suoi composti inorganici espressi come HCl	UNI EN 1911:2010 UNI CEN/TS 16429:2013 (metodo di misura automatico) ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2)
Acido Solfidrico (H ₂ S)	US EPA Method 15 US EPA Method 16 UNICHIM 634:1984 UNI 11574/2015
Ammine alifatiche	NIOSH 2010 Campionamento UNI EN ISO 21877 + analisi US EPA 5021A+8260C (oppure APAT CNR IRSA 5020)

Metalli (antimonio Sb, arsenico As, cadmio Cd, cromo Cr, cobalto Co, rame Cu, piombo Pb, manganese Mn, nichel Ni, tallio Tl, vanadio V, zinco Zn, boro B, etc.)	UNI EN 14385:2004 ISTISAN 88/19 + UNICHIM 723 US EPA Method 29
Composti Organici Volatili (singoli composti)	UNI CEN/TS 13649:2015
Acido Fluoridrico (HF) Fluoro e suoi composti inorganici espressi come HF	ISO 15713:2006 UNI 10787:1999; UNI CEN/TS 17340:2021 ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 2)
Acido Solforico e Acido Fosforico	Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2)
Acido acetico	Campionamento UNI 10787 + analisi US EPA 3510 + analisi US EPA 8270 Campionamento UNI CEN/TS 13649 2015 + OSHAPV 2119:2003
Concentrazione di Odore (in Unità Olfattometriche/m ³)	UNI EN 13725:2004

Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi sopra riportati;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati;

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (SAC di Arpae di Piacenza), sentita l'Autorità Competente per il controllo (ST di Arpae di Piacenza) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante e omogeneo, deve essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora, possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose.

I risultati analitici dei monitoraggi devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni". Tali documenti indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento e analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore, preventivamente esposte/discusse con il ST di Arpae di Piacenza.

Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (corrispondente al "Risultato Misurazione" previa detrazione di "Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Le eventuali difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi svolti del gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare devono essere dal gestore specificatamente comunicate al SAC ed al ST di Arpae di Piacenza entro 24 ore dall'accertamento ed il gestore deve, comunque, procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile.

Qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato degli impianti da cui si originano, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il gestore di stabilimento dovrà comunicare, al SAC ed al ST di Arpae di Piacenza l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione dei controlli prescritti; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel Registro dei monitoraggi. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate. Nel caso in cui il gestore di stabilimento intenda riattivare le emissioni, dovrà:

- dare preventiva comunicazione, al ST di Arpae di Piacenza della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni attivate;
- rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
- nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo maggiore della periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro trenta giorni dalla data di riattivazione.

Il gestore dell'installazione deve adottare modalità gestionali di conduzione dei processi produttivi e di funzionamento degli impianti, oltre che di manutenzione dei presidi di abbattimento, che garantiscano il rispetto dei limiti di emissione sopra riportati.

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico riportante le informazioni previste in Appendice 2 dell'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06.

Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate preferibilmente via posta elettronica certificata, all'Autorità Competente (SAC di Arpae di Piacenza) e all'Autorità Competente per il Controllo (ST di Arpae di Piacenza), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006 (entro le otto ore successive), indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

Emissioni In Atmosfera Diffuse (sia per l'assetto attuale che futuro)

Il Gestore dell'impianto dovrà garantire modalità gestionali tali da limitare le emissioni diffuse derivanti dagli stoccaggi di rifiuti.

Nel caso di rifiuti solidi stoccati in baia, in grado di produrre emissioni particolarmente odorigene o maleodoranti, la ditta dovrà provvedere all'irrorazione degli stessi con prodotti specifici in grado di abbattere e/o attenuare gli odori.

Nell'ipotesi di rifiuti altamente putrescibili e maleodoranti la medesima Ditta dovrà provvedere al loro stoccaggio in cassoni scarrabili coperti.

Relativamente alle operazioni di movimentazione di rifiuti polverulenti, la Ditta dovrà provvedere all'irrorazione degli stessi con acqua nebulizzata.

Tutte le aree di movimentazione e transito di automezzi devono essere oggetto di pulizia con frequenza tale da evitare la formazione e la diffusione di polveri.

D2.5 Emissioni acque meteoriche e domestiche

La ditta dovrà mantenere in perfetta efficienza i sistemi di raccolta e depurazione delle acque.

Allo stato attuale sono esistenti complessivamente n. 4 scarichi così distinti: n. 2 scarichi di acque reflue domestiche, di cui uno proveniente dai servizi igienici annessi alla palazzina uffici ed uno proveniente dal servizio igienico presente nel capannone aziendale, n. 1 scarico di acque di prima pioggia delle aree scoperte, n. 1 scarico di acque meteoriche dei soli pluviali.

Nella planimetria generale tavola 4 del 06/2020, gli scarichi attivi sono stati identificati con la sigla SC e con una numerazione progressiva:

- E.Linea acque di scarico fognatura, pluviali e parcheggio maestranze/clienti palazzina uffici (SC1);
- F.Linea acque raccolte dai pluviali del capannone, delle tettoie, dalla struttura per telo mobile e dalle scaffalature coperte (SC2);
- G.Linea acque di scarico provenienti dai servizi igienici e dalle docce dello spogliatoio interno al capannone (SC3);
- H.Linea di raccolta acque di scarico delle superfici scoperte (SC4).

Le acque raccolte dalle linee di cui sopra sono convogliate in corpo idrico superficiale e precisamente nel canale denominato "Canale Rovere-Variano".

Linea acque di scarico fognatura, pluviali e parcheggio maestranze/clienti palazzina uffici (SC1)

Lo scarico SC1, sulla base delle principali caratteristiche che lo caratterizzano, è classificato come scarico di acque reflue domestiche.

Il Gestore dovrà provvedere al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. alla rimozione, periodica dei fanghi contenuti nelle fosse biologiche e nel sedimentatore a servizio degli scarichi dei servizi igienici degli uffici, e ad eseguire con regolarità la manutenzione dell'impianto di ossidazione;
2. alla pulizia dell'impianto di trattamento delle acque del parcheggio e della strada di ingresso agli uffici, con la rimozione periodica del materiale trattenuto dal dissabbiatore e dal disoleatore, ed alla sostituzione del filtro oleoassorbente;
3. tali attività di manutenzione dovranno avvenire almeno una volta l'anno, salvo diverse indicazioni che dovessero derivare dalla verifica visiva/funzionale alla rete di fognatura e agli impianti, prevista con frequenza bimestrale

Linea acque raccolte dai pluviali del capannone, delle tettoie, dalla struttura per telo mobile e dalle scaffalature coperte (SC2)

Le acque raccolte dai pluviali del capannone, dalle tettoie esistenti, dalla struttura per telo mobile e dalle scaffalature coperte previste nella zona P8-P9 dell'impianto confluiscono in una linea dedicata e sono immesse direttamente allo scarico nel punto identificato in pianta con la sigla SC2.

I pluviali posizionati sulle scaffalature coperte previste nella zona P7 sono convogliati direttamente allo scarico.

Linea acque di scarico provenienti dai servizi igienici e dalle docce dello spogliatoio interno al capannone (SC3)

Lo scarico SC3 è classificato come scarico di acque reflue domestiche.

Il Gestore dovrà provvedere:

1. alla rimozione periodica dei fanghi contenuti nella fosse biologica a servizio degli scarichi dei servizi igienici del locale spogliatoio, ed a eseguire con regolarità la manutenzione dell'impianto a fanghi attivi,
2. tali attività di manutenzione dovranno avvenire almeno una volta l'anno, salvo diverse indicazioni che dovessero derivare dalla verifica visiva/funzionale alla rete di fognatura e agli impianti, prevista con frequenza bimestrale

Linea di raccolta acque di scarico delle superfici scoperte (SC4)

La linea di raccolta delle acque di scarico del piazzale si compone di n. 17 pozzetti distribuiti attorno al piazzale atti a ricevere le acque piovane delle superfici scoperte adibite al transito degli automezzi e delle macchine operatrici dell'impianto.

A valle dell'impianto di depurazione è installato un contatore volumetrico che consenta la misura quantitativa delle acque di prima pioggia scaricate.

Il Gestore dovrà provvedere al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. ad eseguire, con frequenza trimestrale le verifiche della qualità delle acque scaricate; i parametri da sottoporre ad analisi sono indicati nel quadro sinottico D 3.2.5 del Piano di monitoraggio e controllo, nel rispetto dei limiti di cui alla Tabella 3 dell'allegato V del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., per lo scarico di acque reflue in corpo idrico superficiale;
2. a mantenere, in ogni momento, accessibile ed attrezzato il pozzetto di prelievo fiscale, per consentire un corretto campionamento, per caduta, delle acque reflue;
3. l'immissione dello scarico nel corpo idrico recettore non dovrà creare nelle medesime condizioni di erosione o di ristagno per difficoltà di deflusso, a tale proposito dovrà essere costantemente verificata e mantenuta una corretta pendenza del tratto di restituzione;
4. le operazioni di manutenzione del sistema di depurazione e delle condotte fognarie dello stabilimento, le verifiche di funzionalità dei componenti dovranno essere effettuate secondo le modalità indicate nel quadro sinottico D 3.2.5 del Piano di monitoraggio e controllo, tali attività dovranno essere annotate su specifico registro sul quale andranno riportati eventuali imprevisti tecnici, malfunzionamenti e/o disservizi;
5. nel caso si verificano imprevisti tecnici al sistema di depurazione o alle condotte fognarie interne, che possano modificare il regime e la qualità dello scarico, il Gestore dovrà immediatamente intervenire e darne comunicazione, tramite pec, alla Sezione Provinciale Arpae, indicando le cause dell'imprevisto ed i tempi necessari per il ripristino della normalità, che dovrà essere altresì comunicata ai medesimi Enti.

Implementazione dell'impianto di depurazione

Al fine di poter attivare l'impianto ed evitare la gestione delle acque come rifiuto, l'Azienda dovrà, come già prescritto al precedente capitolo D1, sostituire la parte di filtrazione esterna attualmente costituita da filtro a sabbia e carbone attivo in pressione con un nuovo modulo allestito in apposito container con le caratteristiche tecniche di seguito descritte:

- sistema di filtrazione finale del tipo di "disidratazione fanghi" a cui verrà inviata l'acqua prelevata dal fondo della vasca con maggior sedimento (la prima dopo il pozzetto scolmatore), con una pompa fanghi da 5 mc/h.
- l'acqua in uscita dai sacchi filtranti verrà fatta ricadere nella stessa vasca da cui è stato fatto il prelievo, e/o in quella adiacente; così facendo i filtri finali a sabbia/carbone, che precedono lo scarico in acque superficiali, non verranno sovraccaricati di solidi sospesi evitando il possibile intasamento. Il sistema di filtrazione verrà messo in funzione dopo 1-2 ore dalla fine dell'evento meteorico o dal completo riempimento delle vasche dell'impianto. Al loro riempimento i sacchi filtranti verranno smaltiti.
- le acque di prima pioggia raccolte dalle vasche interrato verranno inviate con apposita pompa di rilancio al deoliatore e per caduta al pozzetto oleoassorbente ed infine alla vasca di accumulo finale;
- dalla vasca di accumulo finale le acque verranno prelevate con apposita pompa per essere inviate direttamente al filtro a sabbia e successivamente nel filtro a carboni attivi;
- l'acqua così depurata verrà avviata allo scarico.

Il nuovo sistema di filtrazione, a differenza del filtro attuale, prevede quindi due filtri in serie:

- il primo a sabbia, ovviamente rigenerabile, con lo scopo di trattenere i solidi sospesi ancora presenti. La rigenerazione del filtro a sabbia confluirà nella prima vasca, in modo che i solidi presenti nel contro-lavaggio possano qui sedimentare, per essere eliminati e poi smaltiti nei filtri a sacco;
- in serie a questo sarà installato un sistema filtrante a carbone attivo, dotato di sistema di

rigenerazione, per allontanare eventuali solidi passati dal primo filtro, che ridurrebbero la capacità di assorbimento.

L'impianto di trattamento acque di prima pioggia è fornito premontato su skid, in box chiuso coibentato contenente tutte le apparecchiature necessarie da posizionare fuori terra in prossimità delle vasche interrato: regolatori e controllo di livello, filtro a sacco, filtro a sabbia, filtro a carbone attivo, compressore, centralina pneumatica, quadro elettrico, plc di controllo, manometri vari, contatore volumetrico per contabilizzazione delle acque scaricate.

L'impianto sarà del tipo 4.0 con possibilità di controllo da remoto sul regolare funzionamento, invio di allarmi/anomalie e trasmissione/lettura a distanza dei dati di gestione preimpostati (ad esempio contatore acque scaricate).

Al fine di ulteriore garanzia per il corpo idrico superficiale recettore dello scarico dei reflui di prima pioggia generati dall'installazione, dovrà essere realizzata una nuova cameretta a valle del pozzetto scolmatore dove posizionare una elettrovalvola di sicurezza che consenta in caso di emergenza la ciecatura della tubazione di scarico verso il canale.

L'elettrovalvola di sicurezza verrà azionata mediante lo stesso pulsante di emergenza già previsto per la vasca degli sversamenti; con questa modalità premendo il pulsante si apre la valvola a servizio della vasca degli sversamenti e si chiude la valvola sulla tubazione di scarico verso il canale. Questa soluzione permette di scongiurare la fuoriuscita di liquidi all'esterno dell'area dell'impianto evitando il coinvolgimento del corpo idrico superficiale.

Nuovo assetto scarichi idrici a seguito di realizzazione del nuovo progetto

Allo stato di progetto sarà presente la seguente configurazione:

SC1: classificato come scarico di acque reflue domestiche per i reflui provenienti da:

- acque dei bagni della palazzina uffici e del nuovo modulo spogliatoio, sottoposte a trattamento mediante un impianto a fanghi attivi dimensionato per 50 A.E.;
- acque delle coperture della palazzina uffici;
- acque del parcheggio dipendenti e strada di accesso previo passaggio in un disoleatore;
- acque di copertura del locale antincendio di fianco alla palazzina uffici;

tale scarico dovrà rispettare le prescrizioni già previste per lo scarico SC1 nella situazione esistente;

SC2: scarico delle acque meteoriche delle coperture di:

- f) edificio B;
- g) edificio C;
- h) tensostruttura;
- i) tettoie di pertinenza;
- j) scaffalature coperte;

le quali verranno raccolte in tre linee che conducono a pozzetti di scarico parziale denominato SC2/a, SC2/b e SC2/c i quali conducono le acque raccolte in un vaso di laminazione e quindi nel corpo idrico superficiale;

SC3: dismesso;

nuovo SC3: (ex SC4) scarico delle acque meteoriche provenienti da:

- c) acque delle coperture della cabina elettrica, della tettoia carburante e dei box laboratorio e spogliatoio posti di fianco alla palazzina uffici;
- d) acque di prima pioggia delle aree scoperte di piazzali e vie interne di transito, sottoposte preliminarmente a trattamento mediante dissabbiatura in un sistema di vasche di volumetria totale pari a 75 mc.

La volumetria dell'accumulo di prima pioggia resta invariata rispetto alla situazione già autorizzata. Verrà inserito un sistema intermedio di filtrazione a sacco, in grado di abbattere ulteriormente il contenuto di solidi sospesi, evitando il possibile intasamento dei filtri a sabbia e carbone posti a valle del disoleatore.

Il nuovo sistema di filtrazione a sacco lavorerà in pressione, azionato mediante pompe collocate all'interno delle prime due vasche di sedimentazione.

Il refluo filtrato verrà rilanciato all'interno del disoleatore, da dove proseguirà secondo lo schema attuale.

Il nuovo scarico SC3 dovrà rispettare le condizioni già fissate per lo scarico SC4 nella situazione esistente.

L'area di lavaggio mezzi sarà dotata di una canalina grigliata centrale per la raccolta delle acque che verranno gestite come rifiuti e fatte confluire in una vasca interrata di raccolta da 10 mc che verrà svuotata periodicamente.

D2.6 Emissioni sonore

Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti tecnici e impiantistici, al fine di migliorare, dal punto di vista acustico, le proprie emissioni sonore. Inoltre, al fine di minimizzare l'impatto acustico, la ditta dovrà:

- intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico,
- provvedere ad effettuare una nuova previsione/valutazione di impatto acustico nel caso di modifiche all'impianto che lo richiedano,

Il Gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare il monitoraggio acustico previsto al precedente punto D1.1 e gli autocontrolli delle proprie emissioni sonore con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

D2.7 Gestione dei rifiuti

Le modalità con le quali la ditta TRS Ecologia Srl può svolgere l'attività di gestione dei rifiuti presso il proprio impianto ubicato in Comune di Caorso (PC), via I Maggio n. 34 sono successivamente descritte e definite.

La capacità massima di stoccaggio istantaneo attuale dell'impianto è limitata a tonnellate di rifiuti stoccabili. 1.145 mc. pari a 2438 t.

Con la realizzazione del nuovo progetto la nuova capacità massima di stoccaggio istantaneo sarà di 6438 t.

La capacità massima dei rifiuti introitati per ciascun anno è fissata in 160.000 t/anno dandosi atto, peraltro, che tale quantitativo è riferito alla sola normale attività del centro con esclusione di eventuali particolari e consistenti rifiuti provenienti da cantieri di bonifica per i quali viene effettuato il solo stoccaggio presso il centro (attività D15/R13).

Al verificarsi di tale evenienza la Ditta sarà comunque tenuta a darne preventiva comunicazione ad Arpa di Piacenza con almeno 10 giorni di preavviso per le verifiche di competenza e la formulazione di eventuali specifiche prescrizioni, fermo restando che, in assenza di riscontro, decorso il predetto termine, le operazioni prospettate potranno avere direttamente corso.

La ditta è autorizzata ad effettuare le operazioni di deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di rifiuti speciali e speciali pericolosi di cui agli Allegati B e C alla Parte Quarta del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i., previsti nell'ALLEGATO A "ELENCO CODICI EER", che costituisce parte integrante della presente AIA.

La ditta è autorizzata ad effettuare le operazioni D13 di cui all'Allegato B alla Parte Quarta del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. (raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12) previste dall'ALLEGATO B "TABELLE ATTIVITA' D13/R12 MISCELAZIONE/RAGGRUPPAMENTO", che costituisce parte integrante della presente AIA.

La Ditta è autorizzata ad effettuare le seguenti operazioni per un quantitativo massimo di 160.000 t/anno:

- R12 di cui all'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i., (scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11);
- attività di miscelazione e raggruppamento possono essere eseguite nel rispetto delle tabelle di cui all'ALLEGATO B "TABELLE ATTIVITA' D13/R12 MISCELAZIONE/RAGGRUPPAMENTO";

La Ditta è autorizzata ad effettuare lo stoccaggio all'interno dei serbatoi mobili, identificati con le sigle S8, S9, S10, S11, S12, S13, S14, S15 e S16 della capacità di 30 metri cubi ciascuno, dei rifiuti di cui all'ALLEGATO C "SERBATOI MOBILI DENOMINATI S8, S9, S10, S11, S12, S13, S14, S15 e S16 "ELENCO DELLE TIPOLOGIE E DEI CODICI EER PER I QUALI È PREVISTO IL LORO UTILIZZO", che costituisce parte integrante della presente AIA.

Con la realizzazione del nuovo progetto, all'interno del nuovo edificio denominato "C" destinato allo stoccaggio e alla lavorazione di rifiuti liquidi e reagenti e come supporto al nuovo parco serbatoi, verranno realizzati 7 nuovi serbatoi da 60 m³ ciascuno di cui 4 destinati a rifiuti infiammabili e 3 a rifiuti infiammabili su base acquosa (S17, S18, S19).

In merito alle modalità generali di conduzione dell'impianto, il Gestore dovrà inoltre osservare le seguenti disposizioni sia allo stato di fatto che alla realizzazione del nuovo progetto:

1. al fine di perseguire una migliore gestione dei rifiuti in stoccaggio, dovrà provvedere, alla corretta gestione delle aree di stoccaggio che dovranno essere chiaramente identificate, dotate di idonea cartellonistica ben visibile per dimensioni e collocazione indicante le quantità, i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati, nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.
2. dovrà provvedere alla segnalazione sulla scaffalatura dell'area di quarantena per i rifiuti solidi confezionati, prevista nel piazzale ed identificata dalla sigla P1 Q;
3. dovrà evitare lo stoccaggio contiguo di rifiuti incompatibili o reattivi tra loro, prevedendo aree ben distinte e modalità di controllo e di gestione tali da impedire qualsiasi tipo di incidente;
4. dovrà evitare lo stoccaggio di rifiuti in grado di produrre percolati in aree non dotate di bacini di raccolta;
5. le superfici pavimentate e trattate con vernici epossidiche o resine bicomponenti dovranno essere sottoposte a costante controllo visivo ed a perizia tecnica di integrità della struttura da effettuarsi triennale;
6. dovrà assicurare la perfetta impermeabilizzazione della pavimentazione del capannone e degli edifici del nuovo progetto, evitando punti di discontinuità nella stessa;
7. dovrà predisporre un idoneo controllo finalizzato alla verifica sulla corretta chiusura dei contenitori, al fine di evitare sversamenti/fuoriuscite di rifiuti, la diffusione di gas e di odori molesti;
8. nella fase di immagazzinamento dovrà essere vietata la sovrapposizione superiore a due file dei fusti contenenti rifiuti;
9. al fine di consentire una rapida ed univoca rintracciabilità dei rifiuti in stoccaggio, dovrà provvedere ad etichettare ogni contenitore con le indicazioni del codice EER, tipologia del rifiuto, classe di pericolosità, sigla alfanumerica di identificazione dell'area di stoccaggio, produttore, data di ingresso in impianto. Ogni etichetta dovrà inoltre essere sufficientemente resistente, per restare attaccata al contenitore ed essere leggibile per tutto il tempo di stoccaggio nel sito;
10. relativamente ai rifiuti sfusi la tracciabilità dovrà essere garantita mediante l'indicazione, nel programma informatizzato di gestione dei rifiuti, dell'area presso la quale il rifiuto è stato posto in stoccaggio;
11. per i rifiuti sottoposti a riconfezionamento e miscelazione la tracciabilità e l'operazione eseguita dovrà essere indicata sul registro delle attività già utilizzato;
12. i contenitori inutilizzabili, prima delle operazioni di triturazione ed avvio allo smaltimento o al recupero dovranno essere sottoposti a bonifica nell'area di lavaggio dedicata;

13. il centro dovrà essere dotato di opportuni sistemi e mezzi antincendio di rapido impiego che dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza;
14. in caso di inconvenienti accidentali che comportino danni ambientali e possibili inquinamenti, dovranno essere tempestivamente avvisati gli organi di vigilanza ambientale;
15. è vietata espressamente la ricezione nel centro di rifiuti urbani direttamente da privati cittadini;

Relativamente agli End of Waste:

L'attività di recupero rifiuti volta alla produzione di EoW potrà essere svolta al completamento del nuovo layout.

In particolare l'attività di recupero volta alla produzione di EoW di Rottami di ferro e acciaio, di Rottami di alluminio e sue leghe, di Rottami di rame e sue leghe, potrà essere svolta solo a seguito dell'ottenimento di opportuna certificazione del proprio sistema di gestione atto a dimostrare la conformità dei criteri dei Regolamenti (UE) 333/2011 e 715/2013.

Sono consentite le attività finalizzate alla cessazione della qualifica di rifiuto relative alla produzione dei seguenti EoW:

- EoW n.1 - Rottami di ferro e acciaio,
- EoW n. 2 - Rottami di alluminio e sue leghe,
- EoW n. 3 - Rottami di rame e sue leghe,
- EoW n. 4 - Bancali recuperati,
- EoW n. 5 - Fusti recuperati,
- EoW n. 6 - Cisternette e fusti plastici recuperati;

nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. dovrà essere rispettato quanto contenuto nelle schede EoW riportate al capitolo C3.2 della presente AIA;
2. lo stoccaggio preventivo dei rifiuti da sottoporre a trattamento dovrà avvenire nelle aree individuate nella tavola n. 3 "Planimetria dell'impianto stato di progetto - RIFIUTI. Rev.5-07/22" ;
3. il Sistema di Gestione in uso dall'Azienda dovrà essere implementato in modo da dimostrare il rispetto dei criteri di accettazione dei rifiuti ammissibili alle operazioni di recupero, descrivere le procedure e i processi produttivi, le tecniche ed i trattamenti consentiti;
4. i rifiuti costituiti da qualsiasi delle sostanze elencate nell'allegato IV del Regolamento UE 2019/1021 o che ne siano contaminati, dovranno essere smaltiti o recuperati conformemente a quanto definito nell'allegato V dello stesso;
5. è fatto obbligo il rispetto dei Regolamenti (UE) 333/2011 e 715/2013 per i materiali che cessano di essere rifiuti ai sensi dei suddetti Regolamenti;
6. i RAEE devono essere gestiti nel rispetto di quanto previsto nel Decreto Legislativo 49/2014;
7. in attesa di avvio allo specifico utilizzo/commercializzazione, i lotti dovranno essere disposti nelle aree espressamente individuate e distinte dalle aree di stoccaggio rifiuti per un tempo massimo pari a 12 mesi;
8. i lotti ottenuti dal recupero e conformi alle dimensioni specificate nelle relative schede EoW sopracitate, devono essere accompagnati da una dichiarazione di conformità del prodotto che attesti le verifiche prestazionali in conformità alle norme tecniche specifiche che disciplinano gli analoghi prodotti in base alla specifica destinazione d'uso, la conformità alle norme ambientali, tali da stabilire che l'uso della sostanza non comporta impatti negativi sull'ambiente o sulla salute umana;
9. ogni lotto dovrà essere identificato con apposita cartellonistica riportante almeno i seguenti dati: numero univoco di lotto, data di inizio e fine della costituzione del lotto stesso;
10. la Ditta TRS dovrà conservare presso l'impianto di produzione o la propria sede legale copia delle dichiarazioni di conformità;

11. dovrà essere correttamente compilato in ogni sua parte un registro di produzione (vidimato dagli uffici Arpae). In particolare nel registro dovranno essere riportate, per ogni singolo lotto, almeno le seguenti informazioni: riferimenti di codifica del lotto, i rifiuti (Codici EER) utilizzati, la quantità, le operazioni effettuate, i materiali prodotti (EoW) e la relativa quantità, il numero del lotto di riferimento, le date di avvio e termine della produzione, la destinazione del materiale End Of Waste ottenuto.

Relativamente al locale travaso/miscelazione rifiuti liquidi:

1. le operazioni di travaso/miscelazione dei rifiuti liquidi dovranno essere effettuate esclusivamente con l'impianto di aspirazione regolarmente funzionante.
2. in caso di guasti o malfunzionamenti dello stesso, dovrà essere inibita l'attività di travaso/miscelazione dei rifiuti liquidi; tali eventi e le relative azioni intraprese per il ripristino della funzionalità dell'impianto dovranno essere annotati sul registro delle emissioni già previsto in AIA;
3. le miscele e i travasi dovranno avvenire preferibilmente mediante l'uso delle elettropompe, la movimentazione manuale di rifiuti liquidi posti in contenitori di capacità inferiore a 20 l, dovrà essere attentamente valutata, in funzione della tipologia e delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti medesimi;
4. i travasi di rifiuti liquidi di cui ai codici EER 060101, 060102, 060103, 060104, 060105 e 060106, potranno essere eseguiti solo all'interno del codice stesso ed è da considerarsi pertanto vietata la miscelazione di detti rifiuti, aventi codice EER diverso.

Relativamente al laboratorio interno:

1. le analisi da effettuare sui rifiuti in ingresso e in uscita dal centro, al fine di verificarne le caratteristiche e la conformità, nonché gli esiti delle prove di compatibilità, eseguite preventivamente alle attività di miscelazione, dovranno essere riportati su uno specifico registro, appositamente predisposto; sul medesimo dovranno, in particolare, essere indicati:
 - a. la data di esecuzione delle prove,
 - b. i Codici EER dei rifiuti sottoposti ad analisi,
 - c. i Codici EER dei rifiuti in miscelazione,
 - d. il riferimento alle annotazioni riportate sul registro di carico-scarico che consentano l'individuazione dei rifiuti sottoposti ad analisi,
 - e. la descrizione delle prove eseguite e gli esiti delle stesse.
2. Il registro dovrà prevedere la validazione dei risultati delle verifiche di compatibilità da parte del responsabile del laboratorio e la presa di conoscenza degli stessi da parte del responsabile della gestione dei rifiuti;
3. gli scarichi liquidi, derivanti dall'attività di laboratorio, dovranno essere gestiti come rifiuti.

Relativamente al deposito oli usati:

1. all'interno dei serbatoi metallici fuori terra, identificati con le sigle da S1 a S7 di cui alla planimetria Tavola 01 del 06/2020 allegata all'istanza di Riesame dell'AIA, è ammesso lo stoccaggio degli oli usati e delle emulsioni oleose così come definiti all'art.1 del D.L.gs. n.95/92;
2. la capacità massima relativa al deposito oli usati è limitata a metri cubi 162 di oli stoccabili, rispetto ai 180 metri cubi di capacità geometrica, nei serbatoi metallici fuori terra, identificati con le sigle da S1 a S6;
3. dovrà essere mantenuta in efficienza il serbatoio identificato con la sigla S7 (limitrofo a quello per gli oli usati), per lo stoccaggio di eventuali prodotti contaminati, avente capacità di 10 metri cubi e dotato di specifico bacino di contenimento;
4. le pareti ed il fondo dei bacini di contenimento dovranno essere periodicamente sottoposte a cicli di verniciatura con prodotti resistenti agli oli minerali;

5. dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza il sistema e le attrezzature predisposte per lo spegnimento di incendi o focolai;
6. gli oli usati in deposito dovranno essere avviati alla rigenerazione o al trattamento entro 12 mesi dalla loro presa in carico;
7. dovrà essere mantenuto in efficienza il sistema a carboni attivi di abbattimento delle emissioni derivanti dallo sfiato libero dei serbatoi;
8. durante le operazioni di stoccaggio e movimentazione degli oli usati il Gestore dovrà mantenere attivi tutti i presidi necessari ad evitare ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, nonché la produzione di odori e rumori molesti.

Relativamente ai serbatoi mobili:

1. all'interno dei serbatoi mobili, identificati con le sigle S8, S9, S10, S11, S12, S13, S14, S15 ed S16 della capacità di 30 metri cubi ciascuno, dovranno essere stoccati esclusivamente i rifiuti di cui all'ALLEGATO C della presente AIA, con le seguenti prescrizioni:
 - a. i rifiuti identificati come "solventi non alogenati" dovranno avere le seguenti caratteristiche chimico-fisiche:
 - % acqua > 85
 - pcs < 1500 kcal/kg
 - 4 < ph < 9
 - b. i rifiuti costituiti da soluzioni acquose di lavaggio provenienti da diversi processi produttivi, ed i concentrati acquosi contenenti sostanze pericolose di natura acida o basica, dovranno rispettare i seguenti parametri chimici:
 - 3,5 < ph < 9,5
 - acidità come consumo di soluzione di NaOH 1N < 20ml/100ml
 - alcalinità come consumo di HCl 1N < 20ml/100ml
2. prima dello stoccaggio in serbatoio, dovrà essere eseguito un campionamento del rifiuto ed un controllo analitico di laboratorio, allo scopo di accertarne il rispetto dei parametri chimici e delle caratteristiche chimico-fisiche sopra descritte;
3. i risultati delle analisi eseguite sul rifiuto, prima dello stoccaggio in serbatoio, dovranno essere annotati sul previsto registro di laboratorio;
4. i serbatoi dovranno essere dotati di apposita segnaletica, immediatamente identificabile, descrittiva del tipo di rifiuto o della miscela di rifiuti in stoccaggio, ed il relativo Codice EER;
5. dovranno essere effettuate le operazioni di manutenzione e controllo circa il regolare funzionamento dei serbatoi, in particolare:
 - a. controllo annuale sulla presenza di eventuali fondami ed eventuale pulizia e bonifica dei serbatoi;
 - b. controllo visivo trimestrale sulla regolare tenuta delle tubazioni e delle valvole di carico/scarico;
 - c. verifica annuale sul corretto e regolare funzionamento dei livelli e dei sistemi di sicurezza e allarme;
 - d. verifica degli spessori con frequenza triennale;
 - e. sostituzione dei carboni attivi contenuti nei filtri con frequenza trimestrale;
6. l'attività di miscelazione dei rifiuti dovrà avvenire unicamente all'interno dell'apposito locale travasi e pertanto resta inteso che, all'interno dei serbatoi, potrà essere effettuata unicamente l'attività di stoccaggio;
7. delle attività di verifica e manutenzione eseguite sui serbatoi dovrà essere predisposta specifica registrazione.

Relativamente alla triturazione dei rifiuti:

1. l'impianto di triturazione Forrec potrà essere utilizzato solo per effettuare la riduzione volumetrica dei rifiuti in stoccaggio, al fine di agevolare le successive fasi di trasporto, recupero o smaltimento; in

- nessun caso l'attività di triturazione potrà dare origine a rifiuti con codice EER diversi da quello del rifiuto sottoposto a triturazione;
2. i rifiuti con i codici EER che possono essere sottoposti a triturazione sono quelli appartenenti ai seguenti gruppi omogenei: G1, G2, G3, G4, G5, G6, G7, G8, G9, G12, G15, G17, G31, G32, G33, G34, G36, G37, G38, G41, G42, G44, G45; ovvero i gruppi omogenei che riportano il codice della lavorazione H2 "triturazione" all'interno dell'Allegato D tabella gruppi omogenei della presente AIA.
 3. il quantitativo massimo giornaliero di rifiuti che possono essere sottoposti all'attività di triturazione mediante entrambi gli impianti (Forrec ed Ecotec) descritti al paragrafo C3.2 della presente AIA, può raggiungere le 400 ton/giorno;
 4. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare la dispersione dei rifiuti durante le operazioni di carico e scarico;
 5. i rifiuti in attesa di trattamento o già trattati per la loro riduzione volumetrica (stoccaggio) dovranno essere avviati a recupero entro 12 mesi dalla data della loro presa in carico.

Relativamente all'impianto di inertizzazione rifiuti:

1. l'attività dovrà essere svolta all'interno delle baie e delle vasche dell'Edificio B mediante l'ausilio dell'impianto mobile necessario a produrre la matrice inertizzata;
2. l'attività di inertizzazione verrà svolta sui rifiuti appartenenti ai gruppi omogenei G19, G20 e G21 che sono destinati a discarica, ovvero sui EER e i raggruppamenti/miscelazioni delle tabelle 1A, 1B, 1C e 2 dell'allegato B;
3. è consentita la sostituzione dell'acqua utilizzata nelle fasi di inertizzazione con rifiuti liquidi compatibili appartenenti ai gruppi omogenei G3, G5, G6 e G7 di cui all'Allegato D tabella gruppi omogenei della presente AIA;
4. il quantitativo massimo giornaliero che può essere lavorato dall'impianto di inertizzazione è pari a 120 ton/giorno;
5. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare la dispersione dei rifiuti durante le operazioni di carico e scarico;
6. i rifiuti in attesa di trattamento o già trattati con il processo di inertizzazione dovranno essere avviati a recupero/smaltimento entro 12 mesi dalla data della loro presa in carico.

Relativamente alla gestione dei rifiuti sulle scaffalature:

1. relativamente alle modalità di gestione dei rifiuti sulle scaffalature, in linea generale, la disposizione dei contenitori andrà individuata anche in funzione delle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità degli stessi rifiuti, prevedendo l'utilizzo dei ripiani più alti per lo stoccaggio di rifiuti solidi, non pericolosi e inerti dal punto di vista chimico-fisico;
In particolare nelle aree P7 e P9, lo stoccaggio dei rifiuti dovrà essere organizzato nel seguente modo:
 - i rifiuti liquidi e/o fangosi dovranno essere posizionati esclusivamente a terra e/o sulla prima fila degli scaffali;
 - i rifiuti solidi sulla seconda e terza fila degli scaffali,
 - i corridoi di transito tra le scaffalature, così come localizzati e dimensionati nella Tavola 2 allegata all'istanza di Riesame AIA, non potranno essere utilizzati per lo stoccaggio, anche momentaneo, di rifiuti. Al fine di garantire la stabilità dei fusti, fustini, taniche ecc. posti sui bancali, prima di procedere alla loro movimentazione e sistemazione sugli scaffali, dovrà essere eseguito un adeguato fissaggio con film estensibile o nastro di tenuta;

Relativamente ad ulteriori prescrizioni di carattere generale:

1. dovrà essere implementato il sistema informatico di gestione dei rifiuti, in modo tale da consentire agli organi di controllo, in tempo reale, la rintracciabilità di ogni rifiuto presente nell'impianto, in particolare: classificazione, Codice EER, quantitativo, tipo di contenitore e punto di stoccaggio;
2. dovrà essere predisposto un apposito registro sul quale annotare gli sversamenti che si possono verificare all'interno dell'impianto con l'indicazione del tipo di rifiuto, del quantitativo interessato ed i sistemi posti in atto per contenere l'evento incidentale;

al fine di garantire la verifica della programmazione giornaliera delle attività di miscelazione/*raggruppamento* condotte nell'installazione, il Responsabile di Impianto, almeno il giorno prima dell'esecuzione delle singole attività, dovrà provvedere alla compilazione del modulo "Programma Giornaliero delle Miscelazioni", che andrà controfirmato dal Responsabile Operativo Piattaforma Stoccaggio a conferma dell'avvenuta esecuzione dell'attività preventivata.

Modalità di gestione dei rifiuti dichiarati non conformi dall'impianto di destinazione:

qualora un rifiuto, già trattato dal centro e destinato agli impianti finali di recupero/smaltimento, venga respinto e dichiarato non conforme, dovrà essere trattato ai sensi della normativa vigente.

D2.8 Gestione del fine vita dell'impianto e piano di dismissione del sito

Non si esclude che la dismissione di questo tipo di impianto possa richiedere un piano di caratterizzazione e bonifica del sito, anche se l'indagine ambientale condotta, nel mese di novembre 2020, con lo scopo di verificare lo stato qualitativo del suolo, sottosuolo e delle acque di falda sottostanti l'area, ha evidenziato che i terreni analizzati risultavano tutti conformi ai limiti per zona industriale di cui alla colonna B della Tabella 1 dell'Allegato V alla Parte IV del D.Lgs. 152/06.

All'atto della dismissione la Ditta dovrà presentare un piano che preveda una demolizione/riconversione dei manufatti esistenti e/o un eventuale ulteriore piano di caratterizzazione dei suoli ed eventualmente delle acque.

D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

Esaminata la proposta di Piano di Monitoraggio e controllo elaborata dal proponente, a seguito delle rielaborazioni eseguite da Arpa, si ritiene di approvare il piano di monitoraggio e controllo secondo le modalità e le specifiche individuate nelle successive sezioni.

D3.1 Indicazioni di carattere generale

1. Il Gestore dovrà attuare il presente Piano di monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
2. Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.
3. I risultati dei controlli e delle verifiche effettuate dovranno essere opportunamente registrati ed inviati alla Provincia di Piacenza, quale Autorità Competente, per i successivi adempimenti amministrativi e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, per l'invio alla competente Autorità Giudiziaria.
4. Arpa effettuerà i controlli programmati dell'impianto rispettando la periodicità stabilita dal presente Piano di Controllo.

Al fine di garantire una corretta gestione ambientale, dovranno essere assicurati i seguenti controlli:

1. rifiuti in ingresso – fasi di pre accettazione, omologazione e accettazione;
2. gestione dell'attività del centro - fasi di: movimentazione, stoccaggio, miscelazione, triturazione e compattazione dei rifiuti e relativi controlli analitici;
3. rifiuti in uscita – conformità;



4. registrazione delle attività secondo i dettami normativi e le disposizioni previste dalla presente AIA;
5. emissioni (acqua, aria, rifiuti, rumore).

D3.2 Quadri sinottici delle attività di monitoraggio e controllo

In sintesi si riportano nelle seguenti tabelle i parametri, le misure, le frequenze, le modalità di registrazione e di reporting relativi agli ambiti specifici, indicando anche i controlli che verranno effettuati da Arpa.

D3.2.1 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI RIFIUTI

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpaè		Gestore (trasmissione)	Arpaè (esame)
Ingresso rifiuto in impianto	Controllo visivo conformità contratto Pesatura Verifica dati formulario registrazione	In corrispondenza di ogni ingresso	Trimestrale*	Elettronica/cartacea	Annuale	Annuale
Controllo rifiuto in impianto	Controllo analitico Registrazione risultati	In caso di necessità	Trimestrale*	Elettronica/cartacea	Annuale	Annuale
Movimentazione e stoccaggio rifiuti	Registrazione area di stoccaggio	In corrispondenza di ogni ingresso	Trimestrale*	Elettronica/cartacea	Annuale	Annuale
Miscelazione/Triturazione/Compattazione rifiuto in impianto	Verifica compatibilità Registrazione attività	In corrispondenza di ogni attività	Trimestrale*	Elettronica/cartacea	Annuale	Annuale
Uscita rifiuto dall'impianto	Controllo visivo conformità contratto Pesatura Verifica dati formulario registrazione	In corrispondenza di ogni uscita	Trimestrale*	Elettronica/cartacea	Annuale	Annuale
Stoccaggio rifiuti	Valutazione e calcolo delle sostanze presenti ai fini del D.Lgs. 105/2015	Mensile	verifica biennale a campione delle registrazioni	Elettronica/cartacea	Annuale	Annuale

*frequenza da rispettare nell'anno dell'ispezione programmata

D3.2.2 MONITORAGGIO E CONTROLLO END of WASTE OTTENUTI - Applicabile a far data dal completamento del nuovo layout.

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Registro di produzione	Quantitativo prodotto	Per ogni lotto	Verifica Biennale	Elettronica/cartacea		
Cessazione qualifica di rifiuto	Controllo visivo/strumentale Registrazione risultati	Per ogni lotto	Verifica Biennale registrazioni	Elettronica/cartacea	No	No
Dichiarazione di conformità	Dichiarazione di conformità del prodotto che attesti: le verifiche prestazionali in conformità alle norme tecniche specifiche e la conformità alle norme ambientali con relativi allegati (analisi, ecc.)	Per ogni lotto	Verifica Biennale registrazioni	Elettronica/cartacea	No	No
Dimensioni del Lotto e permanenza del lotto	Dimensione massima prevista dalla relativa scheda EoW Tempo di permanenza presso l'installazione: 12 mesi.	Per ogni lotto	Verifica Biennale registrazioni	Elettronica/cartacea	No	No

D3.2.2 MONITORAGGIO E CONTROLLO RISORSE IDRICHE

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Prelievo acque da pozzo	Contatore volumetrico	Semestrale	Biennale	Cartacea	Annuale	Annuale

D3.2.3 MONITORAGGIO E CONTROLLO ENERGIA E COMBUSTIBILI

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Consumo energia elettrica	Contatore volumetrico	Mensile	Biennale	Cartacea, da predisporre	Annuale	Annuale
Consumo GPL	Contatore volumetrico	Mensile	Biennale	Cartacea, da predisporre	Annuale	Annuale

D3.2.4 MONITORAGGIO E CONTROLLO EMISSIONI IN ATMOSFERA

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Verifica filtri C.A.: Emissioni E1-E14 E17-E18	sostituzione filtri	Trimestrale	Biennale con verifica delle registrazioni	Cartacea	Annuale	Annuale
Verifica impianti di abbattimento: E15, E16, E21 ed E22.	Autocontrollo	Semestrale	Biennale con verifica delle registrazioni	Cartacea	Annuale	Annuale
Determinazione portata e concentrazione degli inquinanti indicati nel quadro riassuntivo (paragrafo D2.4) per: E15 E21, E22	Autocontrollo Autocontrollo	Annuale Trimestrale per il primo anno, in seguito semestrale.	Biennale con verifica delle registrazioni	Cartacea	Annuale	Annuale

L'emissione E15 verrà dismessa con la demolizione dell'Edificio A, in base alle tempistiche definite nel 4 STEP.
Le emissioni E21 ed E 22 verranno attivate a completamento del nuovo layout, in base alle tempistiche definite dal 3 STEP.

D3.2.5 MONITORAGGIO E CONTROLLO EMISSIONI ACQUE REFLUE

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Volume acque di prima pioggia scaricate	Contatore volumetrico	Settimanale	Biennale	Cartacea	Annuale	Annuale
SC4 esistente: qualità delle acque di prima pioggia scaricate	Parametri TAB 3 All. 5 D.Lgs. 152/06: pH, solidi sospesi totali, BOD5, COD, Al, As, Ba, B, Cd, Cr totale, CrVI, Fe, Mn, Hg, Ni, Pb, Cu, Se, Sn, Zn, Cianuri, Solfuri, Solfiti, Solfati, Cloruri, Fluoruri, P totale, N ammoniacale, N nitroso, N nitrico, Grassi e olii animali/vegetali, HC totali, Solventi organici aromatici, Tensioattivi totali, Solventi clorurati	Trimestrale	Biennale con prelievo campione	Cartacea	Annuale	Annuale
Nuovo SC3: qualità delle acque di prima pioggia scaricate	Parametri TAB 3 All. 5 D.Lgs. 152/06: pH, solidi sospesi totali, BOD5, COD, Al, As, Ba, B, Cd, Cr totale, CrVI, Fe, Mn, Hg, Ni, Pb, Cu, Se, Sn, Zn, Cianuri, Solfuri, Solfiti, Solfati, Cloruri, Fluoruri, P totale, N ammoniacale, N nitroso, N nitrico, Grassi e olii animali/vegetali, HC totali, Solventi organici aromatici, Tensioattivi totali, Solventi clorurati	Trimestrale	Biennale con prelievo campione	Cartacea	Annuale	Annuale
Qualità delle acque reflue domestiche trattate	Operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria agli impianti	Ad ogni evento	Biennale	Cartacea	Annuale	Annuale
Azionamento elettrovalvola per apertura vasca degli sversamenti accidentali	Verifica funzionalità	Mensile	Biennale	Cartacea	Annuale	Annuale

Verifica materiale inerte depositato nelle vasche di accumulo dell'impianto prima pioggia	Verifica visiva	Bimestrale	Biennale	Cartacea	Annuale	Annuale
Pulizia pozzetti e tubazioni di raccolta acque reflue del piazzale	Operazioni di manutenzione	Bimestrale	Biennale	Cartacea	Annuale	Annuale
Controllo componenti impianto di prima pioggia (deoliatore, filtri oleoassorbenti, filtro a sabbia e carboni attivi)	Verifica visiva ed eventuali interventi di manutenzione	Bimestrale	Biennale	Cartacea	Annuale	Annuale
Verifica tecnico funzionale di tutte le parti impiantistiche ed elettromeccaniche	Verifica tecnico/strumentale	Annuale	Biennale	Cartacea	Annuale	Annuale

D3.2.6 MONITORAGGIO E CONTROLLO EMISSIONI SONORE

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Gestione e manutenzione delle sorgenti rumorose	Registrazione interventi	Quando necessario o annuale	Biennale con verifica delle registrazioni	Cartaceo	Annuale	Annuale
Valutazione di Impatto acustico	Misure fonometriche	Quinquennale	Quinquennale con verifica strumentale a campione	Relazione tecnica di Tecnico Competente in Acustica	Quinquennale	Quinquennale

D3.2.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI INDICATORI DI PERFORMANCE

PARAMETRO	MISURA	REGISTRAZIONE	REPORT	
			Gestore (trasmissione)	ARPAE (esame)
TEJ = Consumo specifico di energia	GJ/t	cartacea	annuale	annuale
C/t = Consumo specifico idrico	mc/t	cartacea	annuale	annuale
WMrr = Incidenza del recupero	%	cartacea	annuale	annuale

Dove

TEJ	Consumo specifico totale medio di energia espressa in GJ, riferito all'unità di massa di rifiuto	GJ/t	$\frac{\text{Energia Totale annuale (TEP)} * 42}{\text{Rifiuti (ingresso, trattati + intermedi)}}$
-----	--	------	---

Energia Totale annuale (TEP) = MWh (elettrici) * f(kWh TEP)+ m3 gas naturale *f(m3 gas naturale TEP)+ t gasolio * f(t gasolio TEP)

C/t	Consumo idrico specifico medio riferito all'unità di massa di rifiuto trattato	m ³ /t	$\frac{\text{Consumo idrico}}{\text{Rifiuti (ingresso, trattati +intermedi)}}$
-----	--	-------------------	---

C = Consumo idrico (Prelievo acque da pozzo ed acque meteoriche raccolte dai piazzali)

WMrr	Incidenza del recupero sui rifiuti in ingresso	%	$\frac{100 \times \text{Materiali Recuperati}}{\text{Rifiuti in ingresso, trattati}}$
------	--	---	---



legato A

	Descrizione	Gruppi omogenei
01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	G19, G20, G21, G39
01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	G19, G20, G21, G39
01 03 04*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso	G19, G20, G21
01 03 05*	altri sterili contenenti sostanze pericolose	G19, G20, G21
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05	G19, G20, G21
01 03 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	G19, G20, G21
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	G19, G20, G21
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	G19, G20, G21
01 03 10*	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina contenenti sostanze pericolose, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	G19, G20, G21, G29
01 04 07*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	G19, G20, G21, G29
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	G39
01 04 09	scarti di sabbia ed argilla	G39
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	G19, G20, G21
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	G19, G20, G21
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	G19, G20, G21
01 04 13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	G39
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	G6, G19, G20, G21, G45
01 05 05*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli	G5, G6, G19, G20, G21, G45
01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	G6, G19, G20, G21, G45
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	G6, G8, G19, G20, G21, G45
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	G6, G8, G19, G20, G21, G45
01 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	G7, G45
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	G6, G8, G42, G45
02 01 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	G6, G8, G42, G45
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	G6, G8, G42, G45
02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	G8, G12, G13, G17, G18, G29, G43
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli di cui alla voce 02 01 08	G8, G12, G13, G17, G18, G29, G42, G43
02 01 10	rifiuti metallici	G32
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	G6, G8, G42, G45
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	G8, G42, G45
02 02 04	fanghi da trattamento in loco degli effluenti	G6, G7, G8, G42, G45
02 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	G8, G42, G45
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione	G6, G8, G42, G45
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	G8, G42, G45
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	G8, G42
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	G7, G8, G12, G13, G42
02 03 05	fanghi da trattamento in loco degli effluenti	G6, G8, G17, G19, G20, G21
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	G39, G45
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica	G8, G19, G20, G21, G42
02 04 03	fanghi da trattamento in loco degli effluenti	G6, G8, G17, G19, G20, G21
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	G7, G8, G12, G13, G42
02 05 02	fanghi da trattamento in loco degli effluenti	G6, G8, G17, G19, G20, G21
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	G7, G8, G12, G13, G42

	Descrizione	Gruppi omogenei
06 02	rifiuti prodotti dall'impiego di conservanti	G8, G42, G45
06 03	fanghi da trattamento in loco degli effluenti	G6, G8, G17, G19, G20, G21
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	G7, G8, G42, G45
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	G8, G42, G45
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	G8, G42, G45
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	G7, G8, G12, G13, G42
02 07 05	fanghi da trattamento in loco degli effluenti	G6, G8, G17, G19, G20, G21
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	G8, G17, G31, G42
03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	G8, G17, G29, G31
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	G8, G17, G31, G42
03 03 01	scarti di corteccia e legno	G8, G17, G31, G42
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	G7, G8, G42
03 03 05	fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta	G7, G8, G42
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	G8, G42
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	G8, G33, G42
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	G8, G19, G20, G21, G42
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	G8, G42
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	G6, G8, G42
04 01 05	liquido di concia non contenente cromo	G12, G13
04 01 08	rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	G8, G17, G29, G42
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	G8, G17, G29, G42
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	G7, G8, G12, G13, G17
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	G8, G17, G42
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	G8, G12, G13, G17, G42
04 02 14*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	G8, G12, G13, G17, G29
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	G7, G8, G12, G13, G17, G42
04 02 16*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	G7, G8, G12, G13, G17, G29
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	G7, G8, G12, G13, G17, G29
04 02 19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	G8, G17, G19, G20, G21
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	G8, G17, G19, G20, G21
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	G8, G17, G42
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	G8, G17, G42
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	G8, G17, G42, G45
05 01 02*	fanghi da processi di dissalazione	G7, G8, G17
05 01 03*	morchie da fondi di serbatoi	G1, G3, G4, G5, G6, G8, G17, G19, G20, G21
05 01 04*	fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione	G5, G6, G8, G17, G29
05 01 05*	perdite di olio	G3, G4, G8, G17, G19, G20, G21
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	G3, G4, G5, G6, G8, G17, G19, G20, G21
05 01 07*	catrami acidi	G8, G17, G29
05 01 08*	altri catrami	G8, G17, G29
05 01 09*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	G5, G6, G8, G17, G19, G20, G21
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	G5, G6, G8, G17, G19, G20, G21
05 01 11*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburante tramite basi	G5, G8, G17
05 01 12*	acidi contenenti oli	G10, G12, G13, G29



legato A

Descrizione	Gruppi omogenei
05 01 13 fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	G8, G17, G19, G20, G21
05 01 14 rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	G8, G17, G19, G20, G21
05 01 15* filtri di argilla esauriti	G8, G17, G19, G20, G21, G29
05 01 16 rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio	G8, G16, G17, G29
05 01 17 bitume	G8, G17, G19, G20, G21, G29
05 01 99 rifiuti non altrimenti specificati	G8, G17, G29, G45
05 06 01* catrami acidi	G8, G17, G29
05 06 03* altri catrami	G8, G17, G29
05 06 04 rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	G8, G17, G19, G20, G21, G29
05 06 99 rifiuti non specificati altrimenti	G8, G17, G29, G45
05 07 02 rifiuti contenenti zolfo	G8, G17, G29
06 01 01* acido solforico ed acido solforoso	G10, G18, G29
06 01 02* acido cloridrico	G10, G18, G29
06 01 03* acido fluoridrico	G10, G18, G29
06 01 04* acido fosforico e fosforoso	G10, G18, G29
06 01 05* acido nitrico ed acido nitroso	G10, G18, G29
06 01 06* altri acidi	G10, G18, G29
06 02 01* idrossido di calcio	G7, G8, G11, G17, G18, G19, G20, G21, G29
06 02 03* idrossido di ammonio	G7, G8, G11, G17, G18, G19, G20, G21, G29
06 02 04* idrossido di sodio e di potassio	G7, G8, G11, G17, G18, G19, G20, G21, G29
06 02 05* altre basi	G7, G8, G11, G17, G18, G19, G20, G21, G29
06 03 13* sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	G7, G8, G12, G13, G17, G18, G19, G20, G21, G29
06 03 14 sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	G7, G8, G12, G13, G17, G18, G19, G20, G21, G29
06 03 15* ossidi metallici contenenti metalli pesanti	G8, G17, G18, G19, G20, G21, G29
06 03 16 ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	G8, G17, G18, G19, G20, G21, G29
06 04 03* rifiuti contenenti arsenico	G18, G29
06 04 04* rifiuti contenenti mercurio	G18, G29
06 04 05* rifiuti contenenti altri metalli pesanti	G7, G8, G17, G18, G19, G20, G21, G29
06 05 02* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	G6, G7, G8, G17, G19, G20, G21
06 05 03 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	G6, G8, G17, G19, G20, G21
06 06 02* rifiuti contenenti solfuri pericolosi	G18, G29, G45
06 06 03 rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02	G18, G29, G45
06 07 03* fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio	G18, G29, G45
06 07 04* soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto	G10, G18, G29
06 08 02* rifiuti contenenti clorosilani pericolosi	G12, G13, G18, G29, G43
06 09 02 scorie fosforose	G18, G27, G28, G29, G45
06 09 03* rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose	G18, G19, G20, G21, G29
06 09 04 rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03	G18, G19, G20, G21, G29
06 10 02* rifiuti contenenti sostanze pericolose	G7, G8, G17, G18, G19, G20, G21, G29
06 11 01 rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio	G18, G29, G45
06 13 02* carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	G8, G17, G18, G19, G20, G21, G29
06 13 03 nerofumo	G8, G17, G19, G20, G21, G29

Descrizione	Gruppi omogenei
3 04* rifiuti derivanti dai processi di lavorazione dell'amianto	G24, G45
3 05* fuliggine	G19, G20, G21
07 01 01* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	G7, G12, G13
07 01 03* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	G12, G13, G29, G35
07 01 04* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	G12, G13, G29
07 01 07* fondi e residui di reazione, alogenati	G8, G12, G13, G17, G29, G35
07 01 08* altri fondi e residui di reazione	G8, G12, G13, G17, G19, G20, G21, G29
07 01 09* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	G8, G17, G29
07 01 10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	G8, G17, G29
07 01 11* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	G6, G8, G17, G19, G20, G21
07 01 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	G6, G8, G17, G19, G20, G21
07 01 99 rifiuti non altrimenti specificati	G6, G7, G8, G12, G13, G17, G42, G45
07 02 01* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	G7, G12, G13
07 02 03* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	G12, G13, G29, G35
07 02 04* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	G12, G13, G29
07 02 07* fondi e residui di reazione, alogenati	G8, G12, G13, G17, G29, G35
07 02 08* altri fondi e residui di reazione	G8, G17, G19, G20, G21, G29
07 02 09* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	G8, G12, G13, G17, G19, G20, G21, G29
07 02 10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	G8, G17, G29
07 02 11* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	G6, G8, G17, G19, G20, G21
07 02 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	G6, G8, G17, G19, G20, G21
07 02 13 rifiuti plastici	G8, G17, G34, G42
07 02 14* rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	G8, G12, G13, G17
07 02 15 rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	G6, G8, G12, G13, G17
07 02 16* rifiuti contenenti silicani pericolosi	G8, G17, G29
07 02 17 rifiuti contenenti silicani, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16	G8, G17, G29, G42
07 02 99 rifiuti non specificati altrimenti	G8, G12, G13, G17, G42, G45
07 03 01* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	G7, G12, G13
07 03 03* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	G12, G13, G29, G35
07 03 04* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	G12, G13, G29
07 03 07* fondi e residui di reazione alogenati	G8, G12, G13, G17, G29, G35
07 03 08* altri fondi e residui di reazione	G8, G17, G19, G20, G21, G29
07 03 09* residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	G8, G12, G13, G17, G19, G20, G21, G29
07 03 10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	G8, G17, G29
07 03 11* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	G6, G8, G17, G19, G20, G21
07 03 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	G6, G8, G17, G19, G20, G21
07 03 99 rifiuti non specificati altrimenti	G8, G12, G13, G17, G42, G45
07 04 01* soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	G7, G12, G13
07 04 03* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	G12, G13, G29, G35
07 04 04* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	G12, G13, G29
07 04 07* fondi e residui di reazione, alogenati	G8, G12, G13, G17, G29, G35
07 04 08* altri fondi e residui di reazione	G8, G17, G19, G20, G21, G29
07 04 09* residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	G8, G12, G13, G17, G19, G20, G21, G29
07 04 10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	G8, G17, G29
07 04 11* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	G6, G8, G17, G19, G20, G21
07 04 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	G6, G8, G17, G19, G20, G21
07 04 13* rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	G18, G29, G45

Descrizione	Gruppi omogenei
07 04 99 rifiuti non specificati altrimenti	G8, G12, G13, G17, G42, G45
07 05 01* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	G7, G12, G13
07 05 03* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	G12, G13, G29, G35
07 05 04* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	G12, G13, G29
07 05 07* fondi e residui di reazione, alogenati	G8, G12, G13, G17, G29, G35
07 05 08* altri fondi e residui di reazione	G8, G17, G19, G20, G21, G29
07 05 09* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	G8, G12, G13, G17, G19, G20, G21, G29
07 05 10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	G8, G17, G29
07 05 11* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	G6, G8, G17, G19, G20, G21
07 05 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	G6, G8, G17, G19, G20, G21
07 05 13* rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	G18, G29, G45
07 05 14 rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	G8, G17, G42
07 05 99 rifiuti non specificati altrimenti	G8, G12, G13, G17, G42, G45
07 06 01* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	G7, G12, G13
07 06 03* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	G12, G13, G29, G35
07 06 04* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	G12, G13, G29
07 06 07* fondi e residui di reazione alogenati	G8, G12, G13, G17, G29, G35
07 06 08* altri fondi e residui di reazione	G7, G8, G12, G13, G17, G19, G20, G21, G29
07 06 09* residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	G8, G12, G13, G17, G19, G20, G21, G29
07 06 10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	G8, G17, G29
07 06 11* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	G6, G8, G17, G19, G20, G21
07 06 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	G6, G8, G17, G19, G20, G21
07 06 99 rifiuti non specificati altrimenti	G8, G12, G13, G17, G42, G45
07 07 01* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	G7, G12, G13
07 07 03* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	G12, G13, G29, G35
07 07 04* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	G12, G13, G29
07 07 07* fondi e residui di reazione alogenati	G8, G12, G13, G17, G29, G35
07 07 08* altri fondi e residui di reazione	G8, G17, G19, G20, G21, G29
07 07 09* residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	G8, G12, G13, G17, G19, G20, G21, G29
07 07 10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	G8, G17, G29
07 07 11* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	G6, G8, G17, G19, G20, G21
07 07 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	G6, G8, G17, G19, G20, G21
07 07 99 rifiuti non specificati altrimenti	G8, G12, G13, G17, G42, G45
08 01 11* pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	G8, G12, G13, G17, G19, G20, G21, G29
08 01 12 pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	G7, G8, G12, G13, G17, G19, G20, G21
08 01 13* fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	G8, G17, G19, G20, G21, G29
08 01 14 fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	G8, G17, G19, G20, G21
08 01 15* fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	G6, G8, G12, G13, G17, G19, G20, G21
08 01 16 fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	G6, G8, G12, G17, G19, G20, G21
08 01 17* fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	G8, G17, G19, G20, G21
08 01 18 fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	G8, G17, G19, G20, G21
08 01 19* sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	G7, G12, G13
08 01 20 sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	G7, G12
08 01 21* residui di pittura o di sverniciatori	G8, G12, G13, G17, G19, G20, G21
08 01 99 rifiuti non specificati altrimenti	G8, G17, G45
08 02 01 polveri di scarto di rivestimenti	G8, G17, G19, G20, G21
08 02 02 fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	G6, G8, G19, G20, G21

	Descrizione	Gruppi omogenei
08 03 02	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	G7, G8
08 03 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	G8, G17, G45
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	G6, G8, G19, G20, G21
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	G7, G8
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	G8, G12, G13, G17, G19, G20, G21, G29
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	G8, G12, G13, G17, G19, G20, G21, G29
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	G8, G12, G13, G17, G19, G20, G21, G29
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	G8, G12, G13, G17, G19, G20, G21, G29
08 03 16*	residui di soluzioni per incisione	G12, G13, G29
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	G8, G17, G41
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	G8, G17, G41
08 03 19*	oli dispersi	G8, G12, G13, G17, G29
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	G8, G17, G45
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	G8, G12, G13, G17, G19, G20, G21, G29
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	G8, G17, G19, G20, G21, G42
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	G8, G17, G19, G20, G21, G29
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	G8, G17, G19, G20, G21
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	G8, G17, G19, G20, G21, G29
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	G6, G8, G17, G19, G20, G21
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	G7, G8, G12, G13, G17
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	G7, G8, G12, G13, G17, G42
08 04 17*	olio di resina	G8, G12, G13, G17
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	G8, G17, G29, G45
08 05 01*	isocianati di scarto	G8, G17, G18, G29
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa	G7, G9, G12, G13
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	G7, G9, G12, G13
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	G9, G12, G13
09 01 04*	soluzioni di fissaggio	G7, G9, G12, G13
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	G7, G9, G12, G13
09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	G7, G9, G12, G13
09 01 07	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	G8, G17, G42
09 01 08	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	G8, G17, G42
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	G37
09 01 11*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03	G36
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	G37
09 01 13*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06	G7, G12, G13
09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	G7, G12, G13, G45
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)	G19, G20, G21, G27, G28
10 01 02	ceneri leggere di carbone	G19, G20, G21, G45
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	G19, G20, G21, G45
10 01 04*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	G19, G20, G21, G45
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi	G19, G20, G21, G45
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi	G19, G20, G21, G45
10 01 09*	acido solforico	G7-G10
10 01 16*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	G16, G21
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	G19, G20, G21, G29, G45
10 01 18*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	G19, G20, G21, G29, G45

Descrizione	Gruppi omogenei
10 01 19 rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	G19, G20, G21, G29, G45
10 01 20* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	G19, G20, G21, G45
10 01 21 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	G19, G20, G21, G45
10 01 22* fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose	G19, G20, G21, G45
10 01 23 fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	G19, G20, G21, G45
10 01 26 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	G7, G19, G20, G21, G45
10 02 01 rifiuti del trattamento delle scorie	G19, G20, G21, G27, G28, G45
10 02 02 scorie non trattate	G19, G20, G21, G27, G28, G45
10 02 07* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	G8, G17, G19, G20, G21
10 02 08 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	G8, G17, G19, G20, G21
10 02 10 scaglie di laminazione	G19, G20, G21, G45
10 02 11* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli	G7, G19, G20, G21, G45
10 02 12 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	G7, G19, G20, G21, G45
10 02 13* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	G19, G20, G21, G45
10 02 14 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	G19, G20, G21, G45
10 02 15 altri fanghi e residui di filtrazione	G19, G20, G21, G45
10 03 08* scorie saline della produzione secondaria	G8, G17, G19, G20, G21, G27, G28
10 03 09* scorie nere della produzione secondaria	G8, G17, G19, G20, G21, G27, G28
10 03 22 altri particolati e polveri (compresi quelli prodotte da mulini a palle), diversi da quelli di cui alla voce 10 03 21	G19, G20, G21, G45
10 03 23* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	G8, G17, G19, G20, G21
10 03 24 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	G19, G20, G21, G45
10 03 25* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	G8, G17, G19, G20, G21
10 03 26 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	G8, G17, G19, G20, G21
10 03 27* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	G19, G20, G21, G45
10 03 28 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27	G19, G20, G21, G45
10 03 29* rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose	G19, G20, G21, G27, G28, G45
10 03 30 rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29	G19, G20, G21, G27, G28, G45
10 04 01* scorie della produzione primaria e secondaria	G19, G20, G21, G27, G28, G45
10 04 02* scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria	G19, G20, G21, G27, G28, G45
10 04 06* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	G19, G20, G21, G45
10 04 07* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	G8, G17, G19, G20, G21, G45
10 04 09* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	G8, G17, G19, G20, G21, G45
10 04 10 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09	G8, G17, G19, G20, G21, G45
10 05 05* rifiuti solidi derivanti dal trattamento dei fumi	G19, G20, G21, G45
10 05 06* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	G8, G17, G19, G20, G21
10 05 08* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	G5, G8, G17, G19, G20, G21
10 05 09 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08	G5, G8, G17, G19, G20, G21
10 05 10* scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	G29
10 05 11 scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10	G19, G20, G21, G27, G28, G29
10 06 01 scorie della produzione primaria e secondaria	G8, G17, G19, G20, G21, G27, G28
10 06 02 scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria	G8, G17, G19, G20, G21, G27, G28
10 06 06* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	G8, G17, G19, G20, G21
10 06 07* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	G8, G17, G19, G20, G21

Descrizione	Gruppi omogenei
6 09* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	G5, G8, G17, G19, G20, G21
6 10 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09	G5, G8, G17, G19, G20, G21
10 07 01 scorie della produzione primaria e secondaria	G8, G17, G19, G20, G21, G27, G28
10 07 02 scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria	G8, G17, G19, G20, G21, G27, G28
10 07 03 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	G8, G17, G19, G20, G21
10 07 05 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	G8, G17, G19, G20, G21
10 07 07* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	G5, G8, G17, G19, G20, G21
10 07 08 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07	G5, G8, G17, G19, G20, G21
10 08 08* scorie saline della produzione primaria e secondaria	G19, G20, G21, G27, G28, G45
10 08 09 altre scorie	G19, G20, G21, G27, G28, G45
10 08 10* scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	G29
10 08 11 scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10	G19, G20, G21, G27, G28, G29
10 08 17* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	G19, G20, G21, G45
10 08 18 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	G19, G20, G21, G45
10 08 19* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	G5, G8, G17, G19, G20, G21
10 08 20 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19	G5, G8, G17, G19, G20, G21
10 09 03 scorie di fusione	G19, G20, G21, G27, G28, G45
10 09 05* forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose	G19, G20, G21, G27, G28, G45
10 09 06 forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	G19, G20, G21, G27, G28, G45
10 09 07* forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	G19, G20, G21, G27, G28, G45
10 09 08 forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	G19, G20, G21, G27, G28, G45
10 09 09* polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose	G19, G20, G21, G45
10 09 10 polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09	G19, G20, G21, G45
10 09 11* altri particolati contenenti sostanze pericolose	G19, G20, G21, G45
10 09 12 altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	G19, G20, G21, G45
10 09 13* scarti di leganti contenenti sostanze pericolose	G19, G20, G21, G45
10 09 14 scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13	G19, G20, G21, G45
10 09 15* scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	G12, G19, G20, G21, G45
10 09 16 scarti di rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15	G12, G19, G20, G21, G45
10 10 03 scorie di fusione	G19, G20, G21, G27, G28
10 10 05* forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose	G19, G20, G21, G27, G28
10 10 06 forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	G19, G20, G21, G27, G28
10 10 07* forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	G19, G20, G21, G27, G28
10 10 08 forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	G19, G20, G21, G27, G28
10 10 09* polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	G19, G20, G21, G45
10 10 10 polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09	G19, G20, G21, G45
10 10 11* altri particolati contenenti sostanze pericolose	G19, G20, G21, G45
10 10 12 altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	G19, G20, G21, G45
10 10 13* scarti di leganti contenenti sostanze pericolose	G19, G20, G21, G45
10 10 14 scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13	G19, G20, G21, G45
10 10 15* scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	G12, G19, G20, G21, G45
10 10 16 scarti di rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15	G12, G19, G20, G21, G45
10 11 03 scarti di materiali in fibra a base di vetro	G19, G20, G21, G42, G44

	Descrizione	Gruppi omogenei
	05 particolato e polveri	G19, G20, G21, G45
	09* residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	G19, G20, G21, G45
	10 11 10 residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diversi da quelle di cui alla voce 10 11 09	G19, G20, G21, G45
	10 11 11* rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	G19, G20, G21, G45
	10 11 12 rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	G19, G20, G21, G42, G44
	10 11 13* fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, contenenti sostanze pericolose	G19, G20, G21, G45
	10 11 14 fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	G19, G20, G21, G45
	10 11 15* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	G19, G20, G21, G45
	10 11 16 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	G19, G20, G21, G45
	10 11 17* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	G19, G20, G21, G45
	10 11 18 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	G19, G20, G21, G45
	10 11 19* rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	G19, G20, G21, G45
	10 11 20 rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	G19, G20, G21, G45
	10 11 99 rifiuti non specificati altrimenti	G19, G20, G21, G45
	10 12 01 residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	G19, G20, G21, G45
	10 12 05 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	G19, G20, G21, G45
	10 12 06 stampi di scarto	G19, G20, G21, G45
	10 12 08 scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	G19, G20, G21, G38, G45
	10 12 09* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	G8, G17, G19, G20, G21, G29
	10 12 10 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	G19, G20, G21, G45
	10 12 11* rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti	G19, G20, G21, G45
	10 12 12 rifiuti delle operazioni di smaltatura, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11	G19, G20, G21, G45
	10 12 13 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	G19, G20, G21, G45
	10 13 01 residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	G19, G20, G21, G45
	10 13 04 rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	G19, G20, G21, G45
	10 13 07 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	G19, G20, G21, G45
	10 13 09* rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto	G24
	10 13 10 rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09	G24, G45
	10 13 11 rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	G19, G20, G21, G45
	10 13 12* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	G19, G20, G21, G45
	10 13 13 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	G19, G20, G21, G45
	10 13 14 rifiuti e fanghi di cemento	G19, G20, G21, G45
	10 14 01* rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio	G19, G20, G21, G45
	11 01 05* acidi di decapaggio	G10, G18, G29
	11 01 06* acidi non specificati altrimenti	G10, G18, G29
	11 01 07* basi di decapaggio	G11, G18, G29
	11 01 08* fanghi di fosfatazione	G6, G19, G20, G21
	11 01 09* fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	G6, G8, G17, G19, G20, G21
	11 01 10 fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	G19, G20, G21
	11 01 11* soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	G6, G7, G12, G13
	11 01 12 soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 11 01 11	G6, G7, G12, G13
	11 01 13* rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	G3, G4, G8, G12, G13, G17, G19, G20, G21
	11 01 14 rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	G3, G4, G19, G20, G21
	11 01 15* eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	G6, G7
	11 01 16* resine a scambio ionico saturate o esaurite	G8, G17, G19, G20, G21



legato A

Descrizione	Gruppi omogenei
11 02 98* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	G7, G8, G12, G13, G18, G19, G20, G21, G29
11 02 02* fanghi della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)	G19, G20, G21, G29
11 02 03 rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	G19, G20, G21
11 02 05* rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose	G6, G19, G20, G21
11 02 06 rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	G19, G20, G21, G45
11 02 07* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	G6, G19, G20, G21
11 03 01* rifiuti contenenti cianuro	G18, G29
11 03 02* altri rifiuti	G6, G8, G17, G18, G19, G20, G21, G29
11 05 01 zinco solido	G18, G29, G32
11 05 02 ceneri di zinco	G19, G20, G21, G45
11 05 03* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	G19, G20, G21, G45
11 05 04 fondente esaurito	G19, G20, G21, G45
11 05 99 rifiuti non specificati altrimenti	G19, G20, G21, G45
12 01 01 limatura e trucioli di materiali ferrosi	G19, G20, G21, G32
12 01 02 polveri e particolato di materiali ferrosi	G19, G20, G21
12 01 03 limatura e trucioli di materiali non ferrosi	G19, G20, G21
12 01 04 polveri e particolato di materiali non ferrosi	G19, G20, G21
12 01 05 limatura e trucioli di materiali plastici	G34, G42
12 01 06 oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	G12, G13, G29, G35
12 01 07* oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	G1
12 01 08* emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	G12, G13, G35
12 01 09* emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	G3, G4, G12, G13
12 01 10* oli sintetici per macchinari	G1
12 01 12* cere e grassi esauriti	G8, G12, G13, G17, G19, G20, G21
12 01 13 rifiuti di saldatura	G8, G17, G19, G20, G21
12 01 14* fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	G6, G8, G17, G19, G20, G21
12 01 15 fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	G6, G8, G17, G19, G20, G21
12 01 16* residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose	G19, G20, G21, G45
12 01 17 residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16	G8, G17, G19, G20, G21, G42
12 01 18* fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	G8, G17, G19, G20, G21
12 01 19* oli per macchinari, facilmente biodegradabili	G1
12 01 20* corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	G8, G17, G19, G20, G21
12 01 21 corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	G8, G17, G19, G20, G21, G42
12 01 99 rifiuti non specificati altrimenti	G3, G4, G6, G7, G8, G17, G19, G20, G21
12 03 01* soluzioni acquose di lavaggio	G3, G4, G7, G12, G13
12 03 02* rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	G6, G7, G8, G17, G19, G20, G21
13 01 01* oli per circuiti idraulici contenenti PCB	G2, G12, G13, G18, G29, G35
13 01 04* emulsioni clorurate	G12, G13, G29, G35
13 01 05* emulsioni non clorurate	G3, G4, G12, G13
13 01 09* oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	G12, G13, G29, G35
13 01 10* oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	G1, G12, G13
13 01 11* oli sintetici per circuiti idraulici	G1
13 01 12* oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	G1
13 01 13* altri oli per circuiti idraulici	G1
13 02 04* oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	G12, G13, G29, G35
13 02 05* oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	G1, G12, G13

Descrizione	Gruppi omogenei
2 06* oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	G1
2 07* oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili	G1
13 02 08* altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	G1
13 03 01* oli isolanti o oli termoconduttori, contenenti PCB	G2, G12, G13, G18, G29, G35
13 03 06* oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	G12, G13, G29, G35
13 03 07* oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	G1
13 03 08* oli sintetici isolanti e oli termoconduttori	G1
13 03 09* oli isolanti e oli termoconduttori, facilmente biodegradabili	G1
13 03 10* altri oli isolanti e oli termoconduttori	G1
13 04 03* oli di sentina da un altro tipo di navigazione	G1
13 05 01* rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	G8, G17, G19, G20, G21
13 05 02* fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	G8, G17, G19, G20, G21
13 05 03* fanghi da collettori	G8, G17, G19, G20, G21
13 05 06* oli prodotti da separatori olio/acqua	G1
13 05 07* acque oleose prodotte da separatori olio/acqua	G3, G4, G6, G7
13 05 08* miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua	G8, G17, G19, G20, G21, G45
13 07 01* olio combustibile e carburante diesel	G1, G12, G13
13 07 02* benzina	G12, G13
13 07 03* altri carburanti (comprese le miscele)	G8, G12, G13, G17
13 08 01* fanghi e emulsioni da processi di dissalazione	G19, G20, G21, G45
13 08 02* altre emulsioni	G3, G4, G12, G13
13 08 99* rifiuti non specificati altrimenti	G8, G17
14 06 01* Clorofluorocarburi, HCFC, HFC	G18, G29, G43
14 06 02* altri solventi e miscele di solventi, alogenati	G12, G13, G18, G29, G35
14 06 03* altri solventi e miscele di solventi	G12, G13, G18, G29
14 06 04* fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	G8, G17, G29
14 06 05* fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	G8, G17, G19
15 01 01 imballaggi di carta e cartone	G33, G42
15 01 02 imballaggi di plastica	G34, G42
15 01 03 imballaggi in legno	G31, G42
15 01 04 imballaggi metallici	G32
15 01 05 imballaggi compositi	G42, G44, G45
15 01 06 imballaggi in materiali misti	G8, G32, G42
15 01 07 imballaggi di vetro	G42, G44
15 01 09 imballaggi in materia tessile	G42
15 01 10* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	G8, G17, G18, G29, G32, G43
15 01 11* imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	G18, G29, G32, G43
15 02 02* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	G8, G17, G18, G19, G20, G21, G29
15 02 03 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	G8, G17, G19, G20, G21, G42
16 01 03 pneumatici fuori uso	G15
16 01 07* filtri dell'olio	G26
16 01 08* componenti contenenti mercurio	G32
16 01 09* componenti contenenti PCB	G18, G29, G32
16 01 10* componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	G18, G29, G45
16 01 11* pastiglie per freni, contenenti amianto	G36, G45
16 01 12 pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	G30, G32, G45
16 01 13* liquidi per freni	G1, G4, G12, G13

legato A

Descrizione	Gruppi omogenei	
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	G7, G12, G13
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	G7, G12, G13
16 01 16	serbatoi per gas liquefatto	G32, G45
16 01 17	metalli ferrosi	G32
16 01 18	metalli non ferrosi	G32, G45
16 01 19	plastica	G34, G42
16 01 20	vetro	G42, G44
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	G8, G17, G32, G45
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	G32, G34, G42, G45
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	G32, G34, G42, G45
16 02 09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	G2, G36
16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	G2, G36
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	G36, G45
16 02 12*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	G36, G45
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	G36, G45
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	G37, G45
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	G8, G17, G32, G36, G45
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	G7, G8, G17, G32, G37, G45
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	G7, G8, G11, G12, G13, G17, G18, G19, G20, G21, G29, G43
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	G7, G8, G11, G12, G13, G17, G18, G19, G20, G21, G29, G43
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	G3, G4, G7, G8, G11, G12, G13, G17, G18, G19, G20, G21, G29, G43
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	G7, G8, G11, G12, G13, G17, G18, G19, G20, G21, G29, G42, G43
16 03 07*	mercurio metallico	G18, G29
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	G18, G29, G43
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	G18, G29, G43
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	G8, G12, G13, G17, G18, G29
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	G8, G12, G13, G17, G18, G19, G20, G21, G29, G43
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	G8, G12, G13, G17, G18, G29, G43
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	G8, G12, G13, G17, G18, G19, G20, G21, G29, G43
16 06 01*	batterie al piombo	G22
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	G23
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	G23
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	G23
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	G23
16 06 06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	G7, G10, G12, G22
16 07 08*	rifiuti contenenti oli	G1, G3, G4, G5, G7, G8, G17, G12, G13, G19, G20, G21, G29
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	G7, G8, G12, G13, G17, G18, G19, G20, G21, G29
16 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	G7, G19, G20, G21, G45
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	G8, G17, G18, G19, G20, G21, G29
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	G8, G17, G18, G19, G20, G21, G29
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	G8, G17, G18, G19, G20, G21, G29
16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico a letto fluido (tranne 16 08 07)	G8, G17, G18, G19, G20, G21, G29
16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	G8, G17, G18, G19, G20, G21, G29
16 08 06*	liquidi esauriti usati come catalizzatori	G12, G13, G18, G29

Descrizione	Gruppi omogenei
16 08 07* catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	G8, G17, G18, G19, G20, G21, G29
16 09 01* permanganati, ad esempio permanganato di potassio	G18, G29
16 09 02* cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	G18, G29
16 09 03* perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno	G18, G29
16 09 04* sostanze ossidanti non specificate altrimenti	G18, G29
16 10 01* rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	G3, G4, G7, G10, G11, G12, G13
16 10 02 rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01	G3, G4, G7, G10, G11, G12, G13
16 10 03* concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	G3, G4, G6, G7, G12, G13
16 10 04 concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	G6, G7, G12, G13
16 11 01* rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose	G8, G17, G19, G20, G21, G38
16 11 02 rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	G8, G17, G19, G20, G21, G38
16 11 03* altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose	G8, G17, G19, G20, G21, G38
16 11 04 altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	G8, G17, G19, G20, G21, G38
16 11 05* rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	G8, G17, G19, G20, G21, G38
16 11 06 rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	G8, G17, G19, G20, G21, G38
17 01 01 cemento	G19, G20, G21, G38
17 01 02 mattoni	G38
17 01 03 mattonelle e ceramiche	G38
17 01 06* miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	G19, G20, G21, G38
17 01 07 miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	G38
17 02 01 legno	G31, G42
17 02 02 vetro	G42, G44
17 02 03 plastica	G34, G42
17 02 04* vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	G8, G17, G31
17 03 01* miscele bituminose contenenti catrame di carbone	G8, G17, G19, G20, G21, G25
17 03 02 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	G8, G17, G19, G20, G21, G25
17 03 03* catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	G8, G17, G19, G20, G21
17 04 01 rame, bronzo, ottone	G32
17 04 02 alluminio	G32
17 04 03 piombo	G32
17 04 04 zinco	G32
17 04 05 ferro e acciaio	G32
17 04 06 stagno	G32
17 04 07 metalli misti	G32
17 04 09* rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	G8, G17, G29, G32
17 04 10* cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	G8, G17, G32, G36
17 04 11 cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	G32, G37
17 05 03* terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	G8, G17, G19, G20, G21, G29, G40
17 05 04 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	G8, G17, G19, G20, G21, G29, G39
17 05 05* materiale di dragaggio contenente sostanze pericolose	G8, G17, G19, G20, G21, G29, G40
17 05 06 materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05	G8, G17, G19, G20, G21, G29, G39
17 05 07* pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	G19, G20, G21, G40
17 05 08 pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	G19, G20, G21, G39
17 06 01* materiali isolanti contenenti amianto	G24, G25, G45
17 06 03* altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	G25, G45
17 06 04 materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	G8, G17, G42, G45

Descrizione	Gruppi omogenei
6 05* materiali da costruzione contenenti amianto(i)	G24, G25, G45
8 01* materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	G8, G17, G27, G29, G38
17 08 02 materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	G27, G38, G42, G45
17 09 01* rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio	G18, G29
17 09 02* rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)	G18, G29
17 09 03* altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	G8, G17, G19, G20, G21, G29, G38
17 09 04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	G8, G17, G19, G20, G21, G38, G42
18 01 06* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	G7, G8, G17, G12, G13, G29
18 01 07 sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	G7, G8, G12, G13, G17, G19, G20, G21
18 01 08* medicinali citotossici e citostatici	G8, G12, G13, G17, G29
18 01 09 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	G8, G12, G13, G17, G29, G42
18 01 10* rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	G18, G19, G20, G21, G29
18 02 03 rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	G8, G17, G42
18 02 05* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	G8, G12, G13, G17, G29
18 02 06 sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	G8, G12, G13, G17, G29
18 02 07* medicinali citotossici e citostatici	G8, G12, G13, G17, G29
18 02 08 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	G8, G12, G13, G17, G29, G42
19 01 02 materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	G32
19 01 05* residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	G8, G19, G20, G21
19 01 06* rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi	G7, G12, G13
19 01 07* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	G8, G19, G20, G21
19 01 10* carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	G8, G17, G19, G20, G21
19 01 11* ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	G8, G17, G19, G20, G21
19 01 12 ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	G8, G19, G20, G21
19 01 17* rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	G8, G17, G19, G20, G21, G29
19 01 18 rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	G8, G17, G19, G20, G21, G29
19 01 19 sabbie dei reattori a letto fluidizzato	G8, G19, G20, G21
19 02 03 rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	G3, G4, G6, G7, G8, G12, G13, G17, G19, G20, G21
19 02 04* rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	G3, G4, G6, G7, G8, G12, G13, G17, G19, G20, G21, G29
19 02 05* fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	G8, G17, G19, G20, G21, G29
19 02 06 fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	G8, G17, G19, G20, G21, G29
19 02 07* oli e concentrati prodotti da processi di separazione	G3, G4, G8, G12, G13, G17
19 02 08* rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	G12, G13, G29
19 02 09* rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose	G8, G17, G29
19 02 10 rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09	G8, G17, G29
19 02 11* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	G7, G8, G17, G29
19 03 04* rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 19 03 08	G8, G19, G20, G21
19 03 05 rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	G8, G19, G20, G21
19 03 06* rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	G8, G17, G29
19 03 07 rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	G8, G17, G29
19 03 08* mercurio parzialmente stabilizzato	G18, G29
19 04 01 rifiuti vetrificati	G19, G20, G21, G28
19 04 04 rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati	G19, G20, G21, G28
19 05 03 compost fuori specifica	G8, G19, G20, G21, G39, G45

Descrizione	Gruppi omogenei
19 06 03 liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	G6, G7, G12
19 06 04 digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	G8, G19, G20, G21, G39
19 06 05 liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	G6, G7, G12
19 06 06 digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	G8, G19, G20, G21, G39
19 07 02* percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	G6, G7, G12
19 07 03 percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	G6, G7, G12
19 08 01 residui di vagliatura	G42
19 08 02 rifiuti da dissabbiamento	G19, G20, G21
19 08 05 fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	G8, G19, G20, G21
19 08 06* resine a scambio ionico saturate o esaurite	G8, G17, G19, G20, G21
19 08 07* soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni	G6, G7, G12
19 08 08* rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose	G8, G12, G13, G17, G45
19 08 09 miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	G3, G4, G12, G13
19 08 10* miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	G1, G3, G4, G12, G13
19 08 11* fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	G6, G19, G20, G21
19 08 12 fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	G6, G8, G17, G19, G20, G21
19 08 13* fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	G6, G8, G17, G19, G20, G21
19 08 14 fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	G6, G8, G17, G19, G20, G21
19 09 01 rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	G42, G45
19 09 02 fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	G6, G8, G17, G19, G20, G21
19 09 03 fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	G6, G8, G17, G19, G20, G21
19 09 04 carbone attivo esaurito	G8, G17, G19, G20, G21
19 09 05 resine a scambio ionico saturate od esaurite	G6, G8, G17, G19, G20, G21
19 09 06 soluzione e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	G6, G8, G19, G20, G21
19 10 01 rifiuti di ferro ed acciaio	G32
19 10 02 rifiuti di metalli preziosi	G32
19 10 03* fuff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	G8, G17, G29
19 10 04 fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quella di cui alla voce 19 10 03	G8, G17, G29
19 10 05* Altre frazioni, contenenti sostanze pericolose	G8, G17, G19, G20, G21, G29
19 10 06 Altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 191005	G8, G17, G19, G20, G21, G29
19 11 03* rifiuti liquidi acquosi	G3, G4, G7, G12, G13
19 11 04* rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	G8, G17, G29
19 11 05* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	G8, G17, G19, G20, G21, G29
19 11 06 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	G8, G17, G19, G20, G21, G29
19 11 99 rifiuti non specificati altrimenti	G7, G45
19 12 01 carta e cartone	G33
19 12 02 metalli ferrosi	G32
19 12 03 metalli non ferrosi	G32
19 12 04 plastica e gomma	G34, G42
19 12 05 vetro	G42, G44
19 12 06* legno contenente sostanze pericolose	G8, G17, G29, G31
19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	G31, G42
19 12 08 prodotti tessili	G42, G45
19 12 09 minerali (ad esempio sabbia, rocce)	G19, G20, G21, G38, G39
19 12 10 rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	G12, G13, G29

legato A

Descrizione	Gruppi omogenei
19 12 11* altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	G8, G17, G29
19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	G8, G17, G42
19 13 01* rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	G8, G17, G19, G20, G21, G29
19 13 02 rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	G8, G19, G20, G21
19 13 03* fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	G8, G17, G19, G20, G21, G29
19 13 04 fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	G8, G19, G20, G21
19 13 05* fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	G8, G17, G19, G20, G21, G29
19 13 06 fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	G8, G19, G20, G21
19 13 07* rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	G3, G4, G7, G12, G13
19 13 08 rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	G6, G7, G12
20 01 01 carta e cartone	G33
20 01 02 vetro	G42, G44
20 01 08 rifiuti biodegradabili di cucine e mense	G45
20 01 10 abbigliamento	G42
20 01 11 prodotti tessili	G42
20 01 13* solventi	G12, G13, G35
20 01 14* acidi	G10
20 01 15* sostanze alcaline	G7, G11, G12, G13
20 01 17* prodotti fotochimici	G7, G9, G12, G13
20 01 19* pesticidi	G8, G12, G13, G17, G29
20 01 21* tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	G36, G45
20 01 23* apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	G36, G45
20 01 25 oli e grassi commestibili	G14
20 01 26* oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	G1
20 01 27* vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	G8, G12, G13, G17, G29
20 01 28 vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	G8, G12, G13, G17
20 01 29* detergenti contenenti sostanze pericolose	G7, G8, G10, G11, G12, G13, G17, G29
20 01 30 detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	G7, G8, G10, G11, G12, G13, G17, G29
20 01 31* medicinali citotossici e citostatici	G8, G17, G29
20 01 32 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	G8, G17, G29, G42
20 01 33* batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	G22
20 01 34 batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	G23
20 01 35* apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 22, contenenti componenti pericolosi (6)	G36
20 01 36 apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 22 e 20 01 35	G37
20 01 37* legno, contenente sostanze pericolose	G31
20 01 38 legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	G31
20 01 39 plastica	G34, G42
20 01 40 metallo	G32
20 01 41 rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera	G8, G17, G19, G20, G21, G29
20 01 99 altre frazioni non specificate altrimenti	G45
20 02 01 rifiuti biodegradabili	G45
20 02 02 terra e roccia	G39
20 02 03 altri rifiuti non biodegradabili	G19, G20, G21, G42
20 03 03 residui della pulizia stradale	G6, G19, G20, G21, G42
20 03 04 fanghi delle fosse settiche	G45
20 03 06 rifiuti della pulizia delle fognature	G6, G19, G20, G21, G45



legato A

Descrizione	Gruppi omogenei
3 07 rifiuti ingombranti	G32, G37, G42

r_ennio.Giunta - Prot. 07/12/2022.1215547.F



r_emi.ro.Giunta - Prot. 07/12/2022.1215547.E

ALLEGATO B

TABELLE ATTIVITA' D13/R12 MISCELAZIONE/RAGGRUPPAMENTO

TABELLA 1A – FANGHI E POLVERI INDUSTRIALI

RIFIUTI A MEDIA / ALTA UMIDITÀ

COLONNA A <i>Elenco EER e descrizione rifiuti pericolosi</i>		COLONNA B <i>Elenco EER e descrizione rifiuti non pericolosi</i>	
010506*	Fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
010508*	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri	010507	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti sostanze pericolose	030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
080113*	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	050113	Fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
080115*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111
080117*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	080114	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113
080312*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	080116	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115
080314*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	080118	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117
080409*	Fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	080307	Fanghi acquosi contenenti inchiostro
080411*	Fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	080313	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312
080413*	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	080315	Fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314
100122*	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose	080410	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409
101113*	Lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose	080412	Fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411
110108*	Fanghi di fosfatazione	080414	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080413
110109*	Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	080202	fanghi acquosi contenuti materiali ceramici
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	100123	fanghi acquosi da pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 100122
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	101114	Lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 101113
110202*	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco	110110	Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109
110205*	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame	110206	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli di cui alla voce 110207

160709*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114
170505*	fanghi di dragaggio, contenenti sostanze pericolose	160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
190806*	Resine a scambio ionico	160799	Rifiuti non specificati altrimenti
190807*	Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	170506	Fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505
191303*	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	190802	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia
191305*	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	190905	Resine a scambio ionico saturate o esaurite
		190906	Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
		191304	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303
		191306	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305
		200303	Residui della pulizia stradale
		200306	Rifiuti della pulizia delle fognature

RIFIUTI A BASSA UMIDITÀ			
COLONNA A		COLONNA B	
Elenco EER e descrizione rifiuti pericolosi		Elenco EER e descrizione rifiuti non pericolosi	
060313*	Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	010308	Polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 010307
060315*	Ossidi metallici, metalli pesanti	010410	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui
060405*	Rifiuti contenenti metalli pesanti	010412	Pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alla voce 010411
080121*	Residui di vernici o sverniciatori	020402	Carbonato di calcio fuori specifica
100701*	Scorie della produzione primaria e secondaria	060314	Sali e loro soluzioni, diverse da quelle di cui alla voce 060313
100911*	Altri particolati, contenenti sostanze pericolose	060316	Ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 060315
101109*	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	080201	Polvere di scarto di rivestimenti
101111*	Rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti	100912	Altri particolati, diversi da quelli di cui alla voce 100911
100913*	Scarti di leganti contenenti sostanze pericolose	101103	Scarti di materiali in fibra di vetro
101013*	Scarti di leganti contenenti sostanze pericolose	101105	Polveri e particolato
160303*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	101110	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 101109
160507*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	101112	Rifiuti di vetro, diversi da quelli di cui alla voce 101111
		100914	Scarti di leganti, diversi da quelli di cui alla voce 100913

		101014	Scarti di leganti, diversi da quelli di cui alla voce 101013
		120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi
		120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi
		120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi
		120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi
		110502	Ceneri di zinco
		160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
		160509	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alla voce 160506, 160507 e 160508
IL CODICE FINALE EER ATTRIBUIBILE ALLA MISCELA/RAGGRUPPAMENTO COME SOPRA INDICATA DEVE ESSERE:			
190306*	<i>Rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati (COLONNA A + B)</i>	190307	<i>Rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306 (SOLO COLONNA B)</i>
190204*	<i>Rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso (COLONNA A + B)</i>	190203	<i>Rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi (SOLO COLONNA B)</i>
191211*	<i>Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose (COLONNA A + B)</i>	191212	<i>Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211 (SOLO COLONNA B)</i>

TABELLA 1B – FANGHI E POLVERI INDUSTRIALI DA TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO

COLONNA A <i>Elenco EER e descrizione rifiuti pericolosi</i>		COLONNA B <i>Elenco EER e descrizione rifiuti non pericolosi</i>	
040219*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	030311	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310
050109*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	040220	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219
060502*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	050110	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 010509
070111*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	060503	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502
070211*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	070112	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111
070311*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	070212	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211
070411*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	070312	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311
070511*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	070412	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411
070611*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	070512	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511
070711*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	070612	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611
100120*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	070712	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711
130801*	Fanghi prodotti dai processi di dissalazione	100121	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120
190205*	Fanghi prodotti da trattamenti chimico – fisici, contenenti sostanze pericolose	190206	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205
190811*	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diverse da quelle di cui alla voce 190811
190813*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813
191105*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	191106	Fanghi prodotti dal trattamenti in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 191105

RIFIUTI A BASSA UMIDITÀ

COLONNA A <i>Elenco EER e descrizione rifiuti pericolosi</i>		COLONNA B <i>Elenco EER e descrizione rifiuti non pericolosi</i>	
010407*	Rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	100107	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi
100407*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	100818	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100817
100817*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	100820	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100819
101115*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	101116	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi diversi da quelli di cui alla voce 101115
101117*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenuti sostanze pericolose	101118	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117
101312*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	101210	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101209
101401*	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio	101205	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
120116*	Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	101213	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
190105*	Residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	101313	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101312
190107*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	120117	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116
		190902	Fanghi prodotti da processi di chiarificazione dell'acqua
		190903	Fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione

IL CODICE FINALE EER ATTRIBIBILE ALLA MISCELA/RAGGRUPPAMENTO COME SOPRA INDICATA DEVE ESSERE:

190205*	<i>Fanghi prodotti da trattamenti chimico – fisici, contenenti sostanze pericolose (COLONNA A + B)</i>	190206	<i>Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205 (SOLO COLONNA B)</i>
190204*	<i>Rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso (COLONNA A + B)</i>	190203	<i>Rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi (SOLO COLONNA B)</i>
191211*	<i>Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose (COLONNA A + B)</i>	191212	<i>Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211 (SOLO COLONNA B)</i>

TABELLA 1C – FANGHI E RESIDUI INDUSTRIALI OLEOSI

<i>RIFIUTI A MEDIA / ALTA UMIDITÀ</i>			
<i>COLONNA A</i>		<i>COLONNA B</i>	
<i>Elenco EER e descrizione rifiuti pericolosi</i>		<i>Elenco EER e descrizione rifiuti non pericolosi</i>	
010505*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli	050117	bitumi
050103*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	050199	residui dalla pulizia e manutenzione degli impianti
050105*	perdite di olio	100212	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diverse da quelle di cui alla voce 100211
050106*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	100328	<i>Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diverse da quelle di cui alla voce 100327</i>
050108*	altri catrami	101314	Rifiuti e fanghi di cemento
070608*	altri fondi e residui di reazione	110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	161102	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101
100211*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
100327*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	170504	<i>Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503</i>
120112*	Cere e grassi esauriti	191302	<i>Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301</i>
120118*	Fanghi metallici contenenti olio		
120302*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore		
130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua		
130503*	fanghi da collettori		
130508*	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua		
130899*	rifiuti dalla pulizia e manutenzione di macchinari		
160708*	rifiuti contenenti oli		
161101*	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose		
170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone		
170303*	Catrame di carbone e prodotti contenenti catrame		
170503*	Terre e rocce, contenenti sostanze pericolose		
191301*	Rifiuto solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose		

RIFIUTI A BASSA UMIDITÀ			
COLONNA A		COLONNA B	
<i>Elenco EER e descrizione rifiuti pericolosi</i>		<i>Elenco EER e descrizione rifiuti non pericolosi</i>	
061305*	Fuliggine	061303	Nerofumo
070610*	Altri residui di filtrazione ed assorbenti esauriti	100102	Ceneri leggere di carbone
100104*	Ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	100103	Ceneri leggere di torba e legno non trattato
100116*	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	100117	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100116
100118*	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	100119	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100118
100207*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	100324	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100323
100323*	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	100410	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100409
100409*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi
100819*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi
120116*	Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi
130501*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	120117	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
190111*	Ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
191005*	Altre frazioni, contenenti sostanze pericolose	170101	Cemento
		190112	Ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111
		191006	Altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 191005
		200141	Rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera
IL CODICE FINALE EER ATTRIBUIBILE ALLA MISCELA/RAGGRUPPAMENTO COME SOPRA INDICATA DEVE ESSERE:			
190306*	Rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati (COLONNA A + B)	190307	Rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306 (SOLO COLONNA B)
190204*	Rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso (COLONNA A + B)	190203	Rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi (SOLO COLONNA B)
191211*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose (COLONNA A + B)	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211 (SOLO COLONNA B)

TABELLA 2 – SCORIE E RESIDUI INDUSTRIALI

COLONNA A <i>Elenco EER e descrizione rifiuti pericolosi</i>		COLONNA B <i>Elenco EER e descrizione rifiuti non pericolosi</i>	
050115*	Filtri di argilla esauriti	010101	rifiuti da estrazione di metalli metalliferi
060904*	Rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, contenenti o contaminati da sostanze pericolose	010102	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
061002*	Rifiuti contenenti sostanze pericolose	010306	sterili diversi da quelli di cui alle voci 010304
100207*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	050114	Rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
100213*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	050604	Rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
100402*	Impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	060903	Rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 060904
100905*	Forme ed anime di fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	100105	Rifiuti solidi prodotti da reazione a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi
100907*	Forme ed anime di fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	100126	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
101005*	Forme ed anime di fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	100202	Scorie non trattate
101007*	Forme ed anime di fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	100210	Scaglie di laminazione
101109*	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	100214	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213
101115*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	100215	Altri fanghi e residui di filtrazione
101119*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	100701	Scorie della produzione primaria e secondaria
101209*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	100906	Forme ed anime di fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905
110116*	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	101006	Forme ed anime di fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005
110198*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	101008	Forme ed anime di fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007
110207*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	101120	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119
101211*	Rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti	101199	Rifiuti non specificati altrimenti
110503*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	101201	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
110504*	Fondente non esaurito	101206	Stampi di scarto
110302*	altri rifiuti	101208	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzioni (sottoposti a trattamento termico)
120120*	Corpi d'utensile e materiale di rettifica esaurito, contenente sostanze pericolose	101212	Rifiuti delle operazioni di smaltatura, diversi da quelli di cui alla voce 101211

160303*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	101301	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
160802*	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione,	101304	Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
160807*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cementi, diversi da quelli di cui alla voce 101309 e 101310
161103*	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	110114	Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113
161105*	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	110599	Rifiuti solidi non specificati altrimenti
170106*	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	120113	Rifiuti da saldatura
170903*	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	120121	Corpi d'utensile e materiale di rettifica esaurito, diverso da quello di cui alla voce 120120
180110*	Rifiuti da amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	120199	Rifiuti non specificati altrimenti
		160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
		160803	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
		161104	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103
		161106	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105
		170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
		170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voce 170903
		180107	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106
		191209	Minerali
		200199	Altre frazioni non specificate altrimenti
		200203	Altri rifiuti non biodegradabili
IL CODICE FINALE EER ATTRIBIBILE ALLA MISCELA/RAGGRUPPAMENTO COME SOPRA INDICATA DEVE ESSERE:			
190204*	Miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso (COLONNA A + B)	190203	Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi (SOLO COLONNA B)

TABELLA 3 – CARBONI

<i>Elenco EER e descrizione rifiuti pericolosi</i>		<i>Elenco EER e descrizione rifiuti non pericolosi</i>	
061302*	Carbone attivato esaurito (tranne 060702)	120199	Carbone attivo esaurito
190110*	Carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	190904	Carbone attivo esaurito
IL CODICE FINALE EER ATTRIBUIBILE ALLA MISCELA/RAGGRUPPAMENTO COME SOPRA INDICATA DEVE ESSERE:			
061302*	Carbone attivato esaurito		

TABELLA 4 – TERRENI E ROCCE

<i>Elenco EER e descrizione rifiuti pericolosi</i>		<i>Elenco EER e descrizione rifiuti non pericolosi</i>	
170503*	Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	010101	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
170505*	Fanghi di dragaggio, contenenti sostanze pericolose	010102	Rifiuti da estrazione minerali metalliferi
170507*	Pietrisco per massicciate ferroviarie, contenenti sostanze pericolose	010408	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407
		010409	Scarti di sabbia ed argilla
		010413	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
		020401	Terriccio derivato dalla lavorazione delle barbabietole
		170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503
		170506	Fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505
		170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
		191209	Minerali (es. sabbia, rocce)
		200202	Terra e rocce
IL CODICE FINALE EER ATTRIBIBILE ALLA MISCELA/RAGGRUPPAMENTO COME SOPRA INDICATA DEVE ESSERE:			
170503*	Terre e rocce, contenenti sostanze pericolose (COLONNA A + B)	170504	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503 (SOLO COLONNA B)

TABELLA 5– RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE

COLONNA A <i>Elenco EER e descrizione rifiuti pericolosi</i>		COLONNA B <i>Elenco EER e descrizione rifiuti non pericolosi</i>	
170106*	Miscugli di scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	170101	Cemento
170801*	Materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	170102	Mattoni
170903*	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (comprese i rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	170103	Mattonelle e ceramica
		170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
		170802	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801
		170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voci 170901, 170902 e 170903
		191209	Minerali (es sabbia, rocce)
IL CODICE FINALE EER ATTRIBUIBILE ALLA MISCELA/RAGGRUPPAMENTO COME SOPRA INDICATA DEVE ESSERE:			
170903*	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (comprese i rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose (COLONNA A + B)	170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voci 170901, 170902 e 170903 (SOLO COLONNA B)

TABELLA 6 – ROTTAMI METALLICI

Elenco EER e descrizione rifiuti pericolosi		Elenco EER e descrizione rifiuti non pericolosi	
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	020110	rifiuti metallici
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	110501	zinco solido
160108*	componenti contenenti mercurio	120101	limatura e trucioli di materiale ferroso
160109*	componenti contenenti PCB	150104	imballaggi metallici
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	150106	Imballaggi misti
170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	160116	serbatoi per gas liquido
		160117	metalli ferrosi
		160118	metalli non ferrosi
		160122	componenti non specificati altrimenti
		160199	rifiuti non specificati altrimenti
		160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215
		170401	rame, bronzo, ottone
		170402	alluminio
		170403	piombo
		170404	zinco
		170405	ferroed acciaio
		170406	stagno
		170407	metalli misti
		170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410
		191001	rifiuti di ferro ed acciaio
		191002	rifiuti di metalli non ferrosi
		191202	metalli ferrosi
		191203	metalli non ferrosi
		200140	metallo
		200307	rifiuti ingombranti
IL CODICE FINALE EER ATTRIBUIBILE AL RAGGRUPPAMENTO COME SOPRA INDICATA DEVE ESSERE:			
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	170407	metalli misti

TABELLA 7 – APPARECCHIATURE DISMESSE

Elenco EER e descrizione rifiuti pericolosi		Elenco EER e descrizione rifiuti non pericolosi	
090111*	Macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 160601, 160602, 160603	090110	Macchine fotografiche monouso senza batterie
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	090112	Macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi	160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215
		200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123, 200135
		200307	Rifiuti ingombranti
IL CODICE FINALE EER ATTRIBUIBILE AL RAGGRUPPAMENTO COME SOPRA INDICATO DEVE ESSERE:			
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213

TABELLA 8 – ACCUMULATORI AL PIOMBO

Elenco EER e descrizione rifiuti pericolosi		Elenco EER e descrizione rifiuti non pericolosi	
160601*	batterie al piombo		
160606*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata		
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie		
IL CODICE FINALE EER ATTRIBIBILE AL RAGGRUPPAMENTO COME SOPRA INDICATO DEVE ESSERE:			
160601*	Batterie al piombo		

TABELLA 9 – RIFIUTI SOLIDI NON PERICOLOSI

Elenco EER e descrizione rifiuti pericolosi		Elenco EER e descrizione rifiuti non pericolosi	
		020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
		020109	Rifiuti agrochimici, diversi da quelli di cui alla voce 020108
		020304	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione (limitatamente al materiale non recuperabile)
		030307	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
		030308	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
		030310	scarti di fibre
		040108	Cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
		040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
		040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
		040210	Materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es grasso, cera)
		040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214
		040221	rifiuti da fibre tessili grezze
		040222	rifiuti da fibre tessili lavorate
		040299	Scarti misti di tessuti, plastiche, gomme, ecc
		070199	Scarti di polimeri solidi
		070213	rifiuti plastici
		070217	Rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 070216
		070299	Scarti di gomme e plastiche indurite
		070514	Rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513
		070699	Cosmetici e prodotti per l'igiene personale
		080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111
		080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409
		090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
		090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
		120105	limatura e trucioli di materiali plastici
		120117	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116
		120121	Corpi d'utensile e materiale di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120

	150101	Carta e cartone (non recuperabile)
	150102	imballaggi in plastica
	150105	imballaggi in materiali compositi
	150106	imballaggi in materiali misti
	150107	Imballaggi in vetro (non riciclabile)
	150109	imballaggi in materia tessile
	150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
	160119	plastica
	160122	componenti non specificati altrimenti
	160199	rifiuti non specificati altrimenti
	160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
	160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
	170203	plastica
	170604	altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
	170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
	170904	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voce 170901, 170902 e 170903
	180109	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108
	180208	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207
	190203	Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
	190801	Vaglio
	190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
	190904	Carbone attivo esaurito
	191204	plastica e gomma
	191208	Prodotti tessili
	191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
	200110	abbigliamento
	200111	prodotti tessili
	200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127
	200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131
	200139	plastica
	200203	Altri rifiuti non biodegradabili
	200303	Rifiuti della pulizia stradale
	200307	rifiuti ingombranti
IL CODICE FINALE EER ATTRIBUIBILE ALLA MISCELA/ RAGGRUPPAMENTO COME SOPRA INDICATO DEVE ESSERE:		
191212	<i>altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211</i>	
190203	<i>rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi</i>	

TABELLA 10 – OLI MINERALI E SINTETICI

Olio chiaro			
Elenco EER e descrizione rifiuti pericolosi		Elenco EER e descrizione rifiuti non pericolosi	
120107*	olio minerale per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)		
120110*	oli sintetici per macchinari		
120119*	oli per macchinari facilmente biodegradabili		
130110*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati		
130111*	oli sintetici per circuiti idraulici		
130112*	oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili		
130113*	altri oli per circuiti idraulici		
130307*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati		
130308*	oli sintetici isolanti e termoconduttori		
130309*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili		
130310*	altri oli isolanti e termoconduttori		
160113*	liquidi per freni		
IL CODICE FINALE EER ATTRIBUIBILE ALLA MISCELA COME SOPRA INDICATA DEVE ESSERE:			
130110*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati (con destinazione COOU)		

Olio scuro			
Elenco EER e descrizione rifiuti pericolosi		Elenco EER e descrizione rifiuti non pericolosi	
050103*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi		
080319*	oli dispersi		
130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati		
130206*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati		
130207*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile		
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione		
130506*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua		
130701*	Olio combustibile e carburante diesel		
130403*	Altri oli di sentina della navigazione		
160708*	Rifiuti contenenti olio		
190810*	Miscele di oli e grassi prodotti dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 190809		
200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 100125		
IL CODICE FINALE EER ATTRIBUIBILE ALLA MISCELA COME SOPRA INDICATA DEVE ESSERE:			
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati (con destinazione COOU)		

TABELLA 11A –REFLUI ACQUOSI INDUSTRIALI

COLONNA A Elenco EER e descrizione rifiuti pericolosi		COLONNA B Elenco EER e descrizione rifiuti non pericolosi	
010599*	Acque di lavaggio e manutenzione impianti	040215	Rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214
040216*	Tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	040217	Tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216
060313*	Sali e loro soluzioni, contenenti sostanze pericolose	060314	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alla voce 060313
060405*	Rifiuti contenenti altri metalli pesanti	070699	Rifiuti non specificati altrimenti
070101*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111
070201*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	080120	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119
070301*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	080203	Sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
070501*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	080308	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
070601*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	080416	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415
070701*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	101314	Rifiuti e fanghi di cemento
080119*	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	110112	Soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 11 01 11
080415*	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, solventi organici o altre sostanze pericolose	160304	Rifiuti inorganici fuori specifica, diversi da quelli di cui alla voce 160303
110111*	Soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	160306	Rifiuti organici fuori specifica, diversi da quelli di cui alla voce 160305
110115*	Eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	160799	acque di lavaggio e manutenzione impianti
110198*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161002
120301*	soluzioni acquose di lavaggio	191199	acque di lavaggio e manutenzione impianti
120302*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	191308	Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diverse da quelli di cui alla voce 191307
160303*	Rifiuti inorganici fuori specifica, contenenti sostanze pericolose		
160305*	Rifiuti organici fuori specifica, contenenti sostanze pericolose		
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose		
161001*	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose		



190106*	Rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi ed altri rifiuti liquidi acquosi		
190211*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose		
190807*	Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico		
IL CODICE FINALE EER ATTRIBUIBILE ALLA MISCELA COME SOPRA INDICATA DEVE ESSERE:			
161001*	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose (COLONNA A + B)	161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161002 (SOLO COLONNA B)

TABELLA 11B –ACQUE ED EMULSIONI OLEOSE

COLONNA A Elenco EER e descrizione rifiuti pericolosi		COLONNA B Elenco EER e descrizione rifiuti non pericolosi	
010505*	Fanghi di perforazione ed altri rifiuti contenenti oli	120199	acque di lavaggio e manutenzione impianti
050103*	Morchie depositate sul fondo dei serbatoi	110114	Rifiuti di grassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113
050105*	Perdite di olio	191308	Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diverse da quelli di cui alla voce 191307
050106*	Fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti ed apparecchiature		
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose		
120109*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni		
130105*	emulsioni non clorate		
130507*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua		
130802*	altre emulsioni		
161001*	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose		
161003*	Concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose		
160708*	rifiuti contenenti oli		
190207*	Oli e concentrati prodotti da processi di separazione		
190809*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente olio e grassi commestibili		
190810*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 190809		
191103*	Rifiuti liquidi acquosi		
191307*	Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi		
IL CODICE FINALE EER ATTRIBUIBILE ALLA MISCELA COME SOPRA INDICATA DEVE ESSERE:			
130802*	Altre emulsioni		

TABELLA 11C – FANGHI POMPABILI INDUSTRIALI

COLONNA A Elenco EER e descrizione rifiuti pericolosi		COLONNA B Elenco EER e descrizione rifiuti non pericolosi	
010506*	Fanghi e rifiuti di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	010504	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
060502*	Fanghi dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	060503	Fanghi dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502
070111*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	070112	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111
070211*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	070212	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211
070214*	Rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	070215	Rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214
070311*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	070312	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311
070411*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	070412	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411
070511*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	070512	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511
070611*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	070612	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611
070711*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	070699	Rifiuti non specificati altrimenti
110115*	Eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	070712	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711
110205*	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose	080116	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080115
110207*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	080202	Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
110302*	Altri rifiuti	080307	Fanghi acquosi contenenti inchiostri
120114*	Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	120115	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114
120302*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	080414	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413
161003*	Concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	101314	Rifiuti e fanghi di cemento
190807*	Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161003
190811*	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diverse da quelle di cui alla voce 190811
190813*	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813

		190902	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
		190905	Resine a scambio ionico saturate od esaurite
		190906	Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
		200303	Residui dalla pulizia delle strade
		200306	Residui dalla pulizia delle fognature
IL CODICE FINALE EER ATTRIBUIBILE ALLA MISCELA COME SOPRA INDICATA DEVE ESSERE:			
161003*	Concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose (COLONNA A + B)	161004	Concentrati acquosi, diverse da quelle di cui alla voce 161003 (SOLO COLONNA B)

TABELLA 12A – RIFIUTI LIQUIDI SOLVENTATI NON ALOGENATI

Elenco EER e descrizione rifiuti pericolosi		Elenco EER e descrizione rifiuti non pericolosi	
020108*	Rifiuti agrochimici	040105	Liquido di concia non contenente cromo
040214*	Rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	040210	Materiale organico proveniente da prodotti naturali (es. grasso, cera)
040216*	Tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	040215	Rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214
070101*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	040217	Tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	070215	Rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214
070108*	Altri fondi e residui di reazione	080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111
070201*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	080120	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119
070204*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	080313	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312
070208*	Altri fondi e residui di reazione	080416	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415
070214*	Rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	160115	Liquidi antigelo, diversi da quelli di cui alla voce 160114
070301*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
070304*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
070308*	altri fondi e residui di reazione	160509	Sostanze chimiche di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 160506, 160507 e 160508
070501*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	161002	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001
070504*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	161004	Concentrati acquose, diversi da quelli di cui alla voce 161003
070508*	altri fondi e residui di reazione	180107	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106
070601*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	180109	Medicinali, diversi da quelli di cui alla voce 180108
070604*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	180206	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205
070608*	altri fondi e residui di reazione	200130	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129
070701*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		
070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		
070708*	altri fondi e residui di reazione		
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		

080121*	Residui di vernici o sverniciatori		
080312*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		
080316*	Residui di soluzioni chimiche per incisione		
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
080415*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
080417*	olio di resina		
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa		
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa		
090103*	soluzioni di sviluppo a base di solventi		
110111*	Soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose		
110113*	Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose		
110198*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose		
120109*	Emulsioni per macchinari, non contenenti alogeni		
120112*	Cere e grassi esauriti		
120301*	Soluzioni acquose di lavaggio		
130105*	Emulsioni non clorate		
130110*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorati (non recuperabili)		
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorati (non recuperabili)		
130701*	Olio combustibile e carburante diesel		
130702*	Petrolio		
130703*	Altri carburanti (comprese le miscele)		
130802*	Altre emulsioni		
140603*	altri solventi e miscele di solventi		
160114*	Liquido antigelo contenente sostanze pericolose		
160303*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose		
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose		
160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio		
160507*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose		
160508*	Sostanze chimiche organiche di scarto, contenenti o costituite da sostanze pericolose		
160708*	Rifiuti contenenti olio		
160709*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose		
160806*	Liquidi esauriti come catalizzatori		
161001*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose		
161003*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose		
180106*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		
180205*	Sostanze chimiche contenenti sostanze pericolose		

190106*	Rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi		
190204*	Miscugli di rifiuti, contenenti almeno un rifiuto pericoloso		
190207*	Oli e concentrati prodotti da processi di separazione		
190208*	Rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose		
190702*	Percolato di discarica contenente sostanze pericolose		
190809*	Miscele di oli e grassi prodotti dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili		
190810*	Miscele di oli e grassi prodotti dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 190809		
191307*	Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose		
200113*	solventi		
200129*	Detergenti contenenti sostanze pericolose		
IL CODICE FINALE EER ATTRIBUIBILE ALLA MISCELA COME SOPRA INDICATA DEVE ESSERE:			
140603*	<i>Altri solventi e miscele di solventi non alogenati (con destinazione finale impianti di recupero mediante distillazione, incenerimento o termovalorizzazione)</i>		
190204*	<i>Rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso</i>		
140602*	<i>Altri solventi e miscele di solventi, alogenati (se cloro totale > 3%)</i>		

TABELLA 12B – RIFIUTI LIQUIDI SOLVENTATI CON ALOGENI

Elenco EER e descrizione rifiuti pericolosi		Elenco EER e descrizione rifiuti non pericolosi	
060802*	Rifiuti contenenti clorosilano		
070101*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		
070103*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		
070107*	Fondi e residui di reazione, alogenati		
070201*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		
070203*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		
070207*	Fondi e residui di reazione, alogenati		
070301*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		
070303*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		
070307*	Fondi e residui di reazione, alogenati		
070501*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		
070503*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		
070507*	Fondi e residui di reazione, alogenati		
070601*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		
070603*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		
070607*	Fondi e residui di reazione, alogenati		
070701*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		
070703*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		
070707*	Fondi e residui di reazione, alogenati		
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
120106*	oli per macchinari contenenti alogeni		
120108*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni		
120301*	Soluzioni acquose di lavaggio		
130101*	Olio per circuiti idraulici con Pcb		
130104*	emulsioni clorurate		
130109*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati		
130204*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati		
130301*	Olio isolanti e termoconduttori con Pcb		
130306*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 130301		
140602*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati		



160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio		
160508*	Sostanze chimiche organiche di scarto, contenenti o costituite da sostanze pericolose		
160806*	Liquidi esauriti usati come catalizzatori		
161001*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose		
161003*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose		
200113*	solventi		
IL CODICE FINALE EER ATTRIBIBILE ALLA MISCELA COME SOPRA INDICATA DEVE ESSERE:			
140602*	<i>Altri solventi e miscele di solventi, alogenati</i>		

TABELLA 13A – RIFIUTI DA INCENERIMENTO A MATRICE PREVALENTEMENTE OLEOSA

Elenco EER e descrizione rifiuti pericolosi		Elenco EER e descrizione rifiuti non pericolosi	
050103*	Morchie depositate sul fondo dei serbatoi	050116	Rifiuti contenenti zolfo, prodotti dalla desolforizzazione del petrolio
050105*	Perdite di olio	050117	Bitumi
050106*	Fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	061303	Nerofumo
050108*	Altri catrami	070612	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611
050109*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	120115	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114
050115*	Filtri di argilla esauriti	150203	Stracci e materiale filtrante, diversi da quelli di cui alla voce 150202
050116*	Rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforazione del petrolio	160306	Rifiuti organici fuori specifica, diversi da quelli di cui alla voce 160305
050603*	Altri catrami	170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
050702*	Rifiuti contenenti zolfo	190210	Rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alla voce 190208 e 190209
060502*	Fanghi prodotti dal trattamento sul posto degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	190203	Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
061302*	Carboni attivi esauriti	190203	Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
061305*	Fuliggine	190307	Rifiuti solidificati, diversi da quelli di cui alla voce 190306
070607*	Fondi e residui di reazione, alogenati	191004	Fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003
070608*	altri fondi e residui di reazione	191104	Rifiuti prodotti dalla purificazione tramite basi
070609*	Residui di filtrazione ed assorbenti esauriti, alogenati	191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
070610*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		
070611*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
101209*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		
110109*	Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose		
110113*	Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose		
110116*	Resine a scambio ionico sature o esaurite		
110302*	Altri rifiuti		
120112*	Cere e grassi esauriti		
120114*	Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose		
120118*	Fanghi metallici contenenti olio		
130501*	Rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua		
130502*	Fanghi di prodotti di separazione olio / acqua		

150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		
150202*	assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, contaminati da tali sostanze pericolose		
160121*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160107, 160111, 160113, 160114		
160303*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose		
160305*	Rifiuti organici fuori specifica, contenenti sostanze pericolose		
160708*	Rifiuti contenenti oli		
170204*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati		
170301*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone		
170303*	Catrame di carbone e prodotti contenenti catrame		
170410*	Cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostane pericolose		
170503*	Terre e rocce, contenenti sostanze pericolose		
170505*	Fanghi di dragaggio, contenenti sostanze pericolose		
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose		
170801*	Materiale da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose		
170903*	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose		
190110*	Carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi		
190204*	Miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso		
190207*	Oli e concentrati prodotti da processi di separazione		
190209*	Rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose		
190306*	Rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati		
190813*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali		
191003*	Fluff – frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose		
191105*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		
191211*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose		

191301*	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose		
191303*	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose		
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200128		
IL CODICE FINALE EER ATTRIBUIBILE ALLA MISCELA/RAGGRUPPAMENTO COME SOPRA INDICATA DEVE ESSERE:			
191211*	Altri rifiuti (compresi i materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose		
190204*	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso		

**TABELLA 13B – RIFIUTI DA INCENERIMENTO A MATRICE PREVALENTEMENTE
CHIMICA ORGANICA / AGRO-FARMACEUTICA**

Elenco EER e descrizione rifiuti pericolosi		Elenco EER e descrizione rifiuti non pericolosi	
020108*	Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	020109	Rifiuti agrochimici diversi da quelli di cui alla voce 020108
030104*	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	040108	Cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
040214*	Rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	040109	Rifiuti dalle operazioni di confezionamento e finitura
061302*	Carboni attivi esausti	040209	Rifiuti da materiale composito (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
070107*	Fondi e residui di reazione, alogenati	040215	Rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214
070108*	Altri fondi e residui di reazione	070112	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111
070109*	Residui di filtrazione ed assorbenti esauriti, alogenati	070212	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211
070110*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	070213	Residui plastici
070111*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214
070207*	Fondi e residui di reazione, alogenati	070217	rifiuti contenenti silicone, diversi da quelli di cui alla voce 070216
070208*	Altri fondi e residui di reazione	070412	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411
070209*	Residui di filtrazione ed assorbenti esauriti, alogenati	070512	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511
070210*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	070514	Rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513
070211*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	070599	Altri rifiuti non specificati altrimenti

070214*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	070699	Altri rifiuti non specificati altrimenti
070216*	rifiuti contenenti silicone pericoloso	120115	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114
070411*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	150203	Stracci e materiale filtrante, diversi da quelli di cui alla voce 150202
070507*	Fondi e residui di reazione, alogenati	160306	Rifiuti organici fuori specifica, diversi da quelli di cui alla voce 160305
070508*	altri fondi e residui di reazione	180107	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180108
070509*	Residui di filtrazione ed assorbenti esauriti, alogenati	180109	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108
070510*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	180203	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
070511*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	180206	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205
070513*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	180208	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	190203	Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
120114*	Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
120118*	Fanghi metallici contenenti olio	200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		
150202*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, contaminati da tali sostanze pericolose		
160303*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose		
160305*	Rifiuti organici fuori specifica, contenenti sostanze pericolose		
160507*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto, contenenti o costituite da sostanze pericolose		
160508*	Sostanze chimiche organiche di scarto, contenenti o costituite da sostanze pericolose		
180106*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		
180108*	Medicinali citotossici e citostatici		
180205*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		
180207*	Medicinali citotossici e citostatici		
190110*	Carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi		
190204*	Miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso		
190813*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali		
191206*	Legno contenente sostanze pericolose		
191211*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose		

200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200128		
200119*	Pesticidi		
200131*	Medicinali citotossici e citostatici		
IL CODICE FINALE EER ATTRIBUIBILE ALLA MISCELA/RAGGRUPPAMENTO COME SOPRA INDICATA DEVE ESSERE:			
191211*	Altri rifiuti (compresi i materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose		
190204*	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso		

**TABELLA 13C – RIFIUTI DA INCENERIMENTO A MATRICE PREVALENTEMENTE
CHIMICA ORGANICA – INORGANICA / SOLVENTE**

Elenco EER e descrizione rifiuti pericolosi		Elenco EER e descrizione rifiuti non pericolosi	
040216*	Tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	020303	Rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
060502*	Fanghi prodotti dal trattamento sul posto degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	030305	Fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione del riciclaggio della carta
061302*	Carboni attivi esausti	040217	Tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040214
070307*	Fondi e residui di reazione, alogenati	070312	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311
070308*	altri fondi e residui di reazione	070399	Rifiuti non specificati altrimenti
070309*	Residui di filtrazione ed assorbenti esauriti, alogenati	070712	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511
070310*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	070799	Rifiuti non specificati altrimenti
070311*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111
070707*	Fondi e residui di reazione, alogenati	080114	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113
070708*	altri fondi e residui di reazione	080116	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115
070709*	Residui di filtrazione ed assorbenti esauriti, alogenati	080118	Fanghi prodotti dalla rimozioni di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117
070710*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	080199	rifiuti non specificati altrimenti
070711*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	080201	Polvere di scarto di rivestimenti
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	080299	Rifiuti non specificati altrimenti
080113*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	080313	Scarti d inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312

080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	080315	Fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314
---------	---	--------	---

080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317
080121*	residui di vernici o sverniciatori	080399	Rifiuti non specificati altrimenti
080312*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	080410	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409
080314*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	080412	Fanghi di adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080411
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	080499	rifiuti non specificati altrimenti
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	120115	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114
080411*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	150203	Stracci e materiale filtrante, diversi da quelli di cui alla voce 150202
080413*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	160304	Rifiuti fuori specifica inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
080501*	isocianati di scarto	190203	Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
120114*	Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	190210	Rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alla voce 190208 e 190209
120118*	Fanghi metallici contenenti olio	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
140604*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127
140605*	fanghi o rifiuti solidi contenenti solventi non alogenati	200130	<i>Detergenti, diversi da quelli di cui alla voce 200129</i>
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		
150202*	assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, contaminati da tali sostanze pericolose		
160303*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose		
160305*	Rifiuti organici fuori specifica, contenenti sostanze pericolose		
160709*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose		
170204*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati		
170409*	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose		
170503*	Terre e rocce, contenenti sostanze pericolose		
190110*	Carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi		
190204*	Miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso		
190211*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose		
190813*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali		
191211*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose		

200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200128		
200129*	Detergenti contenenti sostanze pericolose		
IL CODICE FINALE EER ATTRIBUIBILE ALLA MISCELA/RAGGRUPPAMENTO COME SOPRA INDICATA DEVE ESSERE:			
191211*	<i>Altri rifiuti (compresi i materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose</i>		
190204*	<i>rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso</i>		

TABELLA 14 – BAGNI FOTOGRAFICI

14 a) Soluzioni di sviluppo			
Elenco EER e descrizione rifiuti pericolosi		Elenco EER e descrizione rifiuti non pericolosi	
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa		
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa		
IL CODICE FINALE EER ATTRIBUIBILE ALLA MISCELA COME SOPRA INDICATA DEVE ESSERE:			
090101*	<i>Soluzioni di sviluppo ed attivanti a base acquosa</i>		
190204*	<i>rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso</i>		

14 b) Soluzioni di fissaggio			
Elenco EER e descrizione rifiuti pericolosi		Elenco EER e descrizione rifiuti non pericolosi	
090104*	<i>soluzioni fissative</i>		
090105*	<i>soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio</i>		
090199*	<i>soluzioni di lavaggio impianti e macchinari</i>		
200117*	<i>prodotti fotochimici</i>		
IL CODICE FINALE EER ATTRIBUIBILE ALLA MISCELA COME SOPRA INDICATA DEVE ESSERE:			
090104*	<i>Soluzioni fissative</i>		
190204*	<i>rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso</i>		

TABELLA 15 – SOLUZIONI BASICHE

Elenco EER e descrizione rifiuti pericolosi		Elenco EER e descrizione rifiuti non pericolosi	
060201*	idrossido di calcio	200130	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129
060204*	idrossido di sodio e di potassio		
060205*	altre basi		
110107*	basi di decappaggio		
200115*	soluzioni alcaline		
200129*	detergenti contenenti sostanze pericolose		
IL CODICE FINALE EER ATTRIBUIBILE ALLA MISCELA COME SOPRA INDICATA DEVE ESSERE:			
060205*	Altre basi		

TABELLA 16 – VETRO

Elenco EER e descrizione rifiuti pericolosi		Elenco EER e descrizione rifiuti non pericolosi	
		101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro
		101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111
		150107	imballaggi in vetro
		160120	vetro
		170202	vetro
		191205	vetro
		200102	vetro
IL CODICE FINALE EER ATTRIBUIBILE AL RAGGRUPPAMENTO COME SOPRA INDICATO DEVE ESSERE:			
191205	Vetro		

TABELLA 17 – CARTA E CARTONE

Elenco EER e descrizione rifiuti pericolosi		Elenco EER e descrizione rifiuti non pericolosi	
		030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
		150101	imballaggi in carta e cartone
		191201	carta e cartone
		200101	carta e cartone
IL CODICE FINALE EER ATTRIBUIBILE AL RAGGRUPPAMENTO COME SOPRA INDICATO DEVE ESSERE:			
191201	Carta e cartone		

TABELLA 18 – LEGNAME

Elenco EER e descrizione rifiuti pericolosi		Elenco EER e descrizione rifiuti non pericolosi	
030104	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	030101	scarti di corteccia e sughero
170204	vetro plastica, legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
191206	legno contenente sostanze pericolose	030301	scarti di corteccia e legno
200137	legno contenente sostanze pericolose	150103	imballaggi in legno
		170201	legno
		191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206
		200138	legno diverso da quello di cui alla voce 200137
IL CODICE FINALE EER ATTRIBUIBILE AL RAGGRUPPAMENTO COME SOPRA INDICATO DEVE ESSERE:			
191206*	Legno contenente sostanze pericolose	191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206

TABELLA 19 – SOSTANZE CHIMICHE DI SCARTO O OBSOLETE

<i>Elenco EER e descrizione rifiuti pericolosi</i>		<i>Elenco EER e descrizione rifiuti non pericolosi</i>	
020108*	Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	020109	Rifiuti agrochimici diversi da quelli di cui alla voce 020108
060313*	Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	060314	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alla voce 060313*
060315*	Ossidi metallici, contenenti metalli pesanti	060316	Ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 060315*
060403*	Rifiuti contenenti arsenico	060603	Rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 060602*
060404*	Rifiuti contenenti mercurio	060902	Scorie fosforose
060405*	Rifiuti contenenti altri metalli pesanti	060904	Rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 060903*
060602*	Rifiuti contenenti solfuri pericolosi	160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
060703*	Fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio	160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
060802*	Rifiuti contenenti clorosilani pericolosi	160509	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508
060903*	Rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose		
061002*	Rifiuti contenenti sostanze pericolose		
061302*	Carbone attivo esaurito		
070413*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose		
070513*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose		
110198*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose		
110301*	Rifiuti contenenti cianuro		
110302*	Altri rifiuti		
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose		
160109*	Componenti contenenti PCB		
160303*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose		
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose		
160307*	Mercurio metallico		
160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio		
160507*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose		
160508*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose		
160709*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose		
160806*	Liquidi esauriti come catalizzatori		

160807*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose		
160901*	Permanganati, ad esempio permanganato di potassio		
160902*	Cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio		
160903*	Perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno		
160904*	Sostanze ossidanti non specificate altrimenti		
180110*	Rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici		
200019*	Pesticidi		
<i>IL CODICE FINALE ATTRIBUIBILE AL RAGGRUPPAMENTO COME SOPRA INDICATO DEVE ESSERE:</i>			
160507*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose		
160508*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose		

Nota:

Si precisa che l'attività relativa ai rifiuti che compongono la Tabella 19 è riconducibile ad una operazione di raggruppamento preliminare propedeutica all'invio ad impianti di smaltimento/recupero, in quanto coinvolge rifiuti che per loro natura sono da gestire tal quali escludendo qualsiasi attività di miscelazione.

Riguarda principalmente reagentario di laboratorio e sostanze chimiche obsolete provenienti da attività di ricerca in genere.

L'attività consiste nel cernire, selezionare, raggruppare (per gruppi omogenei di appartenenza; es. acidi, comburenti ecc.) e riconfezionare in contenitori idonei le singole sostanze secondo le specifiche tecniche degli impianti finali e la normativa che regola il trasporto delle merci pericolose (ADR/RID/IMDG).

TABELLA 20– ESTINTORI E CONTENITORI A PRESSIONE

<i>RIFIUTI A MEDIA / ALTA UMIDITÀ</i>			
<i>COLONNA A</i> <i>Elenco CER e descrizione rifiuti pericolosi</i>		<i>COLONNA B</i> <i>Elenco CER e descrizione rifiuti non pericolosi</i>	
<i>020108*</i>	Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	<i>020109</i>	Rifiuti agrochimici diversi da quelli di cui alla voce 020108
<i>060802*</i>	Rifiuti contenenti clorosilani pericolosi	<i>160304</i>	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303 (estintori e contenitori a pressione)
<i>140601*</i>	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC	<i>160306</i>	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
<i>150110*</i>	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	<i>160505</i>	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504
<i>150111*</i>	Imballi metallici contenenti matrici solide porose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	<i>160509</i>	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508 (estintori)
<i>160303*</i>	Rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose (estintori e contenitori a pressione)		
<i>160504*</i>	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose		
<i>160305*</i>	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose		
<i>160507*</i>	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose (estintori)		
<i>160508*</i>	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose (estintori)		
IL CODICE FINALE ATTRIBUIBILE ALLA MISCELA/RAGGRUPPAMENTO COME SOPRA INDICATA DEVE ESSERE:			
<i>160504*</i>	<i>Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose (COLONNA A + B)</i>	<i>160505</i>	<i>Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504 (SOLO COLONNA B)</i>

Nota:

Si precisa che l'attività relativa ai rifiuti che compongono la Tabella 20 è riconducibile ad una operazione di raggruppamento preliminare e riconfezionamento di contenitori in pressione tra cui bombolette cosmetiche, agrochimici, estintori di vario tipo (CO2, halon, polvere, schiuma, idrici) ecc., propedeutica all'invio ad impianti di smaltimento/recupero, in quanto coinvolge rifiuti che per loro natura sono da gestire tal quali escludendo attività di miscelazione.

1. **Note tecniche**

Lo scopo della miscelazione è l'unione di varie tipologie di rifiuti, tra loro compatibili, al fine di gestire al meglio i flussi sugli impianti di recupero / smaltimento.

Vista l'estrema diversificazione dei clienti TRS, con la conseguente necessità di gestire notevoli varietà di rifiuti in termini di CER, quantità, imballo, caratteristiche chimico-fisiche, l'adeguamento delle tabelle di miscelazione è vista come ottimizzazione delle attività dell'impianto che si concretizza in aspetti gestionali non sottovalutabili, quali:

- Gestione di diverse tipologie di rifiuti;
- Miscele finali omogenee, con caratteristiche chimico/fisiche specifiche per gli impianti di destino (la miscelazione non è casuale ma risponde a precisi criteri produttivi, volti a creare una specifica miscela, valutata e controllata per garantirne la stabilità e il rispetto degli standard tecnico/impiantistici degli impianti di destino)
- Ottimizzazione degli spazi, diminuendo i tempi medi di stoccaggio in impianto, garantendo così un turnover dei rifiuti, privilegiando aspetti riguardanti sicurezza ed ambiente e aspetti puramente economici tradotti in una maggiore ricettività;
- Ottimizzazione delle risorse e dei mezzi;
- Ottimizzazione dei carichi in uscita;
- Riduzione dei costi di omologazione sugli impianti di destino

Il rifiuto destinato ad attività di miscelazione /raggruppamento, nel rispetto delle tabelle di cui al presente allegato, viene preventivamente valutato dal punto di vista documentale mediante verifica della scheda di omologa, analisi chimica di classificazione e/o eventuale scheda di sicurezza.

Data l'eterogeneità dei CER gestiti, non è possibile individuare un'unica procedura operativa finalizzata alla verifica di compatibilità dei rifiuti che comporranno la miscela e valida per tutte le tabelle proposte; pertanto, di seguito vengono esplicitate le modalità di controllo adottate:

- **Test 1 Rifiuti valutati “icto oculi” - Tabelle 5, 6, 7, 8, 9, 10, 16, 17, 18**

Rifiuti la cui identificazione avviene istantaneamente tramite esame visivo.

- **Test 2 Rifiuti Liquidi/Fangosi da Trattamento - Tabelle 11a, 11b, 11c, 14, 15**

Per verificare la compatibilità dei reflui che verranno miscelati, il laboratorio interno esegue i seguenti test:

sul singolo refluo vengono determinati, pH, conducibilità, comportamento in ambiente acido e/o basico e presenza di ossidanti;

se sul singolo refluo le prove, precedentemente esplicitate, non hanno evidenziato criticità, allora si procede in laboratorio, alla realizzazione di una “miscela pilota” generata in quantità proporzionali, con i reflui che costituiranno la miscela finale destinata ad impianti di depurazione/trattamento.

La finalità di generare la “miscela pilota” è quella valutare la compatibilità dei



rifiuti da miscelare per poter escludere fenomeni di reattività, esotermie, generazione di gas, aumento di pressione, sviluppo di odori, fenomeni di addensamento della miscela o formazione di fango.

L'esito delle prove eseguite è annotato sul registro di laboratorio.



- **Test 3 Rifiuti Liquidi da Incenerimento/Recupero - Tabelle 12A e 12B - 14**

Per verificare la compatibilità dei reflui che verranno miscelati, il laboratorio interno esegue i seguenti test:

sul singolo refluò vengono determinati, pH, percentuale di acqua, punto di infiammabilità, comportamento in ambiente acido/basico e presenza di ossidanti. Se dalla descrizione del ciclo produttivo del rifiuto fornita dal cliente si evince la possibile presenza di alogeni e/o zolfo, allora si procederà ricercando i medesimi.

se la percentuale di acqua risulta essere inferiore al 20% allora si prosegue determinando il potere calorifico del refluò per valutare se il rifiuto potrà essere il costituente di una miscela solventata ad “alto potere” da destinare a termovalorizzazione o distillazione per il recupero e la rettifica delle frazioni solventate; diversamente verrà utilizzato per costituire miscele a “basso potere” destinate a termodistruzione.

se sul singolo refluò le prove, precedentemente descritte, non hanno evidenziato criticità, allora si procede in laboratorio alla realizzazione di una “miscela pilota” generata in quantità proporzionali, con i reflui che costituiranno la miscela, finalizzata alla valutazione della stabilità chimico/fisica della stessa.

L’esito delle prove eseguite è annotato sul registro di laboratorio.

- **Test 4 Rifiuti Solidi da Trattamento/Recupero – Tabelle 1A, 1B, 1C, 2, 3, 4**

Per verificare la compatibilità dei rifiuti che verranno miscelati in laboratorio interno esegue le seguenti verifiche:

- sul singolo rifiuto vengono determinati, pH, peso specifico, comportamento in ambiente acido/alcalino, presenza di ossidanti e reattività con acqua.
- Se sul singolo rifiuto le prove precedentemente descritte non hanno evidenziato criticità, allora si procede in laboratorio alla realizzazione di una “miscela pilota” generata in quantità proporzionali, con i rifiuti costituenti la miscela, finalizzata alla valutazione della stabilità chimico/fisica della medesima.

L’esito delle prove eseguite è annotato sul registro di laboratorio.

- **Test 5 Rifiuti Solidi da Incenerimento/Recupero – Tabelle 13A e 13B**

Per verificare la compatibilità dei rifiuti che verranno miscelati, il laboratorio interno esegue le seguenti verifiche:

- sul singolo rifiuto vengono determinati, pH, peso specifico, comportamento in ambiente acido/alcalino, presenza di ossidanti, reattività con acqua e punto d’infiammabilità (discriminante di accesso per impianti che gestiscono materiali infiammabili).
- Se sul singolo rifiuto le prove precedentemente descritte non hanno evidenziato criticità, allora si procede in laboratorio alla realizzazione di una “miscela pilota” generata in quantità proporzionali, con i rifiuti costituenti la miscela, finalizzata alla valutazione della stabilità chimico/fisica della medesima; inoltre sulla miscela finale viene nuovamente verificato il flash point e il potere calorifico per valutare la congruità del rifiuto con le specifiche tecniche dell’impianto di destino.

L'esito delle prove eseguite è annotato sul registro di laboratorio.

Sono esclusi dalle verifiche di compatibilità i CER riguardanti le tabelle n. 19 e n. 20 in quanto oggetto solo di attività di raggruppamento.

Nella tabella successiva vengono riassunti i controlli a cui sono sottoposti i rifiuti riguardanti le Tabelle del presente Allegato B:

N° Tabella All. B	Miscelazione	Raggruppamento	Verifica di compatibilità	Tipologia di controllo
Tabella 1A	SI	SI	SI	Test 4
Tabella 1B	SI	SI	SI	Test 4
Tabella 1C	SI	SI	SI	Test 4
Tabella 2	SI	SI	SI	Test 4
Tabella 3	SI	SI	SI	Test 4
Tabella 4	SI	SI	SI	Test 4
Tabella 5	SI	SI	SI	Test 1
Tabella 6	SI	SI	SI	Test 1
Tabella 7	SI	SI	SI	Test 1
Tabella 8	SI	SI	SI	Test 1
Tabella 9	SI	SI	SI	Test 1
Tabella 10	SI	SI	SI	Test 1
Tabella 11A	SI	SI	SI	Test 2
Tabella 11B	SI	SI	SI	Test 2
Tabella 11C	SI	SI	SI	Test 2
Tabella 12A	SI	SI	SI	Test 3
Tabella-12B	SI	SI	SI	Test 3
Tabelle 13A	SI	SI	SI	Test 5
Tabelle 13B	SI	SI	SI	Test 5
Tabelle 13C	SI	SI	SI	Test 5
Tabella 14	SI	SI	SI	Test 2 o Test 3
Tabella 15	SI	SI	SI	Test 2
Tabella 16	SI	SI	SI	Test 1
Tabella 17	SI	SI	SI	Test 1
Tabella 18	SI	SI	SI	Test 1



Tabella 19	NO	SI	NO	Non applicabile
Tabella 20	NO	SI	NO	Non applicabile

ALLEGATO C

SERBATOI MOBILI DENOMINATI S8, S9, S10, S11, S12, S13, S14, S15, S16

“ELENCO DELLE TIPOLOGIE E DEI CODICI CER PER I QUALI E' PREVISTO IL LORO UTILIZZO”

CER	DESCRIZIONE RIFIUTO
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
01 05 05	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli
01 05 06	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506
01 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
02 04 03	fanghi da trattamento in loco degli effluenti
02 05 02	fanghi da trattamento in loco degli effluenti
02 06 03	fanghi da trattamento in loco degli effluenti
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02 07 05	fanghi da trattamento in loco degli effluenti
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
05 01 03	morchie da fondi di serbatoi
05 01 06	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
05 01 09	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09
06 03 13	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
06 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
06 10 02	rifiuti contenenti sostanze pericolose
07 01 01	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 01 04	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 01 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
07 01 99	rifiuti non altrimenti specificati
07 02 01	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 02 04	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 02 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
07 02 14	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 03 01	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 03 04	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose

CER	DESCRIZIONE RIFIUTO
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
07 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 04 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11
07 05 01	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 05 04	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 05 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 06 01	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 06 04	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 06 08	altri fondi e residui di reazione
07 06 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 07 01	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 07 04	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 07 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
07 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 01 11	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
08 01 19	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
08 04 15	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15
09 01 01	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa
09 01 02	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
09 01 04	soluzioni di fissaggio
09 01 05	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio
11 01 08	fanghi di fosfatazione
11 01 11	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11
11 01 15	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
12 03 01	soluzioni acquose di lavaggio
12 03 02	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
13 05 07	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13 07 01	olio combustibile e carburanti diesel
13 07 02	benzina
13 07 03	altri carburanti comprese le miscele

CER	DESCRIZIONE RIFIUTO
13 08 02	altre emulsioni
14 06 03	Altri solventi e miscele di solventi non alogenati
16 01 14	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
16 03 03	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 03 05	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
16 07 08	rifiuti contenenti oli
16 07 09	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
16 10 01	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose
16 10 02	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01
16 10 03	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
19 02 04	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso
19 13 07	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07

“ELENCO DELLE MISCELE CHE POSSONO ESSERE STOCCATE NEI SERBATOI”

Le miscele che potranno essere stoccate nei serbatoi da S8 a S16, sempre in relazione ai soli CER indicati nella tabella di cui sopra, sono quelle individuate nell'ALLEGATO B e precisamente:

- *Miscela 11a*
- *Miscela 11b*
- *Miscela 11c*
- *Miscela 12a*
- *Miscela 14a*
- *Miscela 14b*

All. D - Tabella gruppi omogenei

Gruppi omogenei	Descrizione	Area	Lavorazioni svolte sui rifiuti	Operazioni
G1	OLI RECUPERABILI	S1-S2-S3-S4-S5-S6-S7 P1-P5 C18 - SALA TRAVASI	Y1-Y2-Y4-W1-H2-K1-K2-X 1-X2	R13-R12 D15-D13
G2	OLI o APPARECCHIATURE CON PCB/PCT	S7 C19-C20-C21-C22 C18-SALA TRAVASI P1 - P5 - P6a - P6b	Y1-Y2-Y4-W1-H2-K1-K2-X 1-X2	R13-R12 D15-D13
G3	EMULSIONI LEGGERE	S1-S2-S3-S4-S5-S6-S7 P1-P5 C18 - SALA TRAVASI	Y1-Y2-Y4-W1-H2-K1-K2-X 1-X2	R13-R12 D15-D13
G4	EMULSIONI GRASSE	S1-S2-S3-S4-S5-S6-S7 P1-P5 C15-C17 C18 - SALA TRAVASI	Y1-Y2-Y4-W1-H2-K1-K2-X 1-X2	R13-R12 D15-D13
G5	FANGHI OLEOSI POMPABILI	S1-S2-S3-S4-S5-S6-S7 P1-P5 P1 - P5 - P6a - P6b C18 - SALA TRAVASI	Y1-Y2-Y4-W1-H2-K1-K2-X 1-X2	R13-R12 D15-D13
G6	ALTRI FANGHI POMPABILI	S8-S9-S10-S11-S12-S13-S14-S15-S16-S17-S18-S19 C18 P1-P5-P6a-P6b SALA TRAVASI	Y1-Y2-Y4-W1-H2-K1-K2-X 1-X2	R13-R12 D15-D13
G7	ACQUE INDUSTRIALI DA TRATTAMENTO	S8-S9-S10-S11-S12-S13-S14-S15-S16-S17-S18-S19-S24 P1-P5-P6a-P6b C18 - SALA TRAVASI	Y1-Y2-Y4-W1-H2-K1-K2-X 1-X2	R13-R12 D15-D13-D9
G8	SOLIDI INCENERIMENTO NON INFIAMMABILI	V1-V2-V3-V4-V5-B11-B12-B13 C11-C13-C14-C16 P1-P2-P3-P4-P5-P7-P8-P9-P10a-P10b-P10c-P11-P12-P16	Y1-Y2-Y3-Y4-W1-W2-H1-H2-X2	R13-R12 D15-D13
G9	BAGNI FOTOGRAFICI	C15-C16-C17-C18-SALA TRAVASI S8-S9-S10-S11-S12-S13-S14-S15-S16-S17-S18-S19-S20-S21-S22-S23 P1-P5-P6a-P6b-P14	Y1-Y2-Y4-W1-H2-K1-K2-X 1-X2	R13-R12 D15-D13
G10	ACIDI E LORO SOLUZIONI	C15-C16-C17-C18-C19-C20-C21-C22 P1-P5-P14 SALA TRAVASI	Y1-Y2-Y4-W1-K1-K2-X1-X2	R13-R12 D15-D13-D9
G11	BASI E LORO SOLUZIONI	C15-C16-C17-C18-C19-C20-C21-C22 P1-P5 SALA TRAVASI	Y1-Y2-Y4-W1-K1-K2-X1-X2	R13-R12 D15-D13-D9
G12	LIQUIDI INCENERIMENTO BASSO PCI	C15-C16-C17-C18 S8-S9-S10-S11-S12-S13-S14-S15-S16-S17-S18-S19-S20-S21-S22-S23 P1-P5 SALA TRAVASI	Y1-Y2-Y4-W1-H2-K1-K2-X 1-X2	R13-R12 D15-D13
G13	LIQUIDI INCENERIMENTO ALTO PCI	C15-C16-C17-C18-C19-C20-C21-C22 S20-S21-S22-S23 SALA TRAVASI	Y1-Y2-Y4-W1-K1-K2-X1-X2	R13-R12 D15-D13
G14	OLIO VEGETALE	C16 P1-P5-P6a-P6b C18-SALA TRAVASI	Y1-Y2-Y4-W1-K2-X1-X2	R13-R12 D15-D13
G15	PNEUMATICI	P3-P4-P7-P8-P9-P10a-P10b-P10c-P11-P12-P13-P16	Y1-Y2-H2-W1	R13-R12 D15-D13

G16	FANGHI ORGANICI O OLEOSI DA RECUPERO	V1-V2-V3-V4-V5 B11-B12-B13 C11-C13-C14-C16 P1-P3-P4-P5-P6a-P6b-P7-P8-P9-P10a-P10b-P10c-P11-P12-P16	Y1-Y2-Y3-Y4-W1-W2-X1-X2	R13-R12 D15-D13
G17	SOLIDI INCENERIMENTO INFIAMMABILI	V1-V2-V3-V4-V5 B6-B7-B8 C11-C13-C14-C16-C15-C17 P1-P3-P4-P5-P6a-P6b-P7-P8-P9-P10a-P10b-P10c-P11-P12-P16	Y1-Y2-Y3-Y4-W1-W2-H1-H2-X2	R13-R12 D15-D13
G18	REAGENTI	C19-C20-C21-C22 P14	Y1-Y2-Y4-W1-X1-X2	R13-R12 D15-D13
G19	FANGHI / POLVERI DA DISCARICA	B1-B2-B3-B4-B5-B6-B7 V1-V2-V3-V4-V5-B8 C1-C2-C5-C6-C9 V1-V2-V3-V4-V5-B11-B12-B13 C14-C16 P1-P3-P4-P5-P6a-P6b-P7-P8-P9-P10a-P10b-P10c-P11-P12-P16	Y1-Y2-Y4-W1-W2-N2-K1-K2-X1-X2	R13-R12 D15-D9
G20	FANGHI / POLVERI DA TRATTAMENTO	B1-B2-B3-B4-B5-B6-B7 V1-V2-V3-V4-V5-B8 C1-C2-C5-C6-C9 V1-V2-V3-V4-V5 B11-B12-B13 C14-C16 P1-P3-P4-P5-P6a-P6b-P7-P8-P9-P10a-P10b-P10c-P11-P12-P16	Y1-Y2-Y4-W1-W2-N2-K1-K2-X1-X2	R13-R12 D15-D13-D9
G21	FANGHI OLEOSI / PALABILI DA TRATTAMENTO	B1-B2-B3-B4-B5-B6-B7 V1-V2-V3-V4-V5-B8 C1-C2-C5-C6-C9 V1-V2-V3-V4-V5 B11-B12-B13 C14-C16 P1-P3-P4-P5-P6a-P6b-P7-P8-P9-P10a-P10b-P10c-P11-P12-P16	Y1-Y2-Y4-W1-W2-N2-K1-K2-X1-X2	R13-R12 D15-D13-D9
G22	ACCUMULATORI AL PIOMBO	C10-C14-C16 P1-P1a-P5-P10a-P10b-P10c-P11-P12-P16	Y1-Y2-Y4-W1	R13-R12
G23	ALTRI ACCUMULATORI	C10-C14-C16 P1-P1a-P5-P10a-P10b-P10c-P11-P12-P16	Y1-Y2-Y4-W1	R13-R12
G24	ETERNIT	C14-C16 P1-P5-P11-P12-P16	Y1-Y4	D15-D13
G25	ISOLANTI CON FIBRE MINERALI	C14-C16 P1-P3-P4-P5-P6a-P6b-P10a-P10b-P10c-P11-P12-P16	Y1-Y2-Y4-W1	D15-D13
G26	FILTRI OLIO	P1-P2-P3-P4-P5-P6a-P6b-P16	X2-Y1-Y2-Y4-W1	R13-R12
G27	SCORIE INDUSTRIALI DA DISCARICA	B11-B12-B13 C14-C16 V1-V2-V3-V4-V5 P1-P3-P4-P5-P6a-P6b-P7-P8-P9-P10a-P10b-P10c-P11-P12-P16	Y1-Y4-W1-N2	D15-D13-D9
G28	ALTRE SCORIE INDUSTRIALI	B11-B12-B13 C14-C16 V1-V2-V3-V4-V5 P1-P3-P4-P5-P6a-P6b-P7-P8-P9-P10a-P10b-P10c-P11-P12-P16	Y1-Y4-W1-N2	D15-D13-D9
G29	RIFIUTI DA INCENERIMENTO T.Q.	C14-C15-C16-C17 C18-C19-C20-C21-C22-SALA TRAVASI P6a-P6b-P10a-P10b-P10c-P14	Y1-Y2-Y4-W1-X1-X2	R13-R12 D15-D13

G30	FERODI ED AFFINI	P1-P2-P3-P4-P5-P6a-P6b-P7-P8-P9-P11-P12-P13-P16	Y1-Y2-Y4-W1	R13-R12 D15-D13
G31	LEGNO	B11-B12-B13 V1-V2-V3-V4-V5 P1-P3-P4-P5-P7-P8-P9-P10a-P10b-P11-P12-P13-P16	Y1-Y2-Y3-W1-H2	R13-R12 D15-D13
G32	ROTTAMI METALLICI	C8 P1-P3-P4-P5-P10a-P10b-P11-P12-P13-P15-P16	Y1-Y2-Y3-W1-H2 Pressa mobile scarrabile+Pressa fusti	R13-R12-R4
G33	CARTA	P1-P3-P4-P5-P6a-P6b-P7-P8-P9-P10a-P10b-P13-P16	Y1-Y2-Y3-W1-H2	R13-R12 D15-D13
G34	PLASTICA DA RECUPERO	P1-P3-P4-P5-P6a-P6b-P7-P8-P9-P10a-P10b-P13-P16	Y1-Y2-Y3-W1-H2	R13-R12
G35	SOLVENTI E REFLUI ALOGENATI	C15-C16-C17-C18-SALA TRAVASI S20-S21-S22-S23 C19-C20-C21-C22	Y1-Y2-Y4-W1-K1-K2-X1-X2	R13-R12 D15-D13
G36	APPARECCHIATURE PERICOLOSE	C10 P1-P1a-P1b-P3-P4-P5-P10a-P10b-P10c-P11-P12-P13-P16	Y1-Y2-W1-H2	R13-R12 Preparazione per il riutilizzo
G37	APPARECCHIATURE NON PERICOLOSE	C10 P1-P1a-P1b-P3-P4-P5-P10a-P10b-P10c-P11-P12-P13-P16	Y1-Y2-W1-H2	R13-R12 Preparazione per il riutilizzo
G38	DEMOLIZIONI INERTI	B11-B12-B13V1-V2-V3-V4-V5C11-C13-C14-C16P1-P3-P4-P5-P6a-P6b-P7-P8-P9-P10a-P10b-P10c-P11-P12- P16	Y1-Y2-W1-H1-H2	R13-R12D15-D13
G39	TERRE NON PERICOLOSE	B11-B12-B13 V1-V2-V3-V4-V5 P1-P3-P4-P5-P6a-P6b-P7-P8-P9-P10a-P10b-P10c-P11-P12- P16	Y1-Y2-Y4-W1-W2-H1-N2	R13-R12 D15-D13
G40	TERRE PERICOLOSE	B11-B12-B13 V1-V2-V3-V4-V5 C11-C13-C14-C16 P1-P3-P4-P5-P6a-P6b-P7-P8-P9-P10a-P10b-P10c-P11-P12- P16	Y1-Y2-Y4-W1-W2-H1-N2	R13-R12 D15-D13
G41	TONER	B11-B12-B13 V1-V2-V3-V4-V5 C11-C13-C14-C16 P1-P3-P4-P5-P7-P8-P9-P10a-P10b-P10c-P11-P12	Y1-Y2-Y4-W1-H2	R13-R12 D15-D13
G42	RIFIUTI SOLIDI NON PERICOLOSI	B11-B12-B13 V1-V2-V3-V4-V5 C11-C13-C14-C16 P1-P2-P3-P4-P5-P6a-P6b-P7-P8-P9-P10a-P10b-P10c-P11-P12-P13-P16	Y1-Y2-Y3-W1-H1-H2	R13-R12 D15-D13
G43	BOMBOLE SPRAY	C14-C15-C16-C17-C19-C20-C21-C22 P1-P5-P6a-P6b-P10a-P10b-P10c-P11-P12-P13-P14-P16	Y1-Y2-Y4 W1 (solo raggruppamento)	R13-R12 D15-D13
G44	VETRO	B11-B12-B13 V1-V2-V3-V4-V5 P1-P2-P3-P4-P5-P6a-P6b-P7-P8-P9-P10a-P10b-P10c-P11-P12-P13-P16	Y1-Y2-Y4-W1-H1-H2	R13-R12 D15-D13
G45	ALTRO	B11-B12-B13 C14-C16 V1-V2-V3-V4-V5 P1-P2-P3-P5-P7-P8-P9-P10a-P10b-P10c-P11-P12-P13-P16	Y1-Y2-Y3-Y4-W1-H2-K2-X1-X2	R13-R12 D15-D13

All. E - Tabella test miscele di cui all'Allegato B:

N° Tabella All. B	Miscelazione	Raggruppamento	Verifica di compatibilità	Tipologia di controllo
Tabella 1 A	SI	SI	SI	Test 4
Tabella 1 B	SI	SI	SI	Test 4
Tabella 1C	SI	SI	SI	Test 4
Tabella 2	SI	SI	SI	Test 4
Tabella 3	SI	SI	SI	Test 4
Tabella 4	SI	SI	SI	Test 4
Tabella 5	SI	SI	SI	Test 1
Tabella 6	SI	SI	SI	Test 1
Tabella 7	SI	SI	SI	Test 1
Tabella 8	SI	SI	SI	Test 1
Tabella 9	SI	SI	SI	Test 1
Tabella 10	SI	SI	SI	Test 1
Tabella 11A	SI	SI	SI	Test 2
Tabella 11B	SI	SI	SI	Test 2
Tabella 11C	SI	SI	SI	Test 2
Tabella 12A	SI	SI	SI	Test 3
Tabella 12B	SI	SI	SI	Test 3
Tabella 13A	SI	SI	SI	Test 5
Tabella 13B	SI	SI	SI	Test 5
Tabella 13C	SI	SI	SI	Test 5
Tabella 14	NO	SI	NO	Test 2 o Test 3
Tabella 15	SI	SI	SI	Test 2
Tabella 16	SI	SI	SI	Test 1
Tabella 17	SI	SI	SI	Test 1
Tabella 18	SI	SI	SI	Test 1
Tabella 19	NO	SI	NO	Non applicabile
Tabella 20	NO	SI	NO	Non applicabile



RICHIESTA O PRESENTAZIONE DI TITOLO EDILIZIO O ISTANZA PREVENTIVA DI CONFERENZA DI SERVIZI

Al Comune di

- Sportello Unico Attività Produttive
 Sportello Unico Edilizia

Indirizzo

PEC / Posta elettronica

Pratica edilizia

del

Protocollo

da compilare a cura del SUE/SUAP

Estremi della marca da bollo

Codice identificativo:

data (GG/MM/AAAA)

ora (HH:MM:SS)

Dichiaro di essere esente

L'imposta di bollo è dovuta per le richieste di rilascio di PdC e per le istanze volte a ottenere l'emanazione di provvedimenti autorizzativi (vedi risoluzione n. 24/E dell'8 aprile 2013 dell'Agenzia delle Entrate)

- CILA** ordinaria presentata dopo l'inizio lavori a sanatoria a sanatoria con opere con inizio lavori differito
- SCIA** ordinaria presentata dopo l'inizio lavori a sanatoria a sanatoria con opere con inizio lavori differito
 in variante
- PdC** ordinario in deroga a sanatoria a sanatoria con opere in variante
- Istanza di **convocazione preventiva** di conferenza di servizi
- CILA / SCIA / PdC **dopo conferenza di servizi** preventiva

DATI DEL TITOLARE

(in caso di più titolari, il quadro è ripetibile nella Sezione "SOGGETTI COINVOLTI - 1 Titolari")

(se la presentazione o richiesta di titolo edilizio avviene dopo la conferenza di servizi preventiva, compilare solo i campi cognome, nome e codice fiscale)

1. La/Il sottoscritta/o

Cognome

Nome

codice fiscale

in qualità di (*)

della ditta / società (*)

con codice fiscale (*)

partita IVA (*)

nato a

prov.

stato

nato il

residente in

prov.

stato

indirizzo

n.

C.A.P.

PEC

posta elettronica

Telefono fisso / cellulare

(*) da compilare solo nel caso in cui il titolare sia una società o ditta

DICHIARAZIONI

Il titolare, consapevole delle pene stabilite per false attestazioni e mendaci dichiarazioni ai sensi dell'articolo 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e degli artt. 483,495 e 496 del Codice Penale e che inoltre, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione resa, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento conseguito sulla base della dichiarazione non veritiera ai sensi dell'art. 75 del d.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA**a) Titolarità dell'intervento**

(da non compilare nel caso di titolo edilizio presentato o richiesto dopo conferenza di servizi preventiva)

di avere titolo alla presentazione della presente pratica edilizia in quanto:

(ad es. proprietario, comproprietario, usufruttuario, amministratore di condominio, ecc.)

dell'immobile interessato dall'intervento e di

- a.1. avere titolarità esclusiva** all'esecuzione dell'intervento
- a.2. non avere titolarità esclusiva** all'esecuzione dell'intervento, e pertanto
- a.2.1.** si allega la dichiarazione di **assenso dei terzi** titolari di altri diritti reali o obbligatori

b) Opere su parti comuni o modifiche esterne

(da non compilare nel caso di titolo edilizio presentato o richiesto dopo conferenza di servizi preventiva)

che le opere previste

- b.1. non riguardano parti comuni**
- b.2. riguardano le parti comuni di un fabbricato condominiale e sono state deliberate dall'assemblea condominiale secondo la normativa vigente**
- b.3. riguardano parti comuni di un fabbricato con più proprietà, non costituito in condominio, e dichiara che l'intervento è stato approvato dai comproprietari** delle parti comuni, come risulta da atto consegnato al progettista ovvero dalla sottoscrizione degli elaborati da parte di tutti i comproprietari, e pertanto
- b.3.1.** si allega **copia di documento d'identità** di tutti i comproprietari sottoscrittori
- b.4. riguardano parti dell'edificio di proprietà comune ma non necessitano di assenso** perché, secondo l'art. 1102 c.c., apportano, a spese del titolare, le modificazioni necessarie per il miglior godimento delle parti comuni non alterandone la destinazione e senza impedire agli altri partecipanti di usufruirne secondo il loro diritto

c) Qualificazione dell'intervento e inizio dei lavori

(da non compilare in caso di sanatoria senza opere)

che la presente pratica riguarda:

- c.1.** intervento edilizio che **rientra** nell'ambito dei procedimenti di competenza del **SUAP**, regolati dagli articoli 5, 6 e 7 del d.P.R. 160/2010, e che per il medesimo intervento è presentata o richiesta una:
- c.1.1. CILA**
- c.1.2. SCIA**
- c.1.3. domanda di rilascio di PdC**
- c.2.** intervento edilizio che **non rientra** nell'ambito dei suddetti procedimenti di competenza del **SUAP** e che per il medesimo intervento è presentata o richiesta una:
- c.2.1. CILA**
- c.2.2. SCIA**
- c.2.3. domanda di rilascio di PdC**
- c.2.4. istanza di convocazione preventiva di conferenza di servizi**

che inoltre la presente pratica:

- c.3. non riguarda una variante** a precedente titolo edilizio
- c.4. riguarda una variazione essenziale** al seguente titolo abilitativo: tipo n. del

c.5. riguarda una **variante in corso d'opera / di fine lavori (1)** al seguente titolo abilitativo:
 tipo n. del

per quanto attiene in particolare all'inizio dei lavori si precisa che, trattandosi di:

- c.6.** una **CILA / SCIA (2) semplice o unica**, in quanto l'intervento non è subordinato all'acquisizione di atti di assenso presupposti, **i lavori avranno inizio:**
 - c.6.1. immediatamente**, trattandosi di titolo edilizio nell'ambito di procedimenti di competenza del SUAP
 - c.6.2. immediatamente dopo la comunicazione** comunale del regolare deposito ovvero decorsi 5 giorni lavorativi dalla data odierna (2);
 - c.6.3. immediatamente dopo la scadenza del termine per i controlli di merito** della CILA / SCIA (2) (scaduti i 30 giorni successivi alla comunicazione comunale del regolare deposito ovvero successivi al decorso del termine di 5 giorni lavorativi dalla data odierna)
 - c.6.4. successivamente in data** (data comunque inferiore ad un anno)
- c.7.** una **CILA / SCIA (2) condizionata**, in quanto l'intervento è subordinato all'acquisizione di atti di assenso presupposti, **i lavori avranno inizio :**
 - c.7.1. immediatamente dopo la comunicazione** comunale dell'avvenuta acquisizione degli atti di assenso presupposti tramite conferenza di servizi;
 - c.7.2. successivamente, in data** (data comunque inferiore ad un anno)
- c.8.** una **domanda di rilascio di PdC:**
 - c.8.1. i lavori saranno iniziati dopo il rilascio del medesimo titolo**
- c.9.** una **istanza preventiva di conferenza di servizi**, in quanto l'intervento è subordinato all'acquisizione di atti di assenso presupposti che con il presente modulo si richiede di acquisire prima della presentazione/richiesta del titolo edilizio e
 - c.9.1.** di essere consapevole che **i lavori potranno essere iniziati solo dopo la presentazione /richiesta del titolo edilizio**, nei termini che saranno indicati nel medesimo titolo
- c.10.** una **CILA / SCIA / richiesta di PdC (2), presentata a seguito della determinazione positiva di conclusione della conferenza di servizi**, comunicata dal SUE/SUAP con prot. n. del , **i lavori avranno inizio:**
 - c.10.1. oggi** (cioè alla data di presentazione del presente titolo, trattandosi di CILA / SCIA (2))
 - c.10.2. tra 20 giorni** (cioè dopo la scadenza del termine per il controllo del presente titolo, trattandosi di CILA / SCIA (2))
 - c.10.3. alla data di rilascio del PdC**

(1) Questa casella non deve essere compilata per le CILA le cui varianti in corso d'opera/fine lavori sono presentate direttamente a fine lavori con il Modulo 5

(2) Il titolo edilizio presentato o del quale si richiede il rilascio è quello indicato alle caselle **c.1.1., c.1.2., c.1.3.** ovvero **c.2.1., c.2.2., c.2.3.**

d) Pratica in sanatoria

che la presente pratica

- d.1. non** riguarda una sanatoria
- d.2. riguarda** una sanatoria, trattandosi di:
 - d.2.1. CILA con lavori in corso di esecuzione** (art. 16 bis della l.r. 23 del 2004) e pertanto:
 - d.2.1.1.** si allega ricevuta di **versamento della sanzione** di 333,00 euro
 - d.2.2. SCIA con lavori in corso di esecuzione** (art. 18, comma 2, della l.r. 23 del 2004) e pertanto:
 - d.2.2.1.** si allega ricevuta di **versamento della sanzione** di 2000,00 euro
 - d.2.3. CILA a sanatoria** (art. 16 bis della l.r. 23 del 2004) e pertanto:
 - d.2.3.1.** si allega ricevuta di **versamento della sanzione** di 1000,00 euro

d.2.4. SCIA/PdC con accertamento di conformità (art. 17, commi 1 o 2, della Lr 23 del 2004) e pertanto:

d.2.4.1. si allega ricevuta di **versamento dell'oblazione** prevista all'art. 17, comma 3

d.2.5. SCIA a sanatoria (art. 17-bis della L.R. 23 del 2004) e pertanto:

d.2.5.1. si allega ricevuta di **versamento della sanzione** prevista all'art. 17, comma 3

e che, oltre alla sopraindicata sanatoria, la presente pratica:

d.3. non riguarda anche un intervento edilizio

d.4. riguarda l'intervento edilizio qualificato e descritto nel modulo 2, quadro 2

e) Localizzazione dell'intervento *(In caso di più di 3 indicazioni toponomastiche e catastali utilizzare l'Allegato "Altri dati di localizzazione dell'intervento")*

(da non compilare nel caso di titolo edilizio presentato o richiesto dopo conferenza di servizi preventiva)

che l'intervento interessa l'immobile/gli immobili /unità immobiliare/i	
sito in	(via, piazza, ecc.) n.
scala	piano interno C.A.P.
che l'intervento interessa l'immobile/gli immobili /unità immobiliare/i	
sito in	(via, piazza, ecc.) n.
scala	piano interno C.A.P.
che l'intervento interessa l'immobile/gli immobili /unità immobiliare/i	
sito in	(via, piazza, ecc.) n.
scala	piano interno C.A.P.
censito al catasto	foglio n. map. sub. (se presenti)
<input type="checkbox"/> fabbricati	sez. (se presenti)
<input type="checkbox"/> terreni	sez. urb. (se presenti)
	avente categoria catastaleb
	destinazione d'uso <i>(Ad es. residenziale, industriale, commerciale, ecc.)</i>
censito al catasto	foglio n. map. sub. (se presenti)
<input type="checkbox"/> fabbricati	sez. (se presenti)
<input type="checkbox"/> terreni	sez. urb. (se presenti)
	avente categoria catastale
	destinazione d'uso <i>(Ad es. residenziale, industriale, commerciale, ecc.)</i>
censito al catasto	foglio n. map. sub. (se presenti)
<input type="checkbox"/> fabbricati	sez. (se presenti)
<input type="checkbox"/> terreni	sez. urb. (se presenti)
	avente categoria catastale
	destinazione d'uso <i>(Ad es. residenziale, industriale, commerciale, ecc.)</i>

f) Precedenti edilizi e regolarità urbanistica - stato legittimo *(da non compilare nel caso di titolo edilizio presentato o richiesto dopo conferenza di servizi preventiva)*

dichiara che le opere oggetto dell'intervento :

- f.1.** riguardano un intervento di **nuova costruzione su area libera**
- f.2.** riguardano un **immobile/unità immobiliare esistente**
 - f.2.1.** oggetto del/i seguente/i titolo/i abilitativo/i in possesso del titolare ovvero dallo stesso acquisiti presso l'amministrazione comunale:
 - f.2.1.1.** titolo unico procedimento **SUAP (1)** n. del
 - f.2.1.2.** permesso di costruire/licenza edil./concessione edil. **(1)** n. del
 - f.2.1.3.** autorizzazione edilizia **(1)** n. del
 - f.2.1.4.** Comunicazione edilizia art. 26 L.47/1985 **(1)** n. del
 - f.2.1.5.** Condono edilizio **(1)** n. del
 - f.2.1.6.** denuncia di inizio attività (DIA) **(1)** n. del
 - f.2.1.7.** segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) **(1)** n. del
 - f.2.1.8.** comunicazione inizio lavori (CILA) **(1)** n. del
 - f.2.1.9.** altro **(1)** n. del
 - f.2.2.** oggetto di accatastamento di primo impianto o di altra documentazione probante, ai sensi dell'art. 10 bis, comma 4, L.R. n. 15 del 2013, perchè **(1)** :
 - f.2.2.1.** si tratta di immobile realizzato in epoca nella quale non era obbligatorio acquisire il titolo edilizio, ed in particolare:
 - f.2.2.1.1.** si tratta di un edificio, all'interno di un centro abitato, realizzato ante 1942
 - f.2.2.1.2.** si tratta di un edificio, in zona agricola, realizzato ante 1967
 - f.2.2.2.** non è stata reperita copia del titolo abilitativo di cui si ha un principio di prova scritta che sia stato rilasciato, e pertanto:
 - f.2.2.2.1.** si allega copia del seguente documento che dà prova dell'avvenuto rilascio (*specificare*)
 - f.2.2.2.2.** si comunicano gli estremi del documento che dà prova dell'avvenuto rilascio, già in possesso della amministrazione comunale: (*specificare*)
 - f.2.3.** oggetto dell'applicazione di una sanzione pecuniaria per abuso edilizio n. del e dell'integrale pagamento della stessa **(1)** (*di cui si allega la ricevuta*)

inoltre dichiara che lo stato attuale dell'immobile risulta:

- f.3.** conforme alla documentazione dello stato legittimo che deriva dal/i titolo/i edilizio/i indicati in precedenza (o, in assenza, dell'accatastamento di primo impianto)
- f.4.** in difformità rispetto al titolo/i edilizio/i indicato/i in precedenza (o, in assenza, da accatastamento di primo impianto), e che tali opere sono state realizzate in data

(1) Le caselle da **f.2.1.1.** a **f.2.1.9.** e le caselle **f.2.2.** e **f.2.3** non sono alternative tra di loro, in quanto l'immobile/unità immobiliare può essere stato oggetto di più titoli edilizi

g) Calcolo del contributo di costruzione

(da non compilare nel caso di titolo edilizio presentato o richiesto dopo conferenza di servizi preventiva)

che l'intervento da realizzare

- g.1.** è a titolo gratuito, ai sensi dell'art. 32, comma 1, della L.R. 15/2013 ovvero di altra normativa speciale, (specificare il caso):
 - g.2.** è a titolo oneroso.
 - g.2.1.** pertanto si allega prospetto di calcolo del contributo dovuto, predisposto dal tecnico abilitato salvo conguaglio **(1)**
- Rispetto agli oneri specifica che:**
- g.2.2.** non usufruisce di riduzioni
 - g.2.3.** usufruisce di una riduzione
 - g.2.3.1** usufruisce in particolare della riduzione prevista per l'**edilizia abitativa convenzionata**, di cui al rogito in data
 - g.2.3.2** usufruisce in particolare di altra ipotesi di riduzione del contributo di costruzione (specificare il caso):

Quanto al versamento del contributo dovuto:

- g.3.1. si allega** l'attestazione del completo versamento del contributo dovuto
- g.3.2. trattandosi di PdC, dichiara che il versamento sarà effettuato al momento del ritiro del titolo abilitativo, con le modalità previste dal Comune**
- g.3.3. trattandosi di CILA o di SCIA ad efficacia differita, si riserva di trasmettere prima dell'inizio dei lavori** l'attestazione del completo versamento del contributo dovuto
- g.3.4. chiede di avvalersi della possibilità del pagamento nel corso dei lavori** secondo quanto previsto dall'amministrazione comunale; **ed in particolare:**
 - g.3.4.1. chiede la rateizzazione degli oneri di urbanizzazione, e pertanto: (2)**
 - g.3.4.1.1. si allega l'attestazione del versamento della prima rata** dovuta e idonea forma di **garanzia**, redatta con le modalità previste dal Comune;
 - g.3.4.1.2. si riserva di trasmettere, prima dell'inizio dei lavori in caso di SCIA o al momento del ritiro in caso di permesso di costruire, l'attestazione del versamento della prima rata** dovuta e idonea forma di **garanzia**, redatta con le modalità previste dal Comune
 - g.3.4.2. si impegna a corrispondere il costo di costruzione** in corso di esecuzione delle opere **(2)**
- g.3.5. non si versa** in tutto o in parte la relativa quota, perché ha eseguito/ eseguirà **a scomputo** le seguenti opere di urbanizzazione di cui alla convenzione in data

che inoltre per l'intervento

- g.3.6.** si richiede la monetizzazione delle aree per dotazioni territoriali, secondo quanto previsto dalle NTA del , e pertanto:
 - g.3.6.1. si allega** il prospetto di calcolo della monetizzazione delle aree per dotazioni territoriali, **predisposto dal tecnico abilitato salvo conguaglio (1)**

(1) La determinazione definitiva degli importi del contributo di costruzione dovuto e della monetizzazione compete allo sportello unico.

(2) Le caselle g.3.4.1. e g.3.4.2. non sono alternative tra di loro, potendo il titolare sia richiedere la rateizzazione degli oneri di urbanizzazione sia impegnarsi al pagamento del costo di costruzione in corso di esecuzione delle opere

h) Tecnici incaricati

di aver incaricato i tecnici, in qualità di progettisti e/o direttori dei lavori, indicati alla sezione "SOGGETTI COINVOLTI – 2 TECNICI INCARICATI"

i) Impresa esecutrice dei lavori

(da non compilare in caso di sanatoria senza opere)

che i lavori sono/saranno eseguiti dalla/e impresa/e indicata/e alla sezione "SOGGETTI COINVOLTI – 3. IMPRESA ESECUTRICE/INSTALLATRICE"

l) Rispetto degli obblighi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

(da non compilare in caso di sanatoria senza opere)

che l'intervento

- I.1. non ricade** nell'ambito di applicazione del d.lgs. 81/2008
- I.2. ricade** nell'ambito di applicazione del d.lgs. 81/2008 ma si riserva di presentare le dichiarazioni di cui al presente quadro prima dell'inizio lavori, poiché i dati dell'impresa esecutrice saranno forniti prima dell'inizio lavori
- I.3. ricade** nell'ambito di applicazione del d.lgs. 81/2008 e pertanto:
 - I.3.1. relativamente** alla documentazione delle imprese esecutrici
 - I.3.1.1. dichiara** che l'entità presunta del cantiere è inferiore a 200 uomini-giorno ed i lavori non comportano i rischi particolari di cui all'allegato XI del d.lgs. 81/2008 e di aver pertanto verificato il certificato di iscrizione alla Camera di commercio, il documento unico di regolarità

- contributiva, corredato da autocertificazione in ordine al possesso degli altri requisiti previsti dall'allegato XVII del d.lgs. 81/2008, e l'autocertificazione relativa al contratto collettivo applicato
- I.3.1.2. dichiara** di aver verificato la documentazione di cui alle lettere a) e b) dell'art. 90 comma 9 prevista dal d.lgs. 81/2008 circa l'idoneità tecnico professionale della/e impresa/e esecutrice/i e dei lavoratori autonomi, l'organico medio annuo distinto per qualifica, gli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili, nonché il contratto collettivo applicato ai lavoratori dipendenti, della/e impresa/e esecutrice/i
 - I.3.2. relativamente alla notifica preliminare di cui all'articolo 99** del d.lgs. 81/2008
 - I.3.2.1. dichiara che l'intervento non è soggetto all'invio della notifica**
 - I.3.2.2. dichiara che l'intervento è soggetto a notifica, e pertanto:**
 - I.3.2.2.1. si indica il numero di codice SICO** relativo alla notifica preliminare, inviata attraverso il portale del Sistema Informativo Costruzioni in data _____, il cui contenuto sarà **riprodotto su apposita tabella, esposta in cantiere** per tutta la durata dei lavori, in luogo visibile dall'esterno
 - I.3.2.2.2. si riserva di indicare prima dell'inizio lavori il numero di codice SICO** relativo alla notifica preliminare, inviata attraverso il portale del Sistema Informativo Costruzioni, il cui contenuto sarà **riprodotto su apposita tabella, esposta in cantiere** per tutta la durata dei lavori, in luogo visibile dall'esterno

di essere a conoscenza che l'efficacia della CILA, SCIA e del PdC è sospesa qualora sia assente il piano di sicurezza e coordinamento di cui all'articolo 100 del d.lgs. 81/2008 o il fascicolo di cui all'articolo 91, comma 1, lettera b), quando previsti, oppure in assenza di notifica di cui all'articolo 99, quando prevista, oppure in assenza di documento unico di regolarità contributiva

m) Rispetto degli obblighi in materia di documentazione antimafia

(da non compilare in caso di CILA e in caso di sanatoria senza opere)

- m.1.** che **non vi è specifico protocollo di legalità** a livello locale
- m.2.** che **vi è specifico protocollo di legalità** a livello locale (*specificare località e data di sottoscrizione*)

che l'importo complessivo dei lavori:

m.3. è uguale o inferiore a 150.000 euro o a diverso importo previsto dal protocollo di legalità, e pertanto non è richiesta la documentazione antimafia relativa all'impresa affidataria ed esecutrice dei lavori;

m.4. è superiore a 150.000 euro o a diverso importo previsto dal protocollo di legalità, e pertanto:

m.4.1. comunica che **l'impresa esecutrice dei lavori è iscritta nella White List** della Prefettura di _____ con prot. n. _____ del _____ in quanto ai sensi dell'art. 1, commi 52 e 52 bis, del DPCM 24/11/2016 tale iscrizione tiene luogo alla documentazione antimafia;

m.4.2. ai fini dell'acquisizione della **comunicazione antimafia:(1)**

m.4.2.1. trattandosi di intervento soggetto a PdC:

m.4.2.1.1. fornisce i dati dell'impresa esecutrice dei lavori, nella sezione 3 dell'allegato "Soggetti coinvolti"

m.4.2.1.1.1 e si impegna a trasmettere allo sportello unico l'autocertificazione redatta dall'impresa esecutrice, di cui all'art. 89, comma 1, del DLgs n. 159/2011, nel caso in cui la comunicazione antimafia non sia rilasciata dalla Prefettura entro 30 giorni dalla richiesta inoltrata dallo sportello unico;

4.2.1.2. si riserva di comunicare prima dell'inizio dei lavori i dati dell'impresa esecutrice e

m.4.2.1.2.1. dichiara altresì di essere a conoscenza che i lavori non potranno iniziare prima del rilascio della comunicazione antimafia oppure prima della trasmissione allo sportello unico dell'autocertificazione redatta dall'impresa esecutrice dei lavori, di cui all'art. 89, comma 1, del DLgs. n. 159/2011 (nel caso in cui la comunicazione antimafia non sia rilasciata dalla Prefettura entro 30 giorni dalla richiesta inoltrata dallo sportello unico).

m.4.2.2. trattandosi di intervento soggetto a SCIA,

- m.4.2.2.1. allega l'autocertificazione**, di cui all'art. 89, comma 1, del DLgs n. 159/2011, redatta dall'impresa esecutrice;
- m.4.2.2.2. si impegna a trasmettere prima dell'inizio dei lavori l'autocertificazione**, di cui all'art. 89, comma 1, del DLgs n. 159/2011, redatta dall'impresa esecutrice;

m.4.2.3. comunica che l'impresa esecutrice dei lavori è iscritta all'**Elenco di Merito** delle imprese e degli operatori economici della Regione Emilia-Romagna.

m.4.3. poiché il protocollo di legalità a livello locale richiede l'acquisizione dell'informazione antimafia, aggiuntiva rispetto alla comunicazione (1)

m.4.3.1. allega la **dichiarazione sostitutiva di certificazione dei familiari conviventi** di maggiore età ai sensi dell'art. 85, comma 3, del DLgs n. 159/2011

(1) Le caselle **m.4.2.** e **m.4.3.** non sono alternative tra loro in quanto i protocolli antimafia a livello locale possono richiedere l'informazione antimafia aggiuntiva alla comunicazione antimafia richiesta dalla legge ai fini dell'efficacia del titolo edilizio.

n) Agevolazioni fiscali

(da non compilare in caso di sanatoria senza opere)

che per l'intervento:

- n.1.** non si prevede di beneficiare di agevolazioni fiscali
- n.2.** si prevede di beneficiare di **agevolazioni fiscali**, e pertanto:
 - n. n.2.1.** è stata compilata la dichiarazione sul monitoraggio delle agevolazioni fiscali sulla piattaforma Accesso unitario **(1)** avente n. _____ in data _____

(1) Link del modello da compilare sulla piattaforma Accesso unitario: <https://ecobonus-au.lepida.it/>

o) Diritti di terzi

di essere consapevole che la presente presentazione o richiesta di titolo edilizio istanza di conferenza di servizi preventiva non può comportare limitazione dei diritti dei terzi, fermo restando quanto previsto dall'articolo 19, comma 6-ter, della l. 241/1990

p) Rispetto della normativa sulla privacy

di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali posta al termine del presente modulo

QUADRO RIEPILOGATIVO DELLA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA E DISPONIBILE PRESSO IL COMUNE

di indicare nella tabella che segue la documentazione allegata e quella già in possesso dell'amministrazione comunale, costituenti parte integrante e sostanziale della presente segnalazione certificata di inizio attività

Atti in possesso del Comune	Atti Allegati	Denominazione documentazione	Quadro di riferimento	Casi in cui è prevista La documentazione
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Relazione tecnica di asseverazione (Modulo 2)	-	Sempre obbligatoria, a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PdC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Allegato "Asseverazione degli altri tecnici incaricati"		Obbligatoria se la progettazione dell'intervento è stata assegnata a più tecnici incaricati, a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PdC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Procura speciale	-	Obbligatorio in caso di invio telematico del presente modulo e del modulo 2 e per utilizzare l'indirizzo PEC del progettista per ogni comunicazione relativa al presente intervento, facoltativo negli altri casi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dichiarazione di assenso dei terzi titolari di altri diritti reali o obbligatori	a)	Se non si ha titolarità esclusiva all'esecuzione dell'intervento, a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PdC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Fotocopia dei documenti d'identità del titolare e dei comproprietari	b)	Obbligatoria in caso di dichiarazioni (sostitutive di atto di notorietà) da produrre alla P.A., ai sensi dell'art. 38, comma 3, dPR n. 445/2000
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Allegato "Altri dati di localizzazione dell'intervento"	e)	Obbligatorio se l'intervento e la relativa asseverazione si riferiscono a unità immobiliari/edifici aventi ulteriori indicazioni toponomastiche e catastali, a pena di inefficacia della CILA e della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PdC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
		Relazione sintetica sulle ragioni di interesse pubblico per le quali si richiede la deroga	2)	In caso di PdC in deroga, ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 15/2013

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Allegato "Altri soggetti, altri tecnici, altre imprese"	h) i)	Se l'intervento è presentato da più soggetti, se occorre indicare più tecnici incaricati o più imprese esecutrici, a pena di inefficacia della CILA e della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PdC
		Autocertificazione antimafia	m)	Obbligatoria in caso di SCIA per iniziare lavori di importo superiore a 150.000 euro, a pena di inefficacia della SCIA e della istanza di conferenza di servizi preventiva ovvero per altri importi se previsto da specifici protocolli di legalità a livello locale
		Dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa ai familiari conviventi		Nel caso di acquisizione dell'informazione antimafia
		Allegato "Dati geometrici di altri immobili/edifici"	4)	Se l'intervento e la relativa asseverazione si riferiscono a più unità immobiliari/edifici
		Ricevuta di versamento dei diritti di segreteria	6)	Sempre obbligatorio
		Ricevuta di versamento della sanzione pecuniaria o dell'oblazione	d) 6)	Se titolo in sanatoria o SCIA tardiva presentata in corso d'opera ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della L.R. 23/2004
		Ricevuta di versamento del contributo di costruzione	g) 6)	Se l'intervento da realizzare è a titolo oneroso
		Prospetto di calcolo del contributo di costruzione	g) 6)	Se l'intervento da realizzare è a titolo oneroso
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Prospetto di calcolo di monetizzazioni di dotazioni territoriali	g) 6)	Se la realizzazione dell'intervento è subordinata al reperimento di dotazioni territoriali di cui è tuttavia ammessa la monetizzazione
		Precedenti edilizi forniti al progettista dal titolare anche a seguito di accesso agli atti (art. 27 della LR 15/2013 e art. 22 e seguenti della L. 241/1990)	f) - 3)	Obbligatorio in caso di intervento su edificio esistente, salvo il caso in cui l'Amm. comunale sia già in possesso dei medesimi precedenti edilizi, a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PdC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva. Da compilare anche in caso di tolleranze costruttive
		Ricevuta del versamento di sanzione pecuniaria per abuso edilizio		
		Documento di cui alla dichiarazione f.2.2.2.1	f) - 3)	Se non è stata reperita copia del titolo abilitativo di cui si ha un principio di prova scritta che è stato rilasciato
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Elaborati grafici dello stato legittimo , di progetto e comparativi	3)	Sempre obbligatorio per gli interventi edilizi non in sanatoria, a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PdC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Elaborati grafici dello stato legittimo, dello stato di fatto e comparativi		Se si tratta di pratica in sanatoria, a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PdC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva. Da compilare anche in caso di tolleranze costruttive
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione fotografica dello stato di fatto		Sempre obbligatoria, a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PdC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Planimetria generale dello stato dei luoghi e delle aree attigue, di cui alla Sezione 3 DAL 279/2010 voce "elaborati grafici dello stato di fatto per interventi di nuova costruzione"		Sempre obbligatorio in caso di intervento su area libera, a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PdC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Modello ISTAT	-	Obbligatorio per gli interventi di nuova costruzione e di ristrutturazione (conservativa) con ampliamento di volume di fabbricato esistente (art. 7 d. Lgs. n. 322/1989)
<input type="checkbox"/>		Valutazione preventiva	7)	Se è stata richiesta valutazione preventiva, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 15/2013, a pena di inefficacia della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PdC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Elaborati relativi al superamento delle barriere architettoniche: <input type="checkbox"/> relazione tecnica <input type="checkbox"/> elaborati grafici	8)	Se l'intervento è soggetto alle prescrizioni dell'art. 82 e seguenti (edifici privati aperti al pubblico) ovvero degli artt. 77 e seguenti (nuova costruzione e ristrutturazione di interi edifici residenziali) del d.P.R. 380/2001, a pena di inefficacia della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PdC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Richiesta di deroga alla disciplina sulle barriere architettoniche (comunale, da rilasciare nell'ambito dell'attività di controllo) e relativa documentazione		Se l'intervento, pur essendo soggetto alle prescrizioni degli articoli 77 e seguenti del d.P.R. 380/2001 e del d.m. 236/1989, non rispetta la normativa in materia di barriere architettoniche, a pena di inefficacia della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PdC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Progetto degli impianti	9)	Se l'intervento comporta installazione, trasformazione o ampliamento di impianti tecnologici nei casi di cui all'art. 5, comma 2, del dm n. 37/2008 a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PdC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Relazione tecnica sui consumi energetici e relativa documentazione allegata (in conformità alle indicazioni di cui alla DGR 1715/2016 - Allegato 4)	10)	Se intervento è soggetto all'applicazione della DGR n. 1715/2016, a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PdC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Relazione tecnica redatta secondo lo schema di cui all'Allegato 4 alla DAL 156/2008		Se l'intervento riguarda una variazione essenziale per la quale continua ad applicarsi, in via transitoria, la DAL 156 del 2008

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione di impatto acustico (redatta ai sensi dell'art. 10, commi 1 e 3, della L.R. 15 del 2001 e DGR 673 del 2004)	11)	Se l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 8, commi 2 e 4, della L. 447/1995, a pena di inefficacia della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PdC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà a firma del tecnico competente in acustica		Se l'intervento, rientra nelle attività "a bassa rumorosità", di cui all'allegato B del DPR 227 del 2011, che utilizzano impianti di diffusione sonora ovvero svolgono manifestazioni ed eventi con diffusione di musica o utilizzo di strumenti musicali, ma rispettano i limiti di rumore individuati dal dPCM 14/11/97 (assoluti e differenziali): art.4, comma 1, dPR 227/2011, a pena di inefficacia della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PdC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà a firma del tecnico competente in acustica		Se l'intervento, non rientra nelle attività "a bassa rumorosità", di cui all'allegato B del DPR 227 del 2011 , e rispetta i limiti di rumore individuati dal dPCM 14/11/97 (assoluti e differenziali): art.4, comma 2 , dPR 227/2011, a pena di inefficacia della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PdC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione di valutazione previsionale di clima acustico (redatta ai sensi dell'art. 10, comma 2, della L.R. 15 del 2001 e della DGR 673 del 2004)		Se l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 8, comma 3, della L. 447/1995, (scuole, asili nido ospedali, case di cura e di riposo, parchi pubblici urbani ed extraurbani, nuovi insediamenti residenziali prossimi alle opere elencate dall'art. 8, commi 2 e 4, L. 447/1995, soggette a documentazione di impatto acustico - vedi sopra), a pena di inefficacia della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PdC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà in conformità al Modulo 6 del DPR n. 120/2017	12)	Se opere non soggette a VIA o AIA, o con volumi inferiori o uguali a 6000 mc, che comportano la produzione di terre e rocce da scavo considerati come sottoprodotti, ai sensi degli artt. 20, 21 e 22 del DPR n.120/2017, a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PdC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Progetto di riutilizzo		Se le opere comportano la produzione di terre e rocce da scavo provenienti da affioramenti geologici naturali contenenti amianto in misura superiore al valore determinato ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del DPR n. 120/2017, a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PdC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per la valutazione del progetto da parte dei Vigili del Fuoco	13)	Se l'intervento è soggetto a valutazione di conformità da parte dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell'art. 3 del d.P.R. 151/2011, a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PdC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria all'ottenimento della deroga		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Piano di lavoro di demolizione o rimozione dell'amianto da sottoporre all'organo di vigilanza	14)	Se le opere interessano parti di edifici contenenti fibre di amianto art. 256 D.Lgs. 81/2008, a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PdC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	MUR A.1/D.1 – Asseverazione da allegare al titolo edilizio sulle caratteristiche strutturali dell'intervento	16)	Sempre obbligatorio per i titoli edilizi non in variante, a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PdC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva. Obbligatorio anche in caso di titoli in sanatoria di interventi non aventi rilevanza strutturale.
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione tecnica per opere strutturali prive di rilevanza per la pubblica incolumità a fini sismici (IPRIPI)		Se l'intervento sulle strutture è privo di rilevanza per la pubblica incolumità a fini sismici e rientra nei casi L1 ed L2, secondo quanto stabilisce la D.G.R. n. 2272/2016, a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PdC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione sismica		Se l'intervento prevede opere soggette ad autorizzazione sismica ai sensi degli artt. 11 e 12 della L.R. 19/2008, a pena di inefficacia della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PdC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per il deposito del progetto strutturale		Se l'intervento prevede opere strutturali soggette a deposito ai sensi dell'art. 13 della L.R. 19/2008, a pena di inefficacia della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PdC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Relazione tecnica ed elaborati grafici, relativi agli schemi e alle tipologie strutturali		Se il titolare si riserva di richiedere l'autorizzazione sismica o di provvedere al deposito in un momento successivo e comunque prima dell'inizio lavori (art. 10, comma 3, lettera b) L.R. n. 19/2008 a pena di inefficacia della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PdC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione sismica in sanatoria		Se SCIA o richiesta di PdC in sanatoria per intervento, che ricomprende opere strutturali, attuato in assenza dell'autorizzazione sismica o del deposito del progetto strutturale (art. 11, comma 2, lett. c), e art. 22 della L.R. 19/2008), a pena di inefficacia della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PdC
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Relazione tecnica di asseverazione che le opere realizzate rispettano la normativa tecnica vigente al momento della loro realizzazione	16)	Se SCIA o richiesta di PdC in sanatoria per intervento che ricomprende opere strutturali, iniziato prima della classificazione sismica del Comune (art. 22, comma 1 LR 19/2008) a pena di inefficacia della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PdC
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	MUR A.15/D.9 – “Asseverazione relativa alle varianti non sostanziali ”		Obbligatoria se variante in corso d'opera che non ha carattere sostanziale, secondo quanto prevede la D.G.R. n. 2272/2016, a pena di inefficacia della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PdC
	<input type="checkbox"/>	Documentazione tecnica per varianti non sostanziali a progetto strutturale		Da presentare insieme a MUR A.15/D.9 se il titolare non si riserva di produrre la documentazione alla fine dei lavori edilizi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Denuncia delle opere di cui all'art. 65 del DPR 380/2001		Se l'intervento prevede la realizzazione di opere in conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica (e il deposito o l'istanza di autorizzazione sismica non contiene la dichiarazione del costruttore, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 19 del 2008, che il progetto esecutivo ha il valore e gli effetti della medesima denuncia)
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Risultati delle analisi ambientali sulla qualità dei terreni	17)	Se l'intervento richiede indagini ambientali preventive sulla qualità dei terreni (ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, Parte Quarta, Titolo V), a pena di inefficacia della CILA o della

				SCIA e di improcedibilità della richiesta di PdC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
VINCOLI				
		Documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica procedimento ordinario procedimento semplificato	19)	Se l'intervento ricade in zona sottoposta a vincolo paesaggistico, a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PdC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva oppure Se pratica in sanatoria per l'intervento ricadente in zona con vincolo paesaggistico apposto dopo l'abuso, a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PdC oppure Se pratica in sanatoria su immobile vincolato per intervento realizzato prima del 12/5/2006 a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PdC
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per l'accertamento di compatibilità paesaggistica. (art. 167, comma 4, DLgs. 42/2004)		Se pratica in sanatoria per l'intervento ricadente in zona sottoposta a vincolo paesaggistico, a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PdC
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione da parte della Soprintendenza, di cui agli artt. 21 e seguenti del D.Lgs n. 42 del 2004	20)	Se l'immobile oggetto dei lavori è sottoposto a tutela ai sensi del Titolo I, Capo I, Parte II del d.lgs. 42/2004, a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PdC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per il rilascio del Parere della Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio	21)	Se l'intervento riguarda edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale, a pena di inefficacia della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PdC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per il rilascio del nulla osta dell'ente di gestione	22)	Se l'immobile oggetto dei lavori ricade entro il perimetro del parco o riserva naturale statale o regionale, ai sensi della legge 394/1991 o degli artt. 40 e 49 della l.r. 6/2005, a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PdC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione relativa al vincolo idrogeologico	23)	Se l'area oggetto di intervento è sottoposta a tutela ai sensi dell'articolo 61 del d.lgs 152/2006 e art. 150 L.R. 3/1999 e D.G.R. n. 1117/2000, a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PdC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Comunicazione di inizio attività , di cui all'elenco 2 della deliberazione della Giunta regionale n. 1117 del 2000		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione relativa al vincolo idraulico	24)	Se l'intervento ricade nella fascia di rispetto di fiumi, laghi, stagni e lagune (aree di pertinenza dei corpi idrici), sottoposta a tutela ai sensi dell'articolo 115 del d.lgs 152/2006, ovvero nelle fasce di rispetto dei canali di bonifica a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PdC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Istanza di pre-valutazione d'incidenza (Modulo A1 di cui all'allegato B della deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del 2007)	25)	Se l'intervento è soggetto a pre-valutazione o a valutazione di incidenza in zone facenti parte della rete "Natura 2000", a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PdC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Studio di incidenza , (redatto secondo lo "Schema n. 1 contenuti dello studio d'incidenza" di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del 2007) per la valutazione di incidenza del progetto		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per la richiesta di deroga della fascia di rispetto cimiteriale	26)	Se l'intervento ricade nella fascia di rispetto cimiteriale ed è subordinato alla deliberazione del consiglio comunale, a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PdC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per il rilascio del nulla osta di fattibilità del CTR	27)	Se l'intervento comporta la realizzazione di un nuovo stabilimento a rischio di incidente rilevante di soglia superiore, o il passaggio alla soglia superiore di uno stabilimento preesistente (art. 16, comma 1, e art. 3, comma 1, lettere c) e d) del DLgs 105/2015), a pena di inefficacia della SCIA
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per il parere preventivo del Comitato tecnico di valutazione dei rischi (CTVR) o, transitoriamente, del Comitato tecnico regionale (CTR)		

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per l'autorizzazione alla modifica degli accessi su strada	28)	Se l'intervento richiede la modifica degli accessi su strade comunali provinciali o statali (art. 22 DLgs n. 285/1992 e artt. 44, 45 e 46 dPR n. 495/1992), a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PdC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione per il rilascio di deroga al vincolo di inedificabilità della zona di rispetto della ferrovia		Se l'intervento ricade in zona di rispetto ferroviario, a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PdC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione per il rilascio di Autorizzazione dell' autorità marittima		Se l'intervento ricade in zona del demanio marittimo, a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PdC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione per il rilascio di deroga alla servitù militare		Se l'intervento ricade in zona soggetta a servitù militare, a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PdC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Altro atto di assenso (specificare quale)		Se l'intervento ricade in altra zona di rispetto, a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PdC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per il rilascio di atto di assenso (<i>specificare quale</i>)		Se occorre richiedere atto di assenso dell'ente competente, a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PdC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva

SOGGETTI COINVOLTI

1. TITOLARI *(In caso di più di quattro titolari utilizzare l'Allegato "Altri soggetti, altri tecnici, altre imprese")*

2. La/II sottoscritta/o

Cognome	Nome		
codice fiscale			
in qualità di (*)			
della ditta / società (*)			
con codice fiscale (*)	partita IVA (*)		
nato a	prov.	stato	nato il
residente in	prov.	stato	
indirizzo	n.		C.A.P.
PEC			
posta elettronica			
Telefono fisso / cellulare			

(*) da compilare solo nel caso in cui il titolare sia una società o ditta

3. La/II sottoscritta/o

Cognome	Nome		
codice fiscale			
in qualità di (*)			
della ditta / società (*)			
con codice fiscale (*)	partita IVA (*)		
nato a	prov.	stato	nato il
residente in	prov.	stato	
indirizzo	n.		C.A.P.
PEC			
posta elettronica			
Telefono fisso / cellulare			

(*) da compilare solo nel caso in cui il titolare sia una società o ditta

4. La/II sottoscritta/o

Cognome	Nome		
codice fiscale			
in qualità di (*)			
della ditta / società (*)			
con codice fiscale (*)	partita IVA (*)		
nato a	prov.	stato	nato il
residente in	prov.	stato	
indirizzo		n.	C.A.P.
PEC			
posta elettronica			
Telefono fisso / cellulare			

(*) da compilare solo nel caso in cui il titolare sia una società o ditta

2. TECNICI INCARICATI*(compilare obbligatoriamente)***Progettista delle opere architettoniche**

(sempre necessario)

 incaricato anche come direttore dei lavori delle opere architettoniche

Cognome e Nome

codice fiscale

nato a prov. stato

nato il

residente in prov. stato

indirizzo n. C.A.P.

con studio in prov. stato

indirizzo n. C.A.P.

Iscritto all'ordine/collegio di al n.

Telefono fax. cell.

posta elettronica certificata

Direttore dei lavori delle opere architettoniche		(solo se diverso dal progettista delle opere architettoniche)	
<input type="checkbox"/> si riserva di comunicare i dati relativi al direttore dei lavori delle opere architettoniche prima dell'inizio lavori			
Cognome e Nome			
codice fiscale			
nato a		prov.	stato
nato il			
residente in		prov.	stato
indirizzo		n.	C.A.P.
con studio in		prov.	stato
indirizzo		n.	C.A.P.
Iscritto all'ordine/collegio	di		al n.
Telefono	fax.		cell.
posta elettronica certificata			
Progettista delle opere strutturali		(solo se necessario)	
<input type="checkbox"/> incaricato anche come direttore dei lavori delle opere strutturali			
Cognome e Nome			
codice fiscale			
nato a		prov.	stato
nato il			
residente in		prov.	stato
indirizzo		n.	C.A.P.
con studio in		prov.	stato
indirizzo		n.	C.A.P.
Iscritto all'ordine/collegio	di		al n.
Telefono	fax.		cell.
posta elettronica certificata			

Direttore dei lavori delle opere strutturali		(solo se diverso dal progettista delle opere strutturali)	
<input type="checkbox"/> si riserva di comunicare i dati relativi al direttore dei lavori delle opere strutturali prima dell'inizio lavori			
Cognome e Nome			
codice fiscale			
nato a		prov.	stato
nato il			
residente in		prov.	stato
indirizzo	n.		C.A.P.
con studio in		prov.	stato
indirizzo	n.		C.A.P.
Iscritto all'ordine/collegio	di		al n.
Telefono	fax.		cell.
posta elettronica certificata			
Altri tecnici incaricati (ad es. Progettista degli impianti/Certificatore Energetico/Esecutore del Piano di Utilizzo) (In caso di altri tecnici incaricati, utilizzare l'Allegato "Altri soggetti, altri tecnici, altre imprese")			
incarico svolto			
<input type="checkbox"/> si riserva di comunicare i dati relativi ai/ai tecnico/i incaricato/i prima dell'inizio lavori			
Cognome e Nome			
codice fiscale			
nato a		prov.	stato
nato il			
residente in		prov.	stato
indirizzo	n.		C.A.P.
con studio in		prov.	stato
indirizzo	n.		C.A.P.
Iscritto all'ordine/collegio	di		al n.
Telefono	fax.		cell.
posta elettronica certificata			

3. IMPRESA ESECUTRICE/INSTALLATRICE*(in caso di più imprese esecutrici/installatrici, utilizzare l'Allegato "Altri soggetti, altri tecnici, altre imprese")*

Lavori svolti			
<input type="checkbox"/> si riserva di comunicare i dati relativi alle imprese esecutrici/installatrici prima dell'inizio lavori			
Ragione sociale			
codice fiscale	partita IVA		
Iscritta alla C.C.I.A.A. di		prov.	n.
con sede legale in	Comune Via	prov. n.	C.A.P.
Con sede operativa in	Comune Via	prov. n.	C.A.P.
il cui legale rappresentante è			
codice fiscale			
nato a			prov. stato
nato il			
Telefono		fax.	cell.
posta elettronica certificata			
Ulteriori dati per la verifica della regolarità contributiva			
<input type="checkbox"/> Cassa edile sede di			
codice impresa n.		sigla denominazione cassa edile	
<input type="checkbox"/> INPS sede di			
Matricola azienda n.			
<input type="checkbox"/> INAIL sede di			
codice impresa n.		pos. assicurativa territoriale n.	
Recapito corrispondenza	<input type="checkbox"/> sede legale <input type="checkbox"/> sede operativa <input type="checkbox"/> PEC		
Tipo di ditta	<input type="checkbox"/> datore di lavoro <input type="checkbox"/> gestione separata – committente/associante <input type="checkbox"/> lavoratore autonomo <input type="checkbox"/> gestione separata – titolare di reddito di lavoro autonomo di arte e professione		
CCNL applicato al personale dipendente	<input type="checkbox"/> edilizia <input type="checkbox"/> edile con solo impiegati e tecnici <input type="checkbox"/> altri settori (specificare)		
DURC on line	n. protocollo	Data richiesta	Scadenza validità

Data e luogo**il/i dichiarante/i**

INFORMATIVA SULLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI (art. 13 Regolamento europeo n. 679/2016)

Ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679 del 2016 si forniscono le seguenti informazioni:

Titolare del trattamento: SUAP/SUE - **Responsabile della protezione dei dati personali:** come designato dall'Ente locale - Responsabile del trattamento: Dirigente SUAP/SUE.

Finalità del trattamento: I dati personali dichiarati nel presente atto saranno utilizzati dal SUAP/SUE nell'ambito del procedimento per il quale l'atto è reso e nelle attività dovute ad esso correlate.

Destinatari dei dati personali: i dati personali indicati nel presente modulo sono accessibili, comunicati e diffusi a norma di legge (in particolare art. 20, comma 6, del DPR n. 380 del 2001 e art. 27 della LR n. 15 del 2013).

Trasferimento: i dati personali non sono trasferiti fuori dall'Unione europea.

Diritti: l'interessato ha diritto di accesso ai dati personali, di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano, di opporsi al trattamento, di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

Conferimento dati: il conferimento dei dati è obbligatorio per il corretto sviluppo dell'istruttoria e degli altri adempimenti; il mancato conferimento di alcuni o di tutti i dati richiesti comporta l'interruzione o l'annullamento del procedimento o l'inefficacia dell'atto.



COMUNE di CAORSO

Provincia di PIACENZA

COPIA
DELIBERAZIONE N.43

Adunanza del 26-10-2022

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

Adunanza aperta Ordinaria di Prima convocazione – seduta Pubblica

OGGETTO: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) relativo al "PROGETTO PER IL NUOVO LAYOUT DELLA Ditta TRS ECOLOGIA S.R.L." - Presa d'atto del Verbale Conclusivo della Conferenza dei Servizi ed Approvazione della variante urbanistica per la correzione di errori materiali all'interno degli strumenti urbanistici vigenti.

L'anno **duemilaventidue**, addì **ventisei** del mese di **ottobre** alle ore **18:02** nella sala delle adunanze consiliari.

Previa l'osservanza di tutte le modalità prescritte, sono stati convocati a seduta per oggi i Consiglieri Comunale:

Roberta Battaglia	SINDACO	Presente
Stefano Gandolfi	Vicesindaco	Presente
Carla Trabucchi	Consigliere	Presente
Mattia Antozzi	Consigliere	Presente
Pamela Negri	Consigliere	Assente
Luigi Bongiorno	Consigliere	Presente
Michele Casella	Consigliere	Presente
Michele Schiavi	Consigliere	Presente
Giuliano Rossi	Consigliere	Presente
Giampiero Cremonesi	Consigliere	Assente
Fabio Callori	Consigliere	Presente
Antonella Codazzi	Consigliere	Presente
Antonella Sala	Consigliere	Presente

Presenti n. 11 Assenti n. 2.

Partecipa il **SEGRETARIO COMUNALE** Dott.ssa Rosa Regondi il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Accertata la validità dell'adunanza, il Sig. Roberta Battaglia Sindaco ne assume la presidenza, dichiarando aperta la seduta e invitando il Consiglio a deliberare in merito all'oggetto sopra indicato.



r_emi.ro.Giunta - Prot. 07/12/2022.1215547.F

DELIBERA DI CONSIGLIO n.43 del 26-10-2022 Comune di Caorso

Pag. 2

pagina 328 di 390

Presenti all'appello n. 11. Assenti i consiglieri Cremonesi Giampiero (giustificato) e Negri Pamela che è entrata in aula durante la trattazione dell'argomento al punto 1 dell'ODG. Presenti n. 12

In assenza di registrazione audio fino alle ore 19.47 per effetto di un duplice black out dell'alimentazione elettrica nel salone dove si è svolto il Consiglio Comunale, gli interventi risultano riportati in modo sintetico e sommario sulla base di quanto annotato da parte del Segretario Comunale.

Il Sindaco Presidente Battaglia Roberta cede la parola all'arch. Bergonzi Gianluca, Responsabile del Servizio Urbanistica Ambiente Commercio, il quale illustra il presente argomento, dichiarando che la proposta ora all'esame del Consiglio Comunale conclude una lunga procedura di cui riassume le fasi e le finalità, iniziata con la richiesta da parte di TRS ECOLOGIA del febbraio 2020 per l'ampliamento della struttura. Nella prima seduta della Conferenza dei Servizi è risultata l'incompatibilità del progetto con la normativa di cui all'art. 57 delle N.T.A. del R.U.E. comunale e con quella sovraordinata del P.T.C.P. di Piacenza. Nel luglio 2020 è stata approvata dal Consiglio Comunale di Caorso un'interpretazione autentica di questo art. 57 che precisa come gli ampliamenti di questo tipo di attività non siano consentiti. In seguito al confronto con la ditta il progetto è stato radicalmente modificato eliminando l'ipotesi di ampliamento e proponendo quindi una ipotesi di ristrutturazione edilizia. A seguito delle ultime modifiche apportate ora si può ritenere che siano consentite anche la demolizione e la ricostruzione dell'edificio con diverse sagome. In particolare si tratta dell'edificio distrutto nell'incendio 2019, in condizioni precarie e non ottimali. Questo nuovo progetto non comporta più la necessità di addivenire ad una variante urbanistica in quanto risulta già conforme alla normativa vigente. Durante la procedura la Provincia di Piacenza ha rilevato alcuni errori cartografici. L'ambito non era stato riportato e si sono corretti gli elaborati del Piano al fine di conformarlo: in particolare tre tavole - tavole 2,3,4 del P.S.C. - inserendo il perimetro dell'area di proprietà della Ditta, oltre alla scheda d'ambito che specifica la destinazione urbanistica come "industria esistente". La Provincia ha già espresso il suo parere favorevole. Ora il Consiglio Comunale è chiamato a prendere atto della conclusione del procedimento e ad approvare la modifica cartografica relativa alle nuove planimetrie che sostituiscono le precedenti.

Il Consigliere Codazzi Antonella capogruppo del gruppo consiliare Caorso.Centrosinistra chiede innanzitutto conferma al Sindaco e all'arch. Bergonzi se siano effettivamente due le questioni sulle quali deve deliberare il Consiglio: da un alto, la presa d'atto del Verbale conclusivo della Conferenza, di Servizi che il 29.09.2022 ha all'unanimità approvato il progetto di nuovo layout dell'azienda TRS; dall'altro la correzione di errori materiali nella cartografia PSC e RUE per portare ai confini della proprietà TRS lungo la SP20 la classificazione urbanistica APC2 già vigente.

Avuta risposta positiva, Codazzi precisa di non aver problemi a condividere la correzione di errori materiali della cartografia urbanistica vigente come

DELIBERA DI CONSIGLIO n.43 del 26-10-2022 Comune di Caorso

proposto dal responsabile arch. Bergonzi, purché portare la classificazione APC2 ai limiti della SP20 non significhi consentire all'azienda deroghe al rispetto della distanza dalla stessa strada. Quanto invece alla presa d'atto, Codazzi esprime diverse considerazioni, tra le quali prevalgono le perplessità. Innanzitutto, precisa che si chiede ai Consiglieri di prendere atto di decisioni maturate altrove, all'interno di una Conferenza di Servizi alla quale ha potuto partecipare, esprimendovi alla fine parere positivo, solo il Sindaco con i suoi tecnici. Alla minoranza CAORSO.CENTROSINISTRA è stato vietato da ARPAE anche solo di assistere (senza diritto di parola e di voto) ai lavori, benché lei stessa fosse soggetto portatore d'interesse, in quanto presentatore di formale Osservazione al progetto di ristrutturazione dell'azienda TRS. Dichiaro pertanto di non avere alcuna intenzione di prendere atto, bensì di voler finalmente esprimere il suo parere nel merito della modifica sostanziale di A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale) richiesta e ottenuta da TRS. Ricorda che CAORSO.CENTROSINISTRA, fin dal Consiglio Comunale straordinario convocato nell'estate 2019 proprio su istanza delle minoranze, attorno al progetto di ristrutturazione aziendale di TRS ha sempre condiviso con il Sindaco un obiettivo e una convinzione: che prima di tutto dovesse essere messo in sicurezza l'impianto perché non si ripetesse l'incendio del 2018 e per garantire la salute dei lavoratori e della popolazione; che non fosse necessario concedere alcuna Variante urbanistica per ottenere quel risultato, tanto più che la riclassificazione produttiva di aree agricole poteva portare all'ampliamento di un'azienda IPPC. L'azienda ha sempre sostenuto nella documentazione presentata per ottenere il PAUR che la finalità del suo progetto di ristrutturazione era proprio mettere in sicurezza l'impianto, per garantire l'incolumità dei lavoratori e della popolazione. Riconosce, letto il Verbale della Conferenza decisoria, che effettivamente la riorganizzazione edilizia ed il controllo delle emissioni sembrano andare in tale direzione; che la Variante urbanistica non è stata concessa e al suo posto viene concessa una ristrutturazione edilizia conforme agli indici urbanistici vigenti. Tuttavia sostiene che la decisione conclusiva di cui il Consiglio Comunale è chiamato a prendere atto e cui il Sindaco ha già dato per iscritto il suo consenso pieno nella CdS, concede all'azienda molto di più rispetto alla finalità dichiarata della sicurezza, infatti nega certo all'azienda un ampliamento di superficie orizzontale, ma le concede un sostanziale ampliamento nell'intensità produttiva, come si evince dai dati tratti dalla documentazione pubblicata sul Portale A.I.A. regionale e per gran parte presenti anche nel Verbale-determina della CdS. Nella modifica sostanziale di A.I.A., resta sì immutato il quantitativo annuo di rifiuti speciali e speciali pericolosi che TRS può raccogliere, stoccare e smaltire (160.000 t), ma vengono profondamente modificati in aumento altri parametri. Lo stoccaggio istantaneo max di rifiuti aumenta da 2438 t a 6438 t (+ 4000 t, ovvero + 164%); la triturazione quotidiana max di rifiuti passa da 10 t/die a 400 t/die, di fatto illimitata (Condizioni dell'A.I.A., p.120); vengono introdotte 5 nuove attività di recupero di rifiuti (recupero di metalli ferrosi/rottame per fonderia, di bancali, di metalli da estintori, recupero mediante lavaggio di fusti e cisternette, gestione RAEE); vengono introdotte nuove attività di smaltimento, tra cui D9 (inertizzazione di miscele per

DELIBERA DI CONSIGLIO n.43 del 26-10-2022 Comune di Caorso

discarica, con un max di 120 t/die); vengono introdotti 14 nuovi codici CER, tra i quali acido solforico e mercurio. A dimostrare l'incremento quantitativo della capacità produttiva dell'azienda concorre la variazione di altri indicatori quantitativi: il consumo di energia elettrica passa dai 214.734 kwh del 2020 ai 554.710 kwh a progetto ultimato (2027); il traffico di mezzi pesanti e leggeri indotto dalla trasformazione aziendale aumenta del 30 % circa (anche se la determina scrive che tale aumento incide solo per lo 0,5% sul traffico esistente). Insomma, è vero che TRS non ha ottenuto la Variante urbanistica richiesta (a parte la correzione di errori cartografici materiali), ma ha ottenuto in forma diversa un secondo obiettivo, intrecciato alla messa in sicurezza dell'IPPC: il potenziamento della capacità di raccolta, stoccaggio e smaltimento di rifiuti, capacità nel 2021 ferma a 45.000-50.000 t/anno; addirittura si profila l'introduzione del codice D9 (trattamento fisico-chimico per inertizzazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica).

Alle ore 19,25 s'interrompe la registrazione per mancanza di corrente elettrica. Il Sindaco Presidente sospende momentaneamente la discussione che riprende alle ore 19.29.

Alle ore 19.33 s'interrompe nuovamente la registrazione per mancanza di corrente elettrica e il Sindaco Presidente sospende ancora la discussione che riprende alle ore 19.47. Solo da questo momento è possibile disporre del file audio.

CONSIGLIERE CODAZZI ANTONELLA:

Proseguo? Bene. Allora cerco di stringere, appunto, stavo ragionando un secondo sull'incremento che viene definito appunto irrisorio dello 0,5% rispetto all'esistente, ma è un esistente che sta cambiando parecchio. Io credo che sia grande la preoccupazione di chi abita da quelle parti e quando dico chi abita da quelle parti io dico anche a quelli che abitano nel Comune limitrofo e quindi a Polignano che è il più vicino nel quartiere della Rotta, nel quartiere di via Primo Maggio a vedere appunto questo incremento settoriale progressivo di traffico che arriva da un progetto, questo, poi dal lato del parco logistico, poi dalla A21, poi dalla Statale numero 10, veramente Caorso è in una situazione che avevamo già registrato nel 2012 perché abbiamo un livello di PM10, di inquinamento atmosferico di questo agente appunto inquinante che è superiore a quello di tutta la provincia di Piacenza, non c'è un Comune che abbia questo livello nel 2012. Ora, io faccio un commento e

poi farò la mia dichiarazione di voto finale, un commento che è questo, rispetto a questa determina o a questo verbale di TRS, insomma, a me pare che dopotutto la battaglia che abbiamo fatto contro la variante urbanistica, subito un ricorso al Tar dall'azienda, osservazioni, tre conferenze di servizi, eccetera, mi pare che la montagna abbia partorito il topolino perché dire che è stato contrastato e neutralizzato l'ampliamento dell'azienda non corrisponde alla verità. La ristrutturazione edilizia consente all'azienda di ottenere quello che aveva progettato lasciando agricoli 2 lotti di terreno, punto. Adesso io mi fermo perché penso che ci siano anche altri Consiglieri che abbiano qualcosa da dire, il Sindaco medesimo, insomma, poi ci saranno le dichiarazioni di voto che farò.

SINDACO BATTAGLIA ROBERTA:

Architetto Bergonzi.

ARCHITETTO BERGONZI GIANLUCA:

Sì, faccio solo una precisazione tecnica dal punto di vista dello sviluppo dell'azienda che lei ha ricordato, io non ho memoria storica, quindi faccio solo una puntualizzazione tecnica, nel senso che è vero che c'è una modifica dello stoccaggio istantaneo che però, giustamente, come diceva lei, è anche un dato piuttosto ambiguo perché non si capisce bene quanto sia istantaneo, però il quantitativo annuo non viene modificato, quindi se in un giorno stoccheranno un po' di più, il giorno dopo dovranno stoccare ancora un po' di meno, quindi il complessivo non viene modificato, questo secondo me giustifica anche il fatto che la quantità di traffico prodotta sia sostanzialmente analoga, in quanto la quantità di materiale trasportato e stoccato annualmente rimane invariata. Il fatto che ci siano dei nuovi CER viene però anche compensato dal fatto che altri vengono abbandonati, quindi diciamo che le possibilità di stoccaggio vengono adeguate più alle esigenze dell'azienda dismettendo alcuni CER che non erano più utilizzati e assumendone altri comunque diciamo ha un complessivo... ha un bilancio complessivo diciamo invariato. L'aumento della potenzialità diciamo

energetica è giustificato anche dal fatto che, anche su richiesta dei Vigili del Fuoco sono stati previsti nuovi cicli produttivi con sistemi di controllo maggiore che garantiranno la sicurezza, non solo degli operatori, ma anche del ciclo produttivo in generale e questo giustifica anche un aumento del consumo energetico, ecco, questo dal punto di vista tecnico. Poi, non entro nelle valutazioni di tipo politico che insomma sono di competenza del Consiglio. Grazie.

SINDACO BATTAGLIA ROBERTA:

Penso che l'Architetto Bergonzi tecnicamente abbia spiegato quelle due o tre cose che doveva spiegare. Se ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Callori.

CONSIGLIERE CALLORI FABIO CAPOGRUPPO DEL GRUPPO

CONSILIARE FRATELLI D'ITALIA:

Allora, mi allargo un po' con l'intervento perché poi mi scuso, ma devo lasciare il Consiglio. Allora, è chiaro che mentre si parlava e mi sono appuntato quattro parole che poi sono un po' il fulcro di quello che sta avvenendo oggi. Oggi siamo un momento storico particolare per quanto riguarda il tema del lavoro, quindi si perdono posti di lavoro, c'è la crisi energetica, c'è il problema dei costi per le aziende e le aziende chiudono e quindi è chiaro che questo è un tema. Come c'è il tema anche dell'ambiente, quindi non possiamo chiaramente non coniugare lo sviluppo che deve essere sostenibile e soprattutto ambientalmente sostenibile perché se noi creiamo di posti lavoro, ma poi la gente non ci può andare perché ci ammaliano tutti nei polmoni perché respiriamo dell'aria è chiaro che anche questo non va bene, quindi penso che il compito della politica sia oggi un compito difficile perché deve mettere insieme queste tre cose. Quindi, il tema poi portato su TRS su questo Punto all'Ordine del Giorno è un po' questo.

Velocemente rimarco le date che già dava l'Architetto. Noi abbiamo iniziato nel 2020 questa procedura di richiesta di ampliamento e il Capogruppo Casella aveva invitato gli altri Capigruppo per cominciare a fare un percorso

condiviso per trovare una soluzione perché io penso che il no o il sì non motivato, non sia un no o un sì, ma deve esserci una motivazione. Siamo arrivati poi, come ricordava anche la Consigliera Codazzi, nel luglio 2022, dove sempre come Capogruppo si è concordato questa interpretazione autentica dell'art. 104, se non ricordo male, e anche lì siamo arrivati poi in Consiglio e l'abbiamo approvato e poi però è mancato una cosa e qui è mancata la politica. Io ho letto sul giornale che l'azienda ha ritirato il ricorso che aveva fatto, la causa legale che ha fatto l'azienda l'ha ritirata e da qui è calato il silenzio, non c'è stato più un incontro dei Capigruppo, non abbiamo più avuto una riunione, non abbiamo più saputo niente... beh, però ufficialmente un incontro ancora con i Capigruppo per dire: "Guardate, l'azienda ha ritirato. Sta presentando un altro progetto, cerchiamo di trovare una soluzione", non c'è più stata, se non, io capisco anche il cittadino che apre il giornale 'sta mattina e vede ampliamento e rimarco un po' quello che diceva Antonella. Quindi, è chiaro che c'è un problema perché non abbiamo condiviso un percorso e abbiamo fatto per un certo punto un percorso, poi si è interrotto e siamo arrivati ad oggi che c'è questa approvazione. Approvazione che si è vero che è tecnica, però noi approviamo anche l'inizio lavori, giusto Architetto?

ARCHITETTO BERGONZI GIANLUCA:

Sì, in realtà viene approvato solo la parte della variante perché l'inizio lavori segue una procedura tecnica.

CONSIGLIERE CALLORI FABIO:

Però diciamo che oggi con questa approvazione parte l'iter definitivo.

ARCHITETTO BERGONZI GIANLUCA:

Sì.

CONSIGLIERE CALLORI FABIO:

Esatto. Quindi, io a questo punto non voglio... giustamente l'azienda ha le



proprie esigenze ed è giusto che le metta sul tavolo, se i tecnici hanno dato le autorizzazioni avranno fatto delle riflessioni, però noi ci sentiamo in dovere di non partecipare alla votazione proprio perché non abbiamo visto un percorso politico chiaro dall'inizio alla fine, nel senso che poi a un certo punto il dialogo fra tutti si è interrotto e ci troviamo oggi il Punto all'Ordine del Giorno, quindi non parteciperemo al voto.

SINDACO BATTAGLIA ROBERTA:

Prego, la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE CODAZZI ANTONELLA:

Allora, faccio la dichiarazione di voto prendendo un pezzettino del secondo intervento per rispondere all'Architetto Bergonzi. Architetto Bergonzi, l'ho sottolineato anch'io, lo sappiamo tutti, è scritto anche nella determina di ARPAE condivisa del Comune di Caorso e anche da lei perché ha dato il parere favorevole, il quantitativo annuo dei rifiuti raccogliabili e stoccabili è quello da sempre non è modificato, però c'è un trend di aumento di quantità di rifiuti raccolti, stoccati, smaltiti e adesso anche cominciano ad essere trattati e lo riportava il giornale oggi, giornale Libertà, ma richiamo che tra 2020 e 2021 nei report annuali che l'azienda fa per ARPAE e che arrivano puntualmente al Comune di Caorso, l'azienda attesta di avere in ingresso tra i 45.000 e le 50.000 tonnellate di rifiuti annui, il massimale è 160.000 tonnellate. Io non credo che 4.000 tonnellate di stoccaggi istantaneo in più concesse, una moltiplicazione più che 100 volte, 200 volte, 300 volte, se passiamo dalla triturazione giornaliera di 10 tonnellate massimo a 400, più diverse attività di recupero di smaltimento, eccetera, più nuovi codici, più il raddoppio abbondante del consumo energetico, più l'aumento di 1/3 del traffico, io ho i miei dubbi che questo non significhi un aumento di ..., io credo, non ho nessuna certezza scientifica perché lo stoccaggio istantaneo è quanto di più ambiguo esista, che si arrivi ai 160.000, ma che certamente se aumenta un parametro del 30%, l'altro aumenta del 200%, l'altro ancora di più, eccetera, beh io credo che dai 50.000 grossomodo raggiunti adesso di

tonnellate annue, beh si lieviterà parecchio, il che vuol dire, ripeto, la montagna ha prodotto un topolino, cioè noi abbiamo evitato la variante urbanistica, ma l'azienda si è di fatto ampliata oltre quell'equilibrio, anche non condivisibile, perché io ero in Consiglio Comunale all'Opposizione quando ho cercato di non far passare, insieme ad altri che hanno agito ancora di più in mezzo a Caorso in questo senso, di non far passare l'insediamento di questa azienda. Ecco, non posso nemmeno dire, dichiararmi fuori dal voto perché non è nel mio costume perché io le interrogazioni le ho presentate, ma all'ultima interrogazione che ho fatto e andiamo indietro di 5 mesi fa e il Sindaco mi ha risposto che non c'è l'aumento di traffico e io ho messo in dubbio che la risposta fosse attendibile perché non lo è. Ecco, allora se io dichiaro il mio voto dico che io sono assolutamente contraria a questo verbale, sono favorevole a quella variante che riallinea la classificazione urbanistica alla proprietà, ma io non mi sento minimamente di dare un voto favorevole, anche perché non c'è stato, questo sì, un processo partecipativo. Io non capisco perché le conferenze di servizi gestite dall'Unione e dal Comune possano vedere la partecipazione degli aventi diritto, aventi interesse, cioè quelli che hanno presentato osservazioni. Le conferenze di servizi, invece, gestite da ARPAE per conto della Regione sono segretate, non c'è verso e per rintracciare i documenti bisogna fare dei salti mortali con doppio avvitamento. Io ho rintracciato qualcosa perché arrivano al Comune, consulto il Protocollo, sennò non mi sarei nemmeno accorta che era stata convocata la conferenza dei servizi e ben venga che ci sia la necessità di una piccola variante urbanistica perché forse l'argomento non sarebbe neppure arrivato in Consiglio Comunale altrimenti. Ecco, su queste scelte così importanti occorre che l'ente locale, che l'amministratore coinvolga il più possibile e abbia l'occhio vasto. Io ne approfitto già ora, poi lo rifarò quando arrivo alla questione del parco logistico, al 12° Punto all'Ordine del Giorno, noi chiediamo da anni che venga fatta una valutazione cumulativa, un monitoraggio finalmente aggiornato della situazione dell'inquinamento atmosferico, acustico in questo paese, non si può fare il nuovo Piano Regolatore senza avere un quadro conoscitivo di base

DELIBERA DI CONSIGLIO n.43 del 26-10-2022 Comune di Caorso



aggiornato, è fermo al 2010-2012 quando le condizioni di Caorso sono peggiorate vistosamente, non solo esteticamente è diventato un paese brutto, cementificato, brutto, pur avendo delle occasioni di natura che sono straordinarie, ma la respirazione me ne accorgo io, sarà che divento anche vecchia, ma i miei bronchi respirano sempre peggio. Ecco, quindi io non voto assolutamente a favore, non mi tiro fuori dal voto perché non è nel mio costume perché quando vedo che latita il Sindaco o latita la Maggioranza io presento l'interrogazione, rompo – scusatemi – le scatole, ce ne sono diverse oggi di interrogazioni mie che si sono accumulate perché i Consigli Comunali non vengono convocati, per cui le informazioni bisogna andarle a cercare quando non vengono date, bisogna stimolare, questo è il compito della Minoranza, è l'unica cosa che gli resta, visto che conta come il due di coppe quando non è briscola dati i numeri insomma, ecco, però io non voto a favore minimamente.

SINDACO BATTAGLIA ROBERTA:

Allora, prima di votare io vorrei fare un intervento. Mi spiace Fabio perché non so se tu non eri presente, ma le interrogazioni abbiamo risposto quando abbiamo parlato che veniva ritirato la causa, abbiamo detto che era in corso questa interrogazione ed era forse, io non ricordo eh sinceramente se tu non eri presente, di interrogazioni ne sono state fatte diverse, era qualche mese fa, è stata chiesta questa cosa. Allora, sì, no, l'incontro dei Capigruppo, io parlo del Consiglio Comunale. Allora, per quanto riguarda la TRS la posizione che è discussa da anni anche... tra l'altro, oggi non so se sia ancora Valentina, ma io assolutamente so che i titoli non li fa lei e sarebbe ora che i giornalisti facessero loro i titoli perché era una discussione che si faceva anche l'altro giorno con alcuni Sindaci che l'articolo è fatto in modo corretto, a volte il titolo esce... io quando ho visto ampliamento, allora non è corretto perché contro l'ampliamento noi abbiamo preso un ricorso perché ricordo che l'interpretazione autentica, che per noi era già quell'interpretazione, tant'è vero che hanno ritirato poi la causa perché probabilmente avevamo ragione sennò sarebbero andati avanti, cioè l'hanno

proprio ritirata non siamo andati in udienza, probabilmente avevamo dei supporti per dire che avevamo ragione e che già eravamo partiti col fatto di dire che non si potevano fare ampliamenti sulle ditte, come ad esempio, quelle di trattamento rifiuti com'è TRS. Naturalmente c'è un doppio problema: uno è un problema lavorativo perché anche in questo Consiglio Comunale da anni si sta dicendo che comunque la ditta che già è insediata e non l'abbiamo fatta insediare noi perché vorrei ricordare che, io chiederei... allora SAIB, TRS, Centrale, tutto quello che viene continuamente contestato è stato portato a Caorso in un'ottica di un territorio che è anche lavoro, eh, perché portano lavoro queste ditte, questo bisogna dirlo perché adesso c'è anche un problema di lavoro e se dovessero comunque andare in crisi sarebbe un grosso problema sociale, e anche su TRS si è sempre detto che comunque bisogna far lavorare e far lavorare in maggiore sicurezza per i lavoratori e per i cittadini, quindi quello che abbiamo portato avanti nei discorsi con la ditta e con ARAE è stata la fermezza di dire non fate ampliamenti e se guardate il primo progetto era molto diverso perché si parlava veramente di trasformare da stoccaggio a lavorazione, qui lavorazioni non ce ne sono, mi spiace, volete continuare a dirlo anche per... non ci sono lavorazioni, rimane stoccaggio. Le quantità annue sono quelle che rimangono, l'Architetto Bergonzi ha spiegato e ARPAE sono stata presente precedentemente all'ultima, anch'io e anche ARPAE è sempre stata molto ferma su questa posizione. Sul fatto che non si possa partecipare alle conferenze per me si potrebbe anche partecipare, ma se è una regola di ARPAE io non so cosa farci, alle altre abbiamo sempre dato la possibilità di partecipare e addirittura anche di parlare quando non si poteva, quindi siamo sempre stati assolutamente lineari in questo, poi questa è una regola di ARPAE. Documenti richiesti dal Comune sono sempre stati forniti, ecco, quindi dall'interpretazione autentica che, ricordo, io non entro nei discorsi di salute, ma che ha votato solo la Maggioranza consiliare prendendosi immediatamente dopo un ricorso, un ricorso che quindi voleva dire che ci siamo assolutamente esposti su quello e l'ha votato solo la Maggioranza consiliare quel giorno. La Consigliera Sala non c'era ancora, quindi non può

essere tirata in ballo, il Consigliere Callori era presente, ma non ha votato e la Consigliera Codazzi era malata si è giustificata non c'era, neanche l'altro Consigliere non c'era, l'ha votata la Maggioranza consiliare perché avevano chiaramente la linea era quella, non perché ce l'abbiamo con una ditta o con un'altra, questa è una ditta che stocca rifiuti non può ampliarsi deve mantenere solo stoccaggio, non è una ditta di lavorazione come invece è Furia. Stavo appunto dicendo però che tutte queste ditte (incomprensibile) alla scelta della centrale che ci troviamo adesso e che comunque ha notevolmente abbassato l'impatto sul territorio perché ovviamente sono cambiate tantissimo e ne abbiamo discusso in Consigli e Consigli quello che adesso la pericolosità e quello che è presente all'interno della nostra centrale, anche se non è ancora completamente dismessa, adesso non entriamo anche in questo discorso che diventerebbe lunghissimo, quindi un impatto... sono stati fatti da Amministrazioni di centro-sinistra. No, no, però scusi io sto parlando, no perché... mi scusi, finisco. No, finisco il mio intervento e quindi come lei ha fatto 20 minuti di intervento... allora, sono state fatte dal centro-sinistra con delle scelte dove comunque persone presenti militavano ed erano presenti anche nelle Amministrazioni. Ricordo che TRS, è vero c'era il Sindaco Passera e tutto quello che è successo che non siamo qui a dire, ma TRS è nata da una costola di Furia che non è venuta con quest'Amministrazione. Noi ora dobbiamo contenere e gestire facendo lavorare le persone e facendole lavorare in sicurezza e andando praticamente a una pianificazione che purtroppo però sul nostro territorio è questo, con i pro del lavoro e i contro di comunque determinate situazioni, quindi adesso noi ci troviamo a gestirle. Abbiamo cercato di gestirle nel miglior modo possibile, il fatto che ci fosse scritto ampliamento lo rigetto assolutamente perché era il contrario di quello che noi volevamo, se uno va a vedere il vecchio progetto e vi invito ad andarlo a vedere che tra l'altro non era condiviso dall'Amministrazione di Caorso, perché l'Amministrazione di Caorso e l'ho detto in Consiglio più volte e anche a mezzo stampa e anche su tutti i mezzi io non sono stata neanche presente a quell'incontro che hanno fatto dove hanno presentato il progetto TRS su cui mi sono assolutamente

opposta dal primo giorno, era tutt'altro. Si parlava di lavorazioni, quindi ora non si occupa altra area, loro vanno a fare sicurezza e questo ce lo stanno chiedendo la Prefettura da quando è successo l'incendio perché io sono stata chiamata e sono stata presente più volte, ai Vigili del Fuoco. La produzione di energia maggiore è perché gli hanno imposto una serie di misure di sicurezza e nuovi macchinari anche sempre legati al fatto, perché se andate a vedere come stanno stoccando adesso non va bene, non va bene perché finché non li facciamo ristrutturare non va bene quello che stanno facendo, ma non perché... gli è stato concesso in una fase transitoria, ma bisogna comunque che anche per i lavoratori stessi, oltre che per i cittadini, la ditta deve essere messa in sicurezza, questo era quello che veniva chiesto, questo è stato l'indirizzo che ci è stato dato dal Consiglio Comunale, sicurezza e non ampliamento. Sul discorso anche dei mezzi ha spiegato l'Architetto Bergonzi si parla di giornate diverse in cui si stocca maggiormente per un discorso lavorativo dell'azienda e quindi ci saranno giorni in cui ci sarà qualcuno in più, qualcuno in meno, ma quella è la quantità che viene portata. Poi, si vuole dire diversamente, va bene, cioè ognuno continua ad andare avanti sulle sue linee, assolutamente questa è stata la linea chiara e lineare che noi abbiamo tenuto su questa situazione.

Quindi, metto in votazione il Punto, favorevoli? Ah, scusami Pamela.

CONSIGLIERE NEGRI PAMELA CAPOGRUPPO DEL GRUPPO CONSILIARE FORZA ITALIA CAORSO:

Come tutti sapete io sono una dipendente di TRS Ecologia e al fine di evitare qualsiasi illazione mi asterrò della votazione.

SINDACO BATTAGLIA ROBERTA:

Allora, favorevoli? 8; contrari? 1. Voi non partecipate quindi okay. Immediata eseguibilità? Lei ha detto che è contraria?

(Intervento svolto lontano dal microfono)



SINDACO BATTAGLIA ROBERTA:

E io come faccio a distinguere la votazione? L'abbiamo scritto che lei... allora, ha detto per 10 minuti che non è nel suo costume non votare, io non avevo capito. Quindi, sono 3 che non votano.

CONSIGLIERE CODAZZI ANTONELLA:

Non è nel mio costume assentarmi dal voto, che è una cosa diversa, assentarmi, non astenermi. Ho detto assentarmi, ecco, perché quando ho qualcosa da dire, da sollecitare per la Maggioranza lo faccio, rompo le scatole.

SINDACO BATTAGLIA ROBERTA :

Sì, mi dica... allora, 8 favorevoli.

CONSIGLIERE CODAZZI ANTONELLA:

Allora, mi scusi, correggo quello che lei ha detto.

SINDACO BATTAGLIA ROBERTA:

No, allora adesso...

CONSIGLIERE CODAZZI ANTONELLA:

No, no, Sindaco. Lei non può attribuire al centro-sinistra responsabilità che non ha.

SINDACO BATTAGLIA ROBERTA:

No, beh certo, le ditte sono nate nel momento in cui c'era il centro-sinistra chiunque lo va a vedere.

CONSIGLIERE CODAZZI ANTONELLA:

Ma no, ma no, perché lei in Consiglio Comunale non c'era all'epoca, Sindaco. Il dottor Ragazzi apparteneva alla Democrazia Cristiana e Fabrizio Passera non è mai appartenuto al centro-sinistra.



SINDACO BATTAGLIA ROBERTA:

Ho spiegato che TRS è una costola di Furia staccatasi molto prima.

CONSIGLIERE CODAZZI ANTONELLA:

Lei ha detto che sono scelte queste di questi 4 impianti attribuibili al centro-sinistra.

SINDACO: SINDACO BATTAGLIA ROBERTA

La centrale chi l'ha fatta?

CONSIGLIERE CODAZZI ANTONELLA:

Ma insomma sono 4 o sono 2?

SINDACO BATTAGLIA ROBERTA:

La SAIB chi c'era?

CONSIGLIERE CODAZZI ANTONELLA:

Sono 4 o sono 2?

SINDACO BATTAGLIA ROBERTA:

La SAIB chi c'era? Furia chi c'era?

CONSIGLIERE CODAZZI ANTONELLA:

Allora, Sindaco scusi, ma ragioniamo con le parole. Sono 4 o sono 2 quelle che sta ascrivendo al centro-sinistra?

SINDACO BATTAGLIA ROBERTA:

Allora, mi risponda la Centrale chi c'era?

CONSIGLIERE CODAZZI ANTONELLA:

C'era il Sindaco Rossetti che abbiamo commemorato quando è morto.



SINDACO BATTAGLIA ROBERTA:

Bene, centro-sinistra. SAIB?

CONSIGLIERE CODAZZI ANTONELLA:

SAIB non ricordo chi fosse il Sindaco.

SINDACO BATTAGLIA ROBERTA:

Era centro-sinistra. Furia?

CONSIGLIERE CODAZZI ANTONELLA:

No, no, no, però lei si ricordi una cosa che ricorderà benissimo il Sindaco Callori che ha approvato la variante urbanistica per SAIB. SAIB prima produceva i suoi truciolati con il legno vergine e quando è passato a usare i rifiuti allora ha impostato in modo completamente diverso l'attività produttiva. Ha adottato una prima variante l'Amministrazione di Nastrucci e non è mai andata in porto quella variante perché è subentrata l'Amministrazione di Callori che ha approvato una variante urbanistica che ha consentito a SAIB con quella nuova produzione di avere 321.000 metri quadri nuovi d'accordo?

SINDACO BATTAGLIA ROBERTA:

Comunque è nata con il centro-sinistra. Furia?

CONSIGLIERE CODAZZI ANTONELLA:

Furia dottor Ragazzi, ma c'ero in Consiglio Comunale come Opposizione.

SINDACO BATTAGLIA ROBERTA:

Sì, però TRS è tutta una storia diversa, glielo stavo spiegando. Quindi, ognuno si prende le proprie responsabilità...

CONSIGLIERE CODAZZI ANTONELLA

No, ma se le prende ma nella verità dei fatti perché se lei millanta e dice cosa che non corrispondono ai fatti mi devo opporre, ma è una questione

DELIBERA DI CONSIGLIO n.43 del 26-10-2022 Comune di Caorso



personale. Io ero in Consiglio Comunale e io non ho per niente votato per Furia e non ho per niente votato per TRS, ma che cosa mi attribuisce?

SINDACO BATTAGLIA ROBERTA:

Allora, io sto attribuendo al centro-sinistra, lei non so se era quel momento in Consiglio Comunale o meno.

CONSIGLIERE CODAZZI ANTONELLA:

No, io ero Consiglio Comunale come Opposizione, ero Capogruppo e so benissimo che cosa ho votato, ma siamo matti, mi scusi eh.

CONSIGLIERE CALLORI FABIO:

Vorrei ribadire visto che sono stato tirato in ballo.

SINDACO BATTAGLIA ROBERTA:

Sì, prego.

CONSIGLIERE CALLORI FABIO:

Allora, per chiarire i 320.000 metri, quando vincemmo nel lontano, non ricordo più l'anno, c'era una variante in corso che la SAIB aveva chiesto un ampliamento per 320.000 metri, benissimo. L'Amministrazione Callori ha approvato una variante di 100.000 metri che era in fondo perché devono fare il raccordo ferroviario, quindi vincolata non ad ampliamento verde, secco o altro, al raccordo ferroviario e questi 100.000 metri hanno fatto sì che il cinema Fox fosse ristrutturato perché nella convinzione c'era dentro... come compensazione la ristrutturazione del cinema Fox, quindi non sono 320.000 metri, ma sono 100.000 metri che erano raccordo ferroviario e sono ancora lì.

SINDACO BATTAGLIA ROBERTA:

Io non ho capito cosa devo mettere in votazione della Consiglieria Codazzi, astenuta.

Allora, passo al prossimo Punto all'Ordine del Giorno...

Ah, immediata...

Ripetiamo la votazione, 8 favorevoli, 3 non partecipano al voto, 1 astenuto...

CONSIGLIERE NEGRI PAMELA:

Chiedo scusa, non partecipo al voto.

SINDACO BATTAGLIA ROBERTA:

3 non partecipano al voto, 1 astenuto e 8 favorevoli e lo stesso l'immediata eseguibilità.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- con richiesta indirizzata alla Regione Emilia Romagna in data 17/02/2020 al protocollo PG.2020.137364, la Ditta TRS Ecologia S.r.l. ha presentato domanda di attivazione del procedimento autorizzatorio unico di VIA ai sensi dell'art. 15 della legge regionale del 20 aprile 2018, n.4, per il progetto del nuovo layout della propria installazione AIA sita in Comune di Caorso;
- l'avviso di deposito della documentazione di progetto e del relativo studio di impatto ambientale sono stati pubblicati presso l'Albo Pretorio Informatico del Comune di Caorso, sull'apposito sito web della Regione Emilia Romagna nonché sul BURERT n. 275, del 5 agosto 2020;
- Il progetto iniziale, a seguito delle risultanze della prima seduta della Conferenza di Servizi che aveva evidenziato criticità in merito ad aspetti urbanistici, è stato successivamente modificato dal Proponente, come esplicitato dalla documentazione acquisita agli atti della Regione Emilia Romagna protocollo n. PG.2021.1182395 del 23/12/2021;
- Il nuovo progetto, in sintesi, prevede quindi le seguenti attività:
 - Demolizione dell'edificio esistente denominato "Edificio A", danneggiato dall'incendio avvenuto tra il 28 e il 29 Giugno del 2018, durante il quale una parte del capannone adibito allo stoccaggio e trattamento dei rifiuti è divenuta inagibile;
 - Realizzazione di due nuovi capannoni aventi la medesima Superficie Utile, il primo (denominato "Edificio B"), destinato allo stoccaggio e alla lavorazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi infiammabili, ed il secondo (denominato "Edificio C") sul medesimo lotto di proprietà, destinato allo stoccaggio e alla lavorazione di rifiuti liquidi e reagenti e realizzazione di un nuovo Parco Serbatoi destinati ai rifiuti liquidi infiammabili e non;
 - Aumento del quantitativo di stoccaggio istantaneo, senza modifica del quantitativo annuo di trattamento;
 - Inserimento di nuove attività di recupero e smaltimento;
 - Revisione del sistema degli scarichi idrici dell'impianto;
 - Installazione di impianti di trattamento delle emissioni;

CONSIDERATO CHE, dal punto di vista edilizio, a seguito della modifica al progetto volontariamente presentata dalla società proponente in data dicembre 2021, l'intervento previsto può ora essere classificato come intervento di "Ristrutturazione Edilizia" ai sensi dell'art. 3 comma 1 lettera d) del DPR 380/2001, e non più come intervento di "Nuova Costruzione" ai sensi dell'art. 3 comma 1 lettera e) dello stesso DPR 380/2001. Conseguentemente, si ritiene che vengano meno le condizioni ostative alla realizzazione dell'intervento precedentemente rilevate rispetto alla strumentazione urbanistica comunale e sovracomunale vigente, con riguardo, in particolare, a quanto definito con la

DELIBERA DI CONSIGLIO n.43 del 26-10-2022 Comune di Caorso

Deliberazione del Consiglio Comunale di Caorso n. 14 del 23/06/2020 di interpretazione autentica dell'art. 57 del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune stesso. A seguito della modifica al progetto, viene infatti a cadere la necessità di procedere alla Variante Urbanistica inizialmente prevista nel corso della procedura, potendosi ritenere che la realizzazione del progetto sia ora conforme alla Normativa urbanistica vigente. Durante i lavori istruttori della Conferenza di servizi è invece emerso che negli elaborati di PSC e di RUE vigente l'insediamento esistente, per mero errore materiale, non risulta correttamente individuato ed è quindi necessario apportare le opportune correzioni mediante un'apposita variante;

RILEVATO CHE, dal punto di vista urbanistico, le modifiche al PSC e al RUE del Comune, inizialmente proposte con il progetto, che consistevano nell'ampliamento della vigente classificazione urbanistica relativa all'insediamento produttivo esistente, sono state stralciate dagli elaborati, e che l'attuale proposta di variante al PSC e al RUE, essendo finalizzata alla correzione di errori materiali presenti nei medesi Piani, non presenta alcun profilo di contrasto con la pianificazione provinciale ed è esclusa, ai sensi dell'art. 19 comma 6 della L.R. 24/2017, dalla procedura di valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT)

PRESO ATTO che la Provincia di Piacenza con Provvedimento del Presidente n. 118 del 28/09/2022 ha espresso l'intesa ai sensi dell'art. 21, comma 2, della L.R. n. 4/2018, in merito agli effetti di variante al PSC e al RUE del Comune di Caorso implicati dal progetto, subordinatamente a specifiche condizioni, ed ha espresso parere sismico favorevole ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008;

VISTO il Verbale Conclusivo della Conferenza dei Servizi sottoscritto in data 29/09/2022 ed allegato al presente atto a farne parte integrante e sostanziale, in riferimento in particolare al Punto 5 "CONCLUSIONI" che testualmente riporta: *"Al termine delle valutazioni contenute nel presente verbale conclusivo della Conferenza di Servizi ai punti 3 e 4, indetta al fine del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale che comprende il Provvedimento di VIA e tutti gli atti necessari alla realizzazione del progetto, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 4/2018, convocata la prima riunione per il giorno 25 marzo 2021, effettuata una seduta intermedia in data 21/02/2022, nella seduta conclusiva del giorno 29 settembre 2022 la Conferenza di Servizi ritiene che il "PROGETTO PER IL NUOVO LAYOUT DELLA Ditta TRS ECOLOGIA S.R.L.", in Comune di Caorso proposto da TRS Ecologia S.r.l., sito in Comune di Caorso (PC) sia nel complesso ambientalmente compatibile e realizzabile ..."*;

VISTA la documentazione tecnica relativa alla proposta di variante al PSC e al RUE, finalizzata alla correzione di errori materiali presenti nei medesi Piani, prodotta dalla ditta proponente e così costituita:

1. Analisi errori materiali PSC – RUE;
2. Scheda d'Ambito ACP3;

Allegate al presente atto a farne parte integrante e sostanziale;

RITENUTO di dover procedere all'approvazione della Variante al PSC e al RUE, finalizzata alla correzione di errori materiali presenti nei medesi Piani;

VISTO il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" dal Responsabile del Servizio Urbanistica, in ordine alla regolarità tecnica della presente deliberazione;

ATTESO, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, che il presente provvedimento deliberativo non investendo profili contabili, in quanto non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata, non necessita del parere di regolarità contabile;

Accertata la propria competenza ad assumere il presente atto ai sensi dell'art. 42 D.lgs n. 267/2000 e s.m.i.;

Procedutosi a votazione palese per alzata di mano con il seguente esito proclamato dal Sindaco Presidente:

- presenti n.12 – non partecipano al voto i Consiglieri Negri Pamela, Callori Fabio e Sala Antonella

DELIBERA DI CONSIGLIO n.43 del 26-10-2022 Comune di Caorso

- voti favorevoli n8
- voti contrari n 0
- astenuti n. 1 – Codazzi Antonella

DELIBERA

1. Di prendere atto del Verbale Conclusivo della Conferenza dei Servizi sottoscritto in data 29/09/2022 ed allegato al presente atto a farne parte integrante e sostanziale, in riferimento in particolare al Punto 5 “CONCLUSIONI” che testualmente riporta: *“Al termine delle valutazioni contenute nel presente verbale conclusivo della Conferenza di Servizi ai punti 3 e 4, indetta al fine del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale che comprende il Provvedimento di VIA e tutti gli atti necessari alla realizzazione del progetto, ai sensi dell’art. 20 della L.R. 4/2018, convocata la prima riunione per il giorno 25 marzo 2021, effettuata una seduta intermedia in data 21/02/2022, nella seduta conclusiva del giorno 29 settembre 2022 la Conferenza di Servizi ritiene che il “PROGETTO PER IL NUOVO LAYOUT DELLA Ditta TRS ECOLOGIA S.R.L.”, in Comune di Caorso proposto da TRS Ecologia S.r.l., sito in Comune di Caorso (PC) sia nel complesso ambientalmente compatibile e realizzabile”;*
2. Di approvare la presente variante al PSC e al RUE, finalizzata alla correzione di errori materiali presenti nei medesimi Piani, nella documentazione prodotta dalla ditta proponente e così costituita:
 - Analisi errori materiali PSC – RUE;
 - Scheda d’Ambito ACP3;Allegate al presente atto a farne parte integrante e sostanziale;
3. Di trasmettere la presente Deliberazione alla Provincia di Piacenza;
4. Di incaricare l’Arch. Gianluca Bergonzi, Responsabile del Servizio Urbanistica – Ambiente di procedere con i successivi adempimenti previsti per legge;

Procedutosi a successiva votazione palese per alzata di mano con il seguente esito proclamato dal Sindaco Presidente:

- presenti n.12 – non partecipano al voto i Consiglieri Negri Pamela, Callori Fabio e Sala Antonella
- voti favorevoli n8
- voti contrari n 0
- astenuti n. 1 – Codazzi Antonella

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell’art. 134, comma 4°, del D.Lgs. n. 267/2000.



PARERI

Parere di Regolarità tecnica
Si esprime PARERE Favorevole
Motivazione:
Caorso, li 19-10-2022

Il Responsabile del Servizio
F.to Gianluca Bergonzi

Controllo della Regolarita' Amministrativa e Contabile

Caorso, li 19-10-2022

Visto: il Segretario Comunale
F.to Dott.ssa Regondi Rosa

IL PRESIDENTE
F.to Roberta Battaglia

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Rosa Regondi

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Caorso,
25-11-2022 _____

li

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Rosa Regondi

**IL PRESENTE ATTO VIENE PUBBLICATO ALL'ALBO PRETORIO DEL COMUNE
PER GG. 15 CONSECUTIVI DAL 25-11-2022**

Caorso, li 25-11-2022

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Rosa Regondi

**IL PRESENTE ATTO E' DIVENUTO ESECUTIVO DECORSI GG. 10 DALLA
PUBBLICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 134 DEL D. LEGISLATIVO N. 267 DEL
18.08.2000**

Caorso, li

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Rosa Regondi



PROVINCIA DI PIACENZA

Prov. N. 118 del 28/09/2022

Proposta n. 1369/2022

OGGETTO: PROGETTO PER IL NUOVO LAYOUT DELLA DITTA "TRS ECOLOGIA SRL" CON EFFETTI DI VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) E AL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE) DEL COMUNE DI CAORSO, ALL'ESAME DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI INDETTA DA ARPAE S.A.C. AL FINE DEL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE AI SENSI DEGLI ARTT. 15-21 DELLA L.R. N. 4/2018 E DELL'ART. 27BIS DEL D.LGS. N. 152/2006.

VALUTAZIONI IN MERITO AGLI EFFETTI DI VARIANTE URBANISTICA.

LA PRESIDENTE

Richiamate:

- la L.R. n. 13/2015 di riordino istituzionale (in applicazione della L. n. 56/2014), che attribuisce alla Regione Emilia-Romagna, a far data dall'1.1.2016, mediante apposita sezione dell'Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente ed Energia (ARPAE), le funzioni relative alle autorizzazioni in materia di ambiente ed energia e alle valutazioni di impatto ambientale;
- la L.R. n. 4/2018 "Disciplina della valutazione di impatto ambientale dei progetti", che all'art. 7 e agli allegati alla legge specifica i tipi di progetti sottoposti a procedura di VIA di competenza della Regione Emilia-Romagna, previa istruttoria di ARPAE;

Premesso che:

- la ditta TRS Ecologia srl ha presentato istanza alla competente Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente ed Energia (prott. ARPAE n. 25578 del 17.2.2020, n. 26195 del 18.2.2020 e n. 27656 del 20.2.2020) al fine dell'ottenimento, ai sensi degli artt. 15-21 della L.R. n. 4/2018, del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) inerente il progetto per la realizzazione del nuovo layout aziendale;
- il progetto in parola appartiene alla tipologia progettuale di cui agli allegati A2 e B2 della medesima L.R. n. 4/2018;
- l'Amministrazione provinciale risulta coinvolta nella procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) di competenza regionale relativamente agli effetti di Variante alla strumentazione urbanistica (PSC e RUE) del Comune di Caorso implicati dal progetto in esame e quindi al fine della formulazione del provvedimento previsto dalla normativa urbanistica, nonché in quanto Autorità competente ai sensi della valutazione ex artt. 13-18 del D.lgs. n. 152/2006, se ritenuta necessaria, e del parere sismico di cui all'art. 5 della L.R. 19/2008;

Dato atto che:

- l'Agenzia regionale con nota n. 32727 del 28.2.2020 (ricevuta nella medesima data al prot. prov. n. 5852) ha comunicato la messa a disposizione, sul sito web regionale, della documentazione relativa al progetto della ditta TRS Ecologia srl nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) di competenza regionale, ai sensi dell'art. 27bis del D. Lgs. n. 152/2006 e degli artt. 15-21 della L.R. n. 4/2018, e ha altresì richiesto agli enti coinvolti nel procedimento di verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione progettuale;
- dall'esame della documentazione pervenuta è risultato che la stessa fosse incompleta e pertanto questa Amministrazione, entro il termine assegnato, con nota prot. prov.le n. 7090 del 12.3.2020 ha richiesto integrazioni e ha evidenziato, relativamente alle attività di trattamento e stoccaggio di rifiuti oggetto di autorizzazione nell'ambito del PAUR, la necessità di verifica di compatibilità delle stesse rispetto alle disposizioni di cui al TITOLO III, Capo 2° "Aree non idonee per la localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti" delle Norme del PTCP vigente;
- con successiva nota prov.le n. 7526 del 19.3.2020, in riscontro a nota comunale, si è confermata la necessità di variazione degli strumenti urbanistici (PSC e RUE) nel rispetto di quanto previsto dalla normativa urbanistica vigente e delle disposizioni della pianificazione sovraordinata;
- a seguito della trasmissione da parte del proponente delle integrazioni relative alle varianti urbanistiche e della richiesta regionale di esame delle stesse finalizzata all'avvio della fase di deposito (nota Arpae pervenuta al prot. prov.le n. 12468 del 26.5.2020), questa Amministrazione, con nota prot. n. 16530 del 3.7.2020, ha espresso valutazioni preliminari in merito alla compatibilità della variante rispetto alle disposizioni di cui al TITOLO III, Capo 2° "Aree non idonee per la localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti" delle Norme del PTCP vigente e ha rilevato la presenza di errori materiali negli elaborati di PSC vigente relativamente all'insediamento esistente;
- l'avviso di deposito del progetto in variante alla strumentazione urbanistica è stato pubblicato sul BURERT n. 275 del 5.8.2020 e, successivamente alla scadenza del termine per la presentazione di osservazioni, ARPAE (nota registrata al prot. prov.le n. 29314 del 3.11.2020) ha richiesto al proponente ulteriori integrazioni che sono state fornite con note pervenute ai prot. prov.li n. 5376 del 3.3.2021 e n. 5391-5392-5393 del 4.3.2021;
- ARPAE ha quindi convocato la prima seduta della Conferenza dei Servizi per il giorno 25.3.2021 (nota pervenuta il 15.3.2021 al prot. 6285) finalizzata all'esame della documentazione e delle integrazioni presentate e all'avvio dell'istruttoria;
- a fronte di ulteriore documentazione pervenuta da parte della ditta a completamento delle integrazioni già trasmesse (nota registrata al prot. prov.le n. 11095 del 6.5.2021), ARPAE ha convocato la seconda seduta di Conferenza per il giorno 21.2.2022 (prot. prov.le n. 2831 del 4.2.2022) con lo scopo di valutare gli elaborati relativi al progetto così aggiornato;
- con nota ricevuta al prot. prov.le n. 26950 del 12.9.2022 la ditta ha trasmesso ulteriori chiarimenti riguardanti in particolare:
 - la documentazione relativa alla variante a PSC e RUE del Comune di Caorso necessaria al fine di correggere alcuni errori materiali presenti sulle tavole dei Piani;
 - lo stralcio dalla proposta di progetto del previsto ampliamento che implicava variante urbanistica per la modifica dell'ambito;
- infine la ditta proponente ha inviato nota di ulteriori precisazioni (prot. prov.le n. 28300 del 21.9.2022) relativamente alla variante urbanistica, in particolare in merito all'esclusione della variante dalla procedura di Valsat;
- la competente Agenzia ha pertanto convocato (nota registrata al prot. prov.le n. 28286 del 21.9.2022) la terza e ultima seduta di Conferenza per il giorno 29.9.2022, alla cui conclusione è propedeutica l'assunzione del presente provvedimento;

Atteso altresì, per quanto concerne il coinvolgimento della Provincia nella suddetta procedura autorizzatoria in merito agli effetti di Variante ai vigenti strumenti comunali implicati dalla realizzazione del progetto in argomento, che:

- la legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" (in vigore dal 1° gennaio 2018), come modificata con L.R. n. 3/2000, ha profondamente innovato la disciplina regionale in materia, prevedendo tuttavia la possibilità, entro quattro anni dall'entrata in vigore della stessa, di adottare gli atti e di completare i procedimenti di approvazione avviati anteriormente al 1° gennaio 2018, relativamente alle casistiche elencate all'art. 4, comma 4, tra cui ricadono anche i

procedimenti speciali di approvazione di progetti che comportano l'effetto di variante agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, quale è il caso del progetto in esame;

- l'art. 79 della medesima L.R. n. 24/2017, nell'abrogare la L.R. n. 20/2000, fa comunque salve le disposizioni del succitato art. 4 e, quindi, le connesse procedure di approvazione dei piani secondo le disposizioni della previgente normativa;
- l'art. 76 della L.R. n. 24/2017, inoltre, prevede che sia conservata l'efficacia dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP), approvati ai sensi della L.R. n. 20/2000, fino all'entrata in vigore dei Piani Territoriali di Area Vasta (PTAV) e del Piano Territoriale Regionale (PTR) in adeguamento alla nuova legge, relativamente alle previsioni che quest'ultima assegna alla competenza dei PTAV e del PTR;
- con legge 13 giugno 2008, n. 9 la Regione, nelle more di approvazione della legge regionale attuativa della parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ha individuato le Province quali autorità competenti per la valutazione ambientale di piani e programmi di competenza dei Comuni, disposizione confermata dalla L.R. n. 24 del 21 dicembre 2017, art. 19;
- gli artt. da 13 a 18 del D.lgs. n. 152/2006 prevedono l'espressione del parere motivato VAS da parte della Provincia nell'ambito della procedura di valutazione ambientale dei Piani e loro Varianti;
- l'art. 5 della L.R. n. 19/2008, inerente la formulazione del parere sismico in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni della Variante in argomento con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio in relazione al rischio sismico, stabilisce, nel caso di intervento della Provincia nel procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici, l'espressione del parere in argomento contestualmente all'esame del piano urbanistico stesso;

Visto il progetto oggetto di PAUR presentato dalla ditta TRS Ecologia srl, modificato in modo sostanziale durante il periodo dei lavori della Conferenza di Servizi, nella sua versione finale, il quale prevede la demolizione dell'esistente capannone "A" danneggiato dall'incendio del 28.6.2018 e la sua sostituzione con altri due edifici ("B" e "C"), oltre alla realizzazione di un nuovo parco serbatoi (destinato allo stoccaggio e alla lavorazione di rifiuti liquidi e reagenti), da realizzarsi nel lotto adiacente al sedime attualmente autorizzato, ampliando di fatto il perimetro dell'impianto, comunque sempre all'interno dell'area classificata nel RUE vigente come "APC2 Aree specializzate per attività produttive ad assetto urbanistico consolidato esterne alla zona urbana (art. 52)"; inoltre, al di fuori della classificazione urbanistica relativa all'impianto, in territorio rurale è prevista la realizzazione di una vasca di laminazione per le acque meteoriche provenienti dagli edifici, tettoie e tensostrutture dell'impianto;

Considerato che:

- il progetto di riorganizzazione complessiva dell'attività dell'Azienda, prevedendo la costruzione di nuovi edifici e interventi nell'area classificata dal RUE vigente come "APC2 Aree specializzate per attività produttive ad assetto urbanistico consolidato esterne alla zona urbana (art. 52)", non comporta variante agli strumenti urbanistici comunali, se non per la correzione di alcuni errori materiali presenti e il coordinamento dei contenuti di PSC e RUE;
- con riguardo alla procedura di valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT), le varianti al PSC e al RUE proposte dal progetto sono escluse ai sensi dell'art. 19, comma 6 della L.R. n.24/2017;

Esaminata la Relazione tecnica di supporto, depositata agli atti, che è stata resa a compimento della fase istruttoria svolta dal Servizio "Territorio e Urbanistica, Sviluppo, Trasporti, Sistemi Informativi, Assistenza agli Enti Locali", da cui risulta accertata la compatibilità degli interventi in questione con gli strumenti della pianificazione sovraordinata;

Ritenuto, pertanto, in merito agli effetti di Variante al PSC e al RUE del Comune di Caorso implicati dal progetto della ditta "TRS Ecologia srl", all'esame della Conferenza dei Servizi al fine del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale da parte della Regione Emilia-Romagna:

- di esprimere l'Intesa, ai sensi dell'art. 21, comma 2, della L.R. n. 4/2018 e s.m.i., nel rispetto delle condizioni riportate nell'allegato (denominato "Allegato - Caorso, PAUR TRS S.r.l.") parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di dare atto dell'esclusione dalla procedura di valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT), ai sensi dell'art. 19, comma 6 della L.R. n. 24/2017;
- di esprimere parere sismico favorevole, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008;

Richiamate le seguenti disposizioni normative e regolamentari:

- la L.R. 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione di impatto ambientale dei progetti";
- la L.R. 24 marzo 2000, n. 20 recante "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", modificata dalla L.R. n. 6/2009 "Governare e riqualificazione solidale del territorio" e dalla L.R. 30 luglio 2013, n. 15 "Semplificazione della disciplina edilizia";
- la legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio";
- il D.Lgs. 2 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", come successivamente modificato;
- la L.R. 13 giugno 2008, n. 9, recante "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- il D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali modificato e integrato;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241, nel testo vigente;
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 modificato e integrato;
- il vigente Statuto dell'Amministrazione provinciale;
- il vigente Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi;

Viste:

- l'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, art. A-27, recante "Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione", approvato con deliberazione del Consiglio regionale 28 maggio 2003, n. 484;
- la deliberazione della Giunta regionale del 4 febbraio 2002, n. 126, che detta disposizioni concernenti l'attuazione del PAI e, in particolare, regola i rapporti tra il medesimo PAI e i Piani territoriali di coordinamento provinciale;
- la circolare regionale n. 23900 del 1.2.2010 "Indicazioni illustrative delle innovazioni in materia di governo del territorio introdotte dai Titoli I e II della L.R. n. 6 del 2009";
- la nota degli Assessori regionali alla Programmazione e sviluppo territoriale, cooperazione col sistema delle autonomie, organizzazione e all'Ambiente e sviluppo sostenibile n. 269360 del 12.11.2008 recante "Prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, correttivo della Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 relativa a VAS, VIA e IPPC, e del Titolo I della L.R. 13 giugno 2008, n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- l'atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia e sulla documentazione necessaria per i titoli abilitativi edilizi (art. 16, comma 2, lettera c), L.R. 20/2000 – art. 6, comma 4, e art. 23, comma 3, L.R. 31/2002). (Proposta della Giunta regionale in data 28 dicembre 2009, n. 2193), approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 279 del 4 febbraio 2010;
- la deliberazione della Giunta regionale 7 luglio 2014, n. 994 "Atto di coordinamento tecnico regionale per la semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, attraverso l'applicazione del principio di non duplicazione della normativa sovraordinata (artt. 16 e 18-bis, comma 4, L.R. 20/2000). Modifiche dell'Atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia (DAL 279/2010)";
- la deliberazione della Giunta regionale 28 giugno 2017, n. 922 "Approvazione dell'atto regionale di coordinamento tecnico per la semplificazione e l'uniformazione in materia edilizia, ai sensi degli articoli 2-bis e 12 della legge regionale n. 15/2013";

Visti i seguenti atti di pianificazione e programmazione sovracomunale:

- Piano territoriale regionale (PTR) approvato dall'Assemblea legislativa regionale con deliberazione n. 276 del 3 febbraio 2010;

- Piano territoriale paesistico regionale (PTPR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1338 del 28 gennaio 1993;
- Piano di tutela delle acque (PTA) dell'Emilia-Romagna approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- Piano regionale integrato dei trasporti (PRIT 2025) approvato dall'Assemblea regionale con deliberazione n. 59 del 23 dicembre 2021;
- Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del Fiume Po, approvato con D.P.C.M. del 24 maggio 2001 e successive Varianti;
- Piano straordinario 267 (PS 267) per le aree a rischio idrogeologico molto elevato, approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione n. 14 del 26 ottobre 1999 e aggiornato con deliberazione n. 20 del 26 aprile 2001;
- Piano di gestione del Distretto idrografico del fiume Po (PdG o PdGPo), relativo alla gestione delle acque, approvato con D.P.C.M. 8 febbraio 2013, e successive varianti;
- Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), approvato con D.P.C.M. del 27 ottobre 2016 e successive Varianti e attuato in Regione Emilia-Romagna con direttiva D.G.R. n. 1300/2016;
- Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) approvato con atto della Giunta regionale n. 1303 del 25 luglio 2000, sottoposto a Variante generale approvata con atto del Consiglio provinciale n. 69 del 2 luglio 2010 e a Variante specifica approvata con atto del medesimo Consiglio n. 8 del 6 aprile 2017;
- Piano infra-regionale per le attività estrattive (PIAE) approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 417 del 12 marzo 1996, sottoposto a successive varianti di cui l'ultima approvata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 39 del 30 novembre 2020;
- Piano provinciale per l'emittenza radio e televisiva (PPLERT) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 72 del 21 luglio 2008;
- Piano energetico regionale (PER) approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 141 del 14 novembre 2007;
- Piano aria integrato regionale (PAIR 2020), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 115 dell'11 aprile 2017;
- Piano Regionale di gestione Rifiuti e Bonifica delle aree inquinate (PRRB), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 87 del 12 luglio 2022;

Visti i seguenti atti provinciali attuativi del PTCP:

- "Atto di coordinamento tecnico in attuazione del PTCP" e "Linee guida per l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PTCP", approvati dalla Giunta provinciale con atto n. 292 del 29 dicembre 2011;
- "Linee guida per la costruzione della Rete ecologica locale", approvate dal Consiglio provinciale con atto n. 10 del 25 marzo 2013;

Vista la deliberazione di Consiglio provinciale n. 23 del 30.11.2016 "Verifica di coerenza del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale con i criteri definiti dal Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti in tema di aree non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti";

Visti:

- la L. 7 aprile 2014, n. 56, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";
- il verbale dell'Ufficio Elettorale che ha provveduto alla proclamazione dell'eletta a seguito delle consultazioni elettorali del 24.9.2022;
- l'art. 1, comma 55 e 66, della L. 56/2014, che stabilisce i poteri e le prerogative del Presidente della Provincia;
- l'art. 13, comma 3, del nuovo Statuto dell'Ente, per il quale i poteri già esercitati dalla Giunta provinciale devono intendersi riferiti al Presidente della Provincia che ne ha assunto le funzioni quale organo esecutivo dell'Ente;

Sentito il Segretario generale;

Dato atto che con l'insediamento della Presidente avvenuto il 24 settembre 2022 è iniziato il mandato amministrativo per il quadriennio 2022-2026;

Visto il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", dal Dirigente del Servizio "Territorio e Urbanistica, Sviluppo, Trasporti, Sistemi Informativi, Assistenza agli Enti Locali" in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 49 D.Lgs n. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni, non necessita l'acquisizione del parere di regolarità contabile in quanto l'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

Tenuto conto di tutto quanto sopra esposto;

DISPONE

per quanto indicato in narrativa

1. di esprimere l'Intesa, ai sensi dell'art. 21, comma 2, della L.R. n. 4/2018 e s.m.i., in merito agli effetti di Variante al PSC e al RUE del Comune di Caorso implicati dal progetto della ditta "TRS Ecologia srl", all'esame della Conferenza dei Servizi al fine del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale da parte della Regione Emilia-Romagna, nel rispetto delle condizioni riportate nell'allegato (denominato "Allegato - Caorso, PAUR TRS S.r.l.") parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto dell'esclusione dalla procedura di valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT), ai sensi dell'art. 19, comma 6 della L.R. n. 24/2017, degli effetti di Variante al PSC e al RUE del Comune di Caorso implicati dal progetto di cui al punto 1.;
3. di esprimere parere sismico favorevole, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, relativamente agli effetti di Variante al PSC e al RUE del Comune di Caorso implicati dal progetto di cui al punto 1.;
4. di depositare il presente provvedimento alla Conferenza dei Servizi indetta da ARPAE S.A.C. per l'esame del progetto in epigrafe;
5. di dare atto che il presente provvedimento è da intendersi esecutivo all'atto della sua sottoscrizione.

LA PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

PATELLI MONICA

con firma digitale

INTESA

(ai sensi dell'art. 21 del L.R. n. 4/2018 e s.m.i.)

Premesso che nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs. n. 152/2006 e degli artt. 15-21 della L.R. n. 4/2018, la Provincia viene coinvolta in merito agli effetti di Variante alla strumentazione urbanistica del Comune di Caorso, implicati dal **“Progetto per il nuovo layout della ditta TRS Ecologia S.r.l.”** in esame e quindi al fine della formulazione del provvedimento previsto dalla normativa urbanistica, nonché in quanto autorità competente ai sensi della valutazione ex artt. 13-18 del D.lgs. n. 152/2006 e del parere sismico di cui all'art. 5 della L.R. 19/2008,

- fatte salve le valutazioni di competenza di Arpae in merito alle attività inerenti al trattamento e allo stoccaggio di rifiuti oggetto di autorizzazione nell'ambito del PAUR,
- fatto salvo l'assenso del Comune di Caorso in merito alle varianti agli strumenti urbanistici comunali,
- viste le osservazioni presentate,

si evidenzia quanto di seguito riportato.

Considerato che le modifiche al PSC e al RUE del Comune di Caorso, proposte con il “Progetto per il nuovo layout della ditta TRS Ecologia S.r.l.”, così come modificato e integrato nell'ambito dell'iter procedurale, finalizzate alla correzione di errori materiali presenti negli strumenti urbanistici comunali e al coordinamento dei contenuti degli stessi, non presentano alcun profilo di contrasto con la pianificazione provinciale e sono escluse, ai sensi dell'art. 19 comma 6 della L.R. 24/2017, dalla procedura di valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT), si esprime l'INTESA, ai sensi dell'art. 21 comma 2 della L.R. 4/2018 e s.m., in merito agli effetti di Variante al PSC e al RUE del progetto, a condizione che:

- al fine del coordinamento dei contenuti degli elaborati di PSC e della corretta applicazione della disciplina del medesimo Piano all'area oggetto del progetto in esame, venga predisposta, integrando l'elaborato “NR. 02 Schede d'ambito territoriale”, una nuova scheda per l'ambito APC03 che non contenga nuovi contenuti ma che costituisca un mero richiamo alle norme di cui all'art. 52 di RUE.

Si richiede infine di ricevere copia degli elaborati definitivi di Variante agli strumenti urbanistici del Comune di Caorso, assicurandone il coordinamento e l'integrazione tecnica con le Varianti al PSC e al RUE adottate con atto CC n. 3 del 29.05.2020.



PROVINCIA DI PIACENZA

Servizio Territorio e urbanistica, Sviluppo, trasporti, sistemi informativi, assistenza agli Enti Locali

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Sulla proposta n. 1369/2022 del Ufficio Territorio e Urbanistica, Sviluppo, trasporti, sistemi informativi, assistenza agli Enti Locali ad oggetto: PROGETTO PER IL NUOVO LAYOUT DELLA DITTA "TRS ECOLOGIA SRL" CON EFFETTI DI VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) E AL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE) DEL COMUNE DI CAORSO, ALL'ESAME DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI INDETTA DA ARPAE S.A.C. AL FINE DEL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE AI SENSI DEGLI ARTT. 15-21 DELLA L.R. N. 4/2018 E DELL'ART. 27BIS DEL D.LGS. N. 152/2006. VALUTAZIONI IN MERITO AGLI EFFETTI DI VARIANTE URBANISTICA., si esprime ai sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.

Piacenza lì, 28/09/2022

**Sottoscritto dal Dirigente
(SILVA VITTORIO)
con firma digitale**



ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-4740 del 19/09/2022
Oggetto	REG. REG. N° 41/01 ART. 5 E SEGUENTI - T.R.S. ECOLOGIA S.R.L. CONCESSIONE PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA IN COMUNE DI CAORSO (PC) AD USO INDUSTRIALE ED IGIENICO ED ASSIMILATI (ANTINCENDIO) - PROC. PC02A0078 - SINADOC 12797/2020.
Proposta	n. PDET-AMB-2022-4889 del 15/09/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza
Dirigente adottante	ANNA CALLEGARI

Questo giorno diciannove SETTEMBRE 2022 presso la sede di Via XXI Aprile, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza, ANNA CALLEGARI, determina quanto segue.



**OGGETTO: REG. REG. N° 41/01 ART. 5 E SEGUENTI - T.R.S. ECOLOGIA S.R.L.
CONCESSIONE PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA
SOTTERRANEA IN COMUNE DI CAORSO (PC) AD USO INDUSTRIALE ED
IGIENICO ED ASSIMILATI (ANTINCENDIO) - PROC. PC02A0078 - SINADOC
12797/2020.**

LA DIRIGENTE

VISTI:

- il R.D. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il R.D. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il D.Lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il D.Lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la L.R. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; la L.R. 4/2018 (Disciplina della procedura di V.I.A); il R.R. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la L.R. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n° 40/2005; la L.R. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la L.R. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie: 609/2002, 1325/2003, 1274, 2242 e 1994 del 2005 1985/2011, 65/2015 e 1717/2021; la d.G.R. 787/2014 sulla durata delle concessioni; le d.G.R. 2067/2015 e 2293/2021 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE);
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato dall'Amministrazione Provinciale di Piacenza con atto C.P. n° 69 del 2 luglio 2010 e la nota pervenuta il 17/02/2017 con n° 1809 di prot. con la quale l'Amministrazione Provinciale forniva una interpretazione delle disposizioni contenute nelle Norme del vigente PTCP (Allegato N5) in merito all'obbligo di installazione dei misuratori di portata;

DATO ATTO che:

- con Deliberazione della Giunta Regionale Emilia – Romagna n° 1181/2018 è stato approvato l'assetto organizzativo generale di Arpae di cui alla L.R. n° 13/2015, attribuendo alle Aree Autorizzazioni e Concessioni territorialmente competenti lo svolgimento delle funzioni relative al demanio;
- sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di Arpae nn. 70/2018, 78/2020, 103/2020 e 39/2021 alla sottoscritta responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Piacenza compete l'adozione del presente provvedimento amministrativo;

DATO ATTO che:

- in data 01/07/2002 (pervenuta in data 26/08/2002 ed assunta al n° 4739 del protocollo regionale), il legale rappresentante della ditta T.R.S. Ecologia S.r.l. - C.F. e P.I.V.A. 01103640338, aveva presentato al Servizio Prov.le Difesa del Suolo, Risorse Idriche e Forestali di Piacenza della Regione Emilia-Romagna richiesta di concessione, ai sensi della L. n° 36/1994 e del D.P.R. n° 238/1999, per la derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale attraverso n° 1 pozzo esistente, ubicato in Comune di Caorso (PC), censito al N.C.T. del medesimo Comune al foglio 33, mappale 75, avente portata massima di 3 l/s e volume di prelievo pari a 4.000 mc/anno, che veniva registrata con il codice di procedimento PC02A0078;
- nelle more della conclusione del predetto procedimento, il legale rappresentante della sopra citata T.R.S. Ecologia S.r.l., ha presentato a questo Servizio, in data 15/04/2020 (pervenuta in pari data ed assunta al n° 54959 del protocollo ARPAE), una nuova richiesta di rilascio della concessione per la derivazione da acque pubbliche sotterranee mediante il predetto pozzo, con le caratteristiche di seguito descritte:
 - prelievo da esercitarsi mediante pozzo avente profondità di m 20;
 - ubicazione del prelievo: Comune di Caorso, su terreno di proprietà della ditta richiedente, censito al N.C.T. del medesimo succitato Comune al Foglio n° 33, mappale n° 75; coordinate UTM 32: X: 570.516 Y: 4.988.891;
 - destinazione della risorsa ad uso industriale ed igienico ed assimilati (antincendio);
 - portata massima di esercizio pari a l/s 3;

- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 7.000;

CONSIDERATO che la domanda presenta i requisiti per essere sottoposta al procedimento di concessione per la derivazione da acque sotterranee ai sensi dell'art. 5 e ss., R.R. 41/2001;

DATO ATTO:

- che il presente procedimento concessorio è inserito nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale relativo al progetto denominato: "Progetto per il nuovo layout della ditta TRS Ecologia SRL" nel Comune di Caorso (PC), ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e L.R. 4/2018 e s.m.i. la cui istruttoria è stata condotta all'interno della Conferenza di servizi indetta in data 25/03/2021;
- dell'avvenuta pubblicazione della succitata domanda, nell'ambito del suddetto Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, sul BURERT n° 275 del 05/08/2020 senza che nei termini previsti dal predetto avviso siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;

DATO INOLTRE ATTO che la destinazione d'uso della risorsa idrica è qualificabile, per la definizione del canone, come uso "industriale";

CONSIDERATO che, nel procedimento istruttorio, non sono emerse condizioni riconducibili alle cause di diniego di cui all'art. 22 del R.R. 41/2001;

CONSIDERATO:

- che il rilascio del titolo concessorio è subordinato al parere dell'Autorità di Bacino, ai sensi dell'art. 7, R.D. 1775/1933 e degli artt. 9 e 12, R.R. 41/2001, ad oggi Autorità di Distretto Idrografico del Fiume Po;
- che la medesima Autorità distrettuale ha approvato la c.d. "Direttiva Derivazioni" (delib. 8/2015, aggiornata dalla delib. 3/2017), precisando che l'espressione del parere di competenza non è necessaria nei casi in cui la garanzia dell'equilibrio del bilancio idrico possa ritenersi verificata sulla base dei criteri di cui al c.d. "Metodo Era", definiti dalla medesima direttiva;
- che in base alla valutazione *ex ante* condotta col "metodo Era", la derivazione oggetto di concessione ricade nei casi di "Attrazione", definiti dalla medesima direttiva;

PRESO ATTO del parere favorevole espresso dai seguenti Enti:

- Provincia di Piacenza (nota pervenuta il 07/09/2022 ed assunto al n° 145690 del protocollo ARPAE);
- Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (nota pervenuta il 30/07/2020 ed assunta al protocollo ARPAE con il n. 110332);

DATO ATTO che il concessionario ha acquisito le certificazioni di prevenzione incendi dal competente Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco (documenti agli atti);

ACCERTATO che il richiedente:

- ha corrisposto le spese istruttorie e quanto dovuto per i canoni fino all'anno **2022**;
- ha versato in data 12/09/2022 la somma pari a 2.189,31 euro richiesta a titolo di deposito cauzionale;

RESO NOTO che:

- la Responsabile del procedimento è la Titolare dell'incarico di funzione "PC - Demanio Idrico" Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza dell'ARPAE Emilia-Romagna, Giovanna Calciati;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAA Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n° 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è la sottoscritta Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE di Piacenza;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it;

RITENUTO, INFINE, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rilascio della concessione codice pratica PC02A0078;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. **di assentire** alla ditta T.R.S. Ecologia S.r.l. - C.F. e P.I.V.A. 01103640338, fatti salvi i diritti di terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PC02A0078, ai sensi dell'art. 5 e ss, R.R. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte:

- prelievo da esercitarsi mediante pozzo avente profondità di m 20;
 - ubicazione del prelievo: Comune di Caorso, su terreno di proprietà della ditta richiedente, censito al N.C.T. del medesimo succitato Comune al Foglio n° 33, mappale n° 75; coordinate UTM 32: X: 570.516 Y: 4.988.891;
 - corpo idrico interessato: cod. 0630ER-DQ2-PPCS nome: Pianura Alluvionale Padana - acquifero confinato superiore (limite acquifero A2 mt 120,80 da p.c.);
 - destinazione della risorsa ad uso industriale ed igienico ed assimilati (antincendio);
 - portata massima di esercizio pari a l/s 3;
 - volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 7.000;
2. **di stabilire** che la concessione è valida **fino al 30/06/2032**;
 3. **di approvare** il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dal concessionario in data 14/09/2022;
 4. **di dare atto** che quanto dovuto per i canoni, fino all'anno 2022, è stato pagato;
 5. **di dare, altresì, atto** che la somma richiesta a titolo di deposito cauzionale, quantificata in 2.189,31 euro, è stata versata;
 6. **di provvedere** alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;
 7. **di dare atto** che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, D.P.R. 131/1986;
 8. **di rendere noto** che:
 - ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si provvederà alla pubblicazione ai sensi del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpa;
 - il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpa;



9. *di dare, infine, atto* che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133, comma 1, lettera b), del D.Lgs. n° 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica di questo atto, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, R.D. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla data di notifica, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla medesima data;
10. *di notificare* il presente provvedimento nei termini di legge.

**La Dirigente Responsabile del
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza**

dott.a Anna Callegari

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE



AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione per la derivazione da acque pubbliche rilasciata alla ditta T.R.S. Ecologia S.r.l. - C.F. e P.I.V.A. 01103640338 (codice pratica PC02A0078).

ARTICOLO 1- DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA

1. L'opera di presa è costituita da da n° 1 pozzo avente profondità di m 20, con colonna filtrante in ferro del diametro di mm 300, equipaggiato con pompa elettro sommersa della potenza di 3 kW, dotato di parete filtrante alla profondità compresa tra m 9 e m 20 dal piano di campagna.
2. L'opera di presa è sita in Comune di Caorso, su terreno di proprietà della ditta richiedente, censito al N.C.T. del medesimo succitato Comune al Foglio n° 33, mappale n° 75; coordinate UTM 32: X: 570.516 Y: 4.988.891.

ARTICOLO 2 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso industriale ed igienico ed assimilati (antincendio).
2. Il prelievo di risorsa idrica è stabilito nel limite di portata massima di esercizio pari a l/s 3 e nel limite di volume complessivo pari a mc/annui 7.000.
3. Il prelievo avviene dal corpo idrico cod. 0630ER-DQ2-PPCS nome: Pianura Alluvionale Padana - acquifero confinato superiore (limite acquifero A2 mt 120,80 da p.c.).

ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE

1. La L.R. n. 3/1999 e ss.mm. e ii. ha disposto i canoni per i diversi usi delle acque prelevate e fissato gli importi minimi di tali canoni.
2. La L.R. n. 2/2015 ha disposto le modalità di frazionamento dell'importo dei canoni e la scadenza annuale per la corresponsione dei relativi importi.
3. Il canone dovuto per l'anno **2022** ammonta a **euro 2.189,31**.
4. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuo entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito, anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa.
5. Il concessionario è tenuto ad adeguare il canone in base all'aggiornamento o rideterminazione disposto

mediante deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento. Qualora la Giunta non provveda entro tale termine, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

6. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo (art. 30 del R.R. n. 41/2001).
7. Il mancato pagamento di due annualità del canone è causa di decadenza del diritto a derivare (art. 32 del R.R. n. 41/2001).

ARTICOLO 4 - DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale versato, pari a 2.189,31 euro, viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempite tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

ARTICOLO 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

1. La concessione è valida fino al **30/06/2032**.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.
3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 6 - REVOCA/DECADENZA

1. Il concessionario decade dalla concessione nei seguenti casi: destinazione d'uso diversa da quella concessa; mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari; mancata installazione del dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata; mancato pagamento di due annualità del canone; subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.
2. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.
3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 7- OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO

1. **Dispositivo di misurazione** – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia Romagna. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.
2. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa il cartello identificativo che individua una regolare utenza di acqua pubblica.
3. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.
4. **Sospensioni del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora



l'Amministrazione concedente disponga limitazioni temporali o quantitative dello stesso. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.

- 5. Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.
- 6. Cambio di titolarità** – Il concessionario è tenuto a comunicare il cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.
- 7. Cessazione dell'utenza** – Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente per la rimozione delle opere di presa ed il ripristino dei luoghi. Nel caso in cui non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario.
- 8. Responsabilità del concessionario** - Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.

ARTICOLO 8 – VERIFICA DI CONGRUITÀ

L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

ARTICOLO 9 - SANZIONI

Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente concessione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. 3/1999 e ss. mm. e integrazioni, qualora violi gli obblighi e/o le prescrizioni previste dal presente disciplinare.



Il legale rappresentante di T.R.S. Ecologia S.r.l. (C.F. e P.I.V.A. 01103640338), presa visione del presente disciplinare di concessione, dichiara di accettarne le condizioni e gli obblighi.

in data 14/09/2022

**Firmato per accettazione, dal legale
rappresentante della concessionaria**



SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.

r_ennio.Giunta - Prot. 07/12/2022.1215547.F



ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-4741 del 19/09/2022
Oggetto	REG. REG. N° 41/01 ART. 5 E SEGUENTI - T.R.S. ECOLOGIA S.R.L. CONCESSIONE PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA IN COMUNE DI CAORSO (PC) AD USO INDUSTRIALE ED IGIENICO ED ASSIMILATI (ANTINCENDIO) - PROC. PC01A0694 - SINADOC 12793/2020.
Proposta	n. PDET-AMB-2022-4890 del 15/09/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza
Dirigente adottante	ANNA CALLEGARI

Questo giorno diciannove SETTEMBRE 2022 presso la sede di Via XXI Aprile, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza, ANNA CALLEGARI, determina quanto segue.



**OGGETTO: REG. REG. N° 41/01 ART. 5 E SEGUENTI - T.R.S. ECOLOGIA S.R.L.
CONCESSIONE PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA
SOTTERRANEA IN COMUNE DI CAORSO (PC) AD USO INDUSTRIALE ED
IGIENICO ED ASSIMILATI (ANTINCENDIO) - PROC. PC01A0694 - SINADOC
12793/2020.**

LA DIRIGENTE

VISTI:

- il R.D. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il R.D. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il D.Lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il D.Lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la L.R. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; la L.R. 4/2018 (Disciplina della procedura di V.I.A); il R.R. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la L.R. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n° 40/2005; la L.R. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la L.R. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie: 609/2002, 1325/2003, 1274, 2242 e 1994 del 2005 1985/2011, 65/2015 e 1717/2021; la d.G.R. 787/2014 sulla durata delle concessioni; le d.G.R. 2067/2015 e 2293/2021 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE);
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato dall'Amministrazione Provinciale di Piacenza con atto C.P. n° 69 del 2 luglio 2010 e la nota pervenuta il 17/02/2017 con n° 1809 di prot. con la quale l'Amministrazione Provinciale forniva una interpretazione delle disposizioni contenute nelle Norme del vigente PTCP (Allegato N5) in merito all'obbligo di installazione dei misuratori di portata;

DATO ATTO che:

- con Deliberazione della Giunta Regionale Emilia – Romagna n° 1181/2018 è stato approvato l'assetto organizzativo generale di Arpae di cui alla L.R. n° 13/2015, attribuendo alle Aree Autorizzazioni e Concessioni territorialmente competenti lo svolgimento delle funzioni relative al demanio;
- sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di Arpae nn. 70/2018, 78/2020, 103/2020 e 39/2021 alla sottoscritta responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Piacenza compete l'adozione del presente provvedimento amministrativo;

DATO ATTO che:

- in data 01/07/2002 (pervenuta in data 26/08/2002 ed assunta al n° 4740 del protocollo regionale), il legale rappresentante della ditta T.R.S. Ecologia S.r.l. - C.F. e P.I.V.A. 01103640338, aveva presentato al Servizio Prov.le Difesa del Suolo, Risorse Idriche e Forestali di Piacenza della Regione Emilia-Romagna richiesta di concessione, ai sensi della L. n° 36/1994 e del D.P.R. n° 238/1999, per la derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale attraverso n° 1 pozzo esistente, ubicato in Comune di Caorso (PC), censito al N.C.T. del medesimo Comune al foglio 33, mappale 10, avente portata massima di 3 l/s e volume di prelievo pari a 800 mc/anno, che veniva registrata con il codice di procedimento PC01A0694;
- nelle more della conclusione del predetto procedimento, il legale rappresentante della sopra citata T.R.S. Ecologia S.r.l., ha presentato a questo Servizio, in data 15/04/2020 (pervenuta in pari data ed assunta al n° 54964 del protocollo ARPAE), una nuova richiesta di rilascio della concessione per la derivazione da acque pubbliche sotterranee mediante il predetto pozzo, con le caratteristiche di seguito descritte:
 - prelievo da esercitarsi mediante pozzo avente profondità di m 20;
 - ubicazione del prelievo: Comune di Caorso, su terreno di proprietà della ditta richiedente, censito al N.C.T. del medesimo succitato Comune al Foglio n° 33, mappale n° 108 (ex 10); coordinate UTM 32: X: 570.393 Y: 4.988.936;
 - destinazione della risorsa ad uso industriale ed igienico ed assimilati (antincendio);
 - portata massima di esercizio pari a l/s 3;

- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 2.000;

CONSIDERATO che la domanda presenta i requisiti per essere sottoposta al procedimento di concessione per la derivazione da acque sotterranee ai sensi dell'art. 5 e ss., R.R. 41/2001;

DATO ATTO:

- che il presente procedimento concessorio è inserito nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale relativo al progetto denominato: "Progetto per il nuovo layout della ditta TRS Ecologia SRL" nel Comune di Caorso (PC), ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e L.R. 4/2018 e s.m.i. la cui istruttoria è stata condotta all'interno della Conferenza di servizi indetta in data 25/03/2021;
- dell'avvenuta pubblicazione della succitata domanda, nell'ambito del suddetto Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, sul BURERT n° 275 del 05/08/2020 senza che nei termini previsti dal predetto avviso siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;

DATO INOLTRE ATTO che la destinazione d'uso della risorsa idrica è qualificabile, per la definizione del canone, come uso "industriale";

CONSIDERATO che, nel procedimento istruttorio, non sono emerse condizioni riconducibili alle cause di diniego di cui all'art. 22 del R.R. 41/2001;

CONSIDERATO:

- che il rilascio del titolo concessorio è subordinato al parere dell'Autorità di Bacino, ai sensi dell'art. 7, R.D. 1775/1933 e degli artt. 9 e 12, R.R. 41/2001, ad oggi Autorità di Distretto Idrografico del Fiume Po;
- che la medesima Autorità distrettuale ha approvato la c.d. "Direttiva Derivazioni" (delib. 8/2015, aggiornata dalla delib. 3/2017), precisando che l'espressione del parere di competenza non è necessaria nei casi in cui la garanzia dell'equilibrio del bilancio idrico possa ritenersi verificata sulla base dei criteri di cui al c.d. "Metodo Era", definiti dalla medesima direttiva;
- che in base alla valutazione *ex ante* condotta col "metodo Era", la derivazione oggetto di concessione ricade nei casi di "Attrazione", definiti dalla medesima direttiva;

PRESO ATTO del parere favorevole espresso dai seguenti Enti:

- Provincia di Piacenza (nota pervenuta il 07/09/2022 ed assunto al n° 145966 del protocollo ARPAE);
- Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (nota pervenuta il 30/07/2020 ed assunta al protocollo ARPAE con il n. 110332);

DATO ATTO che il concessionario ha acquisito le certificazioni di prevenzione incendi dal competente Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco (documenti agli atti);

ACCERTATO che il richiedente:

- ha corrisposto le spese istruttorie e quanto dovuto per i canoni fino all'anno 2022;
- ha versato in data 12/09/2022 la somma pari a 615,14 euro richiesta a titolo di deposito cauzionale;

RESO NOTO che:

- la Responsabile del procedimento è la Titolare dell'incarico di funzione "PC - Demanio Idrico" Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza dell'ARPAE Emilia-Romagna, Giovanna Calciati;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n° 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è la sottoscritta Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE di Piacenza;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it;

RITENUTO, INFINE, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rilascio della concessione codice pratica PC01A0694;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. **di assentire** alla ditta T.R.S. Ecologia S.r.l. - C.F. e P.I.V.A. 01103640338, fatti salvi i diritti di terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PC01A0694, ai sensi dell'art. 5 e ss, R.R. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte:

- prelievo da esercitarsi mediante pozzo avente profondità di m 20;
 - ubicazione del prelievo: Comune di Caorso, su terreno di proprietà della ditta richiedente, censito al N.C.T. del medesimo succitato Comune al Foglio n° 33, mappale n° 108 (ex 10); coordinate UTM 32: X: 570.393 Y: 4.988.936;
 - corpo idrico interessato: cod. 0630ER-DQ2-PPCS nome: Pianura Alluvionale Padana - acquifero confinato superiore (limite acquifero A2 mt 120,80 da p.c.);
 - destinazione della risorsa ad uso industriale ed igienico ed assimilati (antincendio);
 - portata massima di esercizio pari a l/s 3;
 - volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 2.000;
2. **di stabilire** che la concessione è valida **fino al 30/06/2032**;
 3. **di approvare** il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dal concessionario in data 14/09/2022;
 4. **di dare atto** che quanto dovuto per i canoni, fino all'anno 2022, è stato pagato;
 5. **di dare, altresì, atto** che la somma richiesta a titolo di deposito cauzionale, quantificata in 615,14 euro, è stata versata;
 6. **di provvedere** alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;
 7. **di dare atto** che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, D.P.R. 131/1986;
 8. **di rendere noto** che:
 - ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si provvederà alla pubblicazione ai sensi del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpa;
 - il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpa;



9. *di dare, infine, atto* che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133, comma 1, lettera b), del D.Lgs. n° 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica di questo atto, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, R.D. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla data di notifica, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla medesima data;
10. *di notificare* il presente provvedimento nei termini di legge.

**La Dirigente Responsabile del
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza**

dott.a Anna Callegari

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE



AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione per la derivazione da acque pubbliche rilasciata alla ditta T.R.S. Ecologia S.r.l. - C.F. e P.I.V.A. 01103640338 (codice pratica PC01A0694).

ARTICOLO 1- DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA

1. L'opera di presa è costituita da da n° 1 pozzo avente profondità di m 20, con colonna filtrante in ferro del diametro di mm 300, equipaggiato con pompa elettro sommersa della potenza di 3 kW, dotato di parete filtrante alla profondità compresa tra m 9 e m 20 dal piano di campagna.
2. L'opera di presa è sita in Comune di Caorso, su terreno di proprietà della ditta richiedente, censito al N.C.T. del medesimo succitato Comune al Foglio n° 33, mappale n° 108 (ex 10); coordinate UTM 32: X: 570.393 Y: 4.988.936.

ARTICOLO 2 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso industriale ed igienico ed assimilati (antincendio).
2. Il prelievo di risorsa idrica è stabilito nel limite di portata massima di esercizio pari a l/s 3 e nel limite di volume complessivo pari a mc/annui 2.000.
3. Il prelievo avviene dal corpo idrico cod. 0630ER-DQ2-PPCS nome: Pianura Alluvionale Padana - acquifero confinato superiore (limite acquifero A2 mt 120,80 da p.c.).

ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE

1. La L.R. n. 3/1999 e ss.mm. e ii. ha disposto i canoni per i diversi usi delle acque prelevate e fissato gli importi minimi di tali canoni.
2. La L.R. n. 2/2015 ha disposto le modalità di frazionamento dell'importo dei canoni e la scadenza annuale per la corresponsione dei relativi importi.
3. Il canone dovuto per l'anno **2022** ammonta a **euro 615,14**.
4. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuo entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito, anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa.
5. Il concessionario è tenuto ad adeguare il canone in base all'aggiornamento o rideterminazione disposto

mediante deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento. Qualora la Giunta non provveda entro tale termine, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

6. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo (art. 30 del R.R. n. 41/2001).
7. Il mancato pagamento di due annualità del canone è causa di decadenza del diritto a derivare (art. 32 del R.R. n. 41/2001).

ARTICOLO 4 - DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale versato, pari a 615,14 euro, viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempite tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

ARTICOLO 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

1. La concessione è valida fino al **30/06/2032**.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.
3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 6 - REVOCA/DECADENZA

1. Il concessionario decade dalla concessione nei seguenti casi: destinazione d'uso diversa da quella concessa; mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari; mancata installazione del dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata; mancato pagamento di due annualità del canone; subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.
2. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.
3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 7- OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO

1. **Dispositivo di misurazione** – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia Romagna. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.
2. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa il cartello identificativo che individua una regolare utenza di acqua pubblica.
3. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.
4. **Sospensioni del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora



l'Amministrazione concedente disponga limitazioni temporali o quantitative dello stesso. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.

- 5. Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.
- 6. Cambio di titolarità** – Il concessionario è tenuto a comunicare il cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.
- 7. Cessazione dell'utenza** – Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente per la rimozione delle opere di presa ed il ripristino dei luoghi. Nel caso in cui non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario.
- 8. Responsabilità del concessionario** - Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.

ARTICOLO 8 – VERIFICA DI CONGRUITÀ

L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

ARTICOLO 9 - SANZIONI

Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente concessione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. 3/1999 e ss. mm. e integrazioni, qualora violi gli obblighi e/o le prescrizioni previste dal presente disciplinare.



Il legale rappresentante di T.R.S. Ecologia S.r.l. (C.F. e P.I.V.A. 01103640338), presa visione del presente disciplinare di concessione, dichiara di accettarne le condizioni e gli obblighi.

in data 14/09/2022

**Firmato per accettazione, dal legale
rappresentante della concessionaria**



SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.

r_emi.ro.Giunta - Prot. 07/12/2022.1215547.F



Collecchio, data PEC
Prot. assegnato da PEC
cat. 06.06

Spett. ARPAE-SAC di Piacenza
PEC

Oggetto: Procedimento unico di VIA per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativo al progetto denominato “Progetto per il nuovo layout della ditta TRS Ecologia S.r.l.”- Fascicolo regionale n. 7/2020(VIA)” in comune di Caorso, presentati dalla ditta TRS Ecologia S.r.l. SINADOC: 6531/2020.

Si riscontra alla vostra nota prot. n. 159817 del 29.09.2022, assunta a protocollo dell’Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale al n. 5221 del 29.09.2022, relativa alla conferenza dei servizi conclusiva del procedimento autorizzativo in oggetto, per trasmettere il seguente esito della valutazione di incidenza.

Si premette che il progetto in oggetto, proposto dalla Ditta TRS Ecologia S.r.l. in propri impianti e infrastrutture situati in comune di Caorso (PC), ricade fisicamente al di fuori del territorio appartenente al sistema delle Aree Protette (costituiti da Parchi e Riserve Regionali e Siti di Rete Natura 2000) di competenza di questo Ente.

In qualità di Ente gestore avente competenza in materia di valutazione di incidenza sul Sito di Rete Natura 2000 denominato ZSC/ZPS IT4010018 “Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio”, tenuto conto della rilevante distanza tra l’area di intervento e quella del Sito, stimata in circa 2,0 km, e della tipologia di interventi e attività previste, si ritiene di poter escludere interferenze e/o incidenze, dirette e/o indirette, permanenti e/o temporanee su habitat e specie di interesse comunitario ivi presenti.

Tutto ciò premesso, si conclude favorevolmente la valutazione di incidenza in merito agli interventi e alle attività proposte dalla Ditta TRS Ecologia S.r.l. da attuare in propri impianti e infrastrutture posti in comune di Caorso, in quanto essi non determinano una incidenza su habitat e specie di interesse comunitario presenti nel Sito di Rete Natura 2000 denominato ZSC/ZPS IT4010018 “Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio”.

A disposizione per chiarimenti si porgono distinti saluti.

Il Responsabile della Struttura
Dott. Stefano Porta
*documento firmato digitalmente
ai sensi dell’art. 21 del d.lgs. 82/2005*



Spett.le
ARPAE - SAC di Piacenza
aopc@cert.arpa.emr.it
e p.c. llucca@arpa.e.it

PROT. N. 2790 del 14 marzo 2022 / LP

OGGETTO: TRS Ecologia s.r.l. Fasciolo Regionale N.7/2020 (VIA). Procedimento unico di VIA per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) relativo al progetto denominato "Progetto per il nuovo layout della ditta TRS Ecologia s.r.l." per l'attività esistente ubicata in Via I° Maggio n.34 in Comune di Caorso.
Indizione Conferenza di Servizi decisoria in forma simultanea e in modalità sincrona in data 21/02/2022.
PARERE (n.1091_2).

La sottoscritta dott.ssa Angela Zerga, Direttore Generale del Consorzio di Bonifica di Piacenza:

RICORDATO che a seguito della nota della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE, sede di Piacenza, in data 28/07/2020 prot. n.108579, ricevuta con prot. n.8631 del 28/07/2020, il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha presentato con prot. n.11032 del 30/09/2020 le seguenti Osservazioni al progetto indicato in oggetto:

OSSERVAZIONE 1 relativa a eventuali "sversamenti accidentali" sulle superfici interne all'attività. "Occorre integrare il sistema idraulico del comparto con adeguate attrezzature di protezione del reticolo ricettore da eventuali "sversamenti accidentali" che possono interessare le superfici interne all'attività produttiva al fine di tutelare la qualità dei corpi idrici di bonifica anche in relazione all'uso irriguo della risorsa idrica veicolata";

OSSERVAZIONE 2 relativa alla protezione della nuova area di intervento dalle acque di monte. "Occorre integrare il sistema idraulico del comparto con un adeguato sistema di protezione dell'area produttiva dalle acque di monte. Ciò al fine di evitare che eventuali esondazioni in concomitanza di eventi meteorici intensi producano effetti di dilavamento di superfici produttive esposte a rischio di "sversamenti accidentali" e conseguenti immissioni di carichi inquinanti nel reticolo ricettore di bonifica";

RICORDATA la nota della ditta TRS Ecologia s.r.l. in data 03/03/2021, ricevuta con prot. n.2472 del 04/03/2021, con la quale ha reso disponibile al Consorzio di Bonifica di Piacenza le integrazioni al progetto di cui all'oggetto;

RICORDATA la nota della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE, sede di Piacenza, in data 12/03/2021 prot. n.39676, ricevuta con prot. n.2811 del 12/03/2021, con la quale ha convocato la prima Conferenza di Servizi in forma simultanea in modalità sincrona telematica in data 25/03/2021 relativa al progetto denominato "Progetto per il nuovo layout della ditta TRS Ecologia s.r.l." per l'attività esistente ubicata in Via I° Maggio n.34 in Comune di Caorso;

CONSIDERATO che la ditta TRS Ecologia s.r.l. con nota in data 18/03/2021 prot. n.82/21/CD/ms, ricevuta con prot. n.2993 del 18/03/2021, ha anticipato allo scrivente Consorzio di Bonifica di Piacenza la documentazione integrativa prodotta a seguito delle Osservazioni formulate dal Consorzio;



VISTA l'ultima nota della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE, sede di Piacenza, in data 04/02/2022 prot. n.18286, ricevuta con prot. n.1116 del 04/02/2022, con la quale ha reso disponibile sul portale regionale la nuova documentazione tecnica della soc. TRS Ecologia s.r.l. e ha convocato la seconda Conferenza di Servizi in forma simultanea in modalità sincrona telematica in data 21/02/2022 relativa al progetto in oggetto;

PRESO ATTO che i principali elementi di progetto sono di seguito elencati:

- < dismissione dell'edificio esistente A (causa danneggiamento incendio del 28/06/2018) con delocalizzazione e la realizzazione di nuovo edificio B e C, entrambi sul lotto adiacente di proprietà attualmente destinato a piazzali con deposito;
- < revisione della rete di drenaggio delle aree impermeabilizzate;
- < realizzazione di un vaso di laminazione in terra per lo scarico delle acque meteoriche, ubicato lungo il rilevato della Strada Provinciale, sotteso oltre alle superfici in progetto anche alle superfici esistenti;

VERIFICATO che la documentazione di progetto comprensiva delle integrazioni rese disponibili prevede:

per quanto attiene alle Osservazioni formulate dal Consorzio:

- la realizzazione di sistemi di protezione da eventuali “sversamenti accidentali” che possono interessare le superfici interne all'attività produttiva connesse al canale di bonifica Rovere Variano, al fine di tutelare la qualità dei corpi idrici consortili anche in relazione all'uso irriguo della risorsa idrica veicolata (in recepimento dell'Osservazione n.1 del Consorzio), conseguita mediante “vasca a tenuta” allocata all'interno del sistema di trattamento delle acque di “prima pioggia”;
- la protezione perimetrale dell'insediamento dalle acque provenienti dalle aree di monte (sud), al fine di evitare che eventuali esondazioni in concomitanza di eventi meteorici intensi producano effetti di dilavamento di superfici produttive esposte a rischio di “sversamenti accidentali” e conseguenti immissioni di carichi inquinanti nel reticolo ricettore di bonifica (in recepimento dell'Osservazione n.2 del Consorzio), conseguita mediante recinzione perimetrale in muratura oltre al rialzo esistente del piano dell'insediamento di circa 30 cm rispetto al limitrofo piano agricolo;

per quanto attiene la progettazione generale delle opere idrauliche:

- il rispetto dell'invarianza idraulica con la laminazione degli apporti meteorici afferenti al reticolo idraulico di bonifica Rovere-Variano ed agli impianti consortili, con limite di scarico di 5 l/sec per ettaro;
- la realizzazione di un idoneo vaso di laminazione in terra (nell'area agricola della società censita al Mappale n.8 del Foglio n.33), con scarico a gravità per mezzo di una bocca a sezione rastremata al fine di garantire la portata di 5 l/sec per ettaro;
- scarichi (S1, S2a, S2b, S3) di acque reflue domestiche depurate e meteoriche di dilavamento e delle coperture, con la realizzazione di sistemi di trattamento delle acque di “prima pioggia” prima dell'immissione nell'adiacente canale di bonifica Rovere Variano, e l'installazione di sistemi anti reflusso con valvole clapet posizionati in pozzetti di ispezione sulle reti delle acque di drenaggio e sullo scarico dell'vaso di laminazione;

ACCERTATO che il canale consortile Rovere Variano è di bonifica promiscuo;



VERIFICATO che, in base al vigente Piano di Classifica del Consorzio di Bonifica di Piacenza, l'attività ricade nella Zona Omogenea "Basso Piacentino Pianura Alta";

Preso atto degli atti di istruttoria redatti dall'Ufficio Tecnico in data 07/02/2022;

ai sensi dell'art.47 – comma 6 f dello Statuto del Consorzio;

Esprime, per quanto riguarda gli aspetti di competenza,

PARERE FAVOREVOLE

relativo alla procedura di VIA riguardante il progetto denominato "Progetto per il nuovo layout della ditta TRS Ecologia s.r.l." per l'attività esistente ubicata in Via I° Maggio n.34 in Comune di Caorso, con le seguenti prescrizioni:

- la ditta TRS Ecologia s.r.l. dovrà comunicare al Consorzio di Bonifica di Piacenza l'inizio dell'intervento interferente con il reticolo idraulico di bonifica Rovere-Variano al fine delle verifiche di competenza;
- l'osservanza del principio di invarianza idraulica in fase esecutiva, deve assicurare l'esercizio del volume di laminazione e, pertanto, l'invaso di laminazione in terra dovrà precedere la realizzazione delle nuove opere previste nel progetto;
- la ditta TRS Ecologia s.r.l. dovrà prevedere il mantenimento in perfetta efficienza l'invaso di laminazione in terra ai fini della salvaguardia del volume utile e del relativo scarico delle acque meteoriche nel canale di bonifica Rovere Variano;
- poiché lungo il canale di bonifica Rovere Variano dovrà essere garantita la fascia di rispetto per lo svolgimento delle attività istituzionali di guardiania e di manutenzione pari a 5,00 m (R.D. n.368/1904 modificato dal PAI art. 14 comma 7) il nuovo invaso di laminazione in terra dovrà essere realizzato considerando tale fascia;
- la rete fognaria delle acque meteoriche, attraversante superiormente la tubazione del canale di bonifica Rovere Variano, dovrà essere rivestita con idonea protezione al fine di garantire il regolare passaggio dei mezzi consortili per le attività istituzionali di guardiania e di manutenzione del medesimo canale;
- l'aggiornamento della Concessione n.1091/2003 in essere rilasciata dal Consorzio di Bonifica sarà perfezionato solo dopo regolare esecuzione dei lavori interferenti con il reticolo idraulico di bonifica.

Distinti saluti

IL DIRETTORE GENERALE
(dott.ssa Angela Zerga)
firma digitale

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Cristina Govoni, Responsabile di SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE, Sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 3 della L.R. 43/01 e della Delibera 324/2022 art. 29 comma 2 che stabilisce che le funzioni relative ad una struttura temporaneamente priva di titolare competono al dirigente sovraordinato esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/2450

IN FEDE

Cristina Govoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/2450

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 2337 del 27/12/2022

Seduta Num. 53

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi